



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**

DCSA 2020



antidroga.interno.gov.it

PREFAZIONE

Come di consueto, anche questo anno, al termine di un serrato lavoro redazionale e di analisi, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica la sua “Relazione Annuale” (relativa all’anno 2019), il documento riassuntivo delle attività e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta al traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

Il quadro che si delinea non si distacca sostanzialmente da quello degli anni precedenti anche se alcuni aspetti meritano un adeguato cenno di sottolineatura.

Resta praticamente immutato il dato complessivo delle operazioni antidroga e quello delle denunce all’Autorità Giudiziaria: la situazione che emerge è pressoché speculare al 2018. Per le operazioni antidroga, il dato è il secondo più elevato di sempre, mentre per il numero delle denunce, il valore è in linea con gli esiti della serie decennale. Gli scostamenti registrati, in positivo e in negativo (-2,93% per le segnalazioni e 0,70% per gli interventi di polizia) rappresentano oscillazioni non indicative di un’effettiva modificazione del contesto operativo.

Il dato dei sequestri di droga mostra invece una vistosa flessione rispetto all’anno precedente: dalle 123 tonnellate di stupefacente rinvenuto nel 2018, si è scesi a poco meno di 55, con una calo percentuale di oltre la metà (-55,66%) che ha riallineato il quantitativo complessivo del 2019 ai volumi intercettati negli anni precedenti al 2013.

I decrementi riguardano quasi tutte le sostanze, con eccezione della cocaina e delle droghe sintetiche. Spiccano, in particolare, gli scostamenti negativi riferibili ai derivati della cannabis, tanto per quanto riguarda l’hashish (-73,25%), che per la marijuana (-39,83%) e la presentazione in piante (-57,37%).

In termini assoluti, rispetto al 2018, mancano all’appello circa 70 tonnellate di stupefacente che, esaminando i dati per singola sostanza, sono riconducibili proprio allo scostamento negativo riferito alla cannabis, non a caso la sostanza che, negli ultimi cinque anni, ha rappresentato da sola oltre il 90% di tutta la droga intercettata dalla Forze di Polizia nel nostro Paese.

Un’analisi ancor più particolareggiata evidenzia, nonostante tre importanti sequestri per circa 13 tonnellate complessive di cannabis operati in mare, nelle acque del Canale di Sicilia e al largo delle coste di S.M. di Leuca, tra aprile e maggio 2019, una sensibile flessione dei sequestri di questa sostanza nelle acque nazionali e internazionali, sia dell’area tirrenica che di quella adriatica, per oltre 41 tonnellate.

Gli approfondimenti degli analisti e l’andamento dei sequestri dell’anno in corso potranno dire se si tratti di un risultato contingente oppure se, più che una vera e propria inversione di tendenza nei flussi illeciti, ci si trovi di fronte ad una possibile rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente.

Anche l’eroina mostra uno scostamento decisamente negativo (-37,06%) rispetto al 2018. In questo caso, però, la flessione appare meno significativa, tenuto conto che lo scorso anno, per

questo tipo di droga, era stato registrato un incremento particolarmente consistente dovuto innanzitutto al rinvenimento di una ingentissima partita di circa 270 kg nel Porto di Genova. A riprova di tale osservazione, il dato dei sequestri di questa sostanza nella rilevazione decennale resta in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

Quanto agli scostamenti positivi, un vistoso aumento si registra per la cocaina che, in termini assoluti, quasi triplica i volumi caduti in sequestro rispetto al 2018 (+127,61%), raggiungendo la quota record di 8,3 tonnellate sottratte al mercato illegale. Nella serie decennale, si tratta del quantitativo più alto dal 2010 ad oggi, anche laddove non si conteggino due consistenti sequestri operati a gennaio e novembre, rispettivamente nei Porti di Genova e Gioia Tauro, per oltre 3,2 tonnellate complessive. Che la diffusione della cocaina rappresenti un fenomeno in netta e vertiginosa crescita e sempre di più il principale business dei maggiori sodalizi criminali nazionali e internazionali, si rileva anche dai dati relativi alle operazioni di polizia e alle denunce per questa specifica sostanza, che si collocano entrambi al livello più alto nelle rispettive rilevazioni decennali.

Discorso a parte richiedono le droghe sintetiche. Anche se le quantità sottoposte a sequestro appaiono tutto sommato ancora contenute, l'incremento registrato (+95,62% per la presentazione in dosi e +32,16% per la presentazione in peso), conferma la crescente diffusione di questo tipo di psicotropi soprattutto tra i più giovani. La minaccia, anche per un sostanziale disimpegno da tali traffici delle criminalità organizzata, non è ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto dovrà fare i conti con questo fenomeno e con le sue insidiose modalità di implementazione dell'offerta: ordini telematici e transazioni via web che utilizzano per recapitare lo stupefacente il sempre più vorticoso sistema delle spedizioni postali nell'era dell'e-commerce.

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno della cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica originate da una costante manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a controllo, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali. Nell'anno in esame, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce del Dipartimento per le Politiche Antidroga, con il quale la DCSA collabora in qualità di Unità di progetto, ha potuto individuare – anche grazie alle segnalazioni provenienti dalle Forze di Polizia – 15 molecole di nuova composizione non “tabellate” (principalmente cannabinoidi, catinoni e oppioidi), già presenti in prodotti psicoattivi destinati al consumo.

Benché tali sostanze non siano oggi ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese, è necessario tenere alto il livello di attenzione per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo che per alcuni Stati oltreoceano rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica.

Anche il dato relativo agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nonostante una leggera flessione (-3,48%), è in linea con la rilevazione dell'anno precedente: il

loro numero, 13.775 unità, di cui oltre 9.650 in stato di arresto, continua a rappresentare poco più di un terzo (39,45%) di tutti i denunciati per questo tipo di reato e si colloca tra i più alti mai registrati nella rilevazione decennale se si escludono, per valori non di molto superiori, le due ultime annualità.

Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria - per gran parte di provenienza marocchina, albanese, nigeriana, gambiana, tunisina e senegalese – addetta allo spaccio dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali. Laddove, invece, si prenda in considerazione la partecipazione al medesimo reato nella sua dimensione associativa, il numero degli stranieri, pur evidenziando un piccolo incremento percentuale (+7,58%) rispetto al 2018, si attesta appena sopra le 860 unità.

Per il secondo anno consecutivo una specifica sottolineatura è da riservare al numero di minorenni, italiani e stranieri, coinvolti nelle operazioni di cessione dei derivati della cannabis (hashish e marijuana). Benché, come accennato, la rilevazione dei sequestri di queste sostanze mostri un vistoso decremento, anche nel 2019 il numero dei responsabili del reato di spaccio (958 unità complessive, di cui 808 italiani e 150 stranieri) di tali derivati, si conferma decisamente elevato rispetto ad altre tipologie di sostanze (224 unità per la cocaina e appena 27 per l'eroina). Si tratta di un dato da monitorare con attenzione anche in futuro, tenuto conto non solo dell'età dei denunciati ma anche della diffusione di tali sostanze nei fenomeni di consumo che riguardano più da vicino la popolazione giovanile.

Continua, per il terzo anno consecutivo, il trend crescente delle morti per overdose che, con un ulteriore incremento pari a 37 unità raggiunge quota 373, con un aumento dell'11,01% rispetto all'anno 2018. In oltre la metà dei casi, la causa del decesso è da attribuire al consumo di oppiacei (169 casi all'eroina, 16 al metadone, 1 al fentanil e 1 alla morfina). Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, sono complessivamente 25.780 i morti causati dal consumo di stupefacenti. L'andamento in atto è un fenomeno estremamente preoccupante, sul quale gli analisti e gli esperti delle diverse discipline dovranno continuare ad interrogarsi per individuare le cause e porre un argine non solo sul piano della repressione del traffico e dello spaccio.

Sul piano operativo, per accrescere la capacità di risposta del dispositivo nazionale alla minaccia del narcotraffico, è stato emanato nel mese di agosto il decreto a firma del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con il quale sono state fissate le modalità di assegnazione alle tre Forze di Polizia degli esiti delle attività di promozione antidroga acquisite e sviluppate dalla DCSA nell'ambito della propria azione di coordinamento, di valorizzazione dei flussi informativi e di supporto all'azione repressiva, sulla base di un criterio di rotazione cronologica che garantisca una equa e rigorosa ripartizione dello sforzo investigativo.

E se restano immutate le direttrici del traffico che attingono i confini dello Stato, l'analisi delle principali operazioni antidroga portate a conclusione nel 2019, ha fatto emergere alcuni elementi di caratterizzazione, in chiave investigativa, del narcotraffico in Italia.

La maggior parte dello stupefacente sequestrato in Italia ha come destinazione il mercato nazionale. Tuttavia, alcuni significativi sequestri indicano come il nostro Paese, posizionato al centro del Mediterraneo, venga utilizzato anche come snodo di transito per carichi destinati ad altri Stati europei.

Le indagini condotte e coordinate da questa Direzione confermano che la “contaminazione” di container (cosiddetto “Rip-off”) risulta la modalità preferita per le tratte oceaniche.

I consistenti sequestri di stupefacente registrati nei porti di Genova, Vado Ligure, Civitavecchia e Livorno, oltre che in quello di Gioia Tauro (RC), indicano che le organizzazioni criminali, dopo aver ritenuto negli anni il porto calabrese la porta preferita per l'ingresso della cocaina dal Sudamerica, più recentemente hanno iniziato a privilegiare, anche altri scali portuali del Mediterraneo, in aggiunta a quelli del nord Europa, nell'ottica di diminuire il rischio della perdita dei carichi.

Il territorio italiano rappresenta anche area di transito verso i mercati nord europei per le spedizioni marittime di oppiacei dalla Bulgaria, dalla Turchia e dall'Iran. Per l'inoltro e l'approvvigionamento verso gli scali portuali ed aeroportuali di destinazione e transito, rivestono un ruolo primario le organizzazioni criminali turche, albanesi e nigeriane.

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma, anche per il 2019, che la criminalità organizzata – ma questo non è certo un aspetto di novità – continua a trovare nel traffico degli stupefacenti la sua principale fonte di finanziamento. Il narcotraffico è ancora «il principale motore di tutte le attività illecite svolte dai grandi sodalizi criminali», nella consapevolezza che i suoi utili non solo sono di gran lunga i più rilevanti fra quelli generati da qualsiasi altra attività umana, sia lecita che illecita, ma rappresentano anche il più agevole sistema di auto-finanziamento per consentire lo svolgimento di ulteriori attività criminali.

L'osservazione fenomenologica e la conseguente analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2019 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, hanno rilevato come i sodalizi criminali che gestiscono i traffici illeciti manifestino una sintomatica resilienza rispetto all'efficace e sistematica azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia e dall'Autorità Giudiziaria.

In questo scenario, si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese, che dà ulteriormente prova di essere tra i principali broker mondiali nella commercializzazione della cocaina e nella gestione dei traffici di questa sostanza. Questa organizzazione è attualmente il sodalizio criminale più influente nella gestione delle transazioni provenienti dal Sud America e dalle principali aree di stoccaggio temporaneo in Europa, attraverso l'operatività dei propri segmenti radicatisi non solo sul territorio nazionale, nelle più ricche regioni della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e del Veneto, ma anche a livello europeo, con particolare riguardo all'Olanda ed alla Spagna.

Tra le organizzazioni straniere, è sempre crescente il coinvolgimento delle consorterie albanesi nel traffico della cocaina; le organizzazioni schipetare, dimostrando notevoli capacità gestionali

e di infiltrazione, utilizzano i porti olandesi e belgi per l'introduzione dello stupefacente e provvedono al trasporto e alla successiva fase di smistamento nelle piazze di spaccio italiane ed europee.

Anche le organizzazioni criminali marocchine, capillarmente penetrate sul territorio europeo e italiano, mostrano una rinnovata determinazione nella gestione, in regime di quasi monopolio, del traffico di hashish, dall'acquisizione dello stupefacente nelle aree di produzione della Regione del Rif, al trasporto e distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio attraverso una fitta rete attiva in tutta Europa, con particolare riguardo in Spagna, Portogallo, Italia e Francia.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento sarà annotato per l'intervento dei referenti della Direzione Centrale in alcuni eventi di grande spessore nella pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Si tratta, in particolare, dei lavori della 62a Sessione della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna dal 14 al 22 marzo 2019, dedicati alla commemorazione del decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione del 2009, nel corso dei quali è stata formalmente adottata una dichiarazione ministeriale contenente gli impegni assunti dagli Stati membri per accelerare l'attuazione delle politiche concordate nell'ultimo decennio, attraverso un rafforzamento del sistema di raccolta dati e un approccio bilanciato, multidisciplinare e basato sull'evidenza scientifica.

I referenti della DCSA hanno anche partecipato ad importanti meeting in ambito INTERPOL. Durante il "2nd INTERPOL Global Conference on Illicit Drugs", tenutosi a Città del Capo, tra il 17 e 19 settembre 2019, è stata sottolineata l'importanza che tutti i Paesi aderiscano alle piattaforme "Drug Analysis File" e "Relief Database", destinati alla raccolta dei dati e delle informazioni afferenti ai sequestri di stupefacenti effettuati a livello internazionale. A latere della Conferenza, si è tenuto un incontro bilaterale tra la delegazione della DCSA e una rappresentanza INTERPOL, nel corso del quale sono state gettate le basi di un ambizioso progetto, di cui l'Italia potrebbe essere capofila, teso al contrasto del traffico di stupefacenti lungo la Rotta del Sud, con il coinvolgimento dei Paesi dell'Africa Orientale interessati da questa rotta.

A livello europeo, la DCSA ha preso parte ai lavori del G7-Gruppo Roma/Lione, sotto la Presidenza di turno francese, nell'ambito del sottogruppo LEPSG (Law Enforcement Projects Sub Group), i cui incontri, tenutisi a Parigi nei mesi di marzo ed ottobre, si sono conclusi con il formale impegno da parte dei Paesi partecipanti di potenziare il monitoraggio della vendita di droghe sintetiche su internet e di intensificare gli sforzi per promuovere una risposta internazionale a questo fenomeno.

A livello bilaterale, a riprova della grande vitalità dell'Ufficio sulla ribalta internazionale, sono stati avviati negoziati per la sottoscrizione di accordi tecnici in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa della stessa DCSA, con

il Canada, la Macedonia del Nord, la Federazione Russa, il Tajikistan e il Ghana.

Anche grazie alla qualificata attività degli Esperti per la Sicurezza, sono state intraprese trattative con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Ecuador, Ghana, Marocco, Montenegro, Romania, Ucraina, Uzbekistan, per la predisposizione di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), tesi a promuovere la pianificazione di iniziative investigative congiunte contro il traffico della droga e dei relativi precursori.

Al culmine di queste attività negoziali, nell'anno in esame, si è pervenuti alla sottoscrizione da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, su delega del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – del Protocollo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Comando dell'Intelligence Navale della Marina Militare della Repubblica di Colombia per la cooperazione nella lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori, avvenuto a Roma, nell'ottobre del 2019 e del Protocollo d'Intesa tra lo stesso Dipartimento e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, conclusosi a Santo Domingo nei primi giorni del 2020.

L'anno 2019 sarà anche ricordato per due iniziative progettuali avviate dalla DCSA con il citato Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'ambito di altrettanti Accordi di collaborazione interistituzionale, hanno trovato collocazione i progetti esecutivi "ICARUS" ed "Hermes", predisposti allo scopo di valorizzare ogni possibile sinergia tra il DPA e la DCSA e di accrescere esponenzialmente l'efficacia delle rispettive proiezioni in uno scenario operativo costituito dagli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali. Con il primo, ormai in avanzata fase di esecuzione, sono state messe a punto talune iniziative per portare a maggiori livelli di efficienza le attività di contrasto al narcotraffico, la produzione di dati per l'analisi più completa e tempestiva dei fenomeni correlati e la prevenzione, soprattutto con riferimento al mondo della scuola e alla popolazione giovanile.

Tra le attività a carattere divulgativo che hanno caratterizzato tale collaborazione non si può non evidenziare l'organizzazione e lo svolgimento, nel mese di novembre, presso il Centro Congressi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di un workshop in materia di droghe sintetiche e di Nuove Sostanze Psicoattive, nel quale è stato possibile fare il punto sulla preoccupante diffusione, tra gli altri, del famigerato Fentanil. Rivolto a tutti gli operatori del settore, l'evento, di portata nazionale, ha registrato la presenza del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. – e del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e la partecipazione di altissimi rappresentanti delle agenzie internazionali, delle Istituzioni, delle Forze di Polizia e del mondo scientifico-universitario.

Con il secondo, sottoscritto nel novembre scorso, si vuole conseguire l'ambizioso obiettivo di fronteggiare l'importazione e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto di derivazione sintetica, attraverso il monitoraggio e il controllo delle spedizioni postali gestite da corrieri pubblici e privati, lo sviluppo di una nuova expertise in grado di affrontare tale

minaccia e l'addestramento di un'aliquota di operatori di Polizia agli specifici controlli nonché all'impiego di tecnologie avanzate e di software per l'analisi del rischio. Gli esiti di queste campagne di controlli contribuiranno al potenziamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce al fine di prevenire il diffondersi di nuovi fenomeni di consumo potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Nel solco di un'iniziativa che ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, anche quest'anno, l'Annuale 2020 è editato nel solo formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo per favorirne la diffusione anche al di fuori dei confini nazionali.

Sarà anche consultabile sul sito web della Direzione Centrale, un'applicazione informatica attivata nel 2019 per consentire, con le modalità proprie della comunicazione telematica, non solo una più ampia conoscenza delle funzioni e delle competenze dell'Ufficio ma anche una diffusione capillare dei dati, delle iniziative, dei report e delle notizie concernenti tale specifico settore.

IL DIRETTORE CENTRALE

Giuseppe Cucchiara



INDICE

PARTE PRIMA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA	13
IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO	15
Premessa	15
Il coordinamento operativo realizzato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga quale valore aggiunto all'azione investigativa	15
Il traffico di sostanze stupefacenti: tipologia dei traffici ed azione di contrasto	17
Cocaina	17
Eroina	18
Hashish	19
Marijuana	21
Droghe sintetiche e Nuove Sostanze psicoattive (NPS)	22
Il ruolo delle organizzazioni criminali nel narcotraffico	23
'Ndrangheta	23
Cosa nostra	25
Camorra	27
Criminalità pugliese	28
Criminalità albanese	28
Cartello dei balcani	29
Organizzazioni criminali marocchine	30
Il narcotraffico sul web	31
Schede di approfondimento	33
Gruppi criminali nigeriani presenti in Italia	33
La presenza di gruppi criminali nella Capitale	37
Presenza di gruppi criminali nelle tifoserie di calcio	40
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE	43
Introduzione	43
Flussi del narcotraffico verso l'Italia	48
Contrasto alla cocaina	50
Contrasto all'eroina	58
Contrasto alla cannabis	65
Contrasto alle droghe sintetiche	79
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	87
Stranieri segnalati	90
Minori segnalati	93
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	95
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE	99
Generalità	99
Operazioni antidroga	100
Sostanze sequestrate	101
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	102
Piemonte	103
Valle d'Aosta	107
Lombardia	111
Veneto	115
Trentino Alto Adige	119
Friuli Venezia Giulia	123

Liguria	127
Emilia Romagna	131
Toscana	135
Umbria	139
Marche	143
Lazio	147
Abbruzzo	151
Molise	155
Campania	159
Puglia	163
Basilicata	167
Calabria	171
Sicilia	175
Sardegna	179
ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE CITTÀ METROPOLITANE	183
Generalità	183
Operazioni antidroga	184
Sostanze sequestrate	185
Persone segnalate all’Autorità Giudiziaria	186
Città metropolitana di Roma Capitale	188
Città metropolitana di Bari	191
Città metropolitana di Bologna	194
Città metropolitana di Cagliari	197
Città metropolitana di Catania	200
Città metropolitana di Firenze	203
Città metropolitana di Genova	206
Città metropolitana di Messina	209
Città metropolitana di Milano	212
Città metropolitana di Napoli	215
Città metropolitana di Palermo	218
Città metropolitana di Reggio Calabria	221
Città metropolitana di Torino	224
Città metropolitana di Venezia	227

PARTE SECONDA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE	233
Oppiacei	233
Cocaina	247
Cannabis	261
Droghe di sintesi	275
Focus degli Esperti per la Sicurezza	287

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	301
Cooperazione Internazionale	301
Attività addestrativa	312
Attività legislativa	313
Attività di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria	314
Unità traduttori e interpreti	314
Monitoraggio sulle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e le droghe sintetiche	314
Le sostanze chimiche controllate - precursori di droghe	317
Attività dell’Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale	320

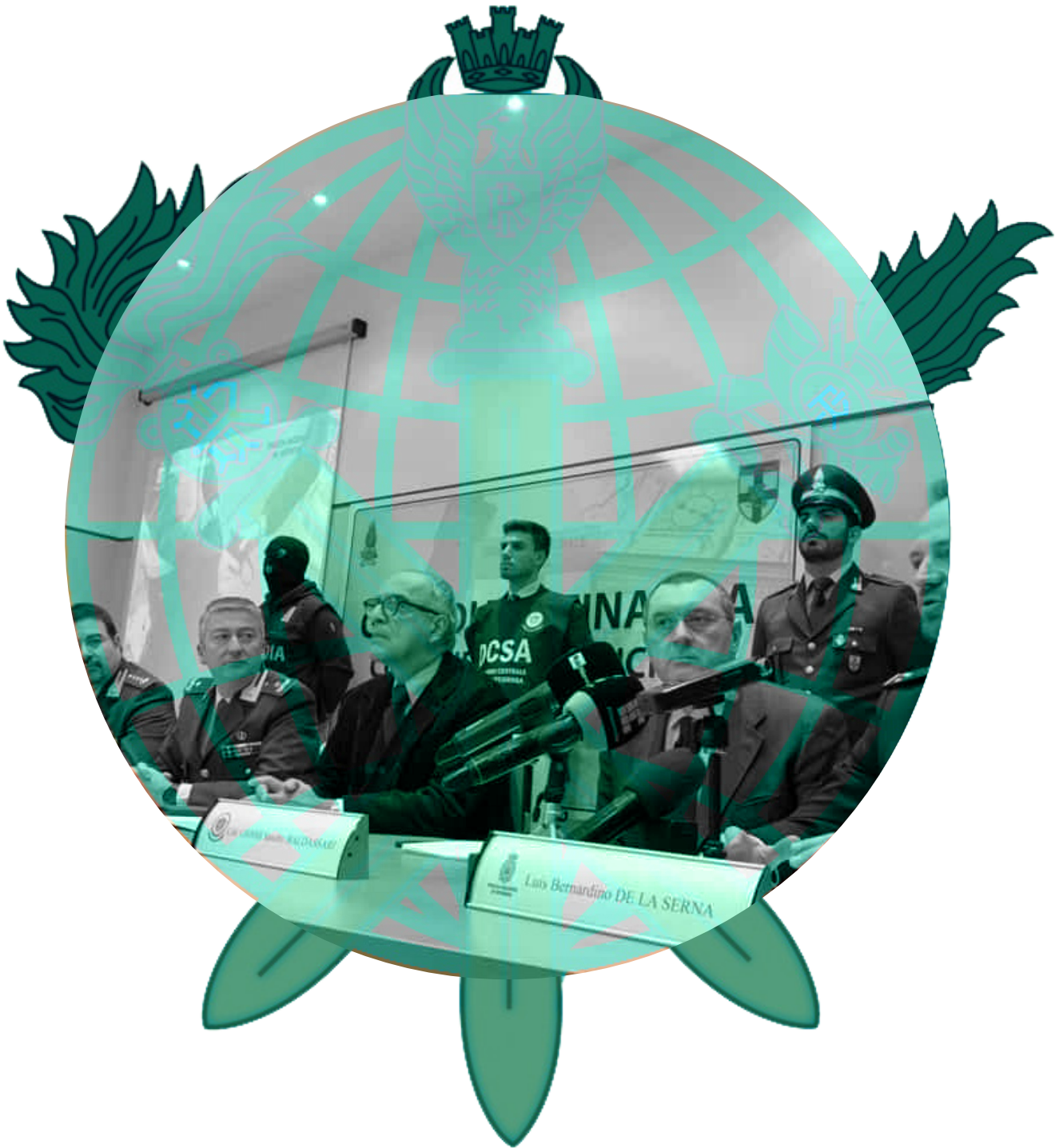
LEGENDA DEGLI ACRONIMI

AIRCOP	Airport Communication Programm
ARQ	Annual Report Questionnaire
ATS	Amphetamine-type stimulants (stimolanti di tipo amfetaminico)
A.U.C.	Autodefensas Unidas de Colombia
BA.CRIM.	Bandas Criminales
C.A.R.A.	Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo
CARICC	Central Asian Regional Information and Coordination Centre
CEDRO	Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas
CECLAD-M	Centro di coordinamento per la lotta antidroga nel Mediterraneo
CELAC	Community of Latin American and Caribbean States
CND	Commission on Narcotic Drugs
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
DCPC-SCIP	Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio per la cooperazione internazionale di polizia
D.D.A.	Direzione Distrettuale Antimafia
DEA	Drug Enforcement Administration
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
DPA	Dipartimento per le Politiche Antidroga
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
EDOA	Equipo de Delincuencia Organizada y Antidroga
E.L.N.	Ejército de Liberación Nacional
EMCDDA	European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
EMPACT	European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats
EU	European Union
EUROPOL	European Union's law enforcement agency
FARC	Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia
FF.PP.	Forze di Polizia
FIGC	Federazione Italiana Gioco Calcio
G.A.Do.P.	Gestione Archivio Documentale Precursori
G.I.C.O.	Gruppi d'Investigazione sulla Criminalità Organizzata
GIP	Giudice per le Indagini Preliminari
GPS	Global Positioning System
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
H.D.G.	Horizontal Drug Group
HONLEA	Heads of National Drug Law Enforcement
IDEC	International Drugs Enforcement Conference
INCB	International Narcotics Control Board
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
INTERPOL	Organizzazione internazionale della polizia criminale
I.O.N.I.C.S.	International Operation on NPS Incident Communication System
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
JAITF	Joint Airport Interdiction Task Force
LEPSG	Law Enforcement Projects Sub Group
LSD	Lysergsäurediethylamid (diethylamide dell'acido lisergico)
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MAOC(N)	Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)
MDMA	3,4-metilenediossietanfetamina
MOA	Memorandum Operativi Antidroga
NDTA	National Data Threat Assessment
NPS	New psychoactive substances (Nuove Sostanze Psicoattive)
O.C.C.C.	Ordine di Custodia Cautelare in Carcere
OEDT	Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze
O.I.V.	Organismo Indipendente di Valutazione
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organization for Security and Co-operation in Europe
P.E.F.	Polizia Economico Finanziaria
P.E.N.	Pre-Export Notification on-line
P.I.C.S.	Precursors Incident Communication System
PIL	Prodotto Interno Lordo
R.G.GIP	Registro Generale del Giudice per le Indagini Preliminari
R.G.N.R.	Registro Generale Notizie di Reato
R.O.C.C.	Registro Ordini di Custodia Cautelare
R.O.S.	Raggruppamento Operativo Speciale
SELEC	Southeast European Law Enforcement Center
SNAP	Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe
THC	Delta-9-tetraidrocannabinolo
UCPFP	Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia
UDYCO	Unidad de Drogas y Crimen Organizado
UE	Unione Europea
UN	United Nations
UNGASS	Special Session of the General Assembly UNGASS, 2016
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
USA	United States of America
USD	Dollari Statunitensi
WDR	World Drug Report

DCSA 2020

**STATO E ANDAMENTO
DEL NARCOTRAFFICO
IN ITALIA**





IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

PREMESSA

L'osservazione fenomenologica e la conseguente analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2019 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, hanno rilevato come i sodalizi criminali che gestiscono i traffici illeciti di stupefacenti manifestino una sintomatica resilienza rispetto all'efficace e sistematica azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia e dall'Autorità Giudiziaria.

Gli spunti di analisi offerti dalle più recenti acquisizioni investigative confermano, nei tratti strategici, le dinamiche criminali già registrate nel corso degli ultimi anni, evidenziando anche elementi di novità che, allo stato, non si ritiene siano in grado di spostare le valutazioni generali sul fenomeno. Le più qualificate attività di contrasto continuano ad evidenziare come il traffico di sostanze stupefacenti, uno dei principali reati-fine delle organizzazioni criminali, abbia sempre più spesso una connotazione di reato transnazionale, anche grazie a consolidate relazioni internazionali tra narcotrafficienti, a efficienti strumenti tecnologici e all'attuazione di progetti delinquenziali a prescindere dalle appartenenze etniche, dai confini geografici e dalle difficoltà di comunicazione. In tale scenario, risultano ben inserite le organizzazioni malavitose operanti in Italia, la cui esperienza ed affidabilità sono, oggi, riconosciute nel panorama criminale mondiale e che, nel corso degli anni, hanno sviluppato strategie sempre più orientate a crescenti collaborazioni ed alleanze trasversali con altre organizzazioni nazionali e straniere, nonché esteso le proprie articolazioni nei paesi facenti parte di aree di produzione, transito e stoccaggio di stupefacenti.

Un'adeguata azione di contrasto non può, quindi, prescindere dal costante ricorso allo strumento della cooperazione internazionale al fine di una più completa disarticolazione delle organizzazioni criminali.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO REALIZZATO DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA QUALE VALORE AGGIUNTO ALL'AZIONE INVESTIGATIVA

Gli uffici investigativi nazionali hanno eseguito, nel solo 2019, nr 25.876 operazioni antidroga. Un impegno di tale portata ha comportato l'assoluta necessità di una precisa e puntuale azione di coordinamento finalizzata ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni investigative che, oltre a costituire un impiego di risorse non ottimale, rappresentano reale fattore di rischio per l'economia dell'indagine e, soprattutto, per la sicurezza degli investigatori. L'attività di coordinamento deve essere, in realtà, ricondotta ad un più ampio concetto di supporto informativo. Al fine di adempiere allo specifico compito ad essa devoluto, in via esclusiva, dalla normativa vigente, infatti, la Direzione Centrale promuove e coordina le attività antidroga in Italia e all'estero supportando i reparti investigativi sul piano informativo ed investigativo.

Il patrimonio di informazioni frutto delle acquisizioni investigative delle Forze di Polizia, nell'ambito delle operazioni e delle indagini nazionali e dai collaterali esteri con riguardo alle connessioni di

possibile interesse per l'Italia, viene processato e riversato ai Reparti ed agli Uffici territoriali, oltre che ai partner internazionali, attraverso un accurato processo di intelligence, contribuendo alla completezza conoscitiva necessaria alla conduzione delle indagini. La ricerca informativa si estrinseca anche attraverso la valorizzazione del ruolo degli Esperti per la Sicurezza al centro di reti di relazioni che favoriscono l'avvio delle indagini e, in fase di condotta, il tracciamento dei carichi di sostanze stupefacenti, sovente attraverso l'applicazione di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale degli stessi e, quindi, delle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'afflusso, il trasporto e lo smistamento.

In tale contesto assumono particolare valenza le operazioni speciali e segnatamente le "consegne controllate", che rivestono un ruolo centrale nell'attuazione della suddetta strategia, nonché nella pianificazione e condotta di attività basate su informazioni di provenienza estera, sollecitate dai citati Esperti presso i collaterali Organismi.

L'attuale livello di cooperazione operativa, considerate le principali direttrici di afflusso delle sostanze stupefacenti, è altresì qualificato in ambito europeo dal ricorso a Squadre Investigative Comuni tra i paesi interessati, coinvolgendo anche Europol.

Oggi le organizzazioni criminali più agguerrite tendono a rendersi immuni rispetto ai trojan che venivano utilizzati nelle indagini per i reati di maggiore allarme sociale, atteso che la notorietà del ricorso ad intercettazioni telematiche attive e passive mediante inoculazione dei virus ha praticamente escluso l'utilizzo della fonia tradizionale negli affari criminali più importanti. In diversi casi si è registrato l'affannoso ricorso a professionisti del settore telematico che, agendo fedelmente e a favore dell'associazione criminale, si prodigano nella fornitura di apparati dotati di particolari sistemi di comunicazioni telematiche criptate, non intercettabili dagli attuali sistemi in uso alle forze di polizia e, in più, non passibili di estrazione da server, perché gestiti, questi ultimi, da società che hanno sede in Paesi non aderenti alle principali convenzioni internazionali in materia di cooperazione giudiziaria.

La maggior parte dello stupefacente sequestrato in Italia ha come destinazione il mercato nazionale. Tuttavia, alcuni significativi sequestri indicano come il nostro Paese, posizionato al centro del Mediterraneo, venga utilizzato anche come snodo di transito per carichi destinati ad altri Stati europei.

Le indagini condotte e coordinate da questa Direzione confermano che la "contaminazione" di container risulta la modalità preferita per le tratte oceaniche. L'attività di cooperazione internazionale tra le varie agenzie investigative ha consentito di sintetizzare tre diverse modalità operative di trasporto attraverso

Livorno sequestro di 644 kg di cocaina occultati all'interno di un container



le rotte marittime:

- la modalità *Rip-off* che prevede l'occultamento della sostanza stupefacente in borsoni posti nelle immediate vicinanze delle porte di apertura del container per essere prontamente prelevati secondo il classico *grab-and-go*, o attraverso uno *switch-method* che consente di spostare il carico da un container (di provenienza latinoamericana) ad un altro (di provenienza europea) per sottrarsi all'analisi di rischi o dei controlli doganali;
- l'occultamento all'interno delle strutture metalliche del container;
- l'utilizzo di un carico legale di copertura, unita ad esso.

Ulteriore *modus operandi* prevede l'utilizzo diretto delle imbarcazioni, con il coinvolgimento dell'equipaggio, nascondendo il carico nella struttura della nave o sotto la chiglia (meno usato), oppure usando sottomarini "fatti in casa", poco sofisticati. Rilevato anche l'utilizzo del c.d. metodo *jettisoned/drop off*, con evidenti complicità a bordo delle navi, da cui, fuori le acque territoriali, viene lanciato il narcotico, caricato su un galleggiante fuori bordo, che veloci imbarcazioni provvedono a recuperare e trasportare sulla spiaggia ove viene poi caricato su auto/camion.

In alcune circostanze sono stati impiegati natanti da diporto o velieri. *Due fratelli mazaresi ritenuti principali favoreggiatori di un latitante, poi arrestato e del quale si parlerà successivamente, abilissimi skipper, noti per la loro abilità ad effettuare traversate transoceaniche, il 29 maggio 2019 sono stati tratti in arresto, dalla Gendarmeria francese, a bordo di un'imbarcazione a vela, nell'atollo Apataki della Polinesia francese, poiché trasportavano 535 kg di cocaina proveniente dal Perù e diretta verosimilmente in Australia.*

Si conferma l'impiego di corrieri che occultano lo stupefacente nel proprio corpo, in involucri precedentemente ingeriti (cc.dd. ovulatori o *bodypackers*) o all'interno del bagaglio a seguito. Le organizzazioni sono solite prevedere l'uso del mezzo aereo per voli intercontinentali, con scali intermedi e mediante corrieri muniti di passaporto UE per disorientare l'analisi dei fattori di rischio. Tali direttrici conducono in altri Stati dell'Unione Europea da dove lo stesso corriere (o un altro subentrato) prosegue il viaggio con altro mezzo di trasporto, all'interno dello spazio Schengen. Taluni aspetti, inoltre, non potendosi definire vere e proprie novità, consentono di aggiornare un complesso scenario in progressiva evoluzione, che deve essere altresì descritto considerando le singole tipologie di sostanze.

IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI: TIPOLOGIA DEI TRAFFICI ED AZIONE DI CONTRASTO

Cocaina

Nonostante sia stata registrata una leggera diminuzione dei sequestri¹, la produzione attuale di cocaina in Colombia rimane a livelli storici anche grazie alla disponibilità di nuovi territori a seguito della firma degli accordi di pace con la FARC nel 2016. Più recentemente ciò è stato imputato anche all'aumento dell'attività illecita posta in essere da ex-guerriglieri delle FARC, che si dedicano oggi

¹ Così l'Esperto per la Sicurezza della DCSA presso l'Ambasciata d'Italia a Bogotá (Colombia).

prevalentemente al narcotraffico, in complicità con altri gruppi criminali.

Le bande criminali (BACRIM) rappresentano attualmente uno dei principali problemi della Polizia colombiana. Ramificate in quasi tutto il Paese, sono in perenne contrasto tra loro per l'acquisizione dei punti strategici del territorio colombiano. Tra queste, il Clan del golfo è oggi il gruppo che rappresenta oltre il 70% dei paramilitari presenti in Colombia, con una forza sempre più crescente e ramificata.

I maggiori sequestri di cocaina registrati anche nei porti di Genova e Livorno, oltre che in quello di Gioia Tauro (RC), indicano che le organizzazioni criminali, dopo aver ritenuto negli anni il porto calabrese la porta preferita per l'ingresso della cocaina dal Sudamerica, hanno iniziato a privilegiare negli ultimi tempi, anche altri scali portuali del Mediterraneo e del nord Europa² nell'ottica di diminuire il rischio di sequestro. Ciò non significa che il porto calabrese sia completamente estraneo ai traffici illeciti.

Lo scorso 11 novembre 2019, a Gioia Tauro, i Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno rinvenuto, all'interno di un container refrigerato che trasportava frutta proveniente dalla Colombia, oltre 1 tonnellata di cocaina.

All'inizio del 2019, l'operazione "Neve genovese", svolta con la cooperazione di Spagna, Colombia e Regno Unito, ha consentito, il 23 gennaio 2019, a Genova, di eseguire il più ingente sequestro registrato in Italia negli ultimi 25 anni, quantificato in oltre 2 tonnellate di cocaina purissima, effettuato dalla locale Guardia di Finanza. Nell'ambito dell'operazione, anche grazie al supporto degli Esperti per la Sicurezza della DCSA in Spagna, è stata eseguita una consegna controllata internazionale che ha consentito l'arresto di un cittadino spagnolo, incaricato dall'organizzazione destinataria del recupero dello stupefacente da quel porto. La droga sequestrata era, infatti, occultata all'interno del container a bordo di una nave mercantile partita dalla Colombia e destinata in Italia e poi in Spagna.

Sempre all'inizio dell'anno, anche a Livorno, la Guardia di Finanza ha sequestrato 644 kg di cocaina occultati in borsoni all'interno di un container proveniente dal Centroamerica e diretto in Spagna. Le attività investigative poste in essere dalle Forze di Polizia italiane, anche in collaborazione con i principali collaterali stranieri, hanno permesso di confermare l'assoluto radicamento, nel narcotraffico, delle più strutturate mafie italiane.

Eroina

L'eroina di produzione afgana è caratterizzata da un'alta percentuale di purezza, con pesanti ripercussioni sul piano sociale e della salute pubblica.

Gioia Tauro sequestro di 1 tonnellata circa di cocaina



² Relazione del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2019.

La c.d. *rotta balcanica*, che attraversa l'Iran, Turchia ed i Paesi balcanici verso le piazze europee, rimane il principale asse viario per questo tipo di stupefacente prodotto in Afghanistan, nonché per i precursori chiave per la produzione di eroina e per gli oppioidi sintetici ormai entrati tristemente nell'uso comune.

Ed il territorio italiano rappresenta anche area di transito verso i mercati nord europei per le spedizioni marittime dalla Bulgaria, dalla Turchia e dall'Iran. Per l'inoltro e l'approvvigionamento verso gli scali portuali ed aeroportuali, le organizzazioni criminali turche, albanesi e nigeriane rivestono un ruolo primario.

In tale contesto, gli esiti investigativi di questi ultimi tempi hanno evidenziato ampissimi margini di operatività dei gruppi criminali nigeriani, ma anche di altri Paesi del continente africano.

Come si vedrà nell'*indagine "Bat24"* per la quale si rimanda allo specifico *focus*, in indagini volte al contrasto al fenomeno delle piazze di spaccio si è fatto ricorso a agenti *undercover* come per il contrasto dei grandi traffici.

Già da alcuni anni, il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, unitamente alle Squadre Mobili delle Questure, ha avviato sul territorio nazionale un'attività mediante l'impiego di operatori sotto copertura nell'ambito delle cc.dd. "indagini di piazza". La tecnica investigativa utilizzata si fonda sulla possibilità di autorizzare l'acquisto di droga da parte di uno o più operatori sotto copertura, nonché sulla facoltà di ritardare l'arresto degli spacciatori responsabili della cessione: tale meccanismo, se ripetuto più volte, permette di acquisire notevoli elementi probatori nei confronti di più persone, in tempi relativamente brevi.

E' stato possibile riscontrare un consistente risparmio di risorse rispetto ai consueti servizi di osservazione finalizzati all'arresto in flagranza dall'esito tipicamente incerto; oltretutto lo stesso arresto, come del resto ogni intervento sul territorio, determina di solito un allarme che induce gli spacciatori a mutare il *modus operandi*.

La complessa operazione denominata "Domitia³", condotta dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Perugia, che iniziata nell'agosto del 2012 si è conclusa lo scorso ottobre 2019, ha evidenziato un traffico internazionale di eroina posto in essere da alcuni soggetti operanti nel Centro Africa. L'indagine ha consentito l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare a carico di 19 cittadini della Tanzania, del Burundi e della Somalia. Nel corso della indagine sono stati altresì tratti in arresto 140 corrieri e sequestrati oltre 230 kg di eroina e 20 di cocaina ed ingenti somme di denaro.

Hashish

I sequestri di hashish, dopo un segnale di sensibile incremento registrato negli anni precedenti, nel 2019 hanno mostrato una certa flessione. Proveniente per la quasi totalità dal Marocco, la resina di cannabis o hashish ha consentito, negli anni, alle organizzazioni marocchine di ritagliarsi spazi di mercato sempre più importanti.

³ O.C.C.C. n. 10373/2012 R.G.N.R. D.D.A. di Perugia e n. 8607/2013 R.G.GIP del Tribunale di Perugia e O.C.C.C. n. 535/19, 537/19, 536/19, n. 25724/19 R.G.N.R. Procura della Repubblica di Napoli e n. 23042/19 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Napoli.

Continuano ad essere utilizzate le rotte tipiche verso il mercato europeo:

- attraverso il collegamento fra le coste africane e quelle spagnole, principalmente percorsa da mezzi navali veloci, ma anche da piccoli vettori aerei che, dal Marocco, attraversando lo spazio aereo algerino, raggiungono la Penisola Iberica;
- via terra, dall’Africa Nord Occidentale verso la Libia, ove approfittando della situazione di grave instabilità politico-militare, le organizzazioni marocchine trasferiscono i carichi verso la costa, per imbarcarli in porti egiziani o libici, con destinazione finale il continente europeo.

Continua l’operazione *Libeccio International*, condotta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Guardia di Finanza di Palermo, con il coordinamento della Direzione Centrale, volta al contrasto ai macro-traffici di provenienza nord-africana destinati al continente europeo. L’operazione trova la sua proiezione operativa nel Joint Operational Team denominato "Rose of the Winds" patrocinato da Europol.

Nel quadro investigativo richiamato, si riportano alcune importanti operazioni:

- in data 11.04.2019, la Guardia di Finanza di Palermo ha sequestrato, a largo delle coste siciliane, 6.200 kg di hashish rinvenuti a bordo dell’imbarcazione "LUNA III", battente bandiera del Regno di Spagna e proceduto all’arresto dei 3 membri dell’equipaggio di nazionalità spagnola; l’abbordaggio è stato operato ai sensi dell’art.5 del "Trattato del Regno di Spagna e della Repubblica Italiana per la repressione del traffico illecito di droghe in mare";
- in data 13.05.2019, la Guardia di Finanza di Palermo ha sequestrato nelle acque del Canale di Sicilia 5.474 kg di hashish rinvenuti a bordo del veliero "SOLEN I", battente bandiera turca e proceduto all’arresto dei 3 membri dell’equipaggio di nazionalità turca; l’abbordaggio, operato ai sensi dell’art.17 della Convenzione di Vienna del 1988, è stato eseguito previa richiesta di autorizzazione inoltrata alle competenti Autorità dello Stato di bandiera.

L’attivismo delle cosche calabresi è stato rilevato anche per questo tipo di stupefacente.

Sequestro di 6.200 kg di hashish rinvenuti a bordo dell’imbarcazione "LUNA III"



Marijuana

Resta la sostanza stupefacente maggiormente consumata in Italia, ove giunge in primo luogo attraverso il Mar Adriatico lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia. Il nostro Paese si conferma, oltre che crocevia di transito, anche Stato produttore, con coltivazioni concentrate soprattutto nelle regioni meridionali che, presentando caratteristiche climatiche appropriate, consentono di garantire margini di guadagno consistenti, considerata anche la ridotta distanza dalle piazze di spaccio.

Il 26 aprile la Guardia di Finanza di Lecce ha intercettato al largo delle coste di S.M. di Leuca un gommoni sequestrando oltre una tonnellata e mezza di marijuana proveniente dall'Albania ed arrestato due scafisti schipetari.

Con l'operazione "Selfie⁴", condotta dai Carabinieri di Bianco, conclusasi nel maggio del 2019, si è avuta conferma che le cosche calabresi, nello specifico della Locride, gestiscono il traffico della marijuana destinata alle piazze di spaccio della Capitale e laziali. L'indagine ha permesso il sequestro di oltre undicimila piante di cannabis sativa su diversi siti di coltivazione del reggino e l'esecuzione di 28 misure in carcere per gli appartenenti al sodalizio.

Negli ultimi anni si sono rilevati persistenti e crescenti i segnali di approvvigionamento e produzione di cannabis in tutta l'Unione, alla luce di una domanda sempre sostenuta e di un interesse delle organizzazioni criminali sempre maggiore, visti gli alti livelli di profitto.

Interessante risulta al riguardo il sequestro che nel marzo 2019 le autorità del Ghana hanno eseguito su quasi 6.000 kg di marijuana celata in un carico alimentare destinato al Regno Unito, che certifica⁵ come il Ghana sia ormai un importante produttore, come la vicina Nigeria, di marijuana africana destinata alle piazze di spaccio dei Paesi europei.

Le principali organizzazioni criminali attive nel settore sono quelle albanesi la cui operatività si estende su tutto il territorio nazionale.

Infatti con:

- *l'operazione "Sabbia 2018⁶", condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Firenze, si è disarticolata un'associazione composta prevalentemente da cittadini albanesi, responsabile dell'importazione, trasporto e distribuzione di ingenti quantitativi di marijuana. Lo stupefacente, trasportato a bordo di imbarcazioni dall'Albania sulle coste pugliesi, veniva stoccato anche attraverso l'appoggio logistico di pregiudicati appartenenti alla criminalità pugliese ed era destinato alle principali piazze di spaccio italiane. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 437 kg di marijuana, destinata principalmente a Firenze e a Roma;*
- *l'operazione "Bottom Barrell⁷", condotta dalla Squadra Mobile di Torino, è stato scompaginato un sodalizio criminale albanese operante in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Olanda operante nel traffico di marijuana e cocaina che, per assicurarsi l'impunità, faceva ricorso all'uso*

4 O.C.C.C. n. 1005/17 R.G.N.R. - D.D.A.,693/18 R.G.GIP - D.D.A., 6/2019 R.O.C.C. - D.D.A. del GIP di Reggio Calabria.

5 Così l'Esperto per la Sicurezza della DCSA presso l'Ambasciata d'Italia ad Accra (Ghana).

6 O.C.C.C. n. 14139/17 e n. 14021/2018 - 7665/18 e n. 336/19 R.G.GIP del Tribunale di Firenze.

7 O.C.C.C. n. 6882/16 e n. 6097/17 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Torino.

di comunicazioni telefoniche criptate tra i sodali. L'attività consentiva l'arresto di 45 soggetti e il sequestro complessivo di oltre 4mila kg di marijuana e 30 kg di cocaina.

Droghe sintetiche e Nuove Sostanze psicoattive (NPS)

Anche nel 2019, i sequestri di droghe sintetiche risultano in aumento, a conferma del trend in crescita registrato negli ultimi anni.

Belgio, Olanda, Polonia e Repubblica Ceca rappresentano le maggiori aree europee di produzione di droghe di sintesi destinate a soddisfare la richiesta interna ed i mercati internazionali, soprattutto europei. Nella sola Repubblica Ceca, in particolare, esiste un'intensa produzione di metamfetamina come si evince dall'aumento, osservato nell'ultimo decennio, dei sequestri di tale sostanza e dalla scoperta di numerosi laboratori clandestini, di piccole dimensioni ed installati all'interno di abitazioni. Nel solo 2016, infatti, nella Repubblica Ceca sono stati scoperti 261 laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina su 291 rinvenuti in tutta Europa.

L'attenzione verso questo tipo di sostanze da parte delle organizzazioni criminali, ad oggi, continua ad essere di scarso interesse a causa dei bassi margini di guadagno. La criminalità tradizionale è, infatti, dedita al traffico di quelle più tradizionali e remunerative, dedicandosi a quello delle droghe sintetiche, in genere, solo in forma residuale.

Nell'operazione "Yaba Smuggler", condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Venezia e di Roma, sono state sequestrate, complessivamente, oltre 31.000 pasticche di metamfetamina nota come "yaba".

Le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) sono per la maggior parte di origine sintetica; la loro struttura chimica di base è oggetto di una continua modifica in laboratorio da parte di esperti al soldo delle organizzazioni criminali che, in tal modo, ne evitano l'inserimento nella tabella delle sostanze proibite.

L'assunzione in Italia di tali sostanze sembrerebbe ancora contenuta nonostante la difficoltà di poter disporre di una stima più precisa del fenomeno atteso che i comuni test di laboratorio non sono in grado di rilevare moltissime NPS e che non sono completamente conosciuti gli effetti di tutte le singole sostanze individuate, difficoltà, quest'ultima, accentuata in quei casi in cui vengono assunte insieme ad altre sostanze stupefacenti.

Tra le NPS va ribadita ancora una volta la pericolosità che deriva dall'uso del fentanil (o fentanyl), oppioide sintetico circa 100 volte più potente della morfina (50 volte più dell'eroina), la cui assunzione di soli 2 milligrammi (dose equivalente a circa 2 granelli di sale fino) può causare la morte di un uomo. Peraltro, lo stesso può

Pasticche sequestrate nell'Operazione "Yaba Smuggler"



essere assorbito molto facilmente anche per via transdermica, caratteristica che ne accentua la pericolosità per la possibilità di overdose accidentale anche tra coloro – non assuntori – che, a diverso titolo, siano entrati in contatto con tale sostanza senza le dovute accortezze (operatori sanitari, agenti delle forze dell'ordine).

IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NEL NARCOTRAFFICO

'ndrangheta

Si ritiene oggi sia l'organizzazione criminale più influente nel traffico della cocaina proveniente dal Sud America e dalle principali aree di stoccaggio temporaneo in Europa, attraverso l'operatività di proprie articolazioni radicatesi sul territorio nazionale, in particolare, nelle più ricche regioni come Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto, ed anche europeo con particolare riguardo all'Olanda ed alla Spagna, e per essere, in sintesi, il principale *broker* mondiale del narcotraffico. Un successo criminale frutto della storica scelta strategica, adottata dai vertici dell'organizzazione, di non unirsi all'opzione "stragista" dei corleonesi con i quali erano in stretti rapporti, ma puntando ad un'espansione "silente" oltre i confini nazionali in quei Paesi ritenuti di interesse per il proprio business illegale. Una presenza questa non limitata a singole unità, magari temporanee, ma dell'intera propria struttura organizzativa proiettata all'estero, che replica integralmente i modi e le usanze operative.

Nel febbraio del 2019 la Corte Suprema dell'Ontario (Canada)⁸, nel condannare un esponente del clan URSINO, operante nell'area metropolitana di Toronto, a 12 anni e 6 mesi di reclusione, ha formalmente attestato che la *'ndrangheta* – descritta ampiamente dalla Corte – è una strutturata organizzazione criminale nota per la sua segretezza ed inaccessibilità così come per il suo potere e pericolosità in ragione della minaccia che è capace di sviluppare, attiva anche in Canada, con cellule operanti nelle città di Toronto e Thunder Bay (entrambe in Ontario), autonome nei loro affari illegali, ma che fanno riferimento a livelli gerarchici superiori in Calabria, cristallizzando così per la prima volta nel Paese la natura unitaria dell'organizzazione: tutte le cellule della *'ndrangheta*, anche quelle all'estero, seguono le medesime regole e strutture come quelle in Calabria e sono dipendenti dalle strutture calabresi per garantire la propria esistenza.

Invece, l'indagine "EDERA"⁹, condotta dal R.O.S. dei Carabinieri ha consentito di far luce su una pericolosa consorteria calabrese appartenente al mandamento jonico, dedita al traffico internazionale di stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana, attiva nella provincia di Reggio Calabria con promanazioni in Lombardia e Veneto, aree di smercio del narcotico. Condotta con la costante collaborazione della Polizia Antinarcotici colombiana, della D.E.A. e della Polizia Nazionale olandese, con il coordinamento della D.C.S.A, ha permesso, nel complesso, l'emissione di misura cautelare nei confronti di 31 soggetti, il sequestro di oltre 250 kg di cocaina e l'arresto di due latitanti, all'epoca inseriti nell'elenco di quelli pericolosi.

8 Così l'Esperto per la Sicurezza della DCSA presso l'Ambasciata d'Italia ad Ottawa (Canada).

9 O.C.C.C. n. 1634/2016 R.G.N.R. - D.D.A., 1621/2016 R.G.GIP D.D.A. e n. 44/2016 R.O.C.C. - D.D.A..

L'operazione ha confermato, grazie alla presenza di referenti nel sodalizio stabilmente attivi in Sudamerica, ed in contatto diretto con i rappresentanti delle organizzazioni fornitrici, la centralità delle 'ndrine reggine nel traffico internazionale di cocaina, destinata, per la vendita, ai mercati del Nord Italia e, in particolare:

- in Lombardia, ove operano articolazioni di 'ndrangheta formalmente riconosciute, che in funzione del legame strutturale con le locali dei Mandamenti reggini, beneficiano dei canali di approvvigionamento e dei finanziamenti della struttura criminale intesa nel suo complesso;
- in Veneto, ove sono stati documentati stabili rapporti funzionali al narcotraffico con qualificati gruppi criminali locali.

In Piemonte si segnala l'operazione "Cerbero"¹⁰, condotta dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza di Torino che hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 71 soggetti appartenenti alle locali di 'ndrangheta di Volpiano e San Giusto Canavese, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, associazione mafiosa ed altro. L'indagine ha consentito in particolare di:

- ricostruire l'organigramma dei suddetti locali di 'ndrangheta, operanti nella provincia di Torino, con propaggini in tutto il territorio nazionale ed all'estero (Spagna e Brasile);
- tracciare i canali di approvvigionamento degli stupefacenti (hashish importato tramite la tradizionale rotta spagnola e cocaina importata dal sud America, in particolare da porti brasiliani, attraverso quelli della penisola iberica e del nord Europa).

Ma le proiezioni delle cosche calabresi sono giunte anche in Valle d'Aosta, in passato ritenuta immune¹¹ dall'infiltrazione calabrese. Con l'operazione "Geenna"¹², condotta dal R.O.S. dei Carabinieri di Torino, si è constatata l'esistenza ad Aosta di una proiezione della cosca Nirta di San Luca. I 16 arrestati, a seguito di misura cautelare, sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico di stupefacenti, associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso ed altro. In particolare l'indagine ha permesso di accertare un traffico internazionale di cocaina tra la Spagna e l'Italia per il quale uno degli indagati è rimasto vittima di omicidio avvenuto in Spagna nel giugno 2017.

Anche la Capitale non è immune dalle infiltrazioni dalla criminalità calabrese per la quale si rimanda allo specifico focus più innanzi.

Si segnala altresì la cattura di numerosi latitanti calabresi come:

- Grasso Rosario e Di Marte Giuseppe,

Conferenza Operazione "Cerbero"



10 O.C.C.C. n. 8715/10 R.G.N.R., 1392/12 R.G.N.R., 25620/15 R.G.N.R., 3266/16 R.G.N.R., 10600/18 R.G.N.R., 11553/18 R.G.N.R. e 6071/11 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Torino.

11 "...s'era detto che in Valle d'Aosta non vi fosse la 'ndrangheta [...]Non v'è settore geografico del nostro Distretto nel quale non si sia registrata ed accertata la presenza di insediamenti di 'ndrangheta con costituzione di organismi tipici..." Relazione del Procuratore Generale della Repubblica di Torino in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2019.

12 O.C.C.C. n. 33607/14 R.G.N.R.-5003/15 R.G.GIP Tribunale di Torino.

rispettivamente capo cosca e contiguo alla cosca Cacciola – Grasso di Rosarno (RC), localizzati e tratti in arresto il 6 marzo 2019 a Madrid (Spagna) dalla locale Polizia e dai Carabinieri di Gioia Tauro con il coordinamento dell’Esperto di questa Direzione a Madrid;

- *Assisi Nicola ed il figlio Patrick, contigui al locale di ‘ndrangheta di Volpiano (TO) ed inseriti nell’elenco del Ministero dell’Interno dei pericolosi latitanti (primi 100), localizzati e tratti in arresto l’8 luglio 2019 in Praia Grande – San Paolo (Brasile) dai Carabinieri del Comando Provinciale di Torino, nell’ambito dell’indagine Cerbero già citata, con il coordinamento dell’Esperto della Direzione a Brasilia, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.*

Si segnala, in tale contesto, l’evasione dal carcere di Montevideo (Uruguay), nel giugno 2019, di Morabito Rocco, boss dell’omonima cosca, proprio quando le Autorità locali avevano autorizzato l’estradizione verso l’Italia, essendo stato arrestato nel settembre del 2017 dalla locale Polizia in collaborazione con i Carabinieri e la Direzione Centrale, dovendo scontare 30 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti ed associazione di tipo mafioso.

Cosa nostra

Da organizzazione che, in un certo periodo storico, erigeva la propria potenza su una struttura verticistica ed unitaria, con l’ascesa dei Corleonesi e la loro caduta a seguito delle innumerevoli azioni di contrasto dello Stato, oggi *cosa nostra*, delineata dalle investigazioni, risulta un’organizzazione sempre verticistica, strutturata in famiglie raggruppate in mandamenti, nella parte occidentale e centrale della Sicilia. Nelle province orientali emergono altri gruppi criminali formati più a geometria variabile, fortemente organizzati ed inclini ad evitare contrapposizioni con le più influenti famiglie.

Le risultanze delle indagini più recenti ribadiscono l’interesse verso operazioni criminali orientate al traffico di stupefacenti, ritenute di maggior profitto e con rischi minori rispetto ai reati tipicamente "mafiosi" e storicamente posti in essere dalle famiglie mafiose.

L’indagine sulla cattura del latitante narcotrafficante Lumia Paolo, localizzato in Bolivia il 3 luglio 2019 dalla Squadra Mobile di Trapani e dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, ha consentito di rilevare la capacità organizzativa delle consorterie siciliane ad operare fuori dal territorio nazionale. Da latitante infatti era attivo a coordinare spedizioni via mare di ingenti partite di cocaina dal Sudamerica, per mezzo di suoi concittadini, abili skipper su imbarcazioni a vela, tratti in arresto nella Polinesia francese, come già detto.

Con l’operazione "Green Finger"¹³, la Squadra Mobile di Palermo ha disarticolato due associazioni per delinquere finalizzate all’importazione di cocaina e di hashish, la prima delle quali contigua alla famiglia mafiosa di Bagheria. L’attività, oltre a consentire di fare luce su un traffico di cocaina proveniente dall’Argentina e dall’Ecuador, ha permesso l’emissione di misure cautelari nei confronti di 23 persone e il sequestro complessivo di oltre 700 kg di stupefacente di diverso tipo.

Le famiglie di *cosa nostra* risultano sempre più interessate alla gestione diretta del traffico e

13 O.C.C.C. n. 13434/15 R.G.N.R. – 2147/18 R.G.GIP del GIP di Palermo.

spaccio di hashish: con la citata operazione *Green Finger*, la Squadra Mobile di Palermo ha fatto luce su un'associazione per delinquere finalizzata all'importazione di ingenti quantitativi di hashish (oltre ad un'altra dedita all'importazione di cocaina per la quale si è già riferito in precedenza), ben ramificata sul territorio nazionale e legata alle famiglie mafiosa di Villabate e Palermo Centro.

Alcune realtà siciliane hanno evidenziato la ricerca di collegamenti finalizzati alla realizzazione di vere e proprie *joint venture* per il reperimento ed approvvigionamento nei Paesi produttori di stupefacente di diverso tipo o nelle aree di stoccaggio gestite da altre organizzazioni criminali italiane.

Nello specifico si segnala:

- l'indagine "*Capricornus*¹⁴", condotta dalla Squadra Mobile di Catania che ha permesso l'esecuzione di 20 misure cautelari, nei confronti di più gruppi distinti dediti ad occuparsi dell'intera filiera, dal reperimento allo spaccio di cocaina e marijuana, con il coinvolgimento di esponenti di una cosca di San Luca (RC) per quanto riguarda il rifornimento della cocaina e con referenti palermitani per la marijuana;
- con l'operazione "*Black Smith*¹⁵", invece, condotta dalla Squadra Mobile di Palermo nei confronti di un'organizzazione criminale dedita all'importazione in Sicilia, dalla Campania, di ingenti quantitativi di hashish e cocaina destinati al mercato locale, che ha consentito di dare esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 persone appartenenti al sodalizio.

Le modalità di contrattazione e pagamento dello stupefacente, intrattenute dai sodalizi, in alcune circostanze "sono state garantite" trattenendo esponenti dei clan acquirenti fino a pagamento avvenuto. Nell'indagine "*Hostage*¹⁶", la Squadra Mobile di Catania ha infatti accertato questo *modus operandi* posto in essere da un'organizzazione albanese che forniva marijuana ad affiliati del clan Mazzei operante nelle piazze di spaccio della città etnea. L'indagine ha consentito l'emissione di misura restrittiva nei confronti di 12 membri del predetto sodalizio.

Le indagini coordinate dalla Direzione hanno consentito, altresì, di acclarare la tendenza di esponenti delle famiglie siciliane a mantenere e rivitalizzare i contatti con storici appartenenti a *cosa nostra* sul territorio nazionale ed in territorio estero. Con l'operazione "*Extra Fines 2 – Cleandro*¹⁷", condotta dalla Squadra Mobile di Caltanissetta e dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Roma, sono emerse significative ramificazioni del clan Rinzivillo nella Capitale, in Lombardia ed in Germania ai fini di una più remunerativa gestione dei traffici di stupefacente e di reimpiego dei proventi del narcotraffico nel circuito dell'economia legale.

Sul territorio siciliano, poi, risultano ormai ben radicati gruppi criminali nigeriani che, come dimostrato a più riprese dalle attività investigative svolte, evitano il contrasto con *cosa nostra*. Per un approfondimento sul tema si rinvia a quanto riportato nello specifico *focus*.

14 O.C.C.C. n. 834/16 R.G.N.R., 61/17 R.G.GIP del GIP di Catania.

15 OCC n. 4982/16 R.G.N.R., 3488/18 R.G.GIP del GIP di Palermo.

16 OCC n. 21906/16 R.G.N.R., 1417/19 R.G.GIP del GIP di Catania.

17 OCC n. 1478/17 R.G.N.R., 1305/17 R.G.GIP del GIP di Caltanissetta e O.C.C.C. n. 33561/18 R.G.N.R., 24605/18 R.G.GIP del GIP di Roma.

Camorra

Il concetto di fluidità criminale è senza dubbio da accostare alle organizzazioni di *camorra*, un universo di clan e di gruppi spesso in conflitto per la gestione delle attività illecite nei territori ritenuti di competenza, in special modo delle piazze di spaccio, e sempre molto attive nel traffico dell'hashish e della cocaina, attraverso le proprie proiezioni operanti in Spagna e nei Paesi del Sud America ed in Africa.

In questo senso va inquadrata l'attività criminale del latitante Antonio Prinno, dell'omonimo gruppo, arrestato in Marocco con la collaborazione della locale Direction Générale de la Sûreté Nationale.

Tra i conflitti rientrano anche i sequestri di persona di esponenti di gruppi diversi per la gestione del traffico o per semplici sottrazioni di denaro destinato all'acquisto di stupefacente, come avvenuto nell'operazione "*Munzen¹⁸*", *condotta dalla Squadra Mobile del capoluogo campano che ha consentito l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 5 appartenenti al clan Mazzarella ritenuti responsabili di sequestro di persona. Il rapimento era stato organizzato per richiedere la restituzione della somma sottratta, da utilizzare per l'acquisto di una grossa partita di cocaina.*

Sempre presenti e diversificati appaiono i collegamenti rivolti alla realizzazione di veri e propri "consorzi criminali" che i clan di *camorra* tentano di realizzare con altri gruppi, finalizzati al reperimento dello stupefacente nelle diverse aree di stoccaggio mondiale.

Il quadro investigativo descritto è confermato nell'operazione "*Nevischio*", *condotta dal II Gruppo della Guardia di Finanza di Genova, che ha permesso il sequestro di 537 kg di cocaina occultata con il metodo "rip-off" all'interno di un container imbarcato su una motonave proveniente dalla Colombia e diretta al porto di Napoli.*

Un importante risultato investigativo nel contrasto alle organizzazioni camorriste è stato rappresentato *dall'arresto a Napoli di Marco Di Lauro, ricercato dal 2004 ed inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità, avvenuto nel corso di un'operazione congiunta di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza di Napoli, ritenuto responsabile di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti ed altro.*

La criminalità campana risulta interessata, come detto, da una forte evoluzione caratterizzata dalla presenza di una pluralità di gruppi criminali già esistenti ed emergenti, costituiti, questi ultimi, da soggetti spesso incensurati e di giovanissima età, bramosi di riempire i vuoti lasciati dagli arresti di esponenti storici della criminalità locale ed attratti dagli elevati guadagni provenienti dalla gestione delle piazze di spaccio.

Sequestro di 537 kg di cocaina - Operazione Nevischio



18 O.C.C.C. n. 3516/19 R.G.N.R.-3477/19 R.G.GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

Lo scorso aprile 2019 un'operazione¹⁹ dei Carabinieri della Compagnia di Napoli – Bagnoli ha portato all'arresto di 11 soggetti. L'attività ha consentito di disvelare la fiorente attività di una locale piazza di spaccio gestita da una donna che si avvaleva anche di minorenni nelle attività di cessione.

Criminalità pugliese

La criminalità pugliese risulta qualificata dalla presenza di una pluralità di gruppi eterogenei formati da clan storicamente esistenti, contrapposti a gruppi emergenti, in alcuni casi vere e proprie baby-gang, caratterizzati da una violenza e aggressività comune che spesso sfocia in faide per il controllo dei traffici illeciti con episodi di sangue anche cruenti.

I diffusi attentati, trasversalmente legati a forme di criminalità organizzata e comune, hanno spesso come obiettivo esponenti delle istituzioni ed imprenditori ed, in alcuni casi, hanno coinvolto anche appartenenti alle Forze dell'Ordine.

Nella regione pugliese le locali consorterie criminali operano spesso in stretta sinergia con gruppi di criminalità *shqiptare*.

Con l'indagine "The Transporter 2018", la Squadra Mobile di Bari ha disarticolato un gruppo criminale costituito da italiani e albanesi attivo nell'importazione di marijuana ed eroina dall'Albania per destinarle al mercato nazionale. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare oltre 120 kg di stupefacente di diverso tipo ed arrestare 3 persone.

Inoltre con l'indagine "Fiori di Primavera", condotta dal Nucleo P.E.F. Guardia di Finanza di Lecce, veniva data esecuzione ad una misura in carcere nei confronti di 21 soggetti albanesi e 6 brindisini, attivi nel traffico di stupefacenti dalle coste albanesi a quelle italiane nell'ambito di una Squadra Investigativa Comune costituita sotto l'egida di "Eurojust" tra i due Paesi.

Criminalità albanese

La contiguità geografica tra Italia ed Albania ha, negli anni, facilitato lo sviluppo di canali diretti fra gruppi criminali pugliesi ed albanesi e, ciò, con particolare riferimento all'approvvigionamento, al deposito ed alla commercializzazione di sostanze stupefacenti.

Sono risultati costanti i contatti tra gruppi criminali albanesi con diramazioni in Italia e gruppi criminali pugliesi, con particolare riferimento alle consorterie operanti nel barese e nella fascia jonico-salentina ed anche alle componenti foggiane, anch'esse con stabili ramificazioni in territorio albanese.

Nei gruppi albanesi, lo storico radicamento all'estero, frutto dell'emigrazione massiccia dei decenni passati, ha consentito la penetrazione e la replica degli schemi criminali adottati nel paese d'origine, innalzando il livello di professionalità criminale negli anni. Peraltro la struttura organizzativa, basata su legami di sangue e, pertanto, resistente alla collaborazione con la giustizia, è sensibile alla collaborazione tra albanesi delle varie regioni dei Balcani, favorita dalla lingua comune e dall'elemento etnico.

19 O.C.C.C. n. 173/2019, n. 29548/17 R.G.N.R. e n. 27607/2018 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Napoli.

Sempre crescente è il coinvolgimento di consorterie albanesi anche nel traffico dello stupefacente, in particolare cocaina, giunto nei porti olandesi e belgi, utilizzati dalle organizzazioni criminali per l'introduzione e la successiva distribuzione in tutto il continente. In tale contesto, le organizzazioni *shqiptare* hanno dimostrato notevoli capacità gestionali, dal prelievo dello stupefacente nei porti olandesi e belgi, favorito da complicità con il tessuto locale, al trasporto in mezzi modificati, alla successiva fase di distribuzione nelle piazze di spaccio italiane.

Con l'indagine "Buslijnen²⁰", condotta dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Firenze, è stata fatta luce su un gruppo criminale albanese che approvvigionandosi di cocaina e marijuana in Olanda e Albania, provvedeva a trasportare su pullman turistici modificati il narcotico per poi rifornire le piazze nazionali. L'attività portava all'arresto di 7 persone in flagranza, all'emissione di misure cautelari in carcere nei confronti di altre 11, al sequestro di oltre 500 kg di marijuana e 18 di cocaina.

Con l'operazione "Braveheart²¹", la Squadra Mobile di Milano ha rilevato l'esistenza di un gruppo criminale di nazionalità albanese che, attivo nell'importazione di cocaina dall'Olanda, era in grado di ritagliarsi spazi nelle piazze di spaccio di Milano, Venezia e Rimini. L'indagine ha consentito il sequestro di 40 kg di cocaina e l'arresto di 16 soggetti.

Sequestro di 40 kg di cocaina - Operazione Braveheart



Cartello dei balcani

Con il termine "Cartello dei Balcani" ci si riferisce ad un'organizzazione criminale articolata in sottogruppi ma che si caratterizza per l'assenza di configurazioni rigidamente strutturate, radicata nei territori della ex Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia) e con un saldo controllo della c.d. "rotta balcanica", storicamente via di transito dell'eroina prodotta in Medio Oriente, ma che oggi risulta essere un affermato asse viario della cocaina sudamericana. Ed attualmente è proprio questa la principale attività in cui risulta coinvolto il Cartello, favorito dalla posizione geografica e dalla disponibilità di scali marittimi. Inoltre, operando in diversi Paesi nel mondo, frutto di un intenso radicamento all'estero, è considerato particolarmente pericoloso, in quanto ritenuto in grado di relazionarsi direttamente con i locali cartelli della droga in Sud America e potere così gestire autonomamente la fase di importazione e di vendita all'ingrosso in Europa e in Italia.

La peculiare frammentazione dei gruppi criminali non ne ha scalfito la potenza "militare" internazionale ma ne ha invece favorito lo sviluppo di capacità nelle attività illegali attraverso una serie di caratteristiche che uniscono l'esperienza militare di molti degli appartenenti e la

20 O.C.C.C. n. 8006/2015 della D.D.A. di Firenze e R.G.GIP n. 4778/16 Tribunale di Firenze.

21 O.C.C.C. n. 48675/15 R.G.GIP n. 11684/15 del GIP del Tribunale di Milano.

conseguente rigida struttura gerarchizzata, il concreto inserimento in contesti sociali e criminali di diversi Paesi, tra cui anche l'Italia, frutto di periodi di detenzione trascorsi, e le ripetute prove di affidabilità che hanno consentito loro di essere interlocutori privilegiati con i cartelli di narcotrafficienti. E sebbene non manchino gli episodi di violenza che in alcune circostanze li vedono vittime di episodi di sangue, il sistema creato, con un *network* di contatti che abbraccia tutti i continenti, assicura un servizio a domicilio che, iniziando dall'acquisto dello stupefacente, gestisce la logistica, i trasporti e la consegna, garantendo il più delle volte un risultato ad un prezzo inferiore rispetto alla concorrenza.

In questo contesto va inserita l'operazione "Familia" coordinata da Europol e dalla DEA degli Stati Uniti che ha visto un totale di 16 arresti (11 in Europa e 5 in Asia) e il sequestro di più di una tonnellata di cocaina (600 kg in Svizzera e 421 kg a Hong Kong) e di 2 milioni di euro in contanti e oltre 1 milione di euro in beni di lusso.

L'indagine è stata avviata dalla Polizia croata all'inizio del 2018 nei confronti di una rete criminale organizzata dei Balcani operante in tre diversi continenti: Asia, Europa e Sud America, nel traffico di cocaina su larga scala dal Sud America mediante l'utilizzo anche di aerei privati.

Organizzazioni criminali marocchine

Le organizzazioni criminali marocchine, capillarmente radicatesi sul territorio europeo e italiano, sono, principalmente, attive nel traffico di hashish. Nello specifico, attraverso una fitta rete di distribuzione radicatesi in tutta Europa, con particolare riguardo a Spagna, Portogallo, Italia e Francia, tali organizzazioni gestiscono l'intera filiera, dall'acquisizione dello stupefacente nelle aree di produzione della regione del Rif, al trasporto e distribuzione all'ingrosso ed al minuto.

Oltre al quasi monopolio del traffico di hashish, attraverso la predetta fitta rete di distribuzione, sono assai efficienti anche nel traffico della cocaina, importata dal Sud America al West Africa ed inoltrata nel mercato europeo attraverso l'utilizzo delle direttrici e delle strutture utilizzate per il traffico dell'hashish.

L'indagine "BUC", condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Varese, sotto l'egida della locale DDA, nei confronti di un'organizzazione criminale, composta da cittadini magrebini e italiani, alcuni dei quali dimoranti nella penisola iberica e legati alla cosca reggina Serraino, ha permesso di disvelare l'importazione di hashish dal Marocco, attraverso la Spagna e la Francia, destinato al nord Italia, ed è stata condotta congiuntamente con l'EDOA della Guardia Civil di Malaga e l'UDYCO della Policia Nacional di Torremolinos, nell'ambito di una Squadra Investigativa Comune costituita sotto l'egida di



"Eurojust". All'esito sono stati sequestrati, complessivamente, 1.116 kg di hashish (di cui 900 kg in Spagna, nella località di Cadiz), nonché tratte in arresto, in flagranza di reato, nr.6 persone. In data 4.4.2019, venivano eseguite 5 O.C.C.C. in Italia e 14 in Spagna da parte della Guardia Civil e della Policía di Malaga.

IL NARCOTRAFFICO SUL WEB

Negli ultimi anni la rete internet è divenuta sempre più un fiorente mercato parallelo di scambio commerciale con volumi di affari in continua crescita. In tale mercato è andata incrementandosi anche la compravendita di sostanze stupefacenti e delle NPS (*Nuove Sostanze Stupefacenti*), attività particolarmente favorita dalle potenzialità che la rete già di per sé offre in termini di facilità di accesso e di anonimato che consente a venditore e acquirente una contrattazione senza mai venire in contatto; ciò è ulteriormente facilitato dall'utilizzo sempre più diffuso di pagamenti mediante *bitcoin* o *criptovalute* in genere e dall'utilizzo di reti invisibili ai normali motori di ricerca.

L'aumento del suddetto illecito traffico sulla piattaforma *online* è rilevabile dalla massiccia presenza nella rete internet di siti e-commerce che pubblicizzano la vendita di ogni tipo di sostanza stupefacente e dall'esponentiale aumento di sequestri di ingenti quantitativi di droghe, soprattutto sintetiche, che vengono effettuati dalle Forze di Polizia soprattutto nelle aree aeroportuali destinate al ricevimento e allo stoccaggio dei pacchi proveniente dall'estero.

La consapevolezza di tale crescente e oltremodo insidioso fenomeno che rappresenta una vera e propria minaccia globale per il numero potenzialmente indefinito di utenti e per le insite difficoltà di contrasto, ha indotto, a livello mondiale, oltre ad iniziative di cooperazione internazionale, anche al ripensamento di azioni di contrasto. In tale scenario, in Italia, per la repressione dei fenomeni criminali connessi alla diffusione delle sostanze stupefacenti è stata prevista ed attuata, nell'ambito di questa Direzione Centrale, la creazione di una specifica Sezione *Drug@online*, cui è demandato, in via esclusiva, il compito di "...monitorare la rete in funzione di prevenzione e di coordinamento delle relative attività di repressione da svolgere in ambito territoriale"²².

Il fenomeno del narcotraffico sul web avviene su due differenti teatri virtuali: l'*open web*, internet indicizzato dai più comuni motori di ricerca (Google, Bing, Yahoo) utilizzato per un 4% e il *deep web*, rete anonima raggiungibile solo attraverso determinati software (es. TOR), per il restante 96%. All'interno dell'*open web* esistono due diverse tipologie di siti dedicati ad attività illecite, convenzionalmente definiti:

- proprietari (40%), ovvero aree virtuali dove in maniera diretta vengono proposte in vendita sostanze illecite;
- d'intermediazione (60%), ovvero aree virtuali che propongono specifici spazi dove chiunque può inserire o visionare annunci pubblicitari di diversa natura.

La maggior parte dei siti rilevati è ubicata in server allocati in Olanda, Cina e Stati Uniti, prevalentemente gestiti, specialmente nei Paesi Bassi, dai cosiddetti *smart shops*, ovvero piccoli

22 Circolare del Capo della Polizia del 20 settembre 2014.

negozi dediti alla vendita di sostanze stupefacenti. Il pagamento avviene con carte di credito e bonifici bancari.

Nel *Deep web* è stata riscontrata la presenza di aree virtuali chiamate *darknet* al cui interno sono presenti dei *blackmarket*, veri e propri siti di e-commerce, gestiti da gruppi di persone anonime difficilmente localizzabili. In questi casi il pagamento avviene mediante l'utilizzo di cryptomonete, in particolare il *bitcoin* che permette di eseguire online pagamenti celeri, anonimi ed immediati. Questo si realizza attraverso un software denominato *wallet* accessibile a tutti gli utenti registrati. Quando si effettua una transazione finanziaria, il mittente deve conoscere il codice generato dal *wallet* del ricevente ed il tutto viene registrato su un database chiamato *blockchain*. Questo tipo di scambio è irreversibile. L'acquisto di *bitcoin* può avvenire anche attraverso siti specializzati, caricando denaro su carta di credito o postpay intestata ai gestori del sito che successivamente invieranno il *bitcoin* all'indirizzo dell'acquirente.

In alcuni casi i plichi viaggiano per via aerea e vengono intercettati presso aeroporti, anche se i tradizionali servizi postali o soggetti/vettori privati sono sempre più utilizzati poiché garantiscono l'arrivo del plico a domicilio, assicurando anonimato e riservatezza.

L'età media dei consumatori oscilla tra i 15 e i 40 anni, maggiormente orientata verso i ventenni, a dimostrazione che lo stupefacente alimenta un numero di utenti prevalentemente giovanili.

Le sostanze stupefacenti sequestrate sono principalmente di origine sintetica (amfetamina, MDMA, ecstasy, fentanyl e derivati), ma anche marijuana, hashish, eroina, cocaina, occultate all'interno di involucri nascosti nelle custodie di dvd e/o cd musicali, posti a loro volta all'interno di buste argentate sottovuoto.

Le caratteristiche del traffico documentano un proliferare di transazioni, ma per quantitativi decisamente inferiori a quelli trafficati attraverso metodi tradizionali, venendo condizionate dalle modalità di occultamento dello stupefacente (nella maggior parte di casi contenuto in plichi postali). I mittenti sono quasi sempre soggetti e/o società con indirizzo fittizio o ignoto. Le spedizioni vengono effettuate soprattutto da aree geografiche medio-vaste del territorio tedesco, ai confini con l'Olanda, verosimilmente perché i mittenti, residenti nei Paesi Bassi, varcano il confine per effettuare spedizioni dagli uffici postali frontalieri.

I vettori di trasporto risultano essere i tradizionali servizi postali, che garantiscono l'arrivo del plico a domicilio, assicurando anonimato e riservatezza.

Alcuni destinatari, da accertamenti svolti, non risultano censiti in banca dati, ma, poiché emersi in precedenti attività antidroga, è intuibile che possano essere consumatori e spacciatori allo stesso tempo.

In alcuni casi i destinatari utilizzano nomi di fantasia per luoghi realmente esistenti; in altri è stato riscontrato l'utilizzo di servizi di domiciliazione della corrispondenza, offerto da alcune aziende come Indabox e Mail Boxes Etc., in modo tale da ricevere i plichi direttamente presso le caselle postali noleggiate, come forma di tutela per eludere le investigazioni.

Oltre all'attività di monitoraggio, la sezione *Drug@online* ha avviato e coordinato attività

operative, anche di natura speciale con l'impiego di agenti "sotto copertura in rete", sul territorio nazionale, volte ad individuare e localizzare, attraverso la compravendita nell' *open web*, i soggetti destinatari ed i venditori delle sostanze commercializzate, finalità particolarmente ardua, attesa la portata transnazionale di questo tipo di indagini, in considerazione della dimensione del web potenzialmente e praticamente senza confini.

Tra le operazioni condotte, si segnala il sequestro, nel 2019, di due plichi contenenti fentanyl²³, acquistati nella *darknet* e spediti in Italia dal Canada. In particolare, all'esito di un perfetto raccordo info-investigativo tra le autorità italiane e canadesi, si riusciva a procedere a consegne controllate ai reali destinatari dello stupefacente, tratti in arresto, nonché al sequestro:

- a Milano: gr 1,279 di fentanyl, kg 2,5 di marijuana, gr 45 di hashish, nr 6 flaconi e 313 pasticche di vari medicinali illecitamente importati;
- a Cuneo: gr 0,696 di fentanyl, ml 20 di eroina, nr 11 francobolli imbevuti di sostanza stupefacente allucinogena, nr 2 bilancini di precisione, un computer, uno smartphone, nonché documentazione cartacea attestante precedenti acquisti online di sostanze stupefacenti.

Sequestro fentanyl



SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Nell'analisi generale dei fenomeni criminali legati al traffico di sostanze stupefacenti i presenti approfondimenti vogliono riassumere, per una maggiore comprensione e valutazione del fenomeno, le risultanze investigative in possesso di questa Direzione di alcuni fenomeni criminali presenti nel Paese, che sempre più hanno assorbito spazi territoriali e interessi illeciti non occupati dalle criminalità autoctone.

Gruppi criminali nigeriani presenti in Italia

In un Paese travagliato da guerre e dittature, dopo aver raggiunto l'indipendenza nel 1960, la Nigeria ha visto l'evoluzione dei *cults*²⁴ in vere e proprie organizzazioni criminali con spiccate capacità di espansione all'estero, coprendo diversi continenti sfruttando i flussi migratori.

Negli anni ottanta, in Italia, si inizia a registrare l'impiego di cittadini nigeriani utilizzati come corrieri della droga.

Ad oggi i gruppi cc.dd. *cultisti* nigeriani sono ormai radicati sul nostro territorio come dimostrato

23 Come noto, il fentanyl è una delle droghe più acquistate sul mercato clandestino del darkweb, la cui assunzione ha causato, principalmente in Nord America, numerosi decessi per overdose, essendo, tale oppioide sintetico, dagli effetti simili alla morfina e all'eroina, estremamente più potente e letale anche se assunto in piccole dosi.

24 Le origini di tali sodalizi sono da ricondurre inizialmente al mondo universitario nigeriano al fine di fornire ausilio agli studenti nel disbrigo delle pratiche e nella risoluzione di problemi tipici della categoria, anche operando un raccordo con le istituzioni universitarie e derivano dalla più antica confraternita denominata PYRATES. Tutti i cults hanno poi assunto carattere violento e pericoloso, tipico delle associazioni a delinquere, macchiandosi di gravi delitti e atti di sangue specialmente ai danni dei cult rivali e mutando radicalmente le finalità perseguite.

a più riprese dalle attività investigative svolte, evitando in genere contrasti con le organizzazioni criminali autoctone e come peraltro riscontrato nell'*indagine condotta dalla Squadra Mobile di Palermo che ha portato al fermo di indiziato di delitto²⁵ di 19 cittadini nigeriani per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro*. Se questo è stato anche recentemente acclarato in indagini coordinate dalla D.D.A. di Palermo, per quanto riguarda i rapporti con *cosa nostra* palermitana, in Campania, la coesistenza tra i clan locali e nigeriani storicamente non è mai stata del tutto pacifica. Lo spaccio di stupefacenti sul litorale *domitio*, per esempio, è stato negli anni oggetto di conflitto, anche se oggi, alla luce delle indagini condotte negli ultimi anni, si può affermare che detti sodalizi hanno acquisito il controllo di tratti di litorale confrontandosi al pari delle mafie locali senza alcun rapporto di sottomissione.

La spiccata vocazione transnazionale ha trovato negli anni conferma nelle indagini svolte, in ultimo in quella condotta dalla *Squadra Mobile di Cagliari²⁶, nel cui ambito sono stati tratti in arresto corrieri ed appartenenti ad un'organizzazione che importava cocaina ed eroina dal Sudafrica, dal Mozambico e dall'Olanda, attraverso anche l'intermediazione di alcuni connazionali residenti a Como ed a Castel Volturno (CE)*.

Tra le caratteristiche loro riconosciute vi è sicuramente l'elevata pericolosità, data dal temperamento violento sia all'interno del gruppo sia verso l'esterno e dall'agevolazione a commettere reati, che deriva dall'appartenenza agli stessi gruppi *cultisti*.

Questi elementi, insieme ad altre caratteristiche, quali la sottoposizione a riti di affiliazione per entrare a fare parte del gruppo, la necessità di rispettare rigide regole interne per non incorrere nel rischio di pesanti sanzioni, la distribuzione del potere in linea gerarchica ed in linea orizzontale sul territorio, il cui esercizio si ripercuote dai vertici verso i membri sul territorio in modo efficiente, creano un forte senso di paura ed un regime di omertà all'interno della comunità nigeriana.

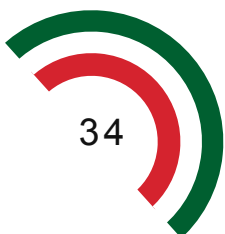
In un'indagine condotta dalla *Squadra Mobile di Catania²⁷ si è acclarato che i soggetti arrestati appartenevano tutti ad una cellula operante a Catania e provincia, con base operativa presso il C.A.R.A. di Mineo (CT) dove, dopo aver imposto con la violenza la propria supremazia nei confronti di altri gruppi cultisti rivali, gestivano un fiorente traffico di marijuana, cocaina e sostanze psicotrope tale da far diventare il centro di accoglienza un importante snodo per l'approvvigionamento dei pusher nigeriani attivi nelle piazze di spaccio di Catania, Caltagirone e Caltanissetta*.

Più di una fra le investigazione condotte e ancora in corso hanno consentito di rilevare come le organizzazioni criminali nigeriane gestiscano l'importazione e la distribuzione al minuto dell'eroina sul territorio italiano. In grado di importare stupefacente con rilevante frequenza, avvalendosi di una rete di contatti transnazionali, dispongono di un "patrimonio umano" di ovulatori, spesso anche comunitari, reclutati per la possibilità di utilizzo di passaporto di paese europeo nei viaggi organizzati, disponibili ad essere impiegati nell'immediatezza e dopo aver essere stati oggetto

²⁵ Fermo di Indiziato di delitto emesso dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Palermo il 21.3.2019 nell'ambito del Proc. Pen. 2495/2017.

²⁶ Coordinata dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Cagliari nell'ambito del Proc. Pen. 7135/2017.

²⁷ Coordinata dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Catania nell'ambito del Proc. Pen. 9184/2018.



di "formazione" al trasporto degli ovuli mediante l'ingerimento di alimenti della grandezza e consistenza simile a quelle delle capsule di stupefacente, come la stessa *operazione* "Church 2018", condotta dalla Squadra Mobile di Torino, ha confermato.

Gli ultimi esiti investigativi hanno evidenziato amplissimi margini di operatività dei gruppi criminali nigeriani nella gestione delle piazze di spaccio.

Con l'operazione "Bat24", condotta dalla Squadra Mobile di Firenze, è stato disarticolato un sodalizio criminale composto da cittadini africani, per lo più nigeriani, dediti allo spaccio di cocaina, eroina e marijuana. L'indagine, tramite un'attività speciale incentrata su acquisiti simulati, in poco più di un mese e mezzo, ha documentato più di 200 cessioni di sostanze stupefacenti.

L'operazione si è conclusa nel gennaio 2019 con l'esecuzione di 26 arresti differiti.

E' stata accertata la capacità a trafficare eroina con principi attivi elevatissimi. Gli esami di laboratorio, in diverse circostanze, hanno rilevato, nelle dosi sequestrate, l'aggiunta di adulteranti oppioidi sintetici, responsabili di tutta una serie di effetti a carico del sistema nervoso centrale e che – associati all'eroina – ne amplificano gli effetti generando una dipendenza. Lo stupefacente, venduto ad un prezzo basso, offre quantitativi più alti rispetto a quelli normalmente presenti sul mercato illecito, con una strategia adottata per attirare gli assuntori con questa droga adulterata che crea totale dipendenza e quindi induce alla ricerca della medesima sostanza, controllando così il territorio ed il mercato con una "esclusività" nella rivendita.

Nelle indagini è emersa una fitta rete di "spalloni" per il riciclaggio del denaro mediante voli aerei in Nigeria, prova della permanenza del legame con il Paese di origine.

La sezione Analisi Operativa al riguardo ha proceduto a estrapolare i dati sulle rimesse dei lavoratori immigrati in Italia²⁸, di nazionalità nigeriana, relative ai trasferimenti di denaro all'estero regolati tramite istituti di pagamento o altri intermediari autorizzati senza transitare su conti di pagamento intestati all'ordinante o al beneficiario (regolamento in denaro contante). Il risultato conseguito conferma una sostanziale tendenza a rilevare maggiori quantità di denaro nell'area del nord-est del Paese.

Un elemento di interesse può essere letto dai risultati di alcune province siciliane, quali Catania e Palermo, dove, a fronte di una presenza di residenti non superiori al migliaio, si sono registrati incrementi, tra il 2017 e 2018, rispettivamente del 315% e 272%.

28 Dati riferiti alle regioni di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia.

Nigeriani residenti in Italia²⁹: 117.358 (2,2%) su 5.255.503 stranieri residenti al 1° gennaio 2019

LOMBARDIA	Popolazione 2018	% su tutti i nigeriani in Italia	Variazione % anno precedente	Rimesse* 2017	Rimesse* 2018	Variazione % anno precedente
Milano	2.438	2,07%	+9,7%	1,161	2,603	+124,20%
Brescia	2.549	2,17%	+11,2%	0,555	1,730	+211,71%
Bergamo	2.279	1,94%	+8,8%	0,481	1,159	+140,95%
Monza-Brianza	1.171	0,99%	+23,3%	0,201	0,978	+386,57%
Varese	978	0,83%	+7,6%	0,266	0,925	+247,74%
Pavia	1.142	0,97%	+16,3%	0,165	0,449	+172,12%
Como	1.090	0,93%	+12,0%	0,178	0,374	+110,12%
Lodi	891	0,76%	+18,0%	0,130	0,319	+145,68%
Mantova	1.255	1,07%	+14,7%	0,113	0,278	+146,01%
Cremona	1.360	1,58%	+29,0%	0,052	0,233	+348,07%
Sondrio	344	0,29%	+14,3%	0,060	0,172	+186,66%
Lecco	616	0,52%	+18,2%	0,084	0,155	+84,52%
Tot. Regione	16.113	13,73%	+13,9%	3,466	9,375	+170,48%

VENETO	Popolazione 2018	% su tutti i nigeriani in Italia	Variazione % anno precedente	Rimesse* 2017	Rimesse* 2018	Variazione % anno precedente
Padova	4.013	3,42%	+4,6%	1,586	6,968	+339,34%
Vicenza	1.889	1,61%	+14,1%	0,423	1,754	+314,66%
Verona	3.980	3,39%	+14,7%	0,419	1,670	+298,57%
Treviso	2.388	2,03%	+12,4%	0,199	0,935	+369,85%
Venezia	2.083	1,77%	+9,5%	0,237	0,821	+246,41%
Rovigo	792	0,67%	+13,1%	0,120	0,173	+44,16%
Belluno	223	0,19%	+0,9%	0,032	0,106	+231,25%
Tot. Regione	15.368	13,09%	+10,5%	3,016	12,427	+312,04%

EMILIA ROMAGNA	Popolazione 2018	% su tutti i nigeriani in Italia	Variazione % anno precedente	Rimesse* 2017	Rimesse* 2018	Variazione % anno precedente
Modena	2.691	2,29%	+12,0%	1,109	3,028	+173,04%
Bologna	1.899	1,62%	+6,1%	0,661	2,166	+227,68%
Ravenna	2.055	1,75%	-1,5%	0,653	2,146	+228,64%
Reggio Emilia	2.123	1,81%	+4,9%	0,661	1,923	+190,92%
Rimini	419	0,36%	+45,0%	0,126	1,211	+861,11%
Piacenza	978	0,83%	+8,3%	0,315	0,973	+208,88%
Forlì-Cesena	1.411	1,20%	+7,0%	0,168	0,857	+410,12%
Ferrara	1.669	1,42%	+13,0%	0,191	0,506	+164,92%
Parma	2.368	2,02%	+5,2%	0,146	0,447	+206,16%
Tot. Regione	15.613	13,30%	+7,4%	4,030	13,257	+228,96%

²⁹ Fonte: ISTAT.

* Fonte: Banca d'Italia - rimesse in milioni di euro.

SICILIA	Popolazione 2018	% su tutti i nigeriani in Italia	Variazione % anno precedente	Rimesse* 2017	Rimesse* 2018	Variazione % anno precedente
Palermo	988	0,84%	+27,6%	0,829	3,084	+272,01%
Catania	838	0,71%	+26,8%	0,182	0,756	+315,38%
Siracusa	622	0,53%	+16,3%	0,135	0,557	+312,59%
Messina	364	0,31%	+37,9%	0,164	0,297	+81,10%
Agrigento	453	0,39%	+12,7%	0,072	0,294	+308,33%
Trapani	777	0,66%	+3,6%	0,103	0,280	+171,84%
Caltanissetta	172	0,15%	-23,2%	0,115	0,266	+131,30%
Ragusa	371	0,32%	+13,1%	0,061	0,205	+236,06%
Enna	192	0,16%	+50,0%	0,012	0,028	+133,33%
Tot. Regione	4.777	4,07%	+17,5%	1,673	5,767	+244,71%

La presenza di gruppi criminali nella Capitale

La città di Roma costituisce un forte raccordo strategico per gli scambi illegali, in quanto la sua centralità geografica la posiziona e le attribuisce un ruolo di snodo per il traffico viario delle autostrade "del Sole" e "dei Parchi", e per quello ferroviario dell'alta velocità. Inoltre, i due aeroporti presenti e lo scalo portuale di Civitavecchia ne completano il quadro di importanza strategica.

Essendo sede di importanti infrastrutture e di molteplici attività economico-imprenditoriali, nonché di tutte le maggiori istituzioni amministrative, la Capitale è un'area di estremo interesse per la criminalità organizzata proveniente anche da altre realtà geografiche, che ritiene il territorio soggetto a minori controlli da parte delle Forze di polizia e garanzia di mimetizzazione

Ed in questa realtà complessa, ma al tempo stesso attraente, le organizzazioni criminali tradizionali hanno teso all'infiltrazione del territorio con la gestione dei traffici di droga ed integrazione del tessuto economico-imprenditoriale con il riciclaggio dei proventi del narcotraffico; il tutto, coinvolgendo l'ampio bacino criminale autoctono presente.

Ed è quanto si legge nella Relazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019: *"Le più recenti indagini [...] hanno confermato il progressivo affermarsi di un fenomeno nuovo. Alla fittizia intestazione di beni ed attività a soggetti "puliti" da parte di esponenti mafiosi e alla partecipazione sociale a distanza [...] si affermano forme complesse di investimento delle ricchezze mafiose: attraverso la penetrazione di un tessuto socio-economico nuovo e ricco di potenzialità, come quello romano, famiglie della camorra e cosche della 'ndrangheta vi stanno esportando interi "affari", delocalizzando e più spesso replicandovi attività, quali in particolare, la commercializzazione delle sostanze stupefacenti"*.

Sebbene questa convivenza tra diverse forme di criminalità si sia, il più delle volte, svolta adottando una forma pacifica, frutto di modalità operative che prediligevano "l'invisibilità" per favorire i ritorni in termini economici, non sono mancati "fatti di sangue" riguardanti affiliati, ritenuti responsabili di aver violato i "codici" del clan.

Molte sono state le investigazioni che storicamente hanno messo in luce relazioni tra le consorterie mafiose autoctone, attraverso le loro rispettive proiezioni territoriali romane e i gruppi criminali autoctoni della Capitale. E' nella storia giudiziaria constatare la presenza di esponenti mafiosi siciliani in stretti rapporti con appartenenti alla Banda della Magliana, o assistere ad azioni cruente di faide tra clan come accadde nella guerre di camorra dei decenni passati³⁰.

L'indagine denominata "Grande Raccordo Criminale"³¹, condotta dal Nucleo PEF Guardia di Finanza di Roma, ha consentito di disarticolare un'associazione attiva nel narcotraffico nella Capitale, con relazioni con fornitori albanesi, pugliesi e calabresi, nonché l'emissione di un'ordinanza restrittiva nei confronti di 51 soggetti e il sequestro di 3700 kg di Hashish e circa 60 kg di cocaina.

La struttura criminale delineata nell'indagine presenta la peculiare caratteristica della "fluidità", in ragione degli obiettivi delinquenti da perseguire, anche ricorrendo ad alleanze strategiche con altri gruppi e viene definita come tra le più potenti, ricche e spregiudicate operanti nel territorio capitolino, anche in ragione dell'utilizzo da parte dei membri di speciali applicazioni installate sui loro smartphone, in grado di criptare le comunicazioni, di proteggerle da indebiti ascolti, rendendo, di conseguenza, gli interlocutori immuni da controlli.

Ovviamente, le caratteristiche dell'area della Capitale è sensibilmente diversa dalle rispettive aree di origine delle organizzazioni mafiose tradizionali: l'eccessiva estensione territoriale, nonché i tre milioni di residenti ne fanno, oggi, una potenziale grandissima piazza di spaccio, ove tutti i clan riescono a ritagliarsi uno spazio.

Con l'operazione "Re Mida 2016"³², condotta dal Nucleo P.E.F. Guardia di Finanza di Roma, si è avuto modo di evidenziare come una pericolosa organizzazione criminale operante in un quartiere romano avesse l'appoggio di esponenti della 'ndrina Bellocchio di Rosarno (RC) e del clan Coluccia della Sacra Corona Unita leccese, per il reperimento di cocaina e hashish ed il successivo spaccio nella Capitale. L'organizzazione poteva contare su un vero e proprio arsenale, poi rinvenuto nel corso dell'indagine, e di un laboratorio clandestino per la lavorazione e il confezionamento dello stupefacente.

Ed anche con la già citata operazione "Extra Fines 2 – Cleandro"³³, condotta dalla Squadra Mobile di Caltanissetta e dal Nucleo P.E.F. Guardia di Finanza di Roma, sono emerse significative ramificazioni del clan Rinzivillo nella Capitale, oltre che in Lombardia ed in Germania, ai fini di una più remunerativa gestione dei traffici di stupefacente e di reimpiego dei proventi del narcotraffico nel circuito dell'economia legale.

La presenza di numerose e variegata realtà imprenditoriali offre poi occasioni ideali per reinvestire i capitali illeciti del narcotraffico. Uno schema questo che le misure patrimoniali adottate nel tempo, a carico di esponenti di gruppi di criminalità organizzata, consentono di avvalorarne la pericolosa attualità.

30 Dalla relazione del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma all'apertura dell'anno giudiziario 1984: "...Roma è diventata l'epicentro di mafia, camorra e 'ndrangheta, che operano nei settori più disparati e redditizi, dalla droga ai sequestri...".

31 O.C.C.C. n. 4980/16/R.G.N.R. e 24411/19 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

32 O.C.C.C. n. 13838/16 R.G.N.R., n. 6421/17 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

33 O.C.C.C. n. 1478/17 R.G.N.R., 1305/17 R.G.GIP del GIP di Caltanissetta e O.C.C.C. n. 33561/18 R.G.N.R., 24605/18 R.G.GIP del GIP di Roma.

Il territorio romano costituisce un territorio strategico anche per i gruppi di matrice straniera che riescono a ritagliarsi uno spazio sufficiente per sviluppare professionalità criminali e relazioni con altri clan.

Infatti, con l'operazione *AQUILA NERA*³⁴, la *Squadra Mobile di Roma* ha individuato un'organizzazione criminale di etnia albanese, stanziata nella Capitale, dedicata al traffico di cocaina, eroina e di armi. Nel corso dell'attività sono stati tratti in arresto 9 cittadini albanesi e sequestrati oltre 180 kg di cocaina proveniente dall'Olanda.

Ma nell'area capitolina, non lontano da quei gruppi che sono proiezioni delle organizzazioni mafiose tradizionali, si registra anche la presenza di consorterie, in un'articolazione fluida ma tale da poter essere ritenuta a tutti gli effetti di carattere autonomo, legate magari con i primi da una comunione di interessi che sfocia in vera alleanza finalizzata al business, senza regole preordinate, in una convivenza di elementi eterogenei per provenienza geografica che, con il tempo, assumono gradi, sempre maggiori, di autonomia dalle organizzazioni di provenienza.

Uno scenario interessante ed utile a comprendere tale fenomenologia è poi rappresentato dai gruppi facenti parte di famiglie di origine nomade che fanno la loro comparsa a Roma nei primi anni settanta, ma che nel corso degli anni si sono consolidati e stabilizzati, intraprendendo relazioni sempre più strette con sodalizi di matrice mafiosa. Le zone di interesse ricomprendono principalmente la zona sud della Capitale, la zona dei Castelli ed il litorale da Ostia a Nettuno.

Narcotraffico ma anche usura e tanto altro sono gli affari illeciti che consentono di reinvestire gli ingenti patrimoni accumulati nel variegato circuito economico legale capitolino.

Si segnala, a tal riguardo:

- l'operazione "*BRASILE LOW COST*³⁵", condotta dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Roma, nei confronti di un gruppo criminale, legato al clan dei Casamonica, ma anche a esponenti della criminalità montenegrina e albanese, dedito al reperimento di ingenti quantitativi di cocaina, che si era fatto promotore di un "cartello" composto da diverse organizzazioni criminali di narcotrafficienti, consorziate allo scopo di finanziare, congiuntamente, l'importazione dal Brasile, via aerea, di kg. 600 di cocaina;
- l'operazione "*SAGUNTO ESPUGNATA*³⁶", condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma nei confronti di soggetti appartenenti al noto clan romano dei Casamonica, dedito al traffico di stupefacenti nelle piazze di spaccio della periferia sud di Roma;
- l'operazione "*TARTARUGA*³⁷", condotta dal ROS Carabinieri di Roma su un sodalizio (c.d. clan *Fragalà* di origine catanese) operante sul litorale romano, dedito alla commissione di reati vari tra cui traffico di sostanze stupefacenti, che consentiva l'esecuzione di 30 misure cautelari in carcere.

34 O.C.C.C. n. 8948/18 R.G.N.R. - D.D.A. di Roma, n. 8832/18 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma e O.C.C.C. n. 21036/18 R.G.N.R. - D.D.A. di Roma e n. 16937/18 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

35 O.C.C.C. n. 8018/17 R.G.N.R., n. 997/2018 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

36 O.C.C.C. n. 6230/17 R.G.N.R., n. 39409/18 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

37 O.C.C.C. n. 46217/13 R.G.N.R., n. 24532/13 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.

Presenza di gruppi criminali nelle tifoserie di calcio

Il rischio che le mafie abbiano contaminato uno dei più importanti spazi di aggregazione sociale, quali sono le curve degli stadi, alla luce delle recenti vicende giudiziarie ed episodi criminali che hanno investito il modo del calcio negli ultimi anni ha indotto la "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e le altre associazioni criminali, anche straniere" a fare già, nel 2017, il punto sulle criticità del sistema e la sua permeabilità alle infiltrazioni della criminalità organizzata, in audizione con i vertici della FIGC, della Lega e dei Clubs.

Il quadro sopra descritto è emerso, in tutta evidenza, con l'indagine "KERKENT", condotta dalla D.I.A. di Agrigento, in cui è stato acclarato che l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti è avvenuto attraverso i canali calabresi con pregiudicati che operavano da anni in tale settore illecito, gravati da specifici precedenti penali, alcuni dei quali legati alla criminalità organizzata palermitana.

Dall'indagine è emerso che una delle piazze principali di smercio della droga risultava essere la città di Agrigento ed il referente era un soggetto agrigentino leader di una tifoseria organizzata torinese³⁸ già inserito in un'organizzazione criminale con base in provincia di Torino, elemento di grande spessore investigativo, collegato con soggetti esteri fornitori di sostanze stupefacenti.

Lo stesso era già noto in quanto apparso in una rete televisiva nazionale in un'intervista in cui aveva affermato che con l'attività di bagarinaggio aveva ottenuto cospicui guadagni, tanto da aver acquistato diverse proprietà immobiliari (intervista rilasciata per il programma televisivo Report dell'autunno 2018).

Inoltre, l'esecuzione di un sequestro di beni³⁹ per un valore di diverse centinaia di migliaia di euro, disposto dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano ed eseguito dagli agenti della Divisione Anticrimine della locale Questura, nei confronti di un esponente del tifo organizzato milanese⁴⁰, rappresenta in un certo senso un fatto inedito. Sono stati evidenziati⁴¹, a seguito delle molteplici indagini svolte nel tempo, i legami, nel settore del traffico di stupefacenti, con soggetti di elevato spessore criminale appartenenti a circuiti della criminalità organizzata in grado di movimentare quantitativi rilevanti di sostanze, nonché di piazzare grossi carichi di stupefacente tra i frequentatori dello stadio grazie anche al ruolo carismatico di leader della curva, utilizzando, come base logistica per i traffici, anche ritrovi per tifosi.

I recenti episodi criminali che hanno interessato anche leader delle tifoserie, rimasti vittime⁴² nell'ambito di regolamenti di conti, e le attività investigative poste in essere hanno evidenziato come il rischio di un'infiltrazione sia pericolosamente attuale. La stessa Commissione Antimafia⁴³

38 Capo ultras juventino del gruppo denominato "BRAVI RAGAZZI".

39 Decreto n. 64/19 del 18.6.2019, del Tribunale di Milano – Sezione Autonoma Misure di Prevenzione.

40 Lucci Luca capo ultras del A.C. Milan.

41 Decreto n. 64/19 del Tribunale di Milano – Sezione Autonoma Misure di Prevenzione pag 25.

42 Il 7 agosto 2019 Fabrizio Piscitelli, 53 romano, noto come "Diabolik", storico capo ultrà degli Irriducibili, gruppo di supporter della Lazio veniva ucciso nella Capitale in zona Tuscolano.

43 RELAZIONE SU MAFIA E CALCIO (Relatori On. Rosy Bindi, On. Marco Di Lello), approvata dalla commissione nella seduta del 14 dicembre 2017 alle pagg. 42,43.

ha rilevato l'attività di un soggetto, poi rimasto vittima di una vera e propria esecuzione, con un doppio ruolo di leader di tifoseria nella Capitale ed elemento di spicco della criminalità organizzata nell'ambito del traffico degli stupefacenti, aggiungendo come dal primo traesse un particolare carisma personale anche in termini di forza intimidatrice da spendere in entrambi i contesti. E ciò è dimostrato dal fatto che lo stesso poteva attingere dalla curva elementi attivi all'associazione con ruoli diversi che sono stati poi oggetto dell'*indagine denominata "Grande Raccordo Criminale"⁴⁴, condotta dal Nucleo PEF Guardia di Finanza di Roma, meglio descritta nel focus "la presenza di gruppi criminali nella Capitale"*.

Il quadro indiziario consente di documentare come questi contesti criminali, pericolosi per l'importante movimentazione di stupefacenti, denaro e mezzi, facciano emergere un ulteriore profilo di gravità, costituito dal particolare riconoscimento in termini di leadership che esponenti della tifoseria ricevono dalla malavita e di come questo doppio ruolo costituisca un coefficiente moltiplicatore della forza intimidatrice da esprimere in tutti e due gli ambiti.

44 O.C.C.C. n. 4980/16/R.G.N.R. e 24411/19 R.G.GIP del GIP del Tribunale di Roma.



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Dall'analisi dei dati riferiti in maniera specifica alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, risulta che, nel corso del 2019, le attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope svolte in Italia e nelle acque internazionali limitrofe dal personale delle Forze di Polizia si sono dimostrate efficaci ed incisive.

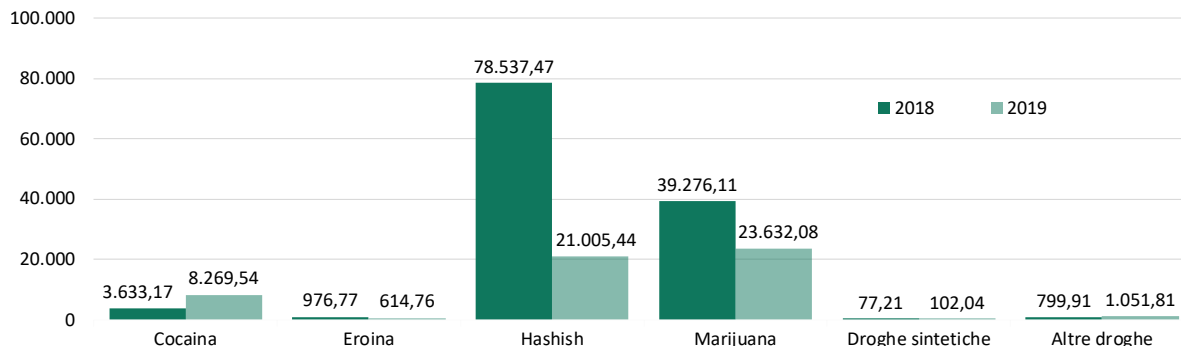
Considerando i soli interventi di esclusiva rilevanza penale, nel 2019 sono state condotte 25.876 operazioni (+0,70% rispetto al 2018), che hanno portato alla denuncia, a vario titolo, alle Autorità Giudiziarie di 34.914 persone (-2,93%), di cui 13.775 stranieri (-3,48%) e 1.281 minori (+0,16%), nonché al sequestro di kg 54.675,68 (-55,66%) di sostanze stupefacenti, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva un incremento pari all'11,01%.

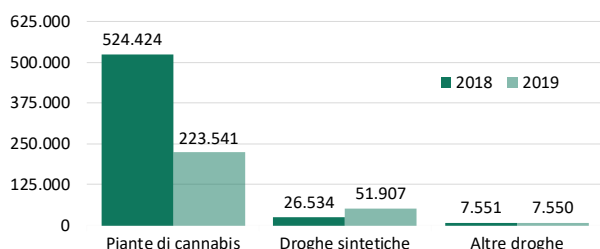
Sostanze stupefacenti sequestrate			
	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	3.633,17	8.269,54	127,61%
Eroina kg	976,77	614,76	-37,06%
Cannabis			
Hashish kg	78.537,47	21.005,44	-73,25%
Marijuana kg	39.276,11	23.632,08	-39,83%
Piante di cannabis nr	524.424	223.541	-57,37%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese (nr)	26.534	51.907	95,62%
In polvere (kg)	77,21	102,04	32,16%
Altre droghe			
In dosi/comprese (nr)	7.551	7.550	-0,01%
In polvere (kg)	799,91	1.051,84	31,49%
Kg	123.300,64	54.675,68	-55,66%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	34.085	59.457	74,44%
Piante (nr)	524.424	223.541	-57,37%
Operazioni antidroga			
	25.696	25.876	0,70%
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	35.969	34.914	-2,93%
Decessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope			
	336	373	11,01%

Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate nel biennio 2018/2019

Chilogrammi



Dosi/piante/compresse



I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la cocaina con kg 2.101,89 al porto di Genova, per l'eroina con kg 43 a Brescia, per l'hashish con kg 6.200 in acque internazionali, per la marijuana con kg 1.531,80 nelle acque antistanti Castrignano del Capo (LE) e per le droghe sintetiche con kg 13,29 di D.M.T. (Dimetiltriptamina) e kg 9,70 di M.D.A amfetamina all'aeroporto di Malpensa.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive, il cui consumo non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 115,54 di khat (o Qat), kg 61 di bulbi di papavero e kg 15 di morfina.

I trafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, importando la sostanza principalmente attraverso paesi latino-americani quali Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, via Spagna ed Olanda.

L'eroina disponibile sul mercato italiano è prevalentemente di produzione afghana e viene instradata attraverso la Turchia e la Penisola Balcanica. Risulta in aumento il traffico a mezzo del vettore aereo transitante per la Rotta Meridionale (direttamente dal Pakistan o via Africa).

Le rotte che interessano Marocco, Spagna e Francia sono invece utilizzate dai network criminali per inoltrare l'hashish, movimentato altresì in quantitativi ingenti su rotte marittime che insistono in prevalenza sui porti italiani del versante occidentale. Per ciò che concerne le droghe sintetiche, il mercato olandese è quello che, per l'Italia, riveste tuttora un ruolo significativo.

Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte in partenza dall'Albania e dalla Grecia. I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici si confermano:

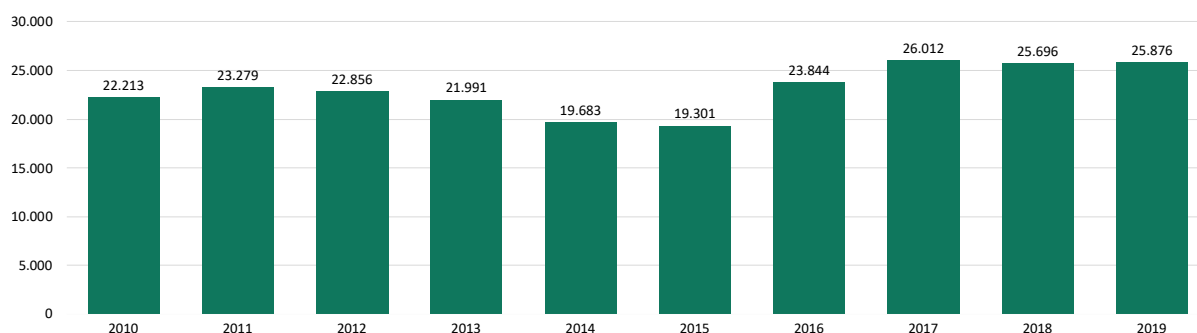
- per la cocaina: la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sudamericane;
- per l'eroina: la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli ed albanesi.

Andamento decennale

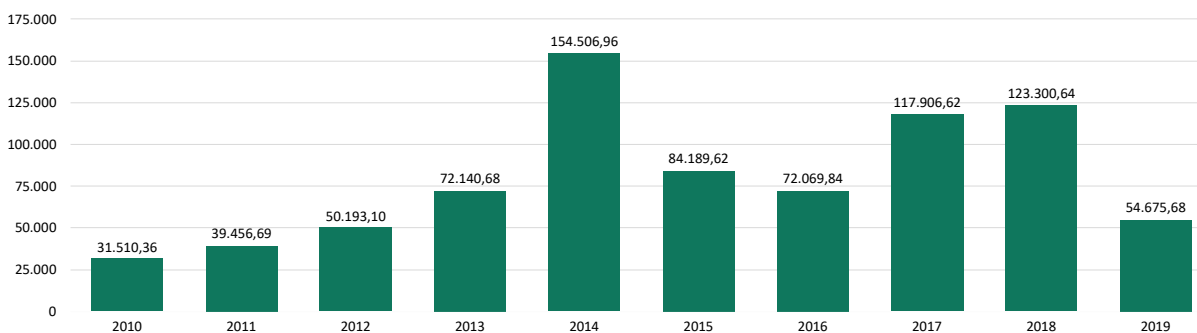
A partire dal 2010 il valore medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 23.000 unità, toccando la punta massima nel 2017 con 26.012 operazioni e quella minima nel 2015 con 19.301.

Dal 2010 i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti si sono sempre mantenuti al di sopra delle 31 tonnellate, toccando la punta massima nel 2014 con kg 154.506 e la minima nel 2010 con kg 31.510,36. Tali rilevanti variazioni sono dovute principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis che, nel decennio in esame, hanno consentito di intercettare volumi di stupefacente nell'ordine di circa 80.000 kg all'anno. Le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria nell'ultimo decennio sono state mediamente 34.000. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2010 (39.342), quello più basso nel 2015 (28.055).

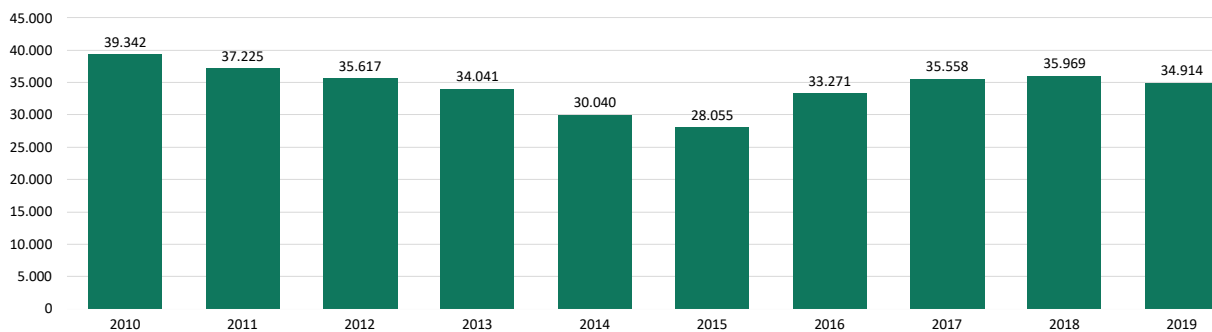
Operazioni antidroga - andamento decennale



Sostanze sequestrate (kg) - andamento decennale



Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

La regione Lombardia, con un totale di 4.915 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono le regioni Lazio, Campania, Emilia Romagna, Sicilia e Piemonte.

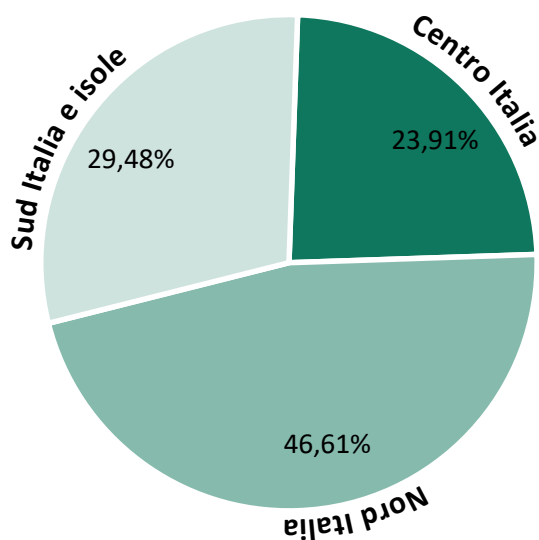
I valori più bassi sono stati registrati in Molise e Valle d'Aosta.

Rispetto al 2018, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Sardegna, Basilicata e Emilia Romagna, mentre i cali in percentuale più vistosi sono stati registrati in Umbria, Friuli Venezia Giulia, Molise, Marche, Lazio e Puglia.

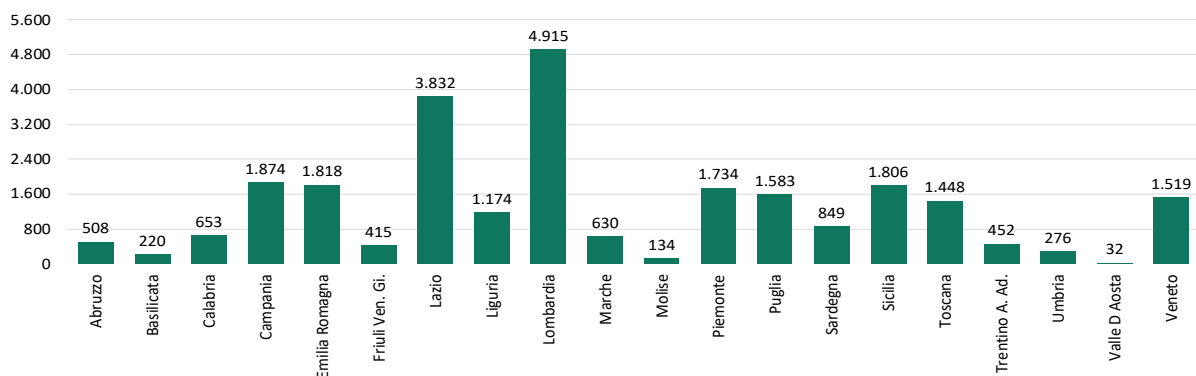
Prendendo in esame le macroaree, nel 2019 il Nord risulta prevalente con il 46,61% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 29,48% e dal Centro con il 23,91%.

Operazioni antidroga distribuzione regionale

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	565	508	-10,09%
Basilicata	204	220	7,84%
Calabria	640	653	2,03%
Campania	1.975	1.874	-5,11%
Emilia Romagna	1.734	1.818	4,84%
Friuli Venezia Giulia	498	415	-16,67%
Lazio	4.322	3.832	-11,34%
Liguria	1.164	1.174	0,86%
Lombardia	4.114	4.915	19,44%
Marche	719	630	-12,38%
Molise	155	134	-13,55%
Piemonte	1.245	1.734	39,28%
Puglia	1.785	1.583	-11,32%
Sardegna	774	849	9,69%
Sicilia	1.977	1.806	-8,65%
Toscana	1.456	1.448	-0,55%
Trentino Alto Adige	504	452	-10,32%
Umbria	369	276	-25,20%
Valle d'Aosta	28	32	14,29%
Veneto	1.458	1.519	4,18%
Acque Internazionali	10	4	-60,00%
Totale	25.696	25.876	0,70%



Operazioni antidroga - distribuzione regionale (2019)



Distribuzione regionale delle sostanze sequestrate

La regione Puglia, con kg 6.243,43 di droga e 22.474 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono la Sicilia, Liguria, Lombardia, Lazio, Toscana, Calabria e Campania.

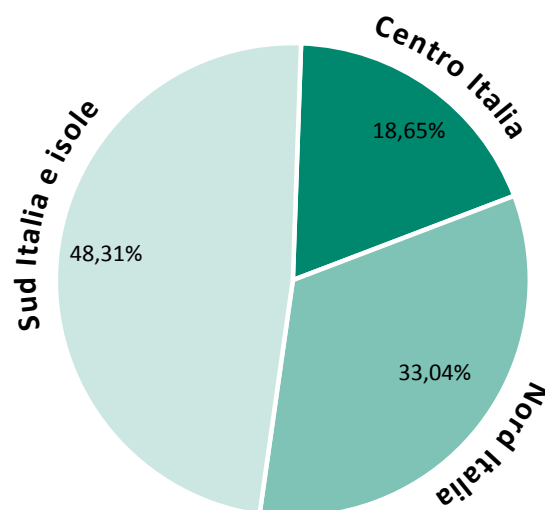
I valori più bassi si sono avuti in Molise e Valle d'Aosta.

Sostanze stupefacenti sequestrate (kg) - distribuzione regionale

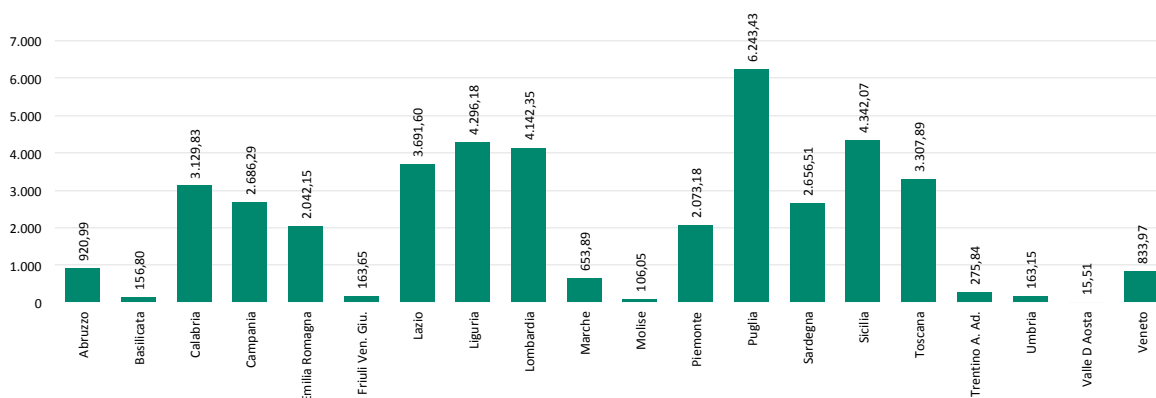
	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	250,62	920,99	267,48
Basilicata	978,33	156,80	-83,97
Calabria	2.512,67	3.129,83	24,56
Campania	10.492,40	2.686,29	-74,40
Emilia Romagna	1.187,21	2.042,15	72,01
Friuli Venezia Giulia	735,55	163,65	-77,75
Lazio	9.785,54	3.691,60	-62,27
Liguria	1.837,51	4.296,18	133,80
Lombardia	6.424,27	4.142,35	-35,52
Marche	645,87	653,89	1,24
Molise	30,03	106,05	253,18
Piemonte	1.481,69	2.073,18	39,92
Puglia	18.435,57	6.243,43	-66,13
Sardegna	734,40	2.656,51	261,73
Sicilia	29.247,36	4.342,07	-85,15
Toscana	2.162,14	3.307,89	52,99
Trentino Alto Adige	413,65	275,84	-33,32
Umbria	73,84	163,15	120,96
Valle d'Aosta	1,89	15,51	720,53
Veneto	1.567,71	833,97	-46,80
Acque Internazionali	34.302,40	12.774,35	-62,76
Totale	123.300,64	54.675,68	-55,66

Rispetto al 2018, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti in Valle d'Aosta, Abruzzo, Sardegna e in Molise, mentre i cali in percentuale più vistosi sono stati registrati nelle regioni Sicilia, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Campania e in Puglia.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2019 il Sud e Isole è in testa con il 48,31% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 33,04% e dal Centro con il 18,65%.



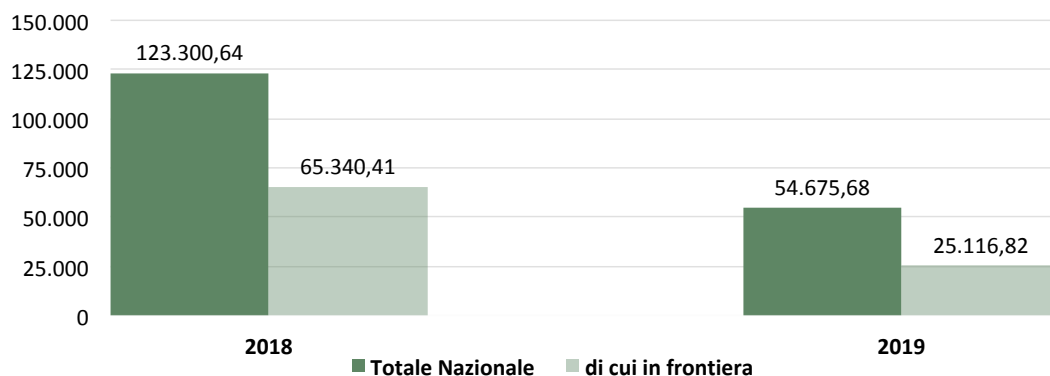
Sostanze sequestrate kg - distribuzione regionale (2019)



FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA

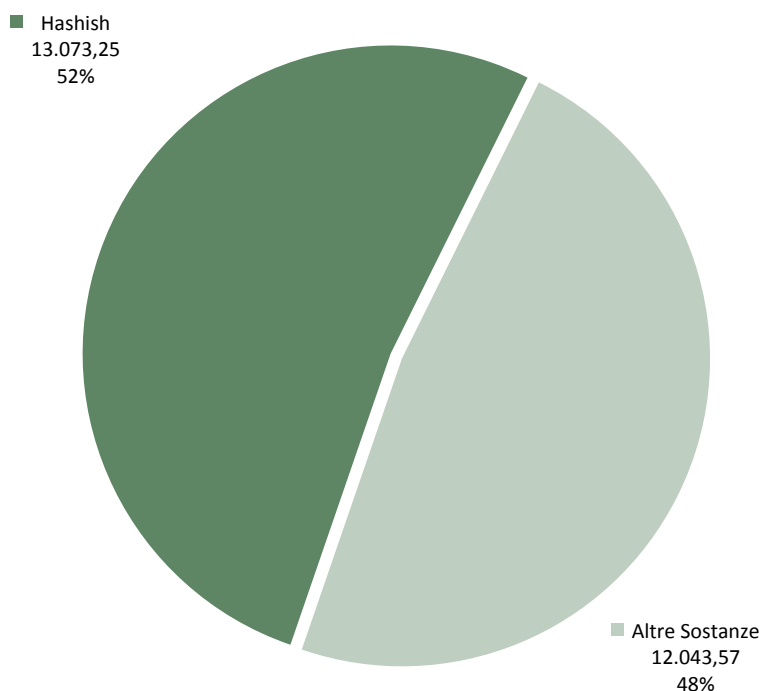
Nel 2019 sono stati sequestrati in Italia stupefacenti per 54.675,68 kg, di cui 25.116,82 kg (45,94%) presso le aree di frontiera, a fronte dei 123.300,64 kg sequestrati nel 2018, dei quali 65.340,41 kg (52,99%) nelle stesse aree frontaliere. Nel 2019, la quantità complessiva di droga intercettata presso i vari ambiti frontaliere ha registrato un consistente decremento (-61,56%) rispetto al 2018.

Sequestri di sostanze stupefacenti - totale nazionale/di cui frontiera kg (2018 - 2019)



Nel 2019, l'hashish costituisce la sostanza maggiormente sequestrata nei vari ambiti di frontiera (kg 13.073,25), in netta flessione rispetto all'anno precedente (48.066,17 kg), incidendo per circa il 62,24% sul totale intercettato.

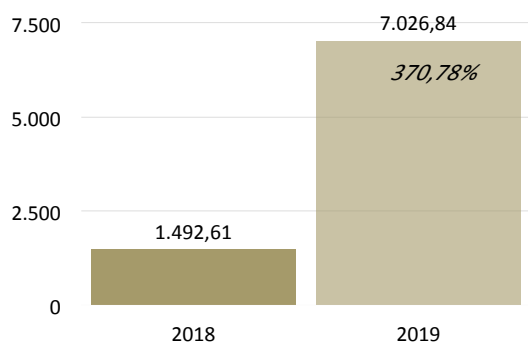
Sequestri in frontiera di hashish (kg) rispetto al resto delle sostanze stupefacenti (2019)



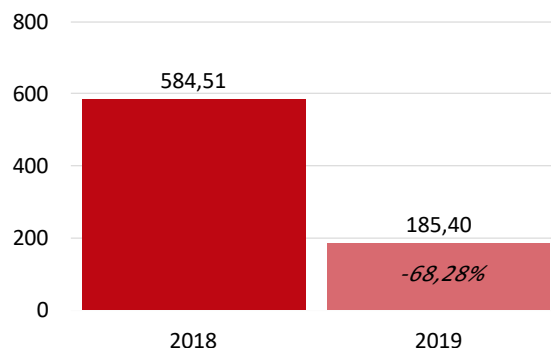
Come riportato più avanti nel dettaglio dedicato alle singole sostanze stupefacenti, si evidenziano fin d'ora le seguenti risultanze:

- la quantità di cocaina sequestrata in frontiera nel 2019, pari a kg 7.026,84 (di cui 6.722,78 kg in ambito marittimo), ha registrato un incremento del 370,78% rispetto ai 1.492,61 kg del 2018;
- la quantità di eroina sequestrata in ambito frontaliero, passando dai 584,51 kg del 2018 ai 185,40 kg del 2019 (-68,28%), ha subito un evidente calo. Va ricordato, in proposito, che il dato del 2018 è condizionato da un singolo sequestro effettuato nel porto di Genova (circa 266 kg);

Cocaina (kg)
sequestrata in ambito frontaliero (2018 - 2019)

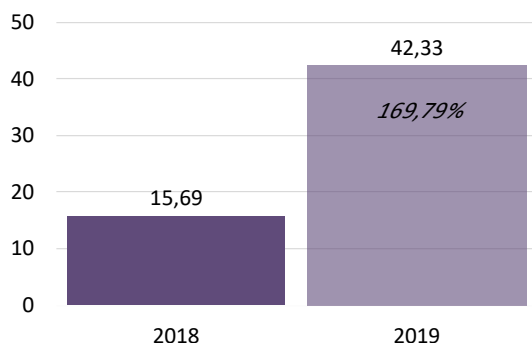


Eroina (kg)
sequestrata in ambito frontaliero (2018 - 2019)



- i quantitativi (in kg) di droghe sintetiche che nelle frontiere hanno fatto registrare un incremento, verificatosi quasi esclusivamente in frontiera aerea, passando da 15,69 kg del 2018 a 42,33 kg dell'anno successivo.

Droghe sintetiche (kg)
sequestrata in ambito frontaliero (2018 - 2019)



CONTRASTO ALLA COCAINA






Nel 2019, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 8.481 (+9,39% rispetto al 2018), con un significativo aumento dei quantitativi sequestrati, che da kg 3.633 del 2018 passano a kg 8.269 del 2019 (+127,61%). In aumento le denunce relative a questa sostanza che sono state 13.697 (+4,36%), con l'arresto di 10.224 soggetti.

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Genova nel mese di gennaio (kg 2.101,89), al porto di Gioia Tauro nel mese di novembre (kg 1.176,71) e al porto di Livorno nel mese di gennaio (kg 643,74).

Delle 13.697 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 1.123 (8,20%) sono donne di cui 233 (20,75%) di nazionalità straniera, in particolare romena, albanese, marocchina, nigeriana e brasiliana.

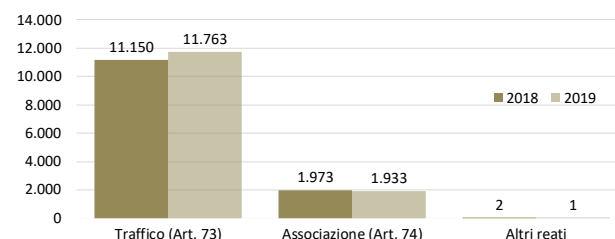
Tra i 224 (1,64%) minori denunciati per i reati concernenti la cocaina, 119 (53,13%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, tunisina, gabonese, marocchina e albanese.

Personae denunciate all'Autorità Giudiziaria per Cocaina

Tipo di denuncia	2018	2019	% sul 2018
Arresto	9.827	10.224	4,04%
Libertà	3.174	3.343	5,32%
Irreperibilità	124	130	4,84%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art.73)	11.150	11.763	5,50%
Associazione (art.74)	1.973	1.933	-2,03%
Altri reati	2	1	-50,00%
Nazionalità			
Italiana	8.297	8.324	0,33%
Straniera di cui:	4.828	5.373	11,29%
 Marocchina	1448	1457	0,62%
 Albanese	1294	1422	9,89%
 Tunisina	468	452	-3,42%
 Nigeriana	248	366	47,58%
 Senegalese	208	347	66,83%
Genere			
Maschi	11.987	12.574	4,90%
Femmine	1.138	1.123	-1,32%
Età			
Maggiorenni	12.951	13.473	4,03%
Minorenni	174	224	28,74%
Fasce di età			
< 15	10	10	0,00%
15 ÷ 19	657	707	7,61%
20 ÷ 24	2.034	2.163	6,34%
25 ÷ 29	2.413	2.477	2,65%
30 ÷ 34	2.203	2.319	5,27%
35 ÷ 39	1.850	1.808	-2,27%
≥ 40	3.958	4.213	6,44%
Totale	13.125	13.697	4,36%

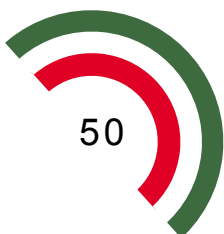
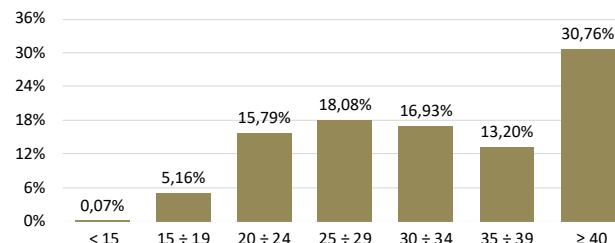
Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'85,88% il traffico/spaccio e per il 14,11% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Personae denunciate all'Autorità Giudiziaria per cocaina - distinte per tipo di reato 2018/2019



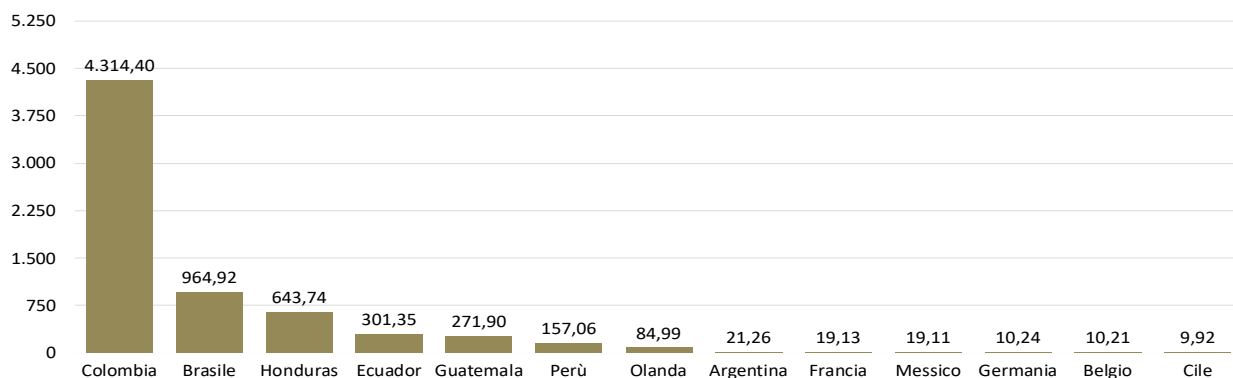
Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per cocaina, il 30,76% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale a 40 anni, il 18,08% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 16,93% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1,64% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'Autorità Giudiziaria per cocaina nel 2019



La cocaina sequestrata è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata sulla persona (1.457 casi), in abitazione (1.070 casi), in auto (363 casi), nelle cavità corporee (133 casi) e nei bagagli (61 casi). Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte della cocaina proviene dalla Colombia, Brasile, Honduras, Ecuador, Guatemala, Perù, Olanda, Argentina, Francia, Messico, Germania, Belgio e Cile.

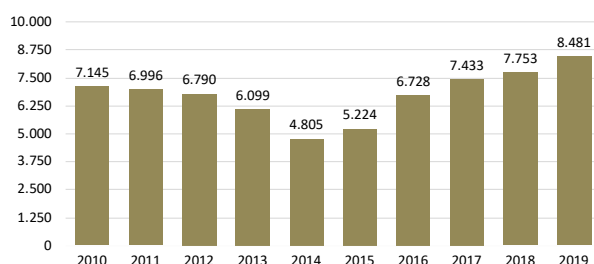
Principali paesi di provenienza della cocaina kg (casi accertati) nel 2019



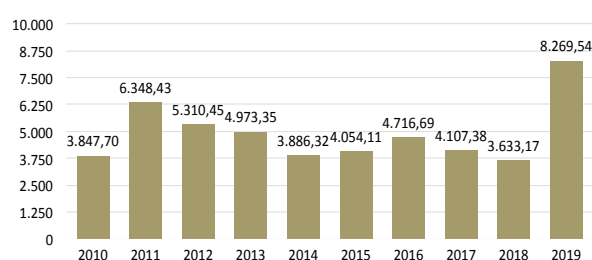
Andamento decennale

Se dal 2010 al 2014 il trend delle operazioni e delle persone denunciate per cocaina è risultato in continuo calo, dal 2015 appare in costante crescita. I sequestri, la cui media decennale è di circa kg 4.900, hanno avuto un picco nell'anno in esame con kg 8.269,54 e nel 2011 con kg 6.348,43.

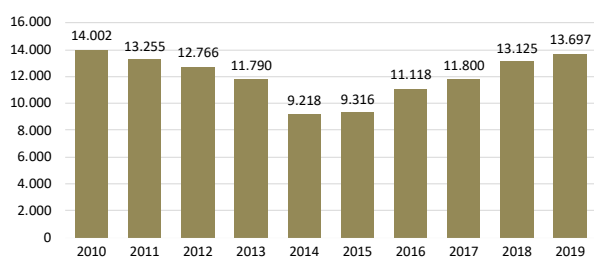
Operazioni per cocaina



Cocaina sequestrata (kg)



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per cocaina



Piacenza kg 3,5 di cocaina agosto 2019 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale della cocaina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono Liguria, Calabria, Toscana, Lazio, Lombardia, Sicilia, Campania e Emilia Romagna, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Molise e Valle d'Aosta.

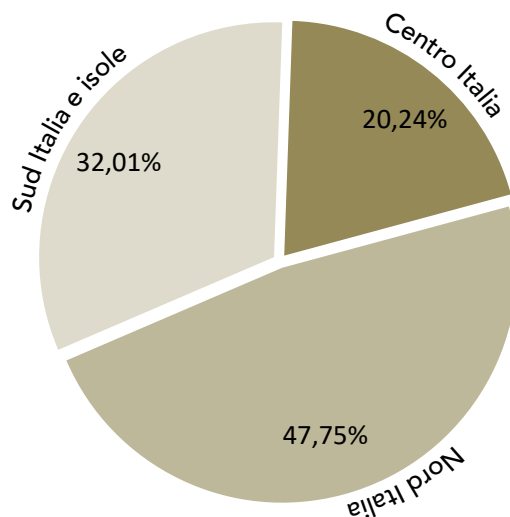
Cocaina sequestrata (kg) - distribuzione regionale

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	10,77	14,89	38,20%
Basilicata	1,70	4,10	141,49%
Calabria	225,80	2.218,72	882,62%
Campania	104,10	127,95	22,91%
Emilia Romagna	112,37	112,67	0,26%
Friuli Venezia Giulia	8,19	3,18	-61,21%
Lazio	606,47	489,94	-19,21%
Liguria	381,00	3.280,24	760,95%
Lombardia	254,55	409,84	61,01%
Marche	21,52	13,32	-38,13%
Molise	3,18	0,78	-75,42%
Piemonte	57,65	37,58	-34,82%
Puglia	92,14	67,08	-27,20%
Sardegna	42,08	76,20	81,09%
Sicilia	135,20	137,57	1,75%
Toscana	589,25	1.166,95	98,04%
Trentino Alto Adige	137,52	47,87	-65,19%
Umbria	4,16	3,51	-15,68%
Valle d'Aosta	0,24	0,15	-38,59%
Veneto	845,26	57,01	-93,26%
Acque Internazionali	-	-	-
Totale	3.633,17	8.269,54	127,61%

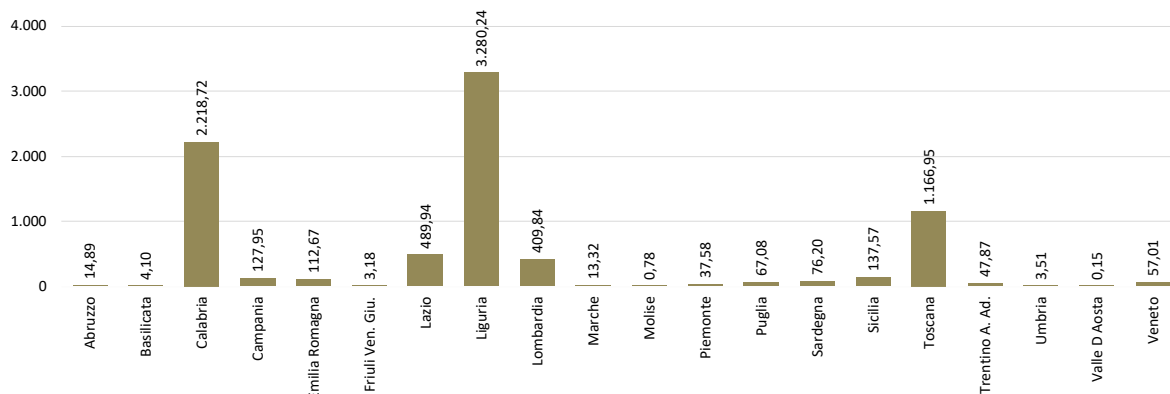
Rispetto al 2018 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Calabria, Liguria, Basilicata, Toscana, Sardegna, Lombardia, Abruzzo e in Campania .

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Veneto, Molise, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di cocaina risultano distribuiti per il 47,75% al Nord, il 32,01% al Sud e Isole e per il 20,24% al Centro.



Cocaina sequestrata (kg) - distribuzione regionale (2019)

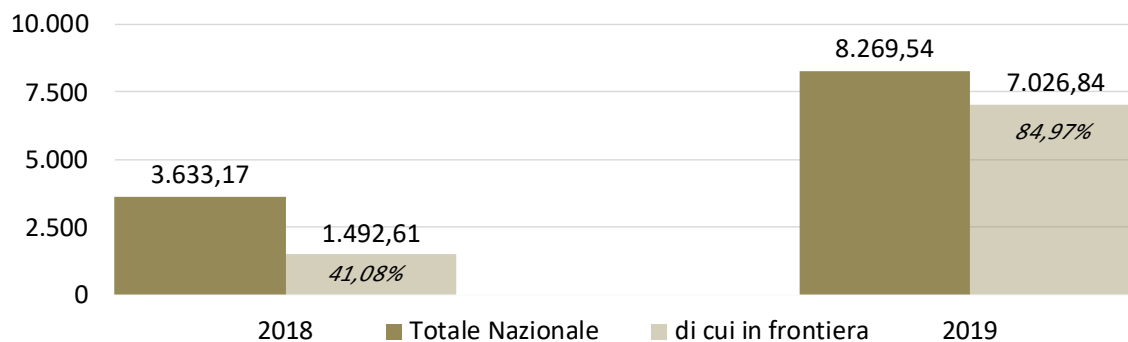


FLUSSI DI COCAINA VERSO L'ITALIA

Nel biennio 2018/2019 l'incidenza dei sequestri frontaliери rispetto al totale nazionale è passata dal 41,08% all'84,97%.

Cocaina

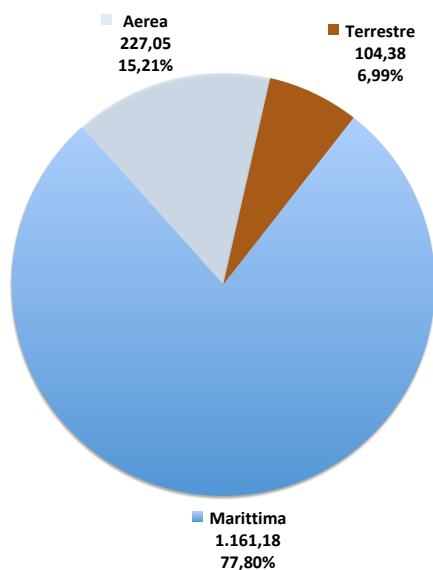
Sequestri - totale nazionale/di cui frontiera kg (2018 - 2019)



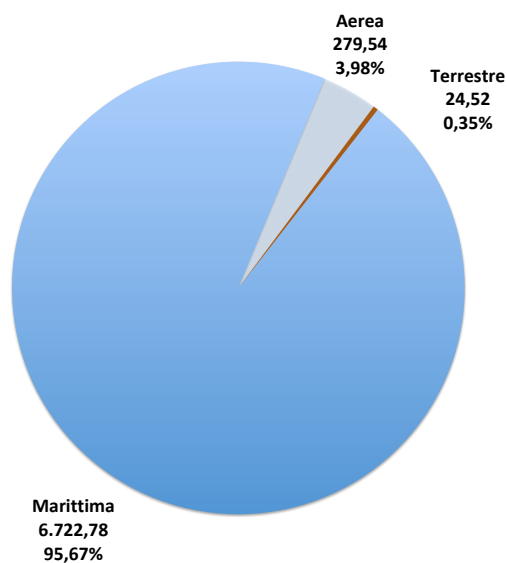
Nel 2019:

- sono stati sequestrati a livello nazionale 8.269,54 kg di cocaina, con un incremento del 127,61% rispetto ai 3.633,17 kg del 2018;
- i sequestri frontaliери sono stati pari a kg 7.026,84, con un incremento del 370,78% rispetto ai 1.492,61 kg del 2018;

Cocaina sequestrata in frontiera (kg) nel 2018



Cocaina sequestrata in frontiera (kg) nel 2019



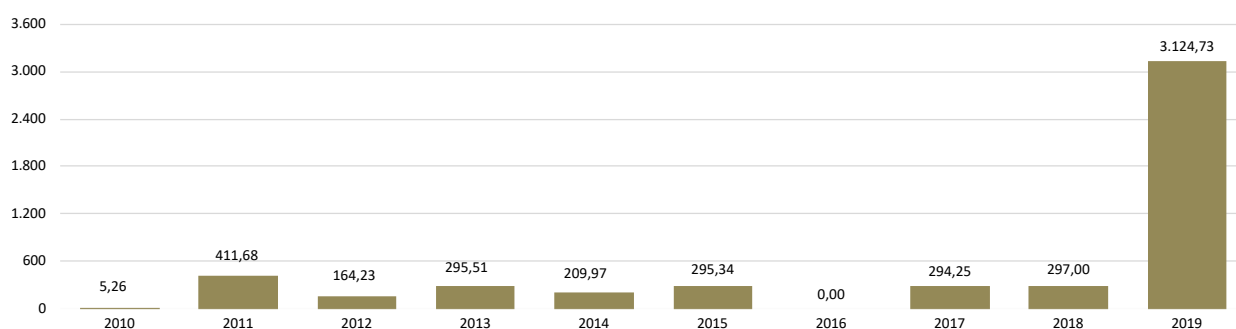
La *frontiera marittima* si conferma l'ambito ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un ulteriore incremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passando da 77,80% del 2018 a 95,67% del 2019.

In ambito frontaliero marittimo, la cocaina è stata introdotta sul territorio nazionale quasi interamente attraverso le aree portuali del versante occidentale.

In particolare, il porto ove è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina è stato quello di Genova (kg 3.124,73), seguito da Gioia Tauro (kg 2.202,55) e da Livorno (kg 1.113,46).

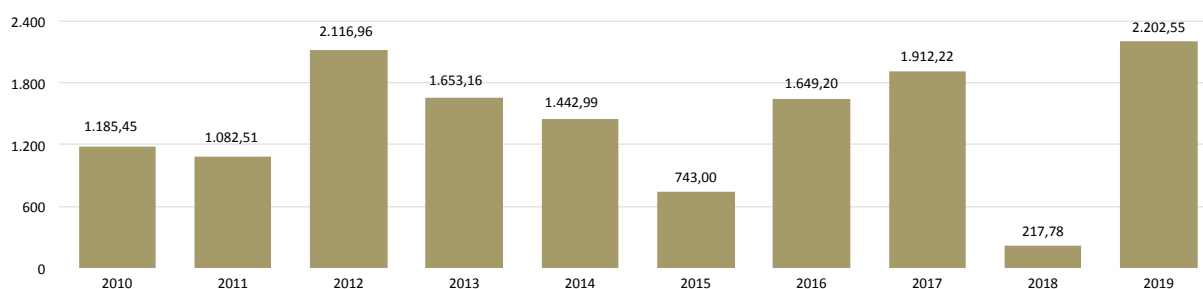
L'istogramma successivo indica l'andamento dei sequestri di cocaina nel porto di Genova.

Cocaina sequestrata nel porto di Genova (kg) 2010/2019



Nel 2019, il porto di Gioia Tauro ha fatto registrare il picco dei sequestri rispetto agli ultimi dieci anni, come si evince dal grafico sottostante.

Cocaina sequestrata nel porto di Gioia Tauro (RC) kg 2010/2019



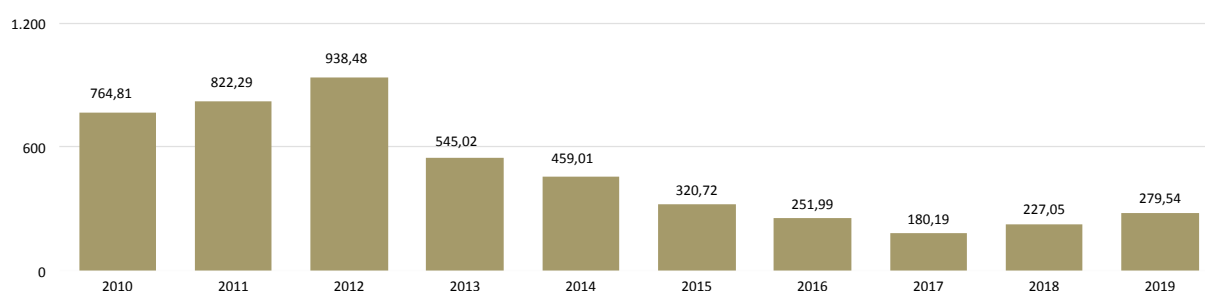
Al netto delle informazioni disponibili, per quanto riguarda i principali Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le frontiere marittime, nel 2019 si segnalano:

- Colombia, kg 4.305,99;
- Brasile, kg 810,86;
- Honduras, kg 643,74;
- Ecuador, kg 298,25;
- Guatemala, kg 271,90;
- Perù, kg 93.

Significativa risulta l'incidenza dei carichi di cocaina provenienti dalla Colombia, il cui quantitativo complessivo è stato del 64,05% rispetto al totale intercettato in frontiera marittima (kg 6.722,78). Le denunce relative alle operazioni effettuate in ambito marittimo hanno riguardato complessivamente 19 soggetti, di cui 10 cittadini italiani, 4 albanesi, 2 romeni, 1 colombiano, 1 venezuelano e 1 spagnolo.

Nel 2019, i sequestri di cocaina in *frontiera aerea* sono stati pari a kg 279,54, il 23,12% in più rispetto ai kg 227,05 del 2018. Il grafico sottostante fa rilevare negli ultimi due anni una crescita dei quantitativi di cocaina trasportati con vettore aereo, dopo un trend in progressiva flessione dal 2012 al 2017.

Cocaina sequestri presso la frontiera aerea (kg) 2010/2019



L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Fiumicino, con kg 157,64 (il 56,39% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito da Malpensa (VA), con kg 87,47 e da Linate (MI), con kg 19,74. Questi tre aeroporti hanno inciso per il 94,75% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

Tra i Paesi di provenienza delle maggiori quantità trasportate per via aerea si confermano Brasile e Perù ai primi due posti con il Messico che emerge rispetto all'anno precedente:

- Brasile, kg 141,45;
- Perù, kg 63,60;
- Messico, 19,11;
- Cile, kg 9,92;
- Colombia, kg 8,41.

In ambito aeroportuale sono stati denunciati 129 soggetti, nella maggior parte dei casi di nazionalità brasiliana (29), nigeriana (18), italiana e peruviana (15).

Nel 2019, presso le *frontiere terrestri* sono stati sequestrati 24,52 kg di cocaina, facendo registrare un decremento del 76,5% rispetto ai 104,38 kg del 2018.

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 8,99 Kg, seguita dal valico ferroviario di Domodossola (kg 4,85) e dal valico di Brogeda (kg 4,38).

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI COCAINA SEQUESTRATA CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in frontiera per **cocaina 176** di cui **26 italiani** e **150 stranieri**

Nigeriana 36	Tedesca 4
Brasiliana 29	Ungherese 2
Peruviana 15	Americana 4
Colombiana 12	Ucraina 3
Venezuelana 8	Francese 2
Boliviana 3	Portoghese 2
Spagna 7	Messicana 2
Dominicana 3	Cubana 1
Romena 2	Argentina 2
Albania 6	Polacca 1
Ghanese 2	Giapponese 1
Tunisina 1	Irachena 1
Guatemalteca 1	

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI SEQUESTRI
E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER COCAINA

Cocaina sequestrata (kg)

Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
4.054,11	4.716,69	4.107,38	3.633,17	8.269,54	1.673,72	3.948,53	2.647,29

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per cocaina

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Tipo di reato - DPR n. 309/1990								
Traffico (art. 73)	8.100	9.937	10.542	11.150	11.763	3.323	5.040	3.400
Associazione (art. 74)	1.216	1.181	1.255	1.973	1.933	406	470	1.057
Altri reati	-	-	3	2	1	-	1	-
Nazionalità								
Italiana	5.565	6.823	7.228	8.297	8.324	2.380	1.846	4.098
Straniera	3.751	4.295	4.572	4.828	5.373	1.349	3.665	359
Genere								
Maschile	8.612	10.273	10.874	11.987	12.574	3.370	5.210	3.994
Femminile	704	845	926	1.138	1.123	359	301	463
Età								
Maggiorenni	9.160	10.973	11.633	12.951	13.473	3.661	5.399	4.413
Minorenni	156	145	167	174	224	68	112	44
Fasce di età								
< 15	3	1	11	10	10	4	6	
15 ÷ 19	424	582	611	657	707	221	292	194
20 ÷ 24	1.338	1.791	1.914	2.034	2.163	547	938	678
25 ÷ 29	1.868	2.171	2.221	2.413	2.477	613	1.067	797
30 ÷ 34	1.656	1.836	2.002	2.203	2.319	602	970	747
35 ÷ 39	1.492	1.578	1.604	1.850	1.808	498	755	555
≥ 40	2.535	3.159	3.437	3.958	4.213	1.244	1.483	1.486
Totale	9.316	11.118	11.800	13.125	13.697	3.729	5.511	4.457

CONTRASTO ALL'EROINA

Nel 2019, i sequestri di eroina in Italia sono diminuiti del 37,06%, passando da kg 976,77 del 2018 a kg 614,76 del 2019. In aumento le operazioni per questa sostanza che sono state 2.234 (+8,08%), mentre si registra un lieve calo per le denunce che sono state 3.384 (-2,17%), con l'arresto di 2.453 soggetti.






I cittadini stranieri coinvolti sono stati 1.834, corrispondenti al 54,20% del totale dei denunciati per eroina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza sono quelle nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e pakistana.

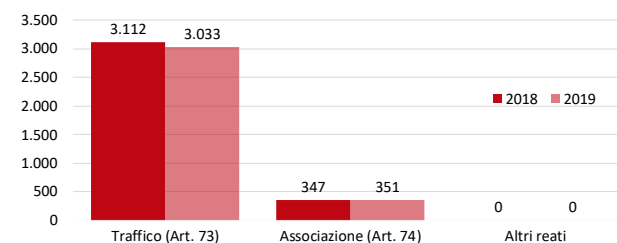
Delle 3.384 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto l'eroina, 330 (9,75%) sono donne di cui 83 (25,15%) di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, marocchina, albanese e venezuelana. Tra i 27 (0,80%) minori denunciati per i reati concernenti l'eroina, 16 (59,26%) sono

di nazionalità straniera, in particolare tunisina, gabonese, senegalese.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'89,63% il traffico/spaccio e per il restante 10,37% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

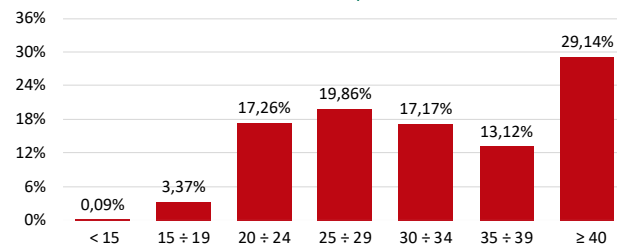
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per Eroina			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di denuncia			
Arresto	2.442	2.453	0,45%
Libertà	973	870	-10,59%
Irreperibilità	44	61	38,64%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	3.112	3.033	-2,54%
Associazione (art. 74)	347	351	1,15%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	1.436	1.550	7,94%
Straniera di cui:	2.023	1.834	-9,34%
 Nigeriana	625	548	-12,32%
 Tunisina	453	266	-41,28%
 Marocchina	232	224	-3,45%
 Albanese	150	166	10,67%
 Pakistana	96	112	16,67%
Genere			
Maschi	3.160	3.054	-3,35%
Femmine	299	330	10,37%
Età			
Maggiorenni	3.434	3.357	-2,24%
Minorenni	25	27	8,00%
Fasce di età			
< 15	2	3	50,00%
15 ÷ 19	140	114	-18,57%
20 ÷ 24	559	584	4,47%
25 ÷ 29	753	672	-10,76%
30 ÷ 34	611	581	-4,91%
35 ÷ 39	494	444	-10,12%
≥ 40	900	986	9,56%
Totale	3.459	3.384	-2,17%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per eroina - distinte per tipo di reato 2018/2019



Dei 3.384 denunciati all'Autorità Giudiziaria per eroina, il 29,14% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale a 40 anni, il 19,86% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 17,26% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni. I più giovani (<18) rappresentano lo 0,80% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'Autorità Giudiziaria per eroina nel 2019

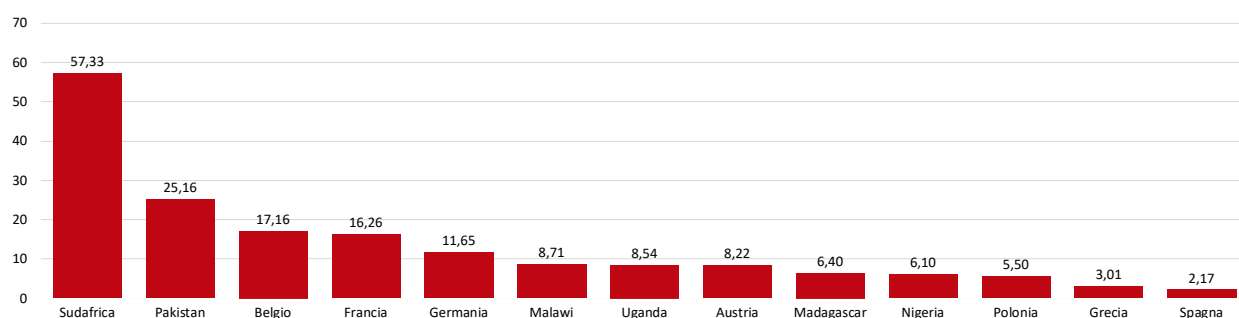


I sequestri più significativi sono avvenuti a Brescia nel mese di giugno (kg 43), a Soave (VR) nel mese di gennaio (kg 20,60), a Rovato (BS) nel mese di giugno (kg 20) e a San Severo (FG) nel mese di marzo (kg 18).

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata sulla persona (466 casi), in abitazione (232 casi), nelle cavità corporee (112 casi), in auto (77 casi) e nei bagagli (31 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'eroina proviene dal Sudafrica, Pakistan, Belgio, Francia, Germania, Malawi, Uganda, Austria, Madagascar, Nigeria, Polonia, Grecia e Spagna.

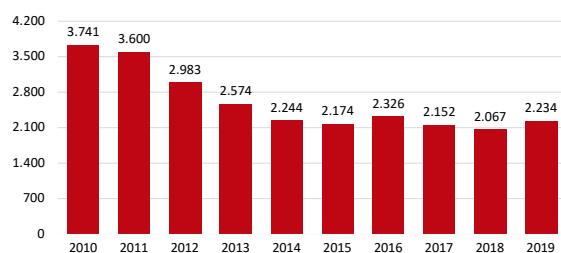
Principali paesi di provenienza dell'eroina kg (casi accertati) nel 2019



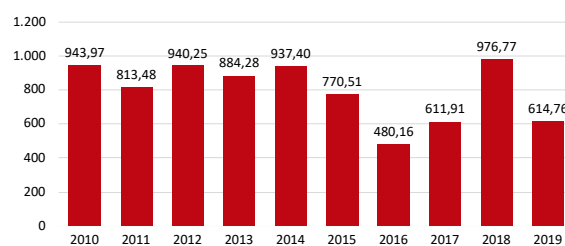
Andamento decennale

Nell'arco degli ultimi 10 anni il trend delle operazioni e delle denunce per eroina ha evidenziato un andamento discendente, con una media di 2.600 operazioni e di 4.500 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2018 con il sequestro di kg 976,77. A partire dal 2010, si è registrato un andamento altalenante.

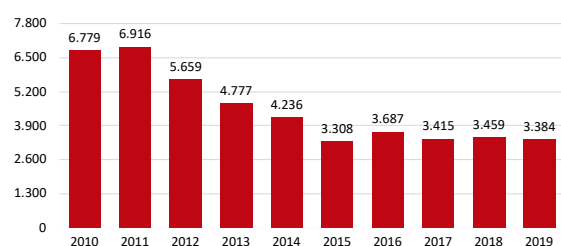
Operazioni per eroina



Eroina sequestrata (kg)



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per eroina



Porto Recanati kg 2,12 di eroina dicembre 2019 (Carabinieri)



Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono Lombardia, Lazio, Veneto, Puglia, Campania, Emilia Romagna, Sardegna e Toscana, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Basilicata e Molise.

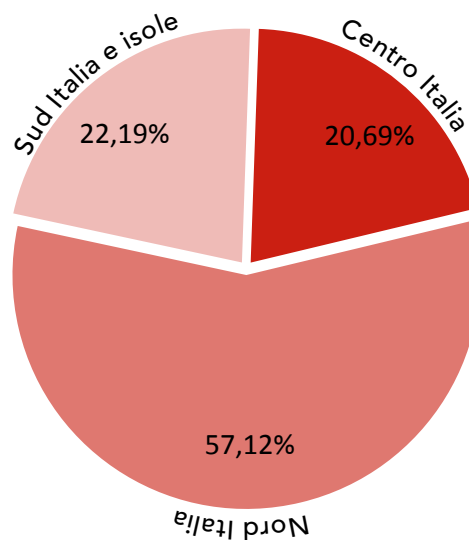
Rispetto al 2018 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Valle d'Aosta, Basilicata, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Campania, Molise, Abruzzo e in Sicilia.

Eroina sequestrata (kg) - distribuzione regionale

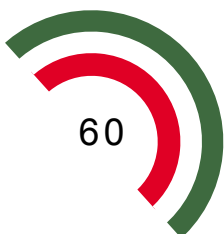
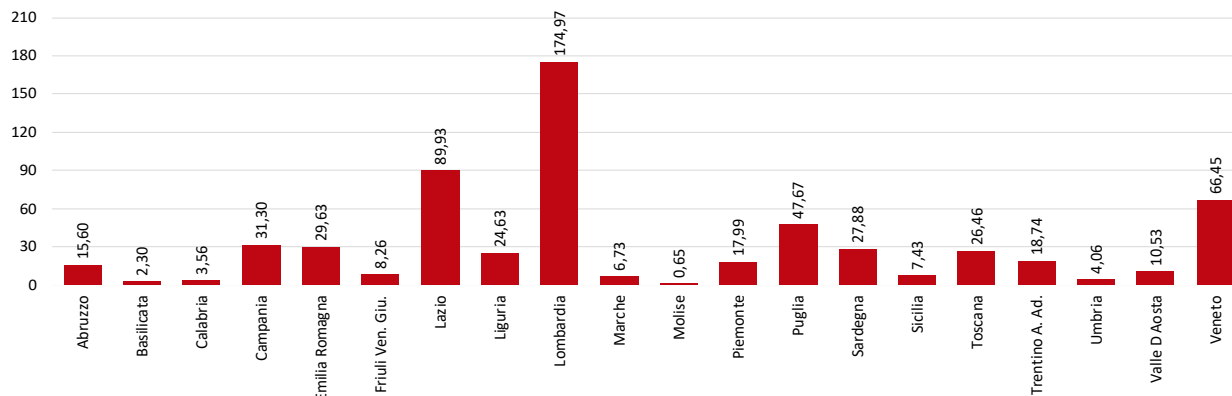
	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	10,15	15,60	53,63%
Basilicata	0,27	2,30	748,34%
Calabria	2,74	3,56	29,89%
Campania	17,35	31,30	80,44%
Emilia Romagna	56,17	29,63	-47,24%
Friuli Venezia Giulia	59,57	8,26	-86,14%
Lazio	86,72	89,93	3,69%
Liguria	276,42	24,63	-91,09%
Lombardia	214,79	174,97	-18,54%
Marche	14,04	6,73	-52,06%
Molise	0,36	0,65	79,01%
Piemonte	38,54	17,99	-53,31%
Puglia	77,19	47,67	-38,24%
Sardegna	4,81	27,88	480,19%
Sicilia	5,19	7,43	42,99%
Toscana	11,94	26,46	121,56%
Trentino Alto Adige	9,64	18,74	94,51%
Umbria	3,00	4,06	35,53%
Valle d'Aosta	0,03	10,53	33.877,42%
Veneto	87,85	66,45	-24,36%
Acque Internazionali	-	-	-
Totale	976,77	614,76	-37,06%

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Marche e Emilia Romagna.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di eroina risultano distribuiti per il 57,12% al Nord, il 22,19% al Sud e Isole e per il 20,69% al Centro.



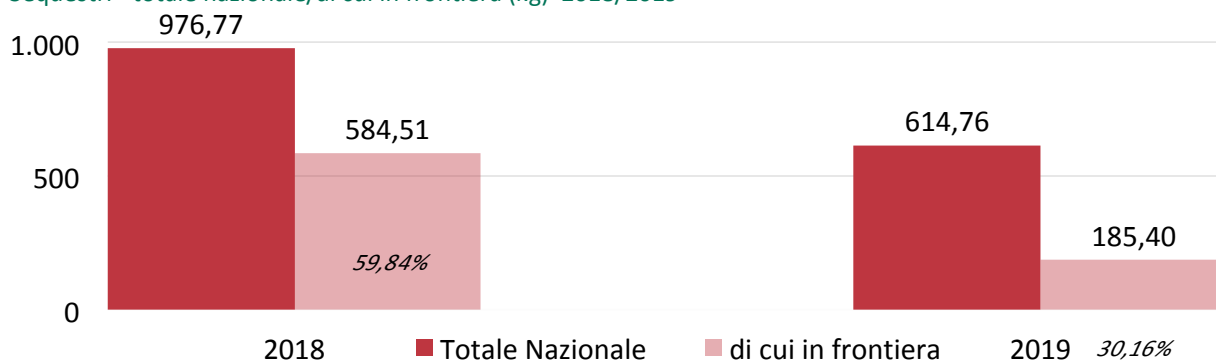
Eroina sequestrata (kg) - distribuzione regionale (2019)



FLUSSI DI **EROINA** VERSO L'ITALIA

Eroina

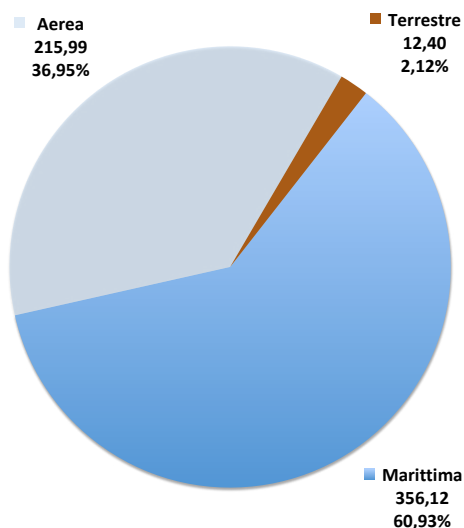
Sequestri - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2018/2019



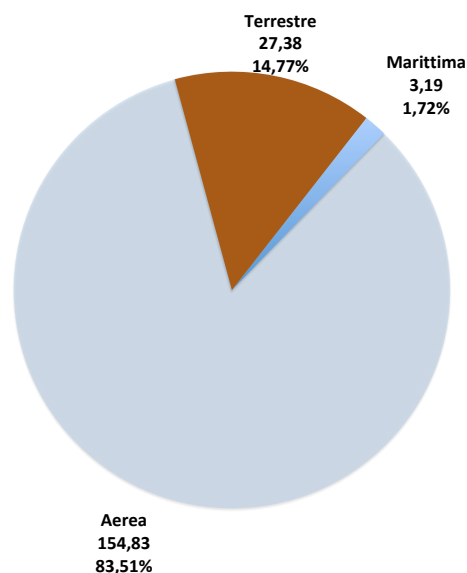
Nel 2019 i sequestri nazionali di eroina sono stati pari a kg 614,76, con una flessione del 37,06% rispetto al 2018 (kg 976,77). Nel biennio in esame, è stato inoltre registrato un notevole decremento dell'incidenza dei sequestri in ambito frontaliero rispetto al totale nazionale, passata dal 59,84% del 2018 al 30,16% del 2019.

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

Eroina sequestrata in frontiera (kg) nel 2018



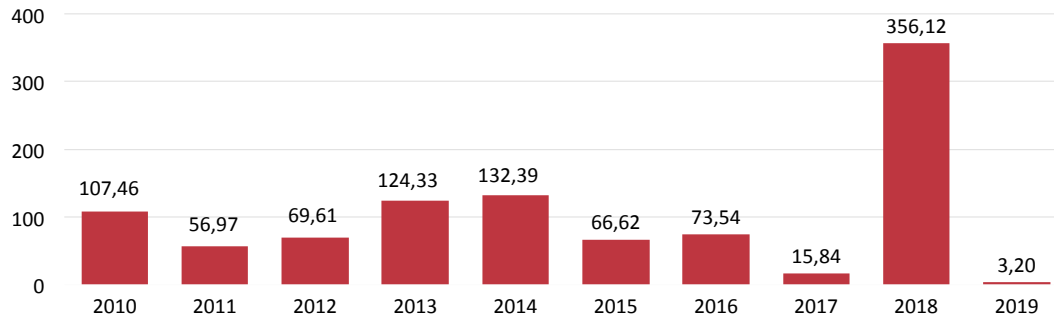
Eroina sequestrata in frontiera (kg) nel 2019



Nel periodo 2018/2019 è stato registrato un calo rilevante delle quantità di eroina intercettate in *frontiera marittima* (-99,10%), sebbene il dato del 2018 sia stato condizionato da un maxi sequestro di circa 266 kg di eroina effettuato presso il porto di Genova. Il grafico che segue mostra, tuttavia, come il quantitativo relativo al 2019 costituisca il valore più basso della serie decennale.

Nel 2019, l'unica area portuale oggetto dei sequestri di eroina è stata quella di Olbia con 3,20 kg.

Eroina - Sequestri in ambito marittimo (kg) 2010/2019

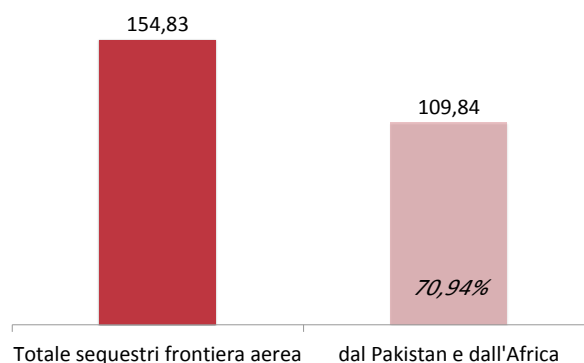


Nel 2019 i sequestri di eroina in *frontiera aerea* hanno evidenziato un'incidenza dell'83,51% rispetto al totale dei sequestri frontalieri (nel 2018 era stata del 36,95%), sebbene i quantitativi intercettati abbiano subito una flessione del 28,32%, passando da kg 215,99 del 2018 a kg 154,83 del 2019. In particolare, in quest'ultima annualità, si evidenziano i sequestri presso gli aeroporti di Fiumicino (RM) con kg 54,42, Malpensa (VA) con kg 39,83, G. Marconi (BO) con kg 19,89 e Marco Polo (VE) con kg 17,29.

Circa la provenienza dell'eroina trasportata via aerea, rimane significativo il flusso dei carichi movimentati lungo la Rotta Meridionale (sia direttamente dal Pakistan, sia transitando attraverso Paesi del continente africano). L'eroina intercettata presso gli aeroporti italiani proveniente dal Pakistan (kg 25,16) e dai Paesi africani¹ (kg 84,67) ha inciso per circa il 71% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo.

Il maggior numero di denunce presso gli scali aeroportuali italiani ha riguardato cittadini di nazionalità nigeriana (29), pakistana (5), italiana (5) e tanzaniana (4).

Incidenza dei sequestri di eroina provenienti dal Pakistan/Africa rispetto al totale della frontiera aerea (kg) (2019)



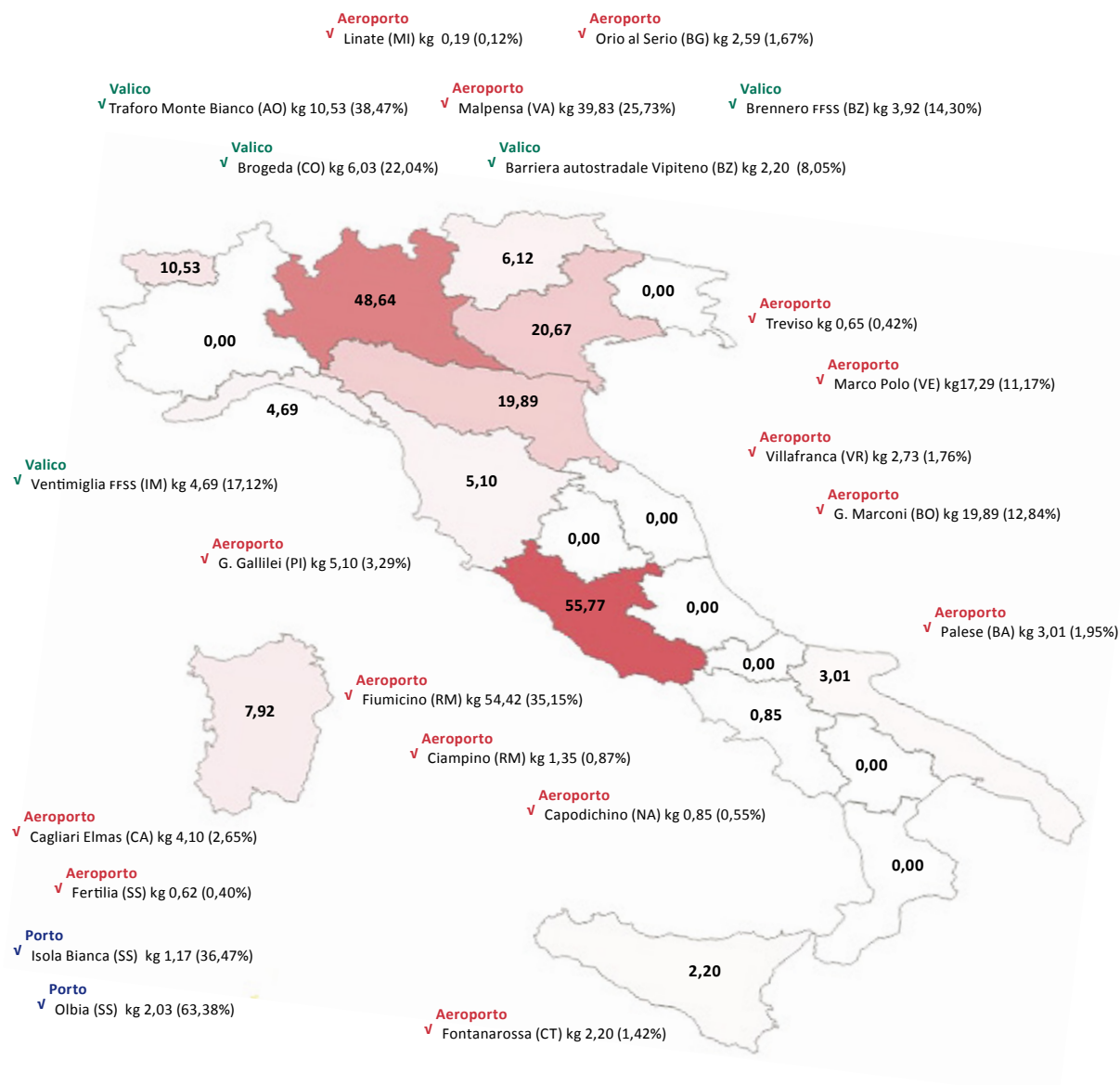
Per quanto attiene alle quantità di eroina intercettata presso le *frontiere terrestri* (kg 27,38), il dato del 2019 evidenzia un aumento del 120,8% rispetto ai kg 12,40 del 2018. I maggiori sequestri sono stati effettuati presso:

- traforo del Monte Bianco (AO), kg 10,53;
- valico Brogeda (CO), kg 6,03;
- valico Ventimiglia (IM), kg 4,69.

La Francia (kg 3,44), la Germania (kg 2,70) e l'Austria (kg 1,92) sono risultati essere i principali Paesi di provenienza della sostanza in argomento.

¹ Sud Africa, kg 52,59; Malawi, kg 8,71; Uganda, kg 8,54; Madagascar, kg 6,40; Nigeria, kg 6,10; Kenya, kg 1,64; Etiopia, kg 0,71.

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI EROINA SEQUESTRATA CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in frontiera per **eroina** 84 di cui 7 italiani e 77 stranieri

	Nigeriana	50		Pakistana	5		Malese	2									
	Tanzaniana	4		Spagnola	1		Afghana	1									
	Inglese	3		Portoghese	1		Romena	1		Sudafricana	1						
	Lettone	3		Burundese	1		Greca	1		Olandese	1		Tedesca	1		Bulgara	1

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER EROINA

Eroina sequestrata (kg)

Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
770,51	480,16	611,91	976,77	614,76	127,17	351,20	136,39

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per eroina

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Tipo di reato - DPR n. 309/1990								
Traffico (art. 73)	3.066	3.295	3.240	3.112	3.033	839	1.361	833
Associazione (art. 74)	242	392	175	347	351	28	80	243
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	1.509	1.702	1.550	1.436	1.550	255	447	848
Straniera	1.799	1.985	1.865	2.023	1.834	612	994	228
Genere								
Maschile	2.994	3.352	3.097	3.160	3.054	802	1.313	939
Femminile	314	335	318	299	330	65	128	137
Età								
Maggiorenni	3.256	3.640	3.381	3.434	3.357	863	1.422	1.072
Minorenni	52	47	34	25	27	4	19	4
Fasce di età								
< 15	0	1	2	2	3	1	2	
15 ÷ 19	150	157	130	140	114	21	71	22
20 ÷ 24	516	519	521	559	584	167	282	135
25 ÷ 29	659	763	652	753	672	198	306	168
30 ÷ 34	624	698	649	611	581	133	279	169
35 ÷ 39	475	543	529	494	444	114	168	162
≥ 40	884	1.006	932	900	986	233	333	420
Totale	3.308	3.687	3.415	3.459	3.384	867	1.441	1.076






CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2019 ha portato un sostanzioso decremento dei sequestri di hashish (-73,25%) e marijuana (-39,83%). Per l'hashish il segno è negativo sia per le operazioni (-4,45%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (-9,27%). Anche per la marijuana si registra una flessione sia per le operazioni (-6,04%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (-11,63%). Le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 13.975, le denunce per hashish 6.967, quelle per la marijuana 7.455 e quelle per la coltivazione di piante 877.

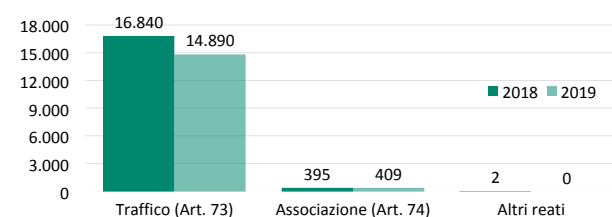
Dei 15.299 denunciati per condotte concernenti i derivati della cannabis, 5.589 (36,53%) sono di nazionalità straniera, in particolare gambiana, nigeriana, marocchina, albanese, senegalese e tunisina. Delle 799 donne denunciate per i delitti aventi per oggetto la cannabis, 153 (19,15%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, francese, spagnola, albanese e marocchina.

Tra i 968 minori denunciati per i reati concernenti questa sostanza, 150 (15,50%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, tunisina, marocchina, egiziana e albanese.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 97,33% il traffico/spaccio e per il restante 2,67% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

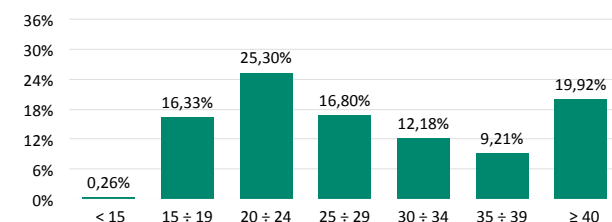
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per cannabis			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di denuncia			
Arresto	11.088	9.879	-10,90%
Libertà	6.098	5.364	-12,04%
Irreperibilità	51	56	9,80%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	16.840	14.890	-11,58%
Associazione (art. 74)	395	409	3,54%
Altri reati	2	0	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	10.641	9.710	-8,75%
Straniera di cui:	6.596	5.589	-15,27%
 Gambiana	1037	1019	-1,74%
 Nigeriana	1159	921	-20,53%
 Marocchina	1032	821	-20,45%
 Albanese	419	349	-16,71%
 Senegalese	358	314	-12,29%
Genere			
Maschi	16.209	14.500	-10,54%
Femmine	1.028	799	-22,28%
Età			
Maggiorenni	16.201	14.331	-11,54%
Minorenni	1.036	958	-6,56%
Fasce di età			
< 15	40	40	0,00%
15 ÷ 19	2.844	2.499	-12,13%
20 ÷ 24	4.212	3.870	-8,12%
25 ÷ 29	3.046	2.570	-15,63%
30 ÷ 34	2.089	1.864	-10,77%
35 ÷ 39	1.579	1.409	-10,77%
≥ 40	3.427	3.047	-11,09%
Totale	17.237	15.299	-11,24%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per cannabis - distinte per tipo di reato 2018/2019



Dei 15.299 denunciati all'Autorità Giudiziaria per cannabis, il 25,30% appartiene alla fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni, il 19,92% a quella maggiore uguale ai 40 anni e il 16,80% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 6,33% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'Autorità Giudiziaria per cannabis nel 2019



I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 21.005,44 per l'hashish e di kg 23.632,08 per la marijuana.

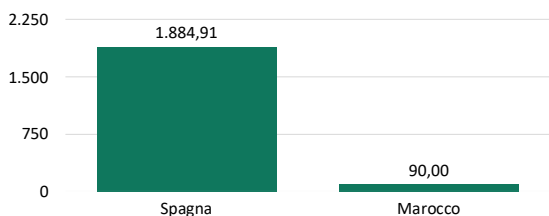
I maggiori sequestri sono stati effettuati: per l'hashish nelle acque internazionali (kg 6.200 nel mese di aprile) - (kg 5.474 nel mese di maggio); per la marijuana nelle acque antistanti Castrignano del Capo (LE) con (kg 1.531 nel mese di aprile) e ad Acate (RG) (kg 770 nel mese di maggio).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più sulla persona (2.656 casi), in abitazioni (2.435), in auto (434) e all'interno di pacchi o lettere postali (317).

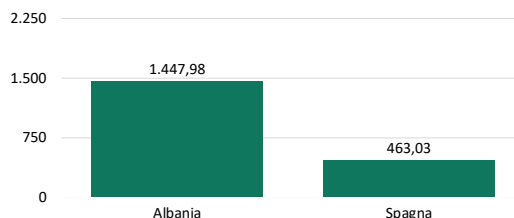
L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata dagli organi operanti, consente di affermare che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dalla Spagna e dalla marijuana albanese.

Principali paesi di provenienza dell'hashish e della marijuana (casi accertati) nel 2019

Hashish (kg)



Marijuana (kg)

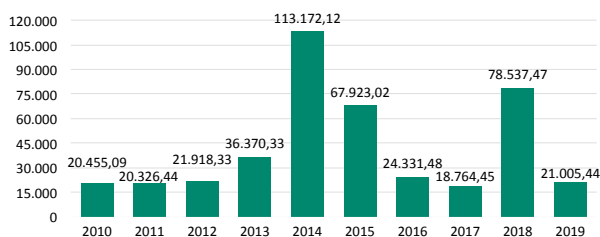


Andamento decennale

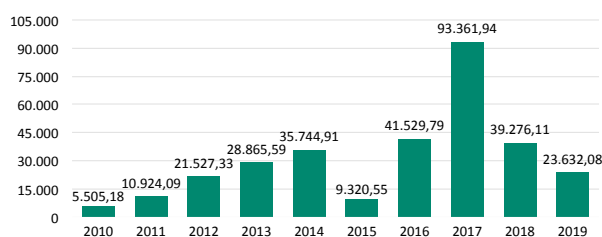
La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente intercettata nel mercato clandestino nazionale: nella serie decennale ha costituito da sola circa il 91% dell'intero ammontare dei sequestri di stupefacenti in Italia.

Il picco più alto nei sequestri è stato registrato per l'hashish nel 2014 (kg 113.172,12) e per la marijuana nel 2017 (kg 93.361,94), mentre quello più basso si è avuto per l'hashish nel 2017 (kg 18.764,45) e per la marijuana nel 2010 (kg 5.505,18).

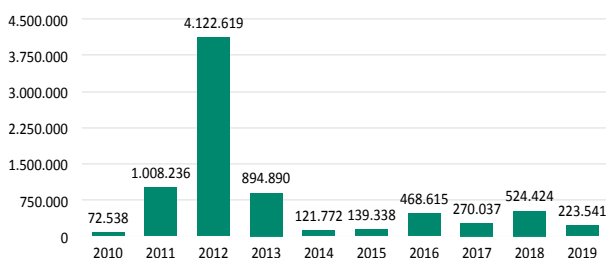
Hashish sequestrato (kg)



Marijuana sequestrata (kg)



Piante di cannabis sequestrate (nr)

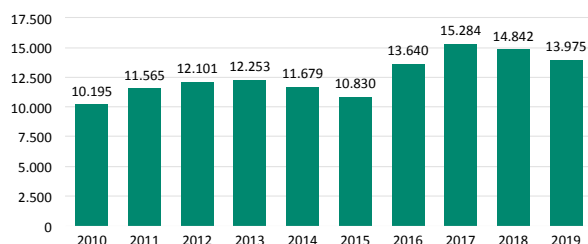


Acque internazionali kg 6.200 di hashish aprile 2019 (Guardia di Finanza)

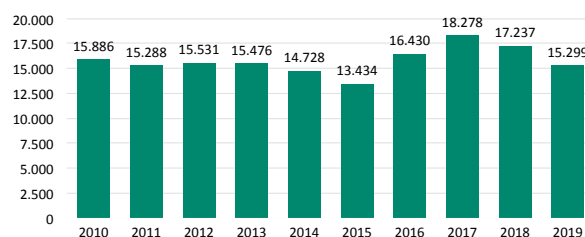


A partire dal 2010 il valore medio delle operazioni relative ai derivati della cannabis si è sempre mantenuto intorno alle 12.000 unità, toccando la punta massima nel 2017 con 15.284 operazioni. Negli ultimi dieci anni sono state mediamente 15.000 le informative di reato dirette all’Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2017 (18.278), quello più basso nel 2015 (13.434).

Operazioni per cannabis



Persone denunciate all'A.G. per cannabis



Reggio Emilia kg 130,5 di marijuana giugno 2019 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Sicilia, Piemonte, Sardegna, Liguria, Emilia Romagna e Puglia, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Molise.

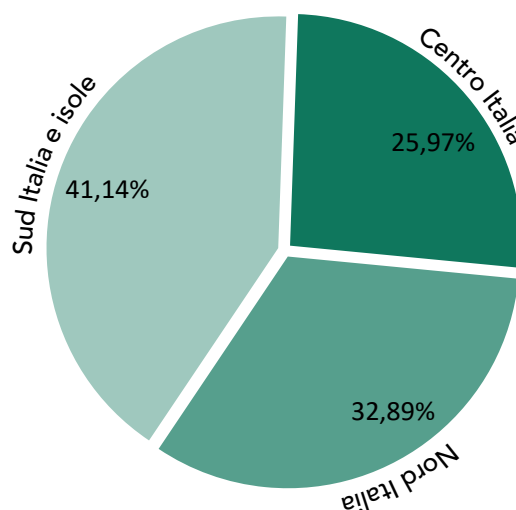
Hashish sequestrato (kg) - distribuzione regionale

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	68,88	54,25	-21,25%
Basilicata	955,48	27,44	-97,13%
Calabria	104,67	73,81	-29,48%
Campania	9.250,90	1.889,04	-79,58%
Emilia Romagna	275,36	456,08	65,63%
Friuli Venezia Giulia	54,65	50,92	-6,83%
Lazio	6.587,04	1.369,85	-79,20%
Liguria	827,39	463,44	-43,99%
Lombardia	3.918,30	1.269,34	-67,60%
Marche	333,09	22,28	-93,31%
Molise	3,76	5,74	52,66%
Piemonte	737,25	612,23	-16,96%
Puglia	1.592,60	369,55	-76,80%
Sardegna	430,31	547,36	27,20%
Sicilia	24.009,48	859,11	-96,42%
Toscana	1.205,83	993,83	-17,58%
Trentino Alto Adige	93,10	32,69	-64,89%
Umbria	51,35	29,46	-42,62%
Valle d'Aosta	0,43	0,16	-63,02%
Veneto	231,61	173,53	-25,08%
Acque Internazionali	27.806,00	11.705,35	-57,90%
Totale	78.537,47	21.005,44	-73,25%

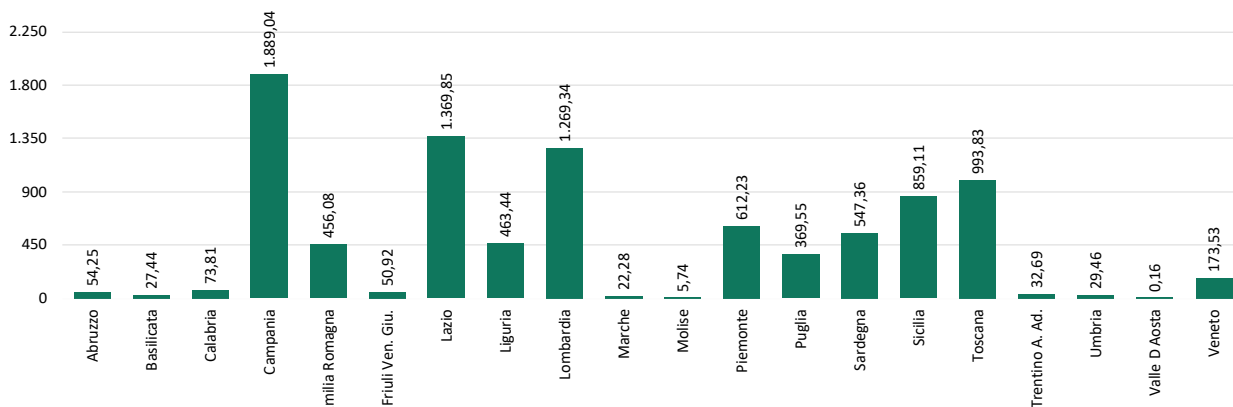
Rispetto al 2018 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Emilia Romagna, Molise e Sardegna.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata, Sicilia, Marche, Campania, Lazio, Puglia, Lombardia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Liguria e in Umbria.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish risultano distribuiti per il 41,14% al Sud e Isole, il 32,89% al Nord e per il 25,97% al Centro.



Hashish sequestrato (kg) - distribuzione regionale (2019)



Distribuzione regionale della marijuana sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana sono Puglia, Sicilia, Sardegna, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Calabria e Abruzzo, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

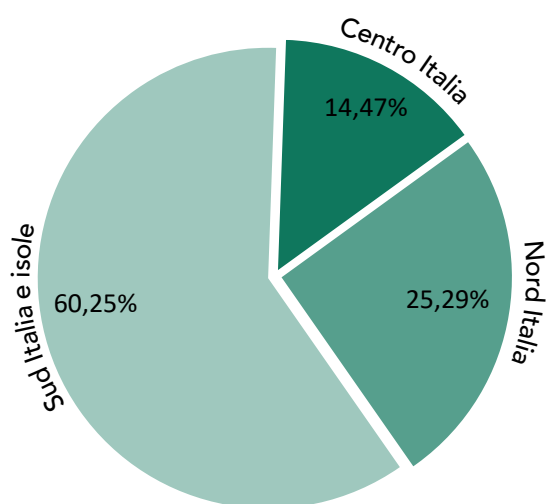
Marijuana sequestrata (kg) - distribuzione regionale

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	160,77	825,14	413,24%
Basilicata	20,77	122,72	490,94%
Calabria	2.178,87	830,87	-61,87%
Campania	1.118,58	632,74	-43,43%
Emilia Romagna	709,31	1.440,39	103,07%
Friuli Venezia Giulia	611,83	72,68	-88,12%
Lazio	2.081,94	1.424,98	-31,56%
Liguria	352,23	526,19	49,39%
Lombardia	1.730,77	1.561,82	-9,76%
Marche	274,67	611,06	122,47%
Molise	22,72	98,88	335,14%
Piemonte	646,32	1.400,22	116,65%
Puglia	16.672,24	5.756,11	-65,47%
Sardegna	256,63	2.001,44	679,89%
Sicilia	5.096,15	3.325,69	-34,74%
Toscana	344,51	1.102,01	219,88%
Trentino Alto Adige	116,93	175,82	50,36%
Umbria	14,91	126,03	745,06%
Valle d'Aosta	1,19	4,67	292,93%
Veneto	368,38	523,62	42,14%
Acque Internazionali	6.496,40	1.069,00	-83,54%
Totale	39.276,11	23.632,08	-39,83%

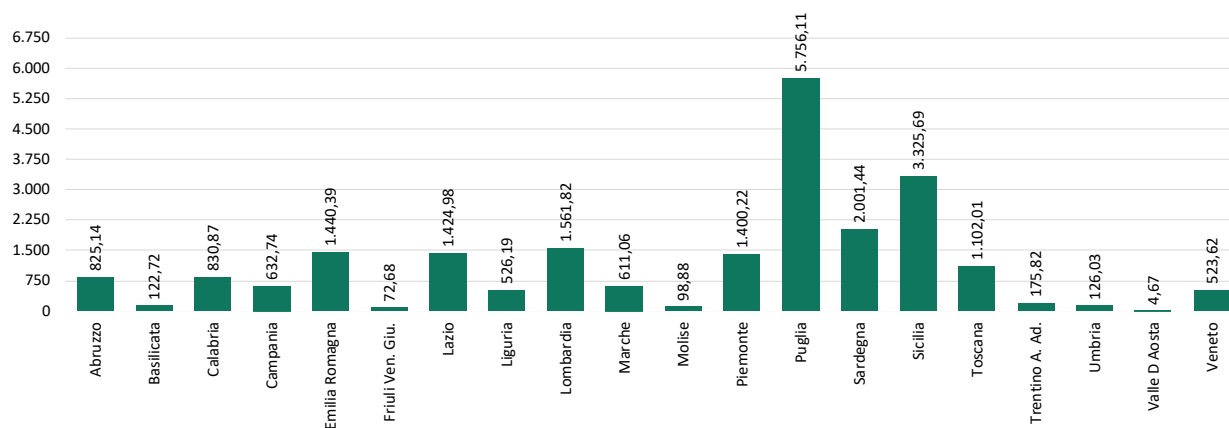
Rispetto al 2018 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Umbria, Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Molise, Valle d'Aosta, Toscana, Marche, Piemonte e Emilia Romagna.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Friuli Venezia Giulia, Puglia, Calabria, Campania, Sicilia e Lazio.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di marijuana risultano distribuiti per il 60,25% al Sud e Isole, il 25,29% al Nord e per il 14,47% al Centro.



Marijuana sequestrata (kg) - distribuzione regionale (2019)



Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono Sicilia, Calabria, Sardegna, Puglia, Campania, Basilicata, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Toscana, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Molise.

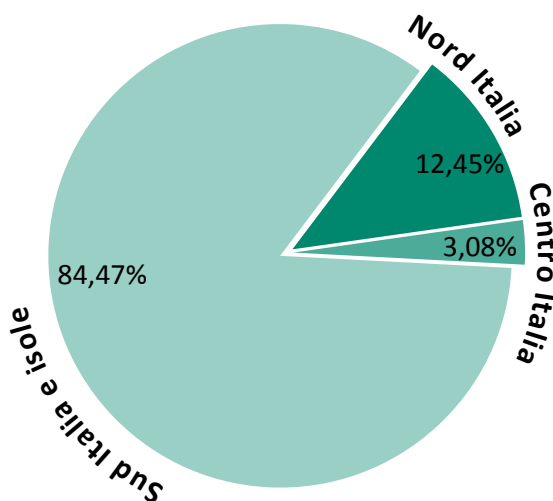
Piante di cannabis sequestrate (nr) - distribuzione regionale

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	445	1.936	335,06%
Basilicata	450	11.157	2.379,33%
Calabria	242.857	46.577	-80,82%
Campania	27.805	13.079	-52,96%
Emilia Romagna	1.978	4.960	150,76%
Friuli Venezia Giulia	706	274	-61,19%
Lazio	8.489	2.340	-72,43%
Liguria	1.213	3.270	169,58%
Lombardia	10.483	8.913	-14,98%
Marche	1.408	715	-49,22%
Molise	15	33	120,00%
Piemonte	6.351	7.319	15,24%
Puglia	115.307	22.474	-80,51%
Sardegna	24.628	41.359	67,93%
Sicilia	79.199	52.215	-34,07%
Toscana	2.047	3.036	48,31%
Trentino Alto Adige	219	209	-4,57%
Umbria	228	795	248,68%
Valle d'Aosta	18	-	-100,00%
Veneto	578	2.880	398,27%
Acque Internazionali	-	-	-
Totale	524.424	223.541	-57,37%

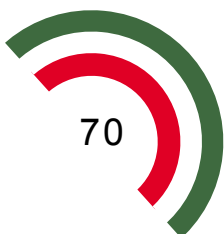
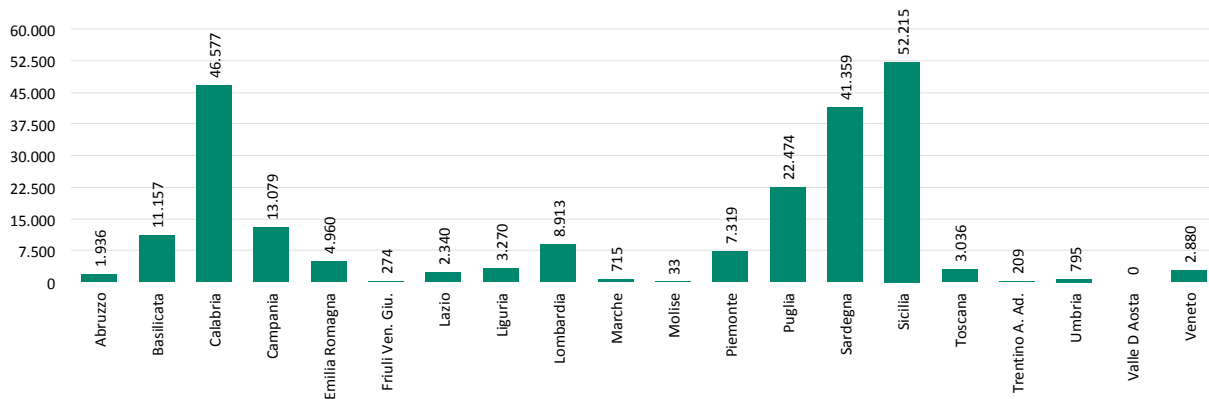
Rispetto al 2018 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Basilicata, Veneto, Abruzzo, Umbria, Liguria, Emilia Romagna, Molise, Sardegna, Toscana e Piemonte.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta, Calabria, Puglia, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Campania, Marche e Sicilia.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di piante di cannabis risultano distribuiti per l'84,47% al Sud e Isole, il 12,45% al Nord e per il 3,08% al Centro.



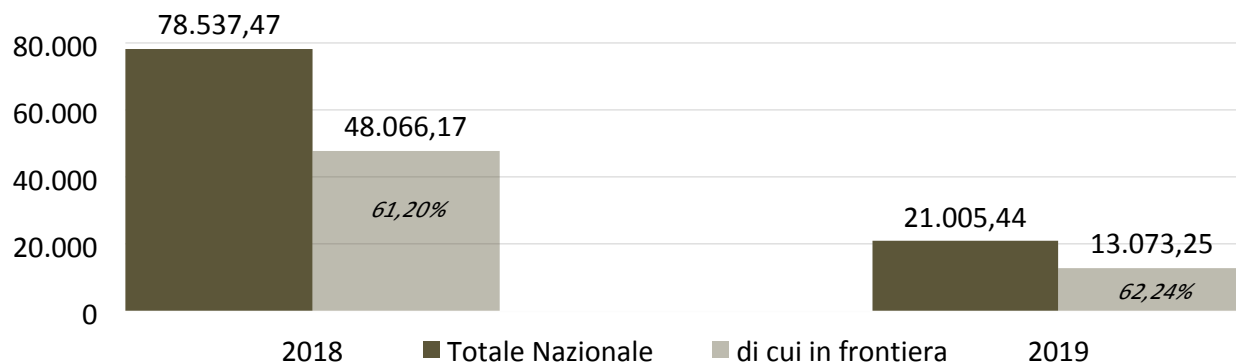
Piante di cannabis sequestrate (nr) - distribuzione regionale (2019)



FLUSSI DI CANNABIS VERSO L'ITALIA

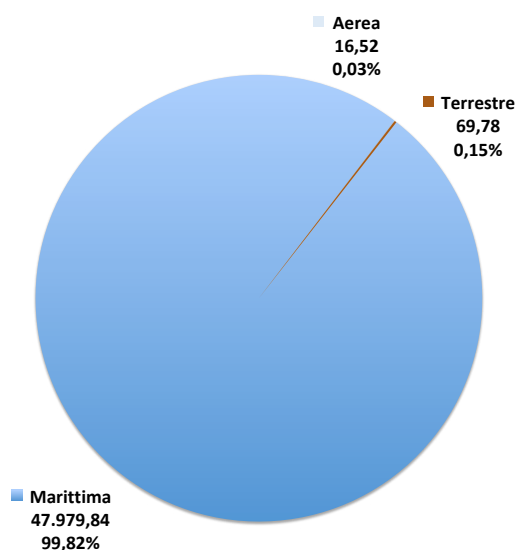
Hashish

Sequestri - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2018/2019

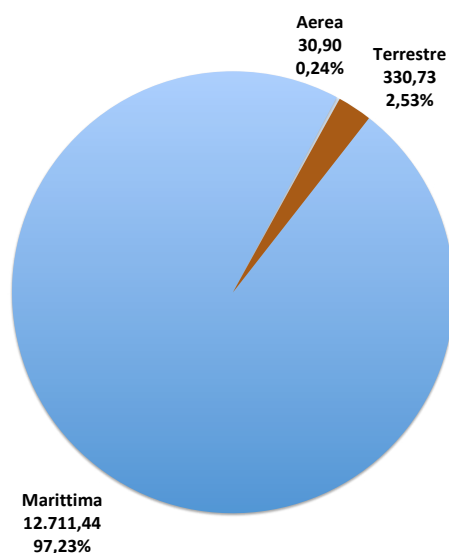


Nel 2019 sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 21.005,44 di hashish (-73,25%, rispetto al 2018). L'incidenza dei sequestri in frontiera rispetto al totale sequestrato in ambito nazionale nel 2019 è stata pari al 62,24%, rimanendo pressoché invariata rispetto all'anno precedente (61,20%). Il decremento dei sequestri frontalieri nel biennio 2017/2018 è stato pari al 72,80%.

Hashish sequestrata in frontiera (kg) nel 2018

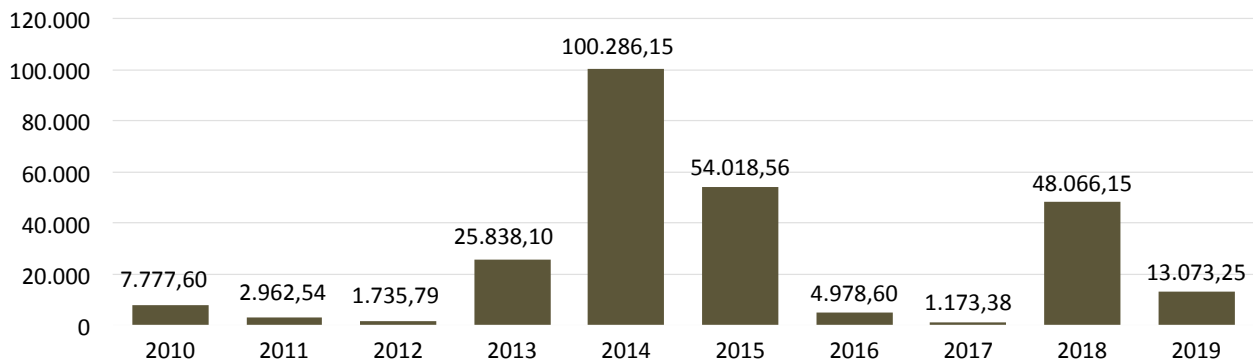


Hashish sequestrata in frontiera (kg) nel 2019



Il grafico seguente mostra l'andamento dei sequestri di hashish nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2010 - 2019, nel quale vengono evidenziate oscillazioni nei valori della serie, con trend in leggera crescita. Va comunque precisato che il forte scostamento registrato di anno in anno è condizionato dall'entità di singoli sequestri, dell'ordine di diverse decine di tonnellate, effettuati su natanti.

Sequestri di hashish in ambito frontaliero (kg) 2010/2019



Nel 2019 la quantità di hashish sequestrata in ambito marittimo (12.711,44) ha riguardato sostanzialmente:

- le acque internazionali con il sequestro complessivo di kg 11.705,35;
- il porto di Livorno con il sequestro di kg 613,07.

Riguardo al numero dei denunciati si segnalano principalmente soggetti di nazionalità italiana (19) e spagnola (5).

Per le aree frontaliere terrestri, il principale valico da segnalare è quello di Ventimiglia (IM) dal quale si snoda l'autostrada Autofiori con kg 309,56 (quantitativo che rappresenta il 94% circa dei sequestri presso le aree di frontiera terrestri, il cui ammontare complessivo è stato pari a 330,73 kg), posto sulla principale direttrice terrestre dei carichi di hashish introdotti nel territorio nazionale (Spagna – Francia – Italia).

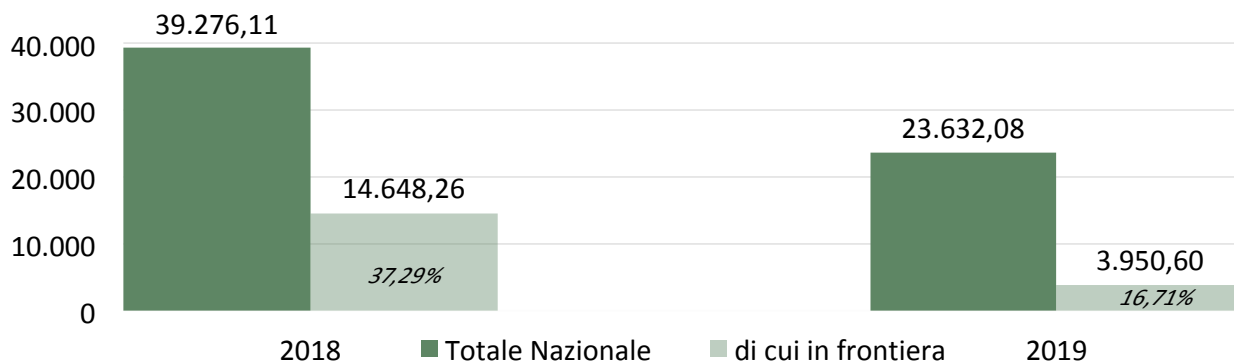
Cittadini italiani (5), spagnoli (4) e marocchini (3) emergono con il maggior numero di denunce relativamente a tale ambito frontaliero.

I quantitativi di hashish introdotti attraverso le aree di frontiera aerea sono stati di modesta rilevanza, pari a kg 30,90, sebbene in aumento rispetto ai kg 16,52 del 2018. Tale ambito viene marginalmente utilizzato per il trasporto dei derivati della cannabis, in quanto, per assicurare ai trafficanti consistenti guadagni, queste tipologie di sostanze necessitano di essere movimentate in grandi quantità.

Anche nel 2019, nell'aeroporto di Malpensa (VA), sono stati effettuati i sequestri complessivamente più rilevanti, per una quantità pari a kg 19,87, seguito da quello di Fiumicino (RM), con kg 7,01. Tra le nazionalità maggiormente coinvolte spiccano quella francese (82), spagnola (61) e italiana (30).

Marijuana

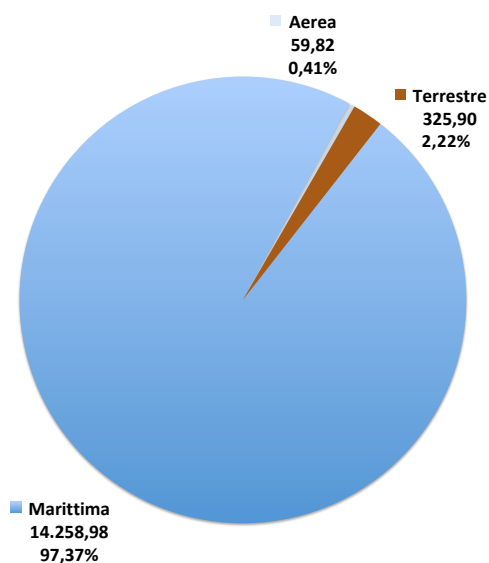
Sequestri - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2018/2019



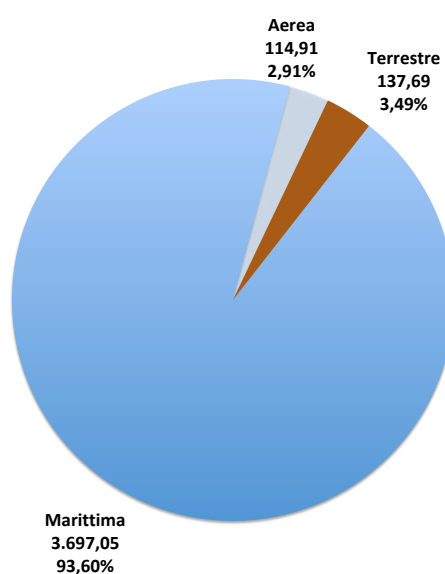
Nel 2019 sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 23.632,08 di marijuana (-39,83%, rispetto ai 39.276,11 kg del 2018). Molto più consistente è stato il decremento dei sequestri frontalieri nel biennio 2018/2019, pari al 73,03%.

Come evidenziato nei grafici sottostanti, i sequestri frontalieri si riferiscono quasi esclusivamente all'ambito marittimo, anche se nel 2019 si riduce, in considerazione del netto calo delle quantità intercettate, l'incidenza degli stessi in rapporto al totale frontaliero (da kg 14.258,98 a kg 3.679,05).

Marijuana sequestrata in frontiera (kg) nel 2018



Marijuana sequestrata in frontiera (kg) nel 2019



Con riferimento alla frontiera marittima, nel 2019 i carichi di marijuana (kg 3.697,05) sono stati intercettati:

- in acque internazionali (kg 1.069);
- nelle acque antistanti le aree portuali (kg 2.281,45);
- all'interno degli scali portuali (kg 346,60).

In particolare, i sequestri effettuati presso le acque antistanti i porti italiani, hanno riguardato esclusivamente quelli della regione Puglia. Nel dettaglio, le acque antistanti i porti delle province di:

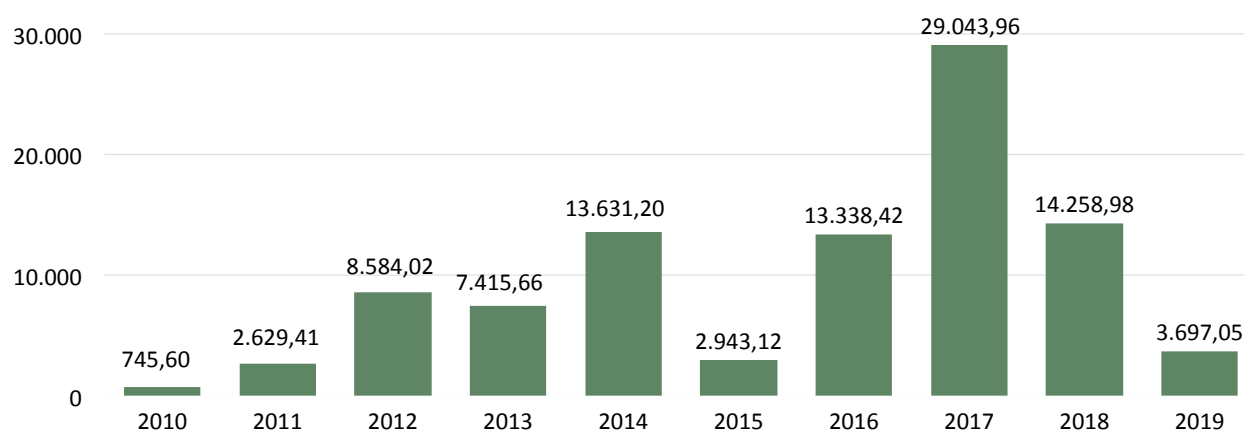
- Lecce, kg 1.971,45;
- Brindisi, kg 310.

In ordine alle partite di marijuana intercettate all'interno delle aree portuali si segnalano, in termini di maggiori quantità:

- Pozzallo (RG), kg 230,09;
- Civitavecchia (RM), kg 115,06.

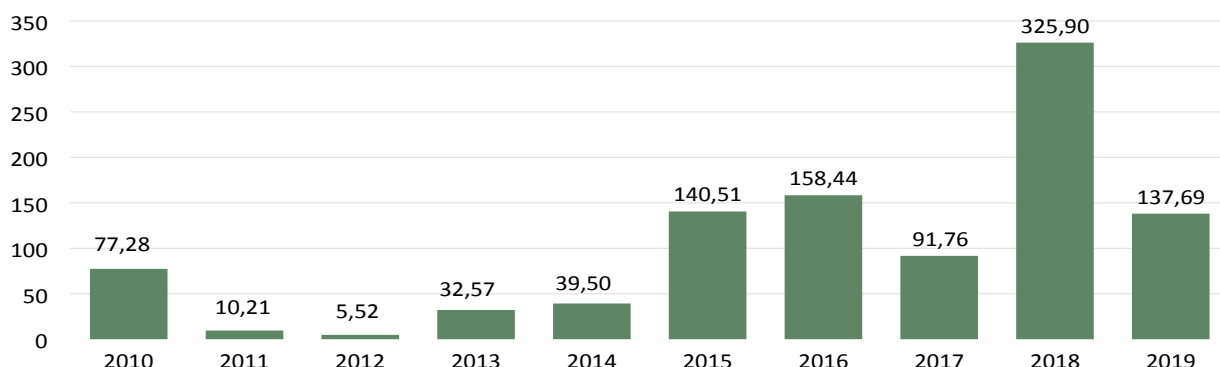
Il grafico successivo, relativo ai sequestri di marijuana in ambito marittimo nel periodo 2010-2019, evidenzia un trend altalenante, tendenzialmente in crescita, condizionato dal dato riferito al 2017.

Marijuana - sequestri in frontiera marittima (kg) 2010/2019



Le denunce in tale ambito frontaliero hanno riguardato principalmente cittadini italiani (9) e albanesi (3). Con riferimento ai sequestri di marijuana presso i valichi terrestri, nel 2019 è stato registrato un decremento del 57,75% rispetto all'anno precedente. L'istogramma successivo evidenzia nella serie decennale una linea tendenzialmente in crescita.

Marijuana - sequestri presso i valichi terrestri (kg) 2010/2019



Il valico terrestre oggetto dei maggiori sequestri è stato quello di Ventimiglia (IM) dal quale si snoda l'autostrada Autofiori con kg 123,17 incidendo per l'89,45% sul totale della marijuana intercettata in tale ambito (kg 137,69).

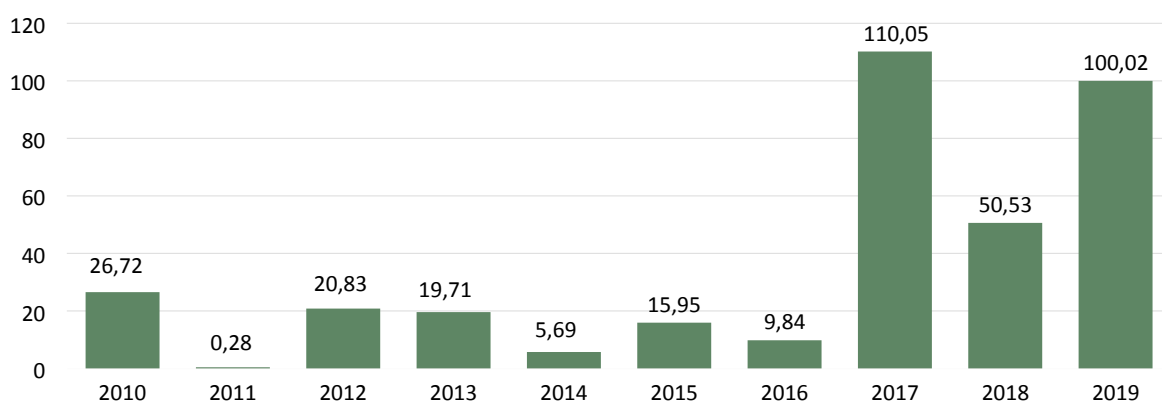
Per la maggior parte dei quantitativi sequestrati (kg 84,75) non è stato possibile ipotizzare la provenienza. Ove segnalato, la Spagna è risultata essere il principale Paese di origine dei carichi (kg 48,70).

Il numero maggiore di denunciati è risultato di nazionalità nigeriana (4), italiana (3), spagnola (3) e svizzera (3).

Il trasporto aereo risulta poco sfruttato anche per il traffico di marijuana. Nel biennio 2018/2019 è stato però registrato un incremento pari al 92,09% (da kg 59,82 a kg 114,91). Nel 2019, i maggiori sequestri complessivi sono stati effettuati presso gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 100,02 (circa l'87% del totale intercettato presso gli scali aeroportuali italiani).

Dall'istogramma successivo è riscontrabile un rilevante incremento dei quantitativi di marijuana sequestrati presso l'aeroporto menzionato negli ultimi tre anni.

Marijuana - sequestri presso l'aeroporto di Malpensa (kg) 2010/2019



I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana sequestrata negli scali aeroportuali sono stati gli Stati Uniti (kg 49,19), la Spagna (kg 22,17) e il Canada (kg 19,84).

Il maggior numero di soggetti denunciati è risultato di nazionalità italiana (20), francese (10), spagnola (5) e tedesca (5).

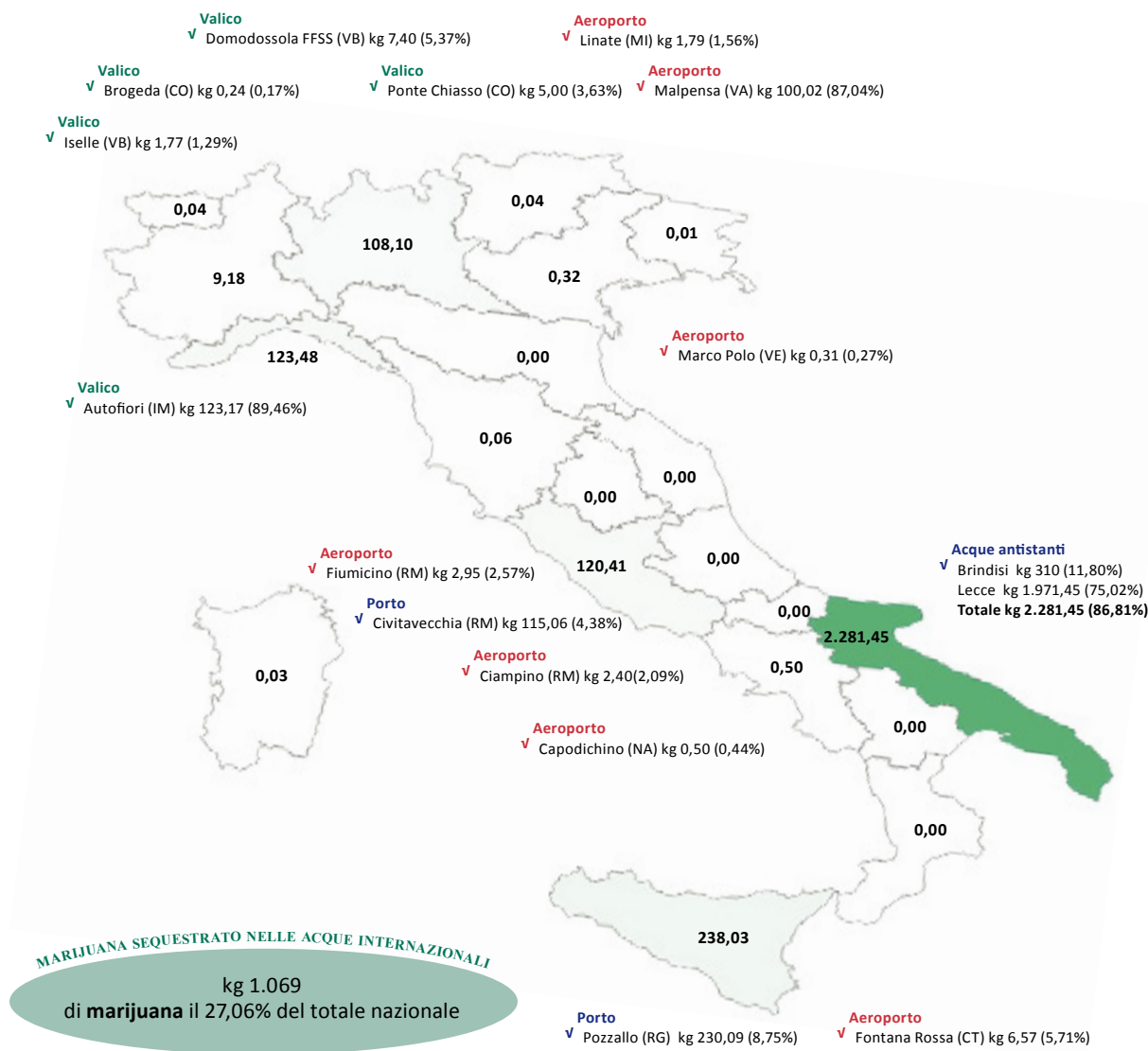
PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI HASHISH SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in frontiera per hashish 267 di cui 54 italiani e 213 stranieri

Francese	83	Turca	3
Spagnola	70	Tedesca	3
Portoghese	13	Belga	2
Marocchina	6	Greca	2
Egiziana	5	Svizzera	2
Romana	3	Estone	2
Tunisina	3	Albanese	2
Ucraina	2	Ucraina	2
Israelliana	1	Indiana	1
Australiana	1	Slovena	1
Cilena	1	Argentina	1
Sudafricana	1	Bosniaca	1
Ignota	3		

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI MARIJUANA SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in frontiera per marijuana 108 di cui 32 italiani e 76 stranieri

Francese	12	Romena	3
Spagnola	9	Americana	3
Tedesca	6	Cinese	1
Nigeriana	5	Slovena	2
Svizzera	4	Cilena	2
Albanese	4	Gambiana	2
Belga	3	Brasiliana	2
		Turca	1
		Serba	1
		Angolana	1
		Argentina	1
		Portoghese	1
		Moldava	1
		Congolese	1
		Marocchina	1
		Bulgara	1
		Iraniana	1
		Filippina	1
		Maltese	1
		Olandese	1
		Croata	1
		Inglese	1
		Israelliana	1
		Australiana	1
		Ignota	1

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER HASHISH, MARIJUANA E PIANTE DI CANNABIS

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)			
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole	Acque Internazionali
Hashish (kg)	67.923,02	24.331,48	18.764,45	78.537,47	21.005,44	2.415,42	3.058,39	3.826,29	11.705,35
Marijuana (kg)	9.320,55	41.529,79	93.361,94	39.276,11	23.632,08	3.264,08	5.705,41	13.593,60	1.069,00
Piante di cannabis (nr)	139.338	468.615	270.037	524.424	223.541	6.886	27.825	188.830	-

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per cannabis

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)			
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole	Acque Internazionali
Tipo di reato - DPR n. 309/1990									
Traffico (art. 73)	13.014	16.088	17.891	16.840	14.890	3.341	6.496	5.049	4
Associazione (art. 74)	418	341	385	395	409	65	44	297	3
Altri reati	2	1	2	2	-	-	-	-	-
Nazionalità									
Italiana	9.303	10.822	11.488	10.641	9.710	1.888	3.206	4.615	1
Straniera	4.131	5.608	6.790	6.596	5.589	1.518	3.334	731	6
Genere									
Maschile	12.618	15.514	17.314	16.209	14.500	3.210	6.260	5.023	7
Femminile	816	916	964	1.028	799	196	280	323	-
Età									
Maggiorenni	12.565	15.319	17.162	16.201	14.331	3.177	6.039	5.108	7
Minorenni	869	1.111	1.116	1.036	968	229	501	238	-
Fasce di età									
< 15	33	36	40	40	40	6	23	11	-
15 ÷ 19	2.114	2.741	3.038	2.844	2.499	631	1.163	705	-
20 ÷ 24	3.011	3.697	4.476	4.212	3.870	880	1.857	1.133	-
25 ÷ 29	2.333	2.868	3.191	3.046	2.570	561	1.136	872	1
30 ÷ 34	1.811	2.115	2.268	2.089	1.864	366	803	694	1
35 ÷ 39	1.381	1.625	1.657	1.579	1.409	337	496	576	-
≥ 40	2.751	3.348	3.608	3.427	3.047	625	1.062	1.355	5
Totale	13.434	16.430	18.278	17.237	15.299	3.406	6.540	5.346	7

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2019, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un sensibile incremento del 95,62%, per quanto concerne le presentazioni "in dosi" e del 32,16% per quelle rinvenute "in polvere". Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 320 e le denunce 386, di cui 295 in stato di arresto, mentre i sequestrati ammontano a 51.907 dosi e 102,04 kg.

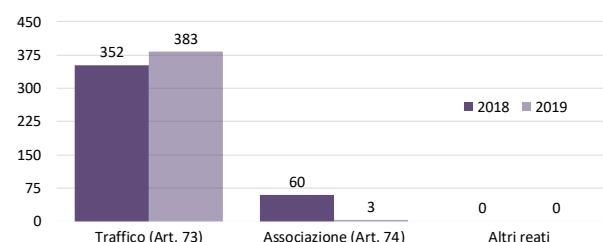
Dei 386 denunciati per condotte concernenti le droghe sintetiche, 219 (56,74%) sono di nazionalità straniera, in particolare filippina, cinese, nigeriana, romena e bengalese.

Delle 51 donne denunciate per i delitti aventi per oggetto le droghe sintetiche, 21 (41,18%) sono di nazionalità straniera, in particolare cinese, filippina e nigeriana.

I sequestri più significativi sono avvenuti all'aeroporto di Malpensa (VA) (kg 13,29 D.M.T. - kg 9,70 M.D.A. Amfetamina - kg 7,60 Metamfetamina), a Lainate (MI) (kg 9,5 Metamfetamina) e a Pedara (CT) (kg 6,14 di M.D.M.A. Amfetamina).

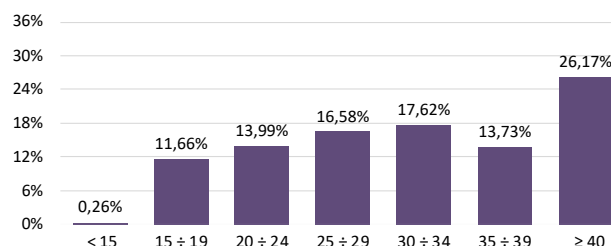
Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 99,22% il traffico/spaccio e per il restante 0,78% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per droghe sintetiche - distinte per tipo di reato 2018/2019



Dei 386 denunciati all'Autorità Giudiziaria per le droghe sintetiche, il 26,17% appartiene alla fascia di età maggiore uguale ai 40 anni, il 17,62% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni e il 16,58% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 3,89% del totale dei denunciati per queste sostanze a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'Autorità Giudiziaria per droghe sintetiche nel 2019



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per droghe sintetiche

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di denuncia			
Arresto	285	295	3,51%
Libertà	125	87	-30,40%
Irreperibilità	2	4	100,00%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	352	383	8,81%
Associazione (art. 74)	60	3	-95,00%
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	148	167	12,84%
Straniera di cui:	264	219	-17,05%
Filippina	106	103	-2,83%
Cinese	22	54	145,45%
Nigeriana	30	12	-60,00%
Romena	4	7	75,00%
Bengalese	17	5	-70,59%
Genere			
Maschi	365	335	-8,22%
Femmine	47	51	8,51%
Età			
Maggiorenni	408	371	-9,07%
Minorenni	4	15	275,00%
Fasce di età			
< 15		1	--
15 ÷ 19	24	45	87,50%
20 ÷ 24	58	54	-6,90%
25 ÷ 29	57	64	12,28%
30 ÷ 34	64	68	6,25%
35 ÷ 39	81	53	-34,57%
≥ 40	128	101	-21,09%
Totale	412	386	-6,31%

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona e in auto.

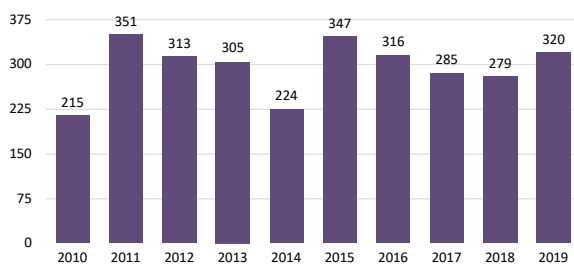
Anche nel 2019 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel paese, oltreché dal Belgio e dal Perù.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dai suoi analoghi di struttura (ecstasy like).

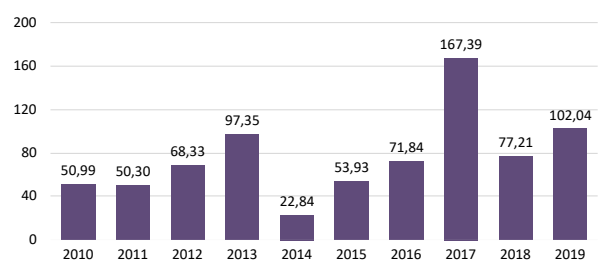
Andamento decennale

A partire dal 2010, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche hanno avuto un andamento altalenante, evidenziando un picco massimo nell'anno 2010 con 78.904 dosi sequestrate e nel 2017 con 167,39 kg di prodotti in polvere sottoposti a sequestro. Negli anni successivi si è, invece, assistito ad una brusca flessione che nel 2013 ha raggiunto il minimo storico di 7.536 dosi sequestrate.

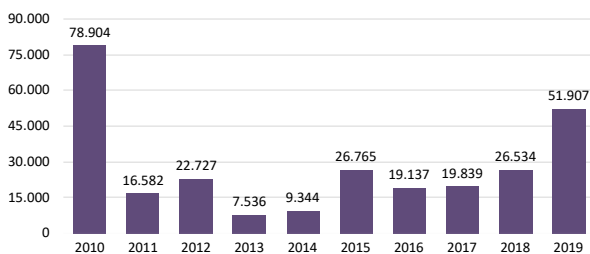
Operazioni per droghe sintetiche



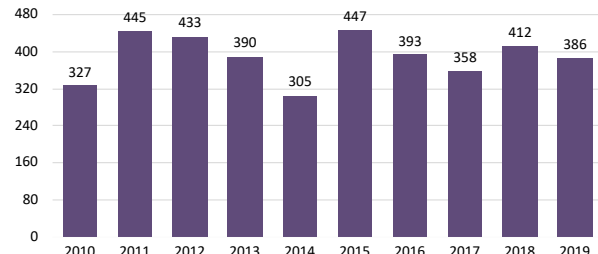
Droghe sintetiche sequestrate in polvere (kg)



Droghe sintetiche sequestrate in dosi/comprese (nr)



Persone denunciate all'A.G. per droghe sintetiche



Catania kg 6,14 di M.D.M.A. amfetamina gennaio 2019 (Carabinieri)



Cuneo kg 2,36 di amfetamina agosto 2019 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono Lombardia e Veneto, mentre, per i sequestri in dosi, spicca il Lazio, Toscana, Lombardia e Trentino Alto Adige.

Rispetto al 2018, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Abruzzo, Sicilia, Calabria, Puglia, Piemonte e Lombardia, mentre per i sequestri in dosi, il Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Sicilia, Puglia, Marche, Basilicata, Lazio e Toscana.

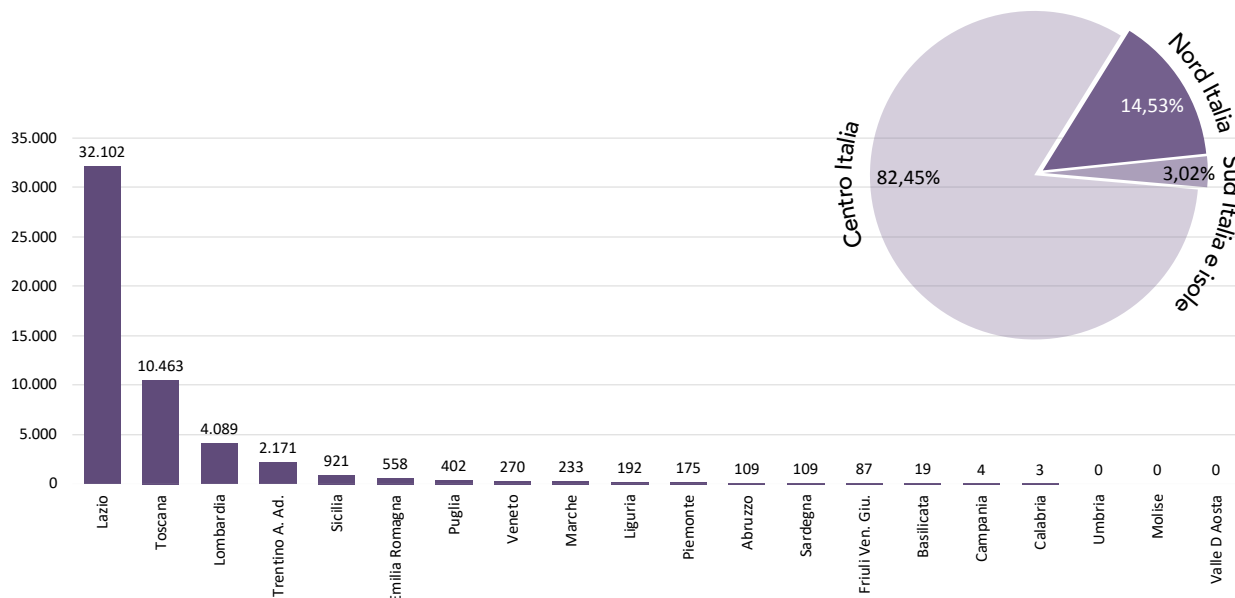
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati: per i sequestri in polvere, in Campania, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lazio; per quelli in dosi, in Umbria, Campania, Veneto, Sardegna, Abruzzo, Piemonte e Calabria.

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

	In polvere (kg)			In dosi/comprese (nr)		
	2018	2019	% sul 2018	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	0,01	0,99	12.225,00%	375	109	-70,93%
Basilicata	0,01	0,01	-10,00%	5	19	280,00%
Calabria	0,51	1,95	279,77%	9	3	-66,67%
Campania	0,47	0,08	-83,76%	121	4	-96,69%
Emilia Romagna	18,55	3,01	-83,75%	43	558	1.197,67%
Friuli Venezia Giulia	0,53	0,24	-54,73%	107	87	-18,69%
Lazio	9,48	5,12	-46,03%	13.065	32.102	145,71%
Liguria	0,15	0,23	52,03%	107	192	79,44%
Lombardia	29,25	59,27	102,62%	2.903	4.089	40,85%
Marche	0,17	0,13	-23,81%	46	233	406,52%
Molise	-	-	-	-	-	-
Piemonte	1,22	3,41	180,43%	559	175	-68,69%
Puglia	0,54	1,72	220,75%	41	402	880,49%
Sardegna	0,15	0,14	-6,71%	433	109	-74,83%
Sicilia	1,02	9,84	867,06%	78	921	1.080,77%
Toscana	2,62	3,11	18,91%	5.082	10.463	105,88%
Trentino Alto Adige	0,87	0,22	-74,91%	68	2.171	3.092,65%
Umbria	0,04	0,06	51,35%	5	-	-100,00%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Veneto	11,64	12,53	7,65%	3.487	270	-92,26%
Acque Internazionali	-	-	-	-	-	-
Totale	77,21	102,04	32,16%	26.534	51.907	95,62%

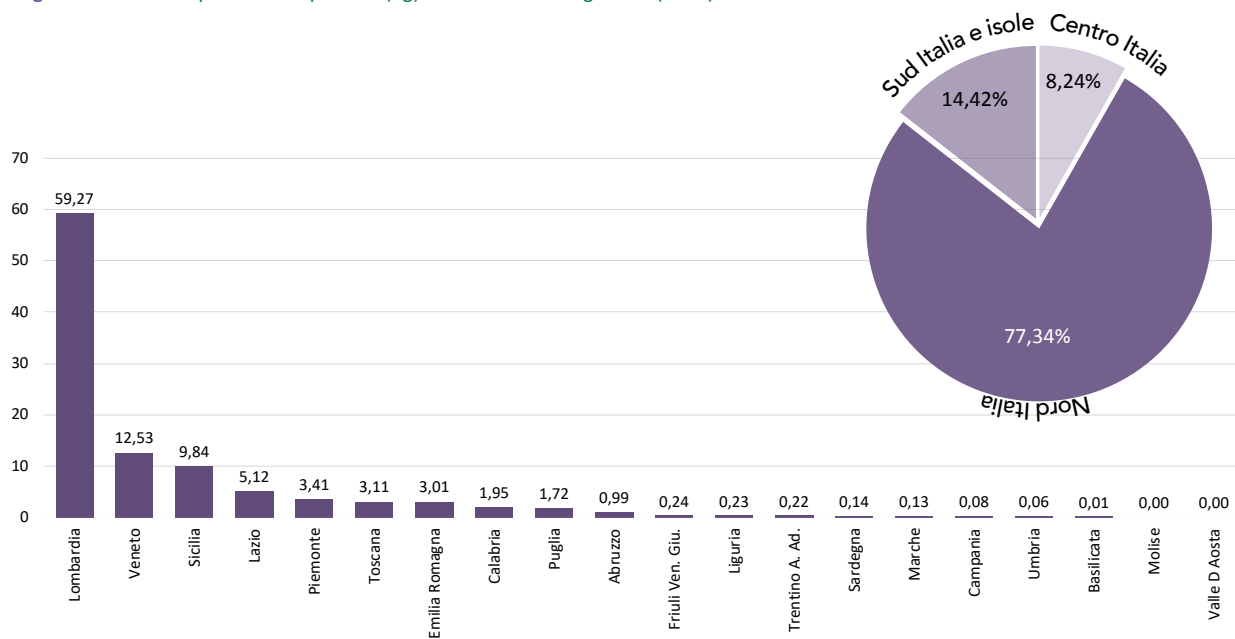
Prendendo in esame le macroaree, nel 2019, i sequestri di droghe sintetiche in dosi risultano distribuiti per l'82,45% al Centro, il 14,53% al Nord e il 3,02% al Sud Italia e isole,

Droghe sintetiche sequestrate in dosi/comprese (nr) - distribuzione regionale (2019)



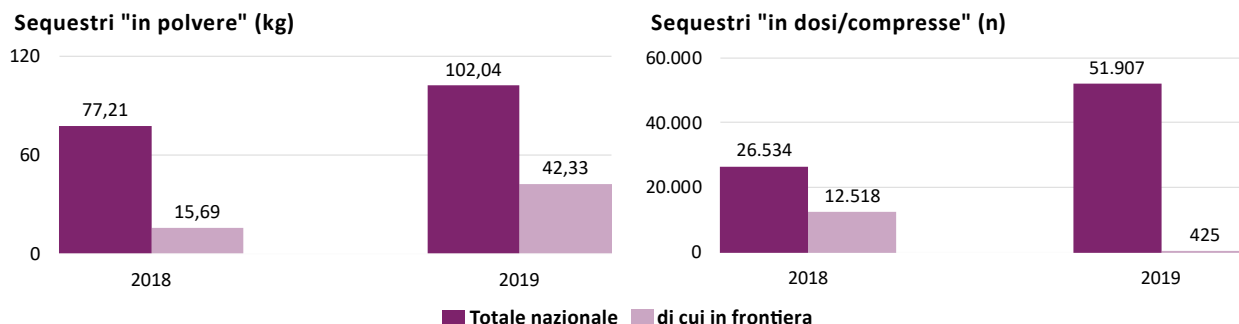
mentre per i sequestri di quelle in polvere, per il 77,34% al Nord, il 14,42% al Sud e isole e l'8,24% al Centro Italia.

Droghe sintetiche sequestrate in polvere (kg) - distribuzione regionale (2019)



FLUSSI DI DROGHE SINTETICHE VERSO L'ITALIA

Sequestri di droghe sintetiche - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2018/2019



Nel 2019 in Italia sono state intercettate 51.907 dosi (+95,62% rispetto al 2018) e 102,04 kg di droghe sintetiche (+32,16%).

Presso le aree di frontiera i sequestri in dosi sono stati pari a 425 rispetto ai 12.518 del 2018 (-96,60%), mentre per quelli in peso sono stati kg 42,29 a kg 15,69 (+169,59%) rispetto ai kg 15,69 dell'anno precedente.

Sequestri di droghe sintetiche in frontiera "in polvere" (kg)

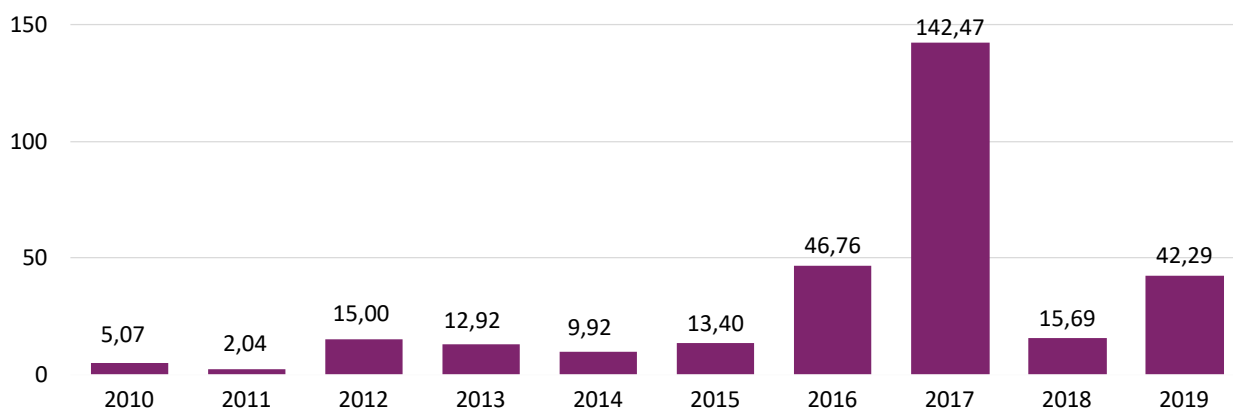


Sequestri di droghe sintetiche in frontiera "in dosi/comprese" (nr)



L'istogramma che segue rappresenta i sequestri di droghe sintetiche (in kg) in ambito frontaliero nel periodo 2010/2019.

Sequestri di **droghe sintetiche** in ambito frontaliero (kg) 2010/2019



Il 2019 conferma la frontiera aerea quale ambito interessato dai sequestri in modo quasi esclusivo, in particolare si segnalano:

- per quelli segnalati in peso, gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 34,92 e Linate (MI), con kg 5,80;
- per quelli segnalati in dosi, l'aeroporto G. Marconi (BO), con 300 dosi e di Ciampino (RM), con 106 dosi.

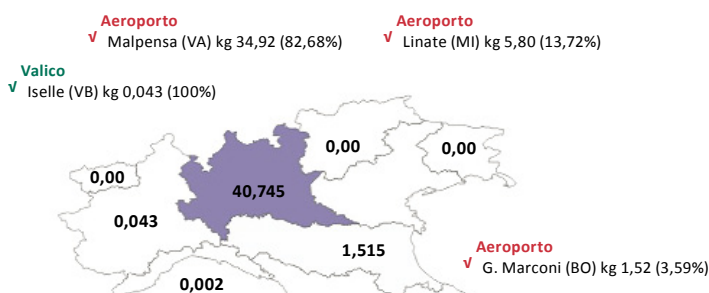
Relativamente ai principali Paesi di cui è nota la provenienza delle sostanze, si segnalano:

- Belgio, kg 9,70;
- Brasile, kg 7,31;
- Ungheria, 300 dosi;
- Corea del Sud, 106 dosi.

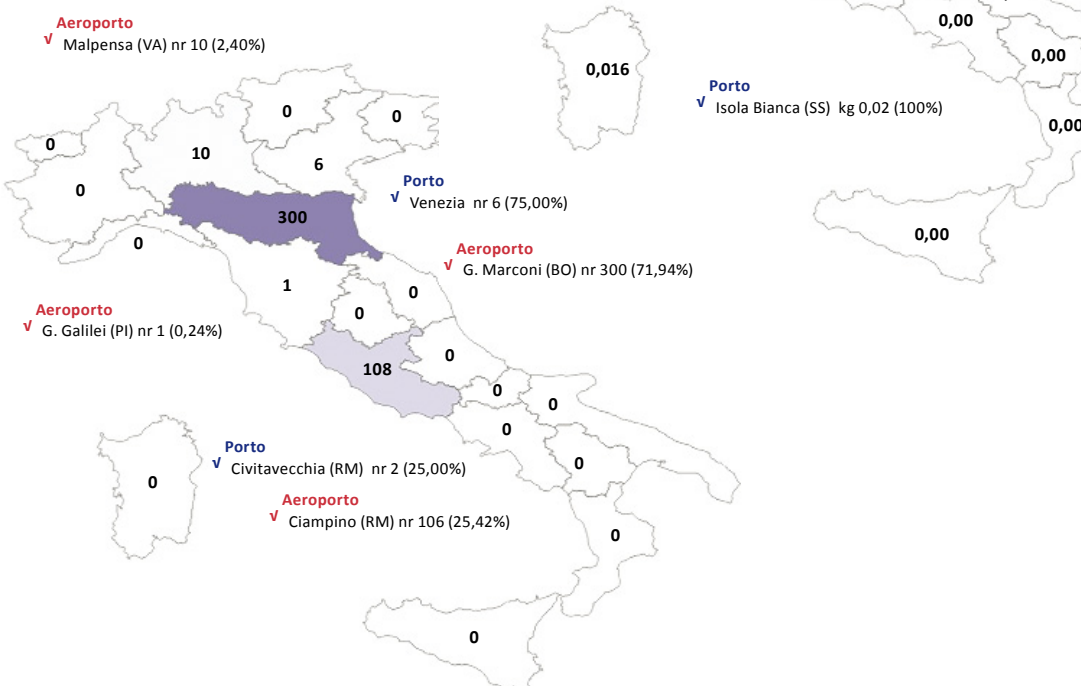
Nel 2019, relativamente alle spedizioni postali di droghe sintetiche attraverso il vettore aereo, sono state effettuate 17 operazioni antidroga che hanno consentito il sequestro di kg 42,23 e di 417 dosi.

PRINCIPALI SPAZI DOGANALI PER QUANTITÀ DI DROGHE SINTETICHE SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

Droghe sintetiche sequestrate in polvere (kg)



Droghe sintetiche sequestrate in dosi/comprese (nr)



Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in frontiera per le droghe sintetiche 7 di cui 3 italiani e 4 stranieri

 Spagnola	1	 Filippina	1	 Cinese	1
 Nigeriana	1				

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER DROGHE SINTETICHE

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
In polvere (kg)	53,93	71,84	167,39	77,21	102,04	8,42	78,91	14,71
In dosi/comprese (nr)	26.765	19.137	19.839	26.534	51.907	42.798	7.542	1.567

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per droghe sintetiche

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2019)		
	2015	2016	2017	2018	2019	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Tipo di reato - DPR n. 309/1990								
Traffico (art. 73)	403	393	351	352	383	129	221	33
Associazione (art. 74)	43	-	7	60	3	-	-	3
Altri reati	1	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	275	193	164	148	167	50	88	29
Straniera	172	200	194	264	219	79	133	7
Genere								
Maschile	397	353	321	365	335	106	203	26
Femminile	50	40	37	47	51	23	18	10
Età								
Maggiorenni	431	374	339	408	371	126	212	33
Minorenni	16	19	19	4	15	3	9	3
Fasce di età								
< 15	-	1	-	-	1	-	1	-
15 ÷ 19	68	57	42	24	45	9	30	6
20 ÷ 24	110	91	82	58	54	19	30	5
25 ÷ 29	62	73	64	57	64	22	33	9
30 ÷ 34	60	62	62	64	68	32	29	7
35 ÷ 39	59	58	46	81	53	17	32	4
≥ 40	88	51	62	128	101	30	66	5
Totale	447	393	358	412	386	129	221	36

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA






Nel 2019 le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria in Italia sono diminuite del 2,93%, passando da 35.969 del 2018 a 34.914 del 2019.

La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di denunce è stata la cocaina (13.697), seguita dalla marijuana (7.455), dall'hashish (6.967) e dall'eroina (3.384).

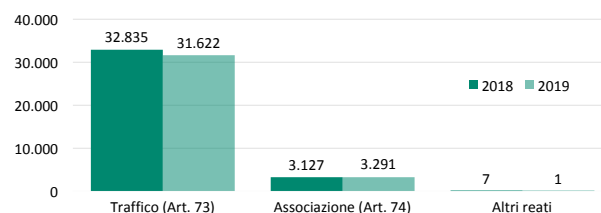
Tra i 1.281 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 305 (23,81%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, tunisina, romena, marocchina, albanese, gabonese ed egiziana.

Delle 2.475 donne segnalate all'Autorità Giudiziaria 532 (21,49%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, albanese, marocchina e cinese.

Su un totale di 34.914 informative di reato in materia di stupefacenti, 3.291 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90), un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

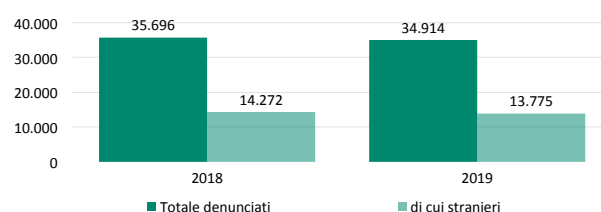
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di denuncia			
Arresto	24.771	24.159	-2,47%
Libertà	10.933	10.489	-4,06%
Irreperibilità	265	266	0,38%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	32.835	31.622	-3,69%
Associazione (art. 74)	3.127	3.291	5,24%
Altri reati	7	1	-85,71%
Nazionalità			
Italiana	21.697	21.139	-2,57%
Straniera di cui:	14.272	13.775	-3,48%
 Marocchina	2.826	2.669	-5,56%
 Albanese	1.930	2.048	6,11%
 Nigeriana	2.148	1.942	-9,59%
 Gambiana	1.266	1.270	0,32%
 Tunisina	1.342	1.054	-21,46%
Genere			
Maschi	33.295	32.439	-2,57%
Femmine	2.674	2.475	-7,44%
Età			
Maggiorenni	34.690	33.633	-3,05%
Minorenni	1.279	1.281	0,16%
Fasce di età			
< 15	52	56	7,69%
15 ÷ 19	3.773	3.504	-7,13%
20 ÷ 24	7.125	6.973	-2,13%
25 ÷ 29	6.598	6.114	-7,34%
30 ÷ 34	5.247	5.163	-1,60%
35 ÷ 39	4.235	4.007	-5,38%
≥ 40	8.939	9.097	1,77%
Totale	35.969	34.914	-2,93%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



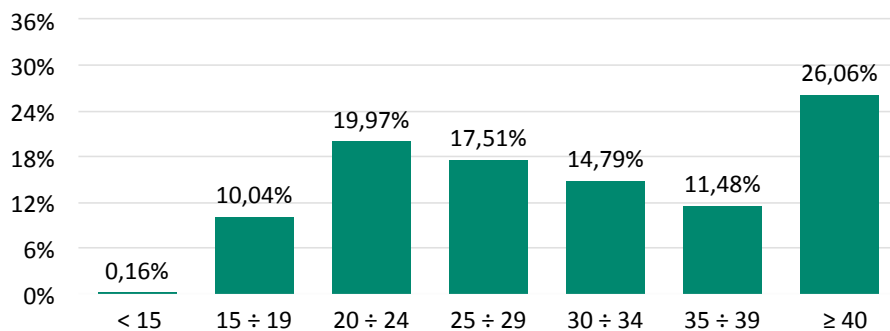
Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti 13.775 (39,45%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, albanese, nigeriana, gambiana e tunisina.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria nel 2019



Del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti, il 26,06% appartiene alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni, il 19,97% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 17,51% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 3,67% del totale dei denunciati a livello nazionale.

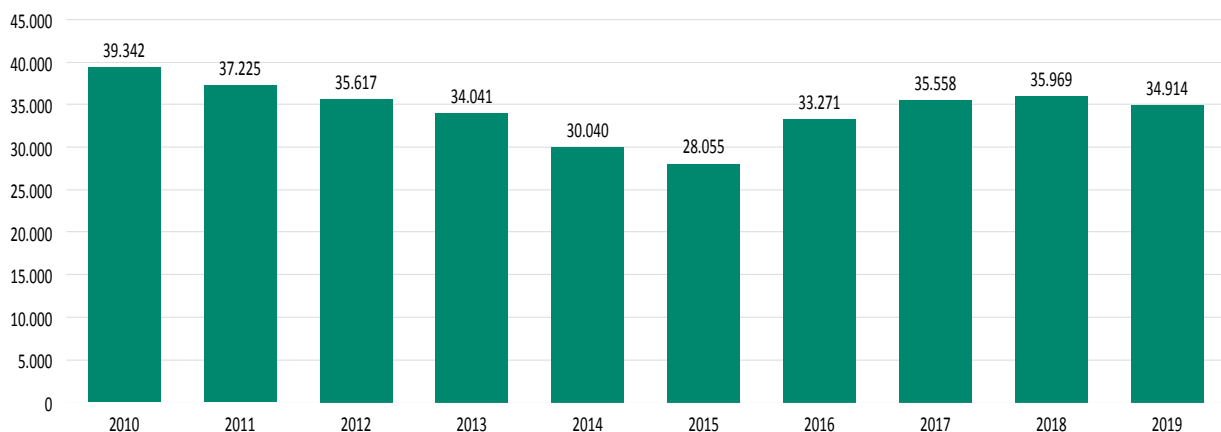
Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'Autorità Giudiziaria nel 2019



Andamento decennale

A partire dal 2010, sono state mediamente 34.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. L'elevato numero delle denunce per violazioni delle leggi sugli stupefacenti nonché l'andamento pressoché lineare dell'attività di contrasto, rappresentano concretamente l'efficace e continua attività svolta dalle Forze di Polizia per arginare questo allarmante fenomeno. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2010 (39.342), quello più basso nel 2015 (28.055).

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria - andamento decennale



Distribuzione regionale delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 5.536 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia, Sicilia, Campania, Emilia Romagna, Puglia, Piemonte e Toscana.

I valori più bassi in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

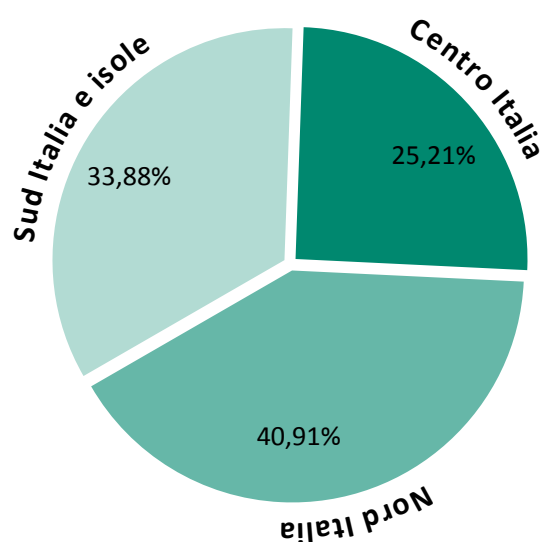
Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G.

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	772	762	-1,30%
Basilicata	454	278	-38,77%
Calabria	1.299	1.123	-13,55%
Campania	3.118	2.865	-8,11%
Emilia Romagna	2.271	2.444	7,62%
Friuli Venezia Giulia	726	641	-11,71%
Lazio	5.962	5.536	-7,15%
Liguria	1.367	1.358	-0,66%
Lombardia	5.029	4.893	-2,70%
Marche	936	765	-18,27
Molise	241	264	9,54%
Piemonte	1.762	2.345	33,09%
Puglia	2.716	2.371	-12,70%
Sardegna	1.181	1.148	-2,79%
Sicilia	3.009	3.016	0,23%
Toscana	1.997	2.061	3,20%
Trentino Alto Adige	693	697	0,58%
Umbria	602	438	-27,24%
Valle d'Aosta	30	48	60,00%
Veneto	1.782	1.854	4,04%
Acque Internazionali	22	7	-68,18%
Totale	35.969	34.914	-2,93%

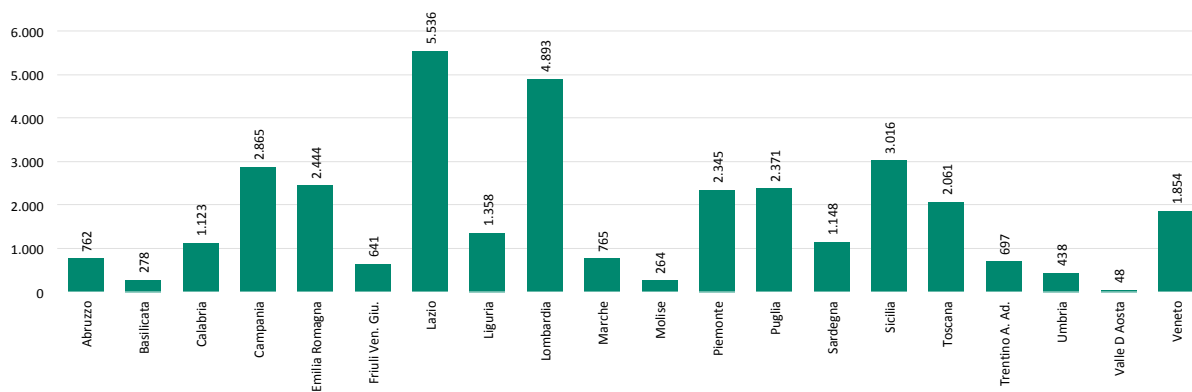
Rispetto al 2018, aumentano in maniera consistente le denunce in Valle d'Aosta, Piemonte e Molise.

I cali più vistosi, in percentuale, in Basilicata, Umbria, Marche, Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia.

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 40,91% al Nord, il 33,88% al Sud e per il 25,21% al Centro.













Persone segnalate all'A.G. - distribuzione regionale (2019)



Stranieri segnalati

Nel 2019, sono stati 13.775 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 9.658 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 39,45% del totale dei denunciati.

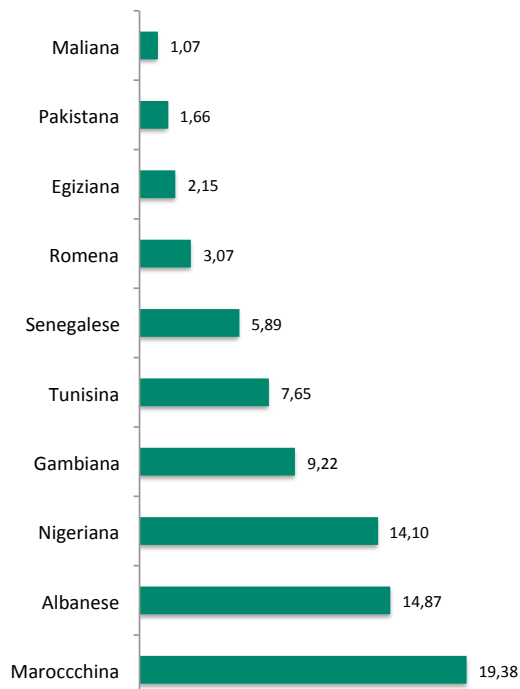
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

Tipo di denuncia	2018	2019	% sul 2018
Arresto	10.009	9.658	-3,51%
Libertà	4.070	3.906	-4,03%
Irreperibilità	193	211	9,33%
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	13.466	12.908	-4,14%
Associazione (art. 74)	805	866	7,58%
Altri reati	1	1	-
Per nazionalità di cui:			
 Marocchina	2.826	2.669	-5,56%
 Albanese	1.930	2.048	6,11%
 Nigeriana	2.148	1.942	-9,59%
 Gambiana	1.266	1.270	0,32%
 Tunisina	1.342	1.054	-21,46%
 Senegalese	670	811	21,04%
 Romena	437	423	-3,20%
 Egiziana	450	296	-34,22%
 Pakistana	250	228	-8,80%
 Maliana	113	147	30,09%
Genere			
Maschi	13.704	13.243	-3,36%
Femmine	568	532	-6,34%
Età			
Maggiorenni	14.021	13.470	-3,93%
Minorenni	251	305	21,51%
Fasce di età			
< 15	8	11	37,50%
15 ÷ 19	1.263	1.048	-17,02%
20 ÷ 24	3.447	3.422	-0,73%
25 ÷ 29	3.245	3.055	-5,86%
30 ÷ 34	2.522	2.512	-0,40%
35 ÷ 39	1.733	1.634	-5,71%
≥ 40	2.054	2.093	1,90%
Totale	14.272	13.775	-3,48%

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 3,86% e del 2,21%.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese, nigeriana, gambiana, tunisina, senegalese, romena, egiziana, pakistana e maliana.

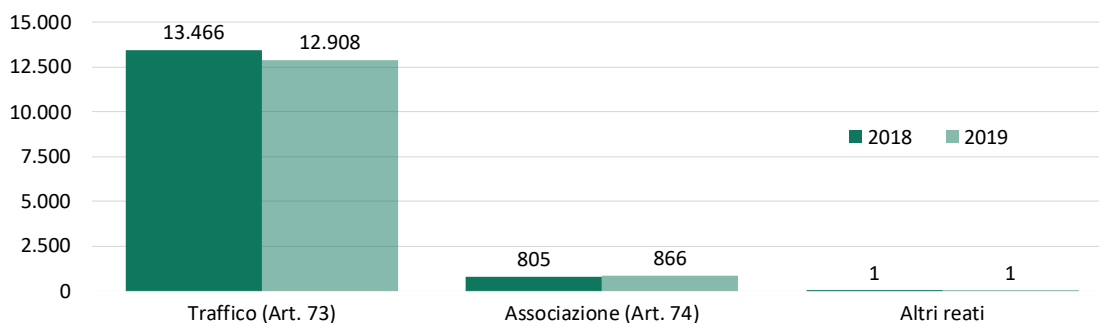
Incidenza % delle principali nazionalità sul totale degli stranieri denunciate all'Autorità Giudiziaria nel 2019



In Particolare emerge la tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, nigeriana, marocchina, dominicana, pakistana e tunisina alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, mentre si confermano leader nelle attività di traffico e spaccio i cittadini di origine marocchina, nigeriana, albanese, gambiana, tunisina e senegalese.

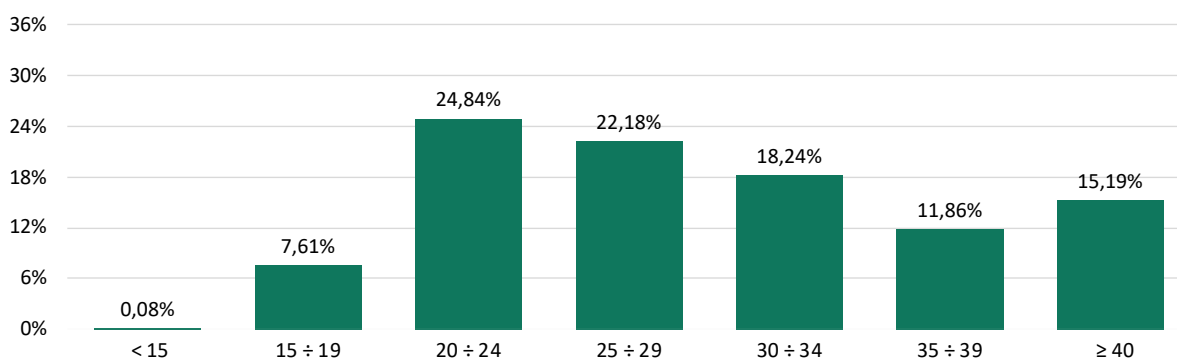
Su un totale di 13.775 informative di reato, 866 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria - distinti per tipo di reato 2018/ 2019



Del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti, il 24,84% appartiene alla fascia compresa tra i 20 e i 24 anni, il 22,18% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 18,24% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 2,21% del totale dei denunciati a livello nazionale.

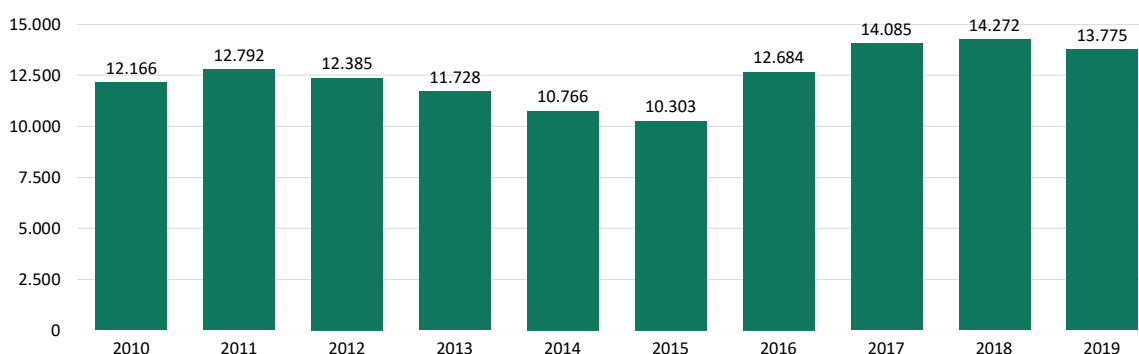
Incidenza % delle fasce di età sul totale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria - (2019)



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le segnalazioni di stranieri all'Autorità Giudiziaria hanno riportato il picco più alto nel 2018 (14.272) e quello più basso nel 2015 (10.303).

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria - andamento decennale



Distribuzione regionale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

In termini assoluti, le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 79,15% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Toscana, il Veneto e la Liguria.

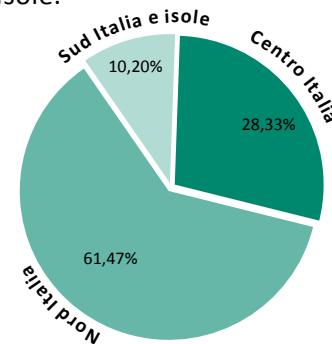
Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione dove, però, anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.

Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G.

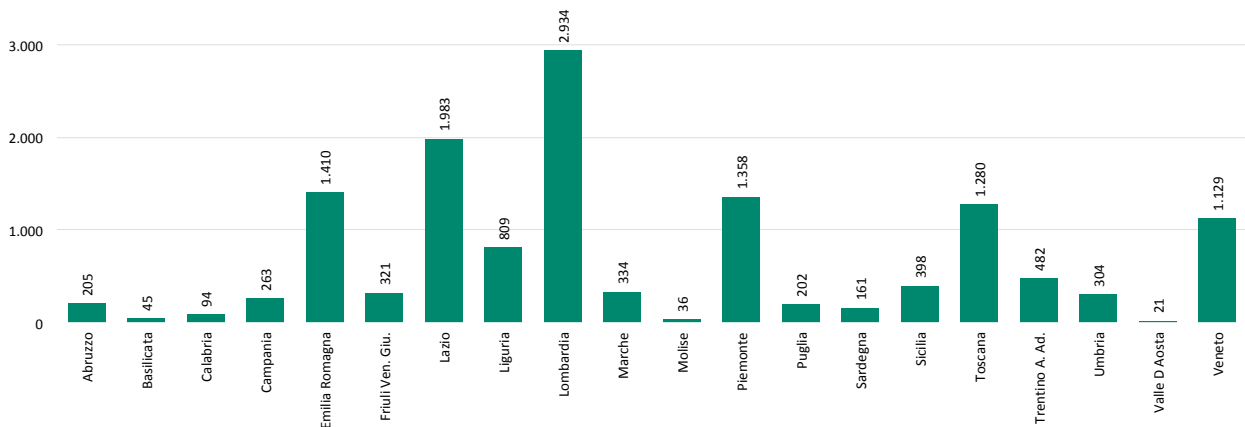
	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	258	205	-20,54%
Basilicata	80	45	-43,75%
Calabria	108	94	-12,96%
Campania	355	263	-25,92%
Emilia Romagna	1.425	1.410	-1,05%
Friuli Venezia Giulia	346	321	-7,23%
Lazio	2.352	1.983	-15,69%
Liguria	830	809	-2,53%
Lombardia	3.025	2.934	-3,01%
Marche	400	334	-16,50%
Molise	64	36	-43,75%
Piemonte	893	1.358	52,07%
Puglia	357	202	-43,42%
Sardegna	137	161	17,52%
Sicilia	429	398	-7,23%
Toscana	1.271	1.280	0,71%
Trentino Alto Adige	462	482	4,33%
Umbria	429	304	-29,14%
Valle d'Aosta	6	21	250,00%
Veneto	1.025	1.129	10,15%
Acque Internazionali	20	6	-70,00%
Totale	14.272	13.775	-3,48%

Di seguito, si evidenziano le principali nazionalità degli stranieri denunciati nelle Regioni a fianco di ciascuna indicata: marocchina in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e Piemonte; albanese in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Veneto e Piemonte; nigeriana in Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Toscana, Piemonte e Lombardia; gambiana in Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia e Toscana; tunisina in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio, Trentino e Liguria.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2019, gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 61,47% al Nord, il 28,33% al Centro e il 10,20% al Sud e Isole.



Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria - distribuzione regionale (2019)



Minori segnalati






I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2019 sono stati 1.281 (528 dei quali in stato di arresto) pari al 3,67% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento dello 0,16% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce (56 delle quali a carico di quattordicenni) presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età.

Del totale dei minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, 305 (23,81%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, tunisina, romena, marocchina, albanese e gabonese.

Delle 70 donne segnalate all'Autorità Giudiziaria 7 (10%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, cinese, dominicana, spagnola e ucraina. Relativamente al tipo di reato, 1.272 minori sono stati segnalati per traffico/spaccio (art. 73) e 9 per l'associazione finalizzata al traffico (art. 74).

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di denuncia			
Arresto	502	528	5,18%
Libertà	777	753	-3,09%
Irreperibilità	-	-	-
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.273	1.272	-0,08%
Associazione (art. 74)	6	9	50%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	1.028	976	-5,06%
Straniera <i>di cui:</i>	251	305	21,51%
 Senegalesi	23	50	117,39%
 Tunisini	44	46	4,55%
 Romeni	30	34	13,33%
 Marocchini	36	26	-27,78%
 Albanesi	18	23	27,78%
 Gabonesi	10	22	120,00%
Genere			
Maschi	1.204	1.211	0,58%
Femmine	75	70	-6,67%
Età			
14	52	56	7,69%
15	194	206	6,19%
16	423	387	-8,51%
17	610	632	3,61%
Totale	1.279	1.281	0,16%

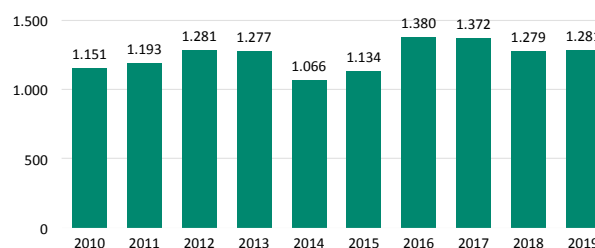
Minori segnalati all'A.G. per tipo di sostanza 2018-2019

	2018		2019		TOT	% sul 2018	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri			
Cocaina	106	68	174	105	119	224	28,74%
Eroina	8	17	25	11	16	27	8,00%
Hashish	412	82	494	455	100	555	12,35%
Marijuana	449	75	524	353	50	403	-23,09%
Piante di cannabis	18	-	18	10	-	10	-44,44%
Droghe sintetiche	3	1	4	10	5	15	275,00%
Altre doghe	32	8	40	32	15	47	17,50%
Totale	1.028	251	1.279	976	305	1.281	0,16%

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2016 con 1.380 e quello più basso nel 2014 con 1.066.

Minori denunciati - andamento decennale



Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 214 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita da Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Campania, Sicilia e Toscana.

I valori più bassi in Valle d'Aosta e Molise.

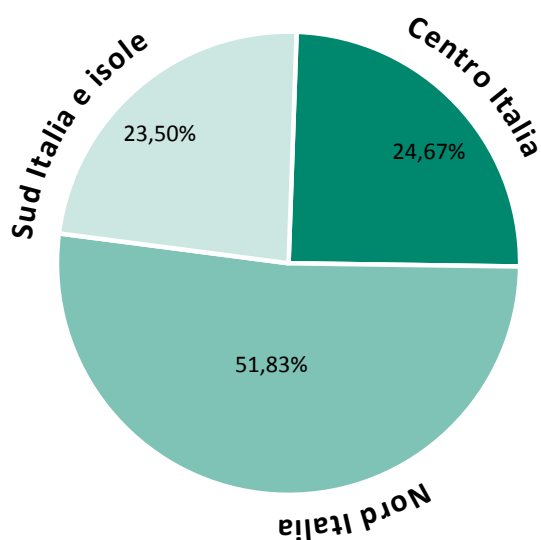
Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G.

	2018	2019	% sul 2018
Abruzzo	35	30	-14,29%
Basilicata	13	15	15,38%
Calabria	29	12	-58,62%
Campania	52	67	28,85%
Emilia Romagna	51	87	70,59%
Friuli Venezia Giulia	49	42	-14,29%
Lazio	186	214	15,05%
Liguria	81	70	-13,58%
Lombardia	187	174	-6,95%
Marche	38	31	-18,42%
Molise	13	11	-15,38%
Piemonte	66	141	113,64%
Puglia	74	54	-27,03%
Sardegna	71	51	-28,17%
Sicilia	114	61	-46,49%
Toscana	82	58	-29,27%
Trentino Alto Adige	32	30	-6,25%
Umbria	32	13	-59,38%
Valle d'Aosta	2	4	100,00%
Veneto	72	116	61,11%
Acque Internazionali	-	-	-
Totale	1.279	1.281	0,16%

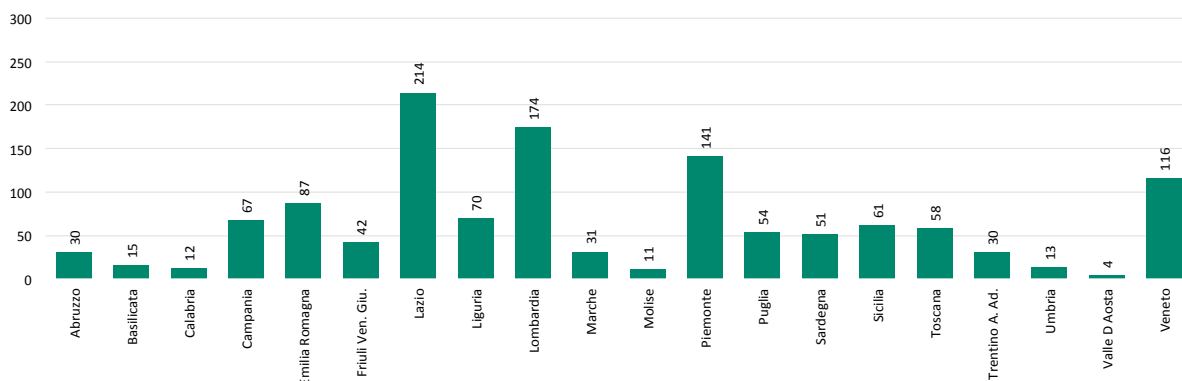
Rispetto al 2018, sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Veneto, Campania, Lazio e Basilicata.

I cali più vistosi, in percentuale, in Umbria, Calabria, Sicilia, Toscana, Sardegna, Puglia e Marche.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2019, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 51,83% al Nord, il 24,67% al Centro e il 23,50% al Sud Italia e Isole.



Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria - distribuzione regionale (2019)



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2019¹, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture hanno raggiunto i 373 casi, con un aumento pari all'11,01% rispetto al 2018, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 336 unità.

Le rilevazioni sugli esiti luttuosi per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 46 anni complessivamente i morti per droga sono stati 25.780.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, nell'endemica diffusione dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti sono state 322 (86,33%), mentre quelle di sesso femminile 51 (13,67%), confermando un andamento che vede da sempre minore il numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia maggiore uguale ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2019 in 169 casi all'eroina, in 65 alla cocaina, in 16 al metadone, in 3 all'amfetamina, in 1 alla metamfetamina, in 1 alle benzodiazepine, in 1 al fentanil, in 1 ai barbiturici e in 1 alla morfina; mentre in 115 casi la sostanza non è stata indicata.

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso											
Fasce di età	2015		2016		2017		2018		2019		Totale
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	2	5	1	4	4	6	3	4	2	6	
20 ÷ 24	4	13	4	9	5	13	5	15	4	16	
25 ÷ 29	8	15	2	16	4	24	4	21	10	26	
30 ÷ 34	6	33	5	34	7	27	6	42	11	24	
35 ÷ 39	7	65	7	46	9	44	8	53	5	47	
≥ 40	15	135	8	132	12	142	23	152	19	203	
Totale	42	266	27	241	41	256	49	287	51	322	
	308		268		297		336		373		

¹ Il dato si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici.

Situazione regionale

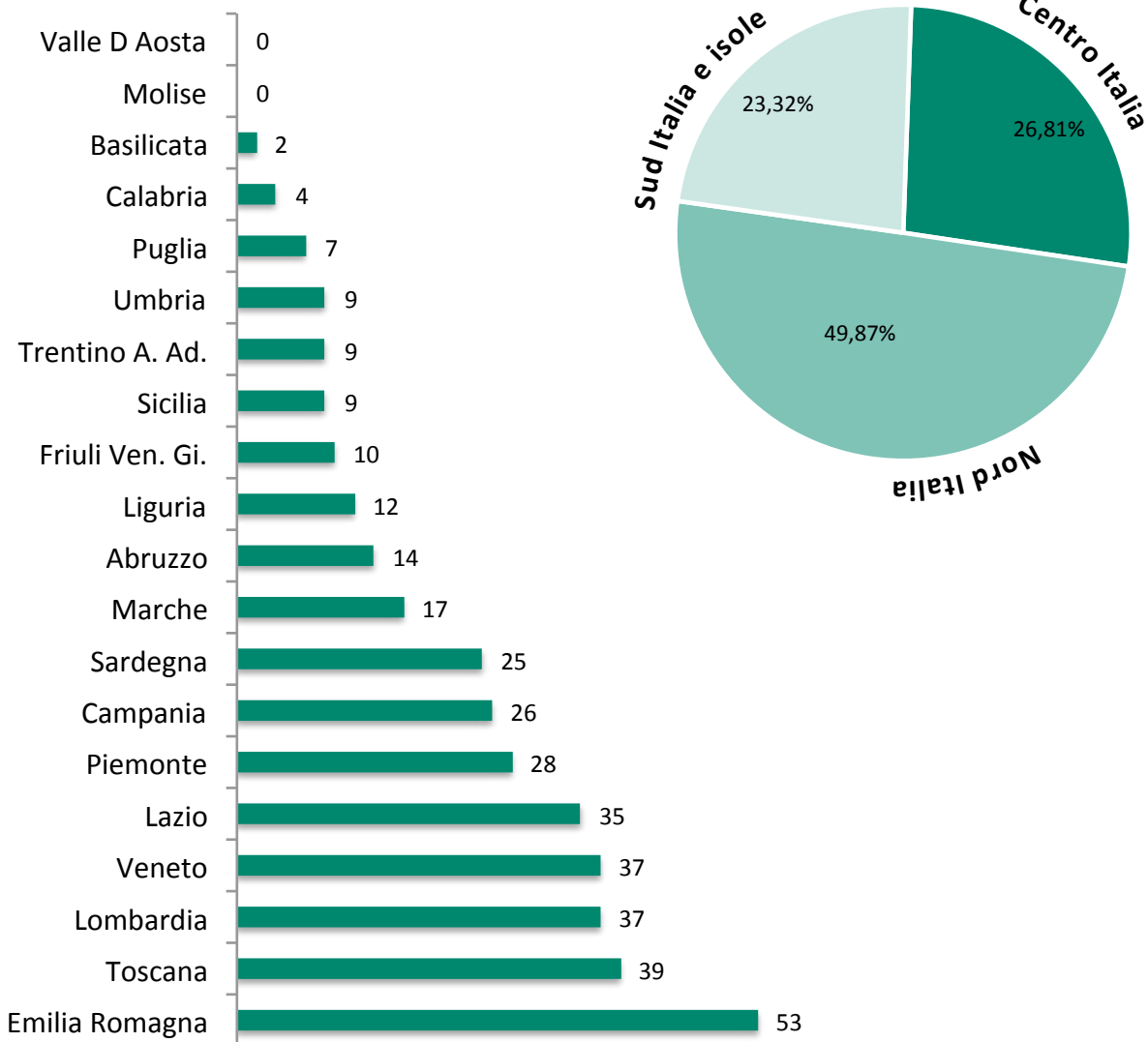
Nel 2019 le regioni più colpite in senso assoluto sono state l'Emilia Romagna (53), la Toscana (39), la Lombardia (37), il Veneto (37) e il Lazio (35).

Rispetto al 2018, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Sardegna (+66,67%), Emilia Romagna (+55,88%), Liguria (+33,33%), Calabria (+33,33%) e Marche (+30,77%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta e Molise (-100%), Sicilia (-50%), Basilicata (-33,33%) e Piemonte (-22,22%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2019, i decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture risultano distribuiti per il 49,87% al Nord, il 26,81% al Centro e il 23,32% al Sud e Isole.

Decessi - distribuzione regionale e macroaree



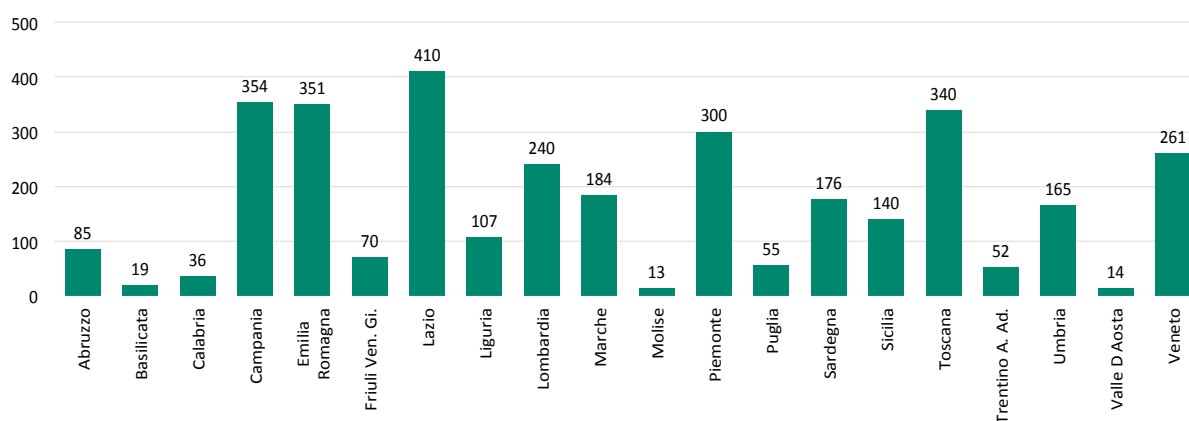
Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio con 410 decessi, seguita da Campania (354), Emilia Romagna (351), Toscana (340), Piemonte (300), Veneto (261) e Lombardia (240) mentre, fra quelle meno colpite, si confermano il Molise (13), la Valle d'Aosta (14) e la Basilicata (19).

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel decennio.

Decessi distribuzione regionale - andamento decennale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Abruzzo	8	7	6	10	8	3	3	11	15	14
Basilicata	1	3	1	1	1	3	3	1	3	2
Calabria	7	5	2	1	3	4	4	3	3	4
Campania	51	61	69	31	17	37	19	22	21	26
Emilia Romagna	20	33	38	34	37	43	25	34	34	53
Friuli Venezia Giulia	9	12	7	1	5	6	4	8	8	10
Lazio	72	41	51	57	35	33	20	37	29	35
Liguria	8	9	7	18	17	9	11	7	9	12
Lombardia	33	20	24	18	16	25	21	14	32	37
Marche	23	13	26	24	19	19	17	13	13	17
Molise	4	2	1	-	1	-	-	2	3	-
Piemonte	21	39	23	27	33	32	36	25	36	28
Puglia	8	5	3	5	7	2	3	9	6	7
Sardegna	15	13	20	23	21	19	15	10	15	25
Sicilia	25	12	18	19	6	12	17	4	18	9
Toscana	22	28	43	32	37	33	28	43	35	39
Trentino Alto Adige	2	5	3	6	4	4	6	5	8	9
Umbria	28	27	25	19	17	9	9	11	11	9
Valle d'Aosta	2	1	-	2	3	-	3	2	1	-
Veneto	15	27	25	20	26	15	24	36	36	37
Italia	374	363	392	348	313	308	268	297	336	373
Totali	Italiani deceduti all'Estero	-	2	1	1	-	-	-	-	-
Generale	374	365	393	349	313	308	268	297	336	373

Decessi - Distribuzione regionale dei decessi nel decennio (2010-2019)





ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

Generalità

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga a livello regionale e provinciale.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del problema in una determinata area geografica. Infatti, il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di agguerriti gruppi criminali dediti al narcotraffico nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riferite alle operazioni antidroga e alle denunce, si rileva che la Lombardia, il Lazio e la Campania si pongono come le regioni con i valori più alti in assoluto, mentre con riferimento ai sequestri di stupefacenti emergono Puglia, Sicilia e Liguria. Le incidenze percentuali sul dato nazionale e su quello regionale, per le singole Regioni, verrà calcolato escludendo le operazioni, i sequestri e le persone segnalate all'A.G. verificatesi nelle acque internazionali.

Aeroporto G. Galilei (PI) kg 5,100 di **eroina** settembre 2019 (Guardia di Finanza)



OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 4.915 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono le regioni Lazio, Campania, Emilia Romagna, Sicilia e Piemonte.

I valori più bassi sono stati registrati in Molise e Valle d'Aosta.

Rispetto al 2018, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Sardegna, Basilicata e Emilia Romagna, mentre i cali in percentuale più vistosi sono stati registrati in Umbria, Friuli Venezia Giulia, Molise, Marche, Puglia e Lazio.

Il numero maggiore di operazioni relativamente al tipo di sostanza stupefacente si è avuto per la cocaina con 8.481, seguono la marijuana, l'hashish, l'eroina, le altre sostanze, le piante di cannabis e le droghe sintetiche.



* I dati rappresentati nel quadro "operazioni per tipo di sostanza stupefacente" sono stati elaborati tenendo in considerazione la sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

SOSTANZE SEQUESTRATE

La regione Puglia, con kg 6.243,43 di droga e 22.474 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono la Sicilia, Liguria, Lombardia, Lazio, Toscana, Calabria e Campania.

Quattro regioni, Puglia, Sicilia, Liguria e Lombardia incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 34%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati in Valle d'Aosta e Molise.

Rispetto al 2018, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti in Valle d'Aosta, Abruzzo, Sardegna e Molise.

I cali maggiori in percentuale, rispetto al totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Sicilia, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Campania e in Puglia.

2019 - Distribuzione regionale delle sostanze stupefacenti sequestrate con variazione % sul 2018

	Sequestri in polvere (kg)							Sequestri in dosi/comprese (n)						
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale kg	% sul 2018	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale nr	% sul 2018	Piante di cannabis	% sul 2018
Abruzzo	14,89	15,60	54,25	825,14	0,99	10,12	920,99	267,48%	109	464	573	-7,58%	1.936	335,06%
Basilicata	4,10	2,30	27,44	122,72	0,01	0,23	156,80	-83,97%	19	7	26	-23,53%	11.157	2.379,33%
Calabria	2.218,72	3,56	73,81	830,87	1,95	0,92	3.129,83	24,56%	3	463	466	237,68%	46.577	-80,82%
Campania	127,95	31,30	1.889,04	632,74	0,08	5,18	2.686,29	-74,40%	4	1.377	1.381	100,44%	13.079	-52,96%
Emilia Romagna	112,67	29,63	456,08	1.440,39	3,02	0,36	2.042,15	72,01%	558	127	685	39,80%	4.960	150,76%
Friuli Venezia Giulia	3,18	8,26	50,92	72,68	0,24	28,38	163,65	-77,75%	87	280	367	-63,66%	274	-61,19%
Lazio	489,94	89,93	1.369,85	1.424,98	5,12	311,79	3.691,60	-62,26%	32.102	490	32.592	122,15%	2.340	-72,43%
Liguria	3.280,24	24,63	463,44	526,19	0,23	1,45	4.296,18	133,80%	192	314	506	266,67%	3.270	169,58%
Lombardia	409,84	174,97	1.269,34	1.561,82	59,27	667,12	4.142,35	-35,52%	4.089	1.504	5.593	46,64%	8.913	-14,98%
Marche	13,32	6,73	22,28	611,06	0,13	0,38	653,89	1,24%	233	13	246	72,03%	715	-49,22%
Molise	0,78	0,65	5,74	98,88	-	0,00	106,05	253,18%	-	141	141	2.720,00%	33	120,00%
Piemonte	37,58	17,99	612,23	1.400,22	3,41	1,75	2.073,18	39,92%	175	154	329	-60,27%	7.319	15,24%
Puglia	67,08	47,67	369,55	5.756,11	1,72	1,31	6.243,43	-66,13%	402	363	765	339,66%	22.474	-80,51%
Sardegna	76,20	27,88	547,36	2.001,44	0,14	3,49	2.656,51	261,73%	109	438	547	5,19%	41.359	67,93%
Sicilia	137,57	7,43	859,11	3.325,69	9,84	2,44	4.342,07	-85,15%	921	419	1.340	82,07%	52.215	-34,07%
Toscana	1.166,95	26,46	993,83	1.102,01	3,11	15,53	3.307,89	52,99%	10.463	678	11.141	114,41%	3.036	48,31%
Trentino Alto Adige	47,87	18,74	32,69	175,82	0,22	0,50	275,84	37,32%	2.171	29	2.200	1.554,14%	209	-4,57%
Umbria	3,51	4,06	29,46	126,03	0,06	0,03	163,15	120,96%	0	49	49	444,44%	795	248,68%
Valle d'Aosta	0,15	10,53	0,16	4,67	-	0,00	15,51	720,53%	-	1	1	-93,33%	-	-100,00%
Veneto	57,01	66,45	173,53	523,62	12,53	0,84	833,97	-46,80%	270	239	509	-89,22%	2.880	398,27%
Acque Internazionali	-	-	11.705,35	1.069,00	-	-	12.774,35	-62,76%	-	-	-	--	-	-
Totale	8.269,54	614,76	21.005,44	23.632,08	102,04	1.051,81	54.675,68	-55,66%	51.907	7.550	59.457	74,44%	223.541	-57,37%

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2019, il primato in ordine al numero di arresti e denunce per violazioni della normativa sugli stupefacenti appartiene al Lazio con 5.536 segnalazioni. Seguono Lombardia, Sicilia, Campania, Emilia Romagna, Puglia, Piemonte e Toscana.

I risultati minori sono stati conseguiti in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni nelle quali sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Toscana e il Veneto mentre quelle che hanno registrato il maggior numero di denunce di minori sono risultate il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna. Il maggior numero di donne denunciate si è avuto, invece, nel Lazio, in Campania, in Lombardia e in Puglia.

Le regioni che hanno annotato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Sicilia, la Campania, il Lazio, la Puglia e la Calabria.

2019 - Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A. G. nel 2019 con variazione % sul 2018

	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	% sul 2018
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	Maggiorenni	Minorenni	Traffico (art. 73)	Ass. (art. 74)	Altri reati		
Abruzzo	557	205	641	121	732	30	730	32	-	762	-1,30%
Basilicata	233	45	261	17	263	15	278	-	-	278	-38,77%
Calabria	1.029	94	1.053	70	1.111	12	795	328	-	1.123	-13,55%
Campania	2.602	263	2.570	295	2.798	67	2.334	531	-	2.865	-8,11%
Emilia Romagna	1.034	1.410	2.304	140	2.357	87	2.340	104	-	2.444	7,62%
Friuli Venezia Giulia	320	321	590	51	599	42	602	39	-	641	-11,71%
Lazio	3.553	1.983	5.036	500	5.322	214	5.079	457	-	5.536	-7,15%
Liguria	549	809	1.294	64	1.288	70	1.323	35	-	1.358	-0,66%
Lombardia	1.959	2.934	4.647	246	4.719	174	4.748	144	1	4.893	-2,70%
Marche	431	334	707	58	734	31	751	14	-	765	-18,27%
Molise	228	36	228	36	253	11	196	68	-	264	9,54%
Piemonte	987	1.358	2.223	122	2.204	141	2.332	13	-	2.345	33,09%
Puglia	2.169	202	2.167	204	2.317	54	1.958	413	-	2.371	-12,70%
Sardegna	987	161	1.044	104	1.097	51	1.077	71	-	1.148	-2,79%
Sicilia	2.618	398	2.844	172	2.955	61	2.388	628	-	3.016	0,23%
Toscana	781	1.280	1.955	106	2.003	58	1.988	73	-	2.061	3,20%
Trentino Alto Adige	215	482	671	26	667	30	526	171	-	697	0,58%
Umbria	134	304	405	33	425	13	399	39	-	438	-27,24%
Valle d'Aosta	27	21	41	7	44	4	48	-	-	48	60,00%
Veneto	725	1.129	1.751	103	1.738	116	1.726	128	-	1.854	4,04%
Acque Internazionali	1	6	7	-	7	-	4	3	-	7	-68,18%
Totale	21.139	13.775	32.439	2.475	33.633	1.281	31.622	3.291	1	34.914	-2,93%

REGIONE PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, in Piemonte è stato registrato il 6,70% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,95% delle sostanze sequestrate (kg) e il 6,72% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

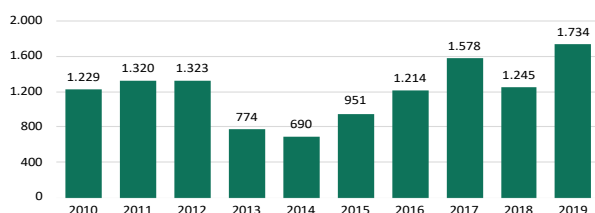
Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.734 operazioni antidroga, con un decremento del 39,28% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,70% del totale nazionale.

In provincia di Torino è stato registrato il 69,09% delle operazioni antidroga svolte sul territorio

regionale, il 6,92% a Cuneo, il 6,81 ad Alessandria, il 4,50% a Novara, il 4,15% a Biella, il 3,46% a Verbania, il 2,65% a Vercelli, il 2,42% ad Asti.

Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.578, e nell'anno in esame, con 1.734; quelli minimi nel 2014, con 690, e nel 2013, con 774.

Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Piemonte i sequestri sono aumentati del 39,92%, passando da kg 1.481,69 del 2018 a kg 2.073,18 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaína kg	57,65	37,58	-34,82%
Eroina kg	38,54	17,99	-53,31 %
Cannabis			
Hashish kg	737,25	612,23	-16,96 %
Marijuana kg	646,32	1.400,23	116,65 %
Piante di cannabis nr	6.351	7.319	15,24 %
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	559	175	-68,69
In polvere kg	1,22	3,41	108,66
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	269	154	-42,75%
In polvere kg	0,73	1,75	140,25%
Kg	1.481,69	2.073,18	39,92 %
Totali In dosi/comprese (nr)	828	329	-60,27 %
Piante (nr)	6.351	7.319	15,24 %

In questa Regione è stato sequestrato lo 0,45% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,93% dell'eroina, il 6,58% dell'hashish, il 6,21% della marijuana, il 3,3,27% delle piante di cannabis e il 3,34% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,34% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 460 di marijuana, è avvenuto a Novara nel mese di aprile.

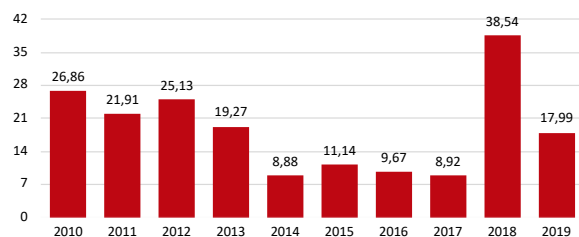
In provincia di Torino è stato registrato il 35,70% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 29,13% a Novara, il 21,37% ad Alessandria, 9,84% a Cuneo, l'1,79% ad Asti, l'1,44% a Verbania, lo 0,40% ad Biella lo 0,32% a Vercelli.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di marijuana (+116,65%), piante di cannabis (+15,24%) e droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+180,66%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

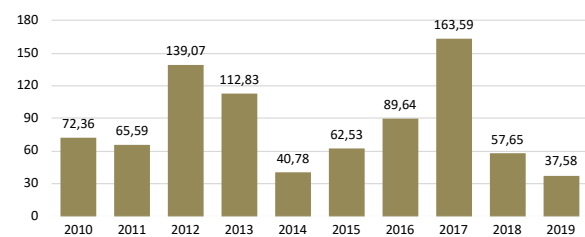
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 38,54; per la cocaina nel 2017, con kg 163,59; per l'hashish nel 2010, con kg 2.630,25; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 1.400,22; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.494 e per le droghe sintetiche nel 2010, con 6.777 dosi.

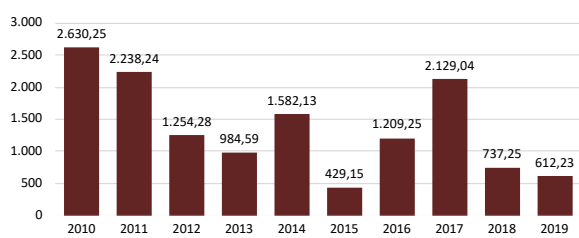
Eroina kg



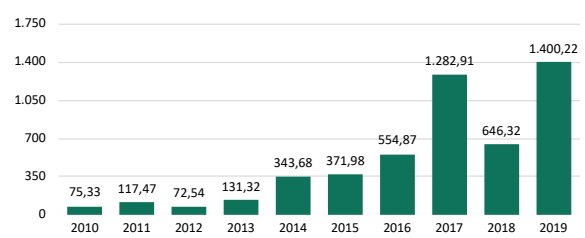
Cocaina kg



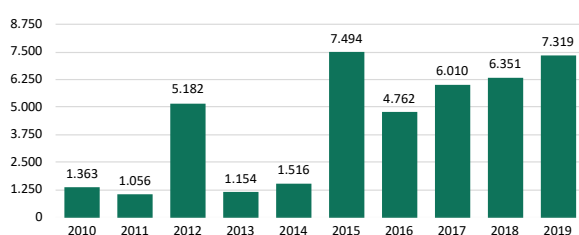
Hashish kg



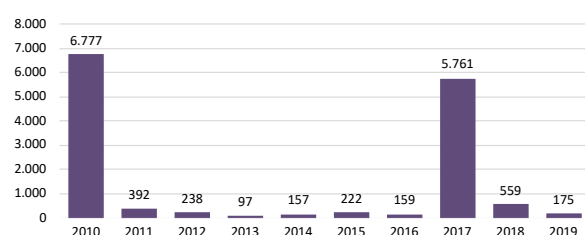
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Piemonte, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.345 persone, delle quali 1.630 in stato di arresto, con un incremento del 33,09% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,72% del totale nazionale.

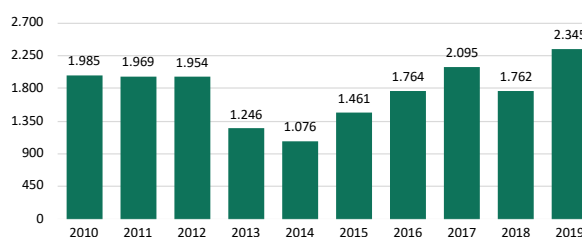
Le denunce hanno riguardato per il 99,45% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,55% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Torino è stato registrato il 62,43% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 7,76% ad Alessandria, il 7,59% a Novara, il 6,82% a Cuneo, il 5,50% ad Asti, il 3,71% a Biella e il 3,67% a Verbania e il 2,52% a Vercelli.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 2.095, e nell'anno in esame, con 2.345; i dati più bassi nel 2014, con 1.076, e nel 2013, con 1.246.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.710	2.332	36,37%
Associazione (art. 74)	52	13	-75,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	869	987	13,58%
Straniera	893	1.358	52,07%
Genere			
Maschi	1.626	2.223	36,72%
Femmine	136	122	-10,29%
Età			
Maggiorenni	1.696	2.204	29,95%
Minorenni	66	141	113,64%
Totale	1.762	2.345	33,09%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.358, dei quali 1.071 in stato di arresto, con un incremento del 52,07% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,86% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 57,91% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

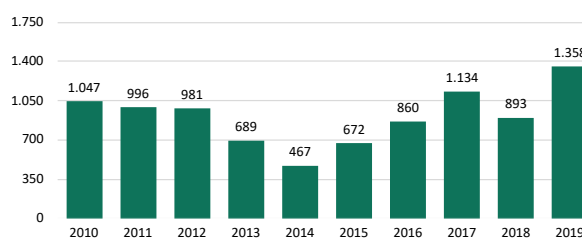
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	880	1348	53,18%
Associazione (art. 74)	13	10	-23,08%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Senegalese	162	302	86,42%
Nigeriana	109	192	76,15%
Albanese	108	164	51,85%
Marocchina	197	161	-18,27%
Gambiana	28	121	332,14%
Genere			
Maschi	866	1332	53,81%
Femmine	27	26	-3,70%
Età			
Maggiorenni	862	1277	48,14%
Minorenni	31	81	161,29%
Totale	893	1.358	52,07%

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, nigeriana, albanese, marocchina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 99,26% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,74% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 1.358 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 467.






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 141, dei quali 81 in stato di arresto, con un incremento del 113,64% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'11,01% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	66	141	113,64%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	35	60	71,43%
Straniera di cui:	31	81	161,29%
 Senegalese	10	28	180,00%
 Gabonese	8	22	175,00%
 Romena	-	7	-
 Malese	3	5	66,67%
 Albanese	2	4	100,00%
Genere			
Maschi	62	137	120,97%
Femmine	4	4	-
Totale	66	141	113,64%

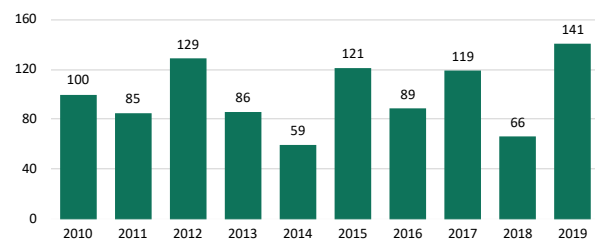
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 81 (57,45%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, gabonese, romena, malese e albanese.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 34,75% del totale dei minori denunciati all'A. G. per cocaina, il 31,91% per l'hashish e il 21,99% per la marijuana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 141, mentre quello più basso nel 2014, con 59.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



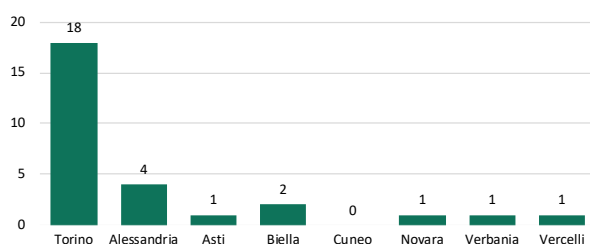
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 22,22% passando da 36 del 2018 a 28 del 2019, corrispondenti al 7,51% del totale nazionale.

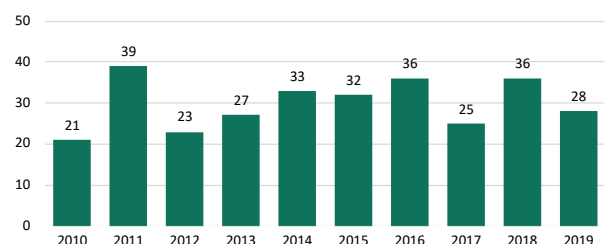
In provincia di Torino è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (18); non si sono verificati casi in provincia di Cuneo.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 39, mentre quello più basso nel 2010, con 21.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE VALLE D'AOSTA

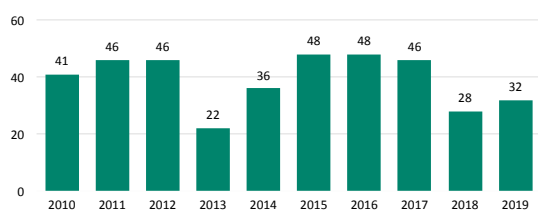
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, in Valle d'Aosta è stato registrato lo 0,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,04% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,14% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 32 operazioni antidroga, con un incremento del 14,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,12% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Regione i sequestri sono aumentati del 720,53%, passando da kg 1,89 del 2018 a kg 15,51 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,002% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale,

l'1,71% dell'eroina, lo 0,0008% dell'hashish, lo 0,02% della marijuana.

Rispetto al 2018, si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+33.877,42%) e di marijuana (+292,93%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 10,53 di eroina, è avvenuto a Courmayeur (AO) nel mese di settembre.

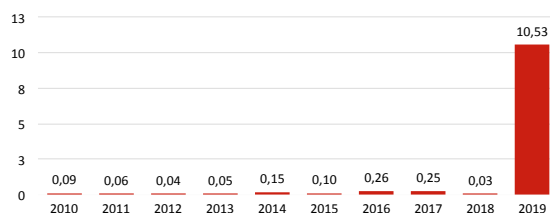
Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	0,24	0,15	-38,59%
Eroina kg	0,03	10,53	33.877,42%
Cannabis			
Hashish kg	0,43	0,16	-63,02 %
Marijuana kg	1,19	4,67	292,93%
Piante di cannabis nr	18	-	-100,00%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	-	-	-
In polvere kg	-	-	-
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	15	1	-93,33 %
In polvere kg	-	-	-
Kg	1,89	15,51	720,53 %
Totali In dosi/comprese (nr)	15	1	-93,33 %
Piante (nr)	18	-	-100,00%

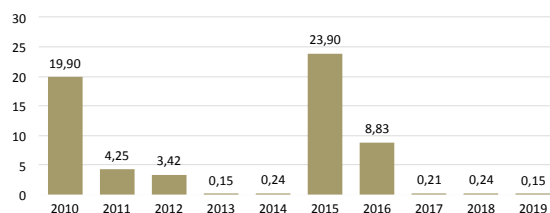
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 10,53; per la cocaina nel 2015, con kg 23,90; per l'hashish nel 2012, con kg 9,58; per la marijuana nell'anno in corso, con kg 4,67, per le piante di cannabis nel 2017, con 289 piante e per le droghe sintetiche nel 2013, con 20 pastiglie.

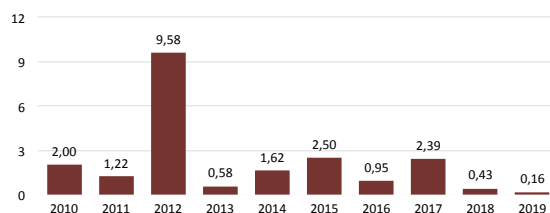
Eroina kg



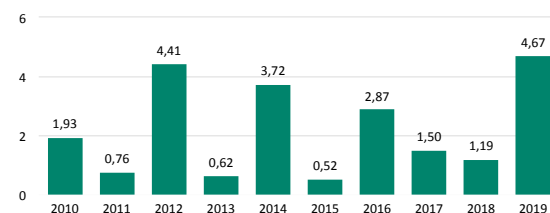
Cocaina kg



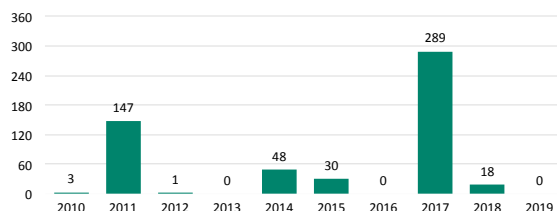
Hashish kg



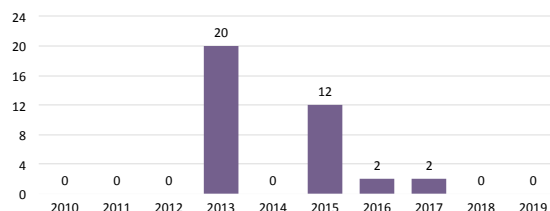
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Valle d'Aosta, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 48 persone, delle quali 31 in stato di arresto, con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,14% del totale nazionale.

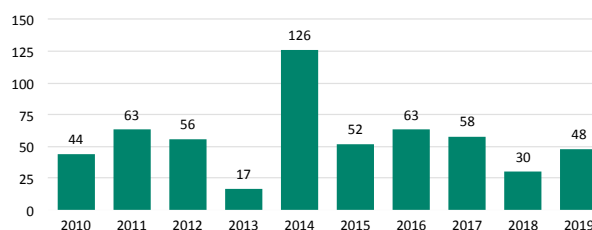
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2014, con 126, e nel 2011 e 2016, con 63; i dati più bassi nel 2013, con 17, e nel 2018, con 30.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	30	48	60,00%
Associazione (art. 74)	-	-	%
Altri reati	-	-	%
Nazionalità			
Italiana	24	27	12,50%
Straniera	6	21	250,00%
Genere			
Maschi	26	41	57,69%
Femmine	4	7	75,00%
Età			
Maggiorenni	28	44	57,14%
Minorenni	2	4	100,00%
Totale	30	48	60,00%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 21, con un incremento del 250% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,15% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 43,75% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, romena, nigeriana, brasiliana e somala.

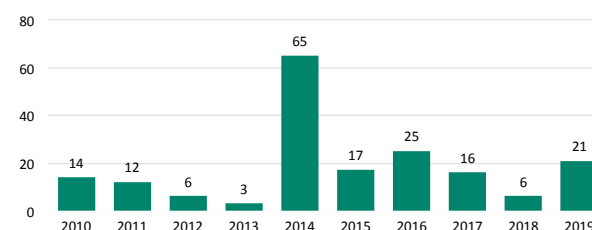
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	6	21	250,00%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	1	10	900,00%
Romena	3	5	66,67%
Nigeriana	-	1	-
Brasiliana	-	1	-
Somala	-	1	-
Genere			
Maschi	5	18	260,00%
Femmine	1	3	200,00%
Età			
Maggiorenni	6	20	233,33%
Minorenni	-	1	-
Totale	6	21	250,00%

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014, con 65 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 4 corrispondenti allo 0,31% dei minori segnalati a livello nazionale.

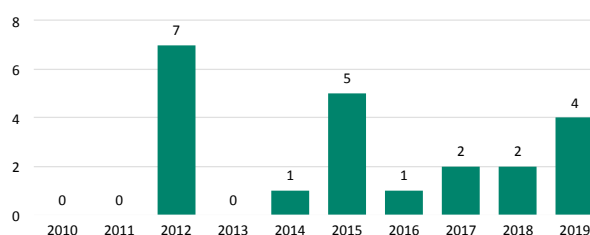
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2	4	100,00%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2	3	50,00%
Straniera <i>di cui:</i>	-	1	-
 Romena	-	1	--
Genere			
Maschi	2	3	50,00%
Femmine	-	1	-
Totale	2	4	100,00%

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 7, mentre nel 2010, 2011 e 2013 non risultano minori denunciati.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale

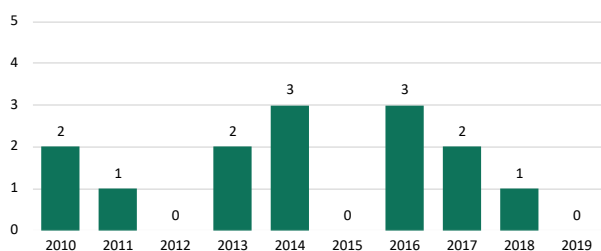


DECESSI

In questa Regione, nel 2019 non si sono registrati decessi.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2014 e 2016, con 3, mentre non si sono verificati casi nel 2012, 2015 e nell'anno in esame.

Decessi - andamento decennale



REGIONE LOMBARDIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

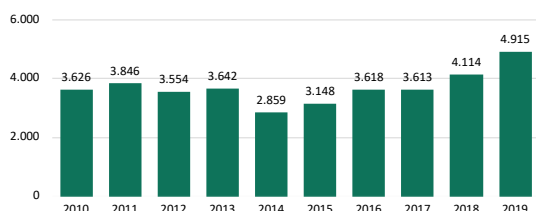
Nel 2019, in Lombardia è stato registrato il 19% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 9,89% delle sostanze sequestrate (kg) e il 14,02% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 4.915 operazioni antidroga, con un incremento del 19,47% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 19% del totale nazionale.

In provincia di Milano è stato registrato il 66,78% delle operazione antidroga svolte sul territorio regionale, il 7,24% a Varese, il 6,16% a Brescia, il 5,15% a Bergamo, il 3,91% a Como, il 2,67% a Monza-Brianza, l’1,93% a Pavia, l’1,42% a Lecco, l’1,40% a Sondrio, l’1,30% a Cremona, l’1,18% a Lodi e lo 0,85% a Mantova.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nell’anno in esame, con 4.915, e nel 2018, con 4.114; quelli minimi nel 2014, con 2.859, e nel 2015, con 3.148.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Lombardia i sequestri sono diminuiti del 35,52%, passando da kg 6.424,27 del 2018 a kg 4.142,35 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato il 4,96% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 28,46% dell’eroina, il 13,65% dell’hashish, il 6,92% della marijuana, il 3,99% delle piante di cannabis, il 58,08% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e il 7,88% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	254,55	409,84	61,01%
Eroina kg	214,79	174,97	-18,54%
Cannabis			
Hashish kg	3.918,30	1.269,34	-67,60%
Marijuana kg	1.730,76	1.561,82	-9,76%
Piante di cannabis nr	10.483	8.913	-14,98%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	2.903	4.089	40,85%
In polvere kg	29,26	59,27	102,60%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	911	1.504	65,09%
In polvere kg	276,61	667,12	141,18%
Kg	6.424,27	4.142,35	-35,52%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	3.814	5.593	46,64%
Piante (nr)	10.483	8.913	-14,98%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 453,26 kg di marijuana, è avvenuto a Milano nel mese di aprile.

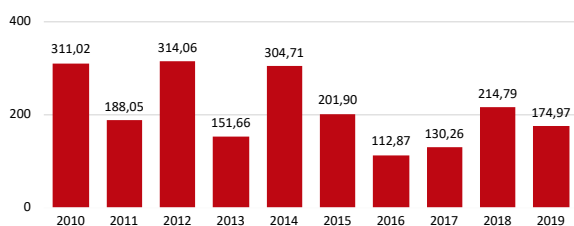
In provincia di Milano è stato registrato il 50,47% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 25,45% a Varese, l'8,41% a Brescia, il 5,40% a Pavia, il 3,84% a Bergamo, il 2,51% a Como, l'1,31% a Lodi, lo 0,99% a MonzaBrianza, lo 0,80% a Mantova, lo 0,41% a Lecco, lo 0,33% a Cremona e lo 0,07 a Sondrio.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+102,60%), di cocaina (+61,01%) e di droghe sintetiche in dosi (+40,85%) mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

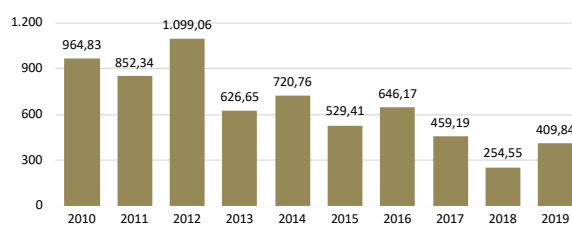
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina, la cocaina e l'hashish nel 2012, con rispettivamente kg 314,06, kg 1.099,06 e kg 7.139,31; per la marijuana nel 2017, con kg 4.574,53; per le piante di cannabis nel 2018, con 10.483 e per le droghe sintetiche nel 2015, con 22.854 dosi.

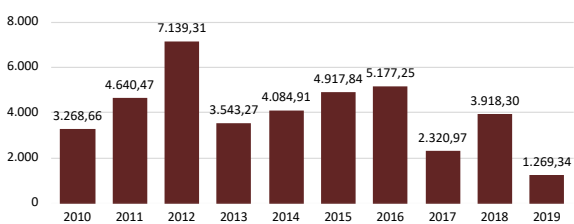
Eroina kg



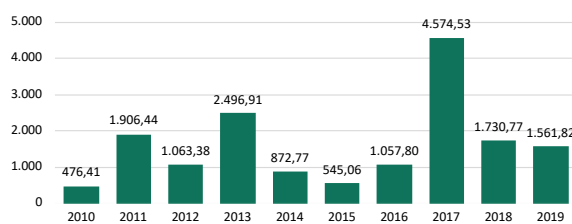
Cocaina kg



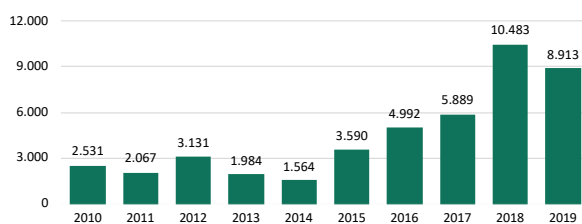
Hashish kg



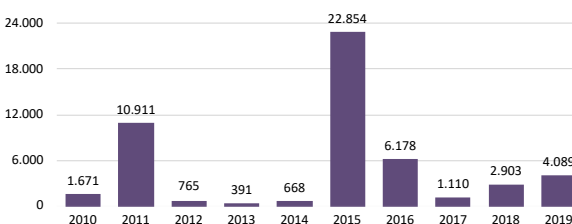
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Lombardia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 4.893 persone, delle quali 3.283 in stato di arresto, con un decremento del 4,45% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,59% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,04% il reato di traffico/spaccio, per il 2,94% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,2% per altri reati previsti dalla normativa.

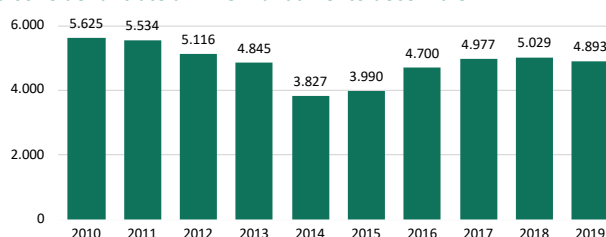
In provincia di Milano è stato registrato il 55,34% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 10,12% a Brescia, il 7,19% a Varese, il 6,74% a Bergamo, il 5,52% a Como, il 3,27% a Pavia,

il 3,17% a MonzaBrianza, il 2,49% a Sondrio, l'1,78% a Cremona, l'1,61% a Lecco, l'1,51% a Mantova e l'1,25% a Lodi.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 5.625, e nel 2011, con 5.534; i dati più bassi nel 2014, con 3.827, e nel 2015, con 3.990.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	4.823	4.748	-1,56%
Associazione (art. 74)	206	144	-30,10%
Altri reati	-	1	-
Nazionalità			
Italiana	2.004	1.959	-2,25%
Straniera	3.025	2.934	-3,01%
Genere			
Maschi	4.806	4.647	-3,31%
Femmine	223	246	10,31%
Età			
Maggiorenni	4.842	4.719	-2,54%
Minorenni	187	174	-6,95%
Totale	5.029	4.893	-2,70%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

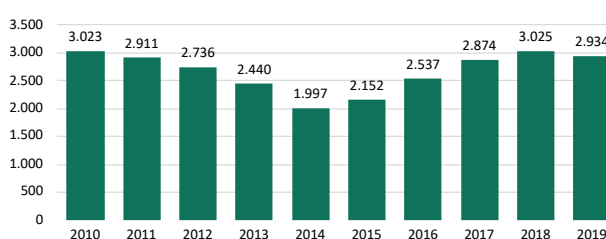
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 2.934, dei quali 2.022 in stato di arresto con un decremento del 5,07% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 21,30% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 59,96% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.937	2.855	-2,79%
Associazione (art. 74)	88	78	-11,36%
Altri reati	-	1	-
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	1.069	925	-13,47%
Gambiana	399	389	-2,51%
Albanese	365	329	-9,86%
Nigeriana	154	181	17,53%
Egiziana	236	170	-27,97%
Genere			
Maschi	2.956	2.849	-3,62%
Femmine	69	85	23,19%
Età			
Maggiorenni	2.990	2.893	-3,24%
Minorenni	35	41	17,14%
Totale	3.025	2.934	-3,01%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, gambiana, albanese, nigeriana e egiziana.

Le denunce hanno riguardato per il 97,31% il reato di traffico/spaccio il 2,66% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,03% per gli altri reati. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 3.025 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 1.997.






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 174, dei quali 74 in stato di arresto, con un decremento del 6,95% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 13,58% dei minori segnalati a livello nazionale.

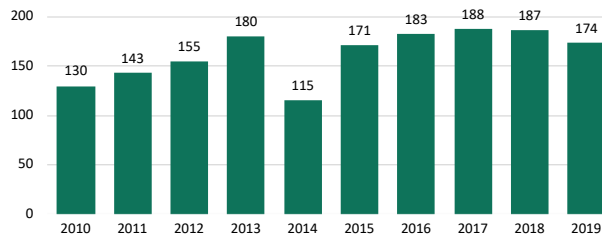
Minori denunciati all’Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	184	171	-7,07%
Associazione (art. 74)	3	3	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	152	133	-12,50%
Straniera di cui:	35	41	17,14%
 Egiziana	4	12	200,00%
 Marocchina	11	4	-63,64%
 Albanese	3	4	33,33%
 Senegalese	1	3	200,00%
 Tunisina	4	3	-25,00%
Genere			
Maschi	178	161	-9,55%
Femmine	9	13	44,44%
Totale	187	174	-6,95%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 41 (23,56%) sono di nazionalità straniera, in particolare egiziana, marocchina, albanese, senegalese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,27% il reato di traffico/spaccio e per l’1,72% quello di associazione. In questa regione, è stato registrato il 45,98% del totale dei minori denunciati all’A. G. per hashish, il 32,76% per la marijuana e il 13,22% per la cocaina.

Minori denunciati all’A. G. - andamento decennale



Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 188, mentre quello più basso nel 2014, con 115.

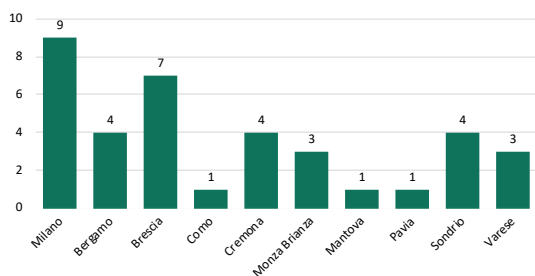
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 15,63% passando da 32 del 2018 a 37 del 2019, corrispondenti al 9,92% del totale nazionale.

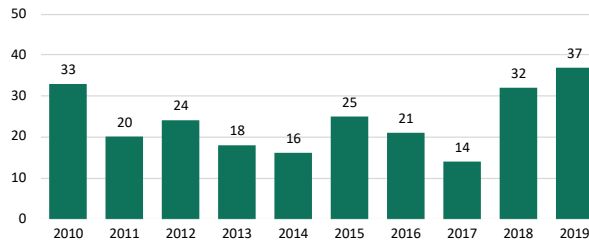
In provincia di Milano è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (9).

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell’anno in esame, con 37, mentre quello più basso nel 2017, con 14.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, in Veneto è stato registrato il 5,87% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,99% delle sostanze sequestrate (kg) e il 5,31% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

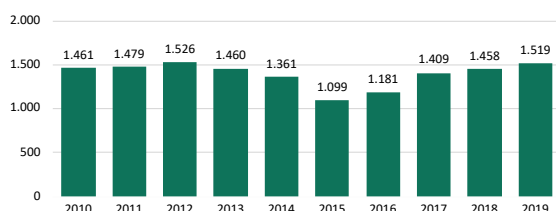
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.519 operazioni antidroga, con un incremento del 4,18% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,87% del totale nazionale.

In provincia di Padova è stato registrato il 33,11% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 20,21% a Verona, il 17,38% a Venezia, il 14,81% a Vicenza, il 10,14% a Treviso, il 2,70% a Rovigo, l'1,65% a Belluno.

Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2012, con 1.526, e nell'anno in esame, con 1.519; quelli minimi nel 2015, con 1.099, e nel 2016, con 1.181.

Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Veneto i sequestri sono diminuiti del 46,80%, passando da kg 1.567,71 del 2018 a kg 833,97 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,69% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 10,81% dell'eroina, l'1,87% dell'hashish, il 2,32% della marijuana, l'1,29% delle piante di cannabis, il 12,28% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,52% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	845,26	57,01	-93,26%
Eroina kg	87,85	66,45	-24,36%
Cannabis			
Hashish kg	231,61	173,53	-25,08%
Marijuana kg	368,38	523,62	42,14%
Piante di cannabis nr	578	2.880	398,27%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	3.487	270	-92,26%
In polvere kg	11,64	12,53	7,64%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	1.235	239	-80,65%
In polvere kg	22,97	0,84	-96,36%
Totale	1.567,71	833,97	-46,80%
Totale in dosi/comprese (nr)	4.722	509	-89,22%
Totale Piante (nr)	578	2.880	398,27%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 78,64 kg di hashish, è avvenuto a Verona nel mese di marzo.

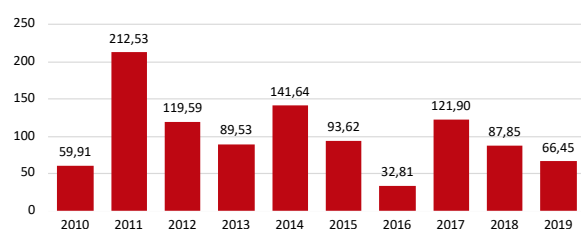
In provincia di Verona è stato registrato il 35,74% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 19,01% a Vicenza, il 17,45% a Padova, il 10,26% a Treviso, il 9,25% a Venezia, il 7,63% a Rovigo, l'0,65% a Belluno.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis (+398,27), di marijuana (+42,14%) e di droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+7,64%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

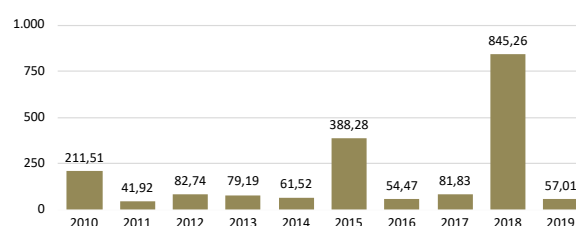
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2011 con kg 212,53; per la cocaina nel 2018, con kg 845,26; per l'hashish nel 2011, con kg 765,17; per la marijuana nel 2017, con kg 2.661,71; per le piante di cannabis nel 2016, con 7.991; per le droghe sintetiche in dosi nel 2018, con 3.487 dosi.

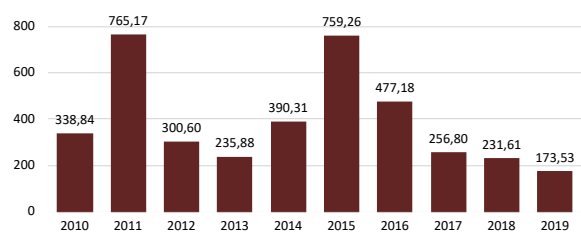
Eroina kg



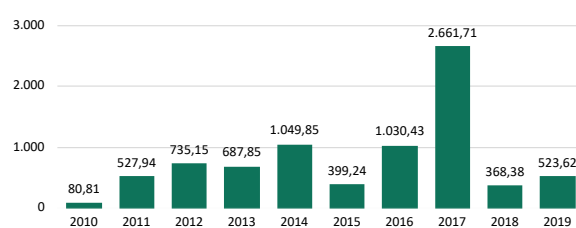
Cocaina kg



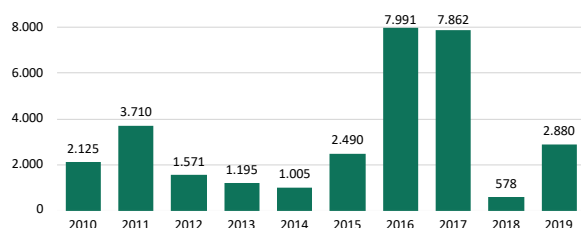
Hashish kg



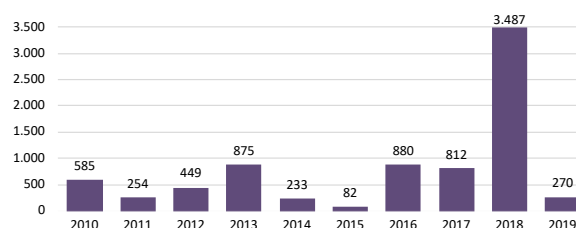
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Veneto, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.854 persone, delle quali 1.119 in stato di arresto, con un incremento del 4,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,31% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,10% il reato di traffico/spaccio, per il 6,90% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

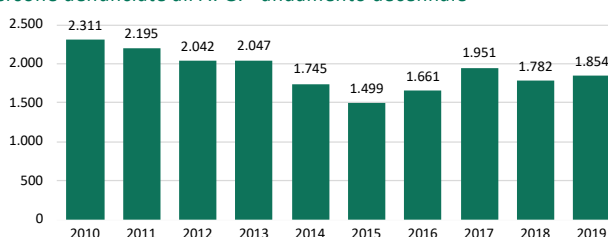
In provincia di Padova è stato registrato il 29,40% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 23,95% a Venezia, il 21,09% a Verona, il 12,14% a Vicenza, il 9,44% a Treviso, il 2,48% a

Rovigo, l'1,51% a Belluno.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 2.311, e nel 2011, con 2.195; i dati più bassi nel 2015, con 1.499, e nel 2016, con 1.661.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.681	1.726	2,68%
Associazione (art. 74)	101	128	26,73%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	757	725	-4,23%
Straniera	1.025	1.129	10,15%
Genere			
Maschi	1.652	1.751	5,99%
Femmine	130	103	-20,77%
Età			
Maggiorenni	1.710	1.738	1,64%
Minorenni	72	116	61,11%
Totale	1.782	1.854	4,04%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

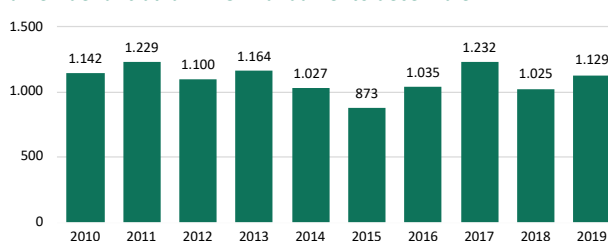
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.129, dei quali 746 in stato di arresto, con un incremento del 10,15% rispetto all'anno precedente, corrispondono all'8,20% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 60,90% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	972	1.012	4,12%
Associazione (art. 74)	53	117	120,75%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Tunisina	233	229	-1,72%
Nigeriana	234	210	-10,26%
Marocchina	201	208	3,48%
Albanese	110	198	80,00%
Gambiana	49	66	34,69%
Genere			
Maschi	984	1.095	11,28%
Femmine	41	34	-17,07%
Età			
Maggiorenni	1.004	1.093	8,86%
Minorenni	21	36	71,43%
Totale	1.025	1.129	10,15%

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, nigeriana, marocchina, albanese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per l'89,64% il reato di traffico/spaccio e per il 10,36% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 1.232 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 873.






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 116, dei quali 27 in stato di arresto, con un incremento del 61,11% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 9,06% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all’Autorità Giudiziaria

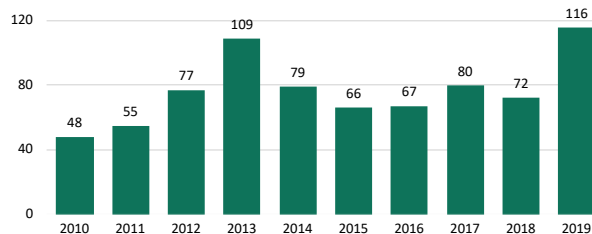
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	72	116	61,11%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	51	80	56,86%
Straniera di cui:	21	36	71,43%
 Tunisini	12	20	66,67%
 Libica	-	4	-
 Marocchina	3	3	-
 Romena	2	2	-
 Bengalese	-	1	-
Genere			
Maschi	67	108	61,19%
Femmine	5	8	60,00%
Totale	72	116	61,11%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 36 (31,03%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, libica, marocchina, romena e bengalese.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 43,97% del totale dei minori denunciati all’A. G. per la marijuana, il 38,79% per l’hashish e il 12,93% per la cocaina.

Minori denunciati all’A. G. - andamento decennale



Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell’anno in esame, con 116, mentre quello più basso nel 2010, con 48.

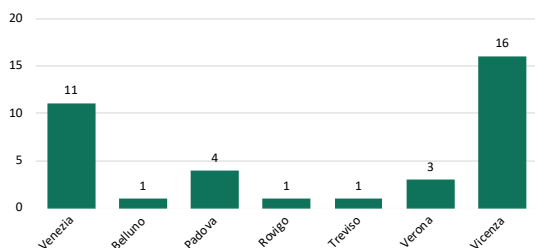
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 2,78% passando da 36 del 2018 a 37 del 2019, corrispondenti al 9,92% del totale nazionale.

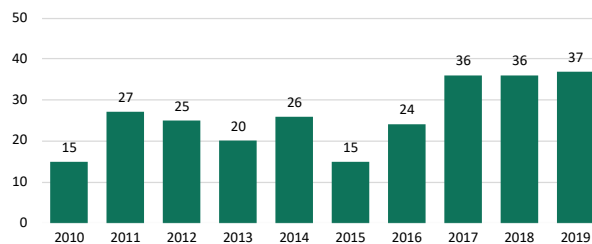
In provincia di Vicenza è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (16).

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell’anno in esame, con 37, mentre quello più basso nel 2010 e 2015, con 15.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE TRENTO A.A.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

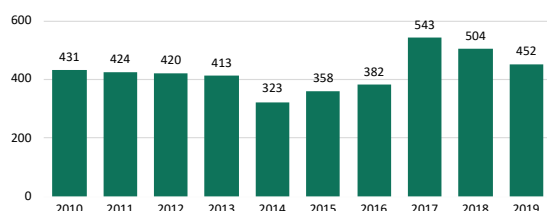
Nel 2019, in Trentino A.A. è stato registrato l'1,75% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,66% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,00% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 452 operazioni antidroga, con un decremento del 10,32% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,75% del totale nazionale.

In provincia di Bolzano è stato registrato il 53,10% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 46,90% a Trento.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 543, e nel 2018, con 504; quelli minimi nel 2014, con 323, e nel 2015, con 358.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Trentino A.A. i sequestri sono diminuiti del 33,32%, passando da kg 413,65 del 2018 a kg 275,84 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,58% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,05% dell'eroina, lo 0,35% dell'hashish, lo 0,78% della marijuana, lo 0,09% delle piante di cannabis, lo 0,21% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e il 4,18% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	137,52	47,87	-65,19%
Eroina kg	9,64	18,74	94,53%
Cannabis			
Hashish kg	93,10	32,69	-64,89%
Marijuana kg	116,93	175,82	50,36%
Piante di cannabis nr	219	209	-4,57%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	68	2.171	3.092,65%
In polvere kg	0,86	0,22	-74,86%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	65	29	-55,38%
In polvere kg	55,60	0,50	-99,11%
Kg	413,65	275,84	-33,32%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	133	2.200	1.554,14%
Piante (nr)	2019	209	-4,57%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 94 kg di marijuana, è avvenuto a Pergine Valsugana (TN) nel mese di ottobre.

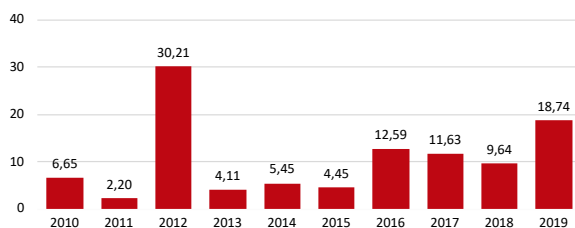
In provincia di Trento è stato registrato il 54,13% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a Bolzano il 45,87%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento di droghe sintetiche in dosi (+3.092,65), di eroina (+94,53%) e di marijuana (+50,36%), le altre sostanze registrano tutte un decremento.

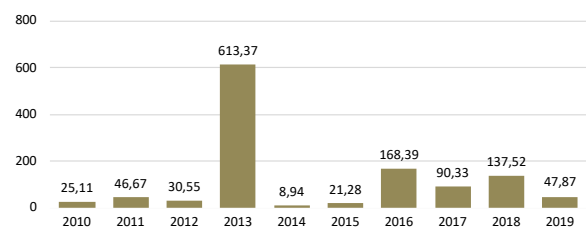
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012 con kg 30,21; per la cocaina nel 2013, con kg 613,37; per l'hashish nel 2010, con kg 129,66; per la marijuana nel 2017, con kg 1.457,34; per le piante di cannabis nel 2016, con 1.026; per le droghe sintetiche nell'anno in esame con 2.171.

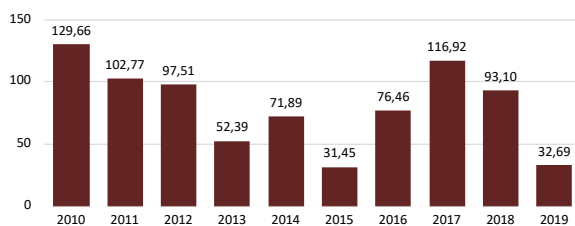
Eroina kg



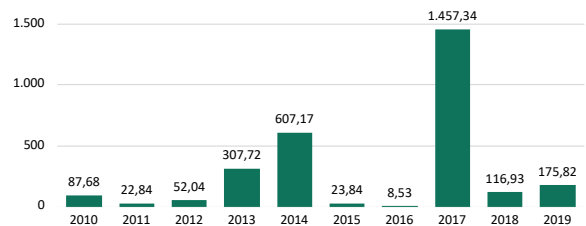
Cocaina kg



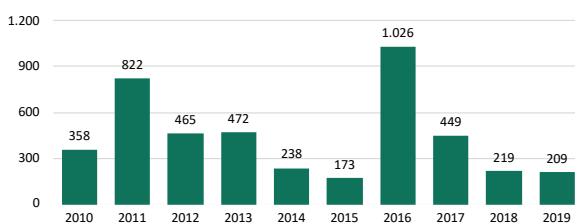
Hashish kg



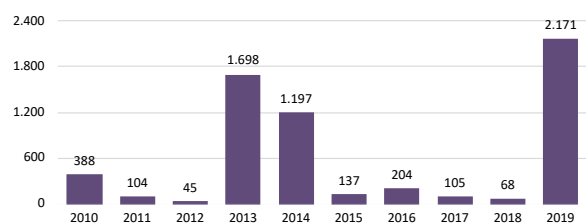
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Trentino A.A., sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 697 persone, delle quali 326 in stato di arresto, con un incremento dello 0,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,00% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 75,47% il reato di traffico/spaccio, per il 24,53% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

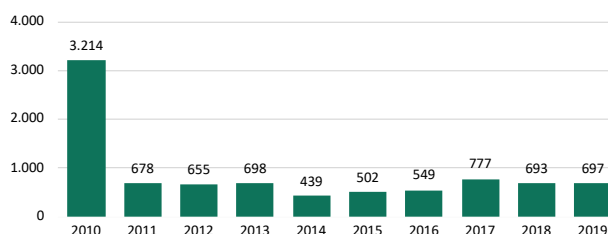
In provincia di Trento è stato registrato il 60,40% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 39,60% a Bolzano.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	564	526	-6,74%
Associazione (art. 74)	127	171	34,56%
Altri reati	2	-	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	231	215	-6,93%
Straniera	462	482	4,33%
Genere			
Maschi	658	671	1,98%
Femmine	35	26	-25,71%
Età			
Maggiorenni	661	667	0,91%
Minorenni	32	30	-6,25%
Totale	693	697	0,58%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 3.214 e nel 2017, con 777; i dati più bassi nel 2014, con 439 e nel 2015, con 502.






Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 482, dei quali 230 in stato di arresto, con un incremento del 4,33% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 3,50% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 69,15% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

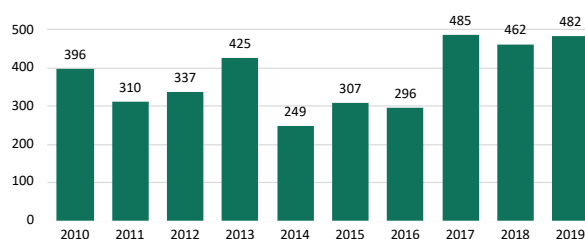
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	364	334	-8,24%
Associazione (art. 74)	98	148	51,02%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	124	146	17,74%
 Albanese	64	80	25,00%
 Marocchina	46	75	63,04%
 Tunisina	79	68	-13,92%
 Gambiana	27	21	-22,22%
Genere			
Maschi	444	470	5,86%
Femmine	18	12	-33,33%
Età			
Maggiorenni	454	472	3,96%
Minorenni	8	10	25,00%
Totale	462	482	4,33%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, marocchina, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 69,29% il reato di traffico/spaccio e per il 30,71% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 485 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 249.





Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 30, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 6,25% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,34% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	32	30	-6,25%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	24	20	-16,67%
Straniera di cui:			
 Tunisina	5	6	20,00%
 Albanese	-	2	-
 Russa	-	1	-
 Moldava	-	1	-
Genere			
Maschi	30	30	-
Femmine	2	-	-100,00%
Totale	32	30	-6,25%

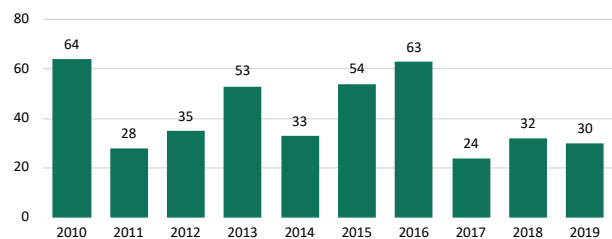
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 10 (33,33%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, albanese, russa e moldava.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 43,33% del totale dei minori denunciati all'A. G. per la marijuana, il 33,33% per l'hashish.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2010, con 64, mentre quello più basso nel 2017, con 24.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



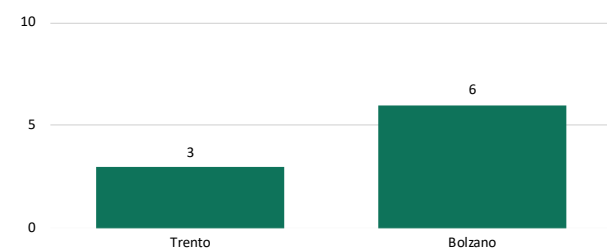
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 15,50% passando da 8 del 2018 a 9 del 2019, corrispondenti al 2,41% del totale nazionale.

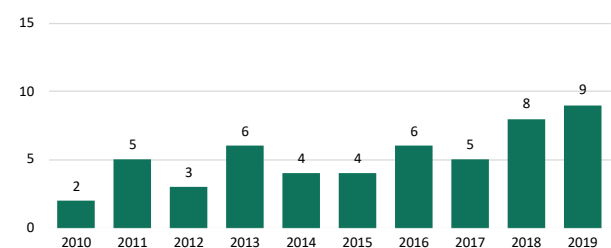
In provincia di Bolzano è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (6).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 9, mentre quello più basso nel 2010, con 2.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE FRIULI V.G.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

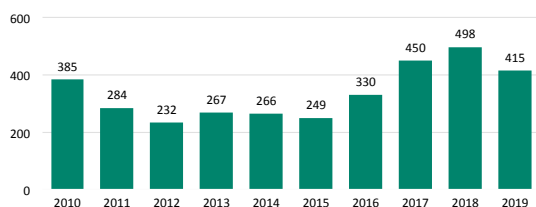
Nel 2019, in Friuli V.G. è stato registrato l'1,60% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,39% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,84% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 415 operazioni antidroga, con un decremento del 16,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,60% del totale nazionale.

In provincia di Udine è stato registrato il 42,89% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 21,93% a Trieste, il 21,20% a Pordenone e il 13,98% a Gorizia.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 498, e nel 2017, con 450; quelli minimi nel 2012, con 232, e nel 2015, con 249.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Friuli V.G. i sequestri sono diminuiti del 77,75%, passando da kg 735,55 del 2018 a kg 163,65 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,04% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,34% dell'eroina, lo 0,55% dell'hashish, lo 0,32% della marijuana, lo 0,12% delle piante di cannabis, lo 0,24% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,17% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	8,19	3,18	-61,21%
Eroina kg	59,57	8,26	-86,13%
Cannabis			
Hashish kg	54,65	50,92	-6,82%
Marijuana kg	611,82	72,68	-88,12%
Piante di cannabis nr	706	274	-61,19%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	107	87	-18,69%
In polvere kg	0,53	0,24	-54,55%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	903	280	-68,99%
In polvere kg	0,78	28,38	3.524,78%
Totale	735,55	163,65	-77,75%
In dosi/comprese (nr)	1.010	367	-63,66%
Piante (nr)	706	274	-61,19%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 14,08 kg di hashish, è avvenuto a Campofornido (UD) nel mese di aprile.

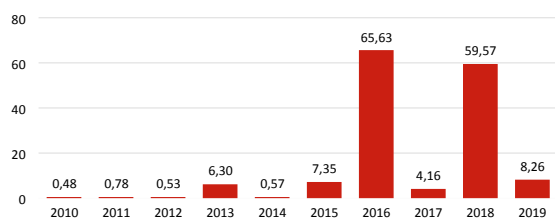
In provincia di Udine è stato registrato il 57,33% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a Trieste il 25,54%, a Gorizia il 13,23% e a Pordenone il 3,90%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento solo per le altre droghe in kg (+3.524,78%), in particolare si tratta di un sequestro di morfina per kg 15,605 avvenuto nel mese di ottobre Monrupino (TS), in ambito frontiera terrestre, valico Farnetti.

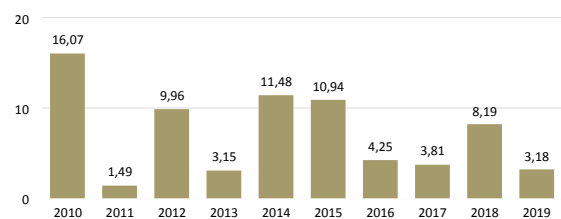
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016 con kg 65,63; per la cocaina nel 2010, con kg 16,07; per l'hashish nel 2017, con kg 67,58; per la marijuana nel 2018, con kg 611,83; per le piante di cannabis nel 2014, con 1.314; per le droghe sintetiche nel 2010 con 11.084.

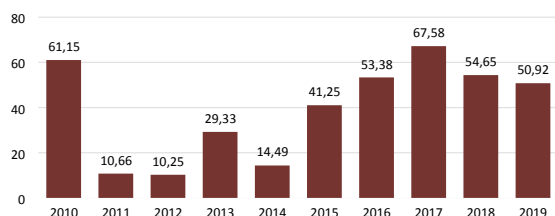
Eroina kg



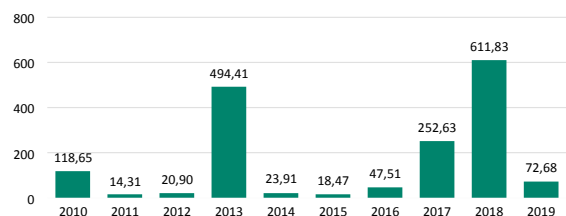
Cocaina kg



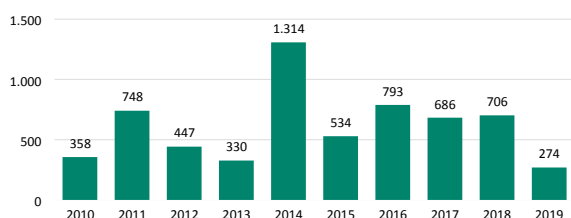
Hashish kg



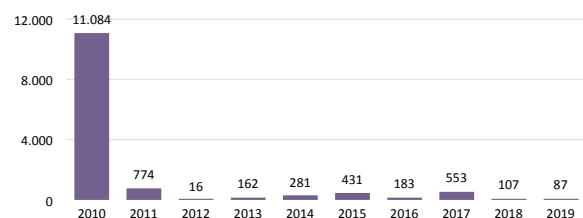
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Friuli V.G., sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 641 persone, delle quali 308 in stato di arresto, con un decremento dell'11,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,84% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,92% il reato di traffico/spaccio, per il 6,08% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

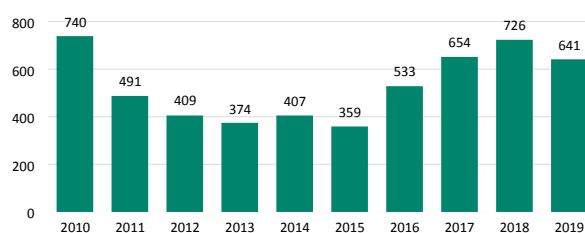
In provincia di Udine è stato registrato il 39,16% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 28,39% a Trieste, il 19,34% a Pordenone e il 13,10% a Gorizia.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	708	602	-14,97%
Associazione (art. 74)	18	39	116,67%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	380	320	-15,79%
Straniera	346	321	-7,23%
Genere			
Maschi	668	590	-11,68%
Femmine	58	51	-12,07%
Età			
Maggiorenni	677	599	-11,52%
Minorenni	49	42	-14,29%
Totale	726	641	-11,71%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 740 e nel 2018, con 726; i dati più bassi nel 2013, con 374 e nel 2015, con 359.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 321, dei quali 171 in stato di arresto, con un decremento del 7,23% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 2,33% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 50,08% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

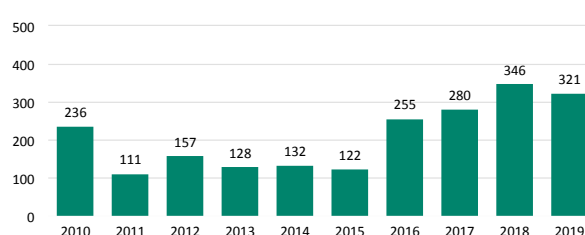
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	343	293	-14,58%
Associazione (art. 74)	3	28	833,33%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Pachistana	83	66	-20,48%
Afgana	54	59	9,26%
Albanese	41	47	14,63%
Irachena	8	25	212,50%
Slovena	15	14	-6,67%
Genere			
Maschi	325	310	-4,62%
Femmine	21	11	-47,62%
Età			
Maggiorenni	335	312	-6,87%
Minorenni	11	9	-18,18%
Totale	346	321	-7,23%

Le nazionalità prevalenti sono quelle pachistana, afgana, albanese, irachena e slovena.

Le denunce hanno riguardato per il 91,28% il reato di traffico/spaccio e per l'8,72% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 346 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 111.






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 42, dei quali 12 in stato di arresto, con un decremento del 14,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,28% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	49	42	-14,29%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	38	33	-13,16%
Straniera di cui:	11	9	-18,18%
 Pachistana	1	3	200,00%
 Marocchina	-	2	-
 Nigeriana	-	1	-
 Dominicana	-	1	-
 Romena	2	1	-50,00%
Genere			
Maschi	49	38	-22,45%
Femmine	-	4	-
Totale	49	42	-14,29%

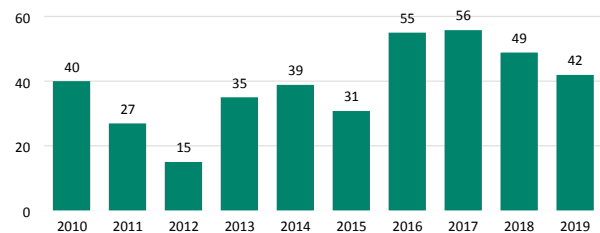
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 9 (21,43%) sono di nazionalità straniera, in particolare pachistana, marocchina, nigeriana, dominicana e romena.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 66,67% del totale dei minori denunciati all'A. G. per la marijuana, il 23,81% per l'hashish.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 56, mentre quello più basso nel 2012, con 15.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



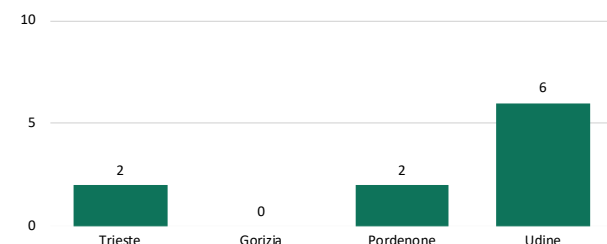
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 25,00% passando da 8 del 2018 a 10 del 2019, corrispondenti al 2,68% del totale nazionale.

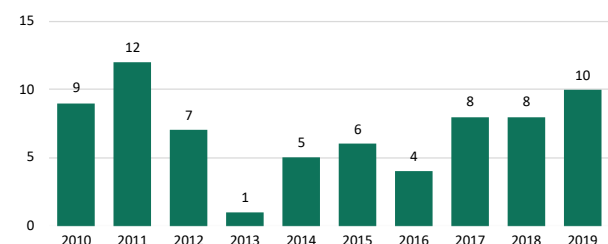
In provincia di Udine è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (6); non si sono verificati casi in provincia di Gorizia.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 12, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE LIGURIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

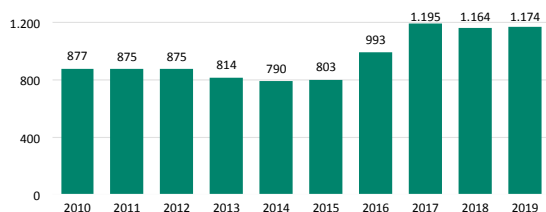
Nel 2019, in Liguria è stato registrato il 4,54% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 10,25% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,89% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.174 operazioni antidroga, con un incremento dello 0,86% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,54% del totale nazionale.

In provincia di Genova è stato registrato il 67,46% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 14,40% a La Spezia, il 10,65% a Savona e il 7,50% a Imperia.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.195, e nel 2019, con 1.174; quelli minimi nel 2014, con 790, e nel 2015, con 803.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Liguria i sequestri sono aumentati del 133,80%, passando da kg 1.837,51 del 2018 a kg 4.296,18 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato il 39,67% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,01% dell'eroina, il 4,98% dell'hashish, il 2,33% della marijuana, l'1,46% delle piante di cannabis, lo 0,22% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,37% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	381,01	3.280,24	760,94%
Eroina kg	276,42	24,63	-91,09%
Cannabis			
Hashish kg	827,39	463,44	-43,99%
Marijuana kg	352,23	526,20	49,39%
Piante di cannabis nr	1.213	3.270	169,58%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	107	192	79,44%
In polvere kg	0,15	0,23	52,70%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	31	314	912,90%
In polvere kg	0,32	1,45	349,07%
Totale	1.837,51	4.296,18	133,80%
Totale in dosi/comprese (nr)	138	506	266,67%
Totale Piante (nr)	1.213	3.270	169,58%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 2.101,89 kg di cocaina, è avvenuto al porto di Genova nel mese di gennaio.

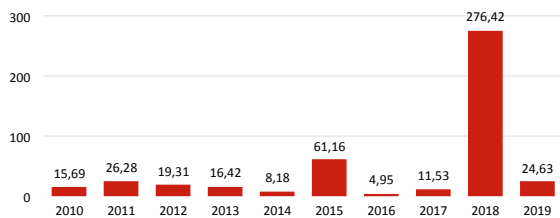
In provincia di Genova è stato registrato il 77,29% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a Imperia il 16,00%, a Savona il 6,07% e a La Spezia lo 0,64%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per la cocaina (+760,94), le piante di cannabis (+169,58%), le droghe sintetiche in dosi (+79,44%), le droghe sintetiche in peso (+52,70%) e la marijuana (+49,39%).

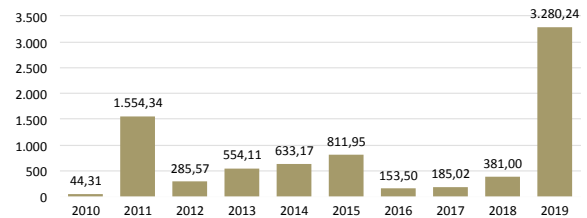
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018 con kg 276,42; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 3.280,24; per l'hashish nel 2010, con kg 7.696,17; per la marijuana nel 2017, con kg 630,53; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.822; per le droghe sintetiche nel 2016 con 2.134.

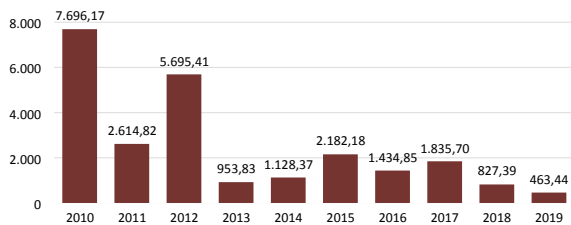
Eroina kg



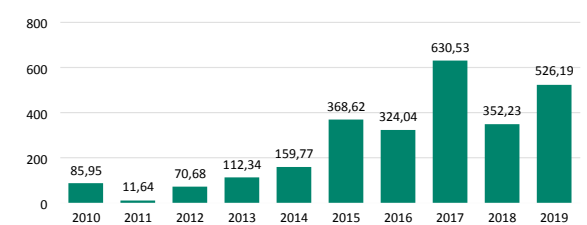
Cocaina kg



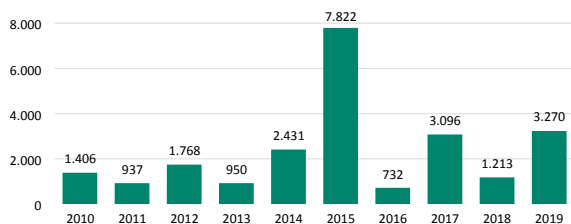
Hashish kg



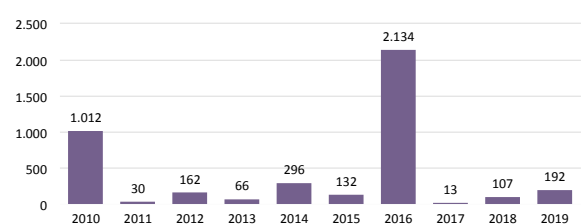
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Liguria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.358 persone, delle quali 855 in stato di arresto, con un decremento dello 0,66% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,89% del totale nazionale.

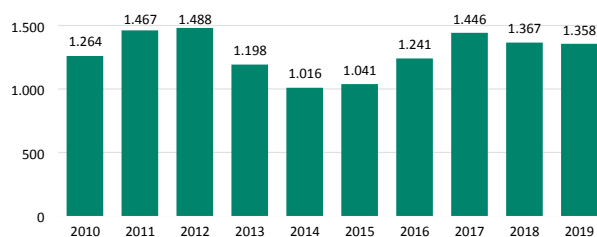
Le denunce hanno riguardato per il 97,42% il reato di traffico/spaccio, per il 2,58% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Genova è stato registrato il 68,41% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 12,30% a La Spezia, l'11,86% a Savona e il 7,44% a Imperia.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.365	1.323	-3,08%
Associazione (art. 74)	2	35	1.650,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	537	549	2,23%
Straniera	830	809	-2,53%
Genere			
Maschi	1.292	1.294	0,15%
Femmine	75	64	-14,67%
Età			
Maggiorenni	1.286	1.288	0,16%
Minorenni	81	70	-13,58%
Totale	1.367	1.358	-0,66%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2012, con 1.488 e nel 2011, con 1.467; i dati più bassi nel 2014, con 1.016 e nel 2015, con 1.041.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 809, dei quali 582 in stato di arresto, con un decremento del 2,53% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 5,88% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 59,57% dei denunciati a fronte

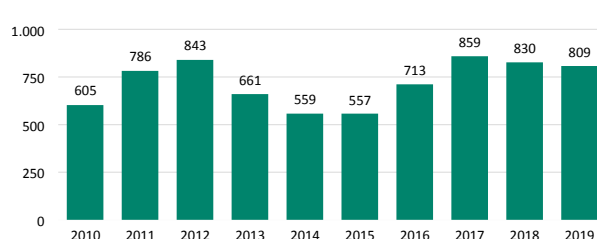
del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, senegalese, nigeriana, albanese e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,76% il reato di traffico/spaccio e per l'1,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 859 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 557.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	828	799	-3,50%
Associazione (art. 74)	2	10	400,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	154	218	41,56%
Senegalese	143	149	4,20%
Nigeriana	110	77	-30,00%
Albanese	81	68	-16,05%
Tunisina	67	57	-14,93%
Genere			
Maschi	817	792	-3,06%
Femmine	13	17	30,77%
Età			
Maggiorenni	801	779	-2,75%
Minorenni	29	30	3,45%
Totale	830	809	-2,53%






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 70, dei quali 23 in stato di arresto, con un decremento del 13,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,46% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

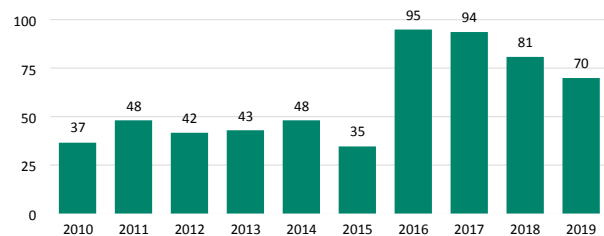
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	81	70	-13,58%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	52	40	-23,08%
Straniera di cui:	29	30	3,45%
 Senegalese	11	17	54,55%
 Ecuadoregna	-	2	-
 Marocchina	1	2	100,00%
 Bengalese	-	2	-
 Gambiana	1	2	100,00%
Genere			
Maschi	78	68	-12,82%
Femmine	3	2	-33,33%
Totale	81	70	-13,58%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 30 (42,86%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, ecuadoregna, marocchina, bengalese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 44,29% del totale dei minori denunciati all'A. G. per l'hashish, il 25,71% per la cocaina.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 95, mentre quello più basso nel 2015, con 35.

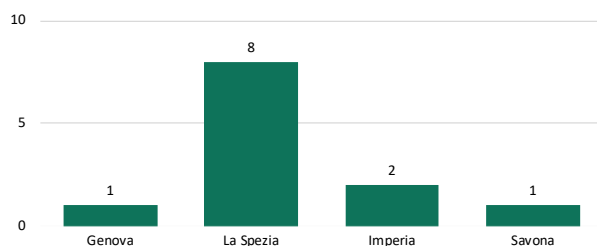
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 33,33% passando da 9 del 2018 a 12 del 2019, corrispondenti al 3,22% del totale nazionale.

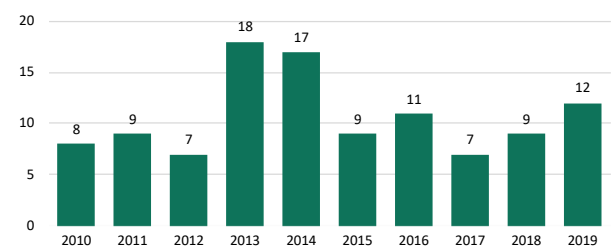
In provincia di La Spezia è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (8).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 18, mentre quello più basso nel 2012 e nel 2017, con 7.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

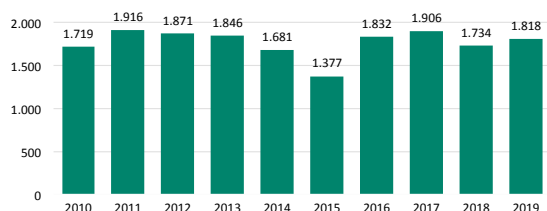
Nel 2019, in Emilia Romagna è stato registrato il 7,03% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,87% delle sostanze sequestrate (kg) e il 7,00% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.818 operazioni antidroga, con un incremento del 4,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,03% del totale nazionale.

In provincia di Bologna è stato registrato il 28,49% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 12,82% a Ravenna, il 10,45% a Ferrara, il 10,29% a Rimini, il 10,07% a Parma, il 9,57% a Modena, e il 7,65% a Piacenza, il 6,88% a Reggio Emilia e il 3,80% a Forlì.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011, con 1.916, e nel 2017, con 1.906; quelli minimi nel 2015, con 1.377, e nel 2014, con 1.681.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Emilia Romagna i sequestri sono aumentati del 72,01%, passando da kg 1.187,21 del 2018 a kg 2.042,15 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato l'1,36% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,82% dell'eroina, il 4,90% dell'hashish, il 6,38% della marijuana, il 2,22% delle piante di cannabis, il 2,95% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e l'1,07% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	112,38	112,67	0,26%
Eroina kg	56,17	29,63	-47,24%
Cannabis			
Hashish kg	275,36	456,08	65,63%
Marijuana kg	709,31	1.440,39	103,07%
Piante di cannabis nr	1.978	4.960	150,76%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	43	558	1.197,67%
In polvere kg	18,55	3,02	-83,75%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	447	127	-71,59%
In polvere kg	15,45	0,36	-97,68%
Kg	1.187,21	2.042,15	72,01%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	490	685	39,80%
Piante (nr)	1.978	4.960	150,76%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 640 kg di marijuana, è avvenuto a Parma nel mese di luglio.

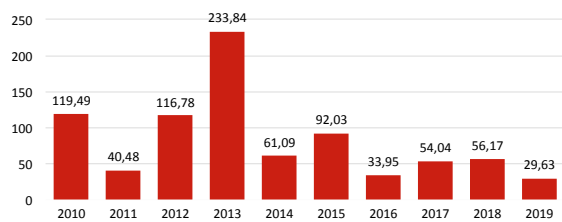
In provincia di Parma è stato registrato il 34,02% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a Reggio Emilia il 23,86%, a Bologna il 22,85%, a Rimini il 5,82%, a Ravenna il 3,79%, a Modena il 3,37%, a Piacenza il 2,85%, a Ferrara il 2,36% e a Forlì l'1,09%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per le droghe sintetiche in dosi (+1.197,67%), le piante di cannabis (+150,76%), la marijuana (+103,07%), l'hashish (+65,63) e la cocaina (+0,26%).

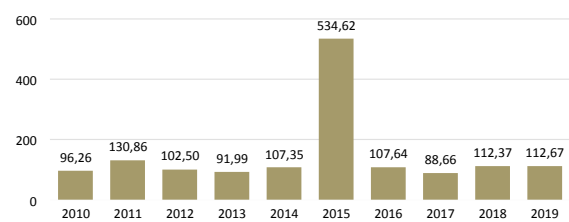
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013 con kg 233,84; per la cocaina nel 2015, con kg 534,62; per l'hashish nel 2016, con kg 1.100,68; per la marijuana nel 2017, con kg 14.234,04; per le piante di cannabis nel 2016, con 7.511; per le droghe sintetiche nel 2012 con 1.579.

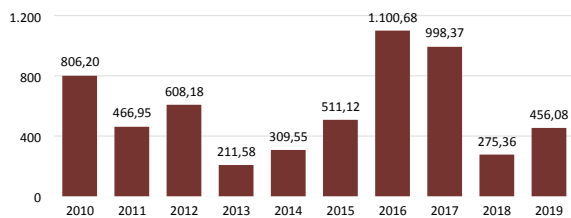
Eroina kg



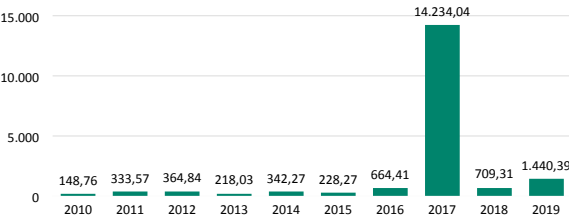
Cocaina kg



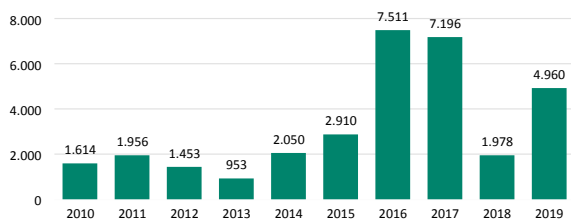
Hashish kg



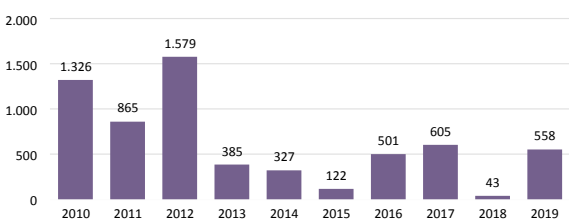
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Emilia Romagna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.444 persone, delle quali 1.795 in stato di arresto, con un incremento del 7,62% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,00% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,74% il reato di traffico/spaccio, per il 4,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

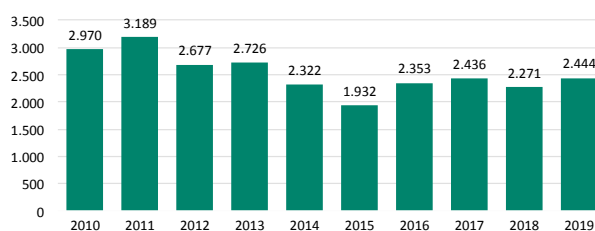
In provincia di Bologna è stato registrato il 24,63% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 12,64% a Modena, l'11,25% a Rimini, il 10,47% a Piacenza, il 10,11% a Parma, il 9,94% a Ravenna, l'8,63% a Ferrara, l'8,10% a Reggio Emilia e il 4,21% a Forlì.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.137	2.340	9,50%
Associazione (art. 74)	131	104	-20,61%
Altri reati	3	-	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	846	1.034	22,22%
Straniera	1.425	1.410	-1,05%
Genere			
Maschi	2.136	2.304	7,87%
Femmine	135	140	3,70%
Età			
Maggiorenni	2.220	2.357	6,17%
Minorenni	51	87	70,59%
Totale	2.271	2.444	7,62%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 3.189 e nel 2010, con 2.970; i dati più bassi nel 2015, con 1.932 e nel 2018, con 2.271.






Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.410, dei quali 1.104 in stato di arresto, con un decremento dell'1,05% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 10,24% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 57,69% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

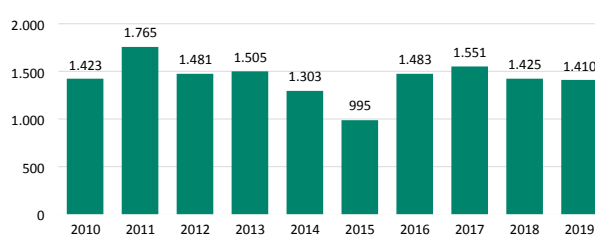
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.358	1.354	-0,29%
Associazione (art. 74)	66	56	-15,15%
Altri reati	1	-	-100,00%
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	296	329	11,15%
 Marocchina	317	303	-4,42%
 Albanese	211	249	18,01%
 Tunisina	301	173	-42,52%
 Gambiana	79	88	11,39%
Genere			
Maschi	1.374	1.378	0,29%
Femmine	51	32	-37,25%
Età			
Maggiorenni	1.407	1.397	-0,71%
Minorenni	18	13	-27,78%
Totale	1.425	1.410	-1,05%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, marocchina, albanese, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,03% il reato di traffico/spaccio e per il 3,97% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011, con 1.765 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 995.




Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 87, dei quali 26 in stato di arresto, con un incremento del 70,59% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,79% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	51	87	70,59
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	33	74	124,24%
Straniera di cui:	18	13	-27,78%
 Tunisina	10	7	-30,00%
 Marocchina	2	2	-
 Colombiana	-	1	-
 Romena	2	1	-50,00%
Genere			
Maschi	47	85	80,85%
Femmine	4	2	-50,00%
Totale	51	87	70,59%

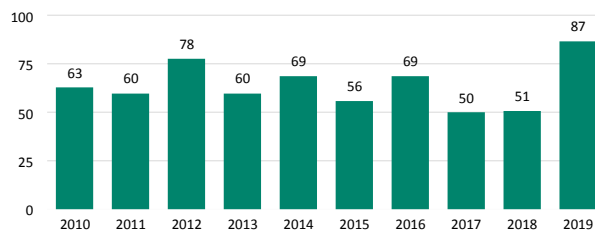
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 13 (14,94%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, colombiana e romena.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 54,02% del totale dei minori denunciati all'A. G. per l'hashish, il 33,33% per la marijuana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 87, mentre quello più basso nel 2018, con 51.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



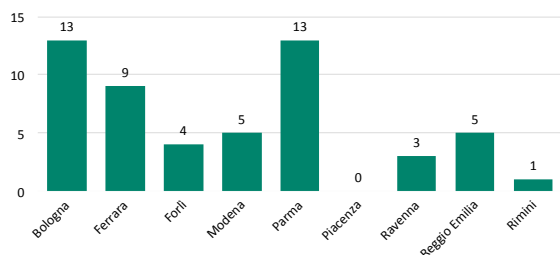
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 55,88% passando da 34 del 2018 a 53 del 2019, corrispondenti al 14,21% del totale nazionale.

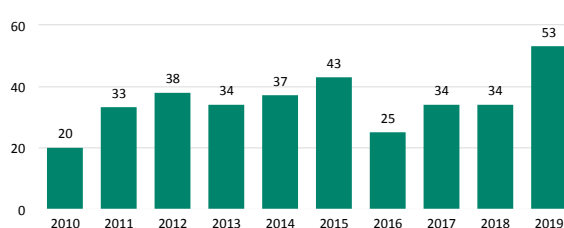
In provincia di Bologna e Parma si sono censiti il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (13); non si sono verificati casi in provincia di Piacenza.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 53, mentre quello più basso nel 2010, con 20.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

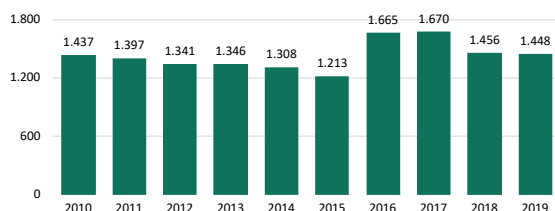
Nel 2019, in Toscana è stato registrato il 5,60% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,89% delle sostanze sequestrate (kg) e il 5,90% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.448 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,60% del totale nazionale.

In provincia di Firenze è stato registrato il 25,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 14,78% a Livorno, il 14,16% a Pisa, il 10,98% a Prato, il 7,94% a Lucca, il 7,67% ad Arezzo, il 5,46% a Pistoia, il 4,77% a Massa Carrara, il 4,35% a Siena e il 4,21% a Grosseto.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.670, e nel 2016, con 1.665; quelli minimi nel 2015, con 1.213, e nel 2014, con 1.308.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Piemonte i sequestri sono aumentati del 52,99%, passando da kg 2.162,14 del 2018 a kg 3.307,89 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	589,25	1.166,95	98,04%
Eroina kg	11,94	26,46	121,59%
Cannabis			
Hashish kg	1.205,83	993,83	-17,58%
Marijuana kg	344,51	1.102,01	219,88%
Piante di cannabis nr	2.047	3.036	48,31%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	5.082	10.463	105,88%
In polvere kg	2,62	3,11	18,82%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	114	678	494,74%
In polvere kg	7,99	15,53	94,47%
Kg	2.162,14	3.307,89	52,99%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	5.196	11.141	114,41%
Piante (nr)	2.047	3.036	48,31%

In questa regione è stato sequestrato il 14,11% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,30% dell'eroina, il 10,69% dell'hashish, il 4,88% della marijuana, l'1,36% delle piante di cannabis, il 3,05% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e il 20,16% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 643,739 di cocaina, è avvenuto al porto di Livorno nel mese di gennaio.

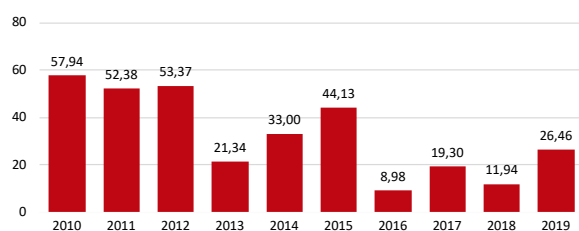
In provincia di Livorno è stato registrato il 77,81% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 6,52% a Siena, il 3,93% a Lucca, il 3,79% a Pisa, il 3,16% a Firenze, l'1,81% ad Arezzo, l'1,51% a Prato, lo 0,87% a Massa Carrara, lo 0,45% a Pistoia e lo 0,14% a Grosseto.

Rispetto al 2018 si rileva un decremento solo per l'hashish (-17,58%), tutte le altre sostanze hanno registrato un incremento.

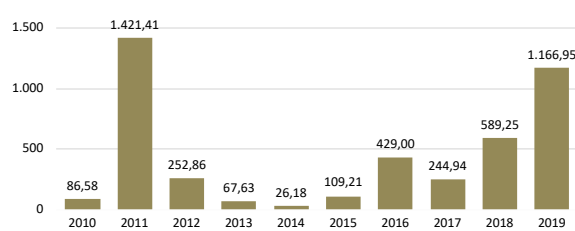
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2010, con kg 57,94; per la cocaina nel 2011, con kg 1.421,41; per l'hashish nel 2014, con kg 3.311,92; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 1.201,01; per le piante di cannabis nel 2015, con 13.520 e per le droghe sintetiche nel 2010, con 47.765 dosi.

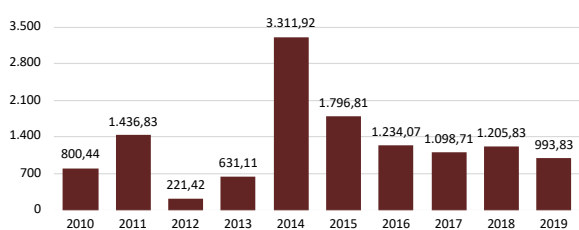
Eroina kg



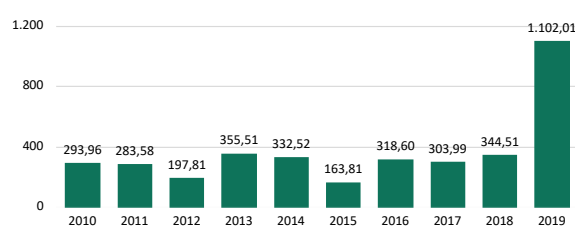
Cocaina kg



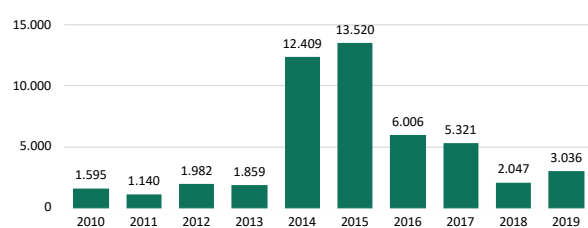
Hashish kg



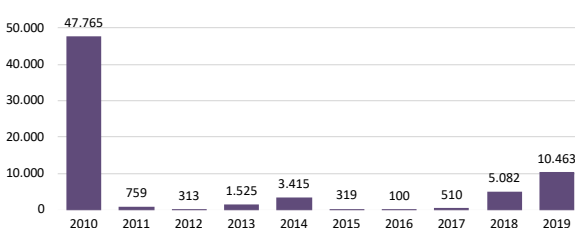
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Toscana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.061 persone, delle quali 1.235 in stato di arresto, con un incremento del 3,20% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,90% del totale nazionale.

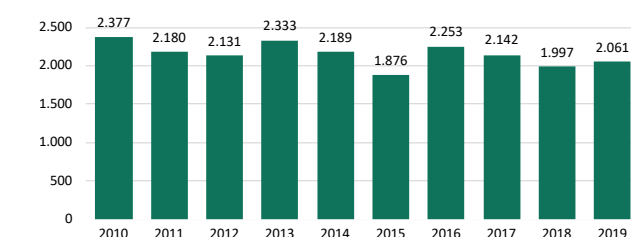
Le denunce hanno riguardato per il 96,49% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,54% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Firenze è stato registrato il 28,29% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 12,91% a Livorno, il 12,76% a Pisa, l'8,98% a Prato, l'8,93% ad Arezzo, l'8,73% a Lucca, il 6,36% a Siena, il 5,48% a Pistoia, il 3,98% a Massa Carrara e il 3,59% a Grosseto.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 2.377, e nel 2013, con 2.333; i dati più bassi nel 2015, con 1.876, e nel 2018, con 1.997.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
Tipo di reato - DPR n. 309/1990	2018	2019	% sul 2018
Traffico (art. 73)	1.926	1.988	3,22%
Associazione (art. 74)	70	73	4,29%
Altri reati	1	-	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	726	781	7,58%
Straniera	1.271	1.280	0,71%
Genere			
Maschi	1.866	1.955	4,77%
Femmine	131	106	-19,08%
Età			
Maggiorenni	1.915	2.003	4,60%
Minorenni	82	58	-29,27%
Totale	1.997	2.061	3,20%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.280, dei quali 848 in stato di arresto, con un incremento dello 0,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,30% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 62,11% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

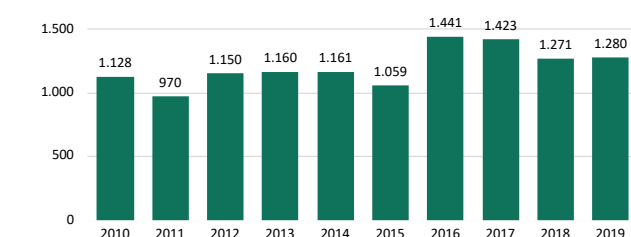
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
Tipo di reato - DPR n. 309/1990	2018	2019	% sul 2018
Traffico (art. 73)	1.220	1.245	2,05%
Associazione (art. 74)	51	35	-31,37%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	395	417	5,57%
Albanese	166	238	43,37%
Nigeriana	276	200	-27,54%
Tunisina	162	130	-19,75%
Gambiana	61	80	31,15%
Genere			
Maschi	1.223	1.241	1,47%
Femmine	48	39	-18,75%
Età			
Maggiorenni	1.245	1.265	1,61%
Minorenni	26	15	-42,31%
Totale	1.271	1.280	0,71%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, albanese, nigeriana, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 97,27% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,73% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2016, con 1.441 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 970.


Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 58, dei quali 17 in stato di arresto, con un decremento del 29,27% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,53% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	82	58	-29,27%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	56	43	-23,21%
Straniera di cui:	26	15	-42,31%
 Tunisina	6	7	16,67%
 Marocchina	6	4	-33,33%
 Moldava	-	1	-
 Albanese	2	1	-50,00%
 Ecuadoregna	-	1	-
 Polacca	-	1	-
Genere			
Maschi	80	52	-35,00%
Femmine	2	6	200,00%
Totale	82	58	-29,27%

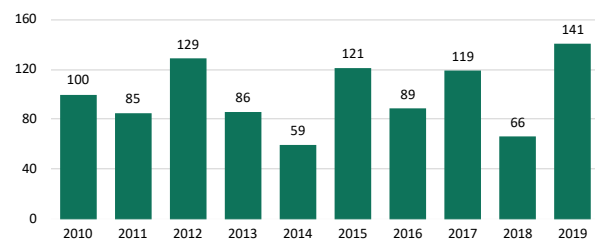
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 15 (25,86%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, moldava, albanese, ecuadoregna e polacca.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 50,00% del totale dei minori denunciati all'A. G. per hashish, il 24,14% la marijuana e il 20,69% per la cocaina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 141, mentre quello più basso nel 2014, con 59.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



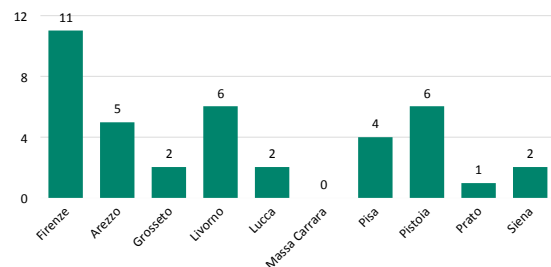
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 11,43% passando da 35 del 2018 a 39 del 2019, corrispondenti al 10,46% del totale nazionale.

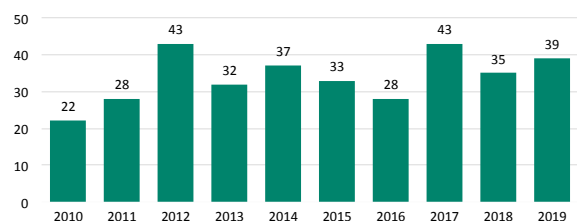
In provincia di Firenze è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (11); non si sono verificati casi in provincia di Massa Carrara.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012 e 2017, con 43, mentre quello più basso nel 2010, con 22.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

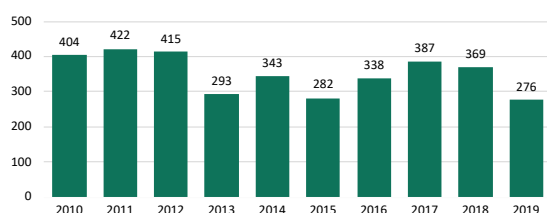
Nel 2019, in Umbria è stato registrato l'1,07% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,39% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,25% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 276 operazioni antidroga, con un decremento del 25,20% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,07% del totale nazionale.

In provincia di Perugia è stato registrato il 66,30% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 33,70% a Terni.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011, con 422, e nel 2012, con 415; quelli minimi nell'anno in esame, con 276, e nel 2015, con 282.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Regione i sequestri sono aumentati del 120,96%, passando da kg 73,84 del 2018 a kg 163,15 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,04% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,66% dell'eroina, lo 0,32% dell'hashish, lo 0,56% della marijuana, lo 0,36% delle piante di cannabis e lo 0,05% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	4,16	3,51	-15,68%
Eroina kg	3,00	4,06	35,53%
Cannabis			
Hashish kg	51,35	29,46	-42,62%
Marijuana kg	14,91	126,03	745,05%
Piante di cannabis nr	228	795	248,68%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	5	-	-100,00%
In polvere kg	0,04	0,06	51,35%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	4	49	1.125,00%
In polvere kg	0,38	0,03	-92,63%
Kg	73,84	163,15	120,96%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	9	49	444,44%
Piante (nr)	228	795	248,68%

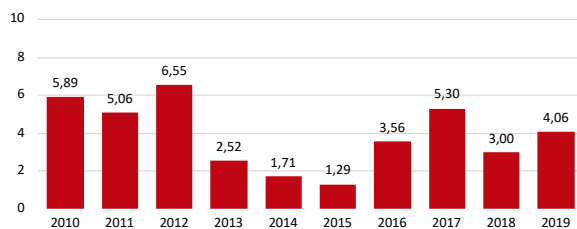
Rispetto al 2018, si rileva un incremento dei sequestri di altre droghe in numero (+1.125,00%), di marijuana (+745,05%), di piante di cannabis (+248,68%), di droghe sintetiche in polvere (+51,35%) ed eroina (+35,53%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 27,00 di marijuana, è avvenuto a Corciano (PG) nel mese di agosto.

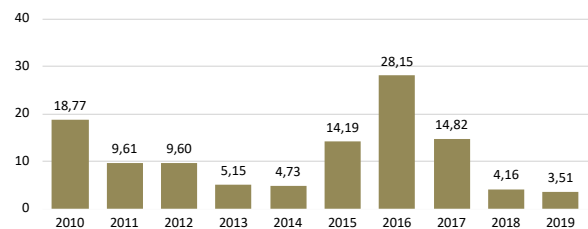
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012, con kg 6,55; per la cocaina nel 2016, con kg 28,15; per l'hashish nel 2011, con kg 435,66; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 126,03, per le piante di cannabis nel 2016, con 2.390 piante e per le droghe sintetiche nel 2010, con 260 dosi.

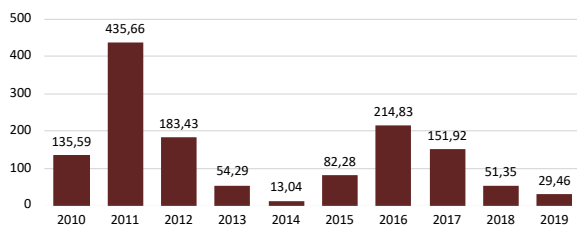
Eroina kg



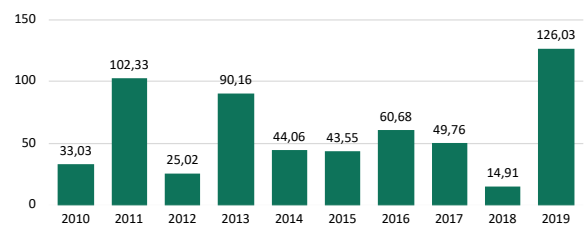
Cocaina kg



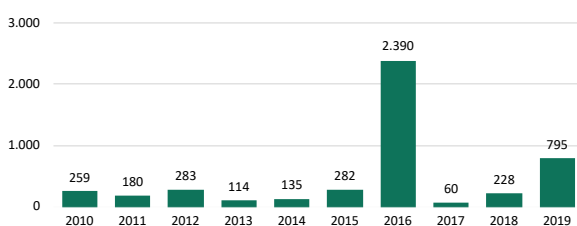
Hashish kg



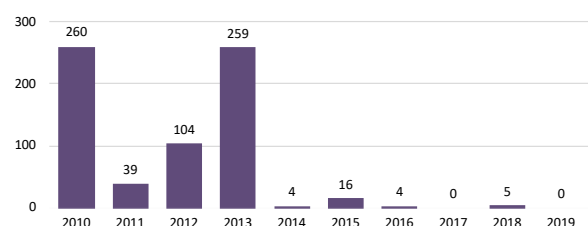
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Umbria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 438 persone, delle quali 271 in stato di arresto, con un decremento del 27,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,25% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,10% il reato di traffico/spaccio e per l'8,90% quello di associazione finalizzata al traffico.

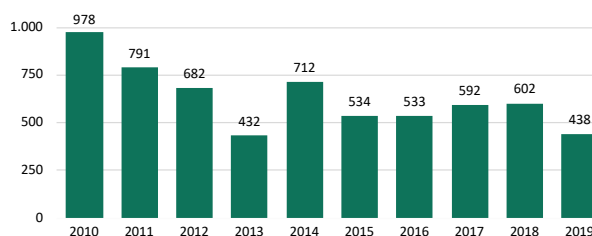
In provincia di Perugia è stato registrato il 65,75% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale e il 34,25% in quella di Terni.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	597	399	-33,17%
Associazione (art. 74)	5	39	680,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	173	134	-22,54%
Straniera	429	304	-29,14%
Genere			
Maschi	561	405	-27,81%
Femmine	41	33	-19,51%
Età			
Maggiorenni	570	425	-25,44%
Minorenni	32	13	-59,38%
Totale	602	438	-27,24%

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 978, e nel 2011, con 791; i dati più bassi nel 2013, con 432, e nell'anno in esame, con 438.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 304, dei quali 191 in stato di arresto, con un decremento del 29,14% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,21% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 77,62% dei denunciati a fronte

del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quella albanese, marocchina, nigeriana, tunisina e tanzaniana.

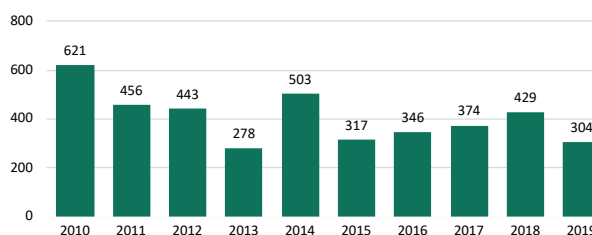
Le denunce hanno riguardato per l'89,80% il reato di traffico/spaccio e per il 10,20% quello di associazione.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010, con 621 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 278.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	424	273	-35,61%
Associazione (art. 74)	5	31	520,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Albanese	111	116	4,50%
Marocchina	46	51	10,87%
Nigeriana	111	38	-65,77%
Tunisina	53	32	-39,62%
Tanzaniana	-	15	-
Genere			
Maschi	408	284	-30,39%
Femmine	21	20	-4,76%
Età			
Maggiorenni	422	297	-29,62%
Minorenni	7	7	-
Totale	429	304	-29,14%

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale








Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, dei quali 5 in stato di arresto, corrispondenti all'1,01% dei minori segnalati a livello nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

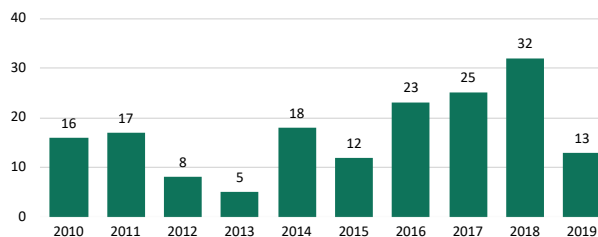
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	32	13	-59,38%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	25	6	-76,00%
Straniera di cui:	7	7	-
 Albanese	1	3	200,00%
 Romena	3	1	-66,67%
 Peruviana	-	1	-
 Marocchina	-	1	-
 Tunisina	-	1	-
Genere			
Maschi	28	13	-53,57%
Femmine	4	-	-
Totale	32	13	-59,38%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 7 (53,85%) sono di nazionalità straniera, in particolare albanese, romena, peruviana, marocchina e tunisina.

In questa regione, è stato registrato il 76,92% del totale dei minori denunciati all'A.G. per hashish e il 23,08% per la cocaina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2018, con 32, mentre il più basso nel 2013, con 5.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



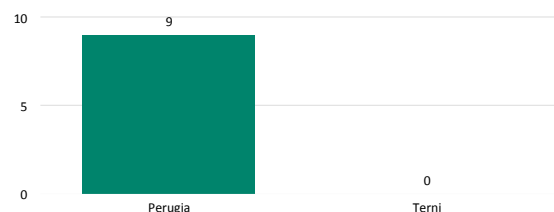
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 18,18% passando da 11 del 2018 a 9 del 2019, corrispondenti al 2,41% del totale nazionale.

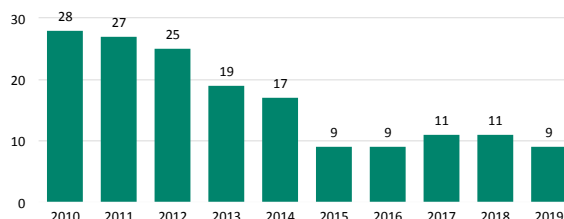
Si sono verificati decessi nella sola provincia di Perugia.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 28, mentre quello più basso nel 2015, 2016 e nell'anno in esame con 9.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

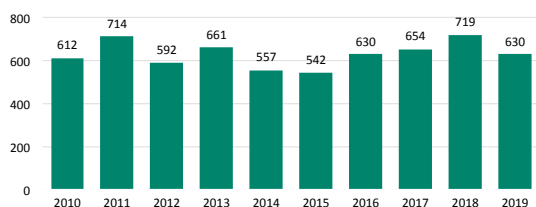
Nel 2019, nelle Marche è stato registrato il 2,44% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,56% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,19% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 630 operazioni antidroga, con un decremento del 12,38% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,44% del totale nazionale.

In provincia di Ancona è stato registrato il 34,76% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 29,68% a Macerata, il 16,35% a Pesaro Urbino, il 10,16% a Fermo e il 9,05% ad Ascoli Piceno.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 719, e nel 2011, con 714; quelli minimi nel 2015, con 542, e nel 2014, con 557.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, nelle Marche i sequestri sono aumentati dell'1,24%, passando da kg 645,87 del 2018 a kg 653,89 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	21,52	13,32	-38,14%
Eroina kg	14,04	6,73	-52,06%
Cannabis			
Hashish kg	333,10	22,28	-93,31%
Marijuana kg	274,67	611,06	122,47%
Piante di cannabis nr	1.408	715	-49,22%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	46	233	406,52%
In polvere kg	0,17	0,13	-23,81%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	97	13	-86,60%
In polvere kg	2,37	0,38	-83,86%
Totale	645,87	653,89	1,24%
In dosi/comprese (nr)	143	246	72,03%
Piante (nr)	1.408	715	-49,22%

In questa regione è stato sequestrato lo 0,16% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,09% dell'eroina, lo 0,24% dell'hashish, il 2,71% della marijuana, lo 0,32% delle piante di cannabis, lo 0,13% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,45% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 432 kg di marijuana, è avvenuto a Gabicce Mare (PU) nel mese di giugno.

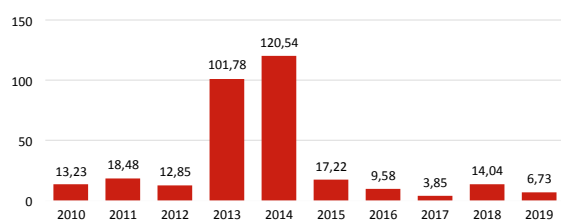
In provincia di Pesaro Urbino è stato registrato l'80,11% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, l'8,02% a Macerata, il 7,05% ad Ancona, il 3,37% a Fermo e l'1,45% ad Ascoli Piceno.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in dosi) (+406,52%) e di marijuana (+122,47%) mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

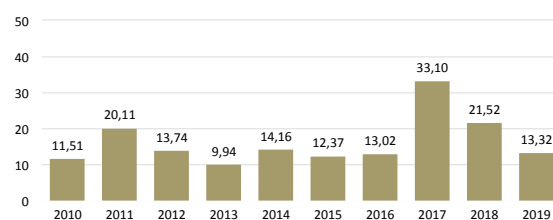
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014, con kg 120,54; per la cocaina nel 2017, con kg 33,10; per l'hashish nel 2018, con kg 333,09; per la marijuana nel 2017, con kg 6.196,02; per le piante di cannabis e per le droghe sintetiche nel 2016, con rispettivamente 2.225 e 548.

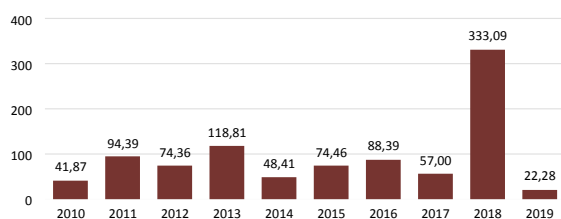
Eroina kg



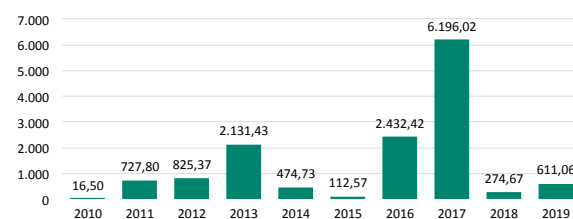
Cocaina kg



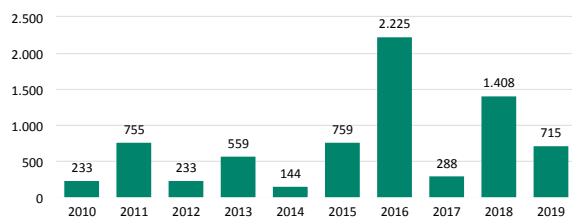
Hashish kg



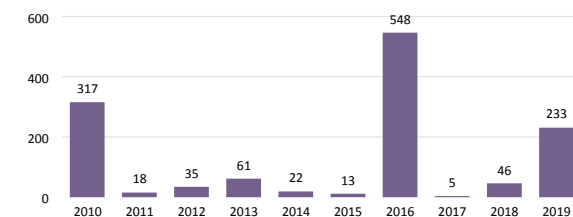
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle Marche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 765 persone, delle quali 443 in stato di arresto, con un decremento del 18,27% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,19% del totale nazionale.

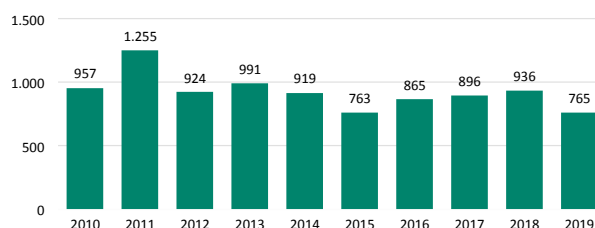
Le denunce hanno riguardato per il 98,17% il reato di traffico/spaccio e per l'1,83% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Ancona è stato registrato il 34,64% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello

regionale, il 31,37% a Macerata, il 14,77% a Pesaro Urbino, il 10,46% ad Ascoli Piceno e l'8,76% a Fermo. Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 1.255, e nel 2013, con 991; i dati più bassi nel 2015, con 763, e nel 2019, con 765.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	930	751	-19,25%
Associazione (art. 74)	6	14	133,33%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	536	431	-19,59%
Straniera	400	334	-16,50%
Genere			
Maschi	862	707	-17,98%
Femmine	74	58	-21,62%
Età			
Maggiorenni	898	734	-18,26%
Minorenni	38	31	-18,42%
Totale	936	765	-18,27%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

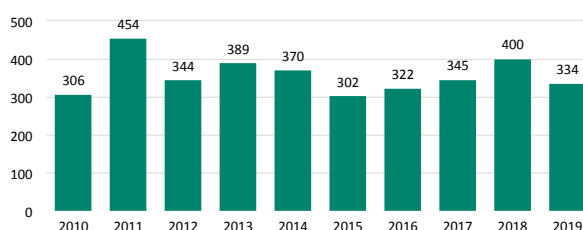
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 334, dei quali 203 in stato di arresto con un decremento del 16,50% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 2,43% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 43,66% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	398	324	-18,59%
Associazione (art. 74)	2	10	400,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Pachistana	72	73	1,39%
Albanese	63	64	1,59%
Nigeriana	73	38	-47,95%
Tunisina	46	36	-21,74%
Marocchina	35	31	-11,43%
Genere			
Maschi	385	320	-16,88%
Femmine	15	14	-6,67%
Età			
Maggiorenni	399	329	-17,54%
Minorenni	1	5	400,00%
Totale	400	334	-16,50%

Le nazionalità prevalenti sono quelle pachistana, albanese, nigeriana, tunisina e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,17% il reato di traffico/spaccio e l'1,83% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011, con 454 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 302.




Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 31, dei quali 8 in stato di arresto, con un decremento del 18,42% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,42% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	38	31	-18,42%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	37	26	-29,73%
Straniera di cui:	1	5	400,00%
 Albanese	-	3	-
 Romena	-	1	-
 Camerunense	-	1	-
Genere			
Maschi	36	30	-16,67%
Femmine	2	1	-50,00%
Totale	38	31	-18,42%

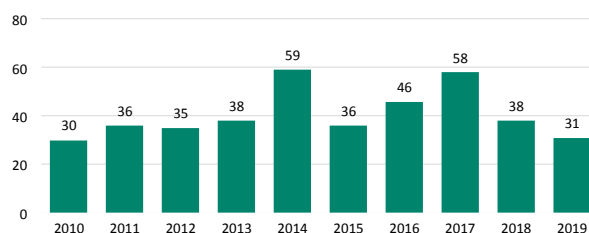
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 5 (16,13%) sono di nazionalità straniera, in particolare albanese, romena e camerunense.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 41,94% del totale dei minori denunciati all'A. G. per hashish e il 38,71% per la marijuana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 59, mentre quello più basso nel 2010, con 30.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



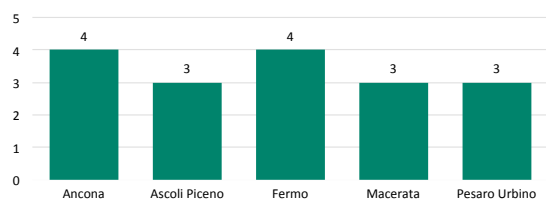
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 30,77% passando da 13 del 2018 a 17 del 2019, corrispondenti al 4,56% del totale nazionale.

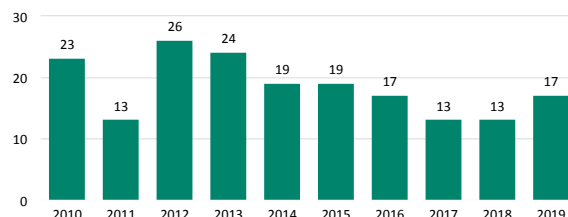
In provincia di Ancona e Fermo è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (4).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012, con 26, mentre quello più basso nel 2011, 2017 e 2018 con 13.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

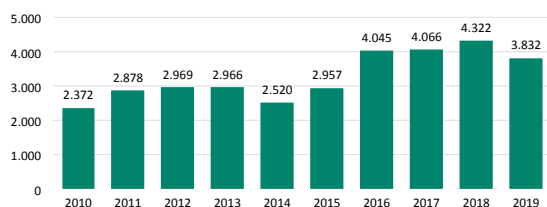
Nel 2019, nel Lazio è stato registrato il 14,81% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'8,81% delle sostanze sequestrate (kg) e il 15,86% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 3.832 operazioni antidroga, con un decremento dell'11,34% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,81% del totale nazionale.

In provincia di Roma è stato registrato l'86,98% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 4,78% a Latina, il 4,20% a Viterbo, il 2,95% a Frosinone e l'1,10% a Rieti.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 4.322, e nel 2017, con 4.066; quelli minimi nel 2010, con 2.372, e nel 2014, con 2.520.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, nel Lazio i sequestri sono diminuiti del 62,27%, passando da kg 9.785,54 del 2018 a kg 3.691,60 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	606,47	489,94	-19,21%
Eroina kg	86,72	89,93	3,69%
Cannabis			
Hashish kg	6.587,04	1.369,85	-79,20%
Marijuana kg	2.081,94	1.424,98	-31,56%
Piante di cannabis nr	8.489	2.340	-72,43%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	13.065	32.102	145,71%
In polvere kg	9,48	5,12	-46,01%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	1.606	490	-69,49%
In polvere kg	413,89	311,79	-24,67%
Kg	9.785,54	3.691,60	-62,27%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	14.671	32.592	122,15%
Piante (nr)	8.489	2.340	-72,43%

In questa regione è stato sequestrato il 5,92% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 14,63% dell'eroina, il 14,73% dell'hashish, il 6,32% della marijuana, l'1,05% delle piante di cannabis, il 5,02% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e il 61,85% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 140,24 kg di hashish, è avvenuto a Roma nel mese di gennaio.

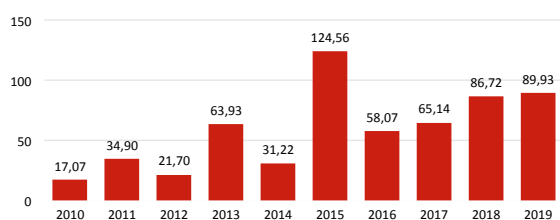
In provincia di Roma è stato registrato l'88,81% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 3,87% a Frosinone, il 2,50% a Viterbo, il 2,45% a Rieti e il 2,37% a Latina.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in dosi) (+145,71%) e di eroina (+3,69%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

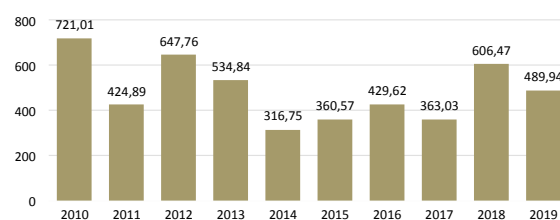
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015 con kg 124,56; per la cocaina nel 2010, con kg 721,01; per l'hashish nel 2016, con kg 7.065,86; per la marijuana nel 2014, con kg 4.668,39; per le piante di cannabis nel 2013, con 792.943; per le droghe sintetiche in dosi nell'anno in esame, con 32.102.

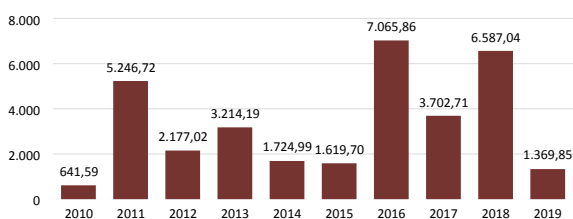
Eroina kg



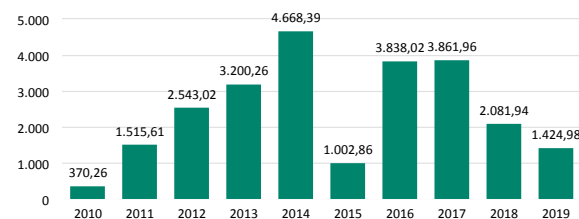
Cocaina kg



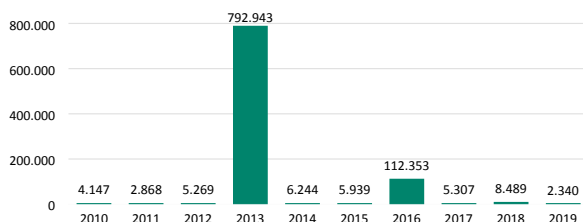
Hashish kg



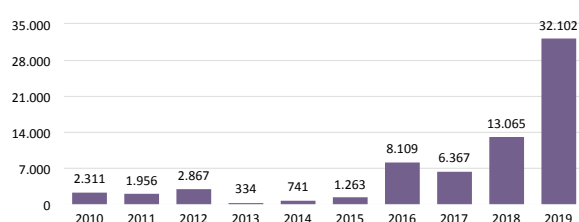
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel Lazio, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 5.536 persone, delle quali 4.190 in stato di arresto, con un decremento del 7,15% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 15,86% del totale nazionale.

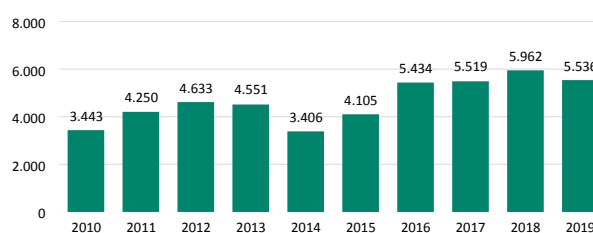
Le denunce hanno riguardato per il 91,74% il reato di traffico/spaccio, per 8,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Roma è stato registrato 85,77% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 4,79% a Latina, il 4,26% a Frosinone, il 3,96% a Viterbo e l'1,23% a Rieti.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.962, e nell'anno in esame, con 5.536; i dati più bassi nel 2014, con 3.406, e nel 2010, con 3.433.






Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	5.520	5.079	-7,99%
Associazione (art. 74)	442	457	3,39%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	3.610	3.553	-1,58%
Straniera	2.352	1.983	-15,69%
Genere			
Maschi	5.410	5.036	-6,91%
Femmine	552	500	-9,42%
Età			
Maggiorenni	5.776	5.322	-7,86%
Minorenni	186	214	15,05%
Totale	5.962	5.536	-7,15%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

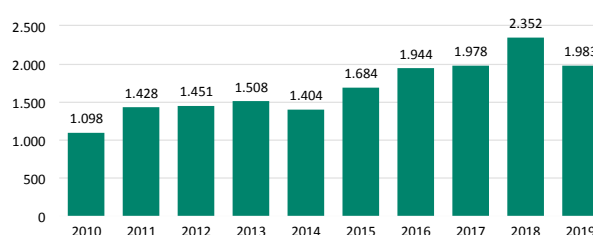
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.983, dei quali 1.412 in stato di arresto, con un decremento del 15,69% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 14,40% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 35,82% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.230	1.825	-18,16%
Associazione (art. 74)	122	158	29,51%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	330	258	-21,82%
 Gambiana	211	231	9,48%
 Albanese	258	220	-14,73%
 Marocchina	178	108	-39,33%
 Senegalese	70	107	52,86%
Genere			
Maschi	2.191	1.838	-16,11%
Femmine	161	145	-9,94%
Età			
Maggiorenni	2.314	1.954	-15,56%
Minorenni	38	29	-23,68%
Totale	2.352	1.983	-15,69%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per 92,03% il reato di traffico/spaccio e per il 7,97% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 2.352 denunciati, mentre quello più basso nel 2010, con 1.098.






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 214, dei quali 108 in stato di arresto, con un incremento del 15,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,71% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	185	214	15,68%
Associazione (art. 74)	1	-	-100,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	148	185	25,00%
Straniera di cui:	38	29	-23,68%
 Romena	8	10	25,00%
 Egiziana	12	5	-58,33%
 Albanese	2	2	-
 Etiopie	-	2	-
 Marocchina	4	1	-75,00%
Genere			
Maschi	174	205	17,82%
Femmine	12	9	-25,00%
Totale	186	214	15,05%

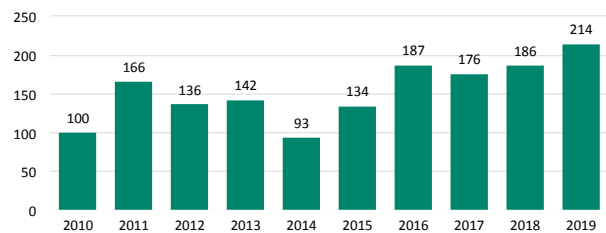
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 29 (13,55%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, egiziana, albanese, etiopie e marocchina.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 56,54% del totale dei minori denunciati all'A. G. per l'hashish, il 23,83% per la cocaina e il 13,08% per la marijuana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 214, mentre quello più basso nel 2014, con 93.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



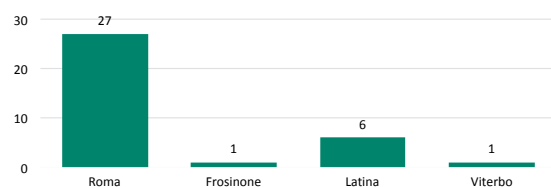
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 20,69% passando da 29 del 2018 a 35 del 2019, corrispondenti al 9,38% del totale nazionale.

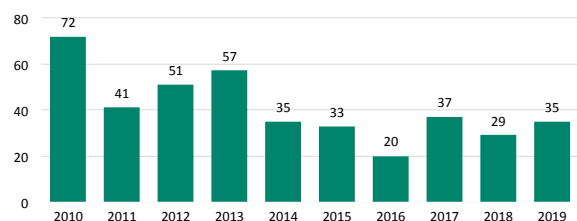
In provincia di Roma è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (27).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 72, mentre quello più basso nel 2016, con 20.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

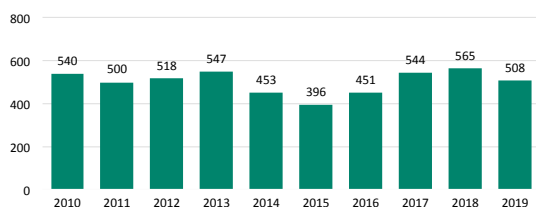
Nel 2019, in Abruzzo è stato registrato l'1,96% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,20% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,18% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 508 operazioni antidroga, con un decremento del 10,09% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,96% del totale nazionale.

In provincia di Pescara è stato registrato il 40,55% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 25,59% a Teramo, il 17,52% a l'Aquila e il 16,34% a Chieti.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 565, e nel 2013, con 547; quelli minimi nel 2015, con 396, e nel 2016, con 451.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Abruzzo i sequestri sono aumentati del 267,48%, passando da kg 250,62 del 2018 a kg 920,99 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,18% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,54% dell'eroina, lo 0,58% dell'hashish, il 3,66% della marijuana, lo 0,87% delle piante di cannabis, lo 0,97% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,21% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	10,77	14,89	38,18%
Eroina kg	10,15	15,60	53,65%
Cannabis			
Hashish kg	68,88	54,25	-21,25%
Marijuana kg	160,77	825,14	413,24%
Piante di cannabis nr	445	1.936	335,06%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	375	109	-70,93%
In polvere kg	0,01	0,99	12.225,00%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	245	464	89,39%
In polvere kg	0,03	10,12	30.578,79%
Kg	250,62	920,99	267,48%
Totali In dosi/comprese (nr)	620	573	-7,58%
Piante (nr)	445	1.936	335,06%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 570,20 kg di marijuana, è avvenuto a Cepagatti (PE) nel mese di aprile.

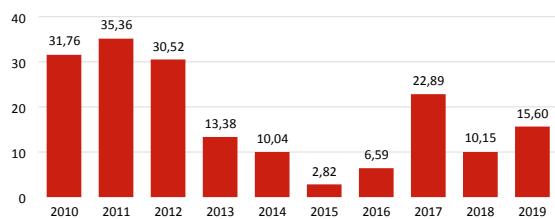
In provincia di Pescara è stato registrato il 70,43% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 23,64 % a Chieti, il 3,56% a l'Aquila e il 2,37% a Teramo.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento di altre droghe in peso (+30.578,79%), di droghe sintetiche in peso (+12.225,00%), di marijuana (+413,24%), di piante di cannabis (+335,06%), di altre droghe in dosi (+89,39%), di eroina (+53,65%) e di cocaina (+38,18%) le altre sostanze registrano un decremento.

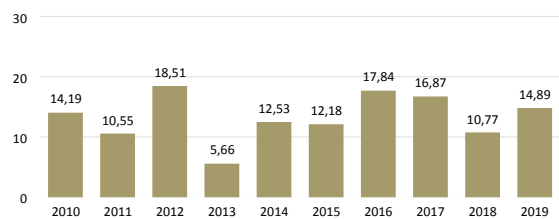
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2011 con kg 35,36; per la cocaina nel 2012, con kg 18,51; per l'hashish nel 2014, con kg 80,71; per la marijuana nel 2017, con kg 2.627,07; per le piante di cannabis nel 2016, con 3.624; per le droghe sintetiche nel 2014 con 546.

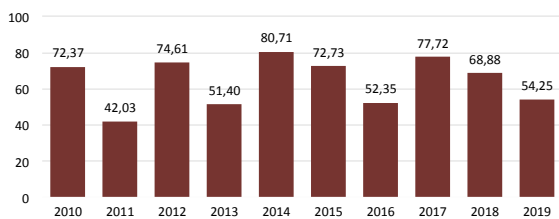
Eroina kg



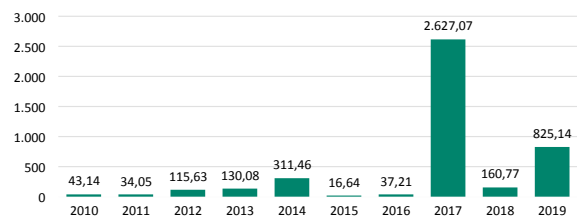
Cocaina kg



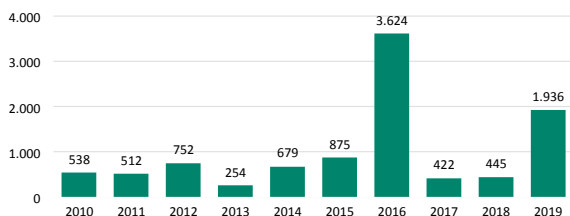
Hashish kg



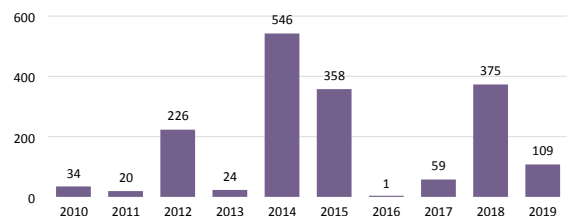
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Abruzzo, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 762 persone, delle quali 399 in stato di arresto, con un decremento dell'1,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,18% del totale nazionale.

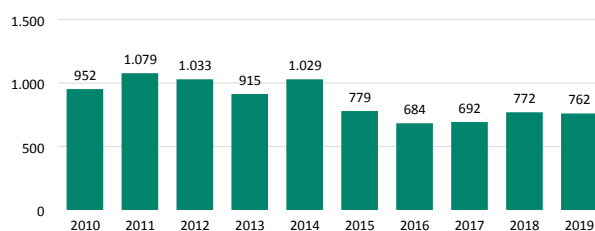
Le denunce hanno riguardato per il 95,80% il reato di traffico/spaccio e per il 4,20% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Pescara è stato registrato il 30,97% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 29,66% a Chieti, il 22,44% a Teramo e il 16,93% a l'Aquila.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	744	730	-1,88%
Associazione (art. 74)	28	32	14,29%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	514	557	8,37%
Straniera	258	205	-20,54%
Genere			
Maschi	691	641	-7,24%
Femmine	81	121	49,38%
Età			
Maggiorenni	737	732	-0,68%
Minorenni	35	30	-14,29%
Totale	772	762	-1,30%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 1.079 e nel 2012, con 1.033; i dati più bassi nel 2016, con 684 e nel 2017, con 692.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 205, dei quali 119 in stato di arresto, con un decremento del 20,54% rispetto all'anno precedente, corrispondono all'1,49% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 26,90% dei denunciati a fronte

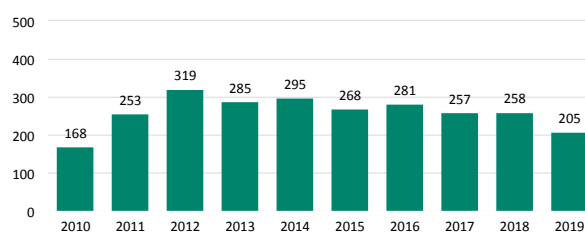
del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, nigeriana, romena e macedone.

Le denunce hanno riguardato per il 90,24% il reato di traffico/spaccio e per il 9,76% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012, con 319 denunciati, mentre quello più basso nel 2010, con 168.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	246	185	-24,80%
Associazione (art. 74)	12	20	66,67%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Albanese	68	79	16,18%
Marocchina	64	53	-17,19%
Nigeriana	31	25	-19,35%
Romena	7	13	85,71%
Macedone	2	5	150,00%
Genere			
Maschi	251	188	-25,10%
Femmine	7	17	142,86%
Età			
Maggiorenni	255	200	-21,57%
Minorenni	3	5	66,67%
Totale	258	205	-20,54%



Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 30, dei quali 11 in stato di arresto, con un decremento del 14,29% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 2,34% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all’Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	35	30	-14,29%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	32	25	-21,88%
Straniera di cui:	3	5	66,67%
 Albanese	1	3	200,00%
 Marocchina	1	2	100,00%
Genere			
Maschi	34	28	-17,65%
Femmine	1	2	100,00%
Totale	35	30	-14,29%

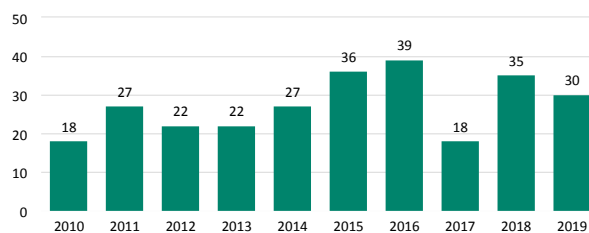
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 5 (16,66%) sono di nazionalità straniera, albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 46,67% del totale dei minori denunciati all’A. G. per la marijuana, il 43,33% per l’hashish e il 10,00% per la cocaina.

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 39, mentre quello più basso nel 2010 e 2017, con 18.

Minori denunciati all’A. G. - andamento decennale



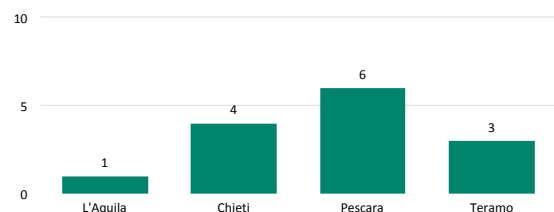
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 6,67% passando da 15 del 2018 a 14 del 2019, corrispondenti al 3,75% del totale nazionale.

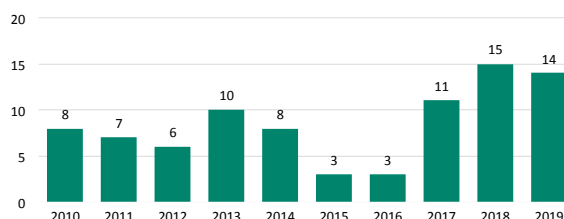
In provincia di Pescara è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (6).

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2018, con 15, mentre quello più basso nel 2015 e nel 2016, con 3.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

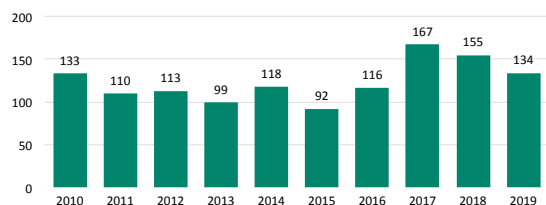
Nel 2019, in Molise è stato registrato lo 0,52% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,25% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,76% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 134 operazioni antidroga, con un decremento del 13,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,52% del totale nazionale.

In provincia di Campobasso è stato registrato il 64,18% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 35,82% a Isernia.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 167, e nel 2018, con 155; quelli minimi nel 2015, con 92, e nel 2013, con 99.

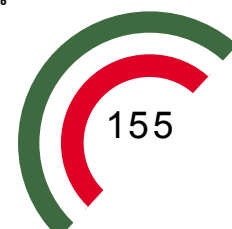
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Molise i sequestri sono aumentati del 253,19%, passando da kg 30,03 del 2018 a kg 106,05 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,01% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,11% dell'eroina, lo 0,06% dell'hashish, lo 0,44% della marijuana, lo 0,01% delle piante di cannabis e l'1,87% delle altre droghe in numero.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	3,18	0,78	-75,42%
Eroina kg	0,36	0,65	79,01%
Cannabis			
Hashish kg	3,76	5,74	52,66%
Marijuana kg	22,72	98,88	335,14%
Piante di cannabis nr	15	33	120,00%
Droghe sintetiche			
in dosi/comprese nr	-	-	-
In polvere kg	-	-	-
Altre droghe			
in dosi/comprese nr	5	141	2.720,00%
in polvere kg	-	-	-
Kg	30,03	106,05	253,19%
Totali			
in dosi/comprese (nr)	5	141	2.720,00%
Piante (nr)	15	33	120,00%



Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 60,00 kg di marijuana, è avvenuto a Guglionesi (CB) nel mese di maggio.

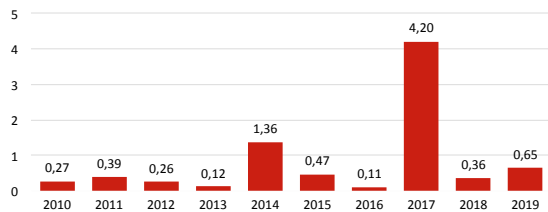
In provincia di Campobasso è stato registrato il 78,66% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale e a Isernia il 21,34%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per le altre droghe in dosi (+2.720,00%), per la marijuana (+335,14%), per le piante di cannabis (+120,00%), per l'eroina (+79,01%) e per l'hashish (+52,66%).

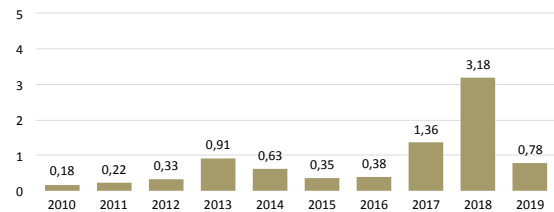
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017 con kg 4,20; per la cocaina nel 2018, con kg 3,18; per l'hashish nel 2010, con kg 31,78; per la marijuana nel 2017, con kg 3.005,61; per le piante di cannabis nel 2017, con 20.138; per le droghe sintetiche nel 2010 con 38.

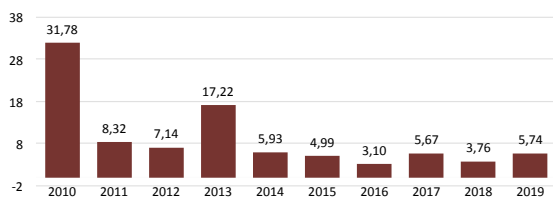
Eroina kg



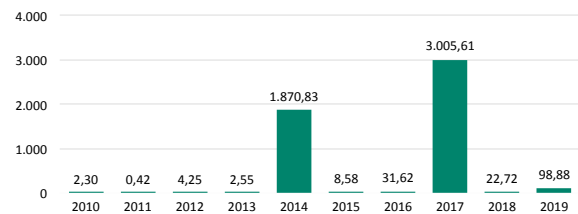
Cocaina kg



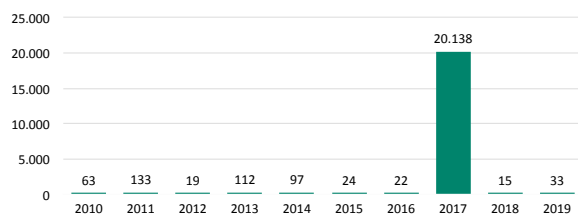
Hashish kg



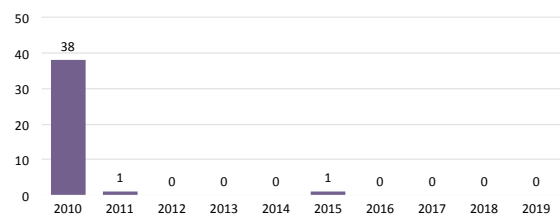
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Molise, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 264 persone, delle quali 110 in stato di arresto, con un incremento del 9,54% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,76% del totale nazionale.

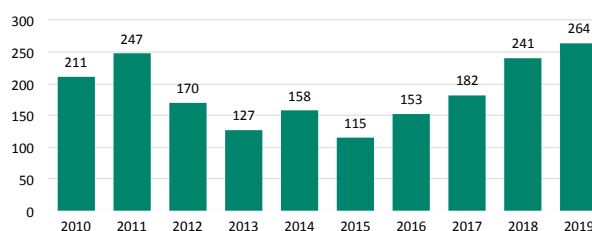
Le denunce hanno riguardato per il 74,24% il reato di traffico/spaccio, per il 25,76% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Campobasso è stato registrato il 71,59% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale e il 28,41% a Isernia.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	219	196	-10,50%
Associazione (art. 74)	22	68	209,09%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	177	228	28,81%
Straniera	64	36	-43,75%
Genere			
Maschi	206	228	10,68%
Femmine	35	36	2,86%
Età			
Maggiorenni	228	253	10,96%
Minorenni	13	11	-15,38%
Totale	241	264	9,54%






Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 264 e nel 2011, con 247; i dati più bassi nel 2015, con 115 e nel 2013, con 127.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 36, dei quali 16 in stato di arresto, con un decremento del 43,75% rispetto all'anno precedente, corrispondono allo 0,26% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 13,64% dei denunciati a fronte del 39,44%

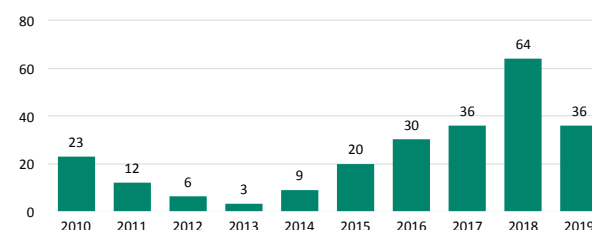
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	50	26	-48,00%
Associazione (art. 74)	14	10	-28,57%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	15	12	-20,00%
 Romena	14	6	-57,14%
 Marocchina	3	3	-
 Gambiana	4	3	-25,00%
 Ucraina		2	-
Genere			
Maschi	59	30	-49,15%
Femmine	5	6	20,00%
Età			
Maggiorenni	61	33	-45,90%
Minorenni	3	3	-
Totale	64	36	-43,75%

della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, romena, marocchina, gambiana e ucraina.

Le denunce hanno riguardato per il 72,22% il reato di traffico/spaccio e per il 27,78% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 64 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 11, dei quali 1 in stato di arresto, con un decremento del 15,38% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,86% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	13	11	-15,38%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	10	8	-20,00%
Straniera di cui:	3	3	-
 Egiziana	-	1	-
 Romena	1	1	-
 Marocchina	2	1	-50,00%
Genere			
Maschi	11	10	-9,09%
Femmine	2	1	-50,00%
Totale	13	11	-15,38%

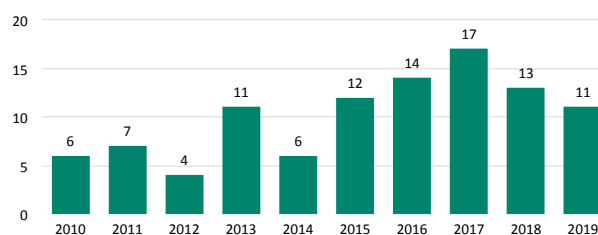
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (27,27%) sono di nazionalità straniera, in particolare egiziana, romena e marocchina.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 72,73% del totale dei minori denunciati all'A. G. per l'hashish.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 17, mentre quello più basso nel 2012, con 4.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale

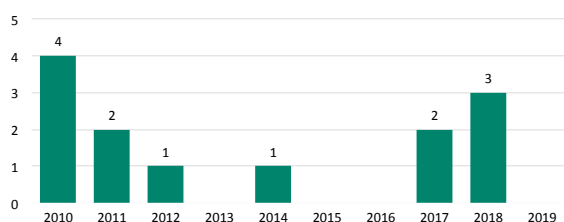


DECESSI

In questa Regione nel 2019 non si sono registrati decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, nel 2018 erano stati 3.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 4, mentre non si sono registrati decessi nel 2013, 2015, 2016 e 2019.

Decessi - andamento decennale



REGIONE CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

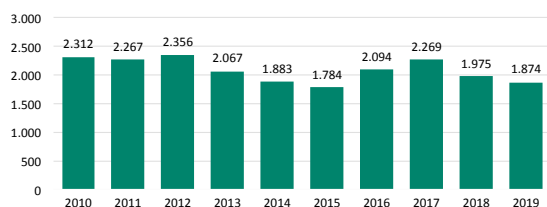
Nel 2019, in Campania è stato registrato il 7,24% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 6,41% delle sostanze sequestrate (kg) e l'8,21% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.874 operazioni antidroga, con un decremento del 5,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,24% del totale nazionale.

In provincia di Napoli è stato registrato il 69,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 13,02% a Salerno, il 10,62% a Caserta, il 3,79% ad Avellino e il 2,88% a Benevento.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2012, con 2.356, e nel 2010, con 2.312; quelli minimi nel 2015, con 1.784, e nell'anno in esame, con 1.874.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Campania i sequestri sono diminuiti del 74,40%, passando da kg 10.492,40 del 2018 a kg 2.686,29 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato l'1,55% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,09% dell'eroina, il 20,31% dell'hashish, il 2,80% della marijuana, il 5,85% delle piante di cannabis, lo 0,07% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,01% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	104,10	127,95	22,91%
Eroina kg	17,35	31,30	80,46%
Cannabis			
Hashish kg	9.250,90	1.889,04	-79,58%
Marijuana kg	1.118,58	632,74	-43,43%
Piante di cannabis nr	27.805	13.079	-52,96%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	121	4	-96,69%
In polvere kg	0,47	0,08	-83,76%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	568	1.377	142,43%
In polvere kg	1,00	5,18	420,18%
Totale	10.492,40	2.686,29	-74,40%
Totale in dosi/comprese (nr)	689	1.381	100,44%
Totale Piante (nr)	27.805	13.079	-52,96%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 1.250,40 kg di hashish, è avvenuto a Pozzuoli (NA) nel mese di febbraio.

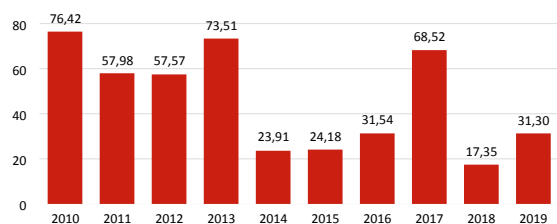
In provincia di Napoli è stato registrato il 90,08% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, a Caserta il 6,33%, a Salerno il 3,01%, lo 0,35% a Benevento e ad Avellino lo 0,23%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per le altre droghe sia in peso che in dosi (rispettivamente +420,18% e +142,43%), di eroina (+80,46%), di cocaina (+22,91%) mentre le altre sostanze hanno registrato un decremento.

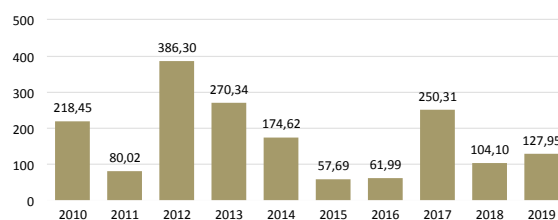
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2010 con kg 76,42; per la cocaina nel 2012, con kg 386,30; per l'hashish e la marijuana nel 2018, con rispettivamente kg 9.250,90 e kg 1.118,58; per le piante di cannabis nel 2016, con 41.405; per le droghe sintetiche nel 2012 con 15.118.

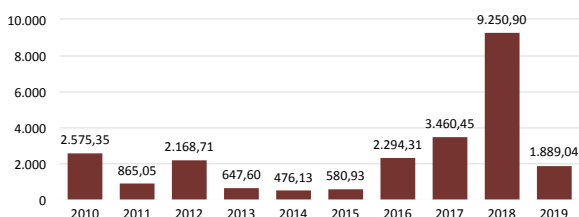
Eroina kg



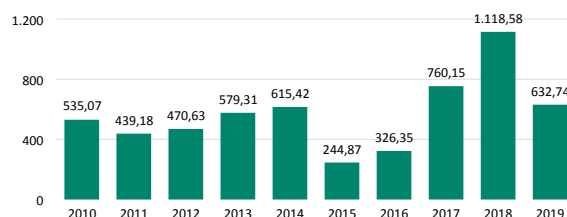
Cocaina kg



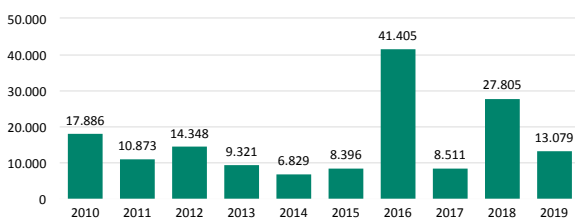
Hashish kg



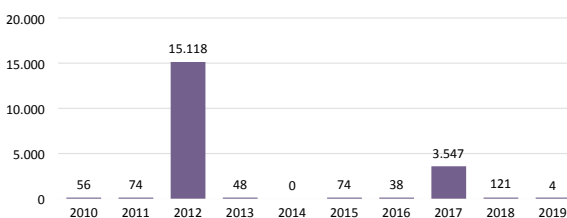
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Campania, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.865 persone, delle quali 2.310 in stato di arresto, con un decremento dell'8,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,21% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'81,47% il reato di traffico/spaccio e per il 18,53% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

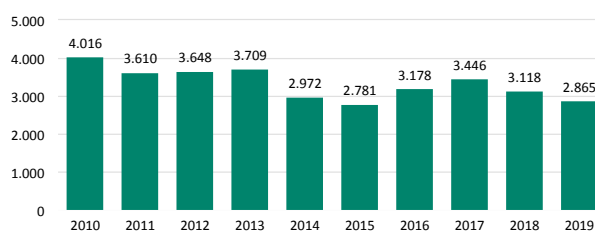
In provincia di Napoli è stato registrato il 67,23% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 14,17% a Salerno, il 13,30% a Caserta, il 2,79% ad Avellino e il 2,51% a Benevento.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.523	2.334	-7,49%
Associazione (art. 74)	595	531	-10,76%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	2.763	2.602	-5,83%
Straniera	355	263	-25,92%
Genere			
Maschi	2.784	2.570	-7,69%
Femmine	334	295	-11,68%
Età			
Maggiorenni	3.066	2.798	-8,74%
Minorenni	52	67	28,85%
Totale	3.118	2.865	-8,11%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 4.016 e nel 2013, con 3.709; i dati più bassi nel 2015, con 2.781 e nell'anno in esame, con 2.865.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 263, dei quali 228 in stato di arresto, con un decremento del 25,92% rispetto all'anno precedente, corrispondono all'1,91% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 9,18% dei denunciati a fronte

del 39,44% della media nazionale.

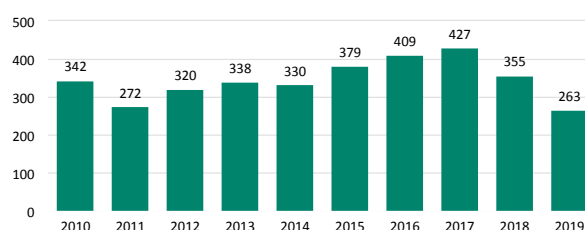
Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, marocchina, albanese e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 95,06% il reato di traffico/spaccio e per il 4,94% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 427 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 263.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	342	250	-26,90%
Associazione (art. 74)	13	13	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Gambiana	101	56	-44,55%
Nigeriana	51	52	1,96%
Marocchina	47	22	-53,19%
Albanese	17	22	29,41%
Romena	8	10	25,00%
Genere			
Maschi	335	247	-26,27%
Femmine	20	16	-20,00%
Età			
Maggiorenni	353	257	-27,20%
Minorenni	2	6	200,00%
Totale	355	263	-25,92%

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 67, dei quali 36 in stato di arresto, con un incremento del 28,85% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 5,23% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all’Autorità Giudiziaria

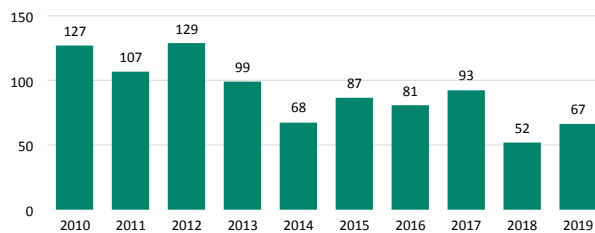
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	52	67	28,85%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	50	61	22,00%
Straniera di cui:	2	6	200,00%
 Nigeriana	-	1	-
 Romena	-	1	-
 Polacca	-	1	-
 Bulgara	-	1	-
 Ucraina	-	1	-
 Brasiliana	-	1	-
Genere			
Maschi	46	62	34,78%
Femmine	6	5	-16,67%
Totale	52	67	28,85%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 6 (8,95%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, polacca, e bulgara. Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato il 40,30% del totale dei minori denunciati all’A. G. per l’hashish, il 34,33% per la marijuana.

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 129, mentre quello più basso nel 2018, con 52.

Minori denunciati all’A. G. - andamento decennale



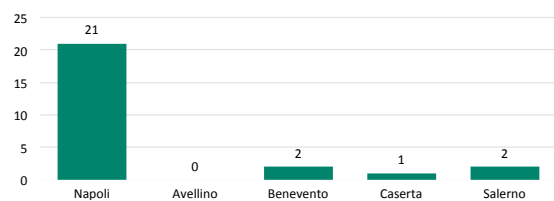
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 23,81% passando da 21 del 2018 a 26 del 2019, corrispondenti al 6,97% del totale nazionale.

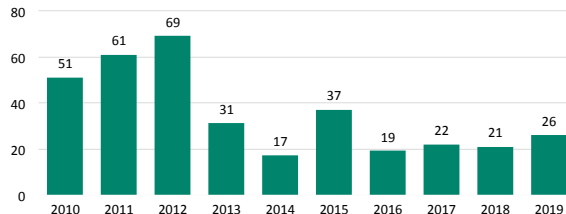
In provincia di Napoli è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (21); non si sono verificati casi in provincia di Avellino.

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012, con 69, mentre quello più basso nel 2014, con 17.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

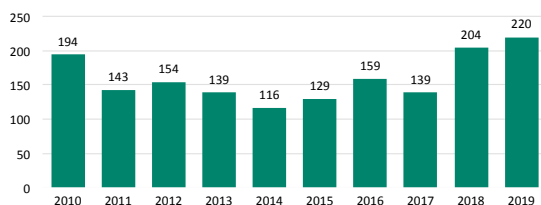
Nel 2019, in Basilicata è stato registrato lo 0,85% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,37% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,80% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 220 operazioni antidroga, con un incremento del 7,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,85% del totale nazionale.

In provincia di Potenza è stato registrato il 65,45% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 34,55% a Matera.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nell'anno in esame, con 220, e nel 2018, con 204; quelli minimi nel 2014, con 116, e nel 2015, con 129.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Basilicata i sequestri sono diminuiti dell'83,97%, passando da kg 978,33 del 2018 a kg 156,80 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,05% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,37% dell'eroina, lo 0,30% dell'hashish, lo 0,54% della marijuana, il 4,99% delle piante di cannabis, lo 0,01% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,04% (confezionate in dosi).

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	1,70	4,10	141,49%
Eroina kg	0,27	2,30	748,34%
Cannabis			
Hashish kg	955,48	27,44	-97,13%
Marijuana kg	20,77	122,72	490,90%
Piante di cannabis nr	450	11.157	2.379,33%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	5	19	280,00%
In polvere kg	0,01	0,10	-10,00%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	29	7	-75,86%
In polvere kg	0,10	0,23	142,71%
Kg	978,33	156,80	-83,97%
Totali In dosi/comprese (nr)	34	26	-23,53%
Piante (nr)	450	11.157	2.379,33%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 97,23 kg di marijuana, è avvenuto a Venosa (PZ) nel mese di ottobre.

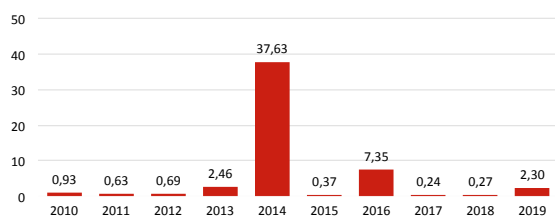
In provincia di Potenza è stato registrato il 77,77% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale e a Matera il 22,23%.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per le piante di cannabis (+2.379,33%), l'eroina (+748,34%), la marijuana (+490,90%), le droghe sintetiche in dosi (+280,00%), altre droghe in peso (+142,71%), e la cocaina (+141,49%) mentre le restanti hanno registrato un decremento.

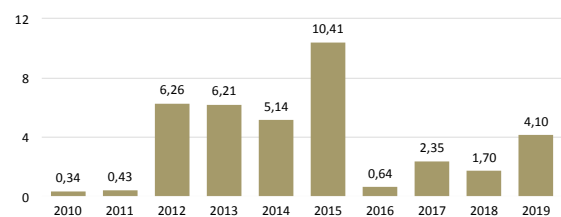
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014 con kg 37,63; per la cocaina nel 2015, con kg 10,41; per l'hashish nel 2018, con kg 955,48; per la marijuana nel 2014, con kg 165,03; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 11.175; per le droghe sintetiche nel 2017 con 99.

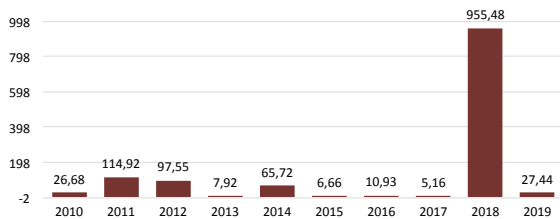
Eroina kg



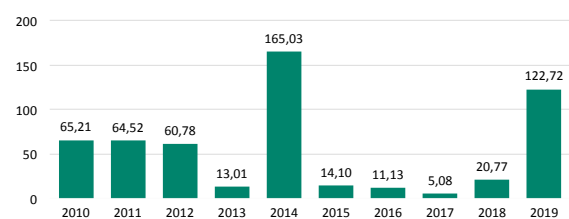
Cocaina kg



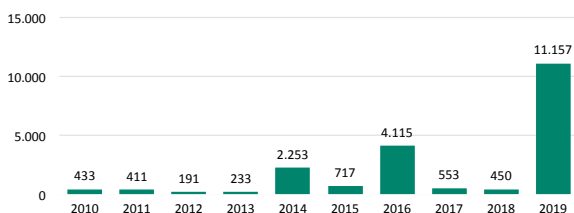
Hashish kg



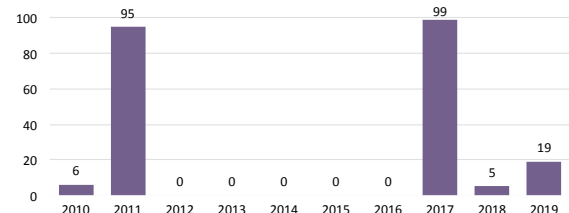
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Basilicata, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 278 persone, delle quali 165 in stato di arresto, con un decremento del 38,77% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,80% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

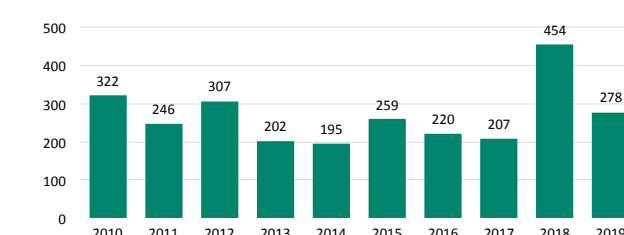
In provincia di Potenza è stato registrato il 68,35% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale e il 31,65% a Matera.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	356	278	-21,91%
Associazione (art. 74)	98	-	-100,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	374	233	-37,70%
Straniera	80	45	-43,75%
Genere			
Maschi	431	261	-39,44%
Femmine	23	17	-26,09%
Età			
Maggiorenni	441	263	-40,36%
Minorenni	13	15	15,38%
Totale	454	278	-38,77%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 454 e nel 2010, con 322; i dati più bassi nel 2014, con 195 e nel 2013, con 202.






Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 45, dei quali 37 in stato di arresto, con un decremento del 43,75% rispetto all'anno precedente, corrispondono allo 0,33% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 16,19% dei denunciati a fronte del 39,44%

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

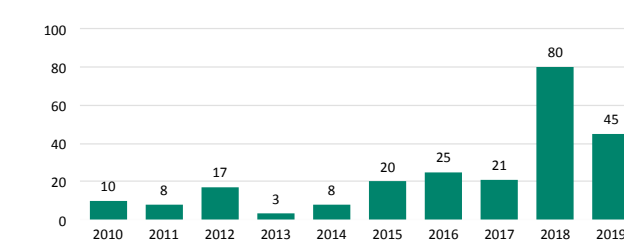
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	67	45	-32,84%
Associazione (art. 74)	13	-	-100,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	37	21	-43,24%
 Romena	8	9	12,50%
 Gambiana	8	4	-50,00%
 Albanese	10	2	-80,00%
 Marocchina	12	2	-83,33%
Genere			
Maschi	78	44	-43,59%
Femmine	2	1	-50,00%
Età			
Maggiorenni	80	45	-43,75%
Minorenni	-	-	-
Totale	80	45	-43,75%

della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, romena, gambiana, albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 80 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 15, dei quali 2 in stato di arresto, con un incremento del 15,38% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,17% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	13	15	15,38%
Associazione (art. 74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	13	15	15,38%
Straniera <i>di cui:</i>	-	-	-
Genere			
Maschi	10	15	50,00%
Femmine	3	-	-100,00%
Totale	13	15	15,38%

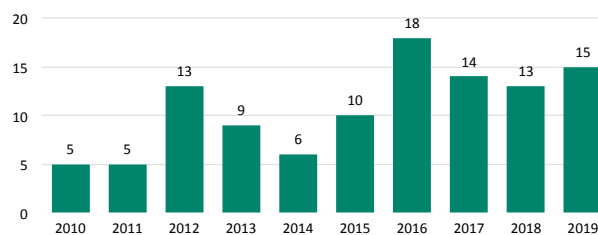
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti non ci sono stranieri.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, è stato registrato l'86,67% del totale dei minori denunciati all'A.G. per l'hashish e il 13,33% per la marijuana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 18, mentre quello più basso nel 2010 e 2011, con 5.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



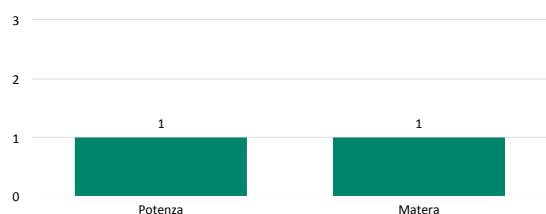
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 33,33% passando da 3 del 2018 a 2 del 2019, corrispondenti allo 0,54% del totale nazionale.

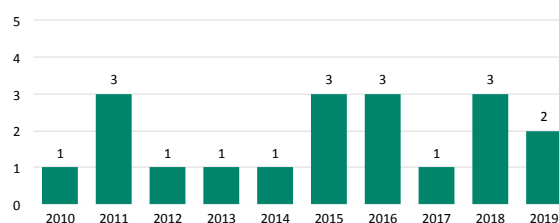
Si è verificato un decesso per ogni provincia.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, 2015, 2016 e 2018, con 3, mentre quello più basso nel 2010, 2012, 2013, 2014 e 2017, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

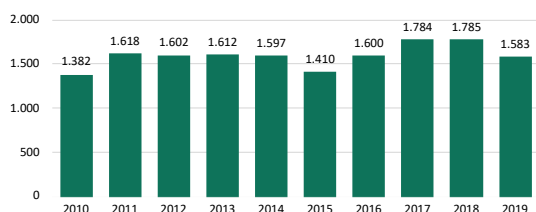
Nel 2019, in Puglia è stato registrato il 6,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 14,90% delle sostanze sequestrate (kg) e il 6,79% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.583 operazioni antidroga, con un decremento dell'11,32% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,12% del totale nazionale.

In provincia di Bari è stato registrato il 31,71% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 16,99% a Taranto, il 16,36% a Lecce, il 14,09% a Brindisi, l'11,31% a Foggia e il 9,54% a Barletta/Andria/Trani.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 1.785, e nel 2017, con 1.784; quelli minimi nel 2010, con 1.382, e nel 2015, con 1.410.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Puglia i sequestri sono diminuiti del 66,13%, passando da kg 18.435,57 del 2018 a kg 6.243,43 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaína kg	92,14	67,08	-27,20%
Eroina kg	77,19	47,67	-38,24%
Cannabis			
Hashish kg	1.592,60	369,55	-76,80%
Marijuana kg	16.672,24	5.756,11	-65,47%
Piante di cannabis nr	115.307	22.474	-80,51%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	41	402	880,49%
In polvere kg	0,54	1,72	219,37%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	133	363	172,93%
In polvere kg	0,88	1,31	48,41%
Kg	18.435,57	6.243,43	-66,13%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	174	765	339,66%
Piante (nr)	115.307	22.474	-80,51%

In questa regione è stato sequestrato lo 0,81% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 7,75% dell'eroina, il 3,97% dell'hashish, il 25,51% della marijuana, il 10,05% delle piante di cannabis, l'1,68% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,77% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 1.531,80 di marijuana, è avvenuto nelle acque antistanti il comune di Castrignano del Capo (LE) nel mese di aprile.

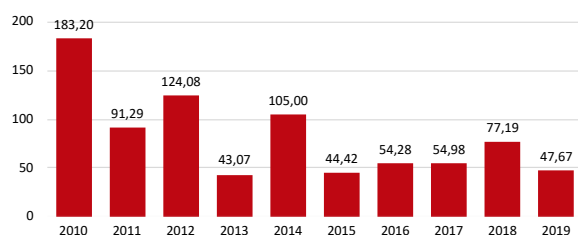
In provincia di Lecce è stato registrato il 38,10% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 26,44% a Brindisi, il 10,73% a Bari, il 10,34% a Taranto, l'8,61% a Barletta/Andria/Trani e il 5,78% a Foggia.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento per le droghe sintetiche sequestrate sia in dosi che in peso (rispettivamente +880,49% e +219,37%) e per le altre droghe in peso e dosi (rispettivamente +48,41% e +172,93%), tutte le altre sostanze hanno registrato un decremento.

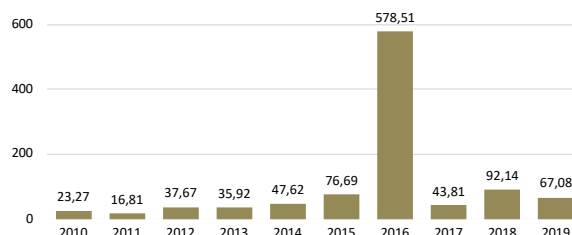
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2010, con kg 183,20; per la cocaina nel 2016, con kg 578,51; per l'hashish nel 2015, con kg 1.838,40; per la marijuana nel 2017, con kg 33.669,79; per le piante di cannabis nel 2012, con 4.000.644 e per le droghe sintetiche nel 2015, con 669 dosi.

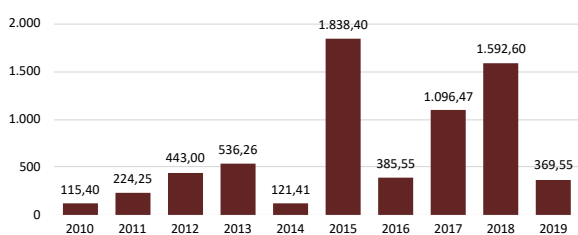
Eroina kg



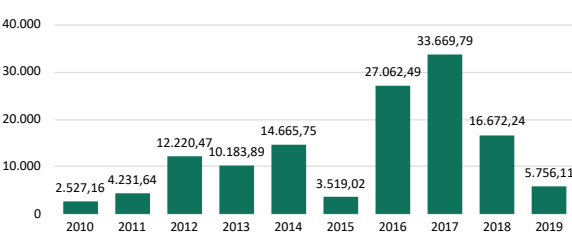
Cocaina kg



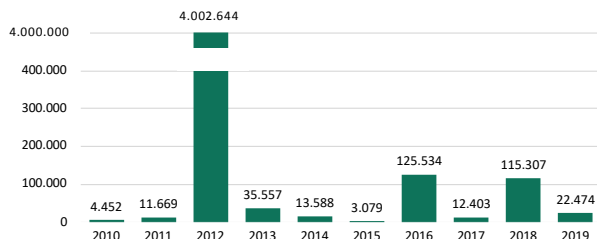
Hashish kg



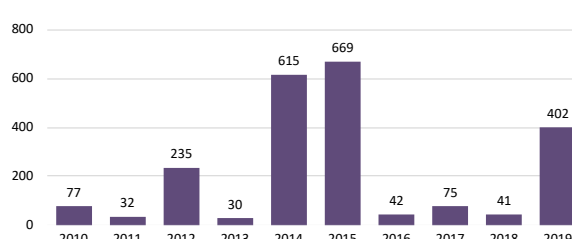
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Puglia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.371 persone, delle quali 1.850 in stato di arresto, con un decremento del 12,70% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,79% del totale nazionale.

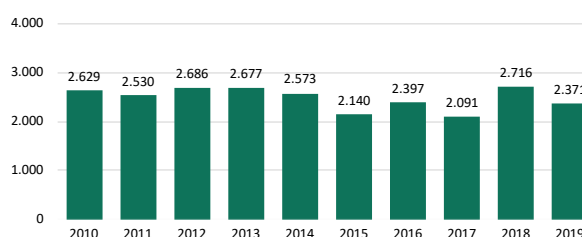
Le denunce hanno riguardato per l'82,58% il reato di traffico/spaccio e per il restante 17,42% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Bari è stato registrato il 36,02% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 17,21% a Taranto, il 15,86% a Lecce, l'11,22% a Brindisi, il 10,16% a Barletta/Andria/Trani e il 9,53% a Foggia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 2.716, e nel 2012, con 2.686; i dati più bassi nel 2017, con 2.091, e nel 2015, con 2.140.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.376	1.958	-17,59%
Associazione (art. 74)	340	413	21,47%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	2.359	2.169	-8,05%
Straniera	357	202	-43,42%
Genere			
Maschi	2.513	2.167	-13,77%
Femmine	203	204	0,49%
Età			
Maggiorenni	2.642	2.317	-12,30%
Minorenni	74	54	-27,03%
Totale	2.716	2.371	-12,70%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 202, dei quali 159 in stato di arresto, con un decremento del 43,42% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,47% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono 8,52% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

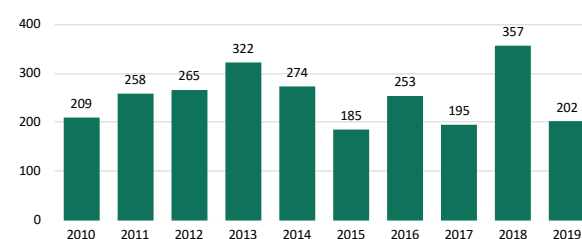
Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	237	162	-31,65%
Associazione (art. 74)	120	40	-66,67%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Albanese	143	93	-34,97%
Gambiana	61	22	-63,93%
Marocchina	7	15	114,29%
Senegalese	20	12	-40,00%
Romena	13	11	-15,38%
Genere			
Maschi	340	192	-43,53%
Femmine	17	10	-41,18%
Età			
Maggiorenni	355	199	-43,94%
Minorenni	2	3	50,00%
Totale	357	202	-43,42%

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, marocchina, senegalese e romena.

Le denunce hanno riguardato per l'80,20% il reato di traffico/spaccio e per il restante 19,80% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 357 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 185.

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 54, dei quali 35 in stato di arresto, con un decremento del 27,03% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,22% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

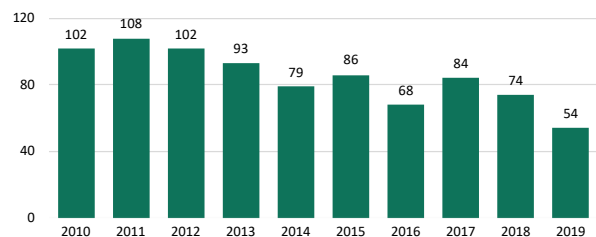
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	74	50	-32,43%
Associazione (art. 74)	-	4	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	72	51	-29,17%
Straniera di cui:	2	3	50,00%
■ Romena	1	3	200,00%
■ Indiana	1	-	-100,00%
Genere			
Maschi	68	48	-29,41%
Femmine	6	6	-
Totale	74	54	-27,03%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (5,56%) sono di nazionalità straniera, più precisamente romena.

Le denunce hanno riguardato per il 92,59% il reato di traffico/spaccio e per il 7,41% quello di associazione. In questa regione, è stato registrato il 44,44% del totale dei minori denunciati all'A. G. per hashish, il 29,63% la marijuana e il 20,37% per la cocaina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 108, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 54.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



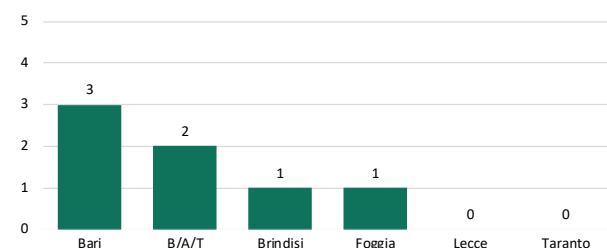
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 16,67% passando da 6 del 2018 a 7 del 2019, corrispondenti al 1,88% del totale nazionale.

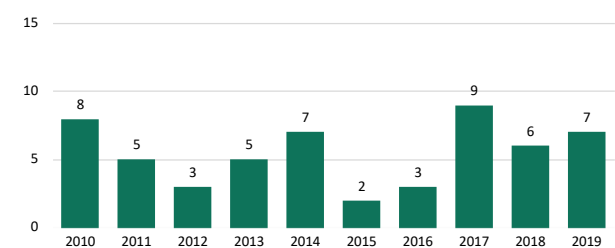
In provincia di Bari è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (3); non si sono verificati casi nelle provincie di Lecce e Taranto.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2017, con 9, mentre quello più basso nel 2015, con 2

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE CALABRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

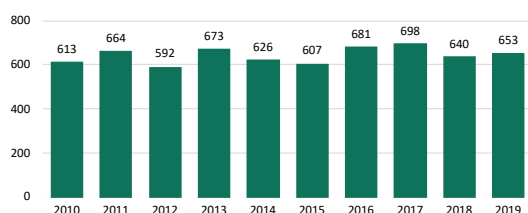
Nel 2019, in Calabria è stato registrato il 2,52% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,47% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,22% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 653 operazioni antidroga, con un incremento del 2,03% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,52% del totale nazionale.

In provincia di Cosenza è stato registrato il 35,07% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 25,73% a Reggio Calabria, il 16,39% a Crotone, il 15,16% a Catanzaro e il 7,66% a Vibo Valenzia.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 698, e nel 2016, con 681; quelli minimi nel 2012, con 592, e nel 2015, con 607.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Regione i sequestri sono aumentati del 24,56%, passando da kg 2.512,67 del 2018 a kg 3.129,83 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato il 26,83% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,58% dell'eroina, lo 0,79% dell'hashish, il 3,68% della marijuana, il 20,84% delle piante di cannabis, l'1,91% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,01% di quelle rinvenute in dosi.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	225,80	2.218,72	882,62%
Eroina kg	2,74	3,56	29,86%
Cannabis			
Hashish kg	104,67	73,81	-29,48%
Marijuana kg	2.178,87	830,87	-61,87%
Piante di cannabis nr	242.857	46.577	-80,82%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	9	3	-66,67%
In polvere kg	0,51	1,95	279,77%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	129	463	258,91%
In polvere kg	0,08	0,92	1.089,61%
Kg	2.512,67	3.129,83	24,56%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	138	466	237,68%
Piante (nr)	242.857	46.577	-80,82%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 154,60 di marijuana, è avvenuto a Roseto Capo Spulico (CS) nel mese di gennaio.

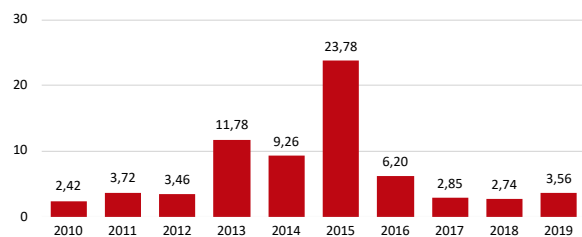
In provincia di Reggio Calabria è stato registrato l'81,66% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 9,57% a Cosenza, il 3,95% a Catanzaro, il 2,87% a Crotone e l'1,95% a Vibo Valenzia.

Rispetto al 2018, si rileva un incremento dei sequestri di altre droghe in numero (+1.089,61%), cocaina (+882,62%), droghe sintetiche in polvere (+279,77%), altre droghe in dosi (+258,91%) ed eroina (+29,86%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

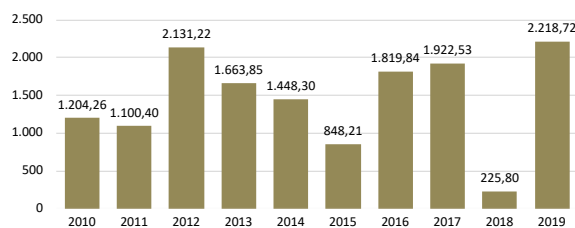
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 23,78; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 2.218,72; per l'hashish nel 2015, con kg 297,30; per la marijuana nel 2017, con kg 2.641,34, per le piante di cannabis nel 2018, con 242.857 piante e per le droghe sintetiche nel 2017, con 37 dosi.

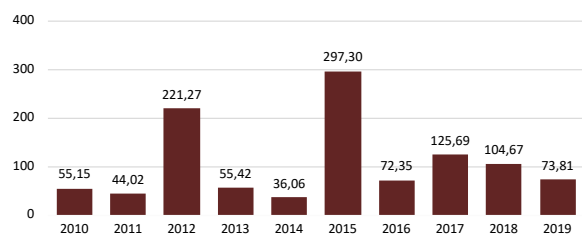
Eroina kg



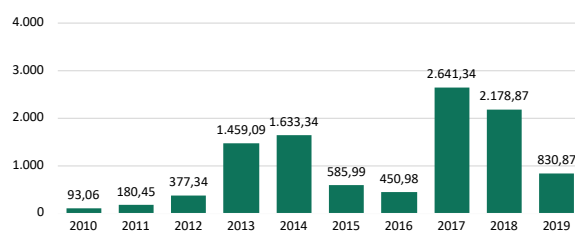
Cocaina kg



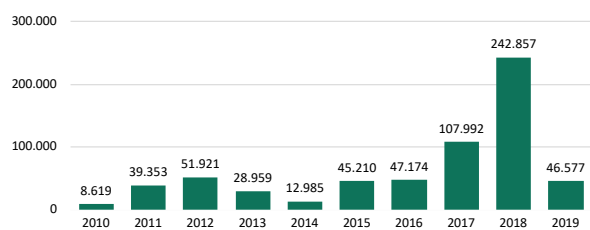
Hashish kg



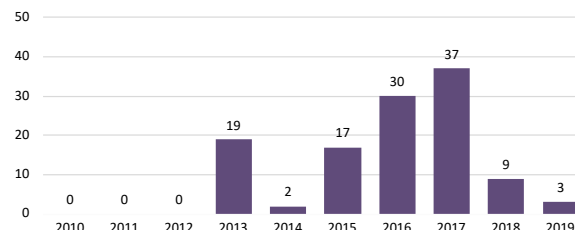
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Calabria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.123 persone, delle quali 694 in stato di arresto, con un decremento del 13,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,22% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 70,79% il reato di traffico/spaccio e per il 29,21% quello di associazione al traffico.

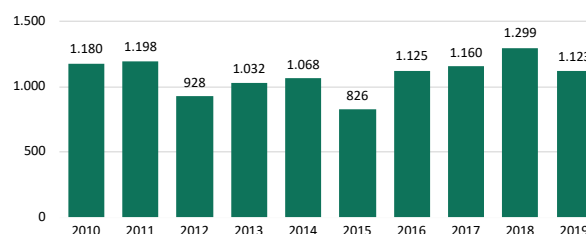
In provincia di Reggio Calabria è stato registrato l'81,86% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 9,57% a Cosenza, il 3,95% a Catanzaro, il 2,87% a Crotone e l'1,95% a Vibo Valenzia.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	952	795	-16,49%
Associazione (art. 74)	346	328	-5,20%
Altri reati	1	-	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	1.191	1.029	-13,60%
Straniera	108	94	-12,96%
Genere			
Maschi	1.186	1.053	-11,21%
Femmine	113	70	-38,05%
Età			
Maggiorenni	1.270	1.111	-12,52%
Minorenni	29	12	-58,62%
Totale	1.299	1.123	-13,55%

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 1.299, e nel 2011, con 1.198; i dati più bassi nel 2015, con 826, e nel 2012, con 928.

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 94, dei quali 55 in stato di arresto, con un decremento del 12,96% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,68% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono l'8,37% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

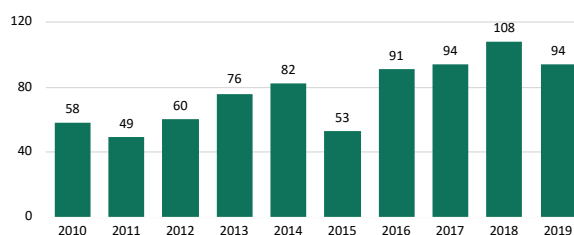
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	84	69	-17,86%
Associazione (art. 74)	24	25	4,17%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	10	18	80,00%
Nigeriana	8	13	62,50%
Romena	8	11	37,50%
Gambiana	7	9	28,57%
Albanese	14	7	-50,00%
Genere			
Maschi	99	82	-17,17%
Femmine	9	12	33,33%
Età			
Maggiorenni	105	92	-12,38%
Minorenni	3	2	-33,33%
Totale	108	94	-12,96%

Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, nigeriana, romena, gambiana e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 73,40% il reato di traffico/spaccio e per il 26,60% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 108 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 49.

Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale





Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 12, dei quali 4 in stato di arresto, corrispondenti allo 0,94% dei minori segnalati a livello nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’Autorità Giudiziaria

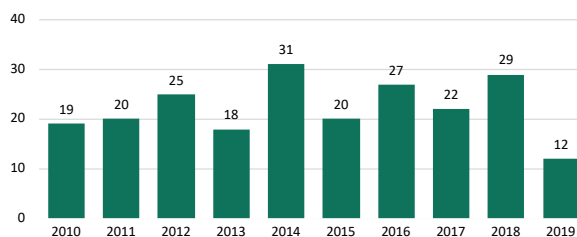
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	28	12	-57,14%
Associazione (art. 74)	1	-	-100,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	26	10	-61,54%
Straniera di cui:	3	2	-33,33%
 Ucraina	1	1	-
 Spagnola	-	1	-
Genere			
Maschi	28	8	-71,43%
Femmine	1	4	300,00%
Totale	29	12	-58,62%

Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 2 (16,66%) sono di nazionalità straniera, ucraina e spagnola.

In questa regione, è stato registrato il 58,33% del totale dei minori denunciati all’A.G. per marijuana e il 16,66% per la cocaina e le altre droghe.

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 31, il più basso nell’anno in esame, con 12.

Minori denunciati all’A. G. - andamento decennale

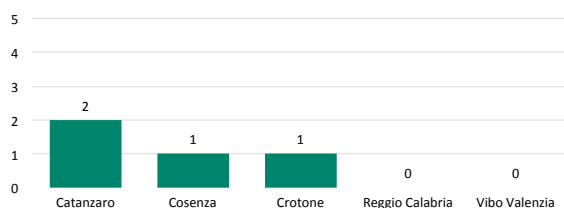


DECESSI

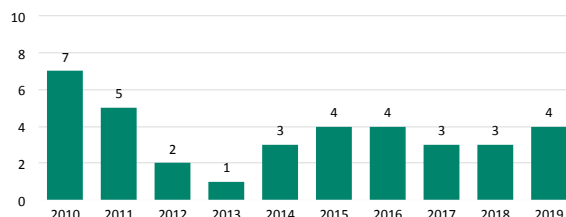
In questa regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 33,33% passando da 3 del 2018 a 4 del 2019, corrispondenti al 1,07% del totale nazionale.

In provincia di Catanzaro è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (2); non si sono verificati casi nelle provincie di Reggio Calabria e Vibo Valenzia. Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 7, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, in Sicilia è stato registrato il 6,98% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 10,36% delle sostanze sequestrate (kg) e l'8,64% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

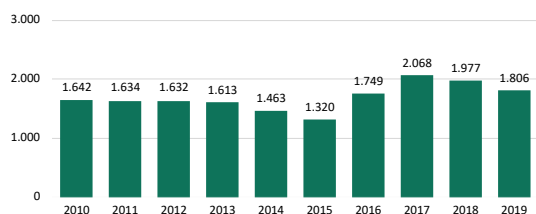
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 1.806 operazioni antidroga, con un decremento dell'8,65% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,98% del totale nazionale.

In provincia di Palermo è stato registrato il 27,46% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 23,64% a Catania, il 9,86% a Siracusa, il 9,25% a Messina, l'8,25% a Trapani, il 6,81% a Ragusa, il 6,53% ad Agrigento, il 6,09 a Caltanissetta e il 2,10% a Enna.

Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 2.068, e nel 2018, con 1.977; quelli minimi nel 2015, con 1.320, e nel 2014, con 1.463.

Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Sicilia i sequestri sono diminuiti dell'85,15%, passando da kg 29.247,36 del 2018 a kg 4.342,07 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	135,20	137,57	1,75%
Eroina kg	5,20	7,43	42,98%
Cannabis			
Hashish kg	24.009,48	859,11	-96,42%
Marijuana kg	5.096,15	3.325,68	-34,74%
Piante di cannabis nr	79.199	52.215	-34,07%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	78	921	1.080,77%
In polvere kg	1,02	9,84	868,01%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	658	419	-36,32%
In polvere kg	0,33	2,44	652,00%
Kg	29.247,36	4.342,07	-85,15%
Totali			
In dosi/comprese (nr)	736	1.340	82,07%
Piante (nr)	79.199	52.215	-34,07%

In questa regione è stato sequestrato l'1,66% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,21% dell'eroina, il 9,24% dell'hashish, il 14,74% della marijuana, il 23,36% delle piante di cannabis, il 9,64% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e l'1,77% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 770 kg di marijuana, è avvenuto a Acate (RG) nel mese di maggio.

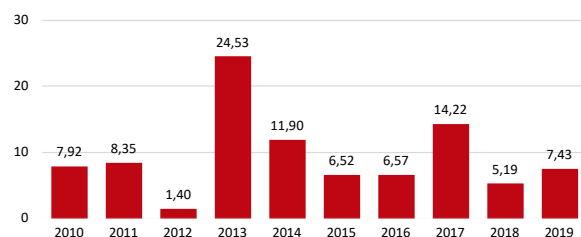
In provincia di Catania è stato registrato il 31,93% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 29,71% a Ragusa, il 14,73% a Palermo, il 10,07% a Messina, il 3,88% ad Agrigento, il 3,46% a Siracusa, il 3,39% a Caltanissetta, il 2,67% a Trapani e lo 0,17% a Enna.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche sia in dosi che in peso (rispettivamente +1.080,77% e +868,01%), di altre droghe in peso (+652,00%), di eroina (+42,98%) e di cocaina (+1,75%) mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

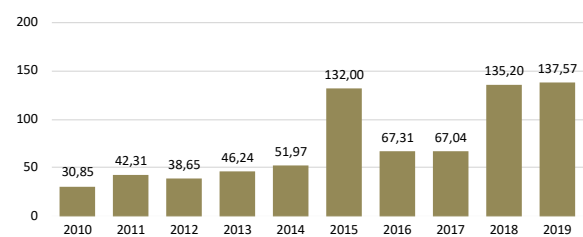
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013, con kg 24,53; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 137,57; per l'hashish nel 2014, con kg 78.680,92; per la marijuana nel 2014, con kg 6.912,47; per le piante di cannabis nel 2011, con 925.836 e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 921.

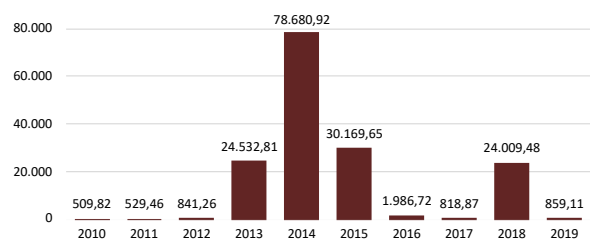
Eroina kg



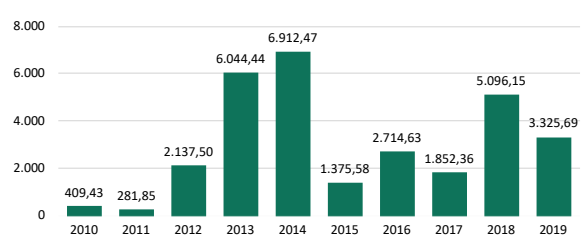
Cocaina kg



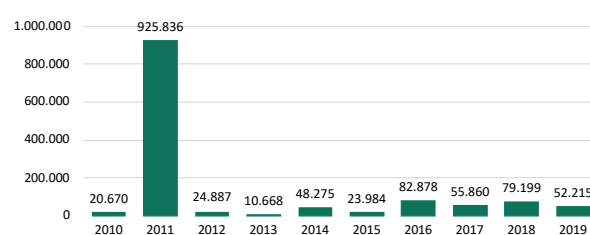
Hashish kg



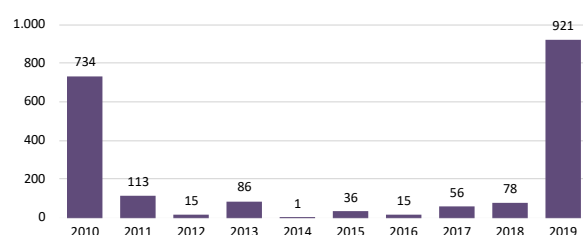
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sicilia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 3.016 persone, delle quali 2.386 in stato di arresto, con un incremento dello 0,23% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,64% del totale nazionale.

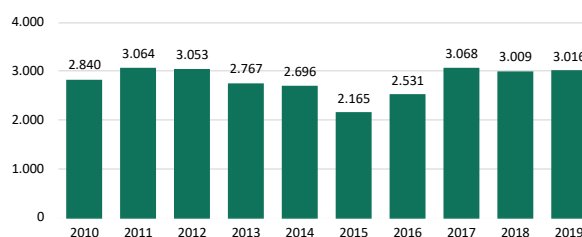
Le denunce hanno riguardato per il 79,18% il reato di traffico/spaccio e per il 20,82% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Catania è stato registrato il 31,83% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 24,10% a Palermo, il 9,62% a Messina, l'8,12% a Trapani, il 7,53% a Siracusa, il 6,23% a Ragusa, il 5,21% a Caltanissetta, il 5,04% ad Agrigento e il 2,32% a Enna.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 3.068, e nel 2011, con 3.064; i dati più bassi nel 2015, con 2.165, e nel 2016, con 2.531.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.598	2.388	-8,08%
Associazione (art. 74)	411	628	52,80%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	2.580	2.618	1,47%
Straniera	429	398	-7,23%
Genere			
Maschi	2.805	2.844	1,39%
Femmine	204	172	-15,69%
Età			
Maggiorenni	2.895	2.955	2,07%
Minorenni	114	61	-46,49%
Totale	3.009	3.016	0,23%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale



Stranieri

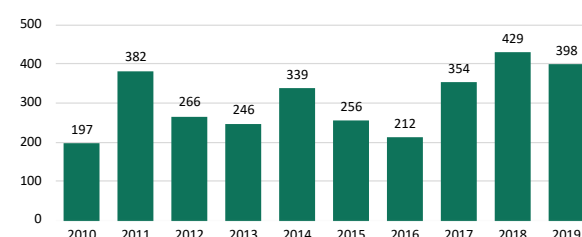
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 398, dei quali 308 in stato di arresto con un decremento del 7,23% rispetto all'anno precedente, corrispondono al 2,89% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 13,20% dei denunciati a fronte del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, albanese, tunisina e romena.

Le denunce hanno riguardato per l'87,44% il reato di traffico/spaccio e per il 12,56% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2018, con 429 denunciati, mentre quello più basso nel 2010, con 197.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	368	348	-5,43%
Associazione (art. 74)	61	50	-18,03%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
Gambiana	69	86	24,64%
Nigeriana	79	84	6,33%
Albanese	68	51	-25,00%
Tunisina	70	37	-47,14%
Romena	22	26	18,18%
Genere			
Maschi	414	379	-8,45%
Femmine	15	19	26,67%
Età			
Maggiorenni	419	392	-6,44%
Minorenni	10	6	-40,00%
Totale	429	398	-7,23%






Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 61, dei quali 30 in stato di arresto, con un decremento del 46,49% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,76% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	113	60	-46,90%
Associazione (art. 74)	1	1	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	104	55	-47,12%
Straniera di cui:	10	6	-40,00%
 Gambiana	2	2	-
 Marocchina	1	1	-
 Ceca	-	1	-
 Romena	1	1	-
 Tunisina	1	1	-
Genere			
Maschi	108	59	-45,37%
Femmine	6	2	-66,67%
Totale	114	61	-46,49%

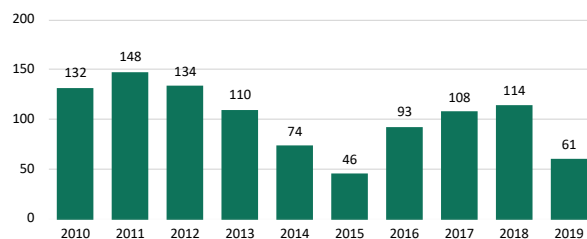
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 6 (9,84%) sono di nazionalità straniera, in particolare gambiana, marocchina, ceca, romena e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,36% il reato di traffico/spaccio e per l'1,64% quello di associazione al traffico.

In questa regione, è stato registrato il 40,98% del totale dei minori denunciati all'A. G. per la marijuana, il 29,51% per l'hashish e il 19,67% per la cocaina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 148, mentre quello più basso nel 2015, con 46.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



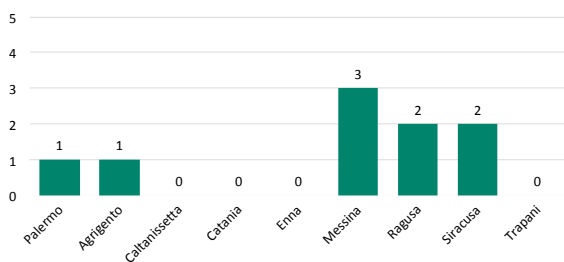
DECESSI

In questa Regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 50,00% passando da 18 del 2018 a 9 del 2019, corrispondenti al 2,41% del totale nazionale.

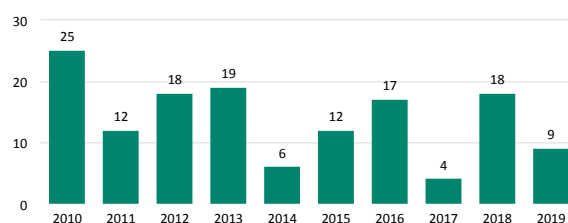
In provincia di Messina è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (3); non si sono verificati casi in provincia di Caltanissetta, Catania, Enna e Trapani.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 25, mentre quello più basso nel 2017, con 4.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



REGIONE SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

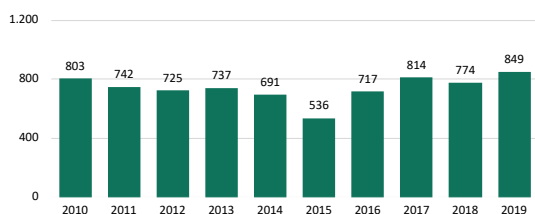
Nel 2019, in Sardegna è stato registrato il 3,28% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 6,34% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,29% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2019, sono state effettuate a livello regionale 849 operazioni antidroga, con un incremento del 9,69% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,28% del totale nazionale.

In provincia di Cagliari è stato registrato il 49,71% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 28,39% a Sassari, il 14,13% a Nuoro e il 7,77% a Oristano.

Operazioni antidroga - andamento decennale



Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nell'anno in esame, con 849, e nel 2017, con 814; quelli minimi nel 2015, con 536, e nel 2014, con 691.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in Sardegna i sequestri sono aumentati del 261,73%, passando da kg 734,40 del 2018 a kg 2.656,51 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate

	2018	2019	% sul 2018
Cocaina kg	42,08	76,20	81,08%
Eroina kg	4,80	27,88	480,31%
Cannabis			
Hashish kg	430,31	547,36	27,20%
Marijuana kg	256,63	2.001,45	679,90%
Piante di cannabis nr	24.628	41.359	67,93%
Droghe sintetiche			
In dosi/comprese nr	433	109	-74,83%
In polvere kg	0,15	0,14	-6,67%
Altre droghe			
In dosi/comprese nr	87	438	403,45%
In polvere kg	0,42	3,49	739,76%
Totale	734,40	2.656,51	261,73%
Totale in dosi/comprese (nr)	520	547	5,19%
Totale Piante (nr)	24.628	41.359	67,93%

In questa regione è stato sequestrato lo 0,92% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,53% dell'eroina, il 5,89% dell'hashish, l'8,87% della marijuana, il 18,50% delle piante di cannabis, lo 0,14% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) e lo 0,21% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 472,08 kg di marijuana, è avvenuto a Orgosolo (NU) nel mese di novembre.

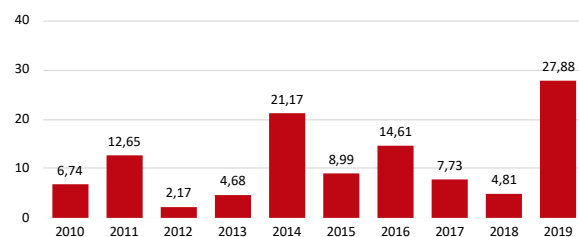
In provincia di Nuoro è stato registrato il 40,47% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 29,48% a Cagliari, il 16,89% a Oristano e il 13,16% a Sassari.

Rispetto al 2018 si rileva un incremento dei sequestri di altre droghe in peso (+739,76%), di marijuana (+679,90%), di eroina (+480,31%), di altre droghe in dosi (+403,45%), di cocaina (+81,08%), di piante di cannabis (+67,93%) e di hashish (+27,20%), solo le droghe sintetiche hanno registrato un decremento.

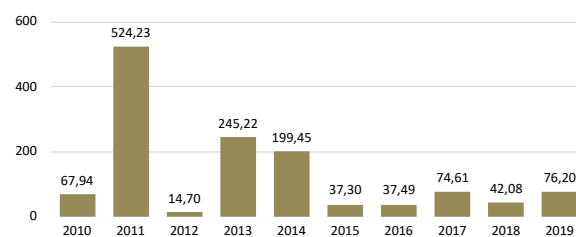
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame con kg 27,88; per la cocaina nel 2011, con kg 524,23; per l'hashish nel 2015, con kg 22.504,38; per la marijuana e le piante di cannabis nell'anno in esame, con rispettivamente kg 2.001,45 e 41.359; per le droghe sintetiche in dosi nel 2010, con 4.463.

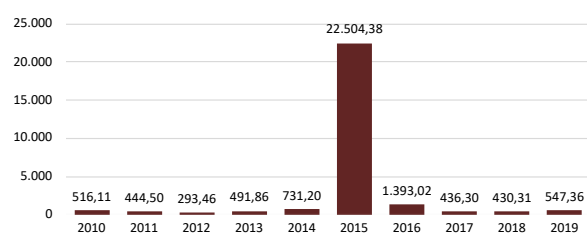
Eroina kg



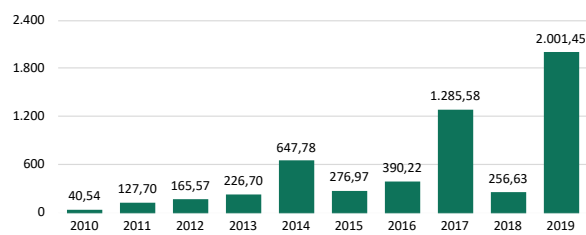
Cocaina kg



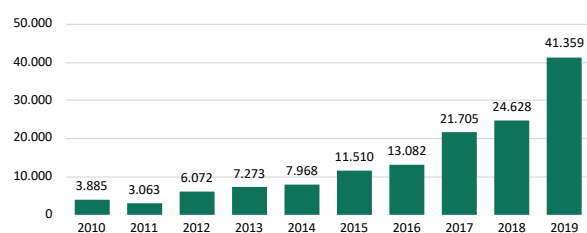
Hashish kg



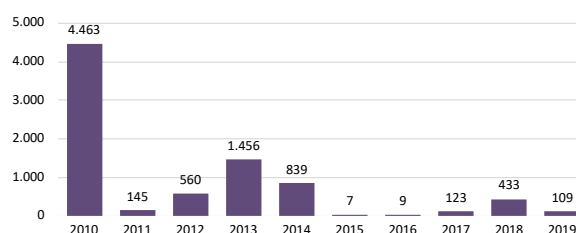
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche dosi/comprese



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sardegna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.148 persone, delle quali 752 in stato di arresto, con un decremento del 2,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,29% del totale nazionale.

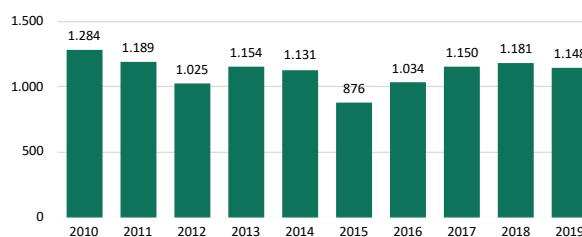
Le denunce hanno riguardato per il 93,82% il reato di traffico/spaccio e per il 6,18% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Cagliari è stato registrato il 43,38% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 30,57% a Sassari, il 16,29% a Nuoro e il 9,76% a Oristano.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 1.284, e nel 2011, con 1.189; i dati più bassi nel 2015, con 876, e nel 2012, con 1.025.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.066	1.077	1,03%
Associazione (art. 74)	115	71	-38,26%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	1.044	987	-5,46%
Straniera	137	161	17,52%
Genere			
Maschi	1.094	1.044	-4,57%
Femmine	87	104	19,54%
Età			
Maggiorenni	1.110	1.097	-1,17%
Minorenni	71	51	-28,17%
Totale	1.181	1.148	-2,79%

Persone denunciate all'A. G. - andamento decennale








Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 161, dei quali 134 in stato di arresto, con un incremento del 17,52% rispetto all'anno precedente, corrispondono all'1,17% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 14,02% dei denunciati a fronte

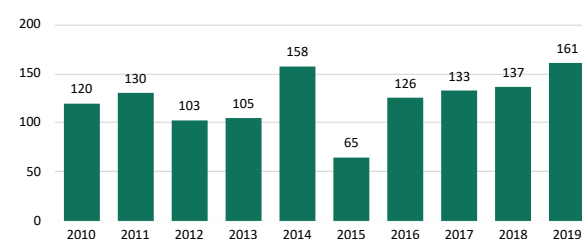
del 39,44% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per l'85,09% il reato di traffico/spaccio e per il 14,91% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 161 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 65.

Stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	103	137	33,01%
Associazione (art. 74)	34	24	-29,41%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità (prime 5)			
 Nigeriana	55	46	-16,36%
 Gambiana	21	21	-
 Albanese	11	18	63,64%
 Marocchina	6	10	66,67%
 Senegalese	5	10	100,00%
Genere			
Maschi	130	148	13,85%
Femmine	7	13	85,71%
Età			
Maggiorenni	134	158	17,91%
Minorenni	3	3	-
Totale	137	161	17,52%




Stranieri denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 51, dei quali 21 in stato di arresto, con un decremento del 28,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,98% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	71	50	-29,58%
Associazione (art. 74)	-	1	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	68	48	-29,41%
<i>Straniera di cui:</i>			
 Romena	1	1	-
 Etiopie	-	1	-
 Ungherese	-	1	-
Genere			
Maschi	68	51	-25,00
Femmine	3	-	-100,00
Totale	71	51	-28,17%

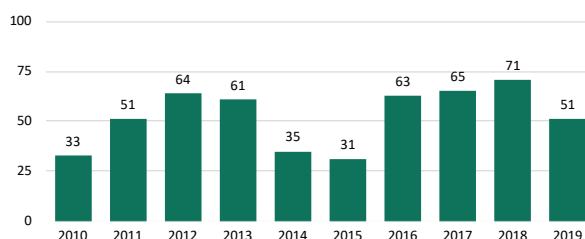
Fra i minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (5,88%) sono di nazionalità straniera, romena, etiopie e ungherese.

Le denunce hanno riguardato per il 98,04% il reato di traffico/spaccio e per l'1,96% quello di associazione al traffico.

In questa regione, è stato registrato il 68,63% del totale dei minori denunciati all'A. G. per la marijuana e il 17,65% per l'hashish.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2018, con 71, mentre quello più basso nel 2015, con 31.

Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



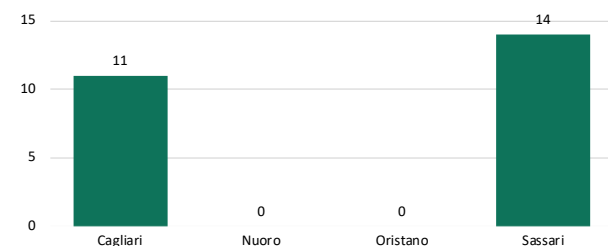
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 66,67% passando da 15 del 2018 a 25 del 2019, corrispondenti al 6,70% del totale nazionale.

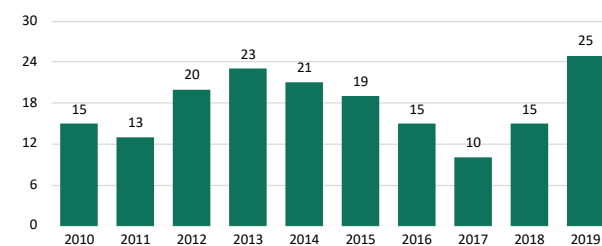
In provincia di Sassari è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (14); non si sono verificati casi nelle provincie di Nuoro e Oristano.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 25, mentre quello più basso nel 2017, con 10.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE CITTÀ METROPOLITANE

GENERALITÀ

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale e regionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga nelle città metropolitane. Le città metropolitane sono quattordici "enti territoriali di area vasta" che hanno sostituito le province omonime.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56¹ disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

In tali città, dove è concentrato circa un terzo della popolazione complessiva, è stato registrato nel 2019 il 45,10% degli stupefacenti sequestrati in kg, il 50,72% delle operazioni antidroga e il 48,37% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria a livello nazionale.

È necessario evidenziare che il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di agguerriti gruppi criminali dediti al narcotraffico nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Bari kg 12 di marijuana maggio 2019 (Polizia di Stato)



1 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2014.

OPERAZIONI ANTIDROGA

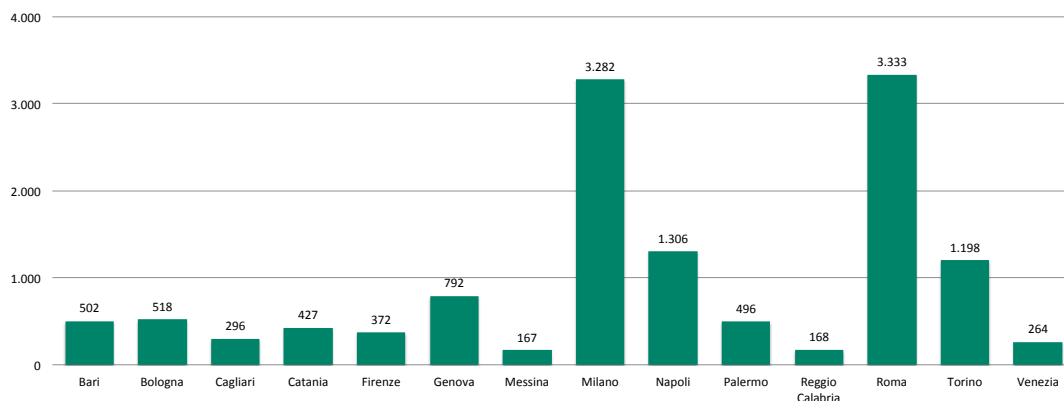
Nel 2019, nelle quattordici città metropolitane sono state complessivamente 13.121 le operazioni antidroga, il 5,97% in più rispetto all'anno precedente. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma Capitale, Milano e Napoli, le città più popolate, rispettivamente con 3.333, 3.282 e 1.306 operazioni. Tuttavia, se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna area metropolitana², cioè il numero di operazioni antidroga effettuate ogni 100.000 abitanti, si osserva una situazione di maggiore equilibrio.

In tal caso la città che registra il valore più alto è Milano (100,97), seguita da Genova (94,15), Roma (76,76), Cagliari (68,67) e Torino (53,02).

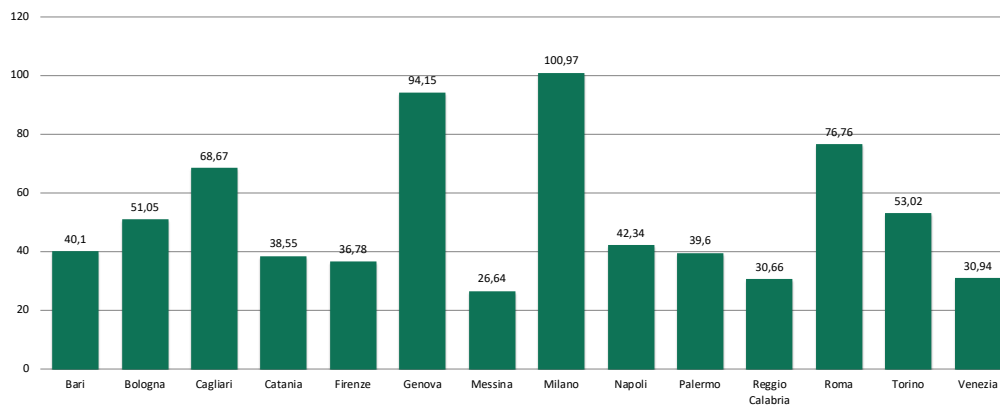
Operazioni antidroga nelle città metropolitane

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale
2018	579	523	260	450	380	796	141	2.435	1.290	635	158	3.702	738	295	12.382
2019	502	518	296	427	372	792	167	3.282	1.306	496	168	3.333	1.198	264	13.121
% sul 2018	-13,30%	-0,96%	13,85%	-5,11%	-2,11%	-0,50%	18,44%	34,78%	1,24%	-21,89%	6,33%	-9,97%	62,33%	-10,51%	5,97%

Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2019 (dati assoluti)



Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2019 (dati rapportati a 100.000 abitanti)



2 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

SOSTANZE SEQUESTRATE

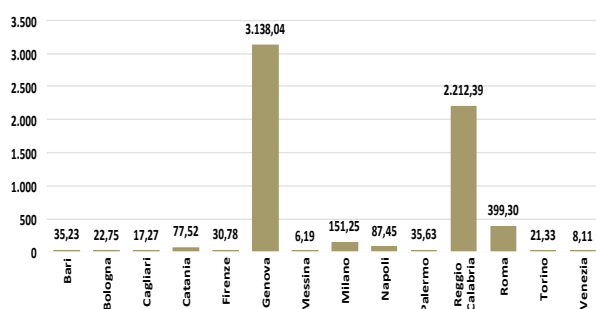
Nel 2019, nelle città metropolitane sono stati complessivamente sequestrati 18.898,00 kg il 64,24% in meno rispetto al 2018.

Tra le quattordici città, Genova ha registrato i maggiori quantitativi di droga sequestrati (kg 3.320,33 il 134,63% in più rispetto all'anno precedente), seguita da Roma (kg 3.278,61 con -50,51%), Reggio Calabria (kg 2.555,89 con +201,29%), Napoli (kg 2.419,85 con -72,93%) e Milano (kg 2.090,61 con -43,60%).

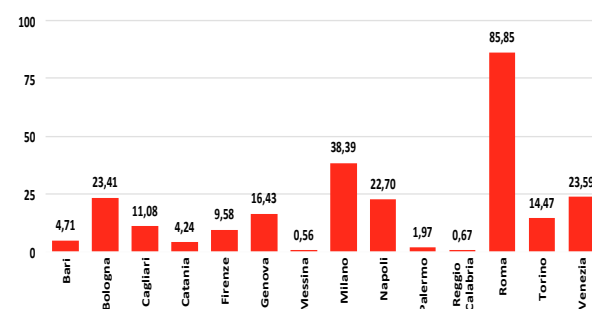
Sostanze stupefacenti sequestrate nelle città metropolitane - 2019

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	TOTALE
Cocaina kg	35,23	22,75	17,27	77,52	30,78	3.138,04	6,19	151,25	87,45	35,63	2.212,39	399,30	21,33	8,11	6.243,23
Eroina kg	4,71	23,41	11,08	4,24	9,58	16,43	0,56	38,39	22,70	1,97	0,67	85,85	14,47	23,59	257,65
Cannabis															
Hashish kg	87,26	91,76	388,50	10,23	14,75	96,42	27,90	912,54	1.818,23	464,23	50,11	1.241,83	116,19	8,00	5.327,96
Marijuana kg	541,95	325,88	290,82	1.284,34	48,91	68,58	402,20	970,97	486,26	137,45	290,58	1.260,97	586,44	37,02	6.732,36
Piante di cannabis nr	791	1.456	2.479	17.470	490	244	141	531	8.115	8.687	35.936	1.478	3.360	70	81.248
Droghe sintetiche															
In dosi/comprese nr	21	319	38	0	191	0	835	4.071	0	20	2	31.599	30	165	37.291
In polvere kg	0,88	2,64	0,08	9,70	0,61	0,13	0,08	14,52	0,07	0,00	1,95	4,93	0,59	0,09	36,26
Altre droghe															
In dosi/comprese nr	206	102	169	190	333	309	0	240	1.377	0	2	486	125	184	3.723
In polvere kg	0,11	0,10	3,42	0,21	0,01	0,74	0,21	2,95	5,14	0,23	0,19	285,74	1,16	0,34	300,54
Kg	670,14	466,53	711,17	1.386,25	104,64	3.320,33	437,14	2.090,61	2.419,85	639,51	2.555,89	3.278,61	740,18	77,15	18.898,00
Totali															
In dosi/comprese (nr)	227	421	207	190	524	309	835	4.311	1.377	20	4	32.085	155	349	41.014
Piante (nr)	791	1.456	2.479	17.470	490	244	141	531	8.115	8.687	35.936	1.478	3.360	70	81.248

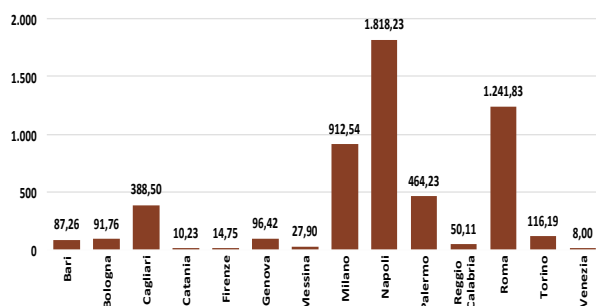
Cocaina kg



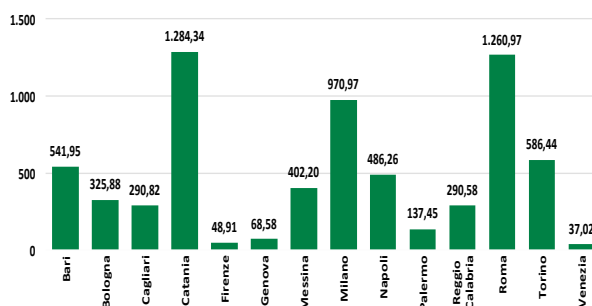
Eroina kg



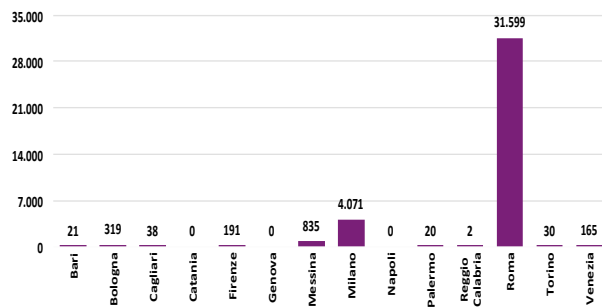
Hashish kg



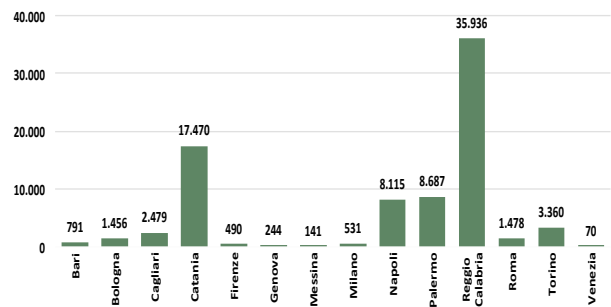
Marijuana kg



Droghe sintetiche dosi/comprese



Piante di cannabis nr



PERSONE DENUNCIATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle quattordici città metropolitane nel 2019, sono state complessivamente denunciate all'Autorità Giudiziaria 16.889 persone, l'1,95% in più rispetto all'anno precedente.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria nelle città metropolitane - 2019

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	TOTALE
Tipo di denuncia															
Arresto	700	461	251	785	325	553	228	1.949	1.545	574	208	3.602	1.222	323	12.726
Libertà	151	134	87	168	244	372	59	745	372	149	105	1.129	239	117	4.071
Irreperibilità	3	7	2	7	14	4	3	14	9	4	1	17	3	4	92
Tipo di reato - DPR n. 309/1990															
Traffico (art. 73)	647	557	330	513	511	899	231	2.700	1.577	655	174	4.317	1.453	319	14.883
Associazione (art. 74)	207	45	10	447	72	30	59	8	349	72	140	431	11	125	2.006
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità															
Italiana	779	191	278	879	213	401	256	945	1.764	662	294	2.935	428	145	10.170
Straniera	75	411	62	81	370	528	34	1.763	162	65	20	1.813	1.036	299	6.719
Genere															
Maschi	787	572	307	920	561	888	268	2.608	1.724	684	304	4.341	1.415	420	15.799
Femmine	67	30	33	40	22	41	22	100	202	43	10	407	49	24	1.090
Età															
Maggiorenni	841	584	327	946	567	875	283	2.603	1.872	712	314	4.557	1.370	421	16.272
Minorenni	13	18	13	14	16	54	7	105	54	15	-	191	94	23	617
Totale	854	602	340	960	583	929	290	2.708	1.926	727	314	4.748	1.464	444	16.889
% sul 2018	-3,17%	-3,68%	-13,04%	43,07%	8,57%	-0,96%	36,15%	0,63%	0,63%	-17,67%	-29,60%	-5,83%	53,30%	17,46%	1,95%

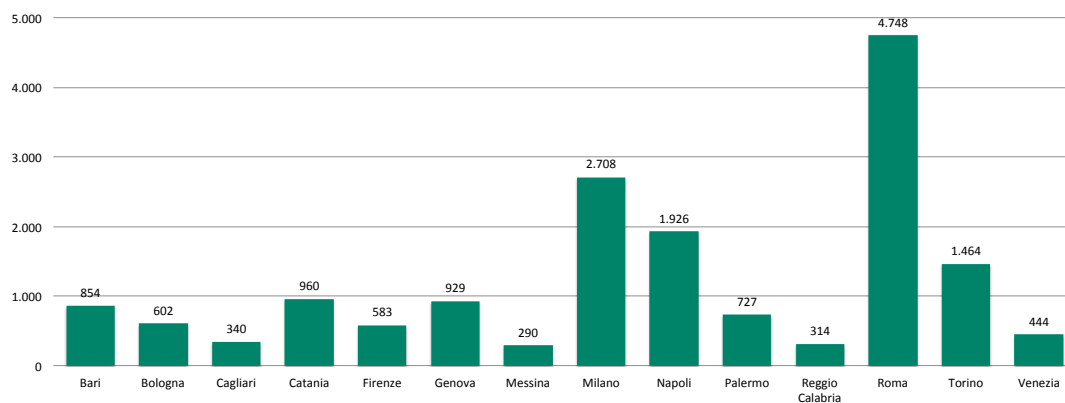
Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti 6.719 (39,78%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, gambiana, nigeriana, albanese e senegalese. Rispetto al tipo di reato le segnalazioni all'A. G. hanno riguardato per l'88,12% il traffico/spaccio e per il restante 11,88% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dei 617 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 178 (28,85%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, gabonese, romena, egiziana e tunisina.

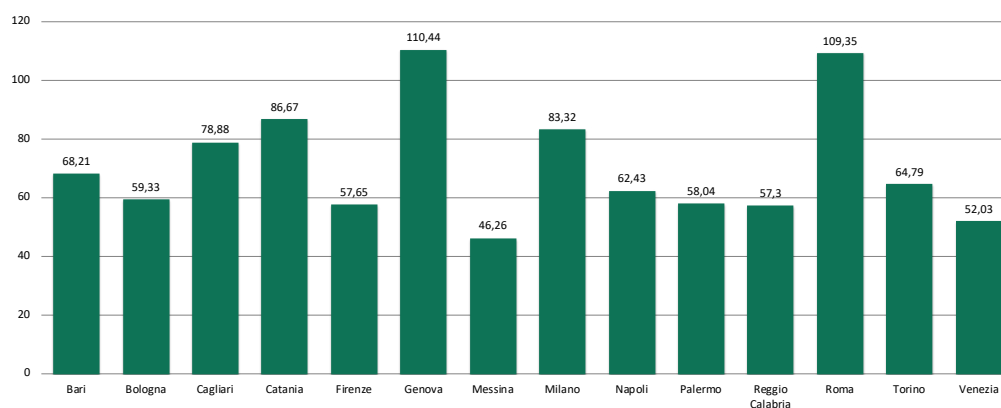
Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano, Napoli e Torino, le città più popolose, rispettivamente con 4.748, 2.708, 1.926 e 1.464.

Rapportando gli stessi dati a 100.000 abitanti dei residenti in ciascuna città, l'ordine presenta queste grandezze: Genova con 110,44, seguita da Roma (109,35), Catania (86,67), Milano (83,32), Cagliari (78,88) e Bari (68,21).

Persone denunciate all'A.G. nelle città metropolitane nel 2019 (dati assoluti)



Persone denunciate all'A.G. nelle città metropolitane nel 2019 (dati rapportati a 100.000 abitanti)

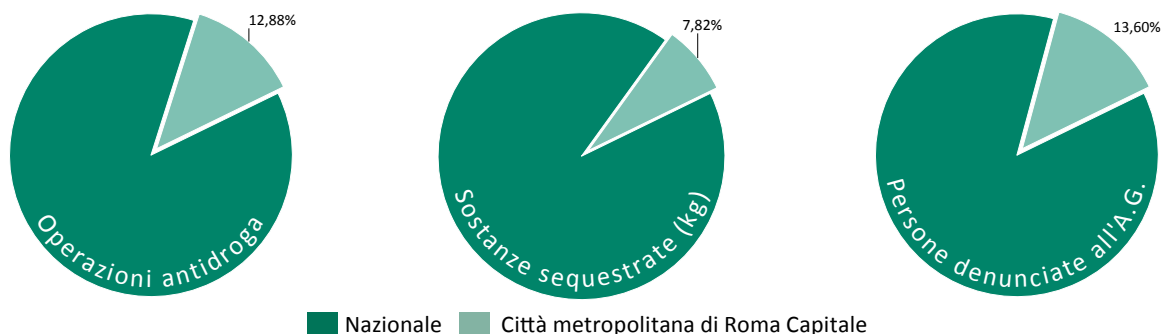


CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

La Città metropolitana di Roma Capitale è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 4.342.212 abitanti³.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Roma Capitale è stato registrato il 12,88% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,82% delle sostanze sequestrate (kg) e il 13,60% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

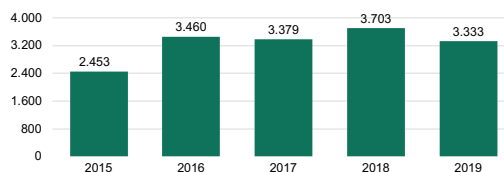


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Roma Capitale nel 2019, sono state effettuate 3.333 operazioni antidroga, con un decremento del 9,97% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 12,88% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 3.703, e nel 2016, con 3.460; i dati più bassi nel 2015, con 2.453, e nell'anno in esame, con 3.333.

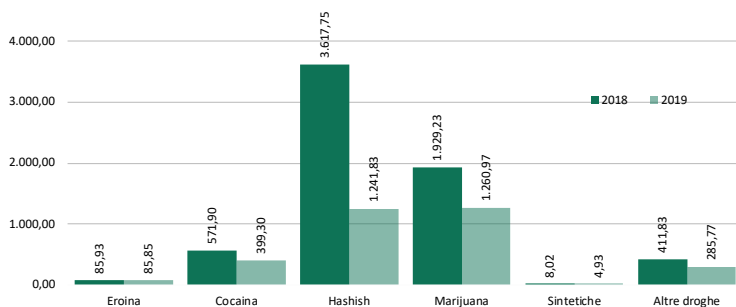
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



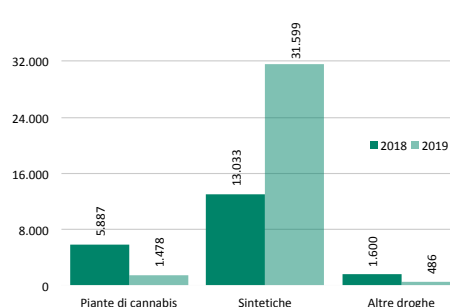
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 50,51%, passando da kg 6.624,64 del 2018 a kg 3.278,61 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



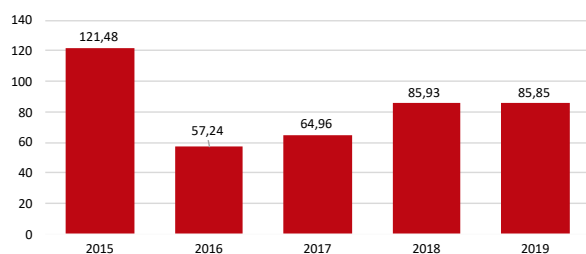
³ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato il 4,83% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 13,96% dell'eroina, il 13,35% dell'hashish, il 5,59% della marijuana, lo 0,66% delle piante di cannabis, il 60,88% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e il 4,83% (rinvenute in polvere kg).

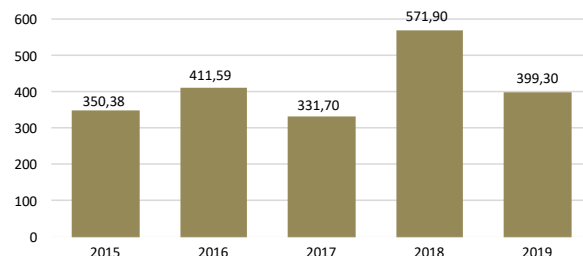
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 121,48; per la cocaina nel 2018, con kg 571,90; per l'hashish nel 2016, con kg 5.719,83; per la marijuana nel 2017, con kg 3.703; per le piante di cannabis nel 2016, con 6.440 piante e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 31.599 dosi.

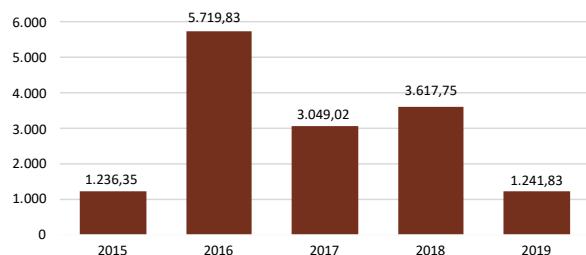
Eroina kg



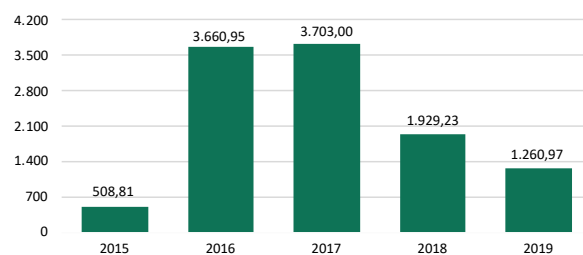
Cocaina kg



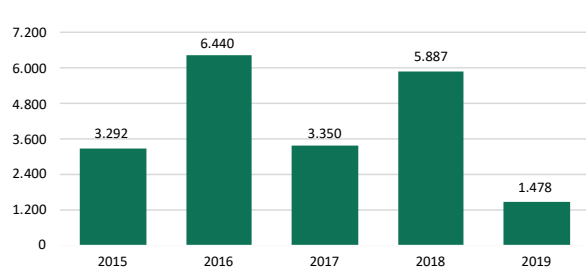
Hashish kg



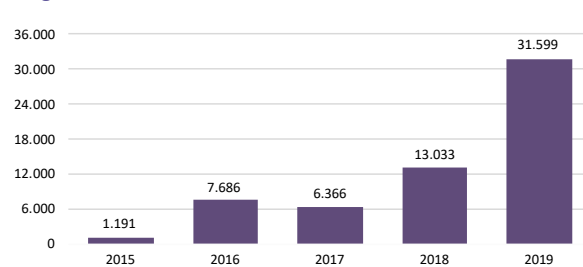
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

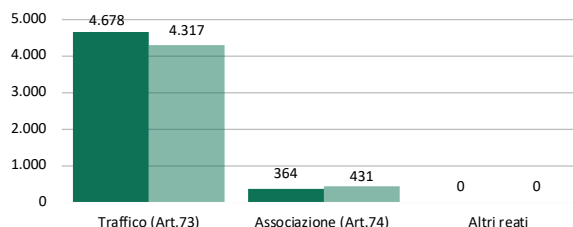
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 4.748 persone, delle quali 3.602 in stato di arresto, con un decremento del 5,83% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,60% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,92% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,08% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

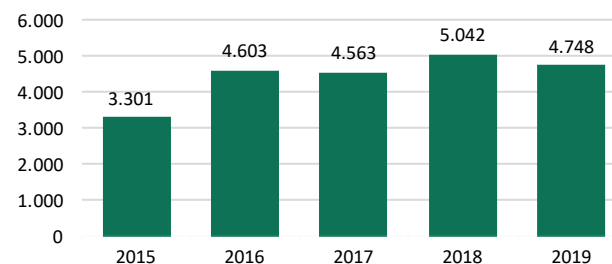
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	4.678	4.317	-7,72%
Associazione (art. 74)	364	431	18,41%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	2.968	2.935	-1,11%
Straniera di cui: (prime cinque)	2.074	1.813	-12,58%
 Nigeriana	301	237	-21,26%
 Gambiana	192	210	9,38%
 Albanese	196	195	-0,51%
 Senegalese	69	105	52,17%
 Marocchina	144	99	-31,25%
Genere			
Maschi	4.596	4.341	-5,55%
Femmine	446	407	-8,74%
Età			
Maggiorenni	4.889	4.557	-6,79%
Minorenni	153	191	24,84%
Totale	5.042	4.748	-5,83%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.042, e nell'anno in esame con 4.748; i dati più bassi nel 2015 con 3.301 e nel 2017 con 4.563.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.813, dei quali 1.276 in stato di arresto, con un decremento del 12,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,17% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, senegalese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 91,56% il reato di traffico/spaccio e per il restante 8,44% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 191, dei quali 97 in stato di arresto, con un incremento del 24,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,91% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 191 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 26 (13,61%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, egiziana e etiope.

DECESSI

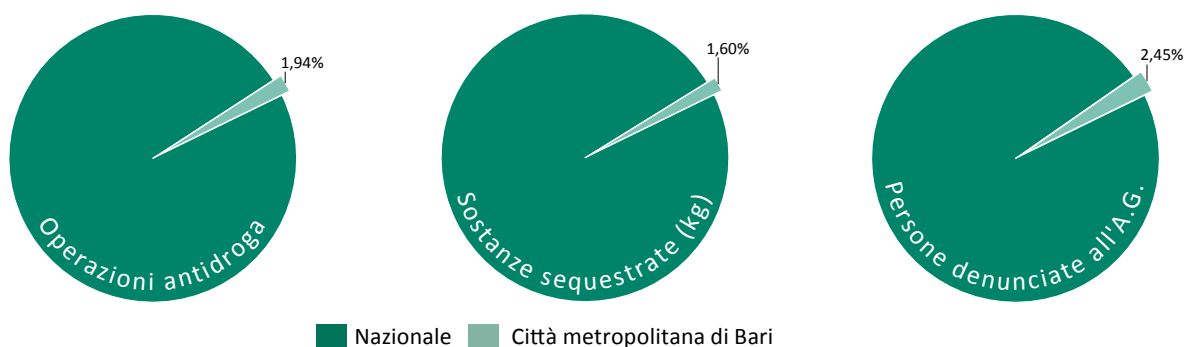
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 50,00% passando da 18 del 2018 a 27 del 2019, corrispondenti al 7,24% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

La Città metropolitana di Bari è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 1.251.994 abitanti⁴.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Bari è stato registrato l'1,94% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,60% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,45% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

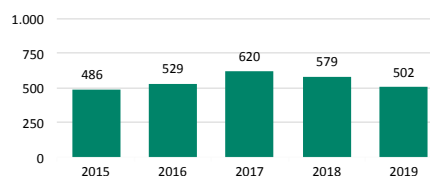


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Bari nel 2019, sono state effettuate 502 operazioni antidroga, con un decremento del 13,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 1,94% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 620, e nel 2018, con 579; i dati più bassi nel 2015, con 486, e nell'anno in esame, con 502.

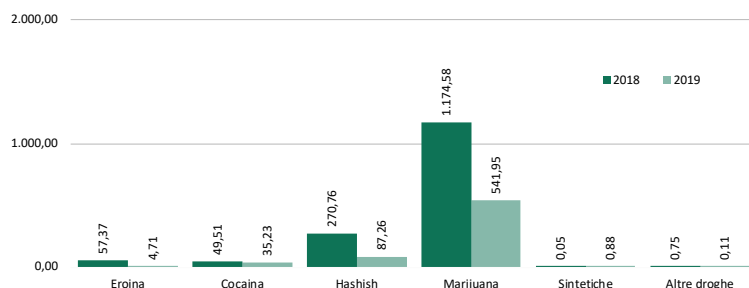
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



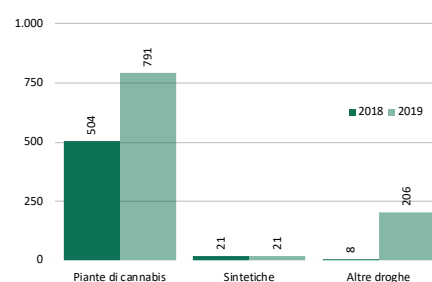
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 56,85%, passando da kg 1.553,01 del 2018 a kg 670,14 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



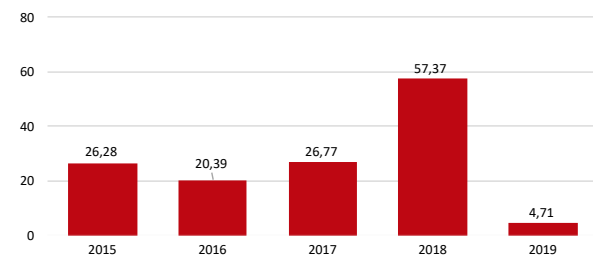
4 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,43% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,77% dell'eroina, lo 0,94% dell'hashish, il 2,40% della marijuana, lo 0,35% delle piante di cannabis, lo 0,04% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,86% (rinvenute in polvere kg).

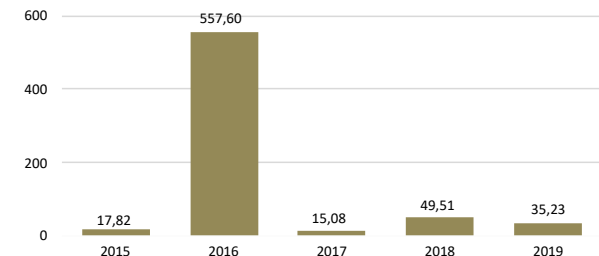
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 57,37; per la cocaina nel 2016, con kg 557,60; per l'hashish nel 2015, con kg 1.645,28; per la marijuana nel 2016, con kg 7.058,42; per le piante di cannabis nel 2016, con 4.971 piante e per le droghe sintetiche nel 2018 e nell'anno in esame, con 21 dosi.

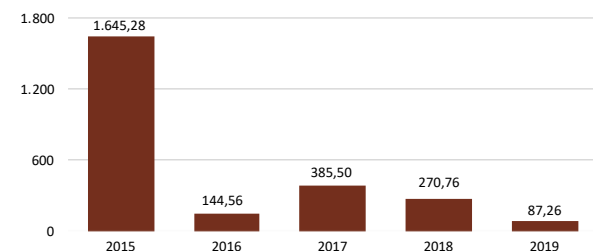
Eroina kg



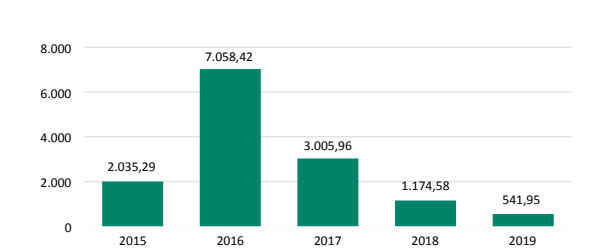
Cocaina kg



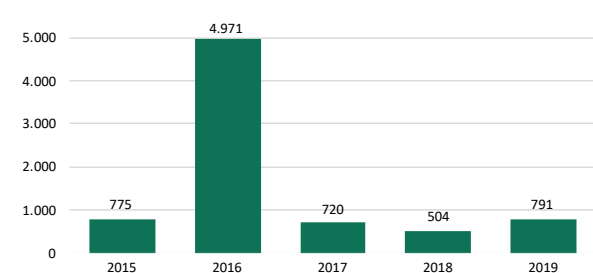
Hashish kg



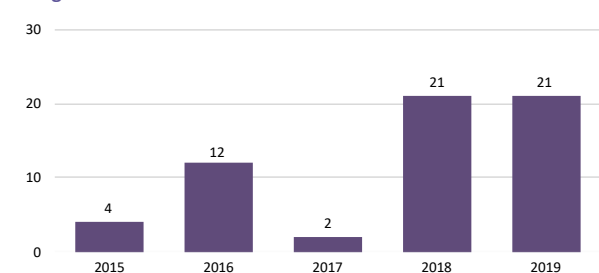
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



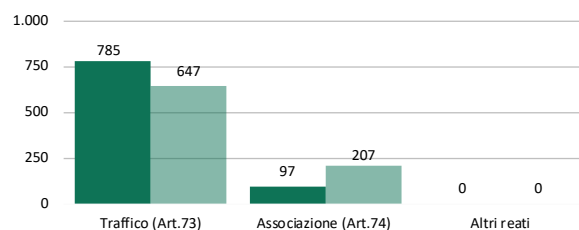
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 854 persone, delle quali 700 in stato di arresto, con un decremento del 3,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,45% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 75,76% il reato di traffico/spaccio e per il restante 24,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

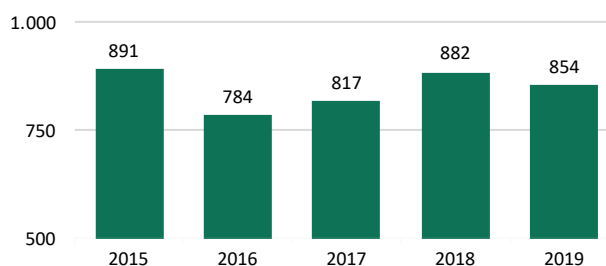
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	785	647	-17,58%
Associazione (art. 74)	97	207	113,40%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	757	779	2,91%
Straniera di cui: (prime cinque)	125	75	-40,00%
 Albanese	19	27	42,11%
 Gambiana	15	15	-
 Nigeriana	8	5	-37,50%
 Romena	3	4	33,33%
 Senegalese	7	3	-57,14%
Genere			
Maschi	824	787	-4,49%
Femmine	58	67	15,52%
Età			
Maggiorenni	854	841	-1,52%
Minorenni	28	13	-53,57%
Totale	882	854	-3,17%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2015, con 891, e nel 2018 con 882; i dati più bassi nel 2016 con 784 e nel 2017 con 817.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 75, dei quali 60 in stato di arresto, con un decremento del 40% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,54% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, nigeriana, romena e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 93,33% il reato di traffico/spaccio e per il restante 6,67% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, dei quali 8 in stato di arresto, con un decremento del 53,57% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 1,01% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 13 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 2 (15,38%) sono di nazionalità romena.

DECESSI

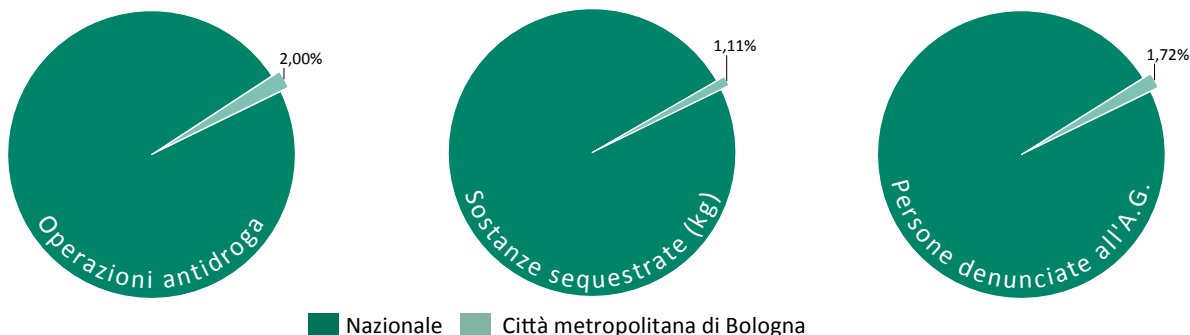
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 50,00% passando da 2 del 2018 a 3 del 2019, corrispondenti allo 0,80% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città metropolitana di Bologna è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 1.014.619 abitanti⁵.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Bologna è stato registrato il 2,00% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,11% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,72% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

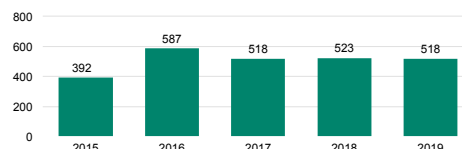


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Bologna nel 2019, sono state effettuate 518 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,96% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,00% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2016, con 587, e nel 2018, con 523; i dati più bassi nel 2015, con 392, e nell'anno in esame e nel 2016, con 518.

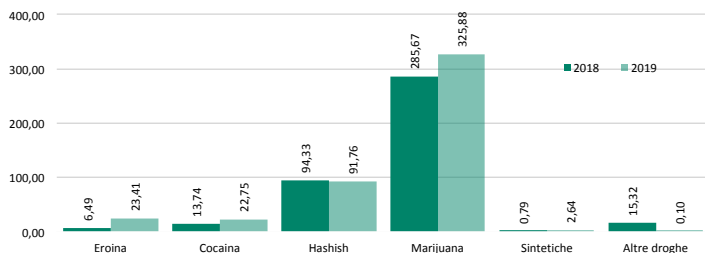
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



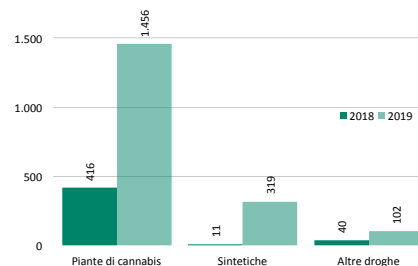
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono aumentate del 12,06%, passando da kg 416,34 del 2018 a kg 466,53 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



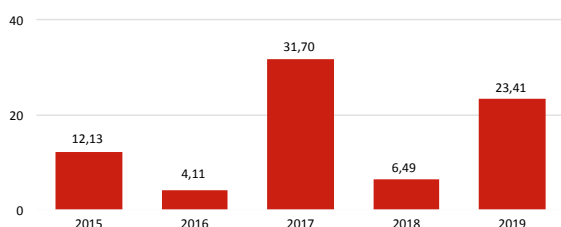
⁵ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,28% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,81% dell'eroina, lo 0,99% dell'hashish, l'1,44% della marijuana, lo 0,65% delle piante di cannabis, lo 0,61% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e il 2,59% (rinvenute in polvere kg).

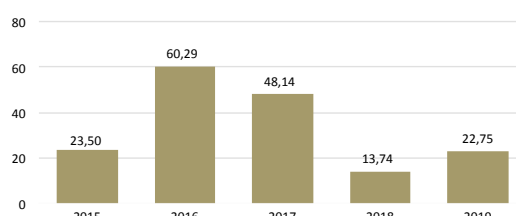
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 31,70; per la cocaina nel 2016, con kg 60,29; per l'hashish nel 2017, con kg 635,89; per la marijuana nel 2017, con kg 652,86; per le piante di cannabis e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con rispettivamente 1.456 piante e 319 dosi.

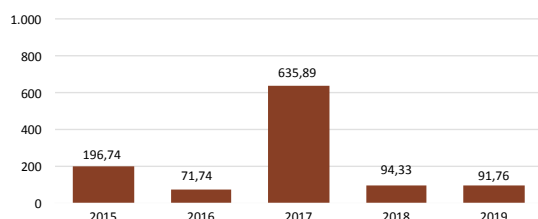
Eroina kg



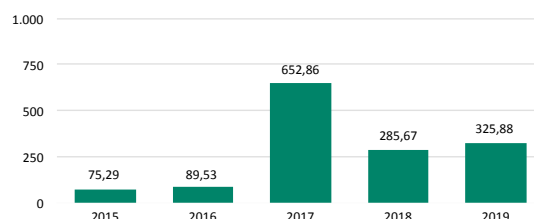
Cocaina kg



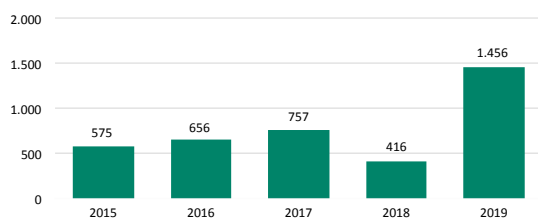
Hashish kg



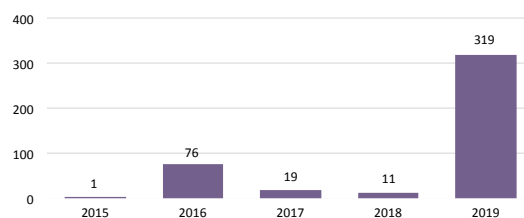
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

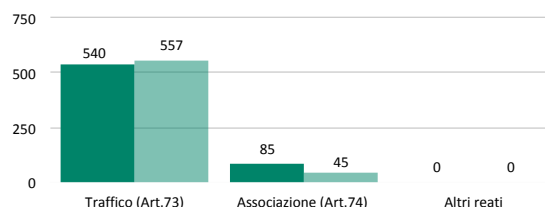
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 602 persone, delle quali 461 in stato di arresto, con un decremento del 3,68% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,72% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 92,52% il reato di traffico/spaccio e per il restante 7,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

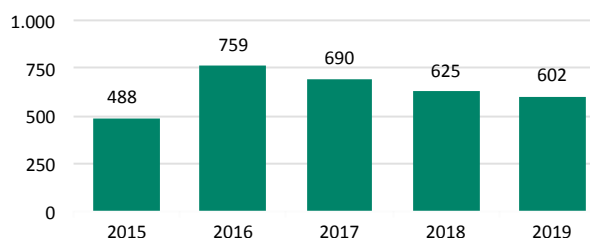
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	540	557	3,15%
Associazione (art. 74)	85	45	-47,06%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	202	191	-5,45%
Straniera di cui: (prime cinque)	423	411	-2,84%
 Marocchina	109	79	-27,52%
 Tunisina	109	69	-36,70%
 Albanese	32	58	81,25%
 Gambiana	41	47	14,63%
 Nigeriana	47	43	-8,51%
Genere			
Maschi	595	572	-3,87%
Femmine	30	30	-
Età			
Maggiorenni	604	584	-3,31%
Minorenni	21	18	-14,29%
Totale	625	602	-3,68%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2016, con 759, e nel 2017 con 690; i dati più bassi nel 2015 con 488 e nell'anno in esame con 602.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 411, dei quali 328 in stato di arresto, con un decremento del 2,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,98% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, tunisina, albanese, gambiana e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per l'89,78% il reato di traffico/spaccio e per il 10,22% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 18, dei quali 9 in stato di arresto, con un decremento del 14,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,41% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 18 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 8 (44,44%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina e senegalese.

DECESSI

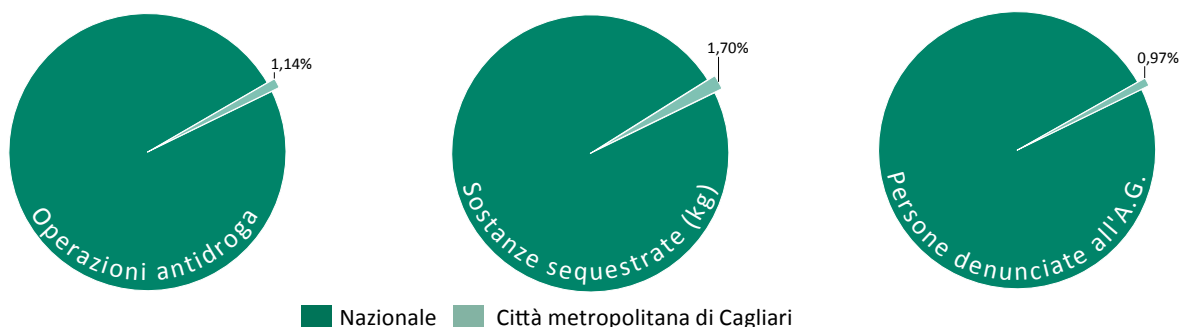
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 18,18% passando da 11 del 2018 a 13 del 2019, corrispondenti al 3,49% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

La Città metropolitana di Cagliari è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 431.038 abitanti⁶.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Cagliari è stato registrato l'1,14% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,70% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,97% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

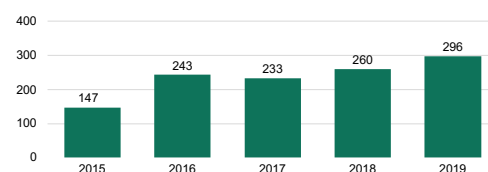


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Cagliari nel 2019, sono state effettuate 296 operazioni antidroga, con un incremento del 13,85% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,14% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 296, e nel 2018, con 260; i dati più bassi nel 2015, con 147, e nel 2017, con 233.

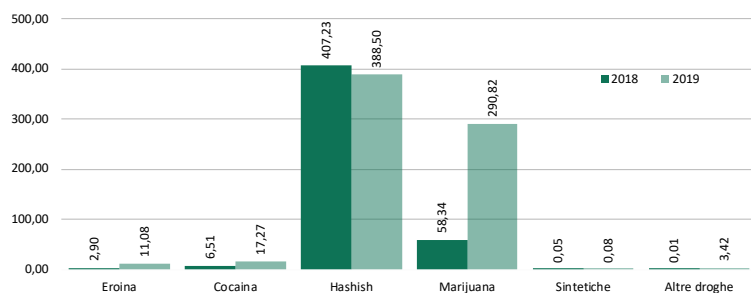
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



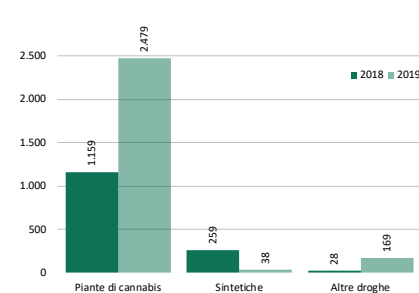
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono aumentate del 49,71%, passando da kg 475,05 del 2018 a kg 711,17 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



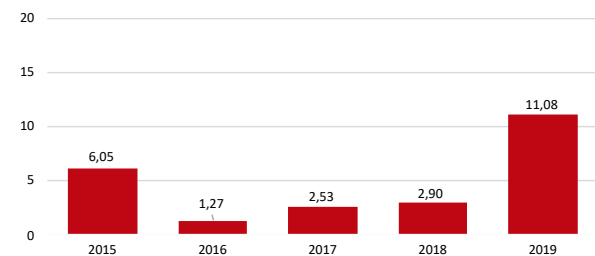
⁶ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,21% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,80% dell'eroina, il 4,18% dell'hashish, l'1,29% della marijuana, l'1,11% delle piante di cannabis, lo 0,07% delle droghe sintetiche rinvenute in dosi e lo 0,08% di quelle rinvenute in polvere (kg).

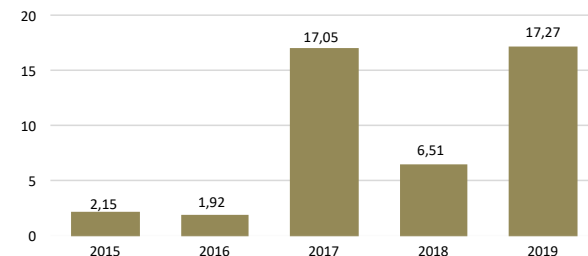
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina, la cocaina, la marijuana e le piante di cannabis nell'anno in esame, con rispettivamente kg 11,08, kg 17,27, kg 290,82 e 2.479 piante; per l'hashish nel 2015, con kg 22.452,15 e per le droghe sintetiche nel 2018, con 259 dosi.

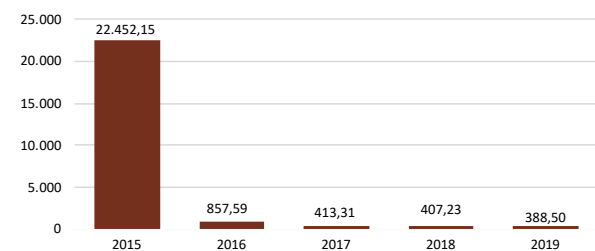
Eroina kg



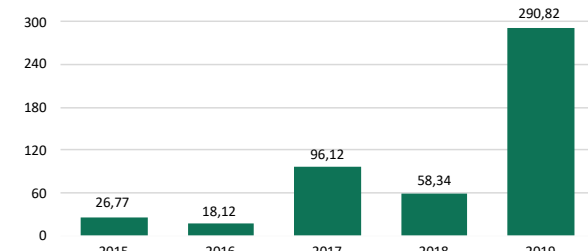
Cocaina kg



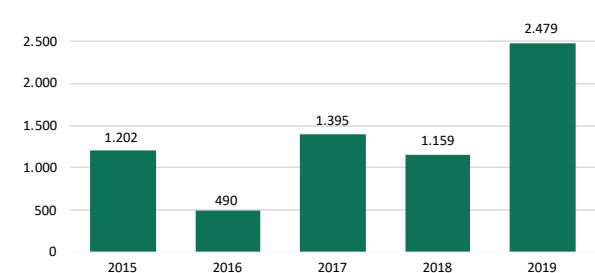
Hashish kg



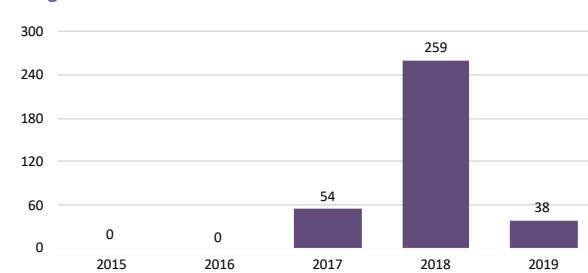
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



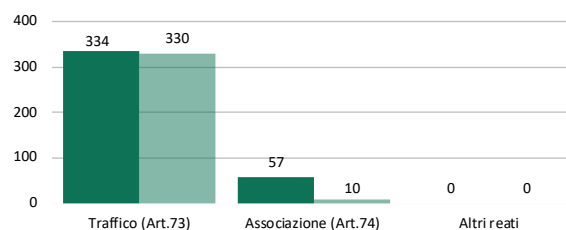
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 340 persone, delle quali 251 in stato di arresto, con un decremento del 13,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,97% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,06% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,94% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

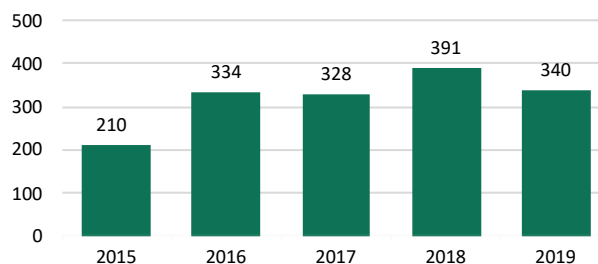
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	334	330	-1,20%
Associazione (art. 74)	57	10	-82,46%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	327	278	-14,98%
Straniera <i>di cui: (prime cinque)</i>	64	62	-3,13%
 Gambiana	17	21	23,53%
 Nigeriana	24	11	-54,17%
 Senegalese	2	6	200,00%
 Marocchina	2	3	50,00%
 Algerina	3	2	-33,33%
Genere			
Maschi	363	307	-15,43%
Femmine	28	33	17,86%
Età			
Maggiorenni	373	327	-12,33%
Minorenni	18	13	-27,78%
Totale	391	340	-13,04%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 391, e nell'anno in esame, con 340; i dati più bassi nel 2015 con 210 e nel 2017 con 328.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 62, dei quali 53 in stato di arresto, con un decremento del 3,13% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,45% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, senegalese, marocchina e algerina. Le denunce hanno riguardato per il 98,39% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,61% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, dei quali 4 in stato di arresto, con un decremento del 27,78% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,01% dei minori segnalati a livello nazionale. Dei 13 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 1 è straniero di nazionalità etiope.

DECESSI

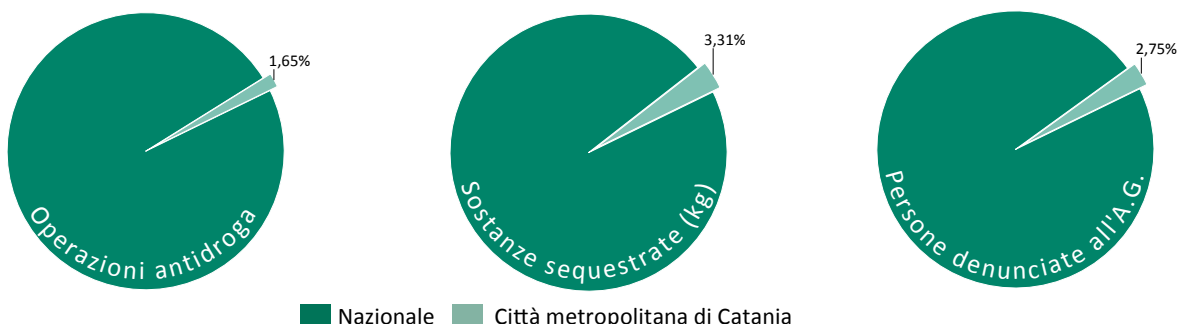
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 40,00% passando da 5 del 2018 a 7 del 2019, corrispondenti all'1,88% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

La Città metropolitana di Catania è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.107.702 abitanti⁷.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Catania è stato registrato l'1,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,31% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,75% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

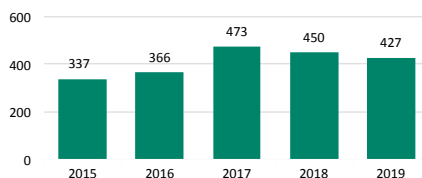


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Catania nel 2019, sono state effettuate 427 operazioni antidroga, con un decremento del 5,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,65% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 473, e nel 2018, con 450; i dati più bassi nel 2015, con 337, e nel 2016, con 366.

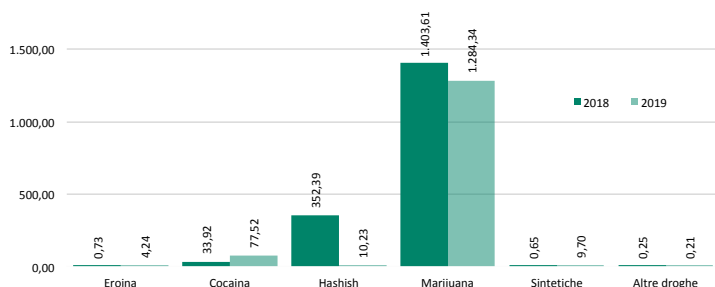
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



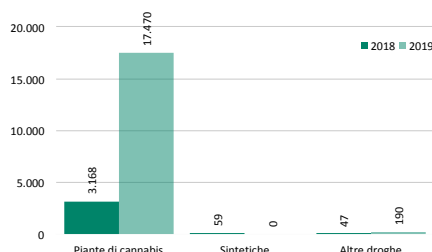
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 22,62%, passando da kg 1.791,55 del 2018 a kg 1.386,25 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

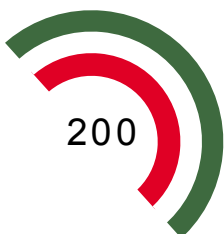
Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



⁷ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

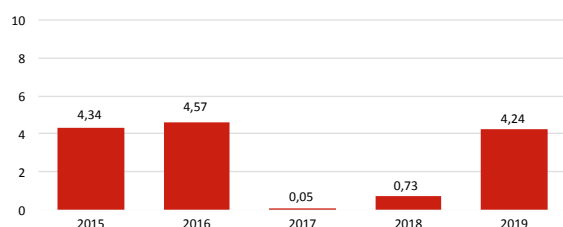


In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,94% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,69% dell'eroina, lo 0,11% dell'hashish, il 5,69% della marijuana, il 7,82% delle piante di cannabis e il 9,51% delle droghe sintetiche rinvenute in polvere (kg).

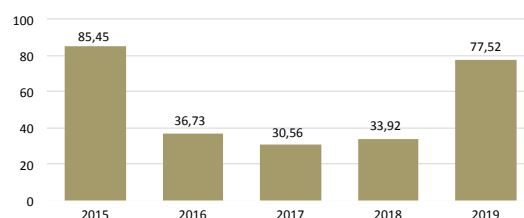
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 4,57, per la cocaina nel 2015, con kg 85,45, per l'hashish nel 2018, con kg 352,39, per la marijuana nel 2016, con kg 1.894,19, per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 17.470 e per le droghe nel 2018, con 59 dosi.

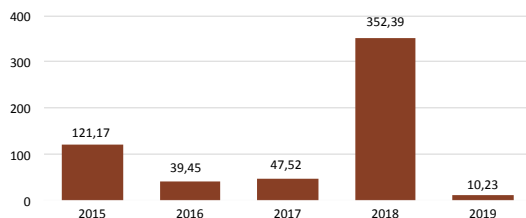
Eroina kg



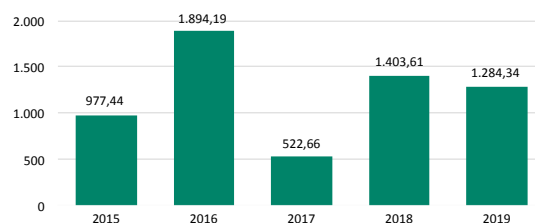
Cocaina kg



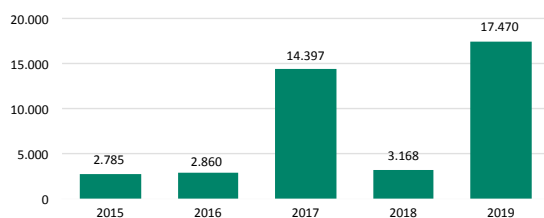
Hashish kg



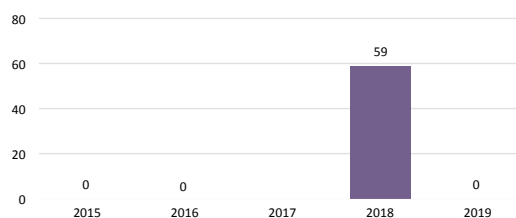
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

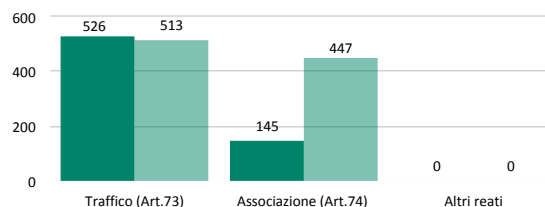
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 960 persone, delle quali 785 in stato di arresto, con un incremento del 43,07% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,75% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 53,44% il reato di traffico/spaccio e per il 46,56% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

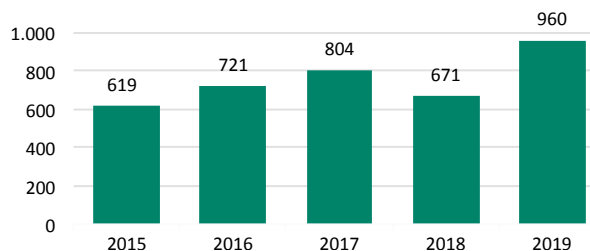
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	526	513	-2,47%
Associazione (art. 74)	145	447	208,28%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	618	879	42,23%
Straniera di cui: (prime cinque)	53	81	52,83%
 Nigeriana	13	31	138,46%
 Gambiana	22	25	13,64%
 Albanese	9	7	-22,22%
 Tunisina	-	3	-
 Dominicana	1	2	100,00%
Genere			
Maschi	629	920	46,26%
Femmine	42	40	-4,76%
Età			
Maggiorenni	654	946	44,65%
Minorenni	17	14	-17,65%
Totale	671	960	43,07%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 960, e nel 2017, con 804; i dati più bassi nel 2015 con 619 e nel 2018 con 671.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 81, dei quali 64 in stato di arresto, con un incremento del 52,83% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,59% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, tunisina, e dominicana. Le denunce hanno riguardato per il 51,85% il reato di traffico/spaccio e per il 48,15% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 14, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 17,65% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,09% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 14 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti uno solo è risultato straniero di nazionalità gambiana.

DECESSI

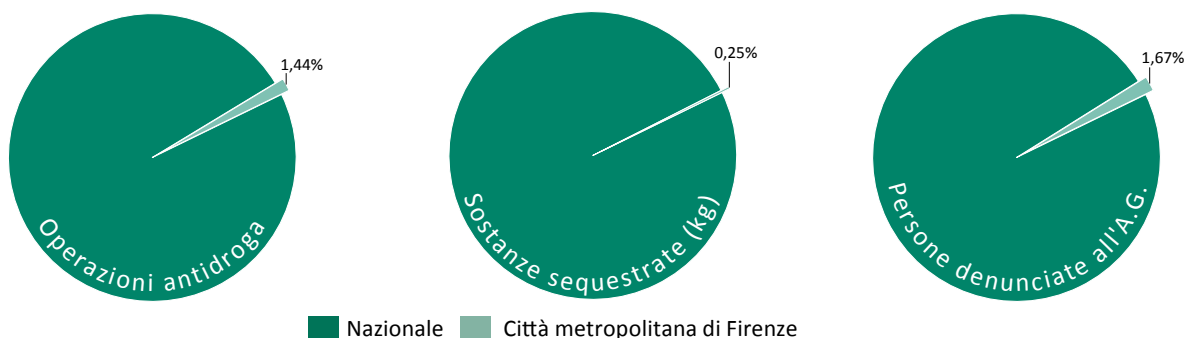
In questa area metropolitana, nel 2019, non si sono registrati decessi provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, nel 2018 furono 7.

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

La Città metropolitana di Firenze è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 1.011.349 abitanti⁸.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Firenze è stato registrato l'1,44% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,25% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,67% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

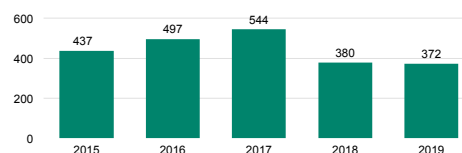


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Firenze nel 2019, sono state effettuate 372 operazioni antidroga, con un decremento del 2,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,44% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 544, e nel 2016, con 497; i dati più bassi nell'anno in esame, con 372 e nel 2018, con 380.

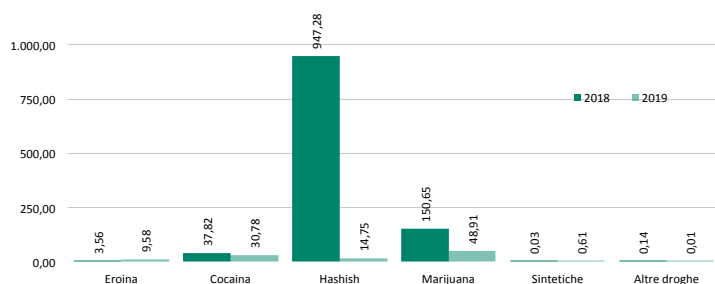
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



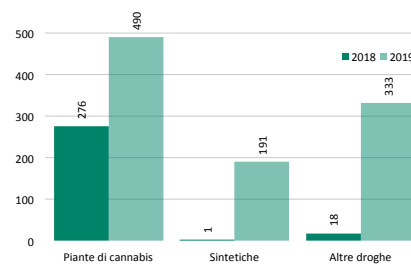
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 90,82%, passando da kg 1.139,48 del 2018 a kg 104,64 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



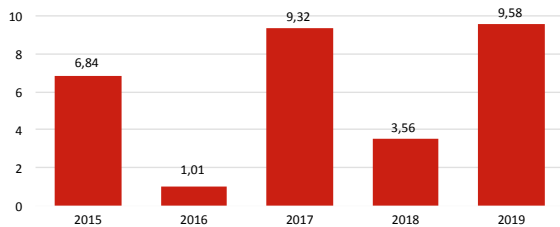
8 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,37% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,56% dell'eroina, lo 0,16% dell'hashish, lo 0,22% della marijuana, lo 0,22% delle piante di cannabis, lo 0,37% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,60% (rinvenute in polvere kg).

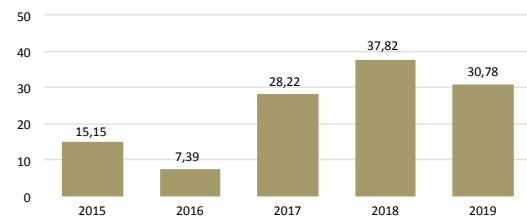
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 9,58; per la cocaina nel 2018, con kg 37,82; per l'hashish nel 2018, con kg 947,28; per la marijuana nel 2018, con kg 150,65; per le piante di cannabis nel 2016, con 865 piante e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 191 dosi.

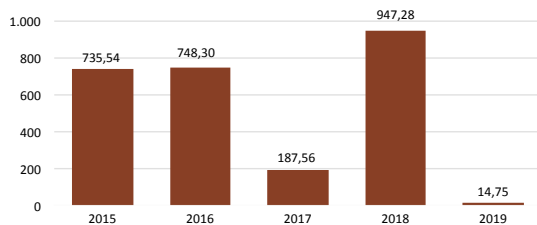
Eroina kg



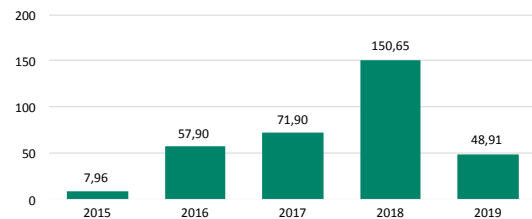
Cocaina kg



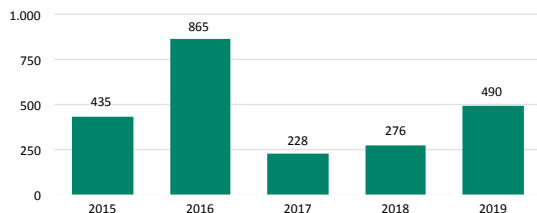
Hashish kg



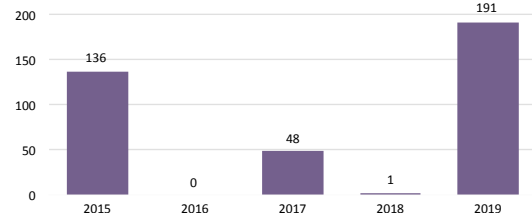
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



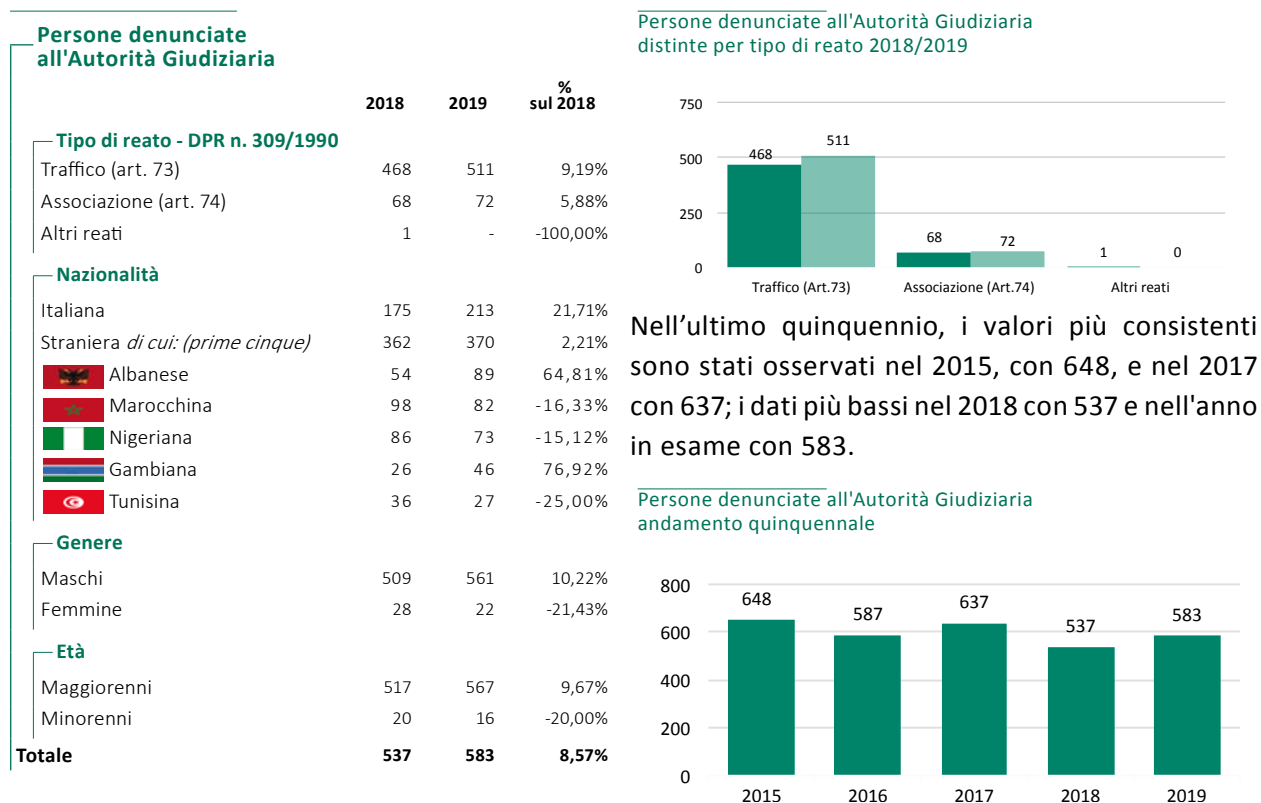
Droghe sintetiche nr



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 583 persone, delle quali 325 in stato di arresto, con un incremento dell'8,57% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,67% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 87,65% il reato di traffico/spaccio e per il restante 12,35% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 370, dei quali 248 in stato di arresto, con un incremento del 2,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,69% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, nigeriana, gambiana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 90,81% il reato di traffico/spaccio e per il 9,19% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 16, dei quali 4 in stato di arresto, con un decremento del 20,00% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,25% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 16 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 1 è straniero, di nazionalità polacca.

DECESSI

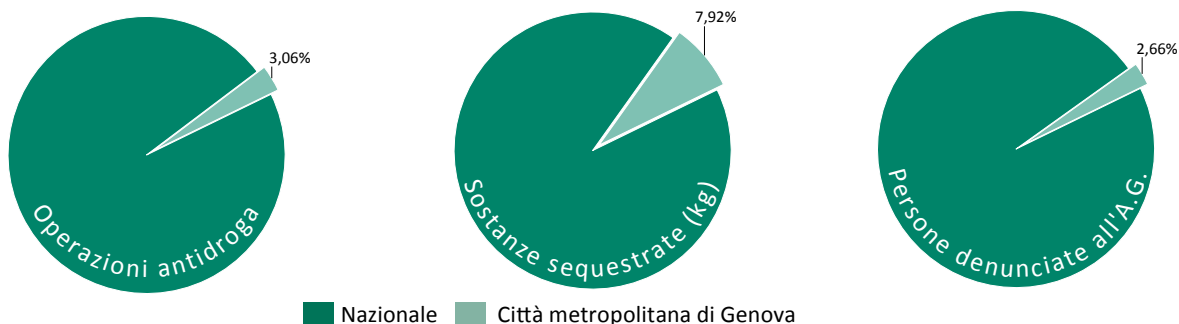
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 15,38% passando da 13 del 2018 a 11 del 2019, corrispondenti al 2,95% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

La Città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 841.180 abitanti⁹.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Genova è stato registrato il 3,06% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,92% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,66% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

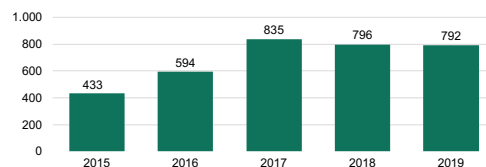


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Genova nel 2019, sono state effettuate 792 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,06% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 835, e nel 2018, con 796; i dati più bassi nel 2015, con 433, e nel 2016, con 594.

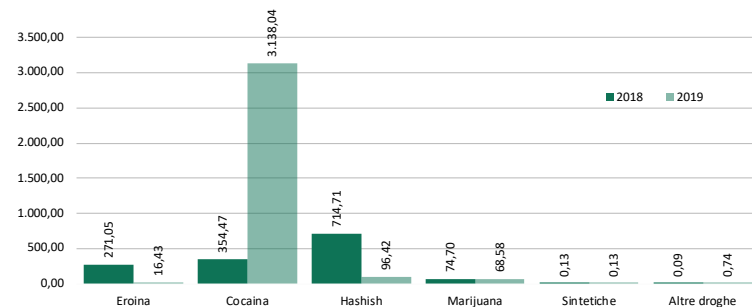
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



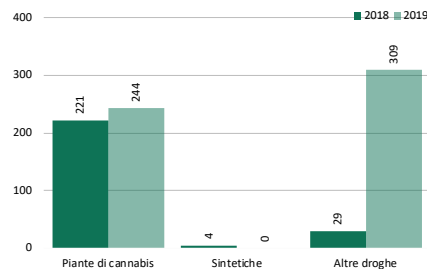
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono aumentate del 134,63%, passando da kg 1.415,16 del 2018 a kg 3.320,33 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



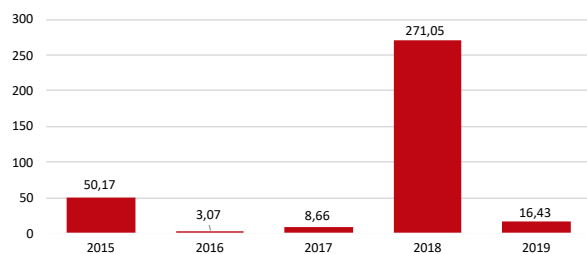
⁹ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato il 37,95% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,67% dell'eroina, l'1,04% dell'hashish, lo 0,30% della marijuana, lo 0,11% delle piante di cannabis e lo 0,13% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

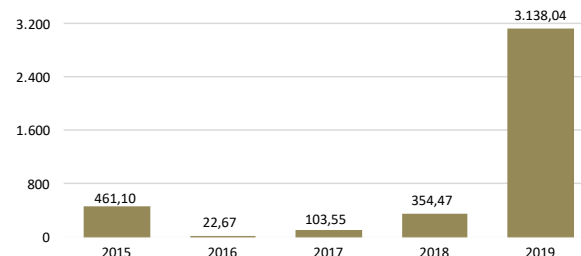
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 271,05; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 3.138,04; per l'hashish nel 2017, con kg 1.297,83; per la marijuana nel 2017, con kg 333,26; per le piante di cannabis nel 2015, con 277 piante e per le droghe sintetiche nel 2016, con 1.915 dosi.

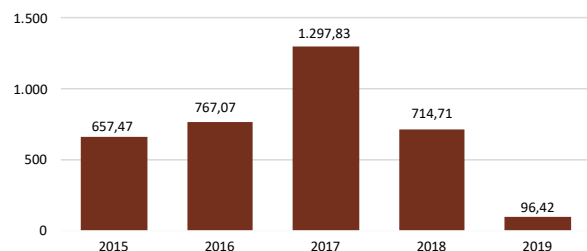
Eroina kg



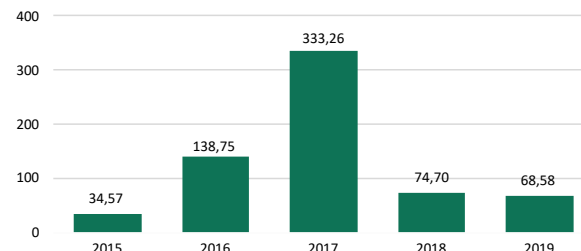
Cocaina kg



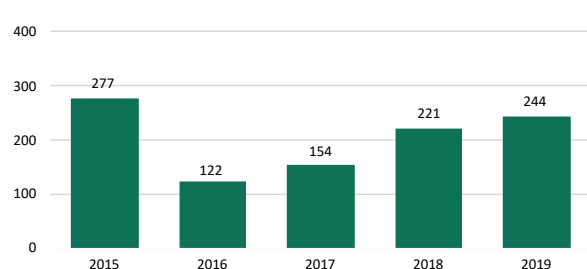
Hashish kg



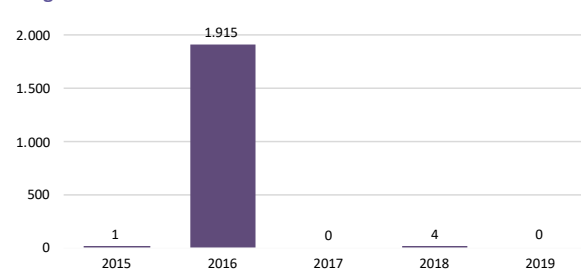
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

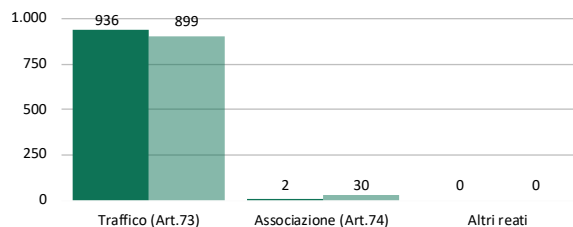
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 929 persone, delle quali 553 in stato di arresto, con un decremento dello 0,96% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,66% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per 96,77% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,23% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

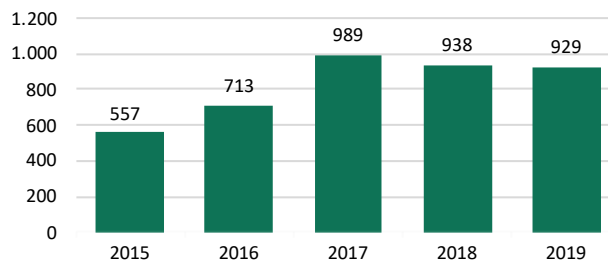
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	936	899	-3,95%
Associazione (art. 74)	2	30	1.400,00%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	391	401	2,56%
Straniera di cui: (prime cinque)	547	528	-3,47%
 Senegalese	128	145	13,28%
 Marocchina	61	82	34,43%
 Nigeriana	78	52	-33,33%
 Ecuadoregna	31	41	32,26%
 Gambiana	37	39	5,41%
Genere			
Maschi	888	888	-
Femmine	50	41	-18,00
Età			
Maggiorenni	871	875	0,46%
Minorenni	67	54	-19,40%
Totale	938	929	-0,96

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 989, e nel 2018, con 938; i dati più bassi nel 2015 con 557 e nel 2016 con 713.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 528, dei quali 370 in stato di arresto, con un decremento del 3,47% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,83% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, marocchina, nigeriana, ecuadoregna e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 98,48% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,52% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 54, dei quali 16 in stato di arresto, con un decremento del 19,40% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,22% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 54 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 26 (48,15%) sono stranieri di nazionalità senegalese, banglades, ecuadoregna, gambiana, romena, peruviana e marocchina.

DECESSI

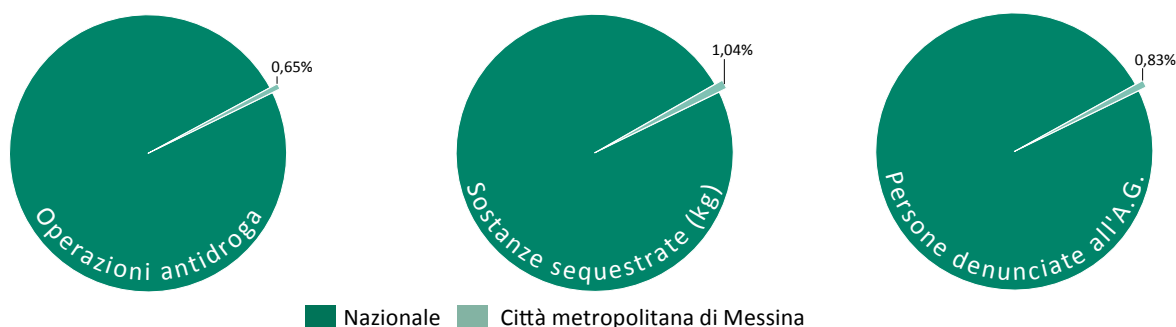
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 66,67% passando da 3 del 2018 a 1 del 2019, corrispondenti allo 0,27% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

La Città metropolitana di Messina è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 626.876 abitanti¹⁰.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Messina è stato registrato lo 0,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,04% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,83% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

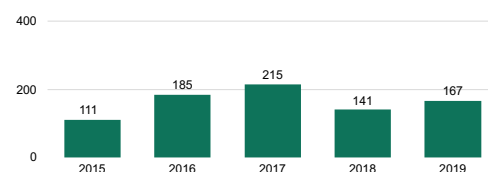


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Messina nel 2019, sono state effettuate 167 operazioni antidroga, con un incremento del 18,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,65% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 215, e nel 2016, con 185; i dati più bassi nel 2015, con 111, e nel 2018, con 141.

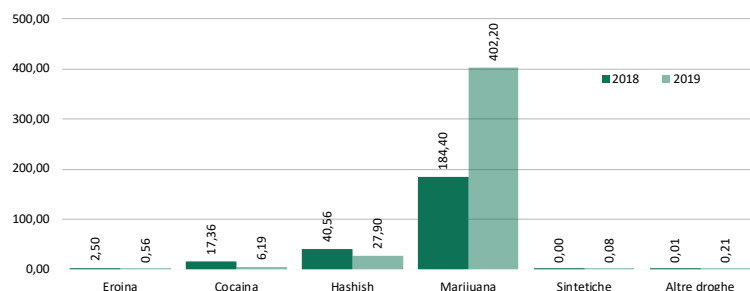
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



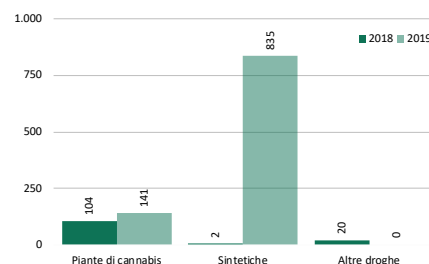
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono aumentate del 78,54%, passando da kg 244,84 del 2018 a kg 437,14 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



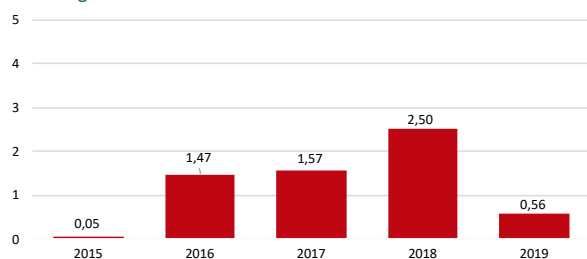
10 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,07% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,09% dell'eroina, lo 0,30% dell'hashish, l'1,78% della marijuana, lo 0,06% delle piante di cannabis, l'1,61% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,08% (rinvenute in polvere kg).

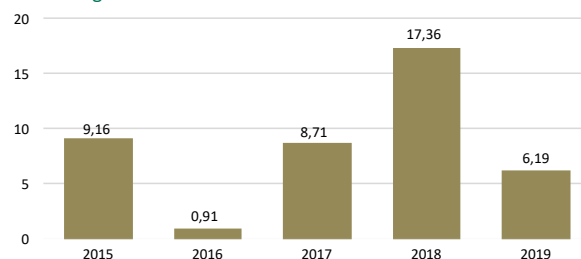
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 2,50; per la cocaina nel 2016, con kg 17,36; per l'hashish nel 2016, con kg 198,72; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 402,20; per le piante di cannabis nel 2015, con 2.348 piante e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 835 dosi.

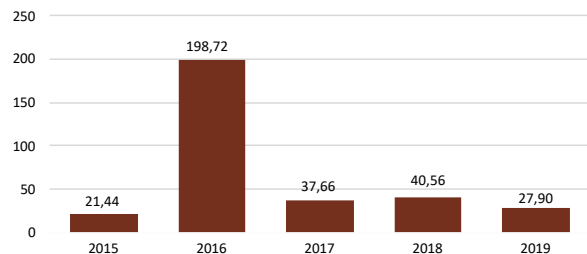
Eroina kg



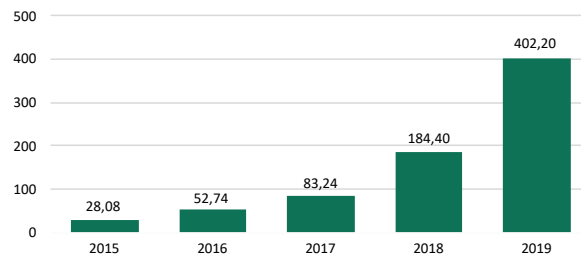
Cocaina kg



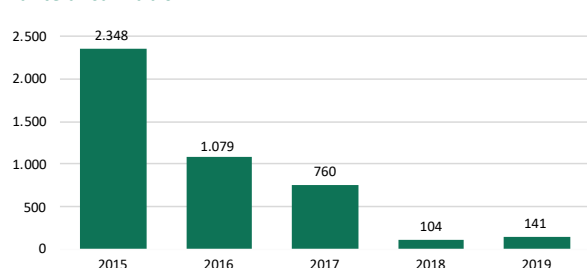
Hashish kg



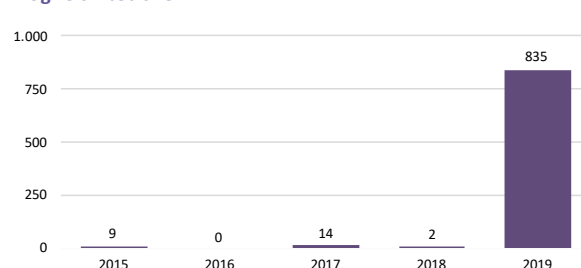
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



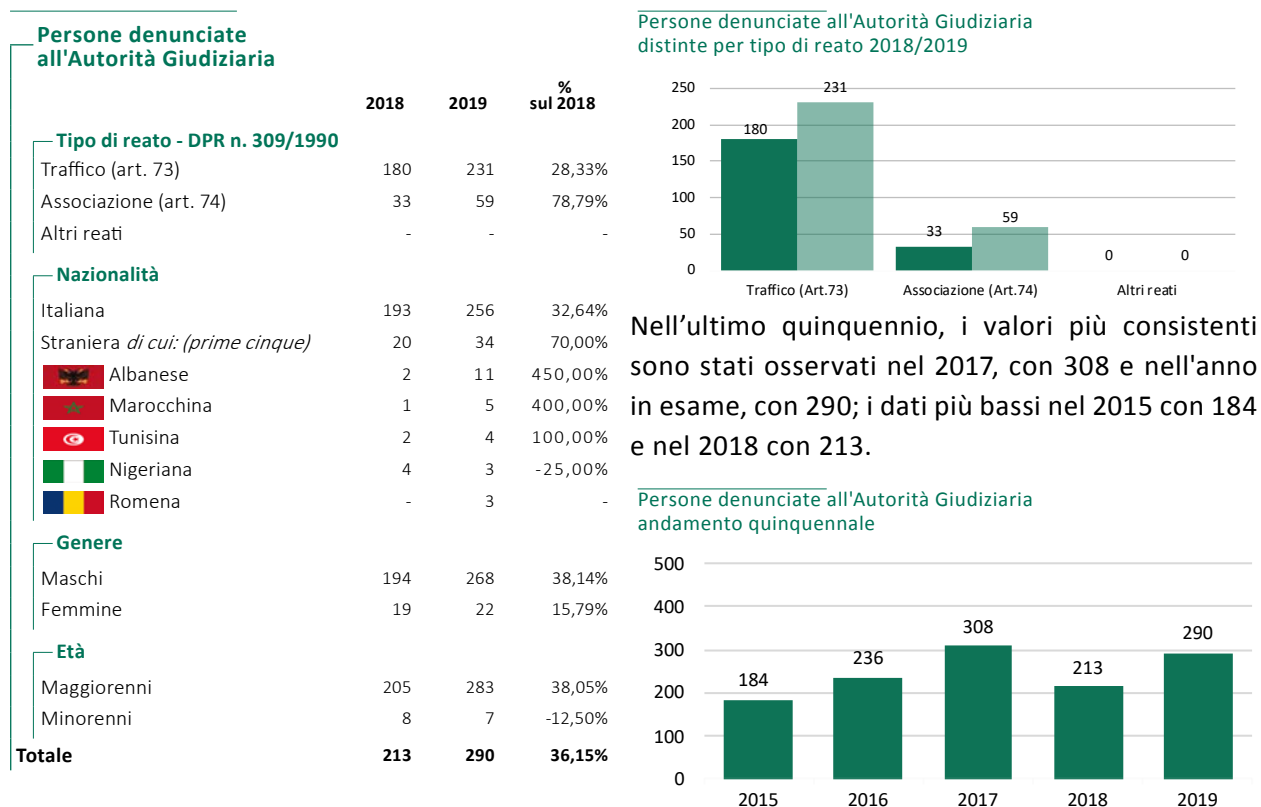
Droghe sintetiche nr



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 290 persone, delle quali 228 in stato di arresto, con un incremento dello 36,15% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,83% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 79,66% il reato di traffico/spaccio e per il restante 20,34% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 34, dei quali 25 in stato di arresto, con un incremento del 70,00% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,25% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, tunisina, nigeriana e romena. Le denunce hanno riguardato per il 79,41% il reato di traffico/spaccio e per il 20,59% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 7, dei quali 2 in stato di arresto, con un decremento del 12,50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,55% dei minori segnalati a livello nazionale. Dei 7 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 2 (28,57%) sono stranieri, di nazionalità romena e ceca.

DECESSI

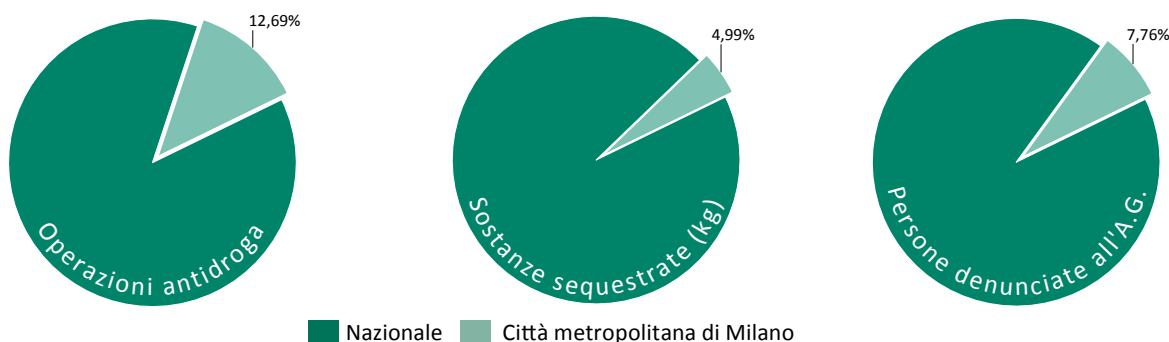
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 3 sia nel 2018 che nel 2019, corrispondenti allo 0,80% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

La Città metropolitana di Milano è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 3.250.315 abitanti¹¹.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Milano è stato registrato il 12,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,99% delle sostanze sequestrate (kg) e il 7,76% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

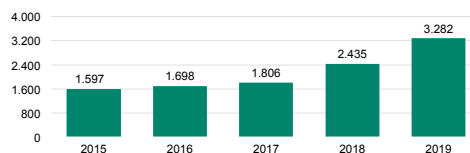


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Milano nel 2019, sono state effettuate 3.282 operazioni antidroga, con un decremento del 34,78% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 12,69% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 3.282, e nel 2018, con 2.435; i dati più bassi nel 2015, con 1.597, e nel 2016, con 1.698.

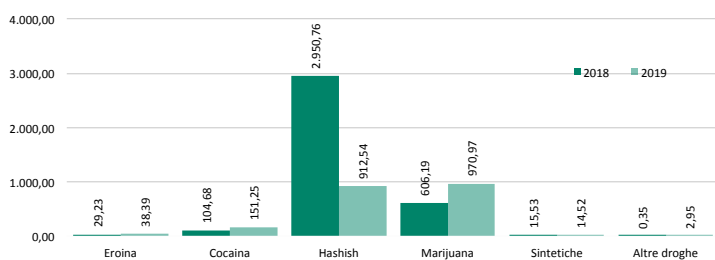
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



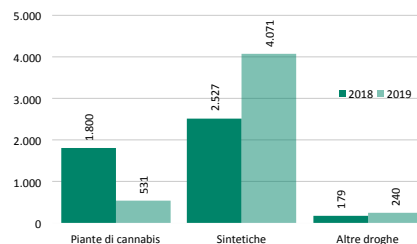
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 43,60%, passando da kg 3.706,74 del 2018 a kg 2.090,61 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



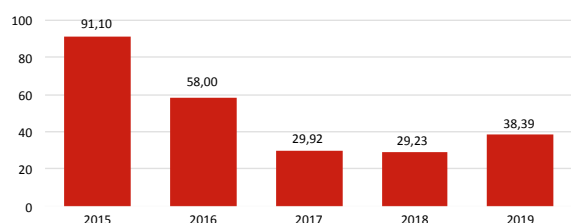
¹¹ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato l'1,83% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,24% dell'eroina, il 9,81% dell'hashish, il 4,30% della marijuana, lo 0,24% delle piante di cannabis, il 7,84% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e il 14,22% (rinvenute in polvere kg).

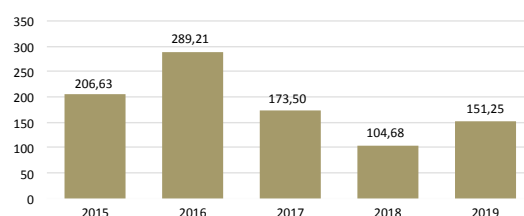
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 91,10; per la cocaina nel 2016, con kg 289,21; per l'hashish nel 2015, con kg 3.468,37; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 970,97; per le piante di cannabis nel 2018, con 1.800 piante e per le droghe sintetiche nel 2015, con 14.641 dosi.

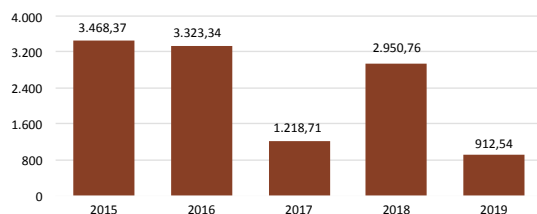
Eroina kg



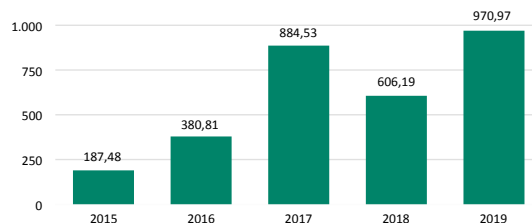
Cocaina kg



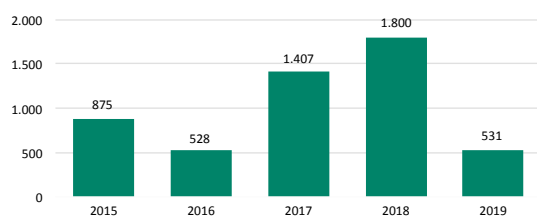
Hashish kg



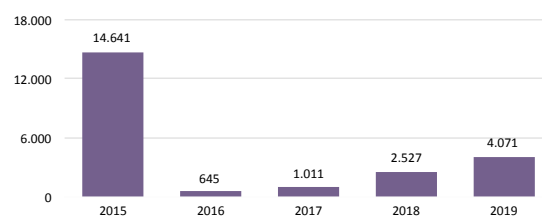
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



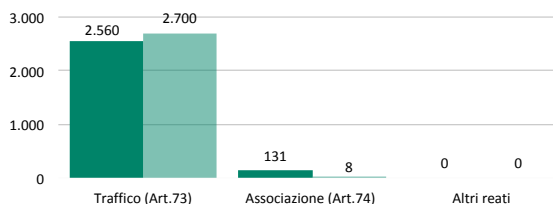
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 2.708 persone, delle quali 1.949 in stato di arresto, con un incremento dello 0,63% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,76% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,70% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,30% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

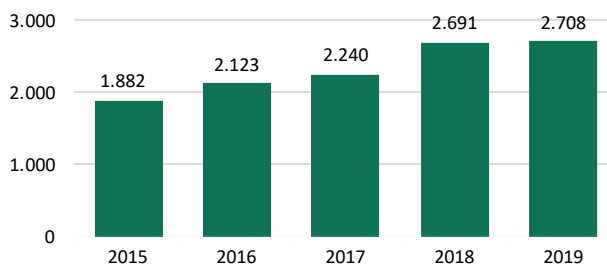
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	2.560	2.700	5,47%
Associazione (art. 74)	131	8	-93,89%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	976	945	-3,18%
Straniera di cui: (prime cinque)	1.715	1.763	2,80%
 Marocchina	495	433	-12,53%
 Gambiana	319	350	9,72%
 Egiziana	196	157	-19,90%
 Albanese	134	103	-23,13%
 Senegalese	78	93	19,23%
Genere			
Maschi	2.594	2.608	0,54%
Femmine	97	100	3,09%
Età			
Maggiorenni	2.627	2.603	-0,91%
Minorenni	64	105	64,06%
Totale	2.691	2.708	0,63%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 2.708, e nel 2018 con 2.691; i dati più bassi nel 2015 con 1.882 e nel 2016 con 2.123.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.763, dei quali 1.269 in stato di arresto, con un incremento del 2,80% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 12,80% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, gambiana, egiziana, albanese e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 99,89% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,11% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 105, dei quali 45 in stato di arresto, con un incremento del 64,06% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 105 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 32 (30,48%) sono di nazionalità straniera, in particolare egiziana, senegalese, tunisina e marocchina.

DECESSI

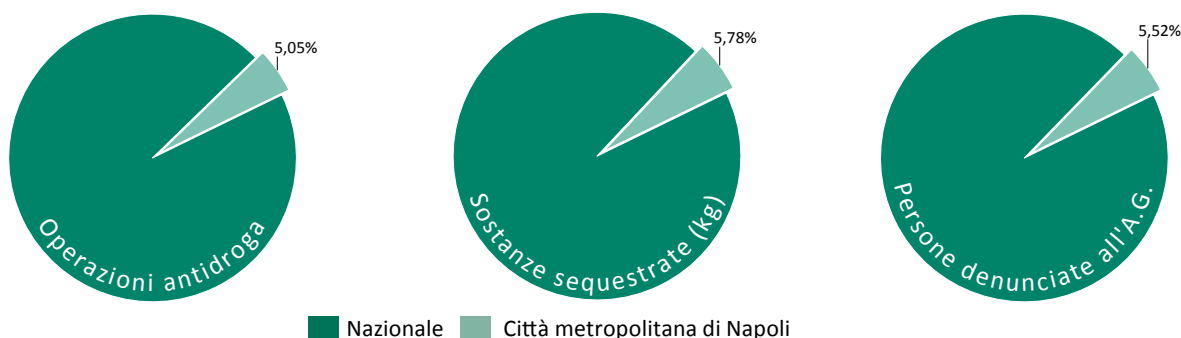
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 9 sia nel 2018 che nel 2019, corrispondenti al 2,41% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

La Città metropolitana di Napoli è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 3.084.890 abitanti¹².

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Napoli è stato registrato il 5,05% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 5,78% delle sostanze sequestrate (kg) e il 5,52% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

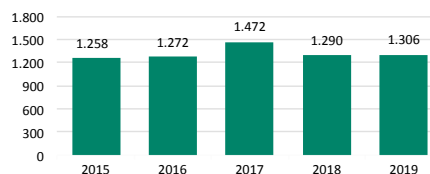


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Napoli nel 2019, sono state effettuate 1.306 operazioni antidroga, con un incremento dell'1,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,05% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 1.472, e nell'anno in esame, con 1.306; i dati più bassi nel 2015, con 1.258, e nel 2016, con 1.272.

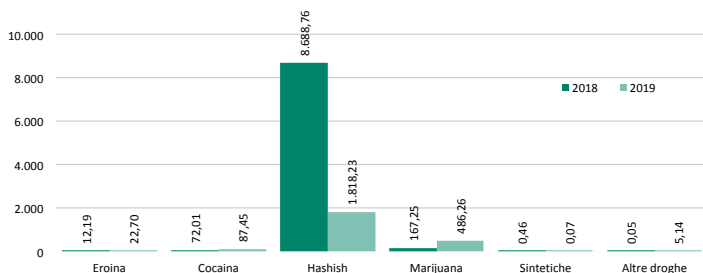
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



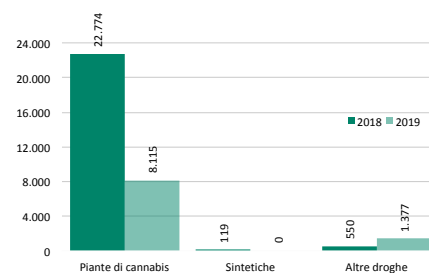
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 72,93%, passando da kg 8.940,73 del 2018 a kg 2.419,85 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



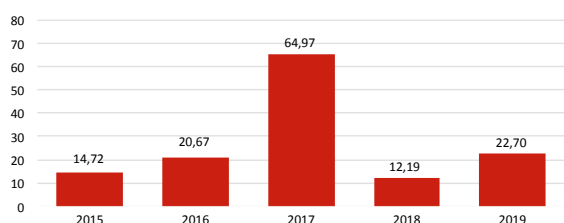
12 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato l'1,06% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,69% dell'eroina, il 19,55% dell'hashish, il 2,16% della marijuana, il 3,63% delle piante di cannabis e lo 0,07% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

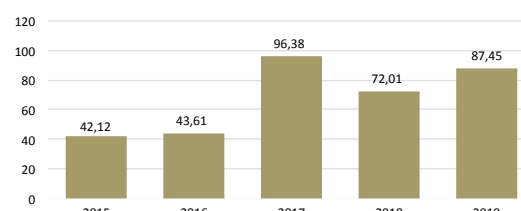
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 64,97; per la cocaina nel 2017, con kg 96,38; per l'hashish nel 2018, con kg 8.688,76; per la marijuana nel 2017, con kg 661,23; per le piante di cannabis nel 2016, con 37.244 piante e per le droghe sintetiche nel 2018, con 119 dosi.

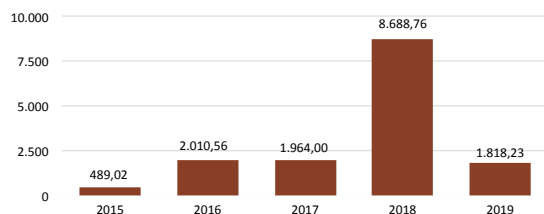
Eroina kg



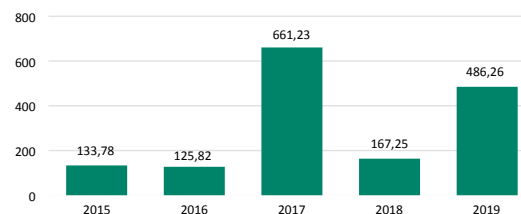
Cocaina kg



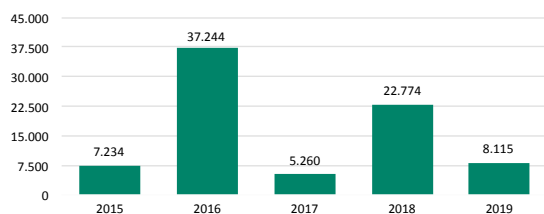
Hashish kg



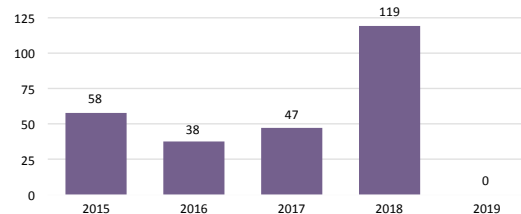
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



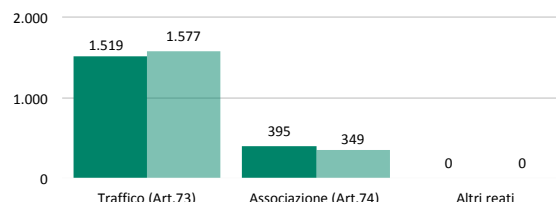
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 1.926 persone, delle quali 1.545 in stato di arresto, con un incremento dello 0,63% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,52% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'81,88% il reato di traffico/spaccio e per il restante 18,12% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

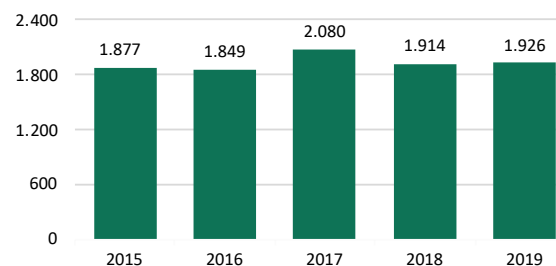
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	1.519	1.577	3,82%
Associazione (art. 74)	395	349	-11,65%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	1.739	1.764	1,44%
Straniera <i>di cui: (prime cinque)</i>	175	162	-7,43%
 Gambiana	52	43	-17,31%
 Nigeriana	21	23	9,52%
 Albanese	7	13	85,71%
 Marocchina	11	12	9,09%
 Senegalese	18	6	-66,67%
Genere			
Maschi	1.689	1.724	2,07%
Femmine	225	202	-10,22%
Età			
Maggiorenni	1.876	1.872	-0,21%
Minorenni	38	54	42,11%
Totale	1.914	1.926	0,63%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 2.080, e nell'anno in esame, con 1.926; i dati più bassi nel 2016 con 1.849 e nel 2015 con 1.877.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 162, dei quali 140 in stato di arresto, con un decremento del 7,43% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,18% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, albanese, marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 96,30% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,70% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 54, dei quali 31 in stato di arresto, con un incremento del 42,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,22% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 54 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 4 (7,41%) sono stranieri di nazionalità ucraina, romena, brasiliana e nigeriana.

DECESSI

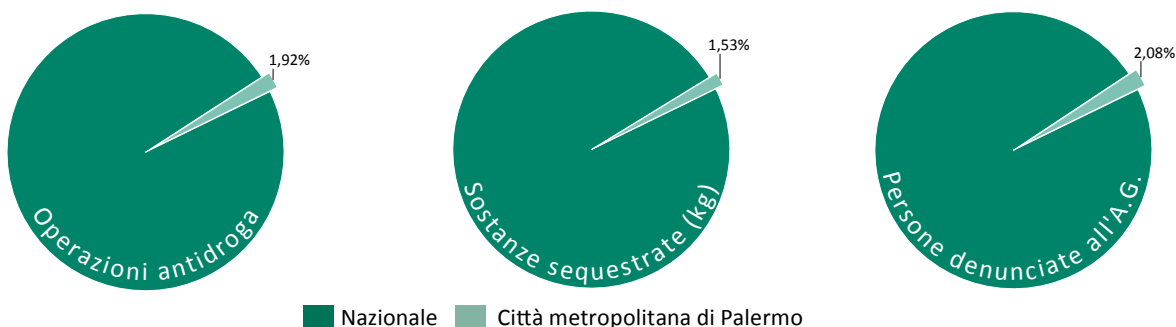
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 40,00% passando da 15 del 2018 a 21 del 2019, corrispondenti al 5,63% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

La Città metropolitana di Palermo è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.252.588 abitanti¹³.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Palermo è stato registrato l'1,92% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,53% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,08% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

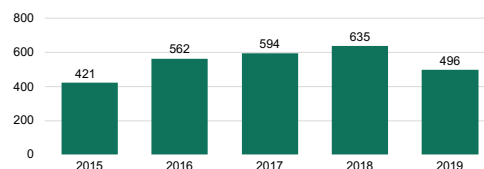


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Palermo nel 2019, sono state effettuate 496 operazioni antidroga, con un decremento del 21,89% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,92% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 635, e nel 2017, con 594; i dati più bassi nel 2015, con 421, e nell'anno in esame, con 496.

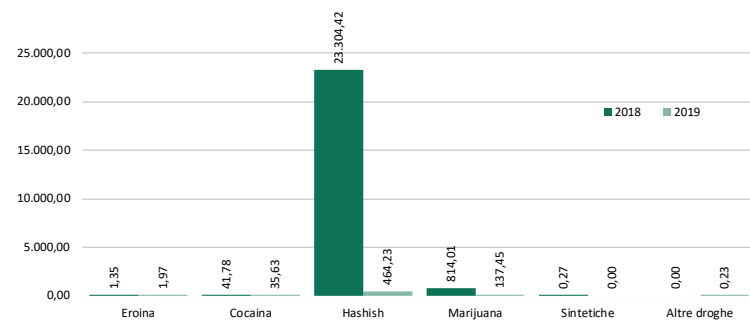
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



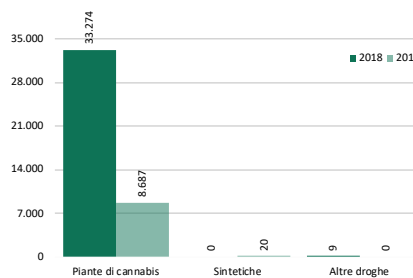
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 97,35%, passando da kg 24.161,83 del 2018 a kg 639,51 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/compre



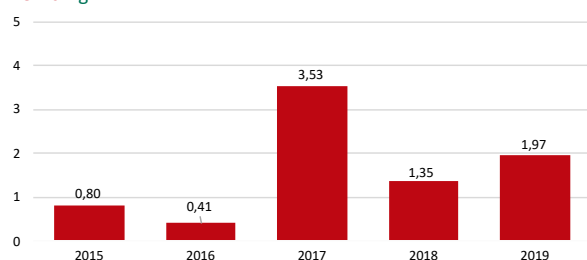
¹³ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,43% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,32% dell'eroina, il 4,99% dell'hashish, lo 0,61% della marijuana, il 3,89% delle piante di cannabis e lo 0,04% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

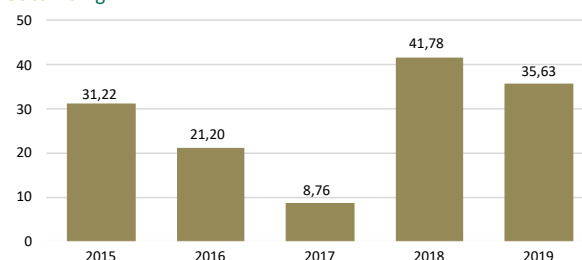
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 3,53; per la cocaina nel 2018, con kg 41,78; per l'hashish nel 2018, con kg 23.304,42; per la marijuana nel 2018, con kg 814,01; per le piante di cannabis nel 2018, con 33.274 piante e per le droghe sintetiche nel 2015, con 22 dosi.

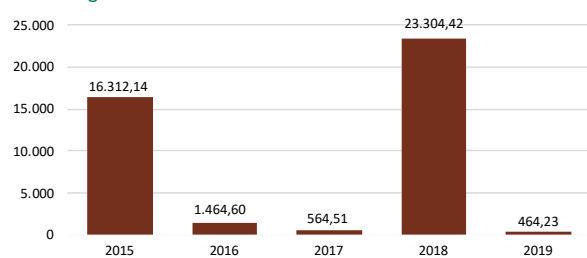
Eroina kg



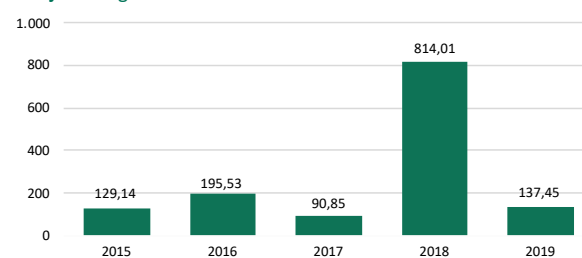
Cocaina kg



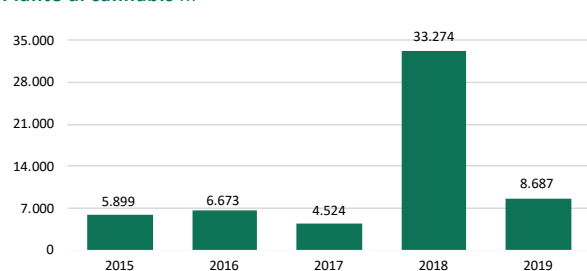
Hashish kg



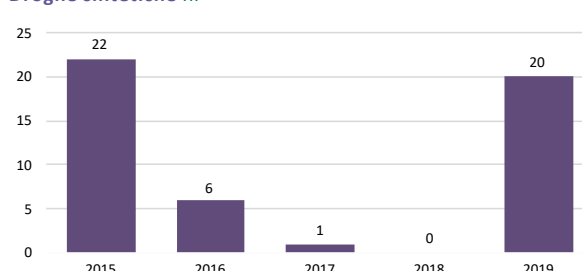
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

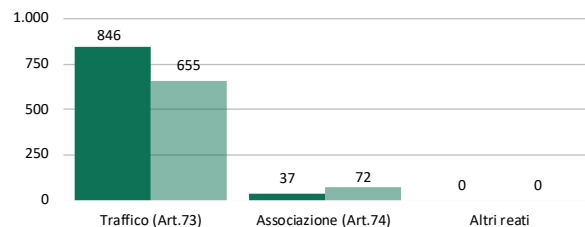
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 727 persone, delle quali 574 in stato di arresto, con un decremento del 17,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,08% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,10% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,90% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

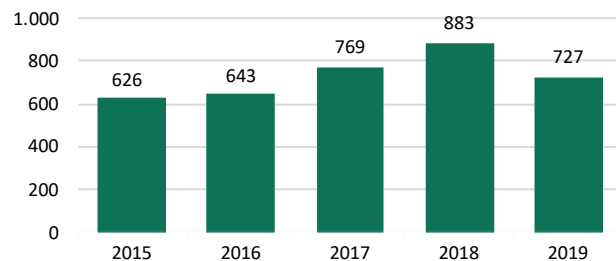
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	846	655	-22,58%
Associazione (art. 74)	37	72	94,59%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	817	662	-18,97%
Straniera di cui: (prime cinque)	66	65	-1,52%
 Nigeriana	20	24	20,00%
 Ghanese	-	11	-
 Marocchina	4	9	125,00%
 Gambiana	-	4	-
 Tunisina	10	1	-90,00%
Genere			
Maschi	817	684	-16,28%
Femmine	66	43	-34,85%
Età			
Maggiorenni	846	712	-15,84%
Minorenni	37	15	-59,46%
Totale	883	727	-17,67%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 883, e nel 2017 con 769; i dati più bassi nel 2015 con 626 e nel 2016 con 643.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 65, dei quali 53 in stato di arresto, con un decremento dell'1,52% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,47% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, ghanese, marocchina, gambiana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 98,46 il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,54% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 15, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 59,46% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,17% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 15 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 1 è straniero, di nazionalità marocchina.

DECESSI

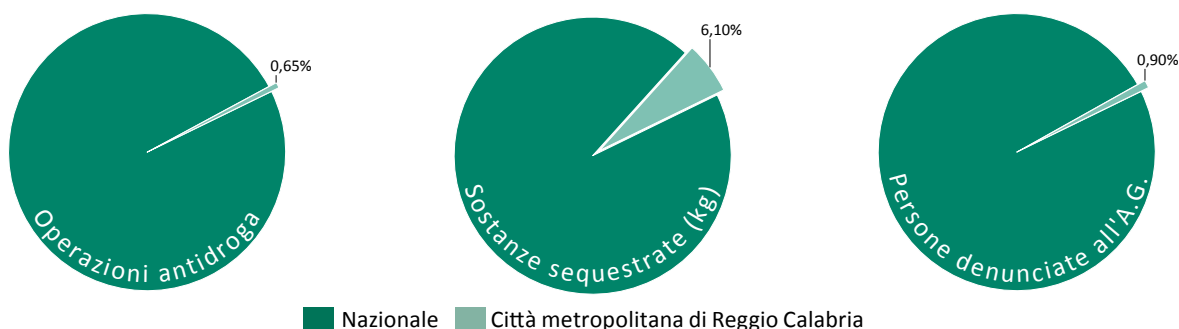
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti dell'80,00% passando da 5 del 2018 a 1 del 2019, corrispondenti allo 0,27% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

La Città metropolitana di Reggio Calabria è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di 548.009 abitanti¹⁴.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Reggio Calabria è stato registrato lo 0,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 6,10% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,90% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

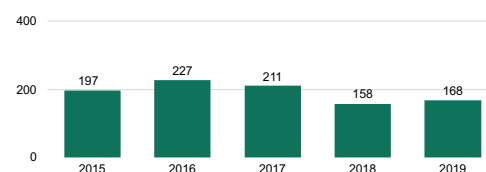


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Reggio Calabria nel 2019, sono state effettuate 168 operazioni antidroga, con un incremento del 6,33% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,65% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2016, con 227, e nel 2017, con 211; i dati più bassi nel 2018, con 158, e nell'anno in esame, con 168.

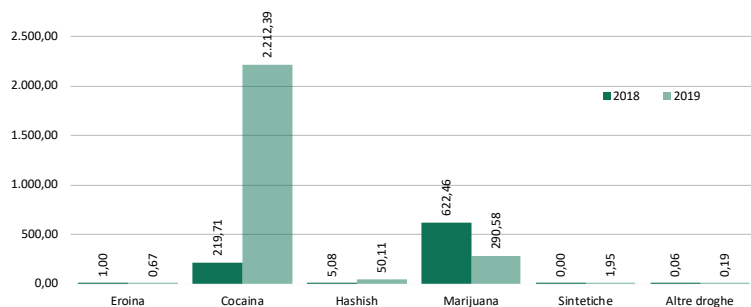
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



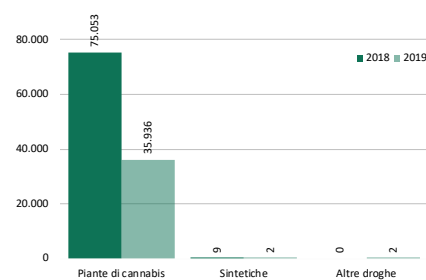
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono aumentate del 201,29%, passando da kg 848,32 del 2018 a kg 2.555,89 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



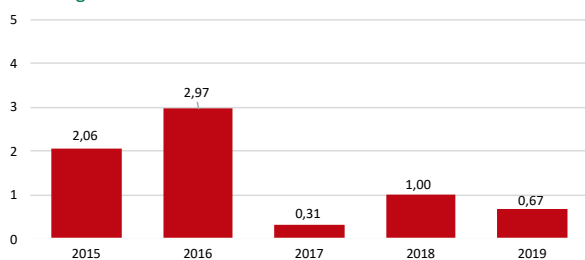
14 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato il 26,75% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,11% dell'eroina, lo 0,54% dell'hashish, l'1,29% della marijuana, il 16,08% delle piante di cannabis e l'1,91% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

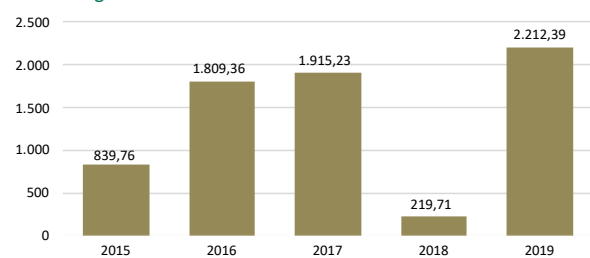
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 2,97; per la cocaina nel l'anno in esame, con kg 2.212,39; per l'hashish nel 2015, con kg 189,73; per la marijuana nel 2017, con kg 2.284,71; per le piante di cannabis e le droghe sintetiche nel 2018, con rispettivamente 75.053 piante e 9 dosi.

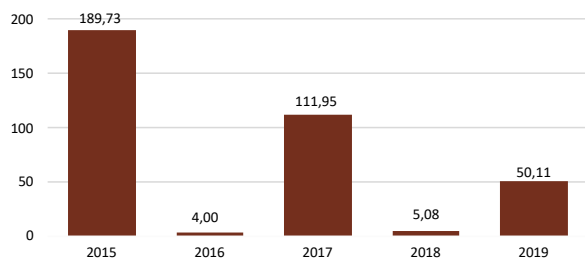
Eroina kg



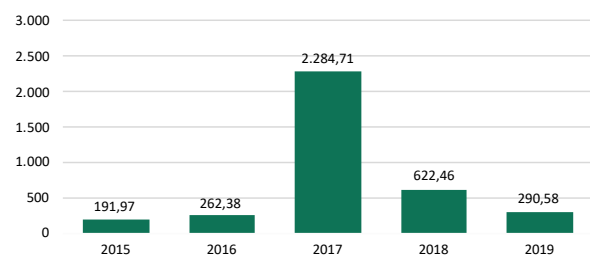
Cocaina kg



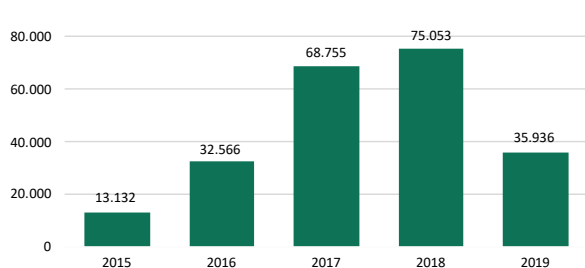
Hashish kg



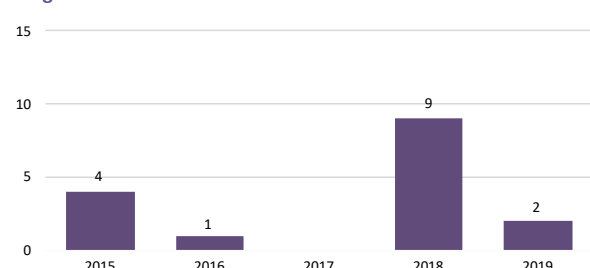
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



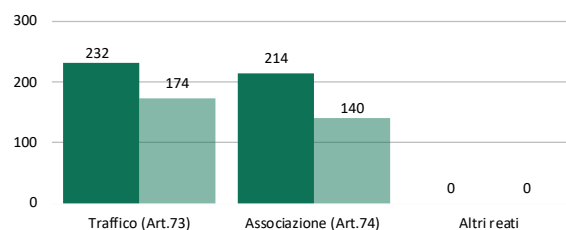
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 314 persone, delle quali 208 in stato di arresto, con un decremento del 29,60% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,90% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 55,41% il reato di traffico/spaccio e per il 44,59% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

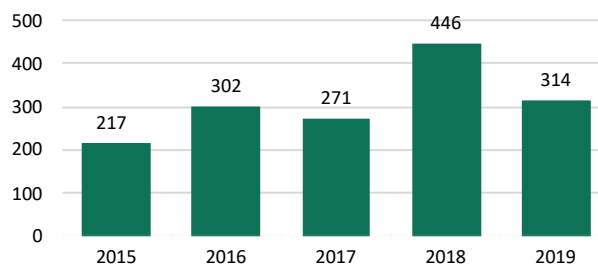
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	232	174	-25,00%
Associazione (art. 74)	214	140	-34,58%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	385	294	-23,64%
Straniera <i>di cui: (prime cinque)</i>	61	20	-67,21%
 Marocchina	3	6	100,00%
 Nigeriana	3	4	33,33%
 Romena	4	3	-25,00%
 Colombiana	2	2	-
 Senegalese	2	2	-
Genere			
Maschi	413	304	-26,39%
Femmine	33	10	-69,70%
Età			
Maggiorenni	437	314	-28,15%
Minorenni	9	-	-100,00%
Totale	446	314	-29,60%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 446, e nell'anno in esame, con 314; i dati più bassi nel 2015 con 217 e nel 2017 con 271.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 20, dei quali 12 in stato di arresto, con un decremento del 67,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,15% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, nigeriana, romena, colombiana e senegalese. Le denunce hanno riguardato per il 45% il reato di traffico/spaccio e per il 55,00% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

Nel 2019 non sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria minori, nel 2018 furono 9.

DECESSI

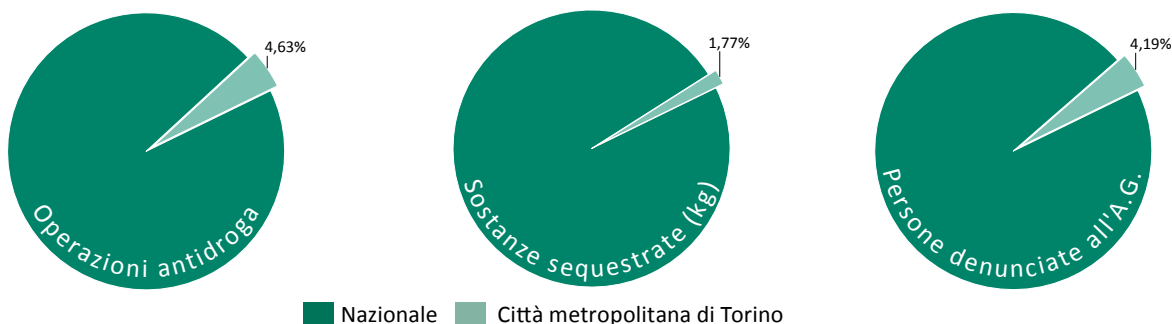
In questa area metropolitana non si sono registrati decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, nel 2018 uno solo.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.259.523 abitanti¹⁵.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Torino è stato registrato il 4,63% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,77% delle sostanze sequestrate (kg) e il 4,19% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

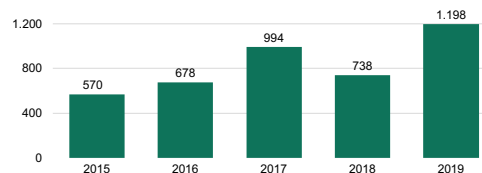


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Torino nel 2019, sono state effettuate 1.198 operazioni antidroga, con un incremento del 62,33% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,63% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 1.198, e nel 2017, con 994; i dati più bassi nel 2015, con 570, e nel 2016, con 678.

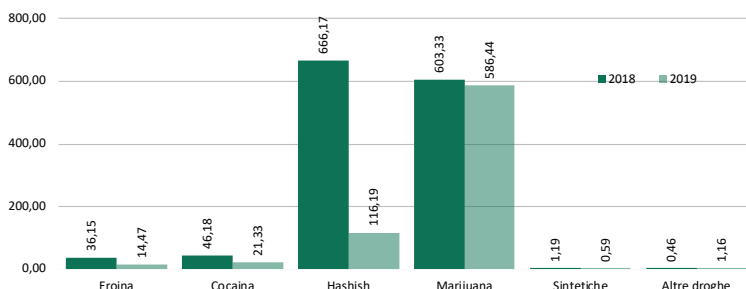
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



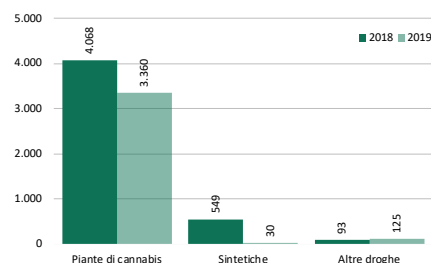
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 45,31%, passando da kg 1.353,48 del 2018 a kg 740,18 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



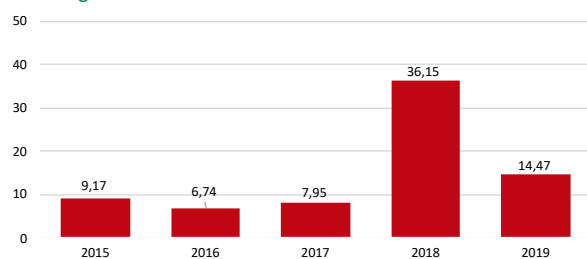
¹⁵ Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,26% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,35% dell'eroina, l'1,25% dell'hashish, il 2,60% della marijuana, l'1,50% delle piante di cannabis, lo 0,06% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e 0,58% (rinvenute in polvere kg).

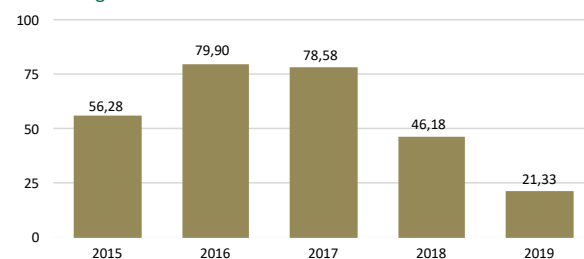
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 36,15; per la cocaina nel 2016, con kg 79,90; per l'hashish, la marijuana e le droghe sintetiche nel 2017, con rispettivamente kg 2.080,44, kg 1.065,13 e 5.760 dosi; per le piante di cannabis nel 2015, con 5.393.

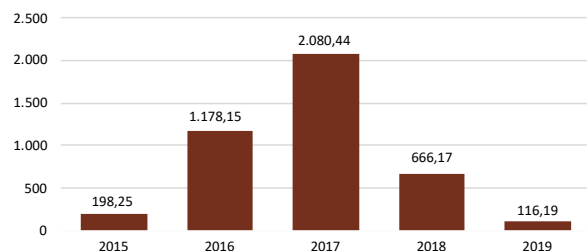
Eroina kg



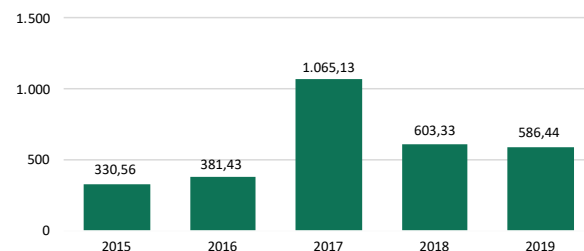
Cocaina kg



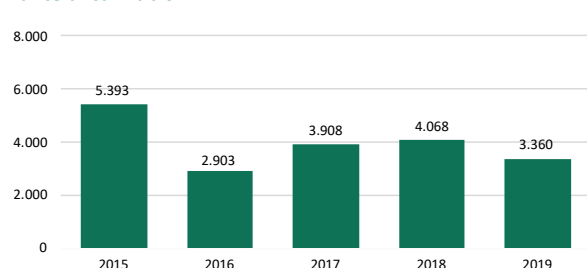
Hashish kg



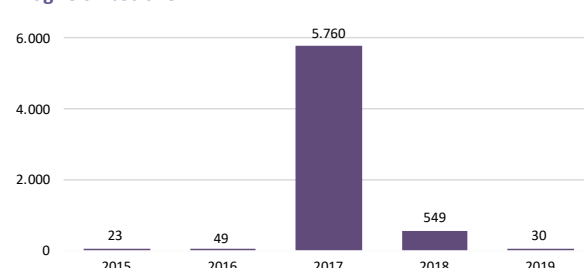
Marijuana kg



Piante di cannabis nr



Droghe sintetiche nr








PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

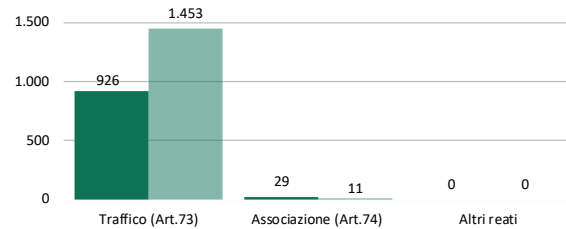
In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 1.464 persone, delle quali 1.222 in stato di arresto, con un incremento dello 53,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,19% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,25% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,75% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Personae denunciatae all'Autorità Giudiziaria

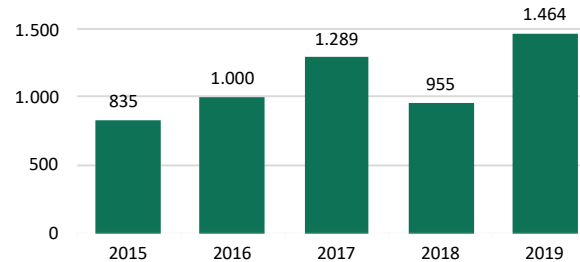
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	926	1.453	56,91%
Associazione (art. 74)	29	11	-62,07%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	351	428	21,94%
Straniera di cui: (prime cinque)	604	1.036	71,52%
 Senegalese	157	300	91,08%
 Nigeriana	92	164	78,26%
 Gambiana	18	115	538,89%
 Gabonese	65	113	73,85%
 Marocchina	72	88	22,22%
Genere			
Maschi	902	1.415	56,87%
Femmine	53	49	-7,55%
Età			
Maggiorenni	916	1.370	49,56%
Minorenni	39	94	141,03%
Totale	955	1.464	53,30%

Personae denunciatae all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 1.464, e nel 2017 con 1.289; i dati più bassi nel 2015 con 835 e nel 2018 con 955.

Personae denunciatae all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.036, dei quali 917 in stato di arresto, con un incremento del 71,52% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,52% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, nigeriana, gambiana, gabonese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 99,23% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,77% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 94, dei quali 64 in stato di arresto, con un incremento del 141,03% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,34% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 94 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 69 (73,40%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, gabonese, maliana, romena, gambiana e guineana.

DECESSI

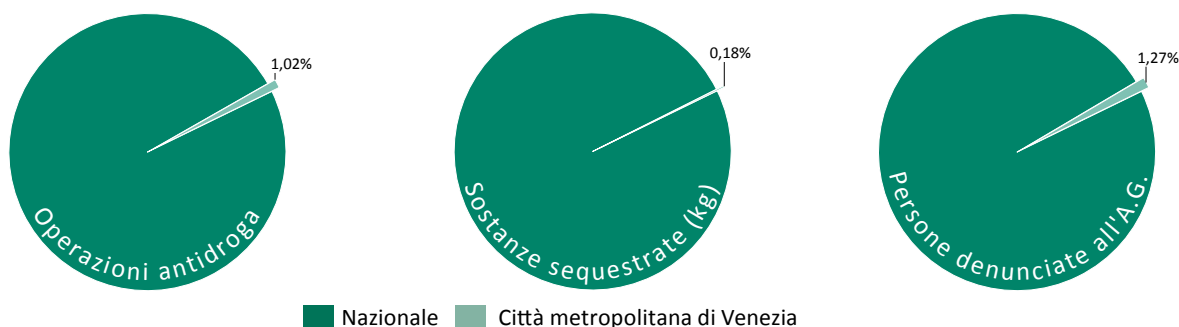
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 21,74% passando da 23 del 2018 a 18 del 2019, corrispondenti al 4,83% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

La Città metropolitana di Venezia è un ente territoriale di area vasta il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia. Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 853.338 abitanti¹⁶.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2019, nella città metropolitana di Venezia è stato registrato l'1,02% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,18% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

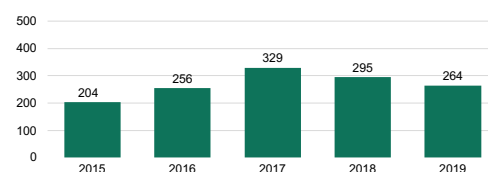


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Venezia nel 2019, sono state effettuate 264 operazioni antidroga, con un decremento del 10,51% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,02% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 329, e nel 2018, con 295; i dati più bassi nel 2015, con 204, e nel 2016, con 256.

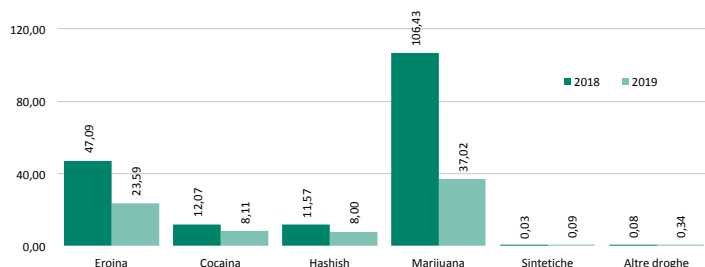
Operazioni antidroga - andamento quinquennale



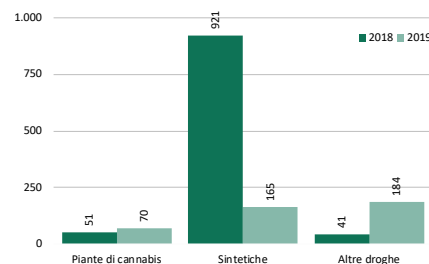
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2019, in questa area metropolitana le sostanze sequestrate sono diminuite del 56,48%, passando da kg 177,27 del 2018 a kg 77,15 del 2019, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate in (kg)



Sostanze sequestrate in piante/dosi/comprese



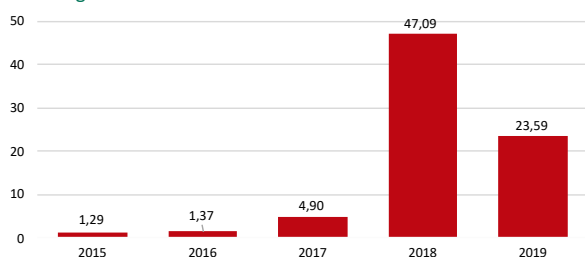
16 Dati Istat: popolazione residente al 1° gennaio 2019.

In questa città metropolitana è stato sequestrato lo 0,10% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,84% dell'eroina, lo 0,09% dell'hashish, lo 0,16% della marijuana, lo 0,03% delle piante di cannabis, lo 0,32% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi) e lo 0,08% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

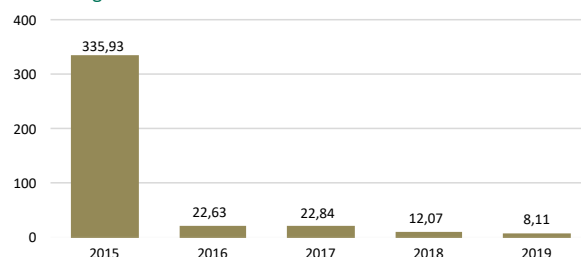
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 47,09; per la cocaina nel 2015, con kg 335,93; per l'hashish nel 2017, con kg 30,23; per la marijuana nel 2016, con kg 574,80; per le piante di cannabis nel 2016, con 525 piante e per le droghe sintetiche nel 2018, con 921 dosi.

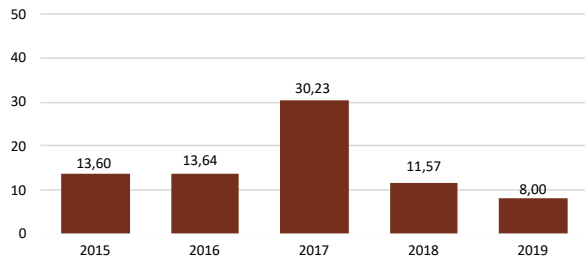
Eroina kg



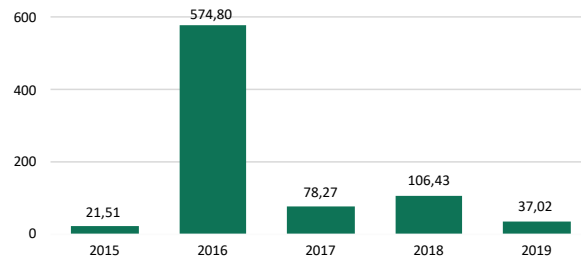
Cocaina kg



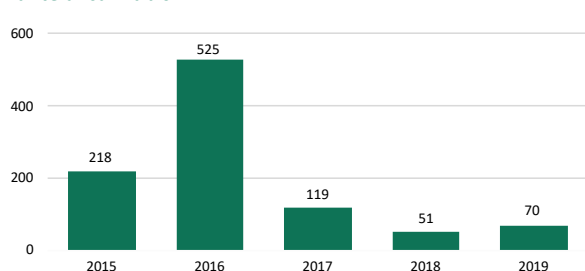
Hashish kg



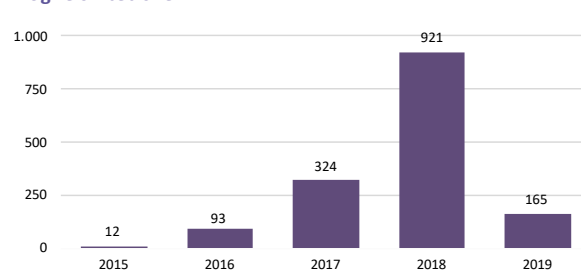
Marijuana kg



Piante di cannabis nr








Droghe sintetiche nr



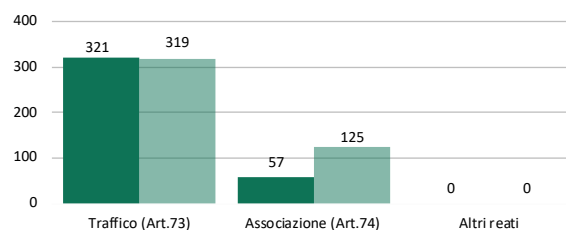
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 444 persone, delle quali 323 in stato di arresto, con un incremento dello 17,46% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,27% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per 71,85% il reato di traffico/spaccio e per il 28,15% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

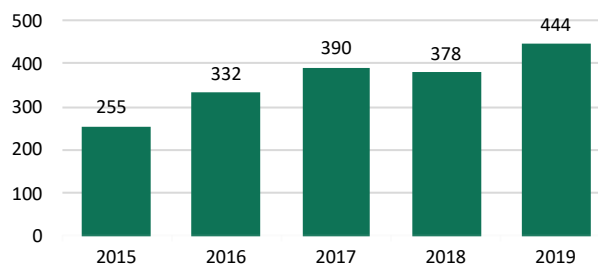
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2018	2019	% sul 2018
Tipo di reato - DPR n. 309/1990			
Traffico (art. 73)	321	319	-0,62%
Associazione (art. 74)	57	125	119,30%
Altri reati	-	-	-
Nazionalità			
Italiana	136	145	6,62%
Straniera di cui: (prime cinque)	242	299	23,55%
 Albanese	21	109	419,05%
 Tunisina	45	52	15,56%
 Nigeriana	77	33	-57,14%
 Marocchina	15	29	93,33%
 Gambiana	12	13	8,33%
Genere			
Maschi	350	420	20,00%
Femmine	28	24	-14,29%
Età			
Maggiorenni	368	421	14,40%
Minorenni	10	23	130,00%
Totale	378	444	17,46%

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria distinte per tipo di reato 2018/2019



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 444 e nel 2017, con 390; i dati più bassi nel 2015 con 255 e nel 2016 con 332.

Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria andamento quinquennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 299, dei quali 237 in stato di arresto, con un incremento del 23,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,17% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, tunisina, nigeriana, marocchina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 61,87% il reato di traffico/spaccio e per il 38,13% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 23, dei quali 8 in stato di arresto, con un incremento del 130,00% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,80% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 23 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 5 (21,47%) sono stranieri di nazionalità marocchina, moldava, albanese e brasiliana.

DECESSI

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 37,50% passando da 8 del 2018 a 11 del 2019, corrispondenti al 2,95% del totale nazionale.

DCSA 2020

**IL NARCOTRAFFICO
INTERNAZIONALE**





PAESI DI ORIGINE
PAESI DI TRANSITO
PAESI DI DESTINAZIONE

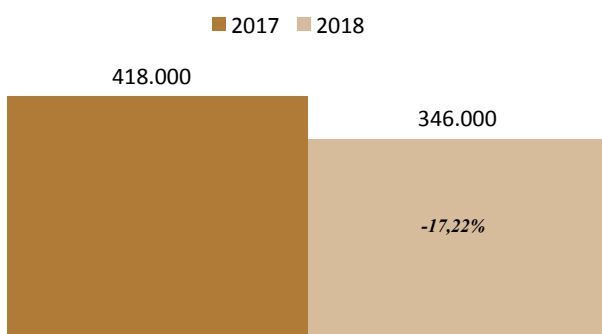
OPPIACEI

L'oppio è prodotto illegalmente in circa 50 Paesi nel mondo, sebbene tale produzione sia fortemente concentrata in Afghanistan, nel Myanmar e in Messico, che nel periodo 2014-2018 hanno prodotto il 96% del quantitativo globale.

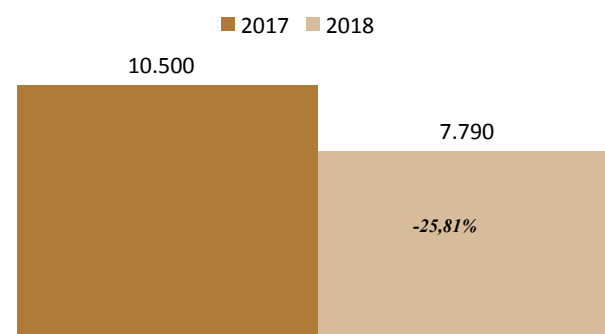
Nel 2018 l'estensione complessiva delle **coltivazioni** di papavero da oppio è stata stimata intorno a 345.800 *ha*, con un decremento del 17% circa rispetto all'anno precedente.

Nello stesso anno, la **produzione** mondiale di oppio si è assestata sulle 7.790 t, con un decremento del 26% circa rispetto al 2017. Nonostante tale calo, il quantitativo di oppio prodotto a livello mondiale rappresenta il terzo più ingente da quando l'UNODC ha avviato negli anni '90 il monitoraggio sistematico della produzione di oppio¹.

Coltivazione mondiale di oppio (*ha*)



Produzione mondiale di oppio (t)



Della produzione del 2018, si stima che circa 1.225-1.525 t siano state consumate come oppio, mentre altre 6.255-6.555 t sarebbero state processate per ricavarne 487-737 t di eroina².

SEQUESTRI MONDIALI

Nel 2017 il quantitativo di oppiacei globalmente confiscato ha raggiunto livelli senza precedenti. Infatti, sono state sequestrate circa 693 t di oppio, equivalenti ad un aumento del 5% rispetto al precedente anno; inoltre, sono state sequestrate 103 t di eroina (+13% rispetto al 2016) e 87 t di morfina (+33%)³.

I sequestri globali di eroina sono aumentati ad un ritmo molto più sostenuto rispetto alla produzione, elemento che denota una maggiore incisività delle attività di contrasto delle Forze di polizia ed una maggiore efficacia della collaborazione internazionale⁴.

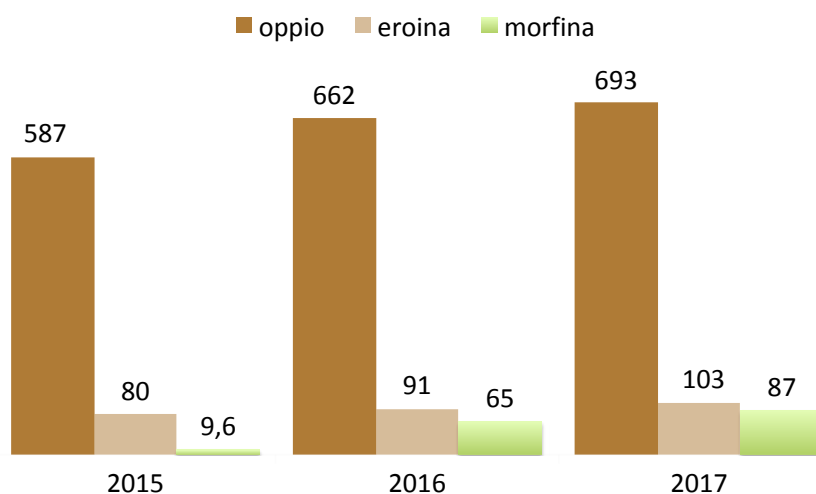
1 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2019.

2 WDR 2019, cit..

3 WDR 2019, cit..

4 WDR 2019, cit..

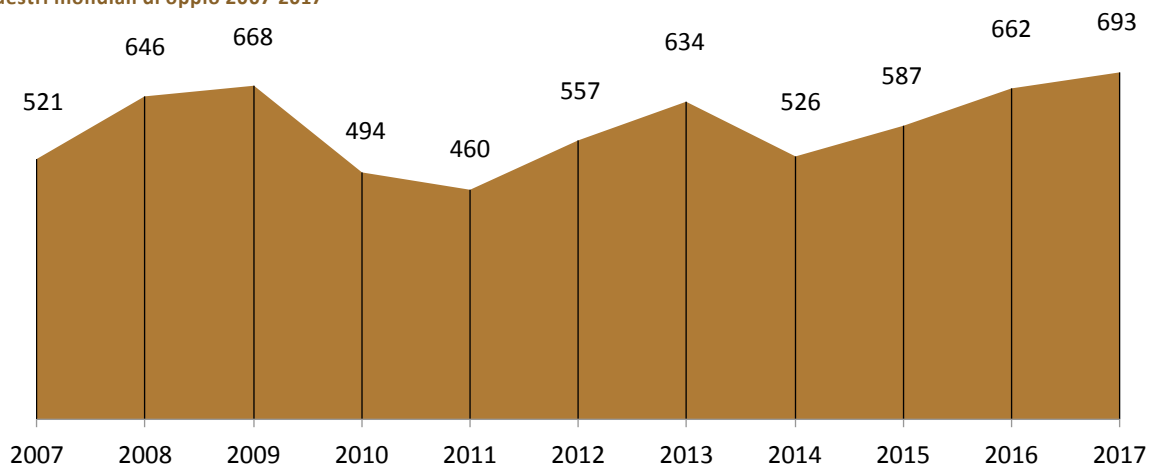
Sequestri mondiali di oppio/eroina/morfina (t) 2015-2017



L'86% di tutti gli oppiacei sequestrati nel 2017 sono stati intercettati in Asia, il continente al quale è ascrivibile oltre il 90% della produzione globale di oppio illecito⁵.

SEQUESTRI DI OPPIO

Sequestri mondiali di oppio 2007-2017



Oltre il 99% dei sequestri globali di oppio è stato effettuato nel Continente asiatico⁶.

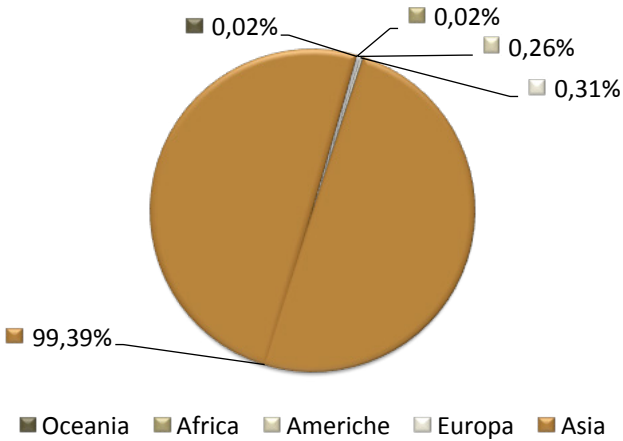
⁵ WDR 2019, cit..

⁶ WDR 2019, cit..

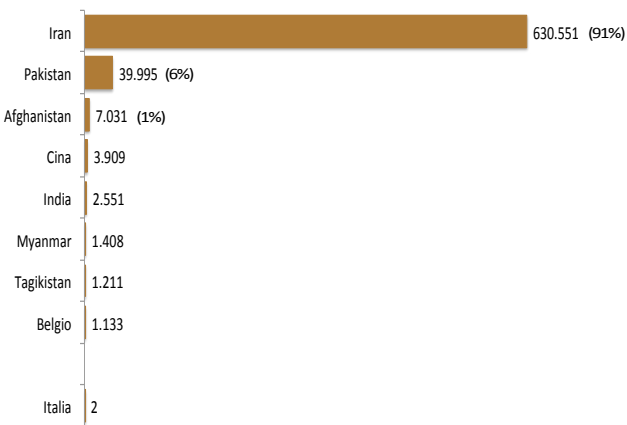
Distribuzione dei sequestri globali di oppio – 2017



Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di oppio - 2017

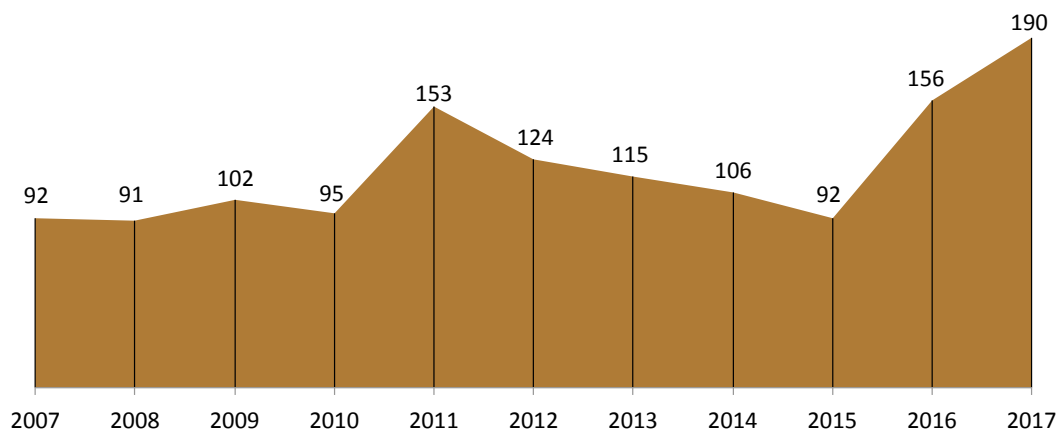


**Sequestri di oppio superiori ai 1.000 kg
Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2017**

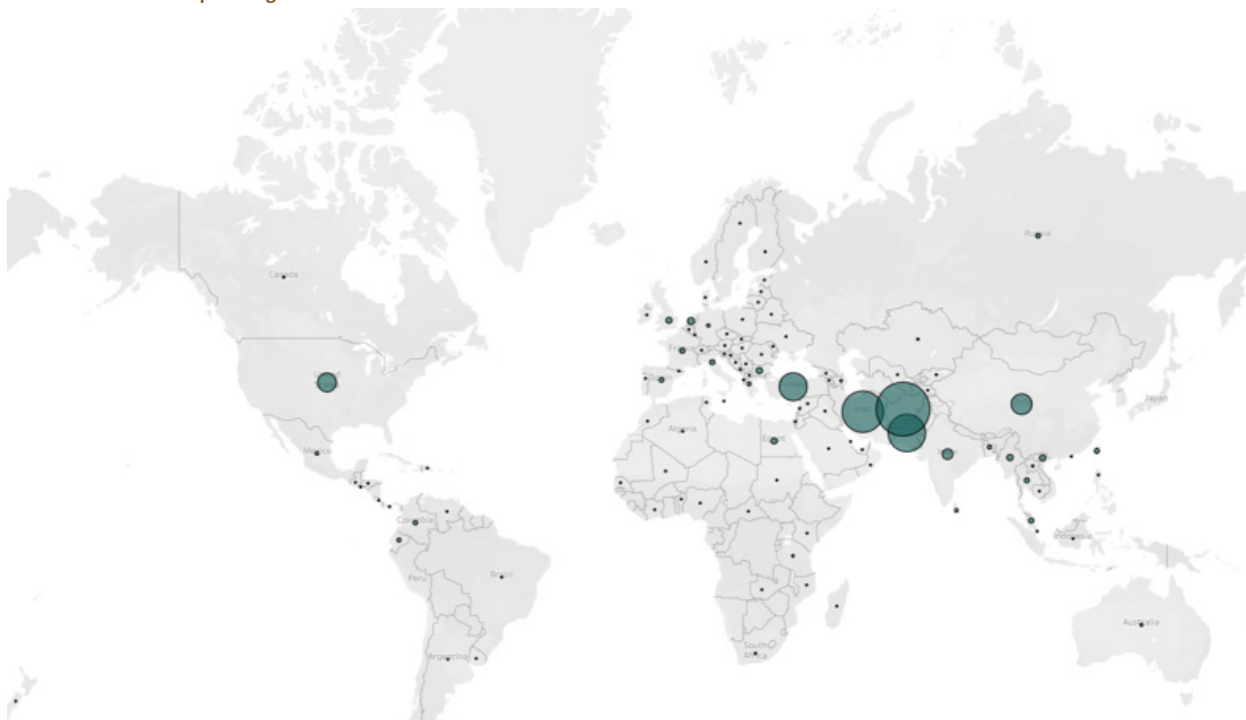


SEQUESTRI DI EROINA E MORFINA

Sequestri mondiali di eroina e morfina (t) 2007-2017



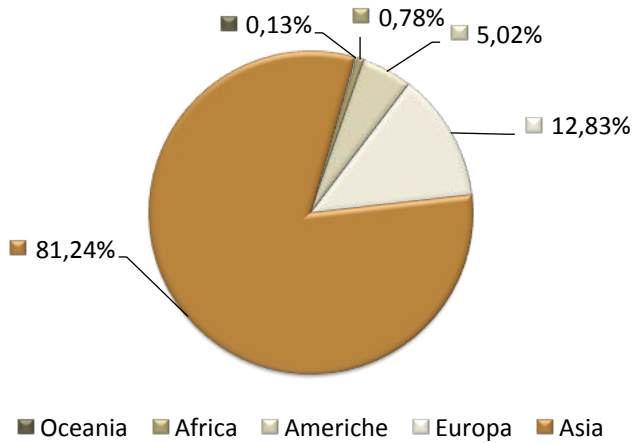
Distribuzione dei sequestri globali di eroina e morfina – 2017



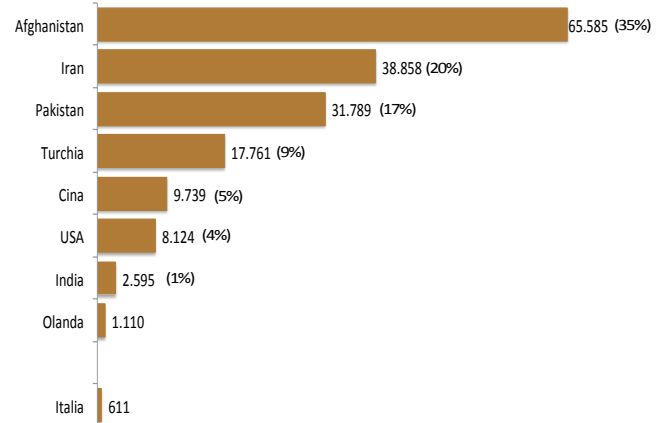
La maggior parte dei sequestri di eroina e morfina (81,24%) è stata effettuata nella regione asiatica, con particolare riferimento all'area sud-occidentale⁷.

⁷ WDR 2019, cit..

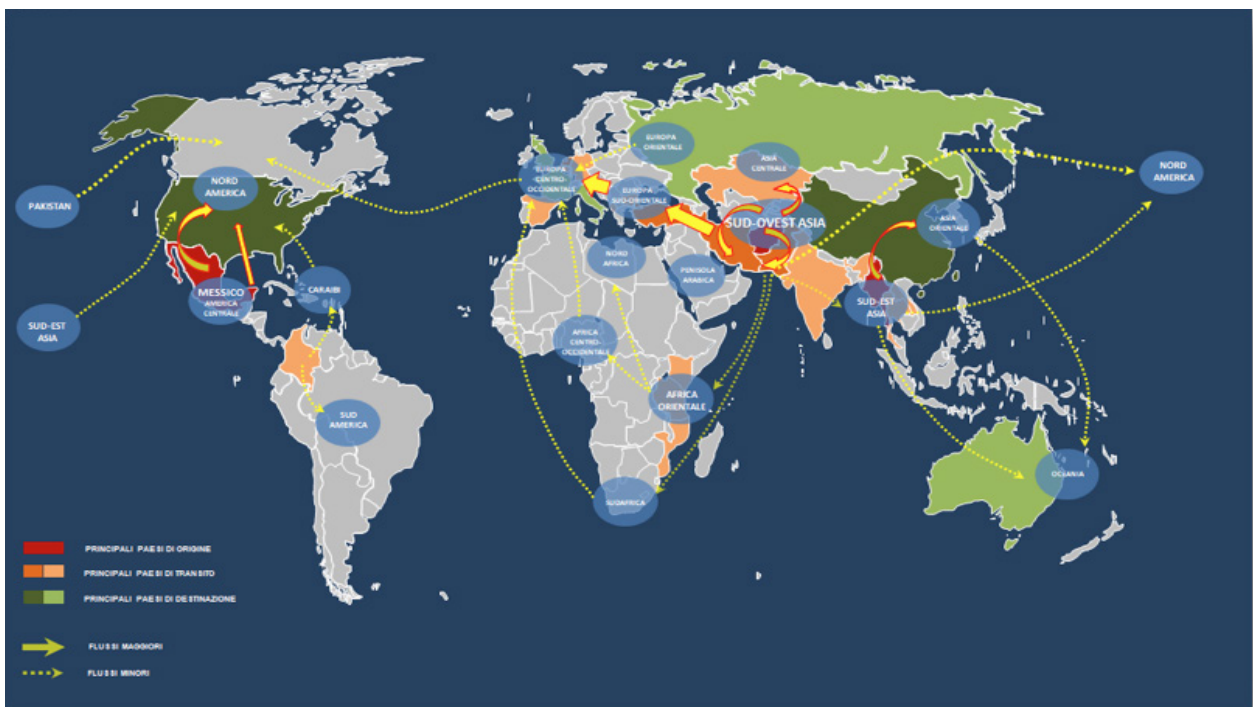
Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di eroina e morfina - 2017



Sequestri di eroina e morfina superiori ai 1.000 kg
Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2017



Principali rotte di traffico dell'eroina che emergono dai sequestri segnalati nel quinquennio 2013-2017



SUD-OVEST ASIATICO

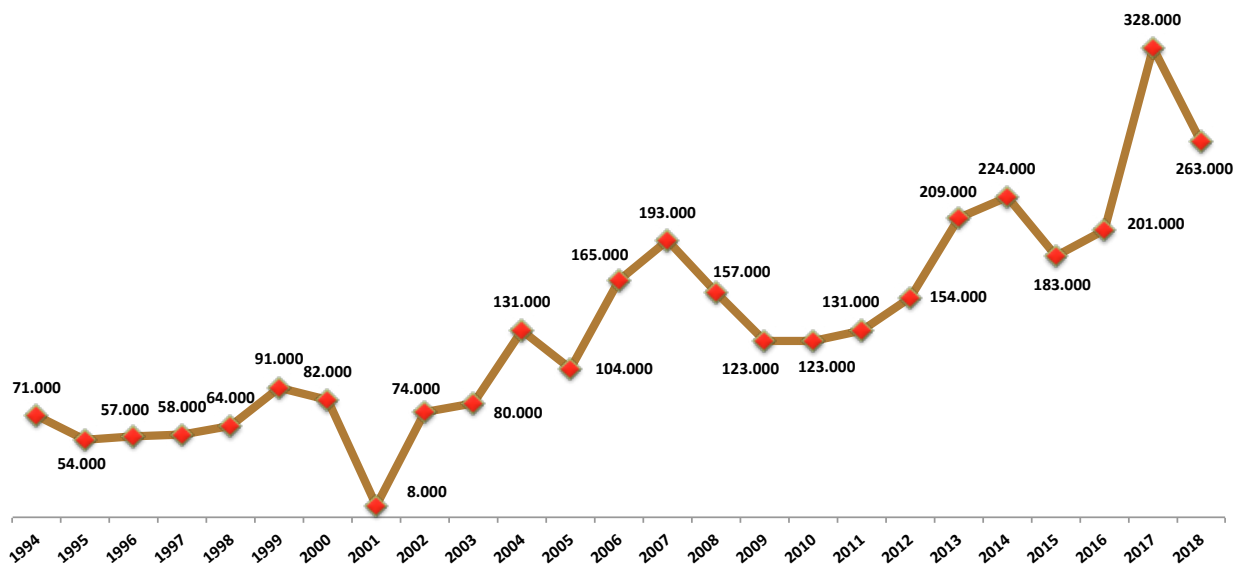
Afghanistan

Nel 2018, nel Paese è stata registrata una diminuzione delle coltivazioni di papavero, scese a 263.000 *ha* (-20%). Tale decremento interrompe un *trend* in aumento che perdurava da diversi anni, determinando un calo globale delle colture di papavero da oppio registrato nel 2018 a livello mondiale. Si stima che, nonostante tale calo, la superficie complessivamente coltivata ad oppio in

Afghanistan nel 2018 sia per estensione la seconda in assoluto rispetto alla serie storica del Paese e che, rispetto a dieci anni fa, sia aumentata del 60%⁸. L'Afghanistan si conferma il maggior Paese al mondo per estensione di coltivazioni di papavero da oppio.

Tra i fattori che hanno influito sulla diminuzione delle colture di papavero da oppio vanno segnalati la forte siccità che ha colpito alcune province del Paese ed il rapido calo dei prezzi registrato fra il 2016 ed il 2018, probabilmente imputabile alla sovrapproduzione degli anni precedenti, che ha reso il raccolto meno redditizio per i coltivatori, circostanza che può aver inciso sul decremento delle colture anche nelle province non penalizzate dalla siccità⁹.

Coltivazioni di oppio in Afghanistan, 1994-2018 (ha)



Analoga flessione ha riguardato la produzione potenziale di oppio, assestata a 6.400 t (-29%)¹⁰. Nonostante tale flessione, i dati rimandano a valori di rilevante entità, posto che la produzione di oppiacei nel Paese è stata pari all'82% di quella mondiale¹¹.

Oltre il 69% della produzione di oppio in Afghanistan è risultata ascrivibile alle regioni meridionali del Paese, tra le altre, risultano segnalate la provincia di Helmand (con il 52%) e quella di Kandahar (con il 9%). Tuttavia, la contrazione delle colture e della produzione di oppio registrata nel 2018 ha interessato tutte le regioni, in particolare le zone settentrionali, occidentali e centrali del Paese e, in minor misura, quelle orientali, meridionali e nord-orientali¹².

8 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2019.

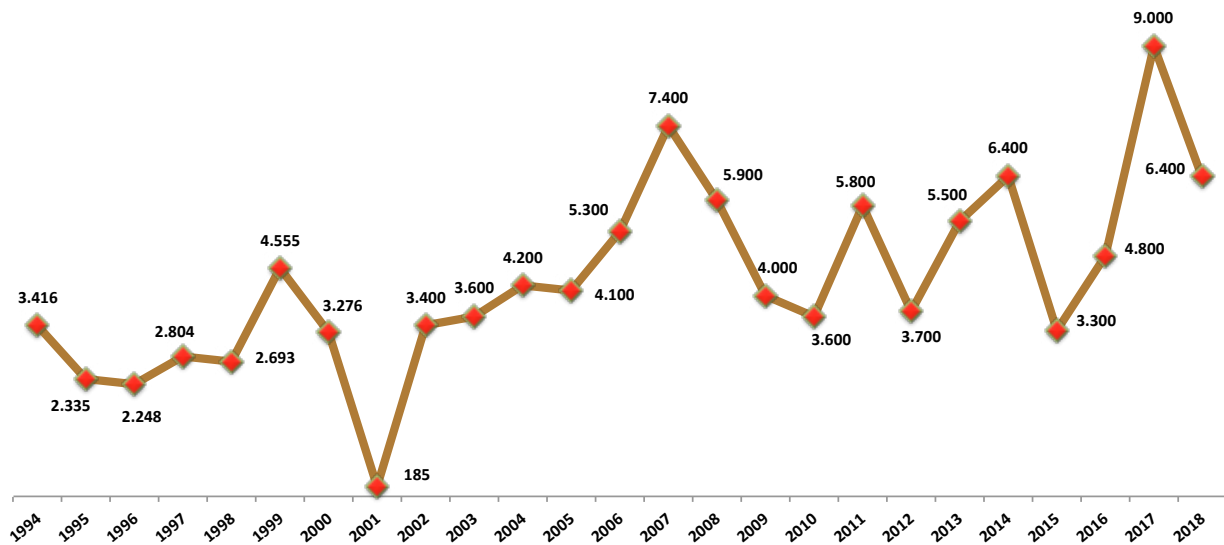
9 Esperto per la Sicurezza a Tashkent (Uzbekistan) - Nota n. 130/TASH/V-05/05/2019 del 30 settembre 2019.

10 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), Afghanistan Opium Survey 2018.

11 Esperto per la Sicurezza a Tashkent (Uzbekistan) - Nota n. 130/TASH/V-05/05/2019 del 30 settembre 2019.

12 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2019.

Produzione di oppio in Afghanistan, 1994-2018 (t)



Nonostante la flessione della produzione di oppiacei, il mercato che ne deriva ammonta all'11% del PIL afgano (circa 2,2 miliardi USD). La maggior parte dei profitti generati dalla produzione, da cui deriva il 90% dell'eroina mondiale, vengono raccolti al di fuori del Paese, con un valore che si aggira sui 28 miliardi di USD¹³.

I prezzi sia dell'oppio che dell'eroina nel 2018 hanno continuato a diminuire nelle principali aree di produzione in Afghanistan, segno che non vi è carenza di oppiacei sul mercato clandestino, piuttosto una probabile flessione della domanda, alla quale è subentrata una maggiore richiesta di droghe sintetiche, in particolare di metamfetamina nei mercati della droga della regione Estremo Oriente e Sud-est Asiatico.

Pakistan

L'UNODC indica che il 45% degli oppiacei di origine afgana entra nel Paese, attraverso l'Iran¹⁴ e direttamente dall'Afghanistan, in larga parte in transito verso i mercati internazionali¹⁵.

Le sostanze vengono movimentate sfruttando porti, aeroporti, servizi postali e zone costiere non sorvegliate.

Gli oppiacei, in particolare l'eroina, vengono veicolati attraverso la rotta meridionale:

- ad ovest, verso i Paesi della penisola Arabica e dell'Africa orientale. Successivamente i carichi seguono due direttrici principali che prevedono l'utilizzo degli aeroporti dei Paesi delle aree indicate: il primo itinerario raggiunge direttamente i mercati europei, mentre il secondo prevede

¹³ Riunione Mini-Gruppo di Dublino. Briefing di CSTC-A (Combined Security Transition Command Afghanistan) sul "Post Peace Policing", 16.12.2019.

¹⁴ Le Autorità iraniane hanno riportato che l'80% della morfina e l'85% dell'eroina sequestrate nel 2016 era precedentemente passato in transito per il Pakistan. Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2018.

¹⁵ Dipartimento di Stato U.S.A. - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2019.

un passaggio intermedio nei Paesi dell’Africa meridionale o occidentale, ove gruppi criminali nigeriani provvedono allo stoccaggio ed al successivo inoltramento della sostanza nei Paesi europei;

- ad est, in direzione dell’Asia meridionale, orientale e sud-orientale, per poi essere in parte inoltrata verso l’Europa ed il Nord America (principalmente in Canada).
- Si segnala inoltre la rotta che, partendo dal porto di Karachi, circumnaviga la Penisola Arabica per entrare nel bacino orientale del Mediterraneo e quindi, attraverso lo stretto dei Dardanelli, nel Mar Nero fino al porto di Odessa (Ucraina), da dove l’eroina prosegue via terra lungo la *Rotta Balcanica* e le sue varianti, verso i mercati dell’UE¹⁶.

Iran

È collocato in uno dei principali crocevia delle rotte di traffico degli oppiacei, provenienti via terra dall’Afghanistan e dal Pakistan. Le rotte utilizzate possono riassumersi con quelle:

- del Nord, ai confini con il Turkmenistan;
- del Sud, una delle più utilizzate, si snoda attraverso le province orientali del paese, in direzione del mare di Oman;
- di Hormozgan, il cui centro nevralgico è rappresentato dal porto di Bandar Abbas (lungo la costa del Golfo Persico), punto di ingresso sia degli oppiacei, sia dei precursori chimici destinati in Afghanistan.

La maggior parte del flusso in uscita è diretto verso la Turchia e prosegue lungo la *Rotta Balcanica*¹⁷. Più recentemente, altri carichi vengono movimentati verso l’Azerbaijan, attraversando la regione del Caucaso (*Rotta Caucasica*), o via mare, passando per i Paesi del Golfo e dell’Africa orientale, seguendo la *Rotta Meridionale*¹⁸.

Gli oppiacei introdotti nel Paese sono destinati in minima parte ai mercati di consumo locali, mentre la maggior parte prosegue verso i mercati internazionali, in particolar modo verso l’Europa.

Verosimilmente il traffico internazionale è gestito da gruppi criminali composti da soggetti di origine turca collegati ad esponenti della malavita del Sud-est iraniano¹⁹.

È stato rilevato anche nel 2018 un consistente flusso di oppiacei proveniente dall’Afghanistan. L’azione di contrasto a tali traffici ha consentito alle Autorità, il sequestro di:

- 643,68 t di oppio;
- 25,44 t di eroina;
- 20,61 di morfina²⁰.

A ulteriore conferma di quanto sopra riportato, le Autorità iraniane hanno evidenziato che l’Iran, da solo, sequestra circa il 67% dell’eroina e l’86% dell’oppio a livello mondiale²¹.

¹⁶ WDR, 2018.

¹⁷ Nel 2016 il 37% dei sequestri di eroina globali è stato effettuato nei Paesi lungo la Rotta Balcanica. Fonte: INCB- Annual Report 2018.

¹⁸ INCB - Annual Report 2018, cit. – Annual Report 2017; INCSR 2019. Circa il 9% degli oppiacei inoltrati in Europa transita per la Rotta Meridionale. Fonte: INCB Annual Report 2018, cit..

¹⁹ Esperto per la Sicurezza in Iran - Rel. Ann. 2018, cit..

²⁰ Nota 1247 del 18.09.2019 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

²¹ Esperto per la Sicurezza in Iran, nota n. 0707/THE/Varie 2/ (1)/2019 del 25 giugno 2019.

Principali rotte degli oppiacei afgani

Principali rotte degli oppiacei afgani



Rotta Meridionale degli oppiacei afgani



Si confermano quattro rotte di traffico principali:

- la *Rotta Balcanica*, attraverso la quale vengono movimentate le maggiori quantità di eroina: si sviluppa prevalentemente su direttrici terrestri transitanti dall'Iran verso la Turchia, e successivamente Bulgaria, Romania o Grecia. Di recente, è stata evidenziata una diramazione di tale rotta che, prima di giungere in Turchia, attraversa l'Iraq e la Siria;
- la *Rotta Meridionale*, la seconda per importanza, si origina dall'Iran e dal Pakistan, prevalentemente dalle aree portuali di Bandar Abbas e Karachi, giun giungendo in Europa direttamente o transitando attraverso il Continente africano. Le spedizioni vengono veicolate verso il mercato europeo anche con vettori aerei seguendo le medesime direttrici;
- la *Rotta Settentrionale*, dall'Afghanistan si muove verso l'Asia Centrale e la Russia;
- la *Rotta Caucasica*, percorre il Caucaso meridionale ed il Mar Nero, sovente ricongiungendosi alla *Rotta Balcanica*.

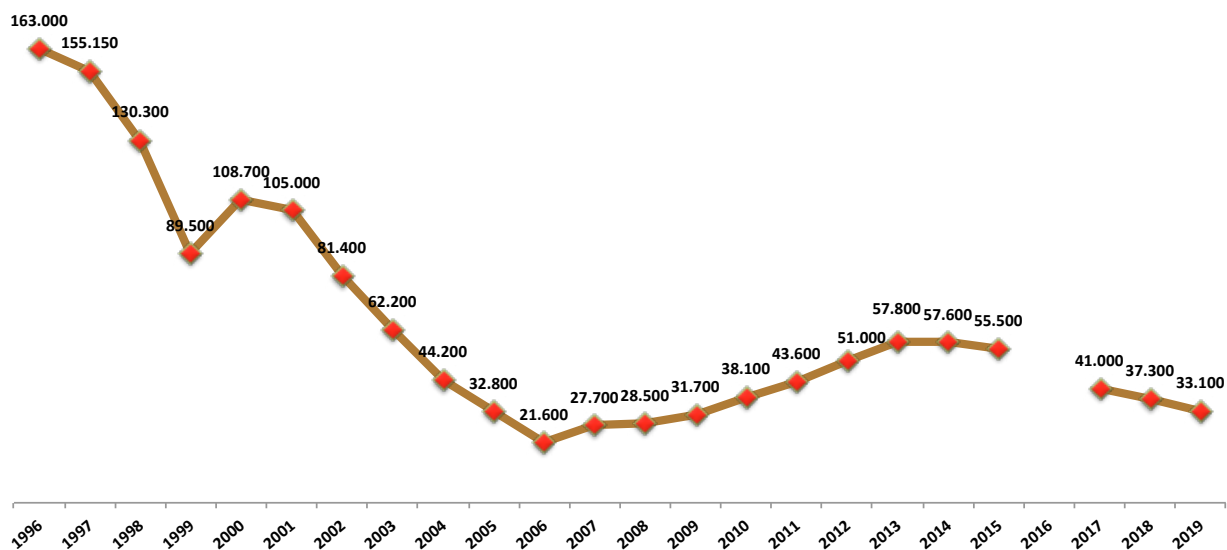
SUD-EST ASIATICO

Myanmar

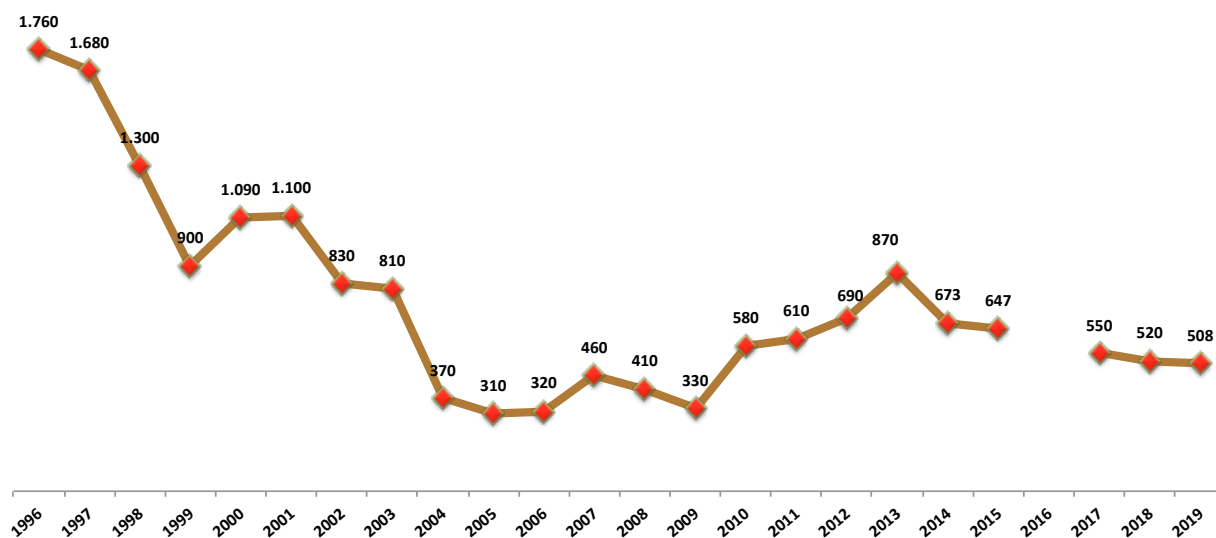
Rappresenta il secondo Paese al mondo per estensione delle coltivazioni di papavero da oppio. Nel biennio 2018-2019 ha fatto registrato un calo sia delle coltivazioni (-11%), passate da 37.300 *ha* a 33.100 *ha*, che della produzione (-2%) di oppio, da 520 t a 508 t.

La resa potenziale per ettaro nel 2019 è stata pari a 15,4 *kg/ha* (+9% rispetto all'anno precedente in cui era stata pari a 14 *kg/ha*).

Coltivazioni di oppio in Myanmar, 1996-2019 (ha)

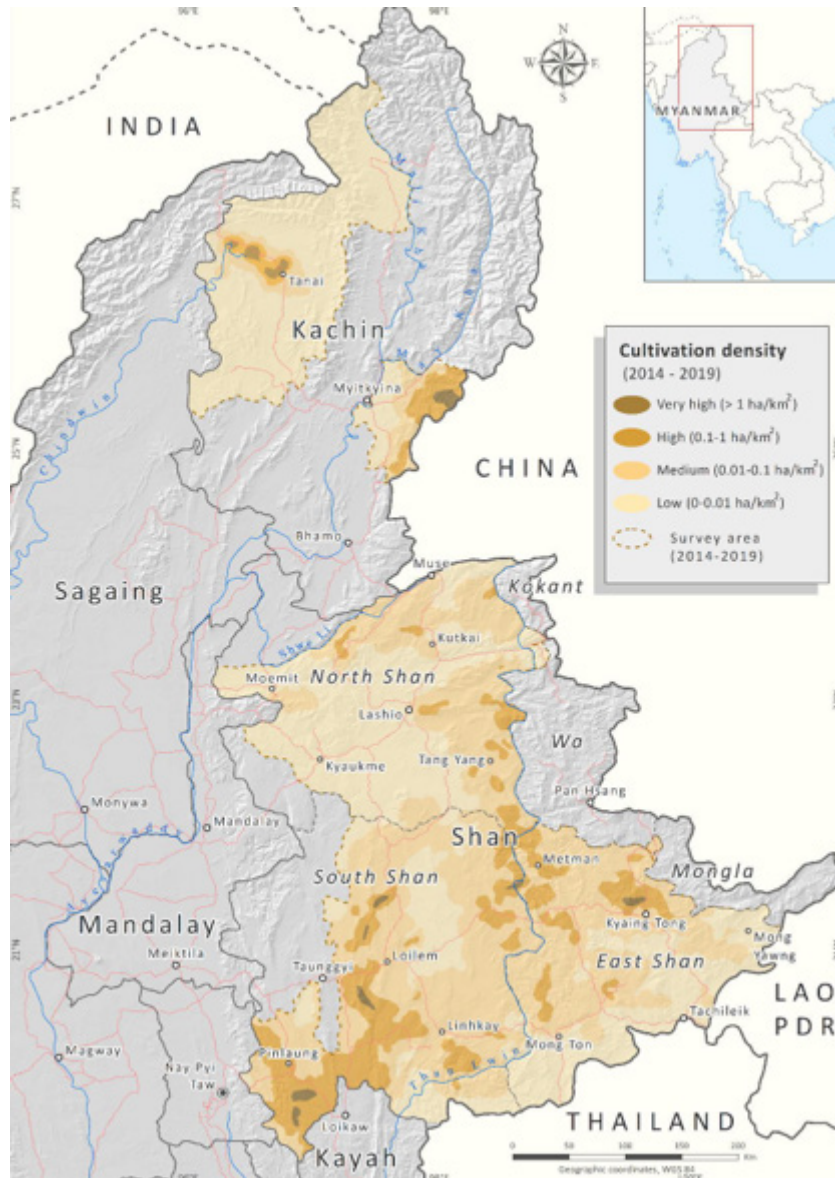


Produzione di oppio in Myanmar, 1996-2019 (t)



Circa l'85% delle colture di papavero da oppio (28.000 ha) praticate in Myanmar si trova nello Stato di Shan, che incide per l'87% sul totale della produzione potenziale di oppio, mentre la parte restante è coltivata soprattutto nel confinante Stato di Kachin, nel nord del Paese²².

22 Myanmar Opium Survey 2019 – United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC).



Fonte: Governo del Myanmar – Sistema Nazionale di Monitoraggio supportato da UNODC

Nel 2018 il quantitativo di **eroina** prodotto in Myanmar, è stato stimato in circa 40 t, mentre il quantitativo di oppio non raffinato in circa 125 t, su un totale di 520 t di piante di oppio prodotte²³. Per il 2019, è stato possibile stimare la quantità di eroina destinata al mercato di consumo locale (6,1 t) e quella potenzialmente disponibile per l'esportazione, in circa 37 t (*range* 23-52 t)²⁴. Negli ultimi anni, il prezzo dell'oppio fresco e secco sono diminuiti, in particolare quello dell'oppio fresco ha registrato una flessione del 60% tra il 2015 e il 2019. Tale aspetto ed il continuo calo delle aree coltivate ad oppio indicano una diminuzione della domanda di oppiacei prodotti in Myanmar²⁵.

23 WDR 2019, cit..

24 Myanmar Opium Survey 2019 – United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC).

25 Myanmar Opium Survey 2019 – United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC).

Il **Myanmar** è il maggior fornitore di oppio ed eroina dell'Estremo Oriente, del Sud-est asiatico e dell'Australia²⁶.

Oppiacei dal Triangolo d'oro



AMERICHE

Il **Messico** è interessato da una consistente produzione di **eroina**, destinata prevalentemente in Nord America (soprattutto al mercato statunitense)²⁷.

Il Paese rappresenta la terza area mondiale per estensione delle aree destinate alla coltivazione di papavero da oppio²⁸, concentrate in particolare negli Stati di Sinaloa, Durango e Chihuahua, noti anche come il "Triangolo d'Oro" del Messico²⁹.

I dati relativi all'estensione delle coltivazioni di oppio ed alla relativa produzione di eroina presentano divergenze tra le fonti prese in considerazione. In particolare secondo:

- stime statunitensi, nel 2017 le coltivazioni di papavero da oppio, praticate prevalentemente nel Nord-ovest del Paese, hanno registrato un notevole incremento, pari al 38%, da 32.000 *ha* del 2016 a 44.100 *ha* del 2017³⁰. Inoltre, nello stesso anno, è stata stimata in 111 t la produzione potenziale di eroina pura, con un aumento del 37% rispetto alle 81 t del 2016³¹. Relativamente

²⁶ Myanmar Opium Survey 2018 – UNODC/Governo del Myanmar.

²⁷ Dipartimento di Giustizia USA – Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Threat Assessment (NDTA) 2018; Dipartimento di Stato USA – International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2019; United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2019.

²⁸ M, Monitoreo de Cultivos de Amapola – UNODC/Governo della Repubblica del Messico, 2018.

²⁹ WDR 2019, cit..

³⁰ INCSR 2019, cit.; DEA - NDTA 2018, cit..

³¹ Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Threat Assessment (NDTA) 2018.

al 2018, viene segnalata una produzione pari a 106 t³²;

- quanto riportato dall'Esperto per la Sicurezza in Messico nella Relazione annuale 2019, sulla base dei dati forniti dall'UNODC nel 2018, la produzione potenziale di eroina è stata stimata in 90 t, con un'estensione delle piantagioni pari a circa 28.100 ha³³.

Eroina nelle Americhe



L'eroina prodotta in Messico viene introdotta negli Stati Uniti d'America (dal Texas, l'Arizona e la California), occultata all'interno di autovetture, bus e camion o trasportata da emigranti clandestini, e in Canada³⁴. Alcune spedizioni vengono effettuate anche con l'utilizzo di navi commerciali dai porti del Pacifico (Manzanillo e Mazatlan) verso la California o da quelli dell'Atlantico (Veracruz e Tampico) verso Texas, Louisiana e Florida³⁵. I sodalizi criminali che gestiscono il traffico illegale di eroina in Messico sono i Cartelli messicani di Sinaloa, la Famiglia di Michoacana, Arellano Felix e Los Zetas, in stretta sinergia con i narcotrafficienti ispanici presenti nelle aree di frontiera statunitensi e, più di recente, il

cartello di Jalisco Nueva Generacion³⁶.

Altro canale di approvvigionamento per il mercato statunitense, seppure di entità residuale, è rappresentato dalla **Colombia**, la cui produzione di eroina è destinata altresì ad alcuni Paesi sudamericani (Ecuador, Brasile). L'ultima stima delle estensioni delle coltivazioni del papavero da oppio, di circa 500 ha, risale al 2016. Nel corso del 2019, sono state eradiccate circa 21 ha di coltivazioni di tale pianta³⁷.

Il mercato di **consumo** mondiale degli oppiacei si conferma in aumento. Secondo stime del 2017, il numero dei consumatori globali nell'arco dell'ultimo anno, è stato di 29,2 milioni, registrando un incremento del 50% circa rispetto al 2016³⁸.

32 Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Assessment (NTA) 2019.

33 Esperto per la Sicurezza in Messico – Rel. Ann. 2019.

34 DEA - NDTA 2018, cit.; E.S. in Messico – Rel. Ann. 2018, cit.

35 Esperto per la Sicurezza in Messico - Rel. Ann. 2018, cit.

36 DEA - NDTA 2018, cit.; E.S. in Messico – Rel. Ann. 2019.

37 Esperto per la Sicurezza in Colombia, Relazione annuale 2019.

38 WDR 2019, cit..

CONSUMI NELL'UNIONE EUROPEA

La maggior parte dell'eroina presente in Europa è di origine afghana e, in misura minore, iraniana o pakistana. In passato, era stata registrata una produzione residuale di oppiacei localizzata in alcuni Paesi dell'est Europa, mentre più recentemente, il rinvenimento di laboratori per la produzione di eroina in Bulgaria, Repubblica Ceca, Spagna e Paesi Bassi, unitamente all'aumento dei sequestri di morfina ed oppio, lasciano presupporre una diversificazione delle strategie, tese ad incentrare la produzione della sostanza all'interno dell'intera area UE. I motivi che hanno indotto tale cambiamento trovano ragione:

- nella possibilità di reperire l'anidride acetica, precursore essenziale per processare l'eroina, ad un costo minore rispetto a quello dei tradizionali Paesi di produzione di oppio;
- nel limitare l'azione interdittiva delle Forze di polizia, riducendo le distanze tra luoghi di produzione e di consumo³⁹.

Nel 2017, l'azione di contrasto ha consentito di sequestrare 5,4 t di eroina (prevalentemente in Italia, Francia, Bulgaria, Regno Unito, Spagna e Grecia) a fronte di 37.000 operazioni.

In termini di **consumo**, l'eroina rimane l'oppiaceo più utilizzato in Europa, con una prevalenza tra gli adulti (15-64 anni) stimata nel 2017 allo 0,4% della popolazione dell'UE, equivalente di 1,3 milioni di consumatori ad alto rischio, il 77% dei quali è attribuibile ai 5 Paesi più popolosi dell'Unione Europea (Germania, Spagna, Francia, Italia, Regno Unito). Tra i Paesi che nel periodo 2008-2017 segnalano una flessione del consumo figurano Grecia, Malta, Slovenia e Spagna, mentre Repubblica Ceca ed Irlanda evidenziano un incremento.

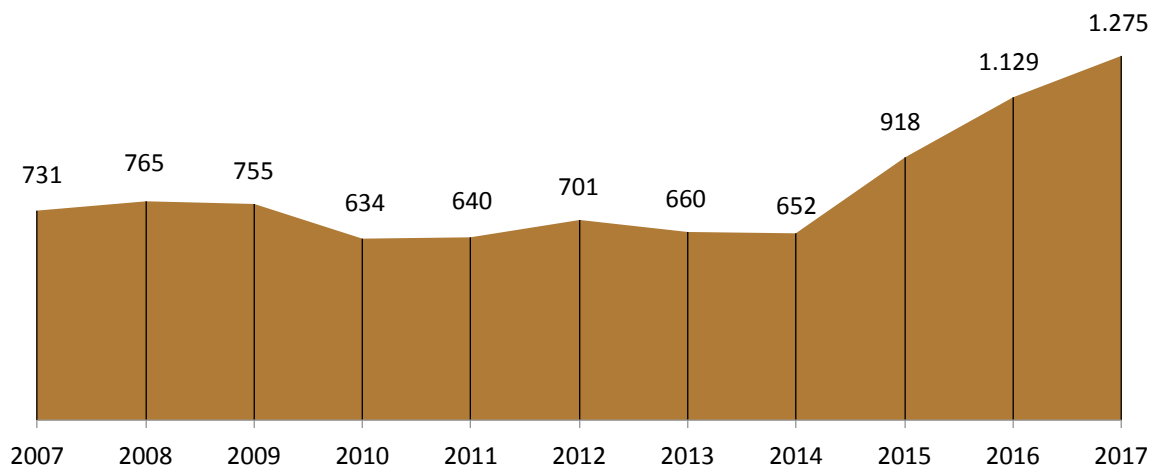
³⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenza (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

COCAINA

Nel 2017, l'estensione delle coltivazioni di foglie di coca a livello mondiale è stata pari a 245.000 ha (+15% rispetto all'anno precedente). La *produzione* di **cocaina** è stata stimata in 1.976 t, (+25% rispetto al 2016), principalmente attribuibile all'incremento registrato in Colombia, la cui produzione incide per il 70% rispetto al totale mondiale.

Nello stesso anno, il quantitativo globale di cocaina *sequestrato* è stato pari a circa 1.275 t – un record mai raggiunto in precedenza – con un aumento del 13% rispetto al precedente anno.

Sequestri mondiali di cocaina* in tonnellate 2007-2017

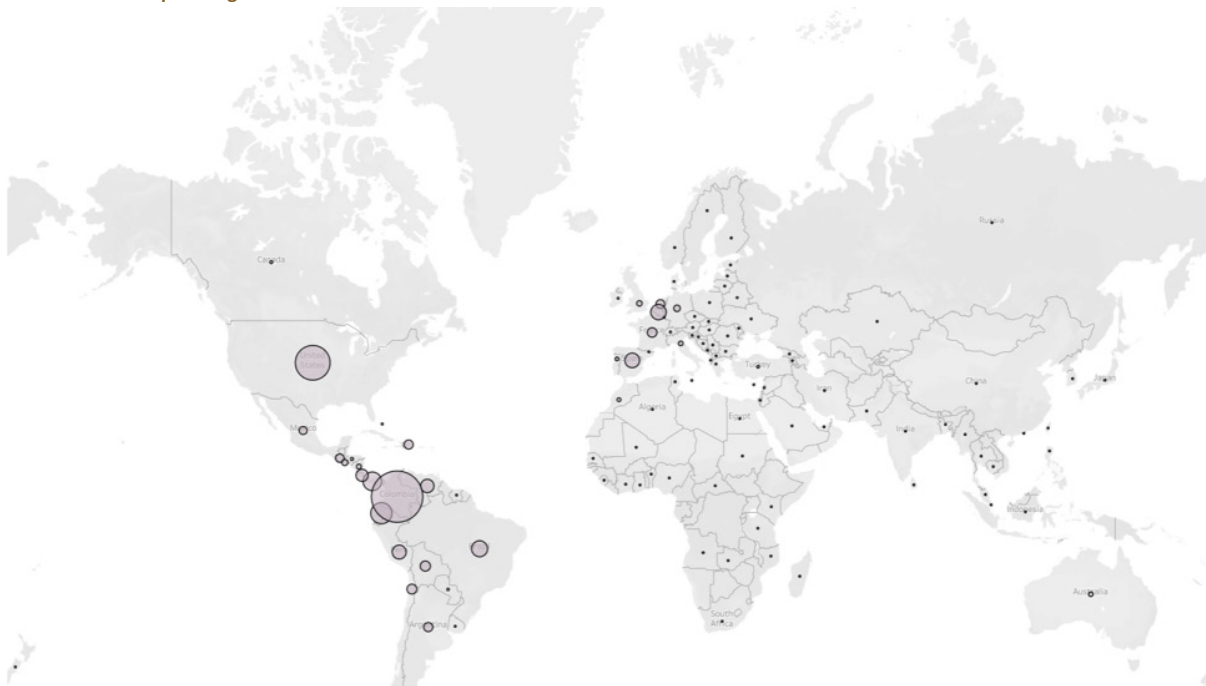


*: Cocaina cloridrato, cocaina base/pasta di coca, cocaina crack, cocaina non specificata

A livello globale, una valutazione sul lungo periodo, consente di stabilire che i sequestri di cocaina nell'arco dell'ultimo decennio sono aumentati del 71%, mentre la produzione è aumentata del 50%. I dati complessivi dei sequestri indicano che il quantitativo di cocaina disponibile per essere immesso nel mercato di consumo è aumentato più lentamente rispetto alla cocaina prodotta, suggerendo che, a livello mondiale, le attività di contrasto delle Forze di polizia e la cooperazione internazionale sono divenuti più efficaci.

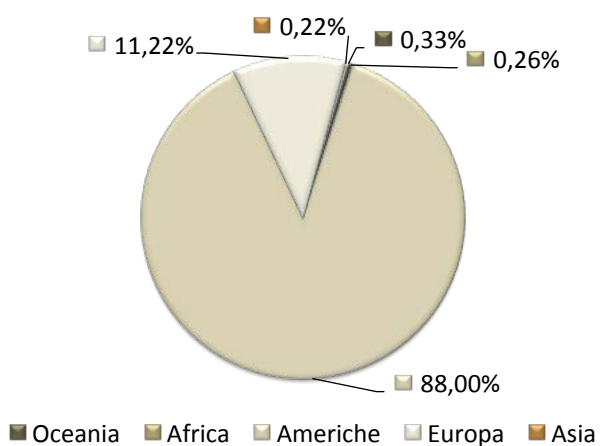
A testimonianza di ciò, nel quinquennio 2013-2017, circa 143 Paesi hanno segnalato sequestri di cocaina, mentre nel periodo 1983-1987 il numero era di 99.

Distribuzione dei sequestri globali di cocaina – 2017

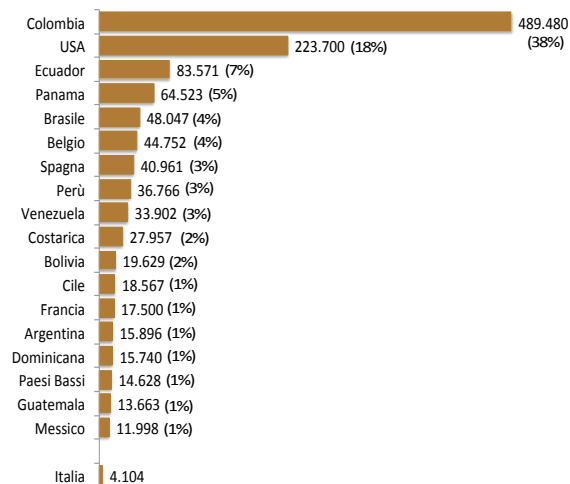


La maggior parte dei *sequestri* (88% del totale intercettato globalmente) è stata effettuata nelle Americhe. Oltre la metà degli stessi è ascrivibile alla Colombia (38%) e agli Stati Uniti d'America (18%)⁴⁰.

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di cocaina - 2017



Sequestri di cocaina in kg superiori alle 10 t
Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2017

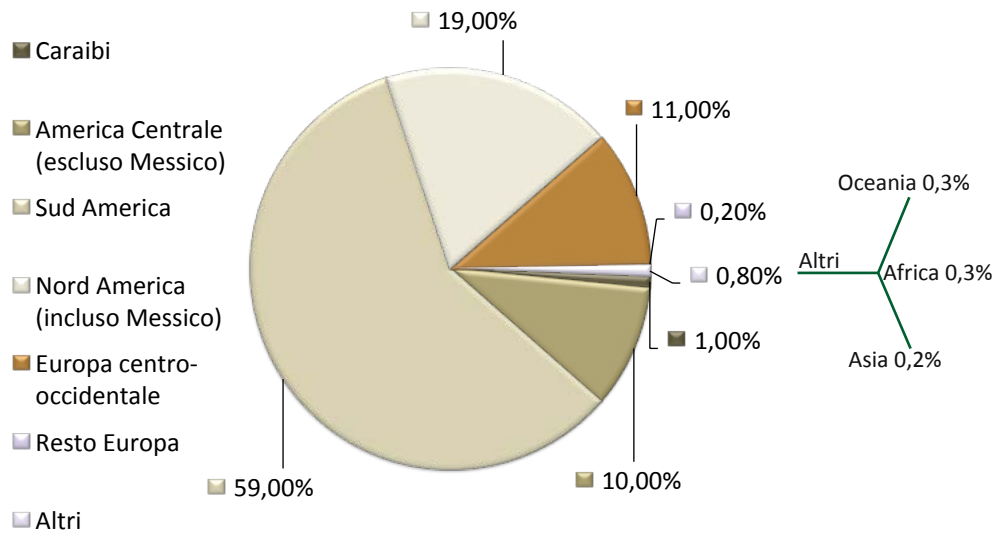


La cocaina trafficata dai Paesi Andini del Sud America è destinata principalmente ai maggiori mercati di consumo del Nord America ove, in anni recenti, i sequestri sono più che raddoppiati:

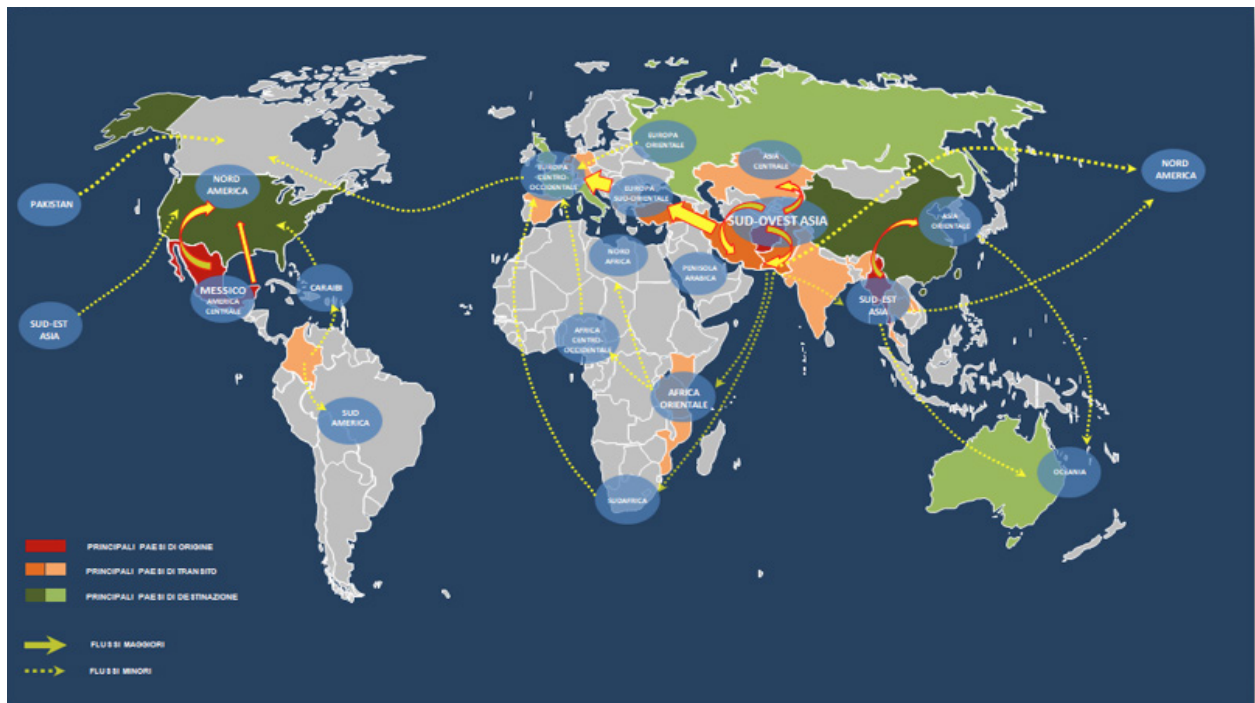
40 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2019.

da 94 t del 2013 a 238 t del 2017. Il secondo più importante canale di traffico si dirige in Europa centro-occidentale: in tale area, il quantitativo di cocaina sequestrato negli ultimi cinque anni è più che raddoppiato da 65 t del 2013 a 141 t del 2017⁴¹.

Sequestri globali di cocaina suddivisi per Regione- 2017



Principali rotte di traffico dell'eroina che emergono dai sequestri segnalati nel quinquennio 2013-2017

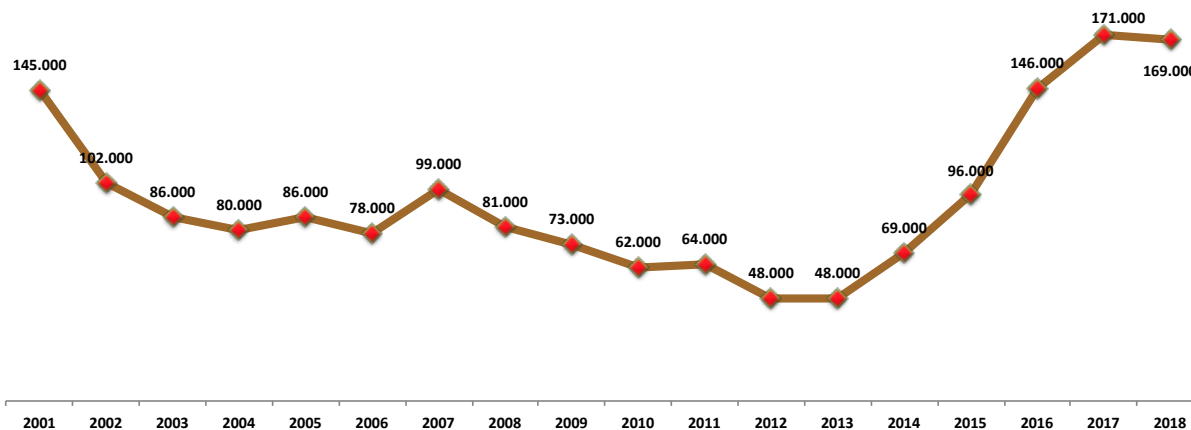


41 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2019.

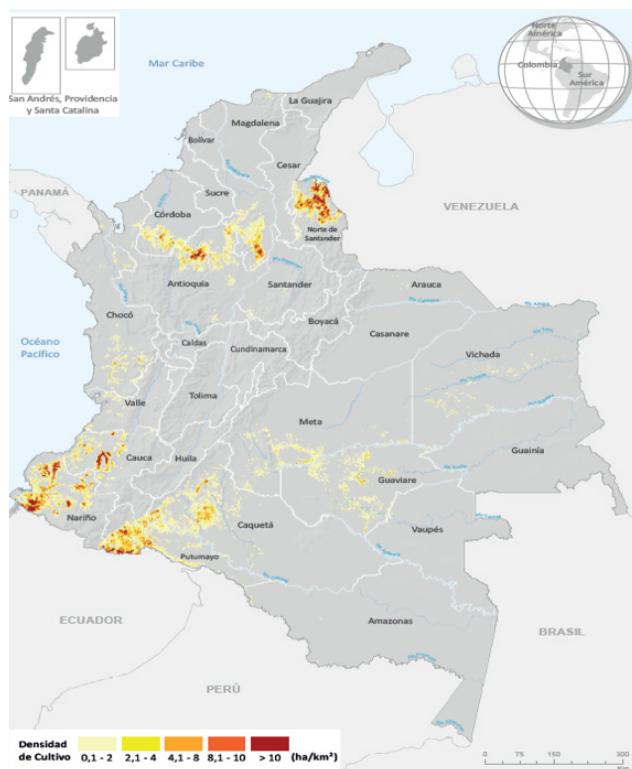
Colombia

Dopo il consistente aumento, pari al 17%, registrato nel 2017 rispetto all'anno precedente, nel 2018 l'area coltivata a pianta di coca ha registrato una diminuzione dell'1,2%, passando da 171.000 ha del 2017 a 169.000⁴² ha del 2018, invertendo un *trend* all'aumento che perdurava da quattro anni⁴³.

Coltivazioni di coca in Colombia, 2001-2018 (ha)



Fonte: <http://www.odc.gov.co/OFERTA-DE-DROGAS/> e WDR 2019.
Per il 2018: UNODC - Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilicitos Colombia 2018.



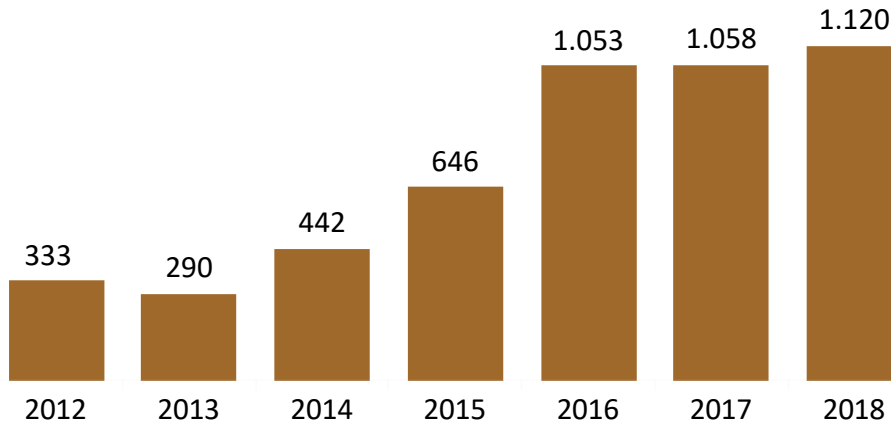
Fonte: Governo colombiano – Sistema di monitoraggio supportato da UNODC

42 L'Esperto per la Sicurezza in Bogotá (Colombia) segnala, nella relazione annuale 2019, un'estensione pari a 169.018,19 ha.

43 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilicitos Colombia 2018.

Nel 2018, la produzione potenziale di cocaina nel Paese è stata stimata in 1.120 t, rispetto alle 1.058 t del 2017 (+5,9%).

Produzione potenziale di cocaina HCL (t)



Fonte: UNODC – WDR 2019; per il 2017 ed il 2018: Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilicitos Colombia 2018.

Il Dipartimento di Stato USA - *International Narcotics Control Strategy Report (INCSR)*, riporta valori differenti da quelli forniti dagli organi internazionali:

- aumento delle estensioni delle coltivazioni pari all'11%, da 188.000 ha del 2016 a 209.000 ha del 2017;
- incremento del 19% della produzione potenziale di cocaina pura, da 772 t del 2016 a 921 t del 2017⁴⁴.

Per il 2019, l'estensione delle piantagioni è stata stimata in circa 200.000 ha, con una produzione potenziale di oltre 1.300 t⁴⁵.

L'UNODC fissa a 59.978 ha l'area eradicata manualmente nel 2018, mentre nel 2017 era stata pari a 52.000 ha⁴⁶.

Con riferimento all'attività di contrasto alla produzione di cocaina, nel 2019 sono stati smantellati:

- 4.718 laboratori per la trasformazione delle foglie in pasta di coca;
- 291 laboratori per la trasformazione della pasta di coca in cloridrato di cocaina⁴⁷.

Nonostante i crescenti livelli di produzione è stata registrata una progressione del costo della cocaina⁴⁸: nel 2016, il prezzo della sostanza nel Paese è stato di circa 1.418 €/kg, con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente⁴⁹, mentre attualmente la cocaina cloridrato costa 1.700 €/kg⁵⁰.

44 Dipartimento di Stato USA - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2019.

45 Esperto per la Sicurezza in Bogotá (Colombia), Relazione Annuale 2019.

46 UNODC - Monitoreo Colombia 2018, cit. - WDR 2019, cit..

47 Esperto per la Sicurezza in Bogotá (Colombia), Relazione Annuale 2019.

48 Rispetto al 2017, nel 2018 i prezzi al kg dei derivati della pianta di coca hanno registrato un aumento del 7,1% per quanto concerne le foglie di coca fresche, dell'1,9% per la pasta basica di coca, dell'1,3% per la cocaina base e dell'11,7% per la cocaina HCL. Fonte: UNODC - Monitoreo Colombia 2018, cit..

49 UNODC - Monitoreo Colombia 2017, cit..

50 E.S. in Colombia - Rel. Ann. 2018, cit..

Le Autorità colombiane hanno osservato un crescente livello qualitativo della sostanza di produzione locale, frutto di procedimenti di raffinazione sofisticati e più celeri, nonché dell’ottimizzazione dell’uso mirato dei precursori⁵¹. Riguardo alla procedura di trasformazione delle foglie di coca si evidenzia che oltre la metà dei coltivatori (il 55%) preferisce vendere le foglie di coca fresche a raccolto avvenuto, mentre il 44% le trasforma in pasta basica di coca nel sito stesso di coltivazione; soltanto l’1% effettua anche la successiva trasformazione in cocaina base ai fini della vendita. Tale tendenza a privilegiare le foglie di coca fresche e la pasta basica di coca alla cocaina base da parte dei coltivatori è stata osservata negli ultimi cinque anni⁵².

Il maggiore controllo esercitato dalle organizzazioni criminali sulle varie fasi della produzione di cocaina ne ha determinato l’espansione in termini geografici. Vi sono infatti indicazioni di un crescente flusso di pasta di coca o cocaina base (da sottoporre a procedimento di raffinazione in cocaina cloridrato nei laboratori ubicati al di fuori del territorio colombiano), effettuato soprattutto a mezzo di imbarcazioni, in direzione dei Paesi limitrofi della regione del Centro e Sud America⁵³.

La cocaina colombiana è destinata in prevalenza al mercato nordamericano, più precisamente il 60% agli Stati Uniti d’America, inoltrata soprattutto dai porti del Pacifico, passando anche in transito per i Paesi del Centro America (Panama, Costa Rica)⁵⁴ ed il Messico⁵⁵; il 30% è destinato all’Europa ed il restante 10% agli altri Paesi latino-americani o asiatici. Altri Paesi della regione interessati dal transito delle partite di cocaina in uscita dalla Colombia sono il Brasile, l’Ecuador, il Venezuela, Panama e il Messico⁵⁶.

Le più importanti organizzazioni criminali ed i gruppi paramilitari coinvolti nella coltivazione e nel traffico delle droghe, dei precursori chimici nonché nei reati connessi (riciclaggio e transazioni per lo scambio della cocaina con altre merci di contrabbando), sono:

- gruppi dissidenti delle FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*);
- l’E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*);
- le BA.CRIM. (*“bandas criminales”*), gruppi armati paramilitari sorti a seguito della smobilitazione delle storiche A.U.C. (*Autodefensas Unidas de Colombia*). Attualmente la *bacrim* più importante è conosciuta con il nome di *clan Usuga* o *clan del Golfo*⁵⁷.

Oltre alle predette organizzazioni, si segnala la presenza di piccoli gruppi criminali che operano con un profilo più basso. Gran parte delle attività di traffico si concentrano nella zona del cosiddetto “Trapezio Amazzonico”, nota anche come area delle tre frontiere, condivisa da Brasile, Colombia e Perù⁵⁸.

51 E.S. in Colombia - Rel. Ann. 2017, cit.; INCB – Precursors 2018.

52 UNODC - Monitorio Colombia 2018, cit..

53 WDR 2019, cit.; INCB – Precursors 2018, cit..

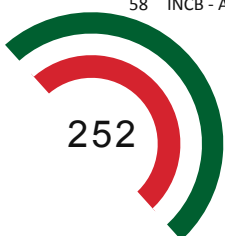
54 International Narcotics Control Board (INCB) - Annual Report 2017, cit..

55 Fra i modus operandi utilizzati per raggiungere direttamente le coste dei Paesi del Centro America si segnala anche l’uso di sommergibili di piccole dimensioni. Fonte: E.S. in Colombia - Rel. Ann. 2019, cit.; WDR 2019, cit..

56 E.S. in Colombia - Rel. Ann. 2019, cit. Guyana e Suriname figurano fra i paesi di transito della cocaina diretta soprattutto in Nord America ed in Europa. Fonte: INCB - Annual Report 2018, cit..

57 E.S. in Colombia – Rel. Ann. 2019, cit..

58 INCB - Annual Report 2017, cit..

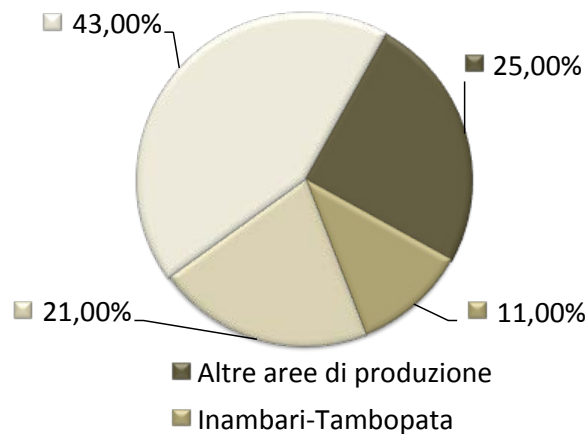


Perù

Rappresenta il secondo Paese al mondo per estensione delle coltivazioni di foglie di coca (il 20% dell'area globale) e per produzione di cocaina (in forma di cloridrato e di pasta base).

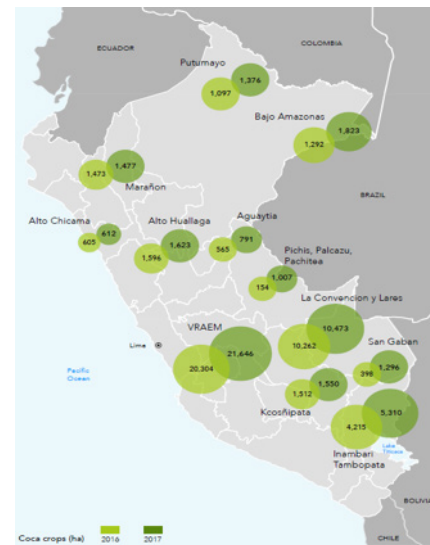
Le ultime stime segnalano un incremento delle coltivazioni, passate dai 43.900 *ha* del 2016 ai 49.900 *ha* del 2017 (+14% circa). Mentre la produzione di foglie di coca nel 2017, è aumentata dell'11% rispetto all'anno precedente, passando dalle 105.960 t alle 117.292 t.

Distribuzione delle coltivazioni sul territorio peruviano



Fonte: UNODC – SIMCI (Sistema Integrato di Monitoraggio di Coltivazioni Illecite); VRAEM: sigla abbreviata per: Valle de los ríos Apurímac, Ene y Mantaro

Distribuzione delle aree di coltivazione 2016-2017



Fonte: Governo del Perù – Sistema di monitoraggio nazionale supportato da UNODC

Non è possibile stabilire il quantitativo di cocaina prodotta in quanto non sono stati ancora determinati i fattori di conversione coca/cocaina⁵⁹.

La sostanza prodotta viene esportata attraverso Bolivia (il 45-50%), Brasile, Cile ed Ecuador, per raggiungere Stati Uniti⁶⁰, Europa⁶¹ ed Asia Orientale⁶², dopo essere passata in transito per Messico, Caraibi ed Africa. Parte della droga è utilizzata per alimentare il mercato sudamericano. Tali spedizioni sono controllate da organizzazioni di trafficanti peruviane, colombiane, brasiliane e, sempre più frequentemente, messicane e dell'Europa orientale, che hanno creato in Perù sofisticate reti di trasporto, sia marittime che aeree⁶³. Le attività di traffico si concentrano nella zona del già citato "Trapezio Amazzonico", condivisa con Brasile e Colombia⁶⁴.

59 Perù - Monitoreo de Cultivos de Coca 2018; WDR 2017, cit..

60 Secondo la DEA statunitense il 6% dei campioni di cocaina sequestrati nel 2016 negli Stati Uniti era di origine peruviana; tale percentuale è scesa al 4% nel 2017. Fonte: WDR 2019, cit. - 2018.

61 L'analisi dei sequestri comunicati all'UNODC da 27 Paesi europei ha evidenziato che il 21% della cocaina intercettata nel quinquennio 2013-2017 era originaria del Perù. Fonte: WDR 2019, cit..

62 Fra i Paesi interessati dal flusso di cocaina via mare e via aerea che, attraverso la rotta del Pacifico, dal Perù raggiunge i Paesi della regione Asia - Pacifico vengono menzionati Cina, Hong Kong, Malaysia ed Australia. Fonte: WDR 2017, cit. - 2016, cit..

63 INCSR 2019, cit. - 2018, cit. - 2017, cit. - 2016, cit..

64 INCB - Annual Report 2017, cit..

Negli ultimi anni è stata particolarmente incisiva l'attività di contrasto al traffico della sostanza movimentata su rotte aeree con aeromobili privati; in tal senso è stata segnalata la distruzione di numerose piste clandestine (78 nel 2017 e 64 nei primi nove mesi del 2018)⁶⁵.

Lo smantellamento delle rotte consolidate, ha comportato uno spostamento del traffico aereo ed ha spinto le organizzazioni di trafficanti a far passare via terra ingenti partite di cocaina base e cloridrato utilizzando itinerari clandestini ad est delle Ande. Ingenti sequestri di questa sostanza continuano ad essere effettuati nelle zone di produzione, nella fascia costiera e nelle zone settentrionali di frontiera con l'Ecuador⁶⁶.

Rotte del narcotraffico in Perù – 2018



Fonte: Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas (CEDRO) – El problema de las Drogas en el Perú.

Bolivia

Nel 2018 nel Paese le aree destinate alla coltivazione della foglia di coca sono risultate pari a circa 23.100 *ha*, con una diminuzione del 6% circa rispetto ai 24.500 *ha* del 2017.

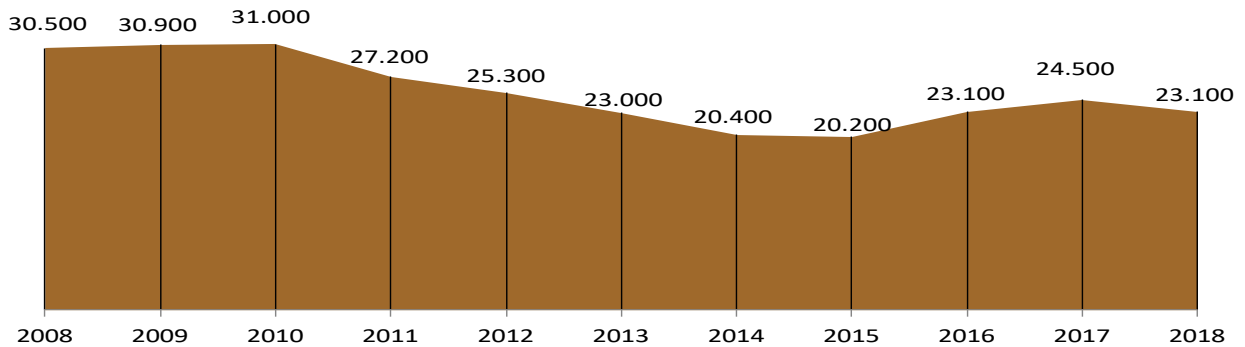
Nello stesso periodo, le attività di eradicazione hanno subito un incremento del 54% circa, passando da 7.237 *ha* del 2017 a 11.174 *ha* del 2018.

Nel 2018 la produzione potenziale di foglie di coca è stata stimata in una forbice di 33.400 - 41.600 t, rispetto alle 35.500-44.200 t dell'anno precedente.

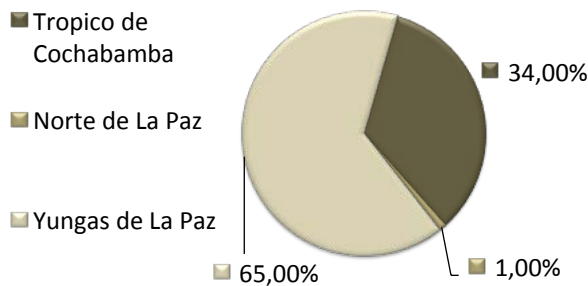
65 INCSR 2019, cit. – 2018, cit..

66 INCSR 2019, cit. – 2018, cit. – 2017, cit. - 2016, cit..

Serie storica della superficie di coltivazioni di foglie di coca in Bolivia (ha) 2008 - 2018



Distribuzione percentuale della superficie di coltivazioni di coca per regione



I sequestri di:

- foglie di coca sono diminuiti dell'11%, passando dalle 370 t circa del 2017 alle 331 t circa del 2018;
- cocaina base hanno subito un calo del 24% (da 13,74 t del 2017 a 10,48 del 2018);
- cloridrato di cocaina sono aumentati del 95% (da 3,88 t a 7,59 t)⁶⁷.

La Bolivia è fortemente interessata dal transito della pasta base di coca proveniente dal Perù che viene trasformata in cocaina cloridrato nei laboratori clandestini installati in zone remote di difficile accesso delle regioni orientali del Paese. Tali traffici sono posti in essere sia via terra che via aerea (con l'utilizzo di aerei leggeri). Particolarmente incisiva è risultata l'azione di contrasto volta allo smantellamento dei laboratori clandestini per la raffinazione della cocaina cloridrato: nel 2018 ne sono stati smantellati 93, con un aumento del 62% rispetto al precedente anno. Nello stesso anno, le Autorità boliviane hanno confiscato 7 velivoli utilizzati per il trasporto della sostanza dal Perù verso i mercati di destinazione⁶⁸.

Il prodotto raffinato viene stoccato nel Dipartimento di Santa Cruz, centro nevralgico delle attività di narcotraffico delle organizzazioni criminali transnazionali, per essere successivamente veicolato verso il Brasile e l'Argentina. Parte della cocaina è destinata al consumo interno, mentre le quantità

67 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) - Bolivia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2018.

68 INCSR 2019, cit..

più rilevanti proseguono, via aerea o via mare, verso i mercati europei anche transitando per l’Africa occidentale e meridionale⁶⁹.

I precursori chimici necessari alla produzione della cocaina cloridrato giungono dall’Argentina, dal Brasile e, in minima parte, dalla Cina. Nel 2017 il Governo boliviano ha riportato il sequestro di permanganato di potassio, per complessivi 2.401 kg (2.001 kg nel 2016)⁷⁰.

Venezuela

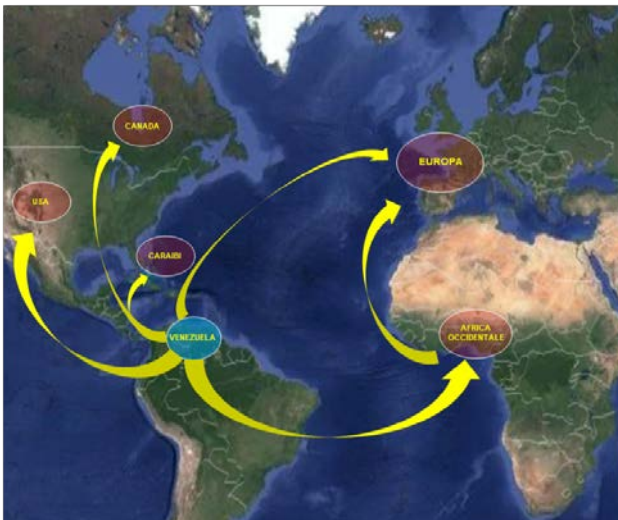
Paese di stoccaggio e di transito di grandi quantità di cocaina, che giunge prevalentemente dalla Colombia. Nelle zone di confine con quest’ultima, inoltre, sono state segnalate piccole aree di coltivazione di coca, la cui estensione risulta essere in aumento.

La sostanza è destinata all’America del Nord, ai Caraibi ed all’Europa, direttamente o tramite l’Africa occidentale. Secondo il Dipartimento di Stato U.S.A., sarebbero circa 400 le tonnellate di cocaina transitate nel 2018 per il Venezuela⁷¹. Nel 2017 nel Paese è stato sequestrato il 3% del quantitativo di cocaina intercettato a livello mondiale in tale annualità⁷².

Particolare importanza in tali traffici riveste *Puerto Cabello*, uno dei porti commerciali più importanti del Venezuela, annoverato tra i principali punti di partenza dei carichi di cocaina oltre che di arrivo delle sostanze chimiche utilizzate nella produzione della stessa.

Negli ultimi tempi è stata segnalata una nuova rotta che vede l’Italia tra i Paesi destinatari della sostanza: i carichi vengono trasportati via terra dal Venezuela al Brasile, fino a raggiungere il porto di Santos dal quale le spedizioni transiterebbero in Africa occidentale (Ghana, Nigeria, Guinea Bissau), prima di raggiungere il mercato europeo.

Rotte dal Venezuela



Con riferimento alle rotte aeree si evidenzia l’incremento delle spedizioni tramite i corrieri internazionali privati (FedEx, DHL) e dell’uso di voli clandestini/illegali che raggiungono le coste statunitensi mediante l’utilizzo di scali clandestini presenti nelle numerose isole caraibiche. I voli “intercontinentali” sono in grado di coprire la rotta atlantica raggiungendo le coste dell’Africa Occidentale, principalmente il Ghana, il Benin, la Costa D’Avorio ed il Mali.

69 WDR 2019, cit..

70 INCB Precursors 2018.

71 INCSR 2019 – Esperto per la Sicurezza in Venezuela, relazione annuale 2018.

72 WDR 2019, cit..

Relativamente alle organizzazioni di narcotrafficienti, di recente in Venezuela è stata verificata la presenza di gruppi dissidenti appartenenti alle F.A.R.C. (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*) e delle E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*). Oltre a quelli colombiani, sono presenti gruppi criminali nigeriani, che gestiscono le spedizioni aeree con l'utilizzo di corrieri ovulatori. Inoltre, si evidenzia la presenza di esponenti di cartelli messicani, di intermediari di sodalizi criminali italiani e di esponenti di gruppi criminali slavi.

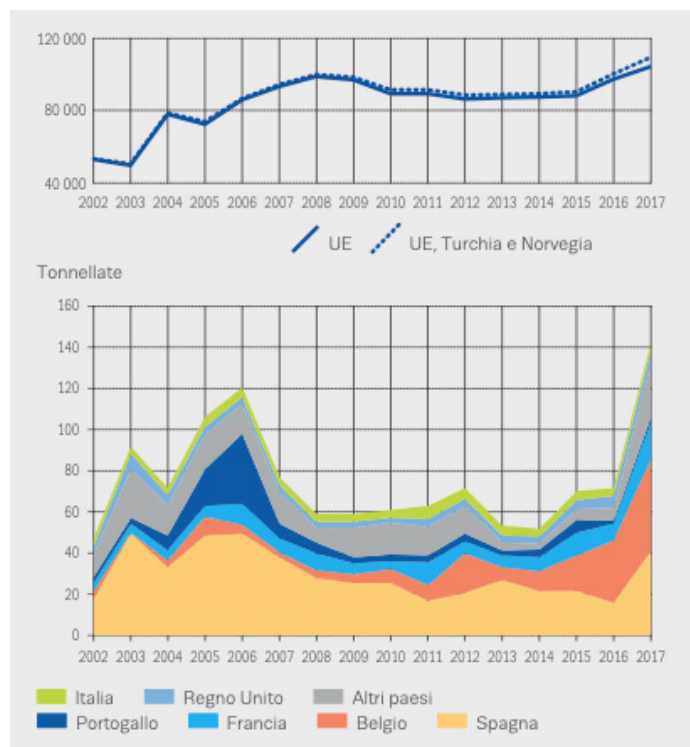
A livello "locale" risultano attive nel paese più di 45 bande criminali che operano quasi sempre con la presenza di colombiani nei ruoli nevralgici, ovvero diretti dagli stessi⁷³.

Situazione nell'Unione Europea

I dati più recenti, riferiti al 2017, evidenziano incrementi record in ordine al numero (104.000 di operazioni) ed ai quantitativi (140,4 t) di cocaina sequestrati in ambito UE.

In particolare, i maggiori sequestri complessivi sono stati segnalati dal Belgio (45 t) e dalla Spagna (41 t) che, insieme, hanno rappresentato il 61% del quantitativo totale intercettato in Unione Europea. Di rilievo anche il dato riferito alla Francia, con 17,5 t ed ai Paesi Bassi, con 14,6 t⁷⁴.

Numero di sequestri di cocaina in polvere e quantità sequestrata: tendenze e 2017 o anno più recente



Fonte: EMCDDA 2019

73 E.S. in Venezuela – Relazione annuale 2018, cit..

74 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenza (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

Tali risultanze sono in prevalenza il frutto dei traffici posti in essere su rotte marittime, mediante l'utilizzo di navi porta-container dirette nelle maggiori aree portuali del Continente.

Anche la purezza della sostanza immessa nei mercati al dettaglio continua a crescere ed è stata stimata come la più alta dell'ultimo decennio, mentre il prezzo è rimasto sostanzialmente stabile.

I sistemi di distribuzione della cocaina hanno avuto ulteriore impulso da parte di gruppi criminali con strutture organizzative più "orizzontali" e frammentate, agevolate da una vasta gamma di tecnologie informatiche (crittografia, darknet, social media, criptovalute) tese ad ottimizzare i servizi offerti negli illeciti mercati.

L'aumento, sempre nel 2017, del numero dei sequestri e delle quantità di foglie di coca (204 kg) intercettate, sebbene di proporzioni non elevate, potrebbe rivelare l'esistenza di laboratori atti alla produzione di cocaina cloridrato all'interno del territorio dell'Unione Europea, nonché evidenziare un cambiamento nelle linee d'azione strategiche poste in essere dai gruppi criminali operanti nel Continente⁷⁵.

Balcani - Sud - est Europa

Tra le tendenze emergenti nel Continente europeo, va segnalata la crescente importanza del corridoio balcanico, divenuto negli ultimi anni l'epicentro di un consistente traffico di cocaina veicolata su rotte marittime dal Sud/Centro America verso i Balcani e l'Europa sud-orientale. Ne sono testimonianza i continui sequestri effettuati a partire dal 2015 nell'area in argomento.

Tali traffici sono posti in essere prevalentemente da consorterie criminali albanesi, serbo/montenegrine e bulgare, il cui spessore criminale ha negli anni consentito loro di aprire canali diretti con i narcotrafficanti sudamericani.

I metodi di trasporto riguardano in prevalenza spedizioni su navi portacontainer e navi da carico che giungono nei porti dei Paesi dell'area balcanica, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania) ove le stesse organizzazioni possono contare su una fitta rete di contatti tesi ad agevolarne i traffici⁷⁶.

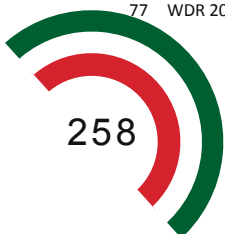
Consumi mondiali (da WDR 2019)

Si stima che nel 2017 abbiano fatto uso di cocaina nell'arco dell'ultimo anno 18,1 milioni di persone, con tassi di prevalenza elevatissimi registrati in Nord America (2,1%) ed in Oceania (1,6%). Dopo il calo dei consumi registrato tra il 2006 ed il 2012 in Nord America attualmente si registrano segnali di ripresa in quel continente, così come in Europa Centrale ed Occidentale, in Oceania ed in alcuni Paesi del Sud America. In alcune aree dell'Asia e dell'Africa Occidentale sono stati segnalati sequestri di crescenti quantitativi di cocaina, sviluppo indicativo di un possibile aumento dell'uso di tale sostanza, in particolare fra gli abitanti più abbienti dei centri urbani di aree in cui, in precedenza, il consumo di cocaina si era mantenuto entro livelli modesti⁷⁷.

⁷⁵ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenza (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

⁷⁶ Nota nr. 408 del 07/06/2018 dell'Esperto per la Sicurezza in Skopje (Macedonia).

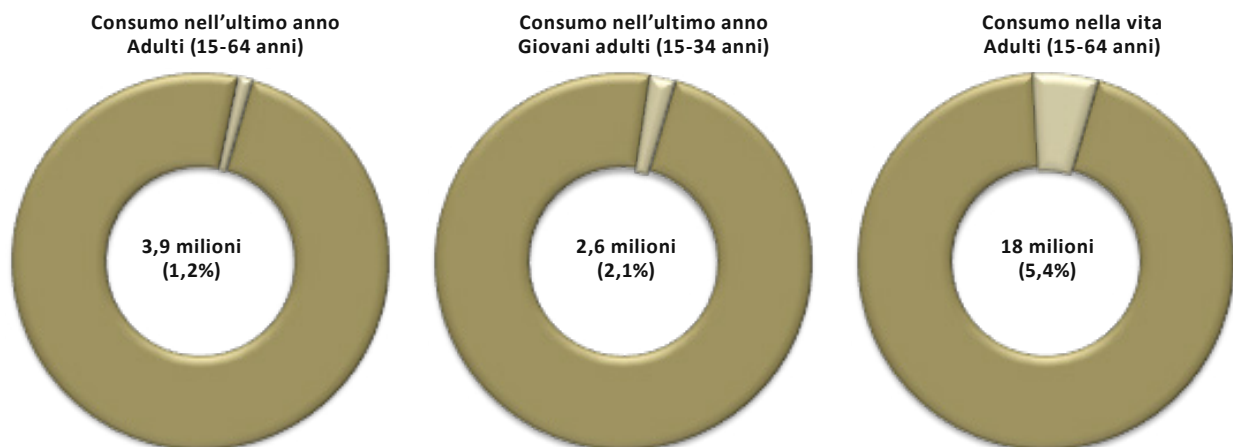
⁷⁷ WDR 2019, cit..



Consumi nell'Unione Europea

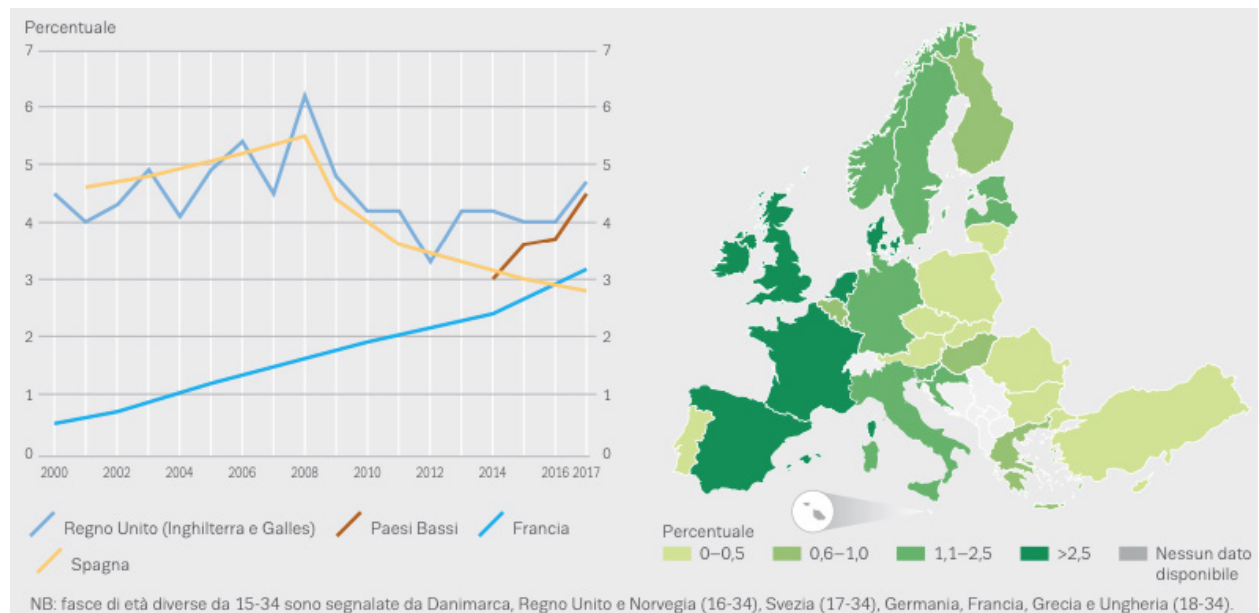
Negli ultimi anni il consumo di cocaina, sostanza stimolante illecita di maggiore uso nell'Unione Europea, risulta in aumento. Si può delineare una distinzione di massima tra i consumatori di cocaina cloridrato (che sniffano la sostanza in polvere), maggiormente integrati nel tessuto sociale, ed i consumatori emarginati, che si iniettano o fumano la sostanza in forma di cocaina crack, talvolta unita ad oppiacei⁷⁸.

Stime del consumo di cocaina nell'Unione Europea



Fonte: EMCDDA 2019

Prevalenza nell'ultimo anno del consumo di cocaina tra giovani adulti (15-34): tendenze e ultimi dati



Fonte: EMCDDA 2019

78 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenza (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

Uno studio sulle tendenze dei consumi effettuato dall'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) nel 2018, oltre a stabilire una ripresa dei consumi in alcuni Paesi (attribuita alla maggior disponibilità di cocaina con elevato grado di purezza), ha evidenziato una maggiore diffusione della sostanza in nuovi mercati dell'Europa orientale.

Sono state inoltre svolti studi, in varie città campione, tesi ad individuare residui di cocaina attraverso le analisi delle acque reflue; sebbene le risultanze di tali esami non siano direttamente raffrontabili alle stime di consumo effettuate sulle popolazioni nazionali, è possibile acquisire informazioni sul volume di cocaina utilizzata in un determinato luogo, senza acquisire indicazioni sul numero di consumatori.

I carichi di massa più elevati di benzoilecgonina – il principale metabolita della cocaina – sono stati rinvenuti in alcune città del Belgio, della Spagna, dei Paesi Bassi e del Regno Unito, mentre i livelli più bassi sono stati rilevati nella maggior parte delle città dell'Europa orientale⁷⁹.

Cresce il numero dei richiedenti cure per la prima volta per disturbi correlati all'assunzione di cocaina, spesso a causa del fenomeno del c.d. poliabuso.

Con riferimento all'uso ad alto rischio, quasi i tre quarti (73%) di tutte le richieste di trattamento specialistico per dipendenza da cocaina in Europa sono riconducibili a Spagna, Italia e Regno Unito. Un terzo di tutti i richiedenti cure di disintossicazione dalla cocaina in Unione Europea hanno indicato di soffrire di disturbi correlati soltanto alla cocaina. Coloro che rientrano nella fetta restante dei richiedenti cure per abuso di cocaina hanno spesso indicato la cannabis come seconda sostanza d'abuso, mentre gli assuntori di cocaina "crack" hanno sovente indicato l'eroina come sostanza secondaria⁸⁰.

79 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenza (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

80 WDR 2019, cit..

CANNABIS

La cannabis continua ad essere la sostanza illecita la cui produzione è più largamente diffusa a livello mondiale. Le stime relative a tali coltivazioni si basano su comunicazioni fornite all'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) attraverso indicatori diretti (coltivazione ed eradicazione delle piante di cannabis e distruzione di siti destinati alla produzione dei derivati) e indiretti (sequestri di piante di cannabis e origine dei sequestri di cannabis comunicati da altri Paesi). Tuttavia, dal momento che molte Nazioni non dispongono di regolari sistemi di monitoraggio delle aree destinate a tali colture, non è possibile ricavare una stima rigorosa dell'estensione globale delle stesse.

Nel periodo 2010-2017, la presenza di **coltivazioni** di cannabis, rilevata direttamente o indirettamente, è stata segnalata da 159 Paesi che, nell'insieme rappresentano il 97% della popolazione mondiale⁸¹. Con riferimento alle diverse tipologie di coltura, risulta che, nonostante a livello globale siano più largamente diffuse le coltivazioni all'aperto rispetto a quelle indoor, negli ultimi anni sono queste ultime ad aver registrato il maggiore aumento numerico, prevalentemente in Europa e nelle Americhe⁸².

La produzione di **hashish** rimane concentrata nel Nord Africa (Marocco), in Medio Oriente e Sud-ovest Asiatico (Afghanistan, Pakistan e Libano), mentre la **marijuana** è prodotta nella quasi totalità dei Paesi del mondo.

Nello specifico, nel 2017:

- il Messico ha segnalato l'eradicazione sia delle maggiori estensioni di aree coltivate sia del maggior numero di colture di cannabis;
- il Paraguay, seguito dall'India, ha comunicato la distruzione del maggior numero di piante di cannabis;
- il Guatemala, la più grande quantità di piante di cannabis sequestrate.

Durante il periodo 2010-2017, i **sequestri** di marijuana o di hashish sono stati segnalati da 166 Paesi. In termini di peso i quantitativi di marijuana e di hashish complessivamente sequestrati nel 2017 sono rimasti invariati rispetto al precedente anno, stabilizzandosi intorno a circa 6.300 t.

Rispetto ai valori registrati negli anni precedenti (oltre 7.500 t nel 2015), il calo dei quantitativi di cannabis sequestrati nel 2016-2017 potrebbe essere attribuibile alle diminuite segnalazioni da parte di alcuni Paesi, nonché ai mutamenti normativi⁸³ che hanno riguardato la cannabis, in particolare nelle Americhe, dove in precedenza erano stati sequestrati i quantitativi maggiori⁸⁴.

Il 49% della marijuana e dell'hashish sequestrati globalmente nel 2017 era ascrivibile alle Americhe, seguite da Asia (con il 18%), Africa (17%), Europa (15%) ed Oceania (meno dell'1%). I dati del 2017 evidenziano un calo dei sequestri di cannabis in Nord America, Asia ed Africa ed un incremento

81 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR) 2019.

82 Nord America (Canada e Stati Uniti), America Centrale (Costa Rica, El Salvador, Honduras e Panama) e Sud America (Cile, Colombia, Ecuador e Uruguay). Fonte: WDR 2019, cit..

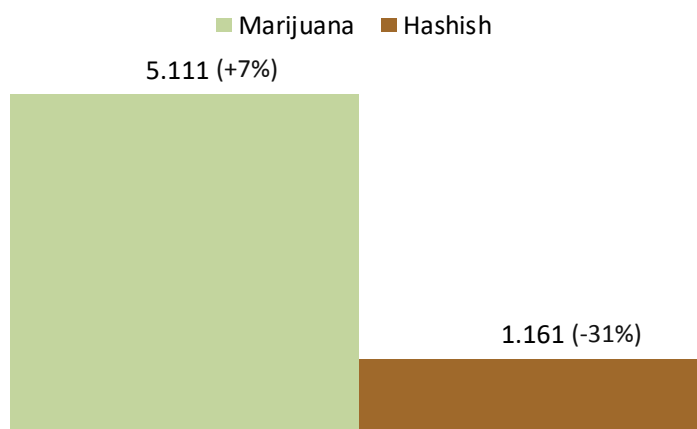
83 A marzo 2019 in dieci giurisdizioni degli Stati Uniti, nonché in Canada ed in Uruguay sono stati approvati provvedimenti normativi che regolano l'uso non terapeutico della cannabis. Caratteristica comune della legge è che consente in generale la produzione e la vendita di prodotti della cannabis a fini non terapeutici nell'ambito delle giurisdizioni pertinenti. Fonte: WDR 2019, cit..

84 WDR 2019, cit..

in Sud America, Oceania, Europa e Caraibi. Nello stesso anno, la maggior parte della cannabis sequestrata globalmente, precisamente l'81%, era rappresentata dalla marijuana, il cui quantitativo totale è aumentato del 7% rispetto al precedente anno.

Nel 2017 i quantitativi di *marijuana* globalmente sequestrati sono stati pari a 5.111 t, con un incremento del 7% rispetto a quelli segnalati nel 2016, mentre quelli di *hashish* sono stati pari a 1.161, facendo evidenziare un decremento del 31% rispetto all'anno precedente⁸⁵.

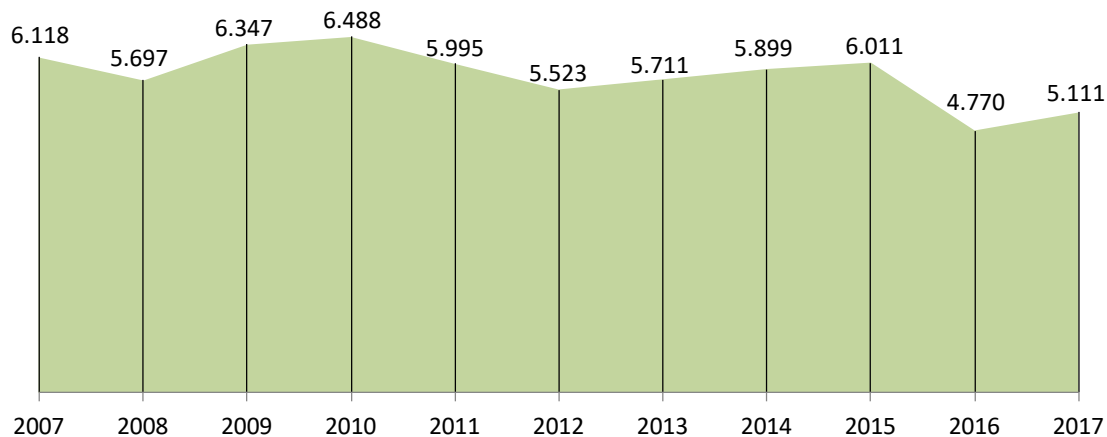
Sequestri globali di marijuana e hashish in tonnellate - 2017



MARIJUANA

I sequestri di marijuana nel 2017 sono stati quantitativamente superiori a quelli di hashish ed olio di hashish⁸⁶.

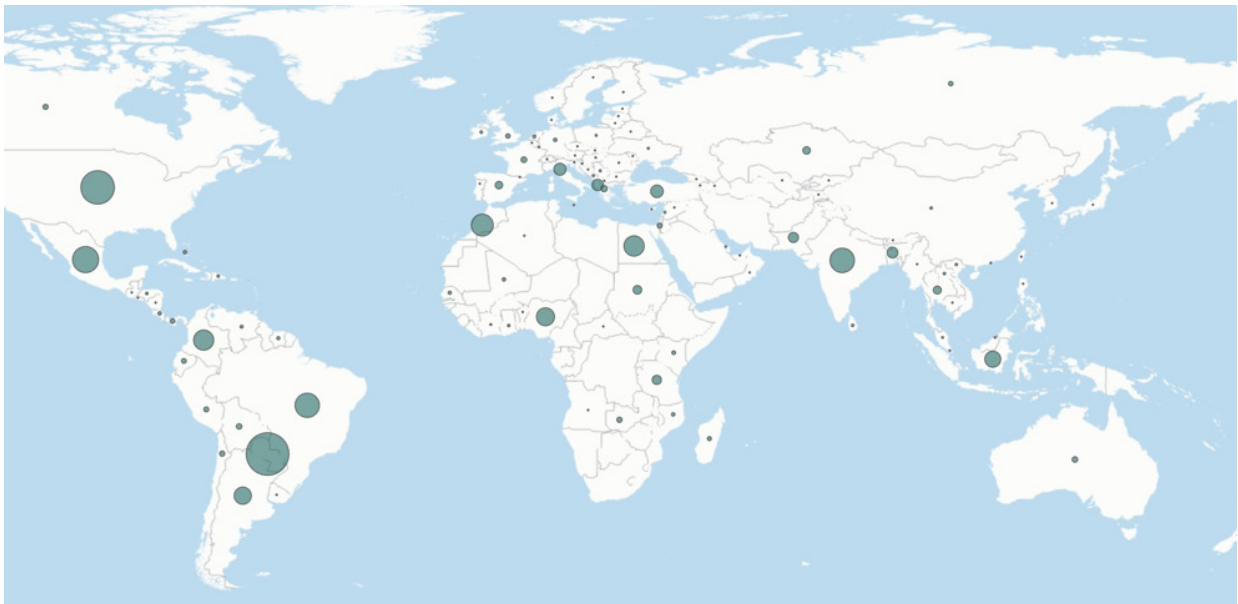
Serie storica dei sequestri mondiali di marijuana (t) 2007 - 2017



⁸⁵ WDR 2019, cit..

⁸⁶ WDR 2019, cit..

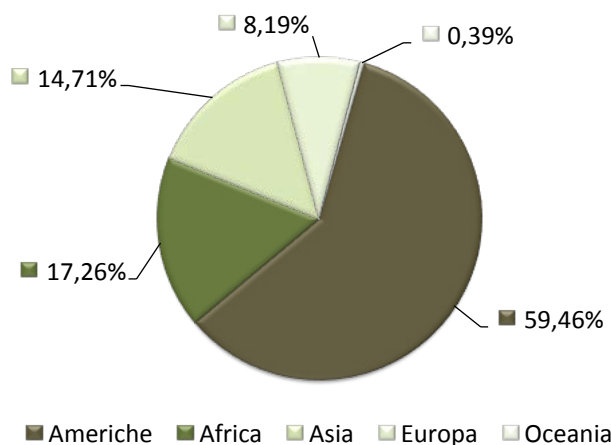
Distribuzione dei sequestri globali di marijuana – 2017



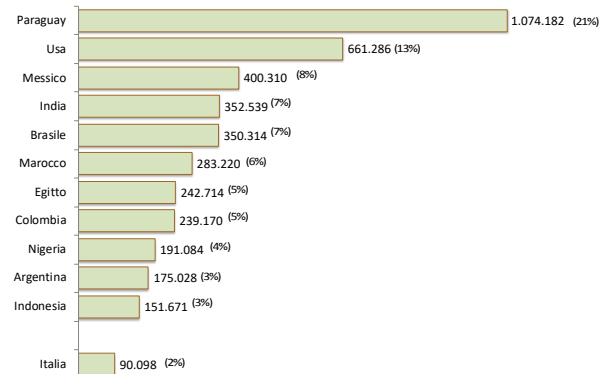
Come rappresentato nell'istogramma successivo, i quantitativi più ingenti di marijuana sequestrati nel 2017, sono ascrivibili alle Americhe (con un'incidenza del 59,46% sui sequestri globali), seguite dall'Africa (con il 17,26%), dall'Asia (14,71%), dall'Europa (8,19%) e dall'Oceania (0,39%).

I quantitativi più ingenti di marijuana sequestrati sono stati segnalati, per la prima volta, dal Paraguay⁸⁷, seguito dagli Stati Uniti e dal Messico⁸⁸. In Asia i maggiori quantitativi di marijuana

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di marijuana - 2017



Sequestri di marijuana superiori alle 100 t
Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2017



87 La marijuana prodotta in Paraguay nel 2017 è risultata principalmente destinata ai Paesi limitrofi quali Brasile (per il 77%) e l'Argentina (20%). Le Autorità brasiliane hanno confermato ripetutamente che il Paraguay è il principale paese di origine della marijuana sequestrata sul loro territorio. In Paraguay la maggior parte delle coltivazioni di cannabis è concentrata nel nord del Paese al confine con il Brasile. Fonte: WDR 2019, cit..

88 La cannabis prodotta in Messico è destinata principalmente al mercato statunitense, benché abbia perso gran parte della sua competitività da quando, negli Stati Uniti, in seguito alla legalizzazione dell'uso non terapeutico, è aumentata la produzione di cannabis di elevata qualità per soddisfare la crescente domanda interna a fini ricreativi. In Messico le coltivazioni di cannabis sono particolarmente diffuse negli Stati di Sinaloa, Chihuahua e Durango, noti anche come il "Triangolo d'Oro" messicano, dove si concentrano altresì le colture di papavero da oppio. Fonte: WDR 2019, cit..

sono stati sequestrati dall'India, mentre in Africa emergono Marocco, Egitto e Nigeria ed in Europa Turchia, Italia ed Albania⁸⁹.

Il **traffico** di marijuana continua ad essere di carattere infra-regionale, essendo coltivata in tutte le regioni, fatto che consente ai mercati di consumo di approvvigionarsi con marijuana prodotta localmente o importata dai Paesi limitrofi. Un continente che può rappresentare un'eccezione è l'Oceania, dove frequentemente Stati Uniti e Canada vengono menzionati come paesi di provenienza della marijuana sequestrata. Solitamente, nel traffico infra-regionale vengono utilizzati mezzi di trasporto che si spostano su strada e non via mare o via aerea. Nel 2017 vi sono state poche eccezioni a tale modus operandi: Italia ed Indonesia hanno segnalato il ricorso più frequente alle spedizioni via mare⁹⁰.

Marijuana in Europa



In **Europa**, Paesi Bassi ed Albania rappresentano importanti aree di produzione ed origine dei flussi di marijuana movimentati verso i mercati di consumo europei.

Con riferimento alle **Americhe**, il Messico rappresenta la principale area di origine dei quantitativi di marijuana destinati al mercato statunitense, mentre il Paraguay emerge quale maggiore fonte di approvvigionamento per il Sud America.

Nel **Continente africano** spiccano numerosi Paesi produttori di marijuana, in particolare quelli del versante occidentale ed il Sudafrica

Marijuana in Africa



Marijuana nelle Americhe



89 WDR 2019, cit..

90 WDR 2019, cit..

emergono quali aree di partenza dei carichi veicolati sia verso i mercati limitrofi sia verso quelli europei.

In **Asia**, si realizza prevalentemente un traffico infra-regionale, solo in parte rivolto verso altri mercati (dell'Europa Orientale e alla Russia).

Messico

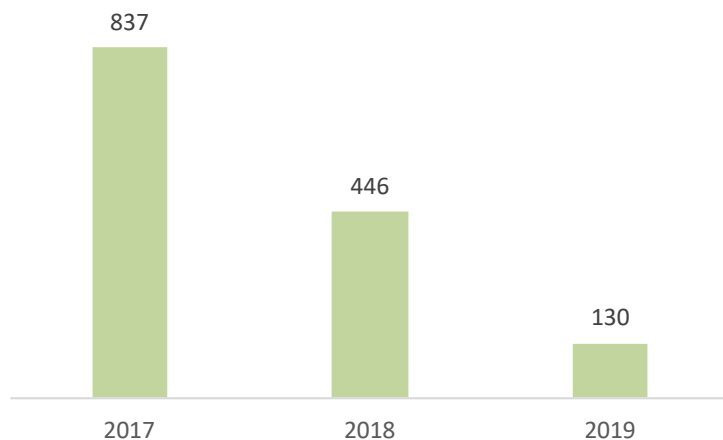
Dati relativi al 2018 quantificano in 40.000 *ha* l'estensione delle coltivazioni (15.000 *ha* nel 2017), con una produzione potenziale di marijuana stimata approssimativamente in 450 t, destinate prevalentemente ai mercati statunitense, canadese e dei Paesi dell'America Centrale⁹¹.

I maggiori traffici sono posti in essere su direttrici terrestri, anche con l'utilizzo di tunnel sotterranei al confine tra il Messico e gli Stati Uniti d'America. La sostanza trasportata via mare sfrutta prevalentemente il versante pacifico, anche in questo caso verso i mercati statunitensi⁹². Di minor rilievo il traffico aereo, per il quale vengono utilizzati aerei ultraleggeri e droni⁹³.

Marijuana in Asia



Sequestri di marijuana (t) in Messico



L'importanza del Messico come fonte di approvvigionamento del mercato statunitense della marijuana sembra aver registrato una flessione⁹⁴; principalmente a causa della migliore qualità della marijuana prodotta negli Stati Uniti⁹⁵. Tale aspetto ha indirizzato alcune organizzazioni messicane a produrre cannabis con un più elevato contenuto di THC⁹⁶. Particolarmente significativo in tal senso risulta il trend dei sequestri di tale stupefacente, in costante flessione negli ultimi tre anni⁹⁷.

91 Esperto per la Sicurezza in Messico (E.S.) - Relazione Annuale 2019.

92 E.S. Messico - Rel. Ann. 2019, cit..

93 Dipartimento di Giustizia USA – Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Threat Assessment (NDTA) 2018.

94 DEA - NDTA 2018, cit. Anche in virtù del calo di tale flusso di cannabis a destinazione del mercato statunitense, rispetto al 2016 il Messico è sceso dal secondo al terzo posto, dopo Paraguay e Stati Uniti, per entità dei sequestri di marijuana effettuati a livello mondiale nel 2017. Fonte: WDR 2019, cit..

95 DEA - NDTA 2018, cit.

96 WDR 2019 - 2018, cit.; DEA - NDTA 2017.

97 E.S. Messico - Rel. Ann. 2019, cit..

Stati Uniti d'America

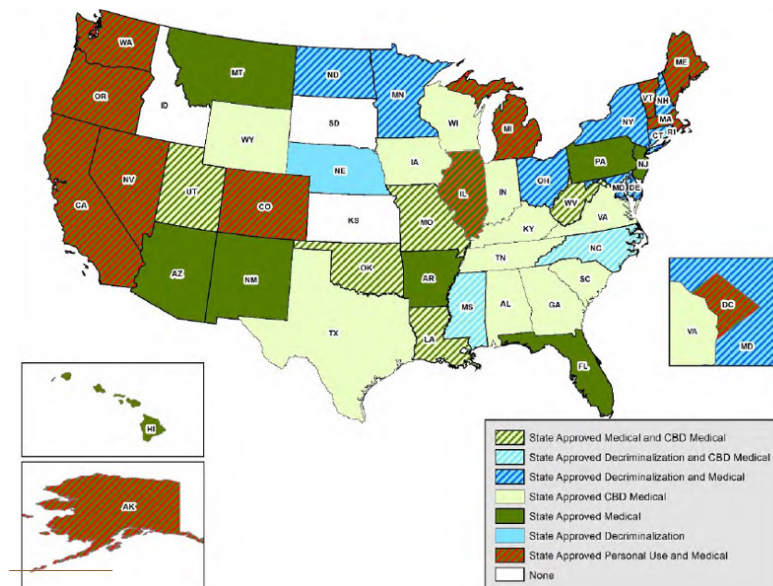
La cannabis è tuttora vietata a livello federale (inserita nella I tabella della Legge sulle Sostanze Controllate), ma di fatto è coltivata sull'intero territorio statunitense.

Dopo l'approvazione delle leggi che hanno modificato lo status della cannabis a livello statale, operano in parallelo, sebbene in modo dissimile, tre diversi tipi di mercato della marijuana:

- mercati illeciti (approvvigionati sia con marijuana prodotta negli Stati in cui è tuttora vietata, che con marijuana disviata dai canali leciti di distribuzione prodotta negli Stati che ne hanno consentito l'uso a scopi medici o l'uso condizionato non terapeutico, nonché con marijuana di produzione estera contrabbandata negli Stati Uniti);
- mercati in cui è stato approvato l'uso terapeutico della marijuana;
- ed infine mercati in cui è stato approvato l'uso personale/ricreativo della marijuana.

Questi ultimi due mercati sono strettamente regolati da apposite norme che variano da uno Stato all'altro e vengono spesso aggirate a scopi illeciti dai gruppi criminali implicati in questo *business*⁹⁸. La principale fonte estera della marijuana disponibile sul mercato interno si conferma il Messico. Nel 2018 i sequestri di marijuana operati alla frontiera sud-occidentale (fra Stati Uniti e Messico), pari ad oltre 287 t, hanno subito un decremento di circa il 39% rispetto alle oltre 472 t del precedente anno. La domanda interna è approvvigionata anche con marijuana di produzione canadese o dei Caraibi (soprattutto Giamaica), sebbene in misura molto più limitata, nonché da una crescente produzione interna gestita da organizzazioni criminali nazionali e transnazionali, operanti soprattutto negli Stati che hanno legalizzato la marijuana⁹⁹.

Status della marijuana negli USA
Stati che hanno approvato l'uso terapeutico e/o ricreativo al mese di luglio 2019



Fonte: DEA 2019

98 DEA – NDTA 2019, cit..

99 DEA – NDTA 2019, cit..

Paraguay

È il maggiore produttore di marijuana dell'area sudamericana¹⁰⁰. Lo stupefacente, lavorato e trasformato nelle stesse zone di coltivazione, concentrate nella regione confinante con il Brasile, è destinato a rifornire soprattutto i mercati dei Paesi limitrofi.

Nel 2017 il Paraguay ha segnalato che il 77% della produzione di marijuana era destinato al Brasile ed il 20% all'Argentina¹⁰¹. Anche l'Uruguay emerge come Paese di destinazione della marijuana coltivata in Paraguay, dove giunge via terra, dopo essere passata in transito per l'Argentina o il Brasile¹⁰².

Nel 2017 il Paraguay è risultato primo per entità dei sequestri di marijuana effettuati a livello mondiale (seguito da Stati Uniti e Messico), nonché per numero di piante di cannabis eradicata (seguito dall'India)¹⁰³.

Albania

I derivati della cannabis destinati al mercato europeo vengono esportati principalmente attraverso la Rotta Balcanica (Montenegro, Bosnia Erzegovina, Croazia e Slovenia) e via mare, direttamente o attraverso la Grecia, verso le coste orientali italiane¹⁰⁴. In merito ai traffici verso l'Italia, negli ultimi due anni il numero dei casi ed i quantitativi sequestrati sono drasticamente diminuiti, lasciando intendere un possibile calo d'interesse dei narcotrafficienti nei confronti di questa rotta che interessa i due Paesi¹⁰⁵.

Sebbene nel 2017 le Autorità italiane – mediante sorvoli effettuati sul territorio albanese dalle squadre di sorveglianza della Guardia di Finanza – abbiano rilevato la presenza di un numero di piantagioni di gran lunga inferiore rispetto al precedente anno (-95%), durante i primi 10 mesi del 2017 sono state sequestrate 88,57 t di marijuana, un quantitativo tre volte superiore a quello confiscato durante l'intero 2016¹⁰⁶. Dati forniti dalle Autorità albanesi in ambito SELEC indicano un calo delle attività di eradicazione nel 2018, che interessavano 35.985 piante coltivate all'aperto¹⁰⁷, rispetto alle 208.308 piante eradicata nei primi dieci mesi del 2017¹⁰⁸.

Nel 2018 si è assistito ad un drastico calo della produzione e delle esportazioni di marijuana, queste ultime a destinazione principalmente di Grecia, Italia e Turchia. In particolare, relativamente ai traffici diretti in Turchia sono stati segnalati scambi di marijuana con eroina¹⁰⁹.

100 WDR 2019, cit..

101 WDR 2019, cit..

102 International Narcotics Control Board (INCB) – Annual Report 2018.

103 WDR 2019, cit..

104 SECI-SELEC – Report 2019, cit. Le Autorità italiane hanno evidenziato che per ovviare alle intensificate attività di contrasto marittime, i gommoni che trasportano carichi di marijuana albanese hanno spostato gli sbarchi verso nord, sulle coste di Marche ed Abruzzo. Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.) – Relazione Annuale 2017.

105 SECI-SELEC – Report 2019, cit..

106 Dipartimento di Stato U.S.A. - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2018.

107 SECI-SELEC – Report 2019, cit..

108 INCSR 2018, cit..

109 SECI-SELEC – Report 2019, cit..

Paesi Bassi

Nel Paese viene segnalata una significativa produzione illecita di derivati della cannabis, ottenuta da coltivazioni prevalentemente *indoor*, in buona parte esportati verso l'area europea¹¹⁰.

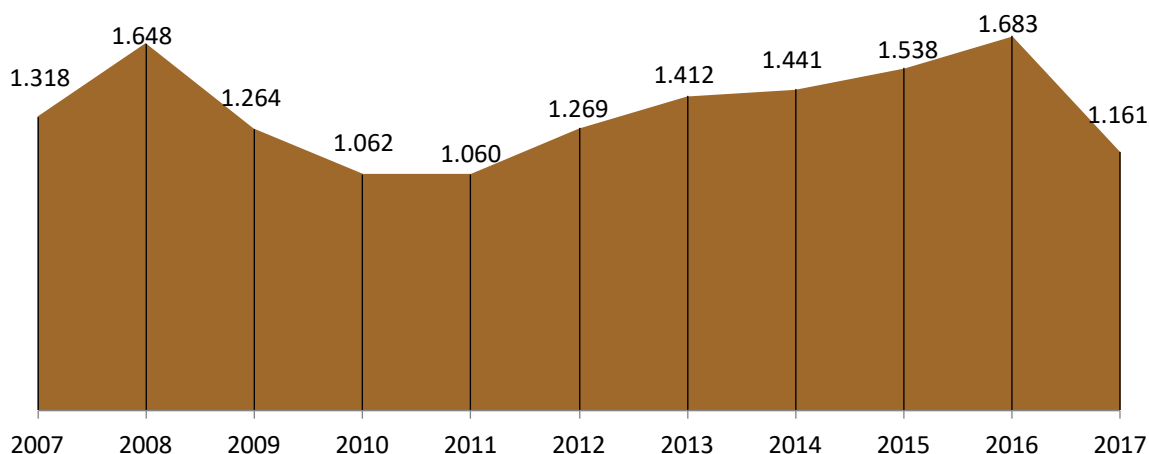
Nel 2017 sono state eradicte 883.163 piante di cannabis per la produzione di marijuana, coltivate in 5.538 siti *indoor* (nel 2016 ne erano state eradicte 994.068 coltivate in 5.856 siti)¹¹¹.

Nei Paesi Bassi è consentita la vendita, in *coffee-shop* autorizzati¹¹², di una modica quantità *pro capite* giornaliera di derivati della cannabis e la coltivazione di un numero limitato di piante per uso personale¹¹³.

HASHISH

La tendenza all'aumento dei quantitativi di hashish sequestrati globalmente nel periodo 2011-2016 si è interrotta nel 2017, che ha fatto registrare un calo del 30-31% circa rispetto al precedente anno, il livello più basso dal 2011. Il decremento è una conseguenza del dimezzamento dei quantitativi sequestrati nelle principali aree mondiali di produzione dell'hashish, quali Nord Africa e Medio Oriente/Sud-ovest Asiatico. Per contro, il quantitativo di hashish sequestrato nel 2017 in Europa Occidentale e Centrale è aumentato di circa il 10%¹¹⁴.

Serie storica dei sequestri mondiali di hashish (t) 2007 - 2017



110 EMCDDA - Country Drug Report Netherland 2019.

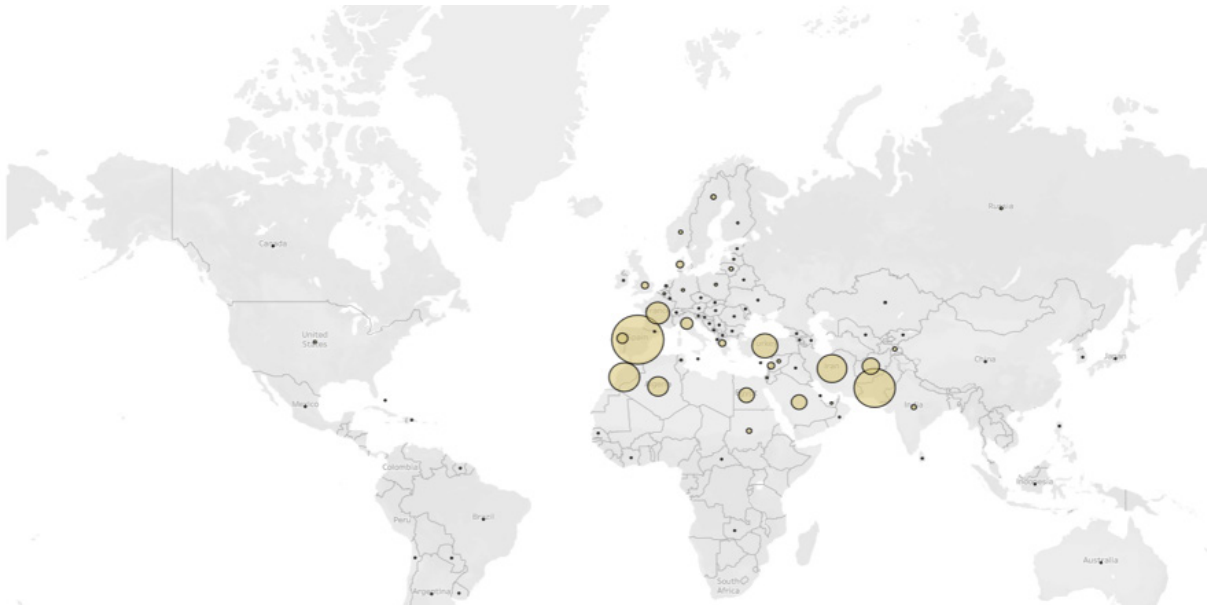
111 WDR 2019, cit..

112 A marzo 2017 nei Paesi Bassi vi erano 567 coffee shop. Fonte: EMCDDA 2019, cit..

113 INCB 2018 - 2017, cit..

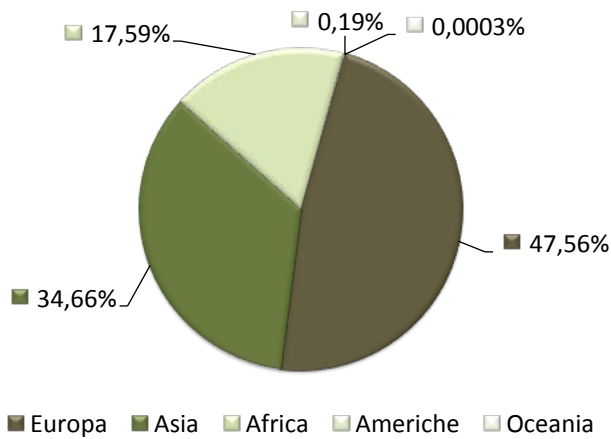
114 WDR 2019, cit..

Distribuzione dei sequestri globali di hashish – 2017

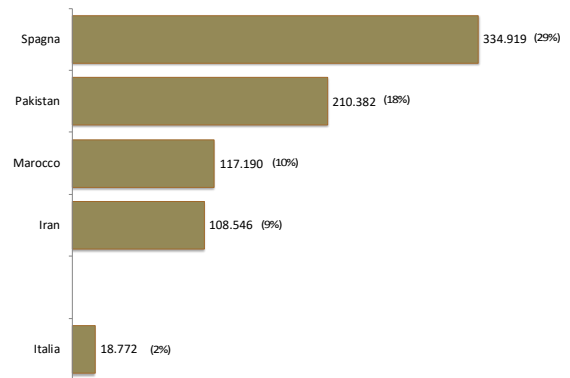


Come rappresentato nell'istogramma successivo, i quantitativi più ingenti di hashish sequestrati nel 2017, sono ascrivibili all'Europa (con un'incidenza del 47,56% dei sequestri globali), seguita dall'Asia (con lo 34,66%) e dall'Africa (con il 17,59%)¹¹⁵.

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di hashish - 2017



Sequestri di hashish superiori alle 100 t
Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2017



115 WDR 2019, cit..

Il traffico di hashish continua ad essere di gran lunga più concentrato geograficamente rispetto al traffico di marijuana. Il 34% circa del quantitativo totale di hashish sequestrato a livello mondiale nel 2017 è stato intercettato nel Medio Oriente e Sud-ovest Asiatico, il 18% in Nord Africa ed il 40% in Europa Occidentale e Centrale; a queste tre aree è ascrivibile il 92% di tutto l'hashish sequestrato globalmente nel 2017¹¹⁶.

Marocco

Rappresenta una delle maggiori aree di produzione mondiale dei derivati della cannabis, in particolare dell'hashish destinato ad altri mercati del Nord Africa (indicato come paese di origine nell'83% delle segnalazioni di sequestro dei Paesi dell'area) e dell'Europa Occidentale e Centrale (nel 43% delle segnalazioni dei Paesi dell'area). Una parte dell'hashish di origine del Marocco è inoltrata anche nei Paesi dell'Europa Orientale e Sud-orientale¹¹⁷. Si è assistito al progressivo ridimensionamento delle aree di coltivazione, scese, secondo stime dell'UNODC, da 134.000 *ha* del 2003 ai 47.500 *ha* attuali. Tale calo non ha però determinato un decremento della produzione direttamente proporzionale, probabilmente a causa di tecniche produttive in grado di ottimizzare la resa delle colture, il cui contenuto di THC è andato progressivamente aumentando negli ultimi dieci anni (la media della percentuale di THC riscontrata è dell'8%, anche se più volte è stata riscontrata una percentuale del 26%, tale da far sì che la si definisse super-cannabis)¹¹⁸.

Relativamente alla produzione di hashish nel Paese vengono segnalati dati non univoci:

- secondo l'Organizzazione Internazionale per il Controllo degli Stupefacenti (OICS) la produzione si attesterebbe sulle 800 t circa;
- da una stima effettuata da ricercatori francesi, riportata dal Responsabile degli Ufficiali di Collegamento francesi in Marocco, la produzione sembrerebbe compresa tra le 3.000 e le 4.000 t¹¹⁹.

Flussi dell'Hashish



116 WDR 2019, cit..

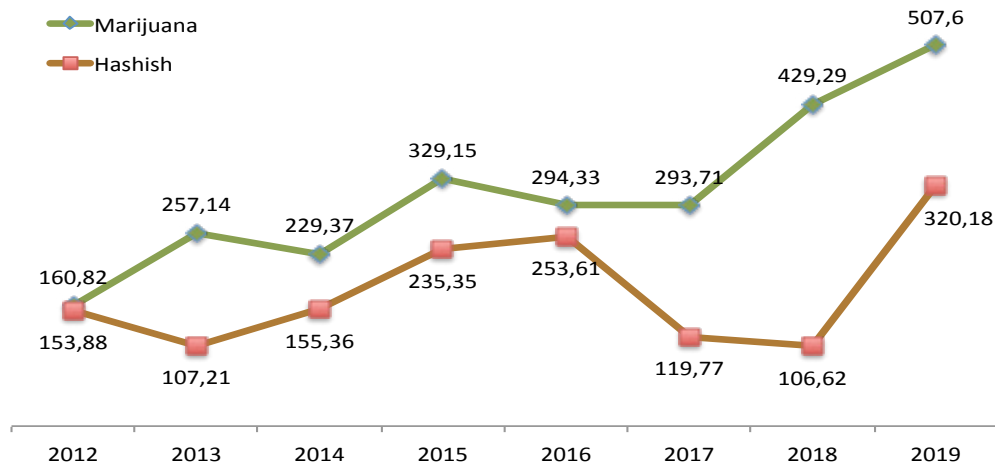
117 WDR 2019, cit..

118 INCSR 2019; Esperto per la Sicurezza in Marocco - Relazione Annuale 2019.

119 E.S. in Marocco - Relazione Annuale 2019, cit..

Il grafico sottostante indica i sequestri totali di hashish (*chira o charas*) e di marijuana (*Kief*), segnalati dall'Esperto per la Sicurezza in Marocco¹²⁰.

Sequestri di derivati della cannabis (t) 2012 - 2019



Le rotte che interessano l'Europa sfruttano itinerari marittimi e terrestri consolidati. Nel transito di questa sostanza, la Spagna riveste un ruolo primario in virtù della vicinanza geografica con l'area in cui l'hashish viene prodotto e della presenza nel territorio di appartenenti a consorterie criminali di consolidato spessore. In particolare nella penisola iberica avviene il trasferimento, lo stoccaggio e la successiva distribuzione nei mercati di consumo fra cui quelli italiani. Il nostro Paese viene approvvigionato direttamente anche dalla stessa area di produzione, con carichi che giungono nei porti della fascia costiera occidentale, tramite organizzazioni criminali di matrice magrebina o nazionale¹²¹.

Sono molteplici le rotte attraverso cui l'hashish marocchino viene esportato verso il mercato europeo. Con riferimento alle direttrici:

- *marittime*, oltre alla tradizionale rotta che raggiunge la Penisola Iberica attraverso lo Stretto di Gibilterra, ne vengono segnalate altre verso l'Italia, la Libia, l'Egitto e la Turchia¹²². Vengono altresì evidenziati traffici marittimi originati nei porti di Casablanca (in particolare Tanger-Med) in direzione di Paesi quali Francia, Italia, Belgio e Paesi Bassi, ove i carichi vengono occultati su veicoli, persone, rimorchi e container;
- *aeree*, viene segnalato l'utilizzo di velivoli leggeri verso la Penisola Iberica e voli di linea in partenza dagli aeroporti marocchini diretti agli scali europei;
- *terrestri*, transitando dalle enclave spagnole di Ceuta e Melilla (con successive spedizioni

120 E.S. in Marocco - Relazione Annuale 2019, cit..

121 E.S. in Marocco - Relazione Annuale 2019, cit..

122 Utilizzando gommoni o piccoli battelli da pesca, che raggiungono imbarcazioni di dimensioni più consistenti nelle acque extraterritoriali prospicienti il Marocco nel Mediterraneo.

marittime verso la Penisola Iberica) oppure sfruttando la frontiera con l'Algeria e la Mauritania (per il mercato interno algerino o in transito per la Tunisia, il Mali, la Libia e l'Egitto)¹²³.

Una tendenza emergente si riferisce alla possibile espansione delle rotte di traffico verso nuovi mercati; spedizioni di hashish verrebbero, infatti, inoltrate a destinazione del Sud America e dei Caraibi, per essere scambiate con partite di cocaina da inviare in Europa¹²⁴.

Afghanistan

Importante paese di coltivazione della cannabis (il secondo a livello globale) finalizzata alla produzione di hashish esportato nei Paesi limitrofi ed in altre regioni¹²⁵. L'Afghanistan è stato indicato come paese di origine dell'hashish sequestrato a livello mondiale in un quinto dei casi segnalati durante il periodo 2013-2017 (il 20%), sebbene nel 2017 i sequestri, pari a 36 t circa, abbiano rappresentato solo il 3% di quelli mondiali¹²⁶.

L'hashish ivi prodotto è principalmente utilizzato per approvvigionare i mercati del Vicino e Medio Oriente e del Sud-ovest Asiatico, benché la sostanza risulti movimentata anche verso l'Asia Centrale, l'Europa Orientale, Occidentale e Centrale¹²⁷.

Consumi mondiali

Anche nel 2017 la droga maggiormente **consumata** a livello mondiale è stata la cannabis, con 188 milioni di consumatori nell'arco dell'ultimo anno, pari al 3,8% della popolazione globale in età compresa fra 15 e 64 anni¹²⁸. Si stima che il numero complessivo di coloro che hanno fatto uso di cannabis nell'arco dell'ultimo anno sia aumentato all'incirca del 30% durante il periodo 1998-2017¹²⁹.

In particolare:

- nelle *Americhe* il consumo annuo di cannabis è aumentato da 42 milioni del 2007, a 57 milioni del 2017, cioè l'8,4%. L'aumento è stato più marcato negli Stati Uniti, dove, dopo lievi decrementi osservati all'inizio degli anni 2000, il consumo annuo è aumentato dal 9,9% del 2007 al 15,3% del 2017;
- in *Africa*, la prevalenza d'uso annua della cannabis nel 2017 è stata stimata pari al 6,4% della popolazione, corrispondente a 44,9 milioni di assuntori nell'arco dell'ultimo anno;
- in *Asia*, sebbene il numero dei consumatori corrisponda a circa un terzo dei consumatori globali

123 E.S. in Marocco - Relazione Annuale 2019, cit..

124 INCSR 2019, cit..

125 Dalle segnalazioni pervenute all'UNODC emerge che il 14% dell'hashish sequestrato durante il quinquennio 2013-2017 nei Paesi dell'Europa Occidentale e Centrale era di origine afghana.

126 Nel Paese, nel 2016, ne sono state sequestrate circa 352 t, ponendolo al primo posto per entità dei sequestri a livello mondiale (22% del quantitativo globale). Fonte: WDR 2018.

127 WDR 2019, cit..

128 Sono 11,3 milioni gli studenti in età compresa fra 15 e 16 anni che nel 2017 hanno fatto uso di cannabis nell'arco dell'ultimo anno (con una prevalenza annua del 4,7%), su un totale di 12,6 milioni di studenti nella stessa fascia di età che hanno fatto uso di droghe di qualsiasi tipo. Le percentuali più elevate sono state registrate in Europa (13,2%), in Oceania (12,4%) e nelle Americhe (11,4%).

129 WDR 2019, cit..

di cannabis (54 milioni), le stime di prevalenza annua relative all'uso di cannabis si attestano su livelli inferiori – in considerazione della maggiore presenza demografica – rispetto a quelli di altre regioni (2%);

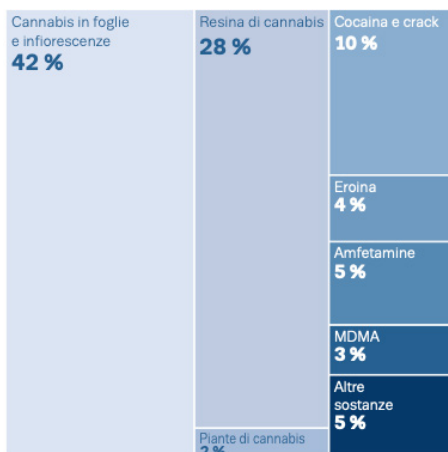
- la prevalenza annua dell'uso di cannabis in *Oceania*, più in particolare in Australia è diminuita dal 18% della popolazione del 1998 a circa il 10% nei venti anni successivi;
- in *Europa Occidentale e Centrale* l'uso di cannabis ha subito fluttuazioni nell'arco dello scorso decennio, con una prevalenza annua del 6-7% della popolazione¹³⁰.

È interessante segnalare che risulta in crescita, nella maggior parte delle aree continentali, ad eccezione dell'Africa, la richiesta di terapie per disturbi correlati all'assunzione di cannabis¹³¹.

Consumi nell'Unione Europea

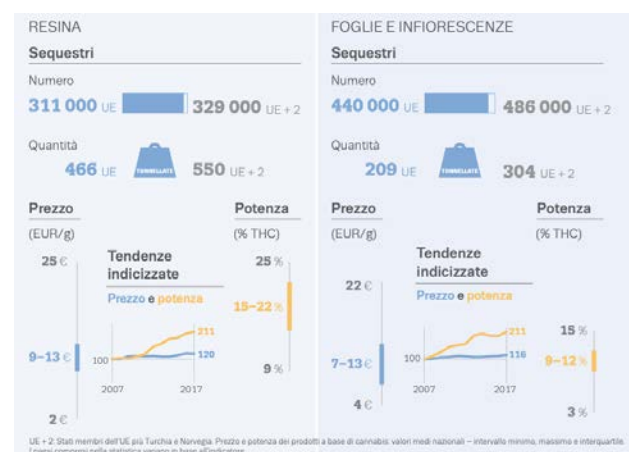
I derivati della cannabis, principalmente marijuana ed hashish, si confermano le sostanze maggiormente sequestrate in Europa, incidendo per circa il 72% sul totale dei sequestri effettuati in tale area. La marijuana consumata all'interno del Continente è prevalentemente prodotta localmente (*in primis* coltivazioni *indoor*), mentre la resina di cannabis (hashish) viene importata direttamente dal Marocco, anche se di recente risultano in aumento i transiti attraverso la Libia. I Balcani occidentali continuano a rappresentare un'area di provenienza sia della marijuana sia dell'olio di cannabis. Nel 2017, nell'Unione Europea sono stati segnalati 782.000 sequestri di prodotti a base di cannabis, comprensivi di 22.000 casi relativi alle piante. La Spagna ha rappresentato sia il Paese con il maggior numero di sequestri di marijuana (152.000 casi) che di hashish (157.000), ponendosi al primo posto anche in termini di quantità di hashish sequestrata a livello mondiale, con oltre 334 t complessivamente intercettate.

Numero di sequestri di stupefacenti segnalati, ripartito per sostanza (2017)



Fonte: EMCDDA 2019

Cannabis: sequestri e tendenze prezzo e potenza



Fonte: EMCDDA 2019

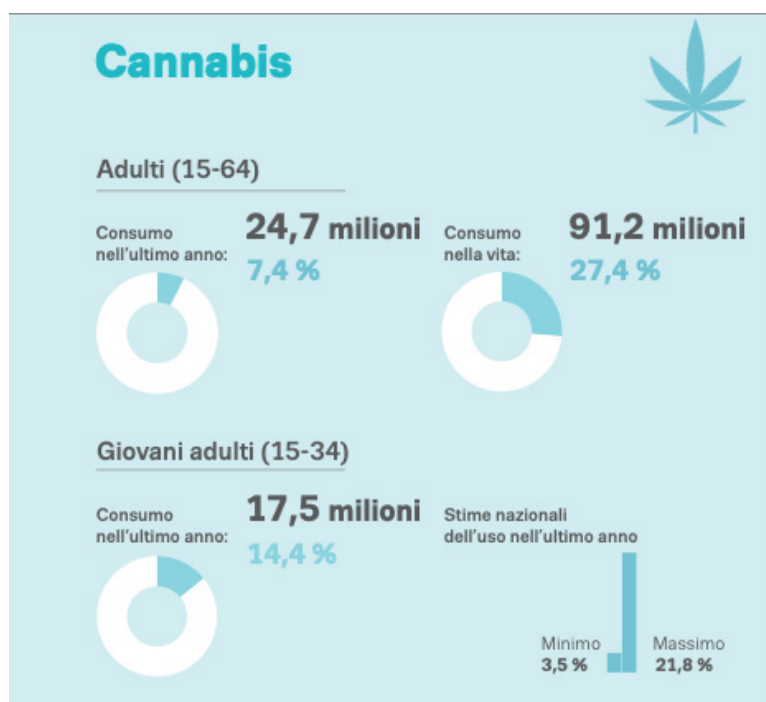
130 In anni recenti in tale sub-regione la prevalenza annua più elevata è stata registrata in Francia (11,1% nel 2016), in Italia (10,2% nel 2017), in Spagna (9,5% nel 2015), nella Repubblica Ceca (9,5% nel 2016), in (9,2% nel 2017) e in Svizzera (9,1% nel 2016). Fonte: WDR 2019, cit..

131 WDR, 2019, cit..

Dal 2009 il numero dei sequestri di marijuana ha superato quelli di hashish, mentre i quantitativi intercettati pongono al primo posto i prodotti a base di resina (466 t contro 209 t di marijuana), fenomeno attribuibile ai grandi carichi intercettati provenienti da zone di produzione extraeuropee¹³². Entrambi i derivati della cannabis diffusi a livello europeo hanno evidenziato a partire dal 2006 un aumento nel contenuto di THC, riconducibile all'utilizzo di tecniche produttive più intense ed alla creazione di incroci di diverse tipologie di piante.

I derivati della cannabis sono le sostanze maggiormente utilizzate nell'U.E., ove vengono stimati in 91,2 milioni i consumatori di derivati della cannabis di età compresa tra 15-64 anni, che hanno assunto la sostanza nel corso della loro vita, mentre ne vengono stimati 24,7 nell'arco dell'ultimo anno. Risultano essere circa 17,5 milioni quelli, della fascia di età 15-34 anni, che ne hanno fatto uso nel corso dell'ultimo anno. Particolarmente rilevante la prevalenza del consumo nell'ultimo anno nella fascia di età 15-24 anni, che riguarda il 18% della popolazione giovanile, quantificato in circa 10 milioni di soggetti. Tra i maggiori Paesi per entità dei consumi spicca la Francia (22%), mentre l'Irlanda e la Finlandia segnalano una tendenza all'aumento (14,4%)¹³³.

Stime del consumo di cannabis nell'Unione Europea



Fonte: EMCDDA 2019

132 Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

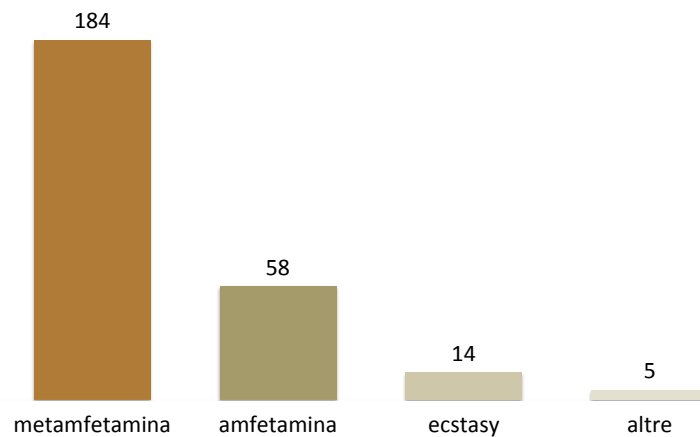
133 OEDT 2019, cit.

DROGHE DI SINTESI

La maggior parte delle droghe di sintesi diffuse a livello mondiale appartengono alla categoria degli **stimolanti di tipo amfetaminico (ATS)**, *in primis* amfetamina, metamfetamina e sostanze del gruppo “ecstasy”¹³⁴.

Nel periodo 2009-2017 i sequestri di ATS sono rispettivamente: duplicati quelli relativi ad amfetamina ed ecstasy e quintuplicati quelli di metamfetamina. In particolare, per il 2017 – anno cui si riferiscono i dati più recenti relativi ai sequestri – è stato segnalato, rispetto al precedente anno ed a livello globale, un incremento del 16% del quantitativo di metamfetamina confiscato, un decremento del 18% per l’amfetamina, mentre l’ecstasy si è mantenuta stabile.

Sequestri di ATS (t) 2017



Durante il periodo 2013-2017, è stato segnalato il sequestro di circa 36.000 laboratori clandestini adibiti alla produzione illecita di stimolanti di tipo amfetaminico/ATS, il 96% dei quali produceva metamfetamina, il 2% amfetamina e l’1% ecstasy, il restante 1% produceva altri tipi di stimolanti.

Metamfetamina

Nel periodo 2013-2017, i sequestri di *metamfetamina* hanno costituito il 66% degli stimolanti di tipo amfetaminico confiscati globalmente.

Il numero dei Paesi che ha segnalato sequestri di questa sostanza, è aumentato del 50% nell’ultimo decennio, testimoniando una crescente espansione geografica dell’uso della metamfetamina. Nel periodo menzionato, le aree mondiali maggiormente interessate sono state il Nord America e l’Estremo Oriente/Sud-est asiatico. Quest’ultimo emerge come mercato sviluppatosi più rapidamente a livello mondiale: infatti, i quantitativi di metamfetamina ivi sequestrati fra il 2007 ed il 2017 hanno raggiunto le 82 t (circa il 45% dei sequestri mondiali). I dati preliminari del 2018

¹³⁴ MDMA/3,4 metilenediossimetamfetamina, MDA/3,4-metilenediossiamfetamina e MDEA/3,4-metilenediossietilamfetamina. Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2019.

indicano un ulteriore incremento, di oltre il 40%, attestandosi sulle 116 t.

Sempre nell'intervallo temporale 2013-2017, è stato segnalato lo smantellamento di circa 35.000 laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina in 31 Paesi. Il 90% di tali laboratori è stato scoperto negli Stati Uniti, seguiti da Messico e Canada. In particolare, nel 2017 sono stati smantellati a livello globale 3.661 laboratori, di cui 3.036 negli Stati Uniti d'America¹³⁵.

Rotte metamfetamine in Asia



Rotte metamfetamine nelle Americhe



135 WDR 2019, cit..

Amfetamina

Nel periodo 2013-2017, i sequestri di questa sostanza hanno inciso per il 26% rispetto agli ATS intercettati globalmente; il 56% del quantitativo mondiale confiscato era ascrivibile all'Asia ed il 19% all'Europa. In particolare per quest'ultimo continente, nel 2017 è stato registrato un incremento dei sequestri nei versanti orientale e sud-orientale.

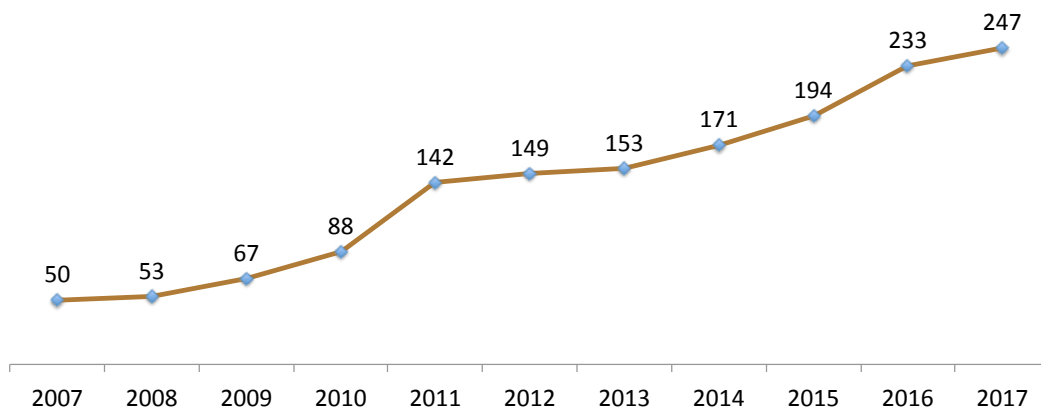
Con riferimento al territorio dell'UE, la maggiore disponibilità di amfetamina nell'ultimo decennio ne ha determinato una lieve flessione del prezzo ed un contestuale leggero aumento della purezza. La sostanza destinata ai mercati del continente europeo è prodotta nei Paesi bassi (per il 37%), in Polonia (per il 19%), in Lituania (per il 10%) ed in Belgio (per il 9%). Il 93% di quella prodotta in Europa approvvigiona i mercati locali, la parte restante è destinata principalmente all'esportazione in Medio Oriente.

Circa i Paesi che hanno segnalato i maggiori quantitativi sequestrati a livello mondiale, si indicano l'Arabia Saudita (25% del totale), gli Stati Uniti d'America (10%) e la Giordania (8%).

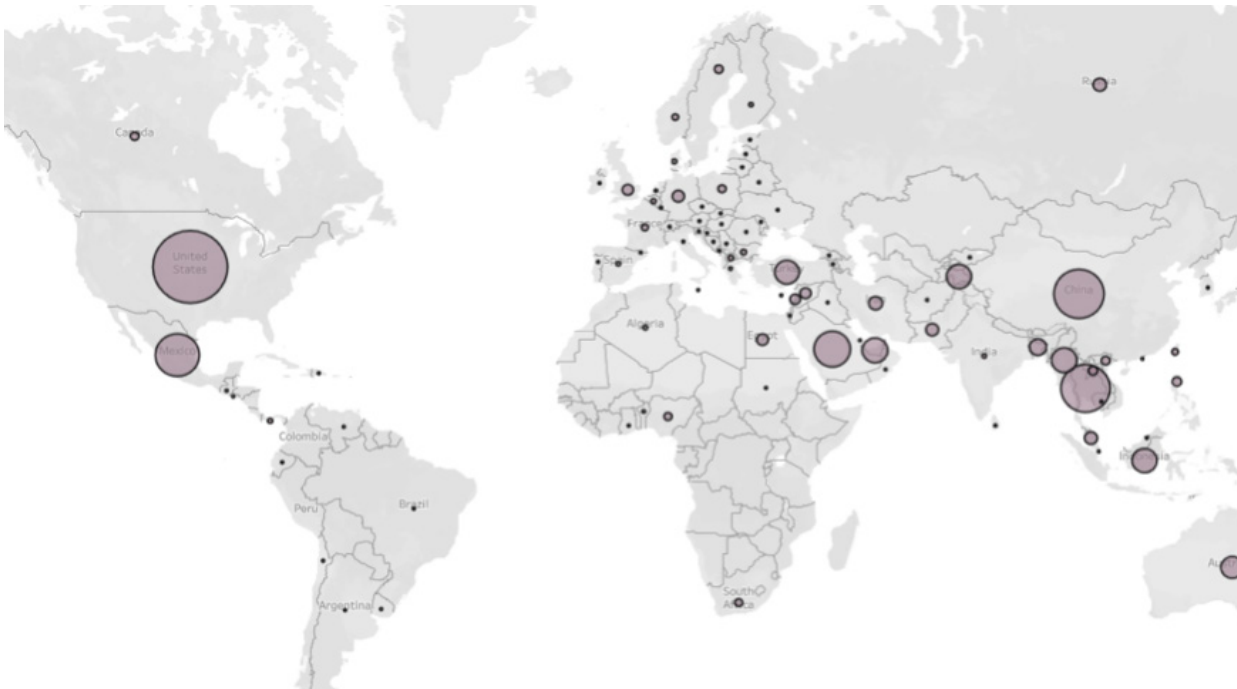
Flussi mondiali delle amfetamine



Sequestri mondiali di ATS (metamfetamina+amfetamina) escluso sostanze gruppo ecstasy, 2007-2017 in tonnellate

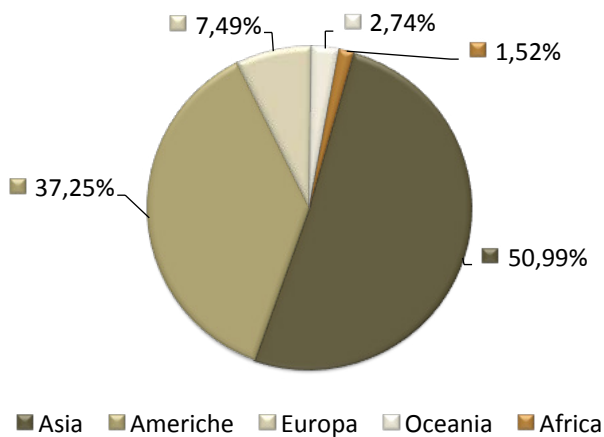


Distribuzione dei sequestri globali di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) - 2017

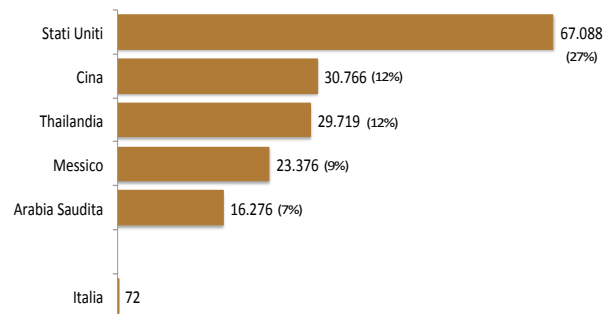


Come rappresentato nell'istogramma successivo, i quantitativi più ingenti di ATS (escluso sostanze del gruppo ecstasy) sequestrati nel 2017, sono ascrivibili al Continente asiatico (con un'incidenza del 50,99% sui sequestri globali), seguito dalle Americhe (37,25%).

Incidenza (%) dei sequestri mondiali di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) 2017



Sequestri di ATS in kg (escluso sostanze gruppo ecstasy) superiori alle 10 t - Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale 2017



Ecstasy

Nel periodo 2013-2017, i sequestri di ecstasy¹³⁶ hanno inciso per il 5% rispetto agli stimolanti di tipo amfetaminico sequestrati globalmente.

Contrariamente ad altri ATS, l'ecstasy non è solo trafficata a livello infra-regionale, ma anche extracontinentale.

La produzione di questa sostanza, sebbene negli anni recenti abbia fatto registrare un'espansione geografica sia in termini produttivi che di consumo, rimane concentrata in Europa, ove è stato confiscato un terzo del quantitativo mondiale e sono stati rinvenuti i due terzi dei laboratori illeciti globalmente smantellati.

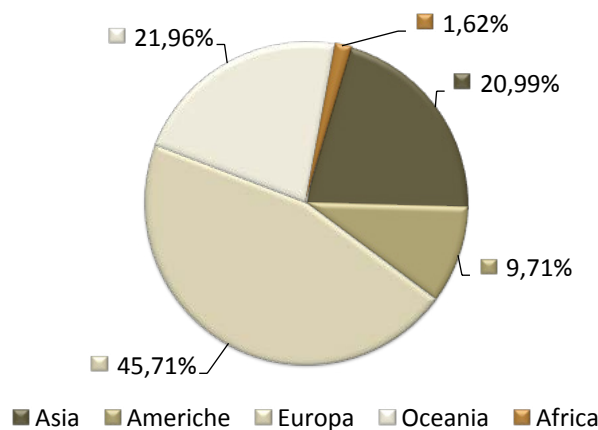
Le Americhe e l'Oceania hanno rappresentato un quinto ciascuno dei sequestri mondiali e l'Asia il 12%.

Nello specifico:

- in Europa, l'incremento dei quantitativi sequestrati tra il 2013 e il 2017 è stato di circa il 190%, passando dalle 2,2 t alle 6,4 t.
- in Asia, si è passati dalle 0,6 t del 2013 alle 2,9 t del 2017 (superiore al 380%);
- nel solo Nord America si è assistito ad un decremento di oltre l'80%, da 4,7 t del 2015 a 0,9 t del 2017.

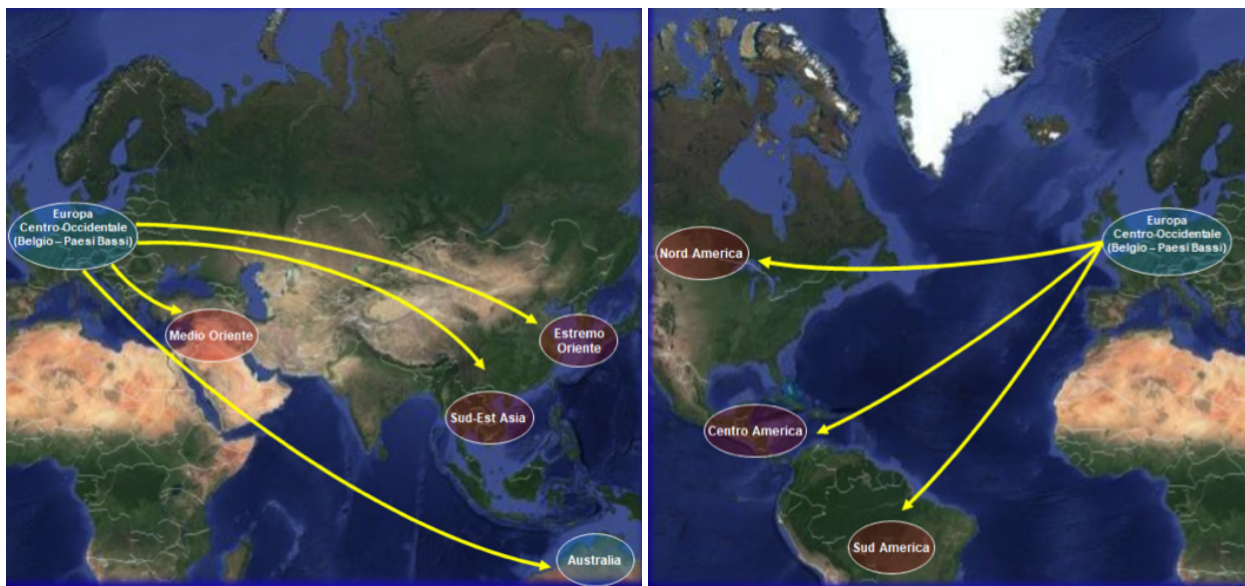
Come rappresentato nell'istogramma successivo, i quantitativi più ingenti di ecstasy sequestrati nel 2017, sono ascrivibili al Continente europeo (con un'incidenza del 45,71% dei sequestri globali).

Incidenza (%) dei sequestri mondiali di ecstasy - 2017



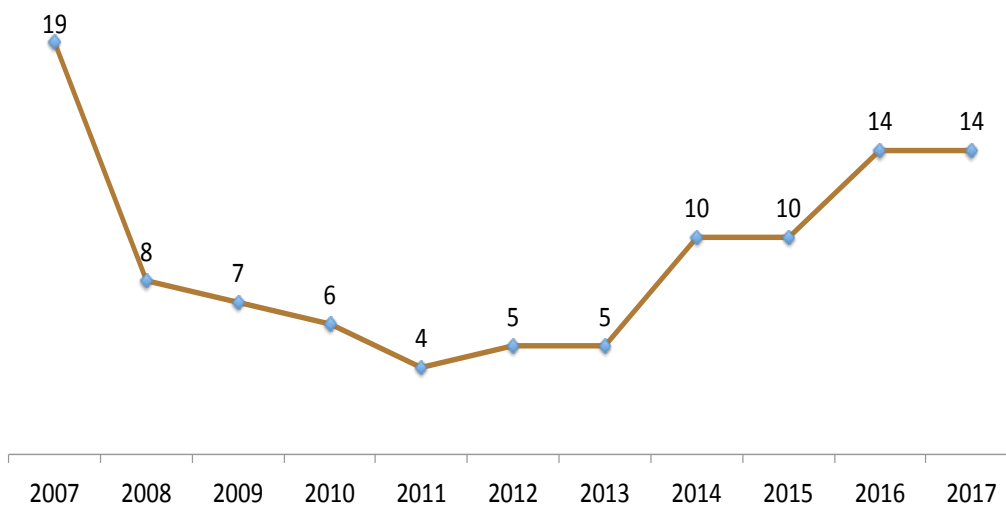
¹³⁶ L'ecstasy fu sviluppata commercialmente nel 1912. Nella sua forma originale era una sostanza metamfetaminica composta principalmente dalla molecola MDMA (3,4-metilendioossimetamfetamina) ed era nota quindi con il nome di "MDMA". Fu solo negli anni '70 che cominciò ad essere usata come droga ricreativa. Dagli anni '80 si impose come una delle droghe di sintesi più diffuse al mondo e cominciò ad essere nota con il nome di "ecstasy". Dalla fine degli anni '80, l'ecstasy è diventato un termine di "marketing" generico che, nello specifico settore, indica una droga di "tipo ecstasy" che, in realtà, può contenere pochissimo MDMA o addirittura nulla. Ciò che oggi viene chiamata ecstasy può contenere un grande miscuglio di sostanze: da LSD, cocaina, eroina, anfetamine e metamfetamine, a veleno per topi, caffeina, sostanze per eliminare parassiti intestinali dai cani e così via. I prodotti noti con il nome di ecstasy possono essere anche a base di altre molecole MDEA e MBDB e si distinguono dall'MDMA per il modo in cui influenzano le percezioni sensoriali e per la forza dei loro effetti empatici e allucinogeni. L'ecstasy, conosciuta sotto la forma della classica pasticca, viene oggi diffusa prevalentemente nei mercati illegali sotto forma di polvere (o cristalli), solitamente sniffata ovvero diluita in bevande alcoliche e/o acqua, più raramente iniettata.

Flussi dell'ecstasy dall'Europa

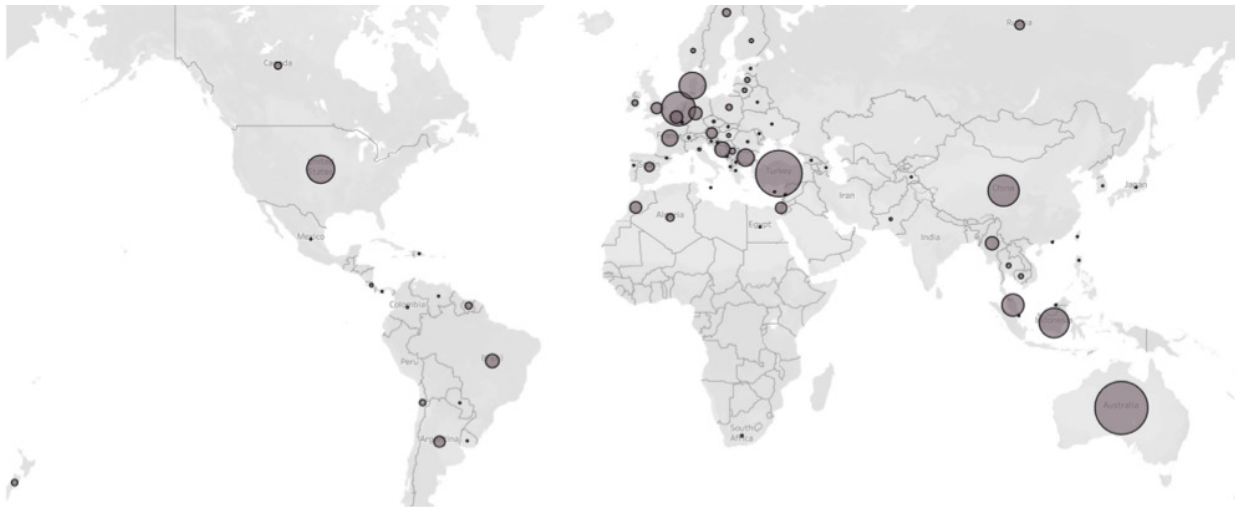


I Paesi Bassi e il Belgio si confermano i paesi più frequentemente menzionati tra le aree di origine dell'ecstasy sequestrato globalmente.

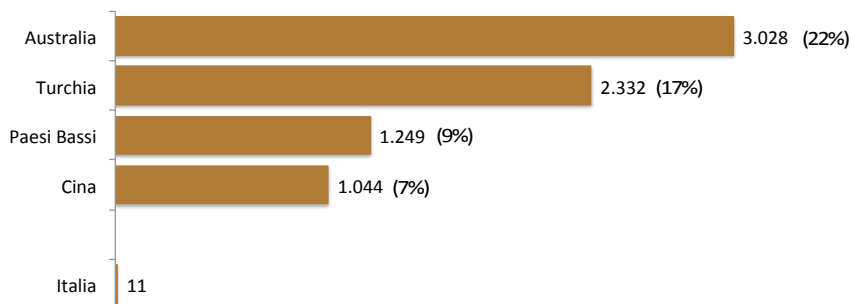
Sequestri mondiali di ATS (metamfetamina+amfetamina) escluso sostanze gruppo ecstasy, 2007-2017 in tonnellate



Distribuzione dei sequestri globali di ecstasy - 2017



Sequestri di ecstasy superiori ai 1.000 kg - Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale 2017



Consumi mondiali di ATS (amfetamina/metamfetamina/ecstasy)

Nel 2017 circa 28,9 milioni di persone in tutto il mondo hanno fatto uso di stimolanti di tipo amfetaminico nell'arco dell'ultimo anno (pari allo 0,6% della popolazione mondiale in età compresa fra 15 e 64 anni). La prevalenza d'uso annua più elevata è stata registrata in Nord America con il 2,1% ed in Oceania con l'1,3%¹³⁷.

L'uso di ATS varia notevolmente da una regione all'altra:

- in Nord America è caratterizzato principalmente dall'uso non terapeutico di medicinali controllati ad azione stimolante e dal consumo di metamfetamina;
- in Estremo Oriente, nel Sud-est Asiatico ed in Oceania (Australia) dal consumo di metamfetamina in cristalli;
- in Europa Occidentale e Centrale e nel Vicino e Medio Oriente, dall'uso di amfetamina¹³⁸.

¹³⁷ WDR 2019, cit..

¹³⁸ WDR 2019, cit..

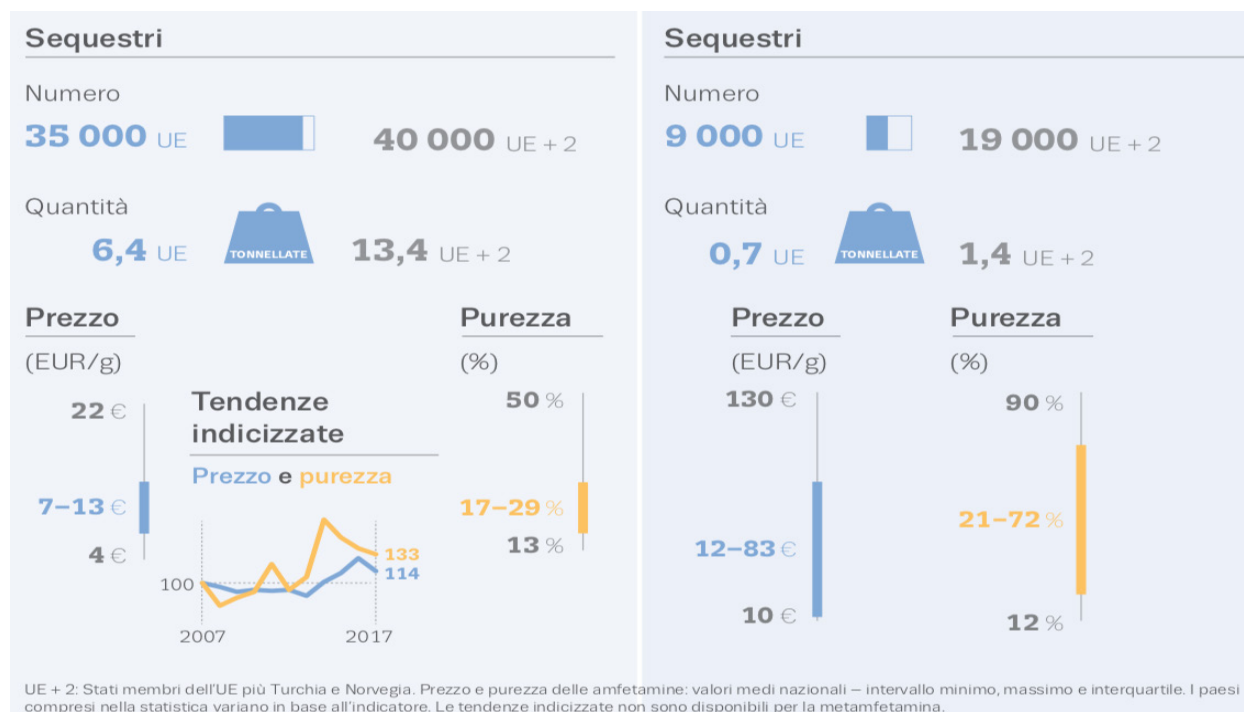
ATS - Situazione nell'Unione Europea

La maggior parte delle droghe sintetiche presenti nei mercati dell'Unione Europea rientrano nelle ATS. Nell'ultimo decennio la disponibilità di tali sostanze risulta in aumento, in particolare, quella della metamfetamina che, pur rimanendo quantitativamente inferiore rispetto all'amfetamina, geograficamente si sta diffondendo in maniera più marcata. La produzione di *amfetamine*, tradizionalmente presente sul mercato europeo, è concentrata in Belgio, nei Paesi Bassi ed in Polonia e, in misura minore, in Germania e negli Stati Baltici, mentre quella delle *metamfetamine* si concentra soprattutto nella Repubblica Ceca e nelle aree di frontiera dei Paesi limitrofi. Entrambe le sostanze prodotte nell'area dell'UE, sono in larga parte destinate al consumo locale e, in misura ridotta, ai mercati del Medio Oriente (*amfetamine*) ed Estremo Oriente ed Oceania (*metamfetamine*).

Nel 2017 sono stati segnalati in UE 35.000 casi di sequestro di *amfetamina* per una quantità complessiva di 6,4 t. Tra i Paesi in cui sono stati effettuati i sequestri più consistenti si segnalano la Germania ed il Regno Unito. Le *metamfetamine* evidenziano valori inferiori sia in termini di numero dei casi (9.000) che di quantità (0,7 t).

Nello stesso anno per l'*amfetamina* è stata rilevata una lieve flessione rispetto all'anno precedente sia del prezzo che della purezza, che risultava inferiore a quella della *metamfetamina* per tutti campioni analizzati¹³⁹.

Amfetamina e Metamfetamina: sequestri e tendenze prezzo e purezza



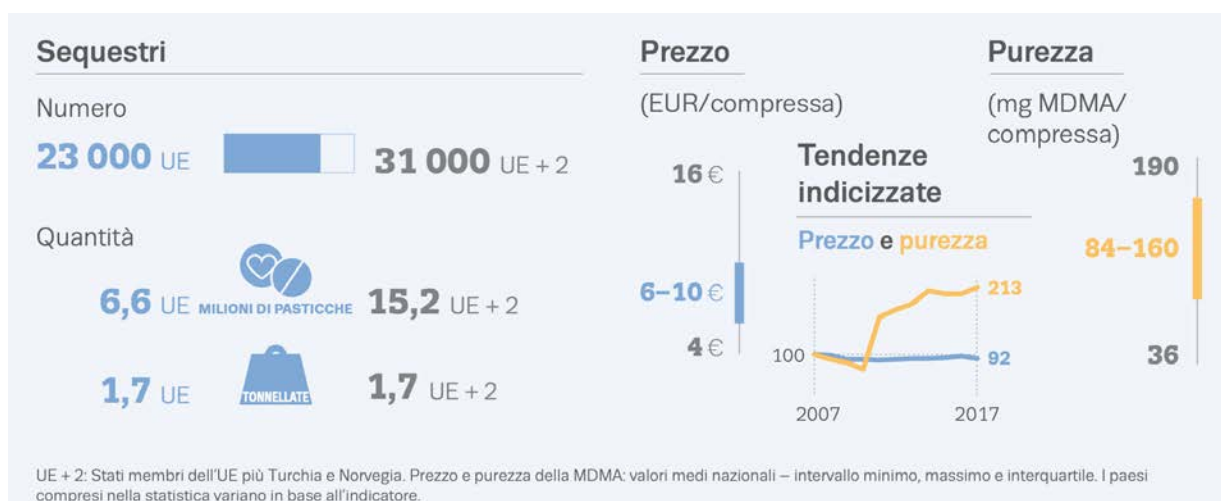
Fonte: EMCDDA 2019

139 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) – Relazione europea sulla droga, 2019.

Con riferimento all'MDMA, sostanza chimicamente correlata all'amfetamina e, come si è detto, sovente denominata "ecstasy", si segnala negli anni recenti una ripresa del mercato, approvvigionato in larga parte dalla produzione concentrata nei Paesi Bassi ed in Belgio. Per i traffici di tale *prodotto* va assumendo sempre maggior rilievo l'utilizzo del mercato *darknet* che facilita la vendita al dettaglio mediante spedizione diretta al consumatore e favorisce l'acquisto, da parte degli spacciatori, di MDMA prodotta in Europa per alimentare i mercati dei Paesi extra-europei.

Nel 2017 sono state sequestrate 6,6 milioni in pasticche (raggiungendo il record dell'ultimo decennio) e 1,7 t in polvere, rispetto alle 0,3 t intercettate nel 2016. Tale aumento è principalmente attribuibile ai sequestri segnalati dai Paesi Bassi¹⁴⁰.

MDMA: sequestri e tendenze prezzo e purezza



Fonte: EMCDDA 2019

Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)

Il dinamico e diversificato mercato delle NPS¹⁴¹ è in costante mutamento, alimentato con nuove sostanze che vengono regolarmente sintetizzate e vendute in alternativa al quelle controllate o ad esse mescolate.

Alla fine del 2018 erano controllate a livello internazionale 273 sostanze psicoattive, inserite in apposite tabelle ai sensi della Convenzione Unica sulle Sostanze Stupefacenti del 1961 emendata dal Protocollo del 1972 e della Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971.

Le NPS vengono raggruppate sulla base dei loro principali effetti farmacologici e la parte più consistente appartiene al gruppo degli stimolanti (36%)¹⁴², seguiti in ordine di importanza dai

140 OEDT – Relazione europea sulla droga, 2019, cit..

141 Le NPS sono sostanze non controllate a livello internazionale che mimano gli effetti di quelle sottoposte a controllo internazionale.

142 In tale gruppo rientrano sostanze strutturalmente diverse che comprendono aminoindani, catinoni sintetici, piperazine e fenetilammine, la cui azione stimolante agisce sul sistema nervoso centrale con un meccanismo simile a quello di droghe tradizionali quali cocaina, amfetamina, metamfetamina ed ecstasy. Fonte: UNODC – Global Synthetic Drugs Assessment – Amphetamine-type stimulants and new psychoactive substances 2017.

recettori agonisti¹⁴³ dei cannabinoidi sintetici (30%)¹⁴⁴ e dagli allucinogeni tradizionali (15%); seguono i gruppi degli oppioidi (7%), dei dissociativi (3%) e dei sedativi/ipnotici (3%). L'analisi degli effetti farmacologici si riferisce alle NPS a base sintetica e non include le sostanze a base vegetale¹⁴⁵, in quanto queste contengono un gran numero di principi diversi, molti dei quali non ancora conosciuti ed i cui effetti ed interazioni non sono ancora compresi pienamente. Il quadro di situazione successivo, pertanto, farà riferimento esclusivamente alle *nuove sostanze psicoattive a base sintetica*. Come negli anni precedenti, anche nel 2017, i maggiori quantitativi sequestrati hanno riguardato i *cannabinoidi sintetici*, seguiti da *ketamina*, *catinoni sintetici*, *triptamine* e *fenetilammine*.

La maggior parte delle NPS è stata sequestrata negli Stati Uniti d'America (prevalentemente cannabinoidi sintetici), seguiti da Cina (ketamina) e Russia (catinoni sintetici).

Il quantitativo globale di NPS confiscato nel 2017 è stato di oltre 400 volte superiore di quello sequestrato nel 2001 (anno in cui l'UNODC ha registrato i primi *sequestri* di queste sostanze). Nel 2017 sono emerse nel mercato illecito 492 diverse NPS, di cui 78 segnalate per la prima volta.

Negli ultimi anni è stato osservato un aumento sul mercato del numero delle *NPS ad azione stimolante* e di quelle ad *azione oppiomimetica* (nr. 1 sostanza nel 2009, nr. 15 nel 2015, nr. 22 nel 2016 e nr. 46 nel 2017), mentre è stato rilevato un calo di nuovi cannabinoidi sintetici. In particolare, durante il periodo 2009-2017 il numero delle *NPS stimolanti* identificate è aumentato di oltre il 290%, passando da nr. 48 sostanze del 2009 a nr. 190 del 2017.

Numero delle NPS stimolanti riportato annualmente a livello globale



143 In biochimica e farmacologia, una molecola viene definita "agonista" quando è in grado di legare uno specifico recettore nel sito di legame per il ligando endogeno. Si pone quindi in competizione, come suggerisce il nome, con quest'ultimo per il legame con tale sito. gli agonisti sono molecole ad attività intrinseca in grado di mimare gli effetti del ligando. In biochimica e farmacologia, una molecola viene detta "antagonista" quando, pur legandosi selettivamente ad un recettore, non lo attiva, bloccando la trasduzione del segnale. <https://medicinaonline.co/2018/07/06/differenza-tra-agonista-e-antagonista-in-farmacologia/>.

144 Droghe elaborate in laboratorio che mimano gli effetti della cannabis e per questo vengono vendute come "cannabis sintetica" o "marijuana sintetica"; possono provocare effetti più potenti di quelli associati al THC, ma sono privi degli effetti di altri componenti della cannabis vegetale, quali il cannabidiolo (CBD) con le sue proprietà ansiolitiche. Fonte: Global Synthetic Drugs Assessment 2017.

145 Tra le quali spiccano, in termini di sequestri globali:

- il Kratom (*Mitragyna speciosa*: un albero della famiglia delle Rubiaceae, diffuso nei paesi del Sud-Est asiatico come Indocina, Malaysia, Thailandia, Indonesia e Papua Nuova Guinea), con effetti stimolanti se assunto a bassi dosaggi attraverso la masticazioni della foglia o in infusi, con effetti simili agli oppiacei se consumato in pillole o capsule prodotte associando il Kratom ad altre sostanze ad attività inibitoria al fine di potenziarne l'azione depressiva;
- il Khat, pianta originaria delle regioni orientali dell'Africa, diffuso anche nella Penisola Arabica, le cui foglie contengono un alcaloide ad azione stimolante.

In quasi tutti gli anni del medesimo periodo, le NPS stimolanti sono risultate il gruppo più numeroso segnalato dai vari Paesi tra le nuove sostanze psicoattive identificate, seguite dai cannabinoidi sintetici¹⁴⁶.

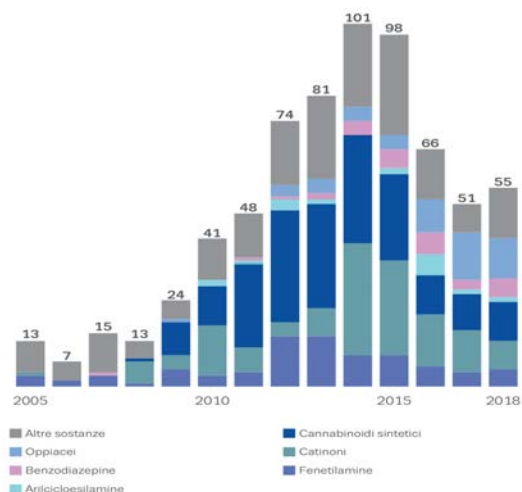
La quantità delle NPS stimolanti sequestrata nel 2017 ha registrato un incremento del 5% rispetto al precedente anno, imputabile principalmente ai sequestri di catinoni (2,8 t), aumentati del 4%. L'aumento più cospicuo in termini relativi è stato registrato dalle fenetilammine, da 0,2 kg del 2016 a 39 kg del 2017. Di contro, i quantitativi di piperazine ed aminoindani sequestrati nel 2017, rispetto ad un anno prima, sono diminuiti più del 95%.

Il numero delle NPS che rientrano nella categoria degli *oppioidi sintetici*, principalmente degli analoghi del fentanil, delle quali è stata rilevata la comparsa nel mercato clandestino, è aumentato: da una sostanza segnalata nel 2009 a nr. 15 nel 2015 ed a nr. 46 nel 2017.

I *fentanili* continuano a rappresentare una seria minaccia per la salute, soprattutto in Nord America ove è stato registrato un crescente aumento dei decessi ad esse correlati. In particolare, negli Stati Uniti d'America nel 2017 sono stati registrati nr. 47.600 decessi da overdose di oppioidi sintetici (+13% rispetto al 2016), di cui nr. 28.466 riferiti al fentanil ed ai suoi analoghi (+47% rispetto ai 19.413 del 2016)¹⁴⁷.

NPS - Situazione nell'Unione Europea

Numero e categorie delle nuove sostanze psicoattive notificate per la prima volta al sistema di allerta precoce dell'UE (2005-2018)



Fonte: EMCDDA 2019

Nel 2018 ne sono state segnalate nr. 55 al sistema di allerta precoce dell'Unione Europea, raggiungendo un totale di oltre 730 nuove sostanze monitorate.

I dati del 2018 registrano una flessione del numero di quelle rinvenute rispetto al picco registrato nel biennio 2014/2015. Ciò potrebbe essere il risultato delle più incisive azioni di contrasto al fenomeno in ambito europeo e delle iniziative legislative adottate dalla Cina, principale Paese di provenienza di questa tipologia di sostanze¹⁴⁸.

146 WDR 2019, cit..

147 WDR 2019, cit..

148 OEDT – Relazione europea sulla droga, 2019, cit..

Nel corso del 2017 sono stati evidenziati in Europa nr. 64.160 casi di sequestro di NPS, di cui 39.115 segnalati dai 28 Stati membri dell'UE.

In termini quantitativi, i sequestri hanno riguardato nuove sostanze psicoattive in:

- polvere, 2,8 t;
- pasticche, nr. 2,8 milioni;
- *blotter*¹⁴⁹, nr. 23.000 unità;
- liquidi, 490 lt.

I sequestri hanno riguardato principalmente cannabinoidi sintetici e cationi sintetici, sebbene sia stata osservata una maggiore diffusione di altri gruppi di sostanze, tra le quali gli oppioidi sintetici. Sebbene si evidenzino bassi livelli di **consumo** di NPS, la maggior parte dei Paesi segnala possibili criticità dal punto di vista sanitario correlate agli assuntori di stupefacenti ad alto rischio.

In Europa, dal 2009 al 2018 sono stati individuati nr. 49 *nuovi oppioidi sintetici* (comprensivo di 34 derivati del fentanil), di cui nr.11 solo nel 2018.

Nel 2017 sono stati effettuati nr. 1.300 sequestri di tali sostanze (il 70% dei quali hanno riguardato derivati del fentanil) che hanno consentito di intercettare kg 17 di sostanze in polvere, lt 1,8 di liquidi e nr. 29.000 compresse.

Nello stesso anno è stato significativo il dato relativo agli oltre 300 sequestri di carfentanil, la sostanza analoga all'apparenza più potente sul mercato, per un quantitativo complessivo di circa kg 4 e ml 250. La sostanza in polvere era in parte venduta come eroina e in parte miscelata con la stessa¹⁵⁰.

Nel 2017 sono stati 75 i decessi correlati al fentanil ed ai suoi analoghi¹⁵¹.

¹⁴⁹ Foglio di carta assorbente o cartoncino nel quale viene intrisa la sostanza in singole dosi.

¹⁵⁰ OEDT – Relazione europea sulla droga, 2019, cit..

¹⁵¹ WDR 2019, cit..

FOCUS DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA

Americhe

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Bogotá

In questi ultimi anni in Colombia molto si parla del processo di pace siglato tra il Governo centrale e le FARC (Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia) nonché della possibile estensione dello stesso anche all'ELN (Ejército de Liberación Nacional), come uno degli aspetti di principale interesse per la qualificazione della stabilità all'interno del Paese.

L'importanza è determinata dai riflessi che lo stesso processo di pace ha ed avrà su molteplici settori della vita colombiana, dall'economia, alla lotta alla droga, alla possibile revisione della distribuzione dei terreni coltivabili e molti altri ancora.

Nello specifico settore del contrasto al traffico di stupefacenti, particolare risalto viene attribuito al reinserimento degli ex guerriglieri nel mercato del lavoro, per evitare che una minore capacità ricettiva del mercato legale, possa favorirne il reimpiego in attività illegali. Da questo punto di vista, mentre gli appartenenti alle FARC sembrano cercare altre vie (soprattutto quelle politiche) per portare avanti le proprie idee, gli appartenenti alle ELN sembrano, al momento, non del tutto convinti di deporre le armi.

In tale ottica deve essere letto l'evento verificatosi nel gennaio 2019, quando un'autovettura forzatamente introdotta nella Scuola di Cadetti di Polizia General Santander, nel sud di Bogotá, è esplosa, provocando la morte di 22 cadetti e il ferimento di ulteriori 80 allievi.

L'azione terroristica è stata immediatamente attribuita al gruppo guerrigliero dell'ELN, determinando la chiusura di ogni tipo di negoziato che avrebbe dovuto portare alla pace e alla deposizione delle armi come avvenuto con le FARC-EP.

Con il fallimento del processo di dialogo, i guerriglieri dell'ELN si sono convertiti nel gruppo armato illegale più poderoso di tutta la Colombia.

Infatti, la Fondazione governativa Ideas para la Paz (FIP), che studia e analizza le dinamiche degli scontri armati e l'impatto sulla popolazione, considera in non meno di 5.000 (prima considerati non più di 1.500) i membri che compongono attualmente l'ELN, sottolineando come questa guerriglia abbia saputo reclutare anche alcuni dei componenti dissidenti delle FARC dopo il negoziato di pace.

Approfitando dei tavoli di negoziazione aperti dal Governo con le Farc, i membri delle ELN sono riusciti a conquistare i territori che erano stati "abbandonati" (Cauca, Catacumbo, Chocó).

L'ELN è considerato inoltre una delle maggiori cause di "desplazamiento forzado" che colpisce gli abitanti delle zone destinate alle coltivazioni di coca o allo sfruttamento illegale delle miniere.

Dei 12.825 omicidi avvenuti in Colombia nel 2019, buona parte vanno attribuiti agli scontri tra dissidenti delle Farc, ELN e Urabeños (o Clan del Golfo) che si affrontano per il controllo delle aree chiavi per la produzione della droga e le relative rotte di traffico.

Alle ELN è inoltre spesso ricondotta la responsabilità degli omicidi e delle azioni terroristiche nei confronti dei leader sociali che rivendicano i diritti umani in quelle zone del Paese ove la presenza dello Stato è più difficile.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Città del Messico

Con la nuova Amministrazione a seguito dell'inizio della presidenza di Andrés Manuel Lopez Obrador dal primo dicembre 2018, è stata manifestata l'intenzione di segnare una forte discontinuità rispetto ai Governi precedenti, indicando come priorità, la fine della corruzione e della violenza nel Paese ed un nuovo modello di sviluppo più equo ed inclusivo che dia la priorità alle fasce più povere.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato una politica estera che si richiami ai principi tradizionali di non intervento nelle questioni interne di altri Paesi, di ricerca di soluzione pacifica delle controversie e cooperazione per lo sviluppo, confermando al contempo l'impegno messicano sui grandi temi globali (cambiamento climatico, migrazioni, diritti umani).

Gli Stati Uniti rappresentano storicamente il principale partner politico ed economico del Messico, in presenza di una forte integrazione tra le due economie. Gli aspetti della sicurezza, del contrasto al narcotraffico e del controllo dei flussi migratori rappresentano temi di costante confronto e collaborazione tra i due Paesi vicini.

Negli ultimi anni si è intensificato il dialogo politico con l'Italia a livello bilaterale – anche attraverso scambi di visite istituzionali di alto livello – e nel quadro dei fori multilaterali.

./.

./.

La maggior criticità nel Paese è legata alla spirale di violenza dovuta alla proliferazione dei potenti cartelli della droga, radicati lungo il confine settentrionale (secondo il dipartimento di Giustizia USA il giro d'affari derivante dal traffico di stupefacenti è quantificabile in oltre 23 miliardi di dollari l'anno).

Direttamente collegato al problema del narcotraffico è anche quello delle armi e della loro libera circolazione sul territorio, anche a seguito della nascita dei vigilantes, gruppi di autodifesa regolarizzati che l'esercito ha provveduto a registrare concedendo loro le armi per combattere i cartelli nelle zone maggiormente coinvolte. Il rischio, già emerso, è che un patto del genere senza l'adeguato controllo delle autorità porti a una libera circolazione delle armi permettendo la formazione di cellule paramilitari autonome difficilmente gestibili dallo Stato.

Le Autorità Federali contrastano le azioni dei narcotrafficienti attraverso un'attività massiccia di polizia sul territorio con l'impiego della Policía Federal, unica forza a livello nazionale capace di portare a termine ormai da 40 anni l'azione di contrasto alla delinquenza organizzata e che, in parte, è stata inglobata nella Guardia Nazionale, forza civile ad ordinamento militare incaricata di presidiare le zone a rischio del Paese e per la cui costituzione è stata presa a riferimento anche l'Arma dei Carabinieri.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Lima

Nel Paese andino risulta esservi un'area di coltivazione e produzione di rilevanza mondiale di cocaina, sia sotto forma di cloridrato che di pasta base.

Le foglie di coca prodotte in Perù sono di qualità migliore ed offrono una maggiore resa rispetto a quelle colombiane e boliviane.

Si calcola che a questo tipo di coltivazioni lavorino almeno 10.000 persone, incentivate dai forti guadagni, posto che a fronte di un raccolto l'anno di caffè se ne possono ottenere anche quattro di coca.

Il Paese è anche interessato da consistenti importazioni di precursori chimici – utilizzati nella raffinazione della cocaina – nonché dalla produzione di acido solforico.

Con riferimento ai gruppi criminali operanti all'interno del Paese, si segnala la presenza di numerose bande criminali che si contendono il controllo di piccoli territori: mentre il traffico locale è gestito dalle FIRMAS, gruppi criminali autoctoni a carattere familiare che operano in scala ridotta e che, nella filiera del traffico maggiore, forniscono a quelle straniere i servizi di base che precedono la fase di spedizione del carico (prelievo, trasformazione, stoccaggio e trasporto), il grande traffico è sempre più frequentemente controllato da organizzazioni di trafficanti colombiani e, più spesso, messicani e dell'Europa orientale, che hanno creato in Perù sofisticate reti di trasporto, sia marittime che aeree. Nelle aree del VRAEM (la Valle dei Fiumi Apurimac, Ene y Mantaro, con il 43% delle colture ed il 67% della produzione di foglie di coca) e delle zone di confine tra Ecuador e Colombia, risultano ancora attivi elementi appartenenti al gruppo narcoterrorista denominato Sendero Luminoso.

Le attività di traffico si concentrano nella zona del cosiddetto "Trapezio Amazzonico", nota anche come area delle tre frontiere, condivisa da Brasile, Colombia e Perù.

Per quanto riguarda la tratta che interessa la Bolivia, la sostanza stupefacente è trasportata con piccoli aeromobili privati con carichi di circa 350/400 kg.

Nella strategia di contrasto ed eradicazione effettuata dalle Autorità peruviane ogni anno vengono distrutti, mediante eradicazione manuale, migliaia di ettari di terreno seminati con piante illecitamente coltivate.

Le attività governative di eradicazione hanno interessato anche le piantagioni di cannabis, un indicatore che, unito all'entità dei sequestri di derivati effettuati, è rivelatore dell'importante presenza di tali colture e della produzione locale, la marijuana, infatti risulta essere la sostanza la più utilizzata nel Paese.

Secondo quanto segnalato dalle Autorità peruviane, continua il flusso di marijuana di origine colombiana dall'elevato contenuto di THC, nota localmente come "creepy", in transito nel Paese attraverso la frontiera settentrionale con l'Ecuador, per la successiva distribuzione nel mercato cileno.

Il Governo peruviano ha altresì segnalato la presenza di coltivazioni di papavero da oppio, in grado di fornire fino a due raccolti annui. Relativamente alle nuove sostanze psicoattive/NPS, gli organi di controllo hanno osservato, a partire dal 2012, la crescente presenza nel mercato locale di cannabinoidi sintetici.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Buenos Aires

Il Paese è una Repubblica Federale, che conta, a livello centrale quattro forze di Polizia federali (Policia Federal, Gendarmeria Nacional, Prefectura Naval, Policia de Seguridad Aeroportuaria). Queste sono tutte dipendenti dal "Ministerio de Seguridad de la Nacion". Lo stesso si articola in tre segreterie e tra queste, risulta di specifico interesse la Secretaria de Seguridad. Nata con l'obiettivo di assistere il Vertice ministeriale nelle politiche di sicurezza ed ha tra i suoi compiti, la supervisione ed il coordinamento di tutte le attività operative delle FF.PP. federali.

L'Argentina, grazie alla sua posizione geografica, alla sua grande superficie ed alla distribuzione non uniforme della popolazione, si conferma, sullo scacchiere internazionale, quale paese di transito d'ingenti quantitativi di cocaina destinata in prevalenza al mercato europeo. Tuttavia, rispetto al passato, si sottolinea l'importante ruolo che il Paese ha assunto anche in ambito regionale quale destinatario e consumatore di sostanze stupefacenti.

Scenario completato dalla capillare presenza nel Paese di organizzazioni criminali di origine colombiana e peruviana che gestiscono direttamente i propri interessi criminali favorendo sempre più le loro attività delittuose legate al narcotraffico, concausa altresì del manifestarsi di quei fenomeni ad esse connessi (riciclaggio di denaro, tratta di persone, traffico di armi) e cornice del sempre più dilagante verificarsi di episodi legati alla microcriminalità.

Tentativi d'infiltrazione delle c.d. "mafie russe" (ceceni, ucraini e russi) soprattutto nell'Argentina settentrionale, al confine con il Brasile ed il Paraguay, sono ancora oggetto di attenzione da parte delle Autorità.

Per quanto riguarda l'Italia, l'esperienza investigativa ha permesso di rilevare l'esistenza di una radicata e costante presenza di contatti delle organizzazioni criminali straniere citate con esponenti della 'ndrangheta.

Il Governo nazionale ha sempre manifestato un particolare interesse nel rafforzamento della cooperazione nel settore "sicurezza" con l'Italia, considerando le esperienze investigative del nostro Paese nel contrasto alla criminalità organizzata ed in particolare nella lotta al traffico internazionale di sostanze stupefacenti un punto di riferimento.

Negli ultimi anni, a tal proposito, il Ministero della Sicurezza, sostenendo con maggior vigore la politica antidroga, attraverso il lancio del piano "Narcotraffico zero", ha implementato tutte le attività di controllo frontaliero, in particolare quelle di monitoraggio delle aree di confine con la Bolivia, il Paraguay ed il Brasile, promuovendo l'istituzione di gruppi investigativi specializzati sia a livello regionale che provinciale (anche attraverso il potenziamento tecnologico ed incremento delle risorse umane). Inoltre, le FF.AA., soprattutto l'Esercito, hanno assunto un ruolo sempre più importante nei controlli e pattugliamenti delle frontiere a seguito anche al re-impiego del personale appartenente alle FF.PP. in attività di prevenzione e controllo delle grandi aree metropolitane.

Sono state altresì previste misure che agevolino la collaborazione tra le forze di polizia (federali e provinciali) e la dogana.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Brasilia

In tutto il Brasile, nel 2019, si è registrato un considerevole incremento della cocaina sequestrata, che ha raggiunto le 104 tonnellate, rispetto alle 79 dell'anno precedente.

Nella difficoltà di controllare i 16.000 Km di frontiera per impedire l'ingresso della cocaina, il Governo Federale ha recentemente destinato ingenti risorse per rendere sempre più efficaci i controlli all'uscita, soprattutto negli scali marittimi. Nell'anno passato, il quantitativo totale di cocaina sequestrata nei porti, soprattutto in quello di Santos, è raddoppiato passando dalle 33 tonnellate del 2018 alle 67 del 2019, cui vanno aggiunti anche i cospicui quantitativi intercettati nei porti africani ed europei su navi provenienti da scali brasiliani.

Si tratta, quindi, dell'ennesimo e ormai consueto record che conferma la centralità del paese sudamericano nel traffico mondiale della cocaina: tale fenomeno, anno dopo anno, va sempre più consolidandosi non soltanto per le evidenti ragioni di natura essenzialmente geografica, ma anche per l'indiscutibile livello di potenza criminale raggiunto dai cartelli della droga brasiliani, ora anche internazionalmente riconosciuti.

A un recente passato caratterizzato da violenti conflitti, culminati in efferati confronti avvenuti per lo più nelle carceri e che hanno provocato centinaia di morti, è seguito un periodo di relativa pace nel quale le organizzazioni criminali locali, oltre che rivedere i propri assetti interni, si sono ricollocate sulla base dei nuovi rapporti di forza conseguenti alla sanguinosa e violentissima guerra interna appena conclusa.

./.

./.

Il Primeiro Comando da Capital (PCC), quindi, oltre che ribadire la propria supremazia sia nell'ambito carcerario che in quello più strettamente territoriale, ha imposto la sua egemonia soprattutto nella gestione del traffico della cocaina, ponendosi come interlocutore privilegiato per i cartelli dei confinanti paesi produttori e le organizzazioni criminali europee, responsabili dell'importazione e della successiva commercializzazione dello stupefacente nel vecchio continente.

Tra queste senza dubbio la 'ndrangheta, il cui coinvolgimento, oltre che storicamente e unanimemente riconosciuto, trova riscontro in plurime e documentate evidenze info-investigative, che in alcuni casi hanno anche portato all'esecuzione di importanti azioni repressive.

Ne sono la dimostrazione gli arresti di Patrick e Nicola Assisi - da tempo latitanti e indicati tra i più efficienti e produttivi intermediari nel traffico della cocaina in Sudamerica - eseguiti nei pressi di San Paolo il giorno 8 luglio 2019, a seguito del prolungato sforzo sinergicamente condotto, con il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalle Forze di Polizia italiane e dalla Polizia Federale del Brasile.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Ottawa

Tra le molteplici forme di traffico di sostanze stupefacenti nel territorio nord-americano canadese, quella che desta maggiore allarme è la diffusione epidemica degli oppioidi sintetici, in particolare del Fentanil (analgesico sintetico, ritenuto notevolmente più potente della morfina per i suoi effetti) e dei cc.dd. analoghi, con un trend in continua crescita sia in termini di produzione che di consumi che ha comportato un numero sempre in aumento di casi di overdose e rischi elevatissimi per esposizione anche a carico degli operatori di prima linea.

Tale situazione è favorita dalla facilità di approvvigionamento, soprattutto attraverso l'importazione diretta anche on-line, soprattutto dark-web, per piccoli quantitativi per via dell'elevato potenziale ed il conseguente agevole occultamento nonché per la diversione/manipolazione dei numerosi prodotti farmaceutici contenenti principi oppiacei.

Per il Fentanil, che viene commerciato illegalmente con un dosaggio singolo che dovrebbe aggirarsi sui 100/800 microgrammi o quale prodotto da taglio per eroina e cocaina, l'esplosione sul mercato criminale risulta strettamente collegata ad un'iniziale larga immissione legale di farmaci contenenti tale sostanza per il trattamento del dolore con una correlata dipendenza ed un successivo repentino ritiro quando si sono acclarati gli effetti nocivi per la salute.

Un recente report ufficiale del Governo parla di più di 2.142 decessi causati da overdose da oppioidi nel primo semestre 2019, con una proiezione annuale che potrebbe avere superato ampiamente i 4.000 con circa 12 morti per overdose e 15 ricoveri per intossicazione al giorno.

La Cina rimane il primo fornitore, sebbene quantitativi sempre maggiori provengano dal Messico, dove i cartelli si starebbero riconvertendo rispetto alla produzione di eroina. Le principali organizzazioni coinvolte sono infatti quelle asiatiche (in particolare sulla costa occidentale), cartelli messicani e sudamericani, tutti aventi basi di appoggio in Canada. Vi sono comunque indicatori dell'interesse al riguardo da parte del crimine organizzato di origine italiana. I margini di profitto risultano altissimi: a titolo orientativo, da 10 kg di sostanza si possono ricavare circa 2 milioni di US\$.

L'ammontare di specifici precursori sequestrati sul territorio Canadese, sembrerebbe eccedere le esigenze del mercato interno, indicando, pertanto, una potenziale crescita nella capacità di export, soprattutto verso gli Stati Uniti, con connessa vendita on-line e relativo invio soprattutto per posta e/o con trasporti aerei non sottovalutando gli aspetti di interesse anche con riferimento al possibile utilizzo a fini terroristici, attesa l'elevatissima tossicità.

Negli ultimi anni, il Governo canadese ha approntato una strategia interministeriale di contrasto, in costante implementazione e fondata essenzialmente su: prevenzione, trattamento, riduzione del danno, lotta ai traffici.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Santo Domingo

La Repubblica Dominicana non è Paese produttore di papavero da oppio, l'eroina in transito proviene quasi sempre dal Messico o dal Venezuela ed è introdotta nel Paese per via marittima attraverso i porti, occultata in container, via aerea con corrieri a bordo di aeromobili di linea o privati. La sostanza in transito per la Repubblica Dominicana è nella quasi totalità dei casi destinata agli Stati Uniti d'America, anche via Porto Rico. Nei casi di trasporto aereo il traffico avviene con l'utilizzo di corrieri, principalmente nei doppifondi delle valigie ma anche con l'utilizzo di ovulatori. Quando l'eroina è trafficata prediligendo il trasporto marittimo, vengono utilizzati i container con doppifondi oppure viene occultata nei carichi di merci.

La cocaina in transito per la Repubblica Dominicana è destinata sia al mercato statunitense (direttamente o via Porto Rico) che al mercato europeo, quest'ultimo molto più appetibile per i grandi guadagni sulle vendite.

Proviene dalla Colombia, dalla Bolivia e dal Perù, anche dopo essere transitata per ulteriori Paesi, principalmente Venezuela, Ecuador e Panama e viene introdotta per via marittima attraverso i porti, occultata in container o, dal Venezuela, a bordo di imbarcazioni veloci, pescherecci, imbarcazioni private da diporto. Quando i narcotrafficienti preferiscono la via aerea, il traffico avviene mediante corrieri (anche ovulatori) a bordo di aeromobili di linea e privati, ovvero la droga viene caricata in valigie da stiva o anche occultata all'interno di borsoni lanciati all'interno del compartimento bagagli. Anche per la marijuana la Repubblica Dominicana è principalmente Paese di transito, la sostanza proviene nella quasi totalità dalla Giamaica. Tuttavia è presente un'area nel Paese in cui sono state ritrovate alcune piantagioni di cannabis, utilizzata presumibilmente per soddisfare esclusivamente il mercato interno. Le province interessate sono principalmente a est come San Juan, Bahoruco, Elias Piña e Pedernales, ovvero a sud-est, quasi al confine con Haiti. Principalmente questa produzione locale serve a soddisfare il fabbisogno locale della medio-alta società, turisti e stranieri residenti.

Asia

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Tashkent

La situazione stupefacente nell'area all'Uzbekistan, il Tajikistan, il Turkmenistan, il Kirgizstan ed il Kazakistan è condizionata principalmente dalla posizione geografica di cuscinetto tra il principale produttore mondiale di oppiacei, l'Afghanistan, ed i mercati di consumo.

Sebbene anche nel 2019 non sia stata segnalata alcuna coltivazione di oppio né di laboratori per la produzione di eroina, il costante sequestro di quantitativi di oppio grezzo e, più recentemente, di morfina, nell'intera regione centroasiatica così come in Iran e nella regione caucasica, farebbero ipotizzare un ricollocamento dei laboratori di raffinazione.

I principali metodi di occultamento sono l'utilizzo di scomparti realizzati in container e mezzi di trasporto, il mascheramento tra prodotti industriali ed agricoli e l'utilizzo di corrieri. I quantitativi medi delle sostanze trasportate rimane nell'ordine dei 5-25 kg. e il difficilmente controllabile confine con il Tajikistan rimane il corridoio di principale contrabbando con un numero di trafficanti fermati al confine tra i due Paesi, incrementato di 6 volte nel 2019 rispetto all'anno precedente.

Le informazioni sull'uso di cannabis, soprattutto sul consumo, in Asia Centrale sono molto scarse. In Uzbekistan i consumatori di cannabis costituiscono il 26% dei tossicodipendenti.

La pianta della canapa cresce selvaticamente su tutto il territorio uzbeko che presenta condizioni climatiche favorevoli. Si ha contezza di minimi appezzamenti destinati alla produzione di hashish, concentrati nelle regioni di Samarcanda e Surkhkandarya.

Secondo le statistiche ufficiali, le sostanze sintetiche non sono così diffuse come quelle naturali sebbene, in linea con i trend globali, tali eccipienti stiano divenendo sempre più comuni, complice anche l'uso della rete quale modalità di incontro tra offerta e domanda. La difficoltà di reperire sostanze tradizionali ed prezzi notevolmente più contenuti stanno determinando un'ampia diffusione di medicinali per uso non medico, quali oppiacei sintetici. Ulteriore motivo a generare tale diffusione è il passaggio del potere amministrativo e di controllo sulle farmacie dal Ministero della Salute alle amministrazioni locali e per questo motivo, nel settembre 2019 è stato emanato un decreto sul rafforzamento delle misure per prevenire il traffico illecito di medicinali con la concessione di vendita alle sole farmacie autorizzate.

L'elevata produzione di eroina in Afghanistan comporta che anche la domanda di precursori sia tuttora alta. Sebbene le vie di accesso preferite siano Pakistan ed Iran, la minaccia di traffico dal Centroasia rimane comunque considerevole e a riprova è il sequestro in Kirgizstan, nell'ottobre 2019, di 1,5 tonnellate di acido solforico, destinato all'Afghanistan nel periodo del raccolto.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Teheran

Da sempre paese di transito lungo le rotte delle sostanze stupefacenti quali oppio, eroina, morfina e hashish, provenienti dal vicino Afghanistan, dirette verso Ovest - paesi occidentali e il Centro Asia Russia inclusa, l'Iran è oggi anche paese di destinazione e quindi di consumo, con un elevato numero di assuntori di stupefacenti come dimostrano le ultime statistiche ufficiali che indicano dai 3 ai 4 milioni di persone coinvolte.

Sin dai tempi della Rivoluzione islamica, è impegnato fortemente nel contrasto al narcotraffico, che spesso si associa a fenomeni di criminalità terroristica di matrice sunnita-salafita nelle aree di confine del Sud Est - Sistan Balucistan e del Sud Ovest - Khuzestan. La repressione è condotta dagli apparati di sicurezza, che comprendono non solo la Polizia Nazionale e le Dogane, ma anche i servizi di Intelligence.

L'attività di contrasto al traffico di stupefacenti continua ad essere esercitata soprattutto con il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza e di sbarramento posizionati lungo i 1.900 Km. di frontiere con l'Afghanistan ed il Pakistan ove sarebbero dislocati circa 50.000 unità di polizia in servizio antidroga. In loco sono stati costruiti oltre 477 Km. di terrapieni, 717 Km. di canali di sbarramento, oltre 400 posti di frontiera ed osservazione (cd. torretta di guardia) e 2.465 Km. di strade asfaltate: la disponibilità di postazioni radar, di visori notturni e di unità cinofile completerebbe l'apparato di contrasto.

I dispositivi di difesa più massicci sono nella zona della regione del Sistan Balucistan.

Dalle statistiche emanate a livello governativo, si evidenzia il dato elevato dei sequestri di morfina, a conferma di un trend preoccupante iniziato circa tre anni fa nonché l'esplosione dei sequestri di metamfetamina, indice di un verosimile ed enormemente accresciuto mercato di questa sostanza non solo per un uso locale.

I sequestri di morfina, anche se in leggero calo nel 2019 rispetto al 2018, -12%, sono circa raddoppiati nell'ultimo triennio. Con riferimento a questo trend, nell'ottobre 2019, la Polizia antidroga ha sequestrato circa Kg. 3.400 di morfina, occultata all'interno di un carico di pistacchi trasportati da un T.I.R. a pochi Km dal confine turco non molto lontano da quello irakeno facendo ritenere che in altri paesi del Middle East o, dato ancora più preoccupante, in alcuni paesi dell'area E.U. vi siano laboratori di raffinazione della morfina.

Per quanto concerne la metamfetamina, nel 2019 le Forze di sicurezza dell'Iran hanno sequestrato oltre 13.000 Kg di questa sostanza, con un aumento percentuale del 354% rispetto al 2018 e pur non avendosi i dati disaggregati, si può ritenere che questa droga, originariamente sintetizzata principalmente nella città di Teheran all'interno di laboratori artigianali per il consumo locale, sia destinata ora anche ai mercati esteri.

Un dato così rilevante, peraltro, induce a ritenere che la metamfetamina, come risulta ormai da più fonti, non solo iraniane, venga prodotta in grande quantità anche in Afghanistan.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA ad Ankara

La Turchia si trova in una posizione strategica che la colloca sulla strada del transito dei maggiori flussi di droga che collegano le aree di produzione ai mercati di consumo.

Il decorso 2019, ha confermato, in linea con gli anni precedenti, il trend in aumento delle operazioni antidroga, dei soggetti identificati e arrestati e dei sequestri in generale di sostanze stupefacenti.

La strategia di contrasto al traffico di eroina del Dipartimento Antidroga della Polizia Nazionale turca è basata su 4 punti chiave: le attività contro il traffico illecito di anidride acetica quale precursore primario per l'eroina, quelle contro la produzione dell'oppio e le relative piantagioni, quelle contro il traffico e lo spaccio dell'eroina e, infine, quelle di controllo su altre sostanze (le cosiddette sostanze da taglio) quali caffeina e paracetamolo.

Secondo le Autorità turche, il territorio del Paese viene utilizzato per il transito dell'eroina e non per le operazioni di raffinazione e stoccaggio; al riguardo, si osserva che, mentre sono in costante aumento i sequestri di eroina, sono diminuiti notevolmente i sequestri di morfina (entrata principalmente dall'Iran) e quelli di anidride acetica, quest'ultima trasportata su Tir e auto, con provenienza dall'Olanda e dalla Polonia, con destinazione finale Iraq e Afghanistan.

Per quanto riguarda il traffico marittimo di hashish, nel 2019 è stata osservata un'intensa ed efficace attività delle forze di polizia turche, sia dal punto di vista operativo, che di cooperazione bilaterale, concretizzatasi, tra l'altro, con l'esecuzione di due operazioni di polizia in acque internazionali che, grazie alla stretta collaborazione tra le Autorità turche e la D.C.S.A, hanno consentito ingenti sequestri di sostanze stupefacenti e numerosi arresti.

./.



./.

I collaterali turchi segnalano il ruolo delle organizzazioni terroristiche nel mercato degli stupefacenti e il finanziamento illecito di tali consorterie attraverso queste attività. In particolare, l'organizzazione terroristica curda PKK/KCK/PYD, agisce come un gruppo criminale multistrato coinvolta in ogni fase del commercio illegale di droghe: sia producendo e raffinando sostanze come l'eroina, sia gestendo il traffico e il flusso degli stupefacenti tra l'Europa e il Medio Oriente attraverso la c.d. rotta balcanica, fino alla vendita "al dettaglio" per un guadagno che supera il miliardo e mezzo di dollari l'anno. La suddetta organizzazione, sarebbe attiva anche nella produzione e nel commercio di captagon in Siria.

Inoltre, nel Paese è documentato il coinvolgimento di altre organizzazioni, riconosciute come terroristiche in Turchia, nel traffico e nella vendita di stupefacenti: e principalmente quelle di matrice marxista – leninista DHKP/C e TKP/ML e, FETÖ (ritenuta responsabile, tra l'altro, del tentativo di colpo di Stato del 15 luglio 2016).

Il contrasto allo spaccio degli stupefacenti e alla vendita c.d. "al dettaglio", oltre alle attività di intelligence e di investigazione, vede il Dipartimento Antidroga della Polizia Nazionale turca (TNP) impegnato nello sviluppo di una serie di progetti volti alla prevenzione e alla riduzione della domanda, tra cui il c.d. NARKO TEAM, che prevede il dislocamento di squadre specializzate al contrasto allo spaccio al dettaglio ed è istituito in 81 province. Mentre in prossimità di centri di aggregazione come le scuole, il c.d. NARKO FIELD, il quale, utilizzando l'applicazione informatica UYUMA che può essere scaricata da Google Play e App Store, consente di denunciare in forma anonima e in tempo reale fatti riguardanti gli stupefacenti. Questa ed altre iniziative hanno sicuramente contribuito nel decremento del numero dei decessi legati al consumo di droghe (657 nel 2018), meno 30,2% rispetto al 2017 (941 vittime).

Africa

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA ad Accra

Il Ghana, oramai da qualche tempo, ha soppiantato la Nigeria nel triste primato di essere il primo produttore africano di marijuana. La marijuana ghanese, pur non avendo esami chimici che ne attestino il livello di THC, sembra da molti essere ritenuta di ottima qualità.

Le esportazioni della marijuana ghanese verso altri Paesi africani è una realtà consolidata. Da un paio di anni, però, sembra che queste esportazioni possano interessare anche l'Europa, divenendo così, in concreto, una seria minaccia globale.

Una riprova della teoria che la marijuana ghanese sta sempre più diventando un problema anche per l'Europa, raggiungendo oramai i mercati europei, la si è potuta avere dal sequestro record di 5,8 tonnellate di marijuana, effettuato a marzo 2019 al Porto di Tema, dal Narcotic Control Border in collaborazione con le locali Dogane: l'intero carico, da quanto riferito dagli investigatori, era destinato in Inghilterra e, non si può escludere, in altri Paesi europei.

A tal riguardo si segnala, altresì, che ad inizi di ottobre 2019 l'Italia ha attuato la fase finale del Progetto XAMU 50, finalizzato all'implementazione delle capacità degli uffici antidroga ghanesi a contrastare il narcotraffico.

L'Italia, tramite la D.C.S.A., ha concretizzato il suo apporto con la consegna di 8 motociclette e 2 droni per le esigenze delle Drug Law Enforcement Units. L'obiettivo italiano del Progetto è stato quello di fornire agli uffici antidroga un agile strumento per la mappatura del territorio, che consenta di individuare le aree di coltivazione delle piante, per agevolare la predisposizione di mirati servizi finalizzati all'individuazione, al sequestro e, infine, alla distruzione delle piantagioni di marijuana.

Grazie al contributo italiano, con la fornitura dei droni, nelle giornate nell'ottobre del 2019 la Polizia ghanese ha condotto un'operazione antidroga che ha permesso l'individuazione ed il sequestro di 150 acri (circa 60 ettari) di piantagione di marijuana.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Rabat

Il Regno del Marocco può essere considerato un paese politicamente ed economicamente stabile anche grazie alla prolungata permanenza al governo della sua leadership.

Il Marocco continua a detenere il primato di maggior produttore mondiale di resina di cannabis (Haschich o Chira). Storicamente la regione di coltivazione è quella del Rif, situata nella parte settentrionale del Paese, una delle zone più povere del Marocco la cui popolazione, si dedica prevalentemente all'agricoltura, condizionata negativamente dalle alture, dai pendii, dalla poca fertilità del suolo e dalle precipitazioni irregolari.

Secondo alcune stime non ufficiali sarebbero impegnate nella produzione dell'haschich circa 96.000 famiglie e 800.000 persone, numeri che evidenziano una parcellizzazione della produzione, a causa della suddivisione dei terreni a livello familiare ed in base all'entità del gruppo, garantendo ai coltivatori solo un margine di guadagno per la sopravvivenza e per questo le tensioni e le violente rivolte nella regione interessate, hanno influito negativamente sul tentativo di eradicazione delle piantagioni.

Dalle attività d'indagine svolte, risultano particolarmente attive le organizzazioni criminali ispano-marocchine, operanti nel nord del Paese, che continuano a sfruttare le rotte collaudate verso la penisola iberica e a gestire i traffici di hashish anche con l'ausilio di sofisticate attrezzature tecnologiche al fine di individuare eventuali attività di sorveglianza da parte delle Forze di Polizia. Lo sfruttamento della rotta verso Nord per il trasferimento illegale di immigrati subsahariani ha indotto le organizzazioni criminali locali a dirottare parte delle loro risorse verso est, in direzione della Libia e dell'Egitto, transitando dal deserto attraverso l'Algeria e la Mauritania (dal posto di frontiera di Guergarate) o via mare nel mediterraneo, come confermato dall'arresto di trafficanti libici in Marocco.

In tale contesto si inserisce il rapporto tra i gruppi estremisti islamici e le organizzazioni internazionali dedite al narcotraffico in cui i primi tassano i carichi di hashish provenienti dal Marocco in transito dalla Libia centrale, anche se non si ha la certezza assoluta sull'importo effettivo dovuto. Per quanto concerne i sequestri effettuati dalle due Forze di Polizia locali nell'anno 2019, si è registrato un notevole incremento rispetto all'anno precedente per quelli di hashish (triplicato) e un lieve aumento di quelli relativi alle foglie di cannabis.

Il consumo e il traffico di cocaina all'interno del Paese, si è registrato negli ultimi anni un consistente aumento nelle grandi città come Tangeri, Casablanca, Agadir e Marrakech, soprattutto tra la fascia di medio e basso livello della popolazione, ma il dato più allarmante emerso recentemente è rappresentato dal fatto che l'uso di tale droga sta iniziando a diffondersi, in modo preoccupante tra gli studenti nelle scuole marocchine. L'analisi dei recenti sequestri (rimasti pressochè invariati rispetto all'anno precedente) e le relative indagini hanno confermato la possibilità che il Regno stia diventando in misura crescente un "hub" per il transito di tale droga dall'America del Sud verso l'Europa, preoccupazione più volte evidenziata dalle Autorità marocchine. Continua ad essere particolarmente diffuso nelle province del Nord il consumo di eroina che coinvolge principalmente le fasce basse della popolazione mentre il traffico di droghe sintetiche, sempre più consumate in Marocco, sta diventando un problema particolarmente attenzionato dalle autorità locali in considerazione del fatto che negli ultimi quattro anni si è verificata un'importante esplosione di sequestri, primi fra tutti quelli di ecstasy. La crescente preoccupazione del fenomeno è riconducibile sia al consumo diffuso di tali sostanze da parte del mondo giovanile -dai 16 ai 40 anni, sia al fatto che la loro assunzione è spesso alla base di crimini violenti.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Dakar

Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'Esperto per la Sicurezza a Dakar, il 2019 è stato un anno denso di attività, soprattutto nel settore di contrasto al narcotraffico.

Lo scenario delineatosi all'interno del territorio ha evidenziato una transnazionalità dei traffici da e per il Senegal con rotte provenienti, in primis, dal Sud America e in seconda battuta con collegamenti diretti nei Paesi limitrofi, quali ad esempio la Guinea Bissau ovvero il Gambia.

Sono stati registrati sequestri anche nei voli diretti in Italia, con destinazione finale Milano, nonché voli in arrivo da altri paesi, con riferimento a sostanze quali cannabis, cocaina e metamfetamine.

La presenza di organizzazioni criminali nigeriane è considerata oramai stabile, a fronte anche della completa integrazione di quell'etnia con la popolazione locale, mentre non si registra ancora la presenza di organizzazioni criminali italiane sul territorio senegalese.

./.

./.

In alcune zone aree della regione la popolazione è assai giovane, il 50% ha meno di 18 anni. Ciò fa sì che il consumo di droga sia in costante aumento (soprattutto crack).

Le zone caratterizzate da ampi arcipelaghi vengono utilizzate come punto di trasbordo per la cocaina latinoamericana destinata all'Europa occidentale, in particolare a causa di collegamenti lusofoni con Brasile, Portogallo e Guinea-Bissau. Permane l'utilizzo frequente, da parte di esponenti dei cartelli della droga sud americani, del territorio della Guinea Bissau per il transito di importanti quantitativi di cocaina da inviare successivamente sui mercati europei. In effetti la Guinea-Bissau rappresenta ancora oggi uno degli hub africani della cocaina proveniente dalla Colombia, dalla Bolivia, dal Venezuela, dal Brasile con l'ausilio di piccoli aerei Cessna, navi mercantili e velieri.

Le 82 isole dell'arcipelago di Bijagos, che compongono buona parte del territorio nazionale, e la presenza di una folta giungla sulla terraferma, estesa sul 38% del paese, inoltre, rendono questo piccolo territorio estremamente complesso da controllare il che favorisce i narcotrafficienti per l'utilizzo come snodo principale del traffico di cocaina in Africa Occidentale. Questa particolare composizione morfologica rende la maggior parte delle regioni della Guinea-Bissau fuori dal controllo del governo centrale.

Il contrabbando di cocaina da parte dei signori della droga latinoamericani, è diffuso nell'area di competenza dell'E.S. a Dakar, in particolare nell'area della Guinea, alimentando le turbolenze politiche e minando la fiducia degli investitori nell'Africa occidentale. I tentativi da parte delle organizzazioni latino americane di trasformare le piccole nazioni come la Guinea in narcostati sono continui, pertanto le Autorità del Paese sono impegnate costantemente a far fronte a pressioni di gruppi malavitosi. Il trasporto della droga via mare, spesso stipata in grandi container, avviene generalmente attraverso le navi madre che transitano e ormeggiano al largo delle costiere incustodite o più semplicemente nelle acque internazionali e suddividono i container tra imbarcazioni più piccole e veloci. Un flusso minore passa attraverso le vie aeree con ovulatori ovvero utilizzando anche piste clandestine di atterraggio spesso preparate all'ultimo momento per non destare sospetti.

L'E.S. in Dakar segnala inoltre, che in Gambia a causa della particolare conformazione e della posizione del Paese, sono presenti numerose coltivazioni illegali di marijuana, in parte condivise con i limitrofi coltivatori illegali della Casamance, regione senegalese da sempre afflitta da questo fenomeno.

Infatti, nonostante tutti gli sforzi impiegati per controllare il flusso di droghe, i trafficanti stanno ancora sfruttando la situazione dei confini porosi.

Nel corso del 2019 numerosi sono stati i sequestri eseguiti sul territorio gambiano, soprattutto cannabis, ma anche di cocaina proveniente dal continente sudamericano.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Pechino

La Cina è un'importante area di destinazione e di transito degli stupefacenti soprattutto oppiacei e metanfetamine nonché un considerevole produttore di droghe sintetiche e di precursori chimici.

Quest'ultimo settore, in particolare, è un tema molto sensibile in considerazione della crescente rilevanza della Repubblica Popolare Cinese nello specifico comparto manifatturiero. Nel corso degli anni, è diventata la seconda industria farmaceutica al mondo dopo gli Stati Uniti, con un fatturato annuo di 122 miliardi di USD, ed il primo Paese esportatore al mondo di "ingredienti farmaceutici attivi" (API) e sostanze inerti utilizzati per la produzione in serie di prodotti farmaceutici "generici" nonché il principale esportatore di prodotti chimici del mondo "per valore" con circa 400.000 imprese.

Un'evidenziata produzione e commercializzazione di suddette sostanze induce all'esistenza di un'alta possibilità che parte di esse vengano illecitamente sviate per produzione di sostanze stupefacenti ad uso interno ed esterno con tre principali destinazioni: l'Asia sud-occidentale per la produzione di oppio e eroina, l'Asia sud-orientale per produzione di oppio, eroina e metanfetamine e l'America Latina, per la produzione di cocaina, metanfetamine ed eroina.

Infatti, come testimoniato anche dai diversi sequestri effettuati anche in tempi recenti, quantità significative di precursori chimici prodotti in Cina hanno, quale destinazione finale, l'America Centrale e, segnatamente, il Messico che, grazie ai preesistenti rapporti commerciali per l'illecita produzione di metanfetamine, ormai costituisce la principale base per la produzione in loco del fentanil destinato alla commercializzazione negli Stati Uniti ad opera dei locali cartelli di narcotrafficienti.

./.

./.

Occorre evidenziare come nell'ultimo anno, seguendo un positivo trend avviato da anni, le Autorità cinesi abbiano attuato efficaci correttivi che hanno interessato sia l'ambito legislativo, disciplinante lo specifico settore del controllo sulla produzione ed esportazione dei prodotti chimici e farmaceutici, decretando nel 2019 di considerare "sostanze controllate" tutte quelle collegate o derivati dal fentanil, con il conseguente automatico inserimento delle stesse nell'elenco delle "Sostanze stupefacenti controllate e sostanze psicotrope con uso non medico".

Contestualmente all'aggiornamento dell'elenco delle sostanze controllate, dal punto di vista della rivisitazione del sistema amministrativo di controllo, sono state avviate mirate ispezioni di importanti parchi biochimici e chimici industriali, rinforzato (attraverso un sistema di controlli incrociati informatizzati) il contrasto alle attività illegali di commercializzazione online delle sostanze in argomento ed intensificati i controlli doganali sulla spedizione di plichi internazionali ad "alto rischio".

Nonostante le misure predisposte, la cui bontà è testimoniata dal registrato aumento dei prezzi dei precursori sul mercato clandestino, la forte domanda esistente potrebbe accelerare la ricerca, da parte delle organizzazioni criminali, di soluzioni alternative anche sull'estero con il crescente utilizzo di sostanze chimiche "non controllate" importate da altri Paesi e l'India, con una grande industria chimica e tra i primi produttori mondiali di API, potrebbe essere il più serio candidato per succedere alla Cina nella specifica catena di approvvigionamento.

Europa

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA in Spagna

Anche nel 2019, in Spagna, si conferma il trend crescente dei sequestri di cocaina che trova la motivazione, oltre che nella sovrapproduzione dello stupefacente nell'area latino americana da cui originano le spedizioni, anche nella diversificazione degli approdi di arrivo dei trasporti illegali nel paese iberico.

Tradizionalmente i carichi di cocaina nella penisola iberica, da sempre gestiti dalle organizzazioni galiziane capaci di fornire tutta la filiera logistica del trasporto via mare e del primo stoccaggio in territorio spagnolo, approdavano nella regione della Galizia, ma ultimamente, anche per la forte pressione delle FF.PP., le organizzazioni di narcotrafficienti hanno individuato come approdi anche le aree verso il sud del paese.

Determinante, negli equilibri del panorama del narcotraffico, è anche l'ingresso di sempre nuovi attori come le organizzazioni criminali serbe, che dai paesi del Nord Europa, hanno spostato alcuni delle loro cellule criminali proprio nel paese iberico ritagliandosi un ruolo molto importante.

Molti dei sequestri effettuati in Spagna avvengono su container dove il narcotico è occultato con il classico sistema del "gancho ciego" modalità che comporta scarsissimi rischi e consente di ripartire un carico in più containers diminuendo la possibilità d'intercettazione dell'intero trasporto.

Grazie ad accordi presi dalla DCSA con i vertici delle Forze di Polizia spagnole, nel corso dell'anno, sono state organizzate alcune consegne controllate di container sospetti che consentivano importanti sequestri di cocaina e la disarticolazione di strutture utilizzate dai trafficanti nei porti spagnoli. Recenti acquisizioni investigative hanno dimostrato che, sovente, lo stupefacente in arrivo dal Sud America entra in Spagna anche dalle Isole Canarie, che fungono da tappa intermedia per la distribuzione della cocaina verso altre destinazioni. Lo stupefacente viene stoccato nelle isole dell'arcipelago per poi essere trasportato, frazionato, verso le diverse destinazioni.

Un dato da analizzare per capire le tendenze, sono anche i sequestrati operati, solamente negli ultimi due mesi dell'anno, in Spagna: nel mese di novembre è stato individuato un sottomarino con ben 3700 kg di narcotico e, solamente un mese dopo, un secondo carico di 2000 kg su un veliero.

Le Forze dell'ordine spagnole, ultimamente, stanno registrando anche l'arrivo di importanti carichi di cocaina attraverso la classica rotta dell'Hashish dal Marocco.

Il narcotico, stoccato nelle coste del paese magrebino, viene trasportato in Spagna utilizzando scafi veloci fino alle coste o risalendo lungo il fiume Guadalquivir, dove viene poi immagazzinato per la successiva distribuzione. Dai dati in possesso dei collaterali emerge che le organizzazioni marocchine stiano ricevendo lo stupefacente dal Sud America in cambio di partite di hashish.

Importanti risultati nel 2019 si sono ottenuti anche sul fronte della cattura di latitanti colpiti da ordini di cattura per reati connessi al traffico degli stupefacenti grazie anche alla intensa collaborazione tra gli investigatori italiani e spagnoli.

FOCUS

Ufficiale di Collegamento della DCSA a Lisbona

La collaborazione tra il MAOC-N e l'Italia si conferma un caposaldo nel coordinamento di importanti operazioni di contrasto al narco-traffico internazionale. Il supporto informativo del MAOC-N, efficacemente veicolato dall'Ufficio distaccato della D.C.S.A. a Lisbona, ha reso possibile alle Forze di Polizia italiane il conseguimento di brillanti risultati sia in termini di sequestri realizzati, che di presenza qualificata in occasione di operazioni internazionali congiunte, ma anche in termini di importanti ed efficaci iniziative per il contributo alla sicurezza pubblica in Italia ed in Portogallo.

Infatti, dal 20 maggio 2019 al 07 giugno successivo, si è tenuta ad Horta (isola di Faial – arcipelago delle Azzorre - Portogallo) la terza edizione dell'“Operazione Azul”, nell'ambito dell'EMPACT – Priorità cocaina/eroina/cannabis – Operation Azul-EU Multiagency Operational/Action ask Force (EMO). Le attività operative svolte, si sono concentrate sul controllo dei dati di tutte le imbarcazioni da diporto e del relativo equipaggio, in arrivo a Faial e successivamente sull'elaborazione delle stesse informazioni ottenute incrociando i dati contenuti nelle banche dati del MAOC-N e dei Paesi partecipanti, al fine di definire profili di rischio di ogni imbarcazione e, se del caso, effettuare nell'immediatezza controlli sui natanti. L'operazione ha visto la partecipazione in siti dei Paesi partner del MAOC aventi assetti operativi (imbarcazioni e mezzi aerei) nell'area dell'Oceano Atlantico (Regno Unito, Francia, Paesi Bassi e, ovviamente, Portogallo) più la Spagna e l'Italia (con personale specializzato nelle perquisizioni su natanti), con il coordinamento delle Autorità di polizia portoghesi. Le attività si sono concluse con il controllo di 15 natanti – in massima parte provenienti dai Caraibi – ed il sequestro di uno di essi, battente bandiera delle Isole Vergini Britanniche, con il carico di 592 kg di cocaina e l'arresto dei tre membri dell'equipaggio.

In data 15 maggio 2019, grazie anche al contributo informativo del MAOC-N con sede in Lisbona, mezzi navali della Guardia di Finanza, in acque internazionali a largo delle coste siciliane, hanno abbordato l'imbarcazione SOLEN 1 e rinvenuto a bordo della stessa kg. 5.400 di hashish, suddivisi in nr. 299 colli. I tre membri dell'equipaggio turchi sono stati tratti in arresto e la barca a vela è stata posta sotto sequestro.

Durante tutto il 2019, a seguito della firma del Memorandum of Understanding in materia di pattugliamenti congiunti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiana e la Policia de Seguranca Publica portoghese avvenuto a Roma nel settembre 2018, sono stati effettuati in Portogallo e in Italia pattugliamenti congiunti tra la Policia portoghese e la Polizia di Stato italiana, al fine di contribuire alla sicurezza pubblica dei cittadini italiani e portoghesi. In particolare, in questi casi, l'attività di polizia si concretizza in azioni di primo contatto e intermediazione, senza la possibilità di azione autonoma di misure di polizia.

A seguito della firma di un Memorandum of Understanding in materia di pattugliamenti congiunti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiana e la Guarda Nacional Republicana portoghese avvenuto a Lisbona a maggio 2019 alla presenza del Ministro dell'Interno portoghese e del Direttore Centrale della Polizia Criminale, sono stati svolti in Portogallo e in Italia pattugliamenti congiunti tra la Guarda Nacional Republicana portoghese e l'Arma dei Carabinieri, con le medesime finalità dei servizi congiunti di cui si è detto in precedenza.

FOCUS

Esperto per la Sicurezza della DCSA a Vienna

Dal 16 al 18 ottobre 2019 si è svolta a Vienna la VI riunione intersessionale della 62esima edizione della Commissione Droga delle Nazioni Unite (CND) dedicata all'attuazione degli impegni internazionali in materia di politica antidroga sulla base della dichiarazione ministeriale del 2019.

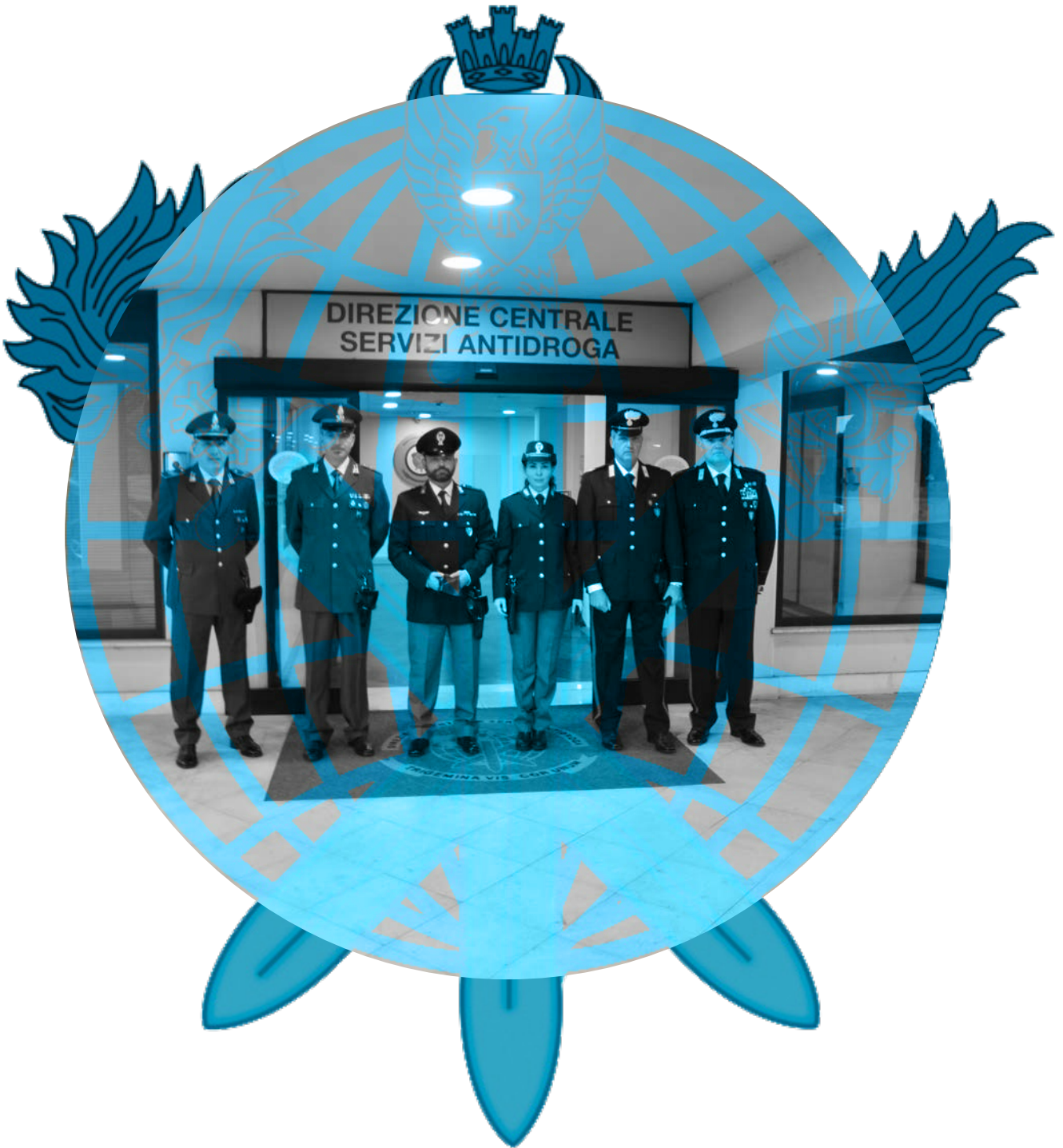
Nel corso dell'evento, che ha visto la partecipazione di esperti e delegati di oltre 100 paesi membri, la rappresentanza italiana, composta dall'esperto per la sicurezza in Vienna della DCSA e dal Sostituto Procuratore presso la DNA di Genova, ha illustrato l'indagine denominata “Arbatanz” quale esempio di eccellente cooperazione giudiziaria e di polizia in ambito europeo.

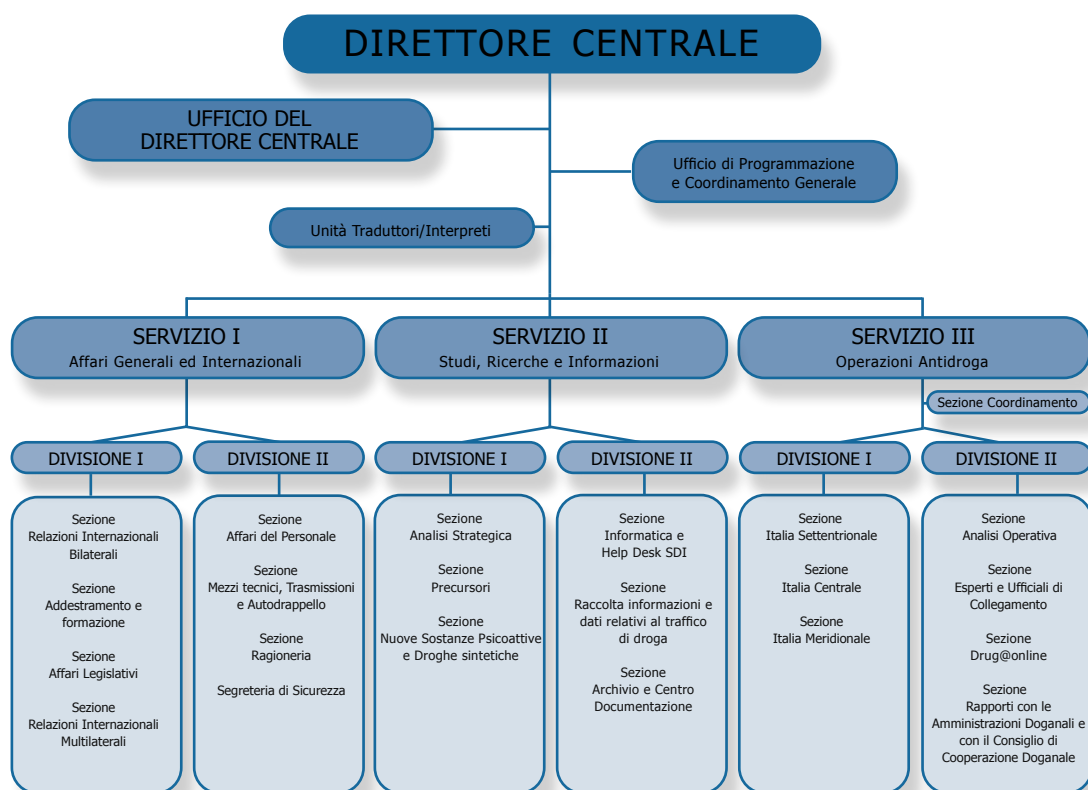
L'operazione infatti ha consentito il sequestro di 268 kg di eroina - tra i più rilevanti effettuati in Italia negli ultimi 10 anni - l'arresto dei destinatari della droga, grazie anche all'applicazione degli strumenti investigativi speciali, come la sorveglianza elettronica e la consegna controllata transnazionale di sostanza stupefacente ed ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale nel contrasto al narcotraffico.

DCSA 2020

**ATTIVITÀ DELLA
DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI ANTIDROGA**







COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Premessa

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), nell'ambito delle prerogative istituzionali attribuite dal D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, attua i compiti del Ministro dell'Interno in tema di coordinamento e di pianificazione delle Forze di Polizia nonché di alta direzione dei relativi servizi per la prevenzione e per la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, altresì mantenendo e sviluppando, a fini della necessaria cooperazione internazionale di settore, i rapporti con i corrispondenti Servizi di polizia esteri e con gli Organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia.

Nel corso del 2019, il I Servizio "Affari Generali e Internazionali" ha concorso nell'assolvimento del citato mandato normativo attraverso la gestione di iniziative multilaterali, bilaterali, addestrative, legislative e di supporto tecnico alle indagini di polizia giudiziaria di settore.

Attività multilaterali

Le iniziative in ambito multilaterale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, svolte anche con il contributo della rete degli Esperti per la Sicurezza nelle diverse sedi estere, sono state sviluppate principalmente con le Nazioni Unite, l'Unione Europea e con altre Organizzazioni Internazionali e/o Piattaforme Regionali.

a. Nazioni Unite

Tra le principali attività in ambito Nazioni Unite, si richiamano:

- **i lavori della Commission on Narcotic Drugs (CND)**, Organo Centrale del sistema ONU di controllo delle droghe per la definizione delle politiche in materia, deputato ad analizzare la situazione globale del fenomeno, elaborare proposte per combattere i problemi ad esso correlati e rafforzare il sistema dei controlli.

La 62ª Sessione Ordinaria della CND, tenutasi a Vienna dal 14 al 22 marzo 2019, si è svolta in un Segmento Ministeriale (14-15 marzo) ed in una Sessione Ordinaria (18 al 22 marzo).

Nel corso del Segmento Ministeriale, organizzato in occasione del decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione del 2009:

- è stata formalmente adottata la dichiarazione ministeriale, riferimento per la politica internazionale antidroga per i prossimi anni, con la quale gli Stati membri si sono impegnati ad accelerare l'attuazione delle politiche concordate nell'ultimo decennio, attraverso un approccio bilanciato, multidisciplinare e basato sull'evidenza scientifica, grazie anche al rafforzamento del sistema di raccolta dei dati;
- è stata espressa preoccupazione per la tendenza alla legalizzazione della cannabis;
- il capo della Delegazione italiana, Ambasciatore Maria Assunta Accili, Rappresentante Permanente d'Italia presso gli OO.II. in Vienna, ha effettuato il proprio intervento enfatizzando l'importanza dell'attuazione delle raccomandazioni operative dell'UNGASS Outcome Document del 2016, in linea con le Convenzioni internazionali sulla droga.

Nel corso della successiva Sessione Ordinaria, suddivisa in un segmento operativo ed uno normativo:

- è stata approvata la proposta di sottoposizione a controllo internazionale di quattro nuovi analoghi del fentanyl, quattro cannabinoidi sintetici, un catinone e tre precursori, ora inseriti nelle relative tabelle allegate alla Convenzione Unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, modificata dal Protocollo del 1972, ed alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971;
- è stato posticipato il voto sulle raccomandazioni sulla cannabis e sulle sostanze correlate pervenute dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- sono state esaminate ed approvate le proposte di risoluzione presentate da Brasile, Norvegia, El Salvador, Stati Uniti, Australia, Perù, Germania, Thailandia e Turchia;
- è stato fornito il sostegno all'INCB nell'espletamento delle sue funzioni, in cooperazione con gli Stati membri e in collaborazione con CND e OMS (Russia).
- sono stati organizzati 98 eventi a latere e predisposti numerosi stand espositivi a tema. L'Italia ha co-sponsorizzato 3 side events (uno durante il Segmento Ministeriale intitolato "un approccio alla dipendenza da droghe – una malattia multi fattoriale – incentrato sulla salute", uno insieme alla Comunità di San Patrignano sul tema "recupero dalle tossicodipendenze" ed il terzo con l'Ecuador, avente ad oggetto "il progresso nella



disponibilità per finalità mediche e scientifiche delle sostanze sottoposte a controllo”).

- **le riunioni intersessionali della CND.**

In vista della preparazione della Commissione Droga (CND) del 2020, la DCSA, avvalendosi anche della presenza nella sede di Vienna dell’Esperto per la Sicurezza, ha partecipato alle riunioni intersessionali della CND, durante le quali, tra l’altro, è stato preso in esame:

- l’approfondimento delle raccomandazioni formulate dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in merito alla modifica della collocazione della cannabis e delle sostanze correlate nelle tabelle di controllo internazionale delle sostanze stupefacenti;
- l’attuazione degli impegni internazionali in materia di politica antidroga sulla base della dichiarazione ministeriale del 2019. Nel corso della riunione il Sostituto Procuratore della Direzione Antimafia e Antiterrorismo di Genova ha illustrato l’indagine denominata "Arbatav" quale esempio di eccellente cooperazione giudiziaria di polizia in ambito europeo;
- l’incremento della produzione di sostanze stupefacenti e della diversione di precursori chimici;
- l’aumento dei rischi per la salute e la sicurezza pubblica legati all’uso non medico di oppiacei sintetici e medicinali soggetti a prescrizione medica.

- **la partecipazione alle riunioni Regionali Heads of National Drug Law Enforcement (HONLEA).**

Creato nel 1973, l’HONLEA è un organo sussidiario della Commissione Narcotici progettato per concretizzare la cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti a livello regionale, organizzato per specifiche aree d’influenza: Europa, Asia e Pacifico, Africa, America Latina e Stati Caraibici. I Capi degli Uffici Antidroga (o loro delegati) che fanno parte della medesima area geografica si riuniscono annualmente allo scopo di confrontarsi sulle strategie da porre in essere per prevenire e reprimere il traffico di droga, nonché sul miglioramento dei programmi di cooperazione internazionale in tema di narcotraffico.

Nel corso del 2019 delegati di questa Direzione Centrale hanno preso parte alle seguenti riunioni:

- 13^a HONLEA Europa (Lisbona, 2-5 luglio)

L’Assemblea ha adottato una serie di raccomandazioni operative riguardanti l’abuso di nuove tecnologie e modalità di comunicazione per attività illecite connesse alla droga; nuovi modi operativi e tendenze nei metodi di occultamento e trasporto; la fabbricazione ed il traffico di precursori; modi di garantire risposte nazionali olistiche attraverso una migliore cooperazione tra le Autorità nazionali, in particolare le Forze dell’ordine, la Sanità e la Giustizia;

- 29^a HONLEA Africa (Balaclava – Repubblica di Mauritius, 16-20 settembre);
- 29^a HONLEA America Latina e Caraibi (Lima, 7-11 ottobre);
- 43^a HONLEA Asia e Pacifico (Bangkok, 23-25 ottobre).

- **CARICC (Central Asian Regional Information and Coordination Centre).**

Con sede ad Almaty, in Kazakhstan, organizzazione intergovernativa patrocinata nell'ambito delle iniziative di UNODC, dedicata alla gestione e allo scambio di informazioni connessi al traffico di droga e loro precursori nel Centro Asia.

L'Italia, tra i Paesi "donors" della progettualità, riveste, unitamente ad altri, la posizione di observer e partecipa alle attività della piattaforma attraverso il proprio Esperto per la Sicurezza in Tashkent (Uzbekistan).

Il 14 novembre 2019 si è tenuta ad Almaty (Kazakhstan) la Conferenza degli Ufficiali di Collegamento dei Paesi membri e osservatori del CARICC. Nel corso dell'incontro – a cadenza annuale ed al quale sono stati invitati a partecipare i maggiori network operativi di law enforcement – è stata affrontata, tra l'altro, la tematica delle NPS e sono stati presentati i risultati delle due operazioni "REFLEX 2019" e "DESRUPTION" sviluppate in quell'ambito.

- **la partecipazione ad altre attività in collaborazione con UNODC.**

la DCSA ha, inoltre, preso parte a numerose attività patrocinate da UNODC, quali:

- il progetto "Airport Communication Programme (AIRCOP)", per lo sviluppo di attività addestrative finalizzate al rafforzamento del dispositivo di vigilanza aeroportuale in Africa Occidentale, Centrale ed Orientale e svolte in Etiopia, Gambia, Ghana, Giordania, Kazakhstan, Kenya, Libano, Nigeria e Senegal da un militare della Guardia di Finanza. Il progetto "AIRCOP", patrocinato da UNODC con il supporto finanziario di Unione Europea e Canada, è destinato a migliorare le potenzialità di interdizione del traffico di droga per via aerea nei Paesi dell'Africa Occidentale e delle Americhe attraverso la costituzione, negli Stati interessati, di squadre aeroportuali congiunte, denominate JAITF (Joint Airport Interdiction Task Force), capaci anche di attuare lo scambio protetto di informazioni sensibili;
- l'International Narcotics Control Board (INCB), organismo delle Nazioni Unite istituito con la Convenzione Unica di New York sugli stupefacenti del 1961, deputato al controllo dell'applicazione e dell'effettivo funzionamento delle Convenzioni ONU nel settore degli stupefacenti nei Paesi aderenti;
- la 54a Conferenza della Sottocommissione sul traffico illecito di droga nel Vicino e Medio Oriente (Tashkent – Uzbekistan, 23/27 settembre 2019);
- l'8° meeting del Comitato Direttivo del Programma regionale per l'Afghanistan e i Paesi limitrofi (Almaty – Kazakhstan, 24 luglio 2019), dedicato al traffico di eroina dall'Afghanistan attraverso i Paesi confinanti, tra cui in particolare l'Iran.
- il workshop regionale sulle sfide e le conseguenze derivanti dal traffico di droghe illecite originate in Afghanistan (Almaty – Kazakhstan, 21-22 novembre 2019).

b. Unione Europea

Il rapporto annuale 2019 dell'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze (OEDT), indica l'Europa come un mercato importante per le droghe, alimentato sia dalla produzione

interna sia dall'importazione illecita da altre Regioni. In particolare, i dati evidenziano sequestri record di cocaina ed un aumento dei laboratori clandestini per la produzione di droghe sintetiche e per la lavorazione di eroina. La cannabis ha fatto registrare un aumento significativo di principio attivo e nuove tecniche di produzione, mentre sono diminuiti i casi di decessi di HIV ma sono aumentati quelli per overdose.

- il **"Gruppo Orizzontale Droga – Horizontal Drug Group" (GOD – HDG).**

istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga, ove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano le iniziative strategiche, di carattere sia generale sia legislativo, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda. Tra le numerose iniziative di questo tavolo di lavoro, svolte durante la Presidenza di turno rumena e finlandese del Consiglio dell'Unione Europea, si ricordano:

- il lancio, da parte della Commissione Europea, della procedura di valutazione per la strategia europea sugli stupefacenti per il periodo 2013-2020;
- la definizione di una posizione condivisa a livello UE, in vista della preparazione delle sessioni della Commissione Droghe per le annualità 2019 e 2020, con particolare riferimento alle decisioni da adottare in merito:
 - alla proposta di inserimento in tabella di nuove sostanze psicoattive;
 - al processo di revisione dell'Annual Report Questionnaire (ARQ);
 - alle raccomandazioni dell'OMS sulla tabellazione della cannabis e sostanze derivate;
- i cc.dd. "dialoghi", per mantenere e sviluppare le relazioni con i numerosi partner internazionali. Nel 2019, di particolare interesse gli incontri con:
 - i rappresentanti degli USA, sul tema della legalizzazione della cannabis;
 - il Brasile, con oggetto lo scambio di idee sullo sviluppo delle politiche antidroga;
 - la Russia, che ha visto la presentazione di alcuni report riguardanti "offerta della droga e criminalità organizzata – azioni politiche";
 - i Paesi CELAC, attraverso il costante contributo ai lavori di preparazione del comitato tecnico EU-CELAC e la partecipazione al Meeting di Alto Livello sui meccanismi di cooperazione tra l'Unione Europea ed i Paesi dell'area.
- le **riunioni periodiche dei "Coordinatori Nazionali sul fenomeno droga"**, finalizzate ad individuare una politica unitaria e favorire la collaborazione nel settore del contrasto alla droga e alle quali partecipano i rappresentanti nazionali responsabili per le politiche antidroga. Gli incontri hanno ad oggetto argomenti stabiliti dallo Stato che detiene la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea.
- il **"Gruppo di Dublino"**, consesso a carattere informale che, istituito nel 1990, ha il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha approfondito gli aggiornamenti della situazione globale del fenomeno attraverso i rapporti di situazione regionale dei cc.dd. "mini-gruppi", uno dei

quali – il "mini-gruppo" per l'Asia Centrale – è presieduto dall'Italia, tramite l'Esperto per la Sicurezza della DCSA a Tashkent (Uzbekistan).

- **EUROPOL:** la DCSA ha aderito e partecipa attivamente, sin dal suo avvio nel 2017, al programma di intensificazione del contrasto al narcotraffico nell'ambito di un apposito "Programme Board" di EUROPOL, che redige un Piano d'Azione approvato durante la conferenza annuale dei Direttori delle agenzie antidroga europee ed identifica le priorità della risposta coordinata di polizia all'offerta di droga.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2019 dal "Programme Board" è stato evidenziato:

- l'incremento dei volumi ed dei profitti derivanti dall'uso di stupefacenti;
 - il primo sequestro in Europa di un sottomarino utilizzato per il trasporto di cocaina dal Sud America;
 - l'avvio del dialogo con la Cina, primo produttore al mondo di precursori;
 - l'esigenza di rivedere la normativa sulle confische;
 - la "rotta del sud" come sempre più praticata via del narcotraffico;
 - le spedizioni postali come implementato strumento di trasferimento degli stupefacenti.
- **Gruppo Pompidou,** organismo intergovernativo di cooperazione nel contrasto all'abuso e al traffico illecito di droga istituito nel 1971 su iniziativa dell'omonimo Presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, e poi inserito nel quadro istituzionale del Consiglio d'Europa.

La DCSA ha preso parte alla 34^a Riunione del Gruppo Aeroporti tenutasi a Strasburgo il 19 e 20 giugno 2019.

- Il 27 novembre 2019, rappresentanti della DCSA hanno preso parte alla **Seconda riunione degli "Esperti in materia di droga"** sul "Ciclo Programmatico dell'UE 2018-2021, sui programmi di cooperazione e focus sul traffico di cocaina", indetta dalla Commissione Europea. L'incontro è stato organizzato con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza nella lotta contro il traffico di cocaina e promuovere maggiore aderenza e sinergie tra i finanziamenti europei e i programmi dell'UE contro il crimine organizzato e i programmi di cooperazione contro il traffico di cocaina.

c. Altre Organizzazioni Internazionali e Piattaforme Regionali

Le ulteriori attività in ambito multilaterale, in collaborazione con altre iniziative e piattaforme regionali, hanno riguardato:

- **OSCE – Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione a Vienna.**

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche avvalendosi della collaborazione degli Esperti per la Sicurezza alle sedi di Vienna e Tashkent, ha contribuito attivamente alla realizzazione di varie attività di interesse istituzionale. Tra queste, particolare rilievo ha assunto la partecipazione:

- alla Conferenza annuale sulla lotta al traffico illecito di stupefacenti e precursori chimici,

tenutasi a Vienna il 3 e 4 giugno 2019, che ha visto la partecipazione di oltre 150 delegati dei Paesi Membri e Partner OSCE, oltre a rappresentanti di organizzazioni internazionali, mondo accademico e società civile. Nell'occasione, la Presidenza slovacca dell'OSCE ha sottolineato la diffusione allarmante delle droghe sintetiche;

- alla Conferenza sulla Cooperazione regionale ed internazionale sul contrasto al terrorismo ed il suo finanziamento attraverso il traffico di stupefacenti ed il crimine organizzato, tenutasi a Dushanbe (Tajikistan) il 16 e 17 maggio 2019.
- I lavori del **G7-Gruppo Roma/Lione**, consesso internazionale al quale partecipano esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali. Nel 2019, la Francia ha assunto la Presidenza di turno del Gruppo. La DCSA ha preso parte agli incontri tenutisi a Parigi nei mesi di marzo ed ottobre nell'ambito del sottogruppo LEPSG (Law Enforcement Projects Sub Group). In particolare, nel corso della riunione plenaria conclusiva, la Presidenza francese ha riassunto i lavori dei sottogruppi e, relativamente al traffico di stupefacenti, ha dichiarato che il Gruppo Roma/Lione continuerà a seguire il fenomeno della vendita di droghe sintetiche su internet e ad intensificare gli sforzi per promuovere una risposta internazionale.
- **MAOC(N) – Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)**, con sede a Lisbona (Portogallo), piattaforma operativa di cooperazione multilaterale finalizzata al contrasto del traffico illecito di stupefacenti via mare e via aerea, istituita a seguito di un accordo internazionale firmato dai Ministri dell'Interno di 7 Paesi membri dell'UE (Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito), co-finanziato dal Fondo di Sicurezza Interna (ISF – Internal Security Fund) dell'Unione Europea. In attività dal 2007, il Centro ha contribuito attivamente al coordinamento di numerose operazioni. La DCSA prende parte, in rappresentanza dell'Italia, al Consiglio di Amministrazione del Centro unitamente ai rappresentanti degli altri 6 Paesi membri, con il compito di definire le linee strategiche e, attraverso un Ufficiale di Collegamento, assicura lo scambio informativo e il coordinamento delle operazioni antidroga. Nel 2019, su proposta di questa DCSA e dopo lunghe negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione del MAOC(N) ha definitivamente approvato le "Linee guida per il Consiglio di Amministrazione per la selezione di personale con incarichi dirigenziali presso il MAOC(N)" unitamente alla revisione dell'Handbook (il regolamento di funzionamento del Centro). I due documenti sono il risultato dell'iniziativa assunta dall'Italia, al fine di adeguare gli standard di selezione del personale con incarichi dirigenziali presso il MAOC(N), nonché di valorizzare – a parità di requisiti – i candidati dei Paesi che non hanno ancora espresso posizioni apicali, prevedendo un termine massimo di mandato per ogni posizione manageriale presso il Centro.
- **IDEC (International Drug Enforcement Conference)**, meeting annuale organizzato dalla D.E.A. (Drug Enforcement Agency) statunitense e che riunisce funzionari di alto livello incaricati di

individuare le strategie per il controllo degli stupefacenti. Nel 2019 la riunione si è svolta a Baku (Azerbaijan) dove è stata evidenziata la necessità di incrementare la cooperazione internazionale, prestando attenzione alle nuove tecnologie disponibili e valorizzando le attività di contrasto al reimpiego dei proventi illeciti derivanti dal narcotraffico, privando le organizzazioni criminali delle risorse finanziarie, fine ultimo delle loro attività. La Conferenza ha inoltre costituito un'importante ed efficace opportunità per incontrare, a margine dei lavori, le delegazioni di Kazakhstan, Tajikistan, Azerbaijan, Pakistan, Colombia, Kirgizstan e Georgia, con le quali è stata condivisa la volontà di questa Direzione Centrale di aumentare la collaborazione investigativa, anche attraverso la definizione di "memorandum operativi antidroga".

- partecipazione al **"Southern Route Partnership Meeting" (Città del Capo, 16 settembre 2019 ed al "2nd INTERPOL Global Conference on Illicit Drugs" (Città del Capo, 17-19 settembre 2019)**. Nel corso di quest'ultimo incontro, che ha visto la partecipazione di circa 200 delegati, provenienti da 97 Stati Membri, i rappresentanti di Interpol hanno sottolineato l'importanza che tutti i Paesi aderiscano ai progetti "Drug Analysis File" e "Relief Database", dedicati alla raccolta dei dati e delle informazioni afferenti ai sequestri di stupefacenti effettuati a livello internazionale.

A latere della Conferenza, si è tenuto un incontro bilaterale tra la rappresentanza di questa Direzione Centrale ed una rappresentanza INTERPOL, nel corso del quale si è parlato di un progetto, di cui l'Italia potrebbe essere capofila, a contrasto del traffico di stupefacenti lungo la Rotta del Sud, con il coinvolgimento dei Paesi dell'Africa Orientale interessati da questa rotta. Il progetto, ove realizzato, prevedrebbe il compimento di operazioni nell'Area, la fornitura di formazione e lo scambio di Funzionari.

- partecipazione alla **157^a riunione del Gruppo di Lavoro Sud-Est per il contrasto al traffico di droga**, tenutasi a Fürth (Germania) dal 30 settembre al 2 ottobre 2019. Il Gruppo di Lavoro Sud-Est è una iniziativa di cooperazione a carattere informale, gestita dalla Polizia Criminale Bavarese (Bayerisches Landeskriminalamt) – finalizzata alla pianificazione delle strategie e alla gestione dei rapporti di collaborazione – per favorire lo scambio info-operativo tra diversi Stati nella lotta al traffico di oppiacei, con particolare attenzione alle organizzazioni criminali che controllano il flusso delle sostanze stupefacenti nella regione del Danubio e del Sud-Est dell'Europa.
- partecipazione ad un seminario internazionale organizzato dal **CECLAD-M (Centro di coordinamento per la lotta antidroga nel Mediterraneo)** – tenutosi a Parigi dal 26 al 27 novembre 2019 – con lo scopo di pervenire alla sottoscrizione di una prima versione di "dichiarazione di conclusioni sul rafforzamento della cooperazione di polizia nella lotta al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori chimici via mare ed aria nel Mar Mediterraneo" tra Croazia, Egitto, Spagna, Francia, Italia, Grecia, Libano, Marocco Senegal e Turchia.



Attività bilaterali.

Nel 2019, l'attività di cooperazione internazionale bilaterale sul contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti, svolta dalla DCSA, è stata rivolta principalmente:

- alla valutazione di intese internazionali in materia di sicurezza e/o di cooperazione di polizia su richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico e all'avvio di negoziati di intese bilaterali, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa di questa DCSA, in stretto raccordo con il predetto Ufficio;
- all'organizzazione di visite ed incontri internazionali con collaterali esteri presso la DCSA che nei Paesi interessati, esclusi quelli a connotazione operativa/addestrativa;
- alla partecipazione a eventi internazionali;
- all'elaborazione di contributi e "punti di situazione" destinati alla consultazione del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ed alle riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

Negoziati.

Valutazioni fornite ad intese internazionali bilaterali in fase di negoziazione richieste dall'ufficio coordinamento e pianificazione delle forze di polizia, con i seguenti Paesi:

- Qatar. Bozza di protocollo sulla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione di grandi eventi;
- Turkmenistan. Bozza di accordo bilaterale sulla cooperazione in materia di lotta contro la criminalità;
- India. Bozza di "Memorandum of Understanding" per il rafforzamento della collaborazione di polizia;
- Bahrein. Ipotesi di collaborazione bilaterale in tema di sicurezza;
- Turchia. Bozza di verbale Commissione congiunta;
- Iran. Piano d'azione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e le Forze dell'Ordine della Repubblica Islamica dell'Iran, per il rafforzamento della cooperazione di polizia;
- Costa d'avorio. Bozza di memorandum di intesa per il rafforzamento della collaborazione di Polizia;
- Tajikistan. Bozza accordo bilaterale sulla cooperazione in materia di sicurezza;
- Kuwait. Trasmissione bozza piano d'azione intergovernativo per il rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza;
- Costa d'avorio. Dichiarazione d'intenti.

Avvio di negoziati di intese bilaterali, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa di questa DCSA con:

- Canada: Accordo in materia di cooperazione di Polizia tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Federale del Canada;

- Macedonia del Nord: Memorandum Intesa Antidroga tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Bureau della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica di Macedonia;
- Federazione Russa: Piano di Azioni comuni tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Centrale per il controllo degli stupefacenti del Ministero per gli Affari Interni della Federazione Russa nel settore del contrasto alla minaccia delle sostanze stupefacenti per il periodo 2019-2022;
- Iran: Lettera di cooperazione a livello bilaterale in materia di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e precursori;
- Tajikistan: Accordo tecnico in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti;
- Ghana: bozza di "Memorandum of Understanding".

Inoltre sono stati avviati i negoziati per la sottoscrizione di Memorandum Operativi Antidroga (MOA) con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Ecuador, Ghana, Marocco, Montenegro, Romania, Ucraina, Uzbekistan.

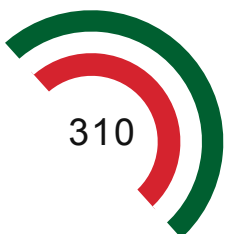
Si segnala, altresì, la sottoscrizione da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, su delega del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del:

- Protocollo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Comando dell'Intelligence Navale della Marina Militare della Repubblica di Colombia per la cooperazione nella lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori (Roma, 14 ottobre 2019);
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori (Santo Domingo 14 gennaio 2020).

Visite istituzionali e delegazioni estere.

Nell'ambito delle relazioni bilaterali con Paesi esteri, questa Direzione Centrale ha partecipato, con propri delegati, alle riunioni di coordinamento interministeriale in materia di sicurezza e cooperazione internazionale di seguito elencate:

- Austria. Intesa Tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero Federale dell'Interno della Repubblica d'Austria – Riunione Preparatoria (DCPC-SCIP, 22 gennaio 2019);
- Austria. Intesa Tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero Federale dell'Interno della Repubblica d'Austria (DCPC-SCIP, 13-14 febbraio 2019);
- Ghana. Collaborazione in materia migratoria. Call for proposal della Commissione Europea. (UCPPF, 15 marzo e 4 aprile 2019);
- Israele. Preparazione del quinto Tavolo Tecnico bilaterale in materia di sicurezza. Riunione di



coordinamento (UCPFP, 18 aprile 2019);

- Giordania. Preparazione 1° Tavolo Tecnico bilaterale in applicazione dell'Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità siglato nel 2011 ed entrato in vigore il 21 dicembre 2016. Progetto di collaborazione con le Autorità giordane per lo sviluppo di sistemi di videosorveglianza destinati alla capitale Amman (DCPC-SCIP, 9 maggio 2019);
- Iran. Riunione di presentazione dell'Ambasciatore designato a Teheran, Min. Plen. Giuseppe Perrone (MAECI, 24 maggio 2019);
- Israele. Quinto Tavolo Tecnico bilaterale in applicazione dell'Accordo bilaterale in materia di sicurezza sottoscritto a Roma il 2 dicembre 2013 (UCPFP, 17-20 settembre 2019);
- Riunione preliminare in previsione della Terza Riunione del Gruppo di Lavoro previsto dal "Piano d'Azione sulla collaborazione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa nella lotta alla criminalità", firmato a Trieste il 26 novembre 2013 (UCPFP, 7 ottobre 2019);
- Terza Riunione del Gruppo di Lavoro previsto dal "Piano d'Azione sulla collaborazione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa nella lotta alla criminalità", firmato a Trieste il 26 novembre 2013 (UCPFP, 28 ottobre 2019);
- Riunione di presentazione del nuovo Ambasciatore italiano in Kosovo (MAECI, 20 novembre 2019).

Ha inoltre partecipato agli incontri internazionali di seguito elencati:

- Turchia. Visita ad Ankara di una delegazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un incontro tecnico (Ankara, 22-24 gennaio 2019);
- Federazione Russa. Visita istituzionale presso il Ministero dell'Interno della Federazione Russa di una delegazione di questa Direzione Centrale guidata dal Direttore Centrale (Mosca, 27-29 marzo 2019);
- 1° Tavolo Tecnico bilaterale in applicazione dell'Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità siglato nel 2011 ed entrato in vigore il 21 dicembre 2016; Progetto di collaborazione con le Autorità giordane per lo sviluppo di sistemi di videosorveglianza destinati alla capitale Amman (Amman, 10-14 giugno 2019);
- Riunione Heads of National Drug Law Enforcement Agencies (HONLEA), Latin America and the Caribbean, riunione dei Capi delle Agenzie Antidroga a livello regionale a cui l'Italia tramite la DCSA, partecipa come Osservatore (Lima, 7-11 ottobre 2019);
- Programma EL PACCTO – Seminario Regionale sul tema "Lotta al cybercrime" (Santiago del Cile, 22-25 ottobre 2019);
- Terza Riunione del Gruppo di Lavoro previsto dal "Piano d'Azione sulla collaborazione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa nella lotta alla criminalità", firmato a Trieste il 26 novembre 2013 (Mosca, 25-28 novembre 2019).

Punti di situazione.

In occasione di impegni internazionali delle Autorità di Vertice, sono stati predisposti 74 "Punti di situazione" – utili a definire la fenomenologia del narcotraffico e gli aspetti di cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti in un determinato Paese – in merito a: Etiopia, Finlandia, Austria, Svizzera, Turchia, Brasile, Iran, Burkina Faso, Cina, Repubblica di Corea, Repubblica Popolare Democratica di Corea, Emirati Arabi Uniti, Costa d'Avorio, Francia, Montenegro, Canada, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Kazakhstan, Tajikistan, Azerbaijan, Federazione Russa, Turkmenistan, Uzbekistan, Israele, Ungheria, Serbia, Finlandia, Giordania, Polonia, Malta, Cina, Macedonia del Nord, Albania, Croazia, Paraguay, Colombia, Danimarca, Spagna, Perù, Turchia, Messico, India, Sudan, Gambia, Slovenia, Kosovo, Marocco.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Nel corso del 2019 sono state organizzate numerose iniziative addestrative in favore di complessivi 229 funzionari di polizia, nazionali e stranieri, per un totale di 39 giornate di formazione:

- Corso "drug on line";
- Corso antidroga per "agenti sottocopertura";
- Seminario antidroga per "agenti sottocopertura";
- Corso sui laboratori clandestini e nuove sostanze psicoattive;
- Workshop "L'azione di contrasto al narcotraffico";
- Corso per Responsabili di Unità Specializzate Antidroga.

Le attività addestrative si sono svolte con lezioni frontali e teorico-pratiche per le materie istituzionali affiancate da attività di laboratorio e simulazioni operative realizzate tanto nell'ambito di corsi che nell'ambito di "workshop", finalizzati a favorire approcci formativi esperienziali, perseguiti mediante l'intervento di esperti di settore, accademici, magistrati e qualificati operatori delle forze

Workshop "L'azione di contrasto al narcotraffico"



Corso "drug on line"



di polizia nazionali ed estere che hanno appoggiato e sostenuto i partecipanti, previa condivisione, sul campo, degli expertise professionali e delle conoscenze individuali al fine di fornire un continuo stimolo alla crescita del bagaglio professionale degli operatori di polizia.

Numerose anche le collaborazioni didattiche nell'ambito dei programmi formativi in essere presso tutte le Forze di Polizia nazionali erogate mediante l'intervento di qualificati Funzionari ed Ufficiali della DCSA, su temi di interesse istituzionale nonché attraverso la coordinazione e l'indirizzo degli interventi didattici curati da professionalità tratte dal territorio.

In quest'ottica di sostegno, sono state declinate azioni formative integrate con le migliori prassi di servizio in materia di tecniche di contrasto ai traffici internazionali di sostanze stupefacenti a favore di collaterali Forze di Polizia estere.

È stato sviluppato, altresì, un proficuo interscambio con il collaterale Organo di Polizia iraniano "Air Border Security Training" – patrocinato da UNODC e svolto a Teheran, dal 10 al 13 novembre 2019, a beneficio di personale della Repubblica Islamica dell'Iran, attività di training in tema di sicurezza aeroportuale, anche in chiave antidroga e antiterrorismo.

Attraverso la collaborazione ed il sostegno finanziario del predetto organismo internazionale è stato implementato l'intervento di funzionari nazionali e Ufficiali e Funzionari di questa DCSA nell'ambito di eventi formativi organizzati da collaterali Organi di Polizia esteri.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Nel corso del 2019, il settore legislativo della Sezione – su attivazione dell'Ufficio legislativo dipartimentale – ha provveduto a fornire il parere di competenza a n. 19 disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale. Sono, invece, n. 38 quelli sulle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali aventi per oggetto fatti inerenti agli stupefacenti.

Nello stesso periodo sono stati approntati elementi di risposta per n. 37 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni).

È stata anche assicurata una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali e comunitari, nonché degli Ufficiali di collegamento dei collaterali organi di polizia.

In merito alle pratiche di commercializzazione delle infiorescenze di canapa tessile a basso tenore di principio attivo la Sezione ha predisposto una circolare esplicativa avente per oggetto: "Aspetti giuridico-operativi connessi al fenomeno della coltivazione e della commercializzazione delle infiorescenze della canapa tessile a basso tenore di THC e relazioni con la normativa sugli stupefacenti", diramata alle autorità di vertice delle Forze di Polizia nazionali nonché alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La Sezione Mezzi Tecnici, incardinata nella II Divisione del I Servizio della D.C.S.A., contribuisce significativamente all'azione investigativa dei reparti operativi territoriali, ai quali fornisce un concreto supporto tecnico-logistico attraverso le attuali potenzialità tecnologiche e la collaudata procedura di autonoleggio, che consente la necessaria "copertura" dei veicoli.

Queste attività, rivolte a tutte le Forze di Polizia, consentono di sviluppare risultati anche di natura economica, in quanto avvalersi delle apparecchiature in dotazione alla Sezione Mezzi Tecnici consente un notevole risparmio economico, non necessitando l'ausilio di ditte esterne.

Il personale della Sezione Mezzi Tecnici intrattiene costanti e proficui rapporti con gli Uffici giudiziari titolari delle indagini, al fine di incrementare l'ampliamento dell'orizzonte investigativo, soprattutto volto alla raccolta delle prove irripetibili.

Le attività di supporto tecnico-logistico fornite, nel corso del 2019, dalla Sezione Mezzi Tecnici ai Reparti operanti si possono riassumere in:

- monitoraggio ambientale/audio – GPS nr. 75
- monitoraggio ambientale/video nr. 48;
- noleggio autovetture nr. 2.554.

UNITÀ TRADUTTORI-INTERPRETI

L'Unità Traduttori-Interpreti svolge attività di traduzione di testi e di documenti da e verso le lingue inglese, spagnolo, francese, tedesco e russo, in particolare la relazione annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

I Funzionari Linguistici dell'Unità partecipano alle riunioni ed ai corsi che si svolgono presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, fornendo attività di interpretariato in consecutive ed in simultanea (inglese e spagnolo) e, ove necessario, collaborano anche su richiesta di altri Uffici del Dipartimento.

MONITORAGGIO SULLE NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (NPS) E LE DROGHE SINTETICHE

Il traffico illecito di sostanze stupefacenti di origine sintetica, dall'analisi dei dati statistici, mostra un trend in continua crescita, infatti, agli stupefacenti cc.dd. tradizionali – cannabis, cocaina e in parte residuale eroina – acquistano nuovi spazi nel mercato illegale le nuove droghe e le nuove sostanze psicoattive¹.

Va evidenziato che il fenomeno riguarda diversi tipi di prodotti di natura sintetica, che si differenziano in base alla loro struttura molecolare e agli effetti, come le amfetamine, le metamfetamine, l'ecstasy, la ketamina, il GHB o l'L.S.D., che determinano forte dipendenza, disturbi fisici e psichici, il più delle volte irreversibili.

¹ United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) definisce le Nuove Sostanze Psicoattive (in inglese New Psychoactive Substances - NPS) le "sostanze di abuso, in forma pura o in un preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica sui farmaci narcotici del 1961 o la Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica".

Questa minaccia è facilitata dal vertiginoso aumento registrato nell'ultimo decennio dell'*e-commerce* e della globalizzazione, con la sempre maggior possibilità per il consumatore, sovente anche spacciatore, di potersi rifornire attraverso gli acquisti *on-line* che consentono l'anonimato e la possibilità di sfuggire alle maglie dei controlli di polizia, in oggettiva difficoltà a monitorare decine di milioni di spedizioni che ogni anno invadono la rete.

Ad un incremento di queste sostanze corrisponde un aumento della minaccia sociale sia in termini di ordine che di salute pubblica.

Le droghe sintetiche esprimono la loro forza psicoattiva in concentrazioni più alte rispetto alle droghe classiche prima ricordate, per cui anche in questo caso il contrasto delle forze di polizia è reso estremamente difficoltoso, come dimostrato da recenti operazioni, dove un sequestro di circa 10 grammi di fentanil, un potente oppioide sintetico, consente la realizzazione di un numero assai alto di dosi.

Altro fattore di pericolo derivante dall'assunzione delle sostanze psicoattive di origine sintetica, risiede spesso nella loro realizzazione relativamente semplice, effettuata prevalentemente in laboratori "domestici" sovente caratterizzati da macchinari sperimentali, che non consente la completa conoscenza scientifica degli effetti e delle reazioni cliniche, tali da rendere difficoltosa anche l'azione dei medici in caso di soccorso.

Il cambiamento dello scenario richiede, quindi, nuove strategie di contrasto da parte delle istituzioni. In particolare la DCSA ha, già da qualche anno, messo in campo nuove risorse costituendo due Sezioni dedicate allo specifico settore: la Drug@online, che opera nel web implementando lo sforzo delle forze di polizia nazionali al contrasto del traffico di stupefacenti agendo da *focal point* per le informazioni di polizia da e per l'estero e la sezione Droghe Sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive proattiva nello studio dei "nuovi mercati" e alla ricerca di più efficaci strategie di contrasto.

La Direzione in tal senso ha realizzato un progetto, denominato "Hermes", finanziato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a costituire una valida barriera all'introduzione illegale di queste sostanze attraverso un capillare controllo delle spedizioni postali anche a mezzo corrieri privati. Hermes si prefigge di addestrare un numero di operatori di Polizia dedicati al controllo, munendoli di tecnologie avanzate, nonché di realizzare un software sull'analisi del rischio al fine di concentrare le verifiche sulle spedizioni a rischio.

Per quanto concerne la salute dei consumatori, la DCSA contribuisce e collabora costantemente con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe (SNAP), piattaforma di comunicazione nazionale coordinata dal Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'apporto tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità.

Lo SNAP fornisce mensilmente un report contenente tutte le informazioni disponibili all'apparire di nuove sostanze psicoattive ovvero in presenza di nuovi metodi di assunzione di droghe.

Nel 2019 sono state rilevate e segnalate 15 nuove sostanze psicoattive, non inserite nelle tabelle degli stupefacenti di cui al D.P.R. n. 309/90 (T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope), principalmente cannabinoidi, catinoni e oppioidi (tra cui due fentanili).

Lo SNAP, inoltre, si interfaccia a livello internazionale con l'EMCDDA/OEDT (European Monitoring Centre for Drug and Drug Addiction/Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze) con sede a Lisbona (Portogallo).

La DCSA è *focal point* per l'International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite della piattaforma informatica dedicata denominata I.O.N.I.C.S. (International Operation on NPS Incident Communication System) ove vengono registrate le operazioni condotte dalle forze di polizia nazionali in materia di produzione e traffico illecito di nuove sostanze psicoattive, nonché per Europol nell'ambito dell'European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats (EMPACT) priorità NPS/Synthetic Drugs, che consente un costante scambio informativo con gli Stati Membri nell'ambito di specifiche operazioni.

Anche a livello divulgativo, sentita la forte necessità di affrontare la tematica in una ottica più ampia, la DCSA, in collaborazione con il DPA, ha organizzato, nel novembre 2019, un *workshop* nazionale dal titolo: "Droghe Sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive. Uno scenario in evoluzione: dalle amfetamine al Fentanil" presso il Centro Congressi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, rivolto a tutti gli operatori.

All'evento nazionale, che è stato introdotto dal Pref. Franco Gabrielli – Capo della Polizia e Direttore Generale della P.S. –, dal Cons. Maria Contento Capo del Dipartimento Politiche Antidroga e dal Dir. Gen. di P.S. Giuseppe Cucchiara – Direttore Centrale per i Servizi Antidroga –, hanno fornito il loro contributo qualificati relatori, fra cui il Dott. Federico Cafiero De Raho – Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo –, il Dott. Gilberto Gerra – componente di UNODC –, nonché rappresentanti del DPA, dell'Istituto Superiore Sanità, del Ministero della Salute, delle Forze di Polizia e del mondo scientifico-universitario.

*Workshop: droghe sintetiche e NPS
intervento del Prefetto Gabrielli*



*Workshop: droghe sintetiche e NPS
intervento del Direttore Centrale Giuseppe Cucchiara*



FOCUS

HERMES Project

La globalizzazione dei mercati e la conseguente crescita dell'e-commerce ha facilitato il diffondersi delle droghe, specie quelle sintetiche che sviluppano il loro potenziale psicotropo con quantitativi ridottissimi espressi in milligrammi. Tale mutamento impone una implementazione della strategia antidroga nazionale; ai tradizionali metodi di indagine, tuttora validi ed efficaci, si registra la necessità di sviluppare una nuova expertise in grado di affrontare la nuova minaccia sociale che viaggia a bordo di quei milioni di pacchi spediti in tutto il territorio nazionale, facile nascondiglio di quelle sostanze pericolosissime per la salute, specie per le nuove generazioni predisposte all'uso di internet (*surface e deep web*).

Su queste basi la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, organo di coordinamento interforze di polizia, e il Dipartimento Politiche Antidroga, struttura nazionale di supporto per la promozione e il coordinamento dell'azione di Governo in materia di politiche antidroga, hanno stilato un accordo di collaborazione interistituzionale per un intervento condiviso finalizzato al potenziamento della tutela della salute pubblica, della sicurezza e dell'ordine pubblico nello specifico settore. L'iniziativa avrà lo scopo di contrastare lo smercio delle sostanze stupefacenti, ricavate soprattutto da attività di sintesi chimica, compresi i Fentanili, oppioidi sintetici considerati una minaccia concreta a livello internazionale, attraverso il monitoraggio e controllo delle spedizioni postali, operate da corrieri pubblici e privati anche non transitanti da posti e/o limiti doganali. In particolare il progetto, che costituisce un'ambiziosa innovazione in ambito nazionale, si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- acquisizione di un complesso di conoscenze, esperienze e apparecchiature info-tecniche, necessarie allo sviluppo efficace dell'attività di monitoraggio e contrasto,
- creazione di una centrale di rischio permanente, imprescindibile per l'individuazione dei target su cui approfondire i controlli,
- definizione dell'attuazione del progetto coinvolgendo le FF.PP. attraverso una sperimentazione sul campo che fornirà una mappatura del fenomeno.

I risultati ottenuti dall'attività di osservazione, ispezione ed eventuale repressione, costituiranno un patrimonio informativo unico e valido nonché utile strumento migliorativo delle esigenze di funzionamento del Sistema di Allerta Precoce (SNAP) che si sviluppa a livello nazionale.

LE SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE – PRECURSORI DI DROGHE

Le sostanze chimiche controllate, genericamente indicate quali "Precursori di droghe", sono materie chimiche necessarie alla fabbricazione di sostanze stupefacenti e psicotrope, hanno principalmente usi legittimi ampi e diversificati come nella produzione di materie plastiche, medicinali, cosmetici, detersivi e profumi. Esempi ne sono l'Anidride Acetica o il Permanganato di Potassio, entrambi ampiamente utilizzati nell'industria chimica di sbiancamento e rispettivamente necessari per la trasformazione di Morfina in Eroina e Pasta di coca in Cocaina. Poiché molti usi sono legittimi, il commercio di precursori di droghe non può essere vietato. Al contrario, il loro commercio lecito deve essere monitorato per assicurarsi che non vengano "disviati" verso usi illeciti. La prevenzione della diversione dei precursori di droghe si è rivelata negli anni un metodo efficace ed efficiente per limitare l'offerta di droghe illecite ed è quindi una parte importante della strategia mondiale per il contrasto al narcotraffico.

La legislazione mondiale di controllo si basa sull'art. 12 della "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope" siglata a Vienna il 20 dicembre 1988, la cui applicazione è demandata all'INCB (International Narcotics Control Board).

Mentre la legislazione UE sui precursori di droghe si esplica mediante due regolamenti di base:

- Regolamento (CE) n. 111/2005, sul commercio di precursori di droghe tra UE e Paesi terzi;

- Regolamento (CE) n. 273/2004, relativo agli scambi di precursori di droghe all'interno dell'UE. Entrambi gli impianti normativi sono compendati in Tabelle/Categorie che individuano e classificano tutte le sostanze chimiche controllate "*precursori*".

A livello nazionale, l'Art. 70 del DPR n. 309 del 9 ottobre 1990 – Testo Unico Stupefacenti – definisce tutti gli obblighi delle ditte che intendono produrre/commerciare precursori e le pene/sanzioni a cui debbono soggiacere i trasgressori. Tale norma identifica inoltre due Autorità principali incaricate al controllo:

- il Ministero Salute, tramite l'Ufficio Centrale Stupefacenti, come Autorità che rilascia le Licenze/Autorizzazioni e detiene il potere di controllo sugli "operatori", intesi come le ditte interessate;
- il Ministero dell'Interno, tramite la DCSA, che raccoglie i dati delle transazioni e coordina le Forze di Polizia che materialmente procedono al controllo degli "operatori".

I precursori sono suddivisi dalla Legge italiana e Comunitaria, in modo perfettamente sovrapponibile, in quattro Categorie in base alla loro pericolosità e sostituibilità ed ognuna di esse ha un diverso regime burocratico, di controllo e sanzionatorio.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, espleta nel campo dei precursori importanti funzioni sancite dalla Legge e riconducibili soprattutto al:

- controllo (art. 70 c.15 DPR 309/90). Visto l'obbligo di comunicazione da parte degli operatori commerciali di tutte le transazioni relative alle sostanze in argomento, ricomprendendo anche quelle da e per l'estero;
- coordinamento (combinato disposto dell'art. 97 del D.P.R. 309/1990 con l'art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n.146 modificato dal Decreto Legislativo n. 50 del 2011), ove si prevede la possibilità da parte delle Forze di Polizia di svolgere attività investigative, con operazioni speciali sotto copertura (c.d. *undercover*) e consegne controllate, anche in materia di precursori di droghe.

Per l'espletamento delle funzioni di controllo la DCSA collabora strettamente con il Ministero della Salute e l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, impiegando il proprio archivio informatico delle transazioni denominato G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori), coordinando le Forze di Polizia sul territorio che eseguono materialmente le ispezioni presso gli operatori interessati.

Inoltre la Direzione Centrale, in campo internazionale, mantiene i contatti con gli altri Stati e partecipa tramite propri rappresentanti, ai lavori della Commissione e del Consiglio Europeo nonché di altri organismi delle Nazioni Unite, espletando anche le funzioni di *focal point* nazionale per importanti progetti e piattaforme informatiche gestite dal già citato INCB:

- PRISM – che si occupa del monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di ATS (Amphetamine-type stimulants), nel campo delle droghe sintetiche, in funzione dal 2003;
- COHESION – impegnato nel monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di eroina e cocaina, in funzione dal 2006;
- PEN-Online (Pre-Export Notification) – strumento fondamentale per prevenire la diversione dei precursori lecitamente commerciati tra gli Stati sottoscrittori della Convenzione. Nel 2019 INCB ha reso noto che 164 Stati hanno aderito al sistema ed i restanti 33 sono costantemente



incoraggiati a registrarsi, senza ritardo;

- PICS (Precursors Incident Notification System) – permette e promuove la condivisione tra gli Stati delle notizie su disvi e sequestri di precursori. Nel 2019 le Agenzie internazionali di Polizia e Dogane partecipanti ammontano a 270, disseminate su 117 Paesi aderenti, con più di 500 utenti iscritti. Nel corso del 2019, gli *incidents* (eventi) comunicati hanno interessato 35 Paesi di destinazione, per un totale, dal 2012, di oltre 2.700 segnalazioni da parte degli Stati aderenti, con una media di circa 350 l'anno².

Questi dispositivi permettono di avere una panoramica mondiale sugli scambi leciti e sugli eventi che riguardano i precursori, utilissimi per elaborare strategie e proiezioni.

FOCUS

Designer precursors

L'Europa ha una lunga tradizione nella produzione di droghe sintetiche quali amfetamina, metamfetamina e MDMA e le tecniche produttive si evolvono continuamente allo scopo di evitare l'individuazione, i controlli e le sanzioni. Le modifiche comprendono generalmente l'uso di sostanze alternative per la produzione di droghe sintetiche e loro precursori, trasformandosi allora nel metodo di produzione favorito, in grado di eludere le normative locali. Questo genera una battaglia legale tesa alla tabellazione di nuove droghe e relativi precursori per consentire a Dogane e Forze dell'Ordine di intervenire con sequestri e denunce. Pertanto il fenomeno delle *designer drugs* ed in parallelo dei *designer precursors* crea un'accelerazione nei processi istituzionali per aggiornare le tabelle delle sostanze stupefacenti e dei Precursori, in modo da fornire gli strumenti giuridici senza cui non è possibile il contrasto. I dati europei sui sequestri delle sostanze chimiche trovate nei laboratori clandestini confermano l'uso di precursori classici tabellati, accanto a nuove sostanze chimiche sostitutive o coadiuvanti, non ancora inserite in tabella. Ad esempio nel caso delle amfetamine e metamfetamine la classificazione del precursore del BMK (benzil-metil-chetone), l'APAAN (alfa-fenilacetacetoneitrile) risalente al 2013, ha indotto la produzione clandestina a spostarsi sull'uso della sostanza alternativa APAA (alfa-fenilacetacetamide) non ancora tabellata, inducendo il mercato clandestino a spostarsi dall'APAAN all'APAA, come testimoniano i sequestri effettuati dalle Forze di Polizia. Allo stesso modo circolano i derivati glicidici del BMK, ovvero BMK metilglicidate, BMK etilglicidate e BMK acido glicidico, poiché non inseriti in tabella. L'andamento dei sequestri di precursori e di nuove sostanze chimiche alternative, nonché il numero crescente di laboratori clandestini smantellati, attribuiscono ai Paesi Bassi il ruolo centrale nell'ambito comunitario della produzione di droghe sintetiche.

La risposta della comunità internazionale nei confronti del fenomeno dei *designer precursors* si sviluppa su più direttrici:

- le Nazioni Unite tramite l'organo preposto INCB (International Narcotics Control Board) e la CND (Commission on Narcotics Drugs) provvedono alla procedura di inserimento dei nuovi precursori nelle Tabelle ONU (il 18 ottobre 2017 sono stati inseriti ANPP e NPP, precursori del Fentanil – il 19 novembre 2019 è stata la volta di PMK glicidate, PMK acido glicidico e APAA, usati principalmente nella produzione di metamfetamine e MDMA, mentre è attualmente allo studio l'inserimento del MAPA);
- l'Unione Europea, dopo aver provveduto il 7 luglio 2018 all'inserimento in Categoria 1 di ANPP e NPP, precursori del Fentanil, ha allo studio l'ulteriore inserimento in Categoria 1 di svariate sostanze (PMK glicidate, PMK acido glicidico, APAA, BMK glicole etilenico, BMK etil glicidato, BMK acido glicidico, MAPA e Fosforo Rosso); nel contempo chiede agli Stati membri maggiore attenzione su tutte le sostanze che non hanno usi leciti conosciuti e, infine, si interroga sull'effettiva adeguatezza ed efficacia dell'attuale sistema di controllo basato sulle Tabelle e Categorie, costituendo un apposito gruppo di lavoro per studiare eventuali soluzioni alternative.

"L'Europa si trova di fronte a un mercato della droga in rapida evoluzione. L'aumentata potenza e purezza di droghe illecite, il numero record di sequestri e l'aumento della produzione nell'UE, tutto indica che la disponibilità di sostanze illecite è in aumento. Vediamo anche un aumento drammatico nel numero di nuove sostanze sintetiche, spesso molto potenti, presenti sul mercato." Così si apre la pubblicazione EU Drug Markets Report 2019, edita da EMCDDA-OEDT (Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze), pertanto non possiamo ignorare che la prevenzione della diversione dei precursori di droghe può essere un modo efficace ed efficiente per limitare l'offerta di droghe illecite ed è quindi una parte importante della strategia mondiale nel contrasto al traffico di stupefacenti.

² Pubblicazione: "Precursors and chemicals frequently used in the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances 2019" (edita da UN INCB).

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

Introduzione

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale ha il principale compito di raccordare la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli altri Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e di rendicontazione delle attività.

L'Ufficio è in relazione con le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, interessati a vario titolo alle tematiche della lotta alla droga e sul fronte della riduzione della domanda.

Pianificazione, programmazione e controllo strategico

Nella declaratoria delle funzioni assegnate all'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale sono previste funzioni di pianificazione, programmazione strategica e gestionale, ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro, in attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009, nr. 150.

In tale contesto, anche nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio ha svolto un'azione di coordinamento interno per il monitoraggio periodico delle attività svolte dalle altre articolazioni della DCSA contribuendo, per la parte di specifica competenza, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa, prevista dall'art. 3, co. 68, della L. 24 dicembre 2007, nr. 244.

Compendiando le informazioni provenienti dalle altre articolazioni della Direzione Centrale, l'UPCG ha fornito ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. i dati relativi alle questioni organizzative e procedurali da pubblicarsi nell'ambito del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

Iniziative di prevenzione

Nelle funzioni istituzionali assegnate all'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale è prevista altresì una collaborazione con il Direttore Centrale nella "predisposizione di programmi e progetti finalizzati in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze", nonché una competenza relativa alla "gestione di progetti finalizzati". Nell'espletamento di tali funzioni l'Ufficio ha elaborato, nel corso degli anni, misure volte ad attuare una forma di prevenzione "integrata" o "partecipata" al fine di potenziare le sinergie fra le Forze di Polizia, gli Enti e i vari attori istituzionali impegnati, a vario titolo, nel programma di contrasto alla diffusione della droga e ai nefasti effetti che produce tra la popolazione giovanile.

Sulla base di esperienze già attivate con successo in passato, l'Ufficio ha continuato, anche nel 2019, lo studio e l'attuazione di progetti che perseguono proprio l'obiettivo di avvalersi dell'apporto

che le Forze dell'Ordine possono mettere in campo rendendolo proficuo anche sul fronte della prevenzione antidroga.

L'iniziativa è strutturata in incontri informativi tenuti presso gli Istituti scolastici che hanno inteso aderire all'iniziativa mediante specifica richiesta indirizzata a questa Direzione. Le docenze, condotte da personale qualificato della Direzione Centrale, anche in collaborazione con altri esperti, mirano ad informare gli studenti sulle droghe più comuni nonché sui rischi e gli effetti connessi al loro uso sul fisico e sulla psiche.

Nel solo anno 2019, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale ha organizzato nella provincia di Roma e comuni limitrofi, 21 moduli didattico/informativi, raggiungendo una platea complessiva di circa 1.500 studenti della scuola secondaria inferiore e superiore, di età compresa tra i 12 e 16 anni.

Tali interventi hanno incontrato favorevoli consensi tra gli alunni e le famiglie, rafforzando al contempo un avvicinamento dei ragazzi ad un'immagine dell'operatore di polizia che può travalicare l'aspetto repressivo della propria attività istituzionale, riconoscendone una risorsa cui poter ricorrere in situazioni di disagio e di difficoltà.

I percorsi informativi ed espressivi hanno messo in evidenza due domande principali a cui gli studenti stessi hanno dato risposta e che ci sembrano importanti per comprendere come i giovani e i giovanissimi si relazionino nei confronti delle droghe.

In particolare gli studenti sono stati stimolati a rispondere a:

- che cosa ci avvicina all'uso della droga?
- che cosa ci allontana dall'uso di sostanze stupefacenti e ci permette di vivere in maniera sana?

In merito alla prima domanda, molti ragazzi hanno attribuito alla "depressione" (intesa come sofferenza, dolore causato dalla perdita di una persona cara, senso di abbandono e incomprensione etc.) una delle cause primarie di assunzione di sostanze stupefacenti. A seguire e, opinione diffusa tra i giovanissimi, il sentirsi "fighi", forti, importanti o per entrare a far parte del gruppo di pari o di quelli più grandi.

Per quanto concerne la seconda domanda, la maggior parte dei ragazzi ha indicato la famiglia intesa come sostegno, guida, con genitori presenti e, ove necessario, severi, ma con cui poter parlare delle proprie difficoltà. Tra le altre motivazioni fornite, l'interesse per lo sport, la musica, il seguire le proprie passioni, e la consapevolezza, la paura delle conseguenze legali, sociali e di quelle per la propria salute.

Dall'elaborazione delle risposte date dai ragazzi durante il percorso informativo/preventivo e, dopo un'attenta analisi, sono state individuate delle macro aree in cui aggregare i dati raccolti e da cui poter far emergere nuovi ed ulteriori spunti per la ricerca sulla prevenzione e il contrasto alla droga in età scolare.

Collaborazione interistituzionale

Ulteriori iniziative di prevenzione dell'uso delle droghe, in favore della popolazione studentesca

sono previste nel Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento Politiche Antidroga e la DCSA, sottoscritto il 14 novembre 2018, e nel relativo progetto esecutivo di durata triennale (ICARUS). Inoltre, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stata invitata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri a fornire il proprio contributo nell'ambito del progetto didattico, di durata triennale, inerente al Protocollo d'Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica in materia di prevenzione dell'uso di droghe e alcol in età scolare, sottoscritto il 7 agosto 2017.

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale ha fornito il proprio contributo al "Comitato di indirizzo, attuazione e monitoraggio" del citato Protocollo d'Intesa, relativo al Corso di formazione docenti/referenti denominato "CUORA il Futuro".

In particolare, i docenti-referenti individuati su tutto il territorio nazionale, per ogni istituto di ordine e grado, sono stati istruiti da personale di questa Direzione Centrale in relazione alla vigente normativa antidroga e sulle procedure da attuare in caso di rinvenimento e/o spaccio di sostanze stupefacenti all'interno e/o nelle vicinanze dei plessi scolastici, con particolare riguardo a:

- l'illustrazione delle disposizioni della legge n. 309/90;
- le misure di contrasto dello spaccio di sostanze all'interno o nelle immediate vicinanze di scuole e plessi scolastici;
- le modalità di intervento delle forze dell'ordine;
- e sostanze stupefacenti e il fenomeno del narcotraffico.

Durante il percorso didattico/formativo i docenti/referenti hanno avuto a disposizione materiale audio-visivo, presentazioni e slides, realizzate da esperti di questa Direzione, con test di fine modulo per la verifica di apprendimento. In tale contesto, l'Ufficio ha svolto anche specifica attività di tutoraggio a supporto del corsisti durante la formazione online.







a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidroga@interno.it
antidroga.interno.gov.it